Num. 201. — 1850

Lunedì 2 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati.

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
31 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,5	+ 14°,9	72	N-N-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 30 Agosto, fino alle ore 9 pomer. del 31 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,4	+ 21 ,4	28	S-O. d.	Ser. nav. sp.	Temperat. mass. + 23,2 Temperat. min. + 14,1.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1,1	+ 17 ,6	47	N-O. dd.	Nuvoloso.	
1 Settembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1,3	+ 14°,9	69	N-E. dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 31 Agosto, fino alle ore 9 pomer. del 1 Settembre.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 1,1	+ 21 ,2	56	O-S-O. d.	Sereno.	Temperat. mass. + 23,9 Temperat. min. + 13,1.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1,7	+ 15 ,2	63	N. dd.	Chiarissimo.	

ROMA 2 *Settembre.*

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 30 *Agosto.*

Le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa di Toscana, coi RR. figli ed il loro seguito, sono tuttora fra noi. Non appena le AA. LL. ebbero ieri preso stanza all'Albergo Brunn (*Pensione Svizzera*), ivi accolsero le visite di ossequio di S. E. Monsignor Gaetano Bedini Commissario Straordinario Pontificio nelle Legazioni, degli II. RR. signori Generali fra noi stanziati, non che di altri distinti personaggi. — Nelle ore pomeridiane poi le LL. AA. si piacevano graziosamente accettare l'invito di Monsignor Commissario di onorare di loro presenza la Villeggiatura Legatizia di S. Michele in Bosco, dove si degnarono manifestare colle più cortesi espressioni tutta l'ammirazione che in esso destava quel veramente grandioso e superbo locale, tanto ricco di memorie storiche, cresciuto di fregi e di magnificenza per l'amore e le cure che gli posero gli Eminentissimi Legati, il cui nobile esempio seguiva anche in ciò l'attuale Monsignor Commissario. — Questa mattina poi le AA. LL. II. e RR. si degnarono onorare di una loro visita i principali nostri pubblici stabilimenti.

— Ieri stesso giungeva in Bologna S. E. Rma Monsignor Wiseman, Vescovo di Mellipotamo e Vicario Apostolico del Distretto di Londra, al quale pure piacque aderire all'invito di S. E. Rma Monsignor Commissario di prendere stanza alla Villa suburbana Legatizia, ove si trattiene tuttora.

(*Gazz. di Bologna.*)

MONTICELLI (Distretto di Tivoli) 31 *Agosto.*

Ai 25 del cadente, mentre nelle ore pomeridiane molto popolo era sulla nostra piazza per assistere ad una processione, vi si recò un distaccamento di Gendarmi per invigilare al buon ordine.

Alla vista di quella pubblica Forza tre individui, di bassa condizione, presero la fuga: perseguiti all'istante ne furono arrestati due.

Uno di essi però oppose una violenta ed ostinata resistenza, invocando eziandio gli astanti a soccorrerlo. Nè fra questi mancarono alcuni forsennati che ardirono di circondare i Gendarmi, maltrattarli e tentare di disarmarli; ma essi seppero sostenersi con pari fermezza e prudenza, ed in fine pervennero a dissipare quegli insensati aggressori. Tre de' principali furono arrestati.

A tale sconcerto il Presidente della Commissione Municipale fece differire al giorno seguente alcuni divertimenti popolari, che vi dovevano essere in quella sera, ed intanto invocò da Tivoli un rinforzo di truppa di Linea.

Vi si recò di fatti nella sera stessa un distaccamento francese di 60 uomini, che vi rimase sino alla mattina seguente, e poi ritornò alla sua stazione.

La pubblica tranquillità non fu più in alcun modo turbata, e non avremmo annunziato questo lieve tafferuglio se non fosse per prevenire le amplificazioni di alcuni Giornali che forse del medesimo ne faranno un combattimento maggiore di quello che seguì allorquando Tarquinio Prisco espugnò *Corniculum*, che così allora chiamavasi la nostra Terra.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA 13 *Agosto.*

Al riordinamento civile è successo in pari passo l'immegliamento materiale della nostra Catania. Pare che gli abitanti di questa città facciano a gara per accrescere la gaiezza di questa ridente città. I guasti sofferti nello aprile 1849 dalle fabbriche sono state onninamente riparati. Come di nuova costruzione sono sorti alti edifizi! e questo ha prodotto che anche quei proprietari che non ebbero danni hanno abbellito l'esterno dei loro palagi. — Mirate la incantevole strada *Stesicorea*, e sentirete aprirvi il cuore alla magnificenza. Un vuoto solo si avverte a renderla compita e classica — la casa rimpetto i pp. minoriti propria dei signori Corsaro — ma a quel che sappiamo anche essa sarà riedificata fra breve, dappoichè l'egregio ingegnere Nicotra Amico si sta occupando alla redazione del progetto.

Amatori sinceri di tutto ciò che possa tornare di lustro e decoro alla patria nostra, sciogliamo una parola di lode a quei benemeriti concittadini intenti a rendere a Catania il più prediletto soggiorno della penisola! — Per ora basti un cenno. In appresso daremo i nomi di loro, come degni della pubblica stima.

(*Giorn. di Cat.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

BRESCIA 22 *Agosto.*

La *Sferza* fa commoventissime descrizioni dei danni apportati dalla inondazione straordinaria del Mella; ed accennando alle sovvenzioni da varie parti recate ai miseri danneggiati, dietro anche speciali provvedimenti presi a questo effetto dalla I. R. Luogotenenza Lombarda, parla con elogio delle esemplari prestazioni dei Preti oratorianti di S. Filippo Neri alla Pace.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 23 *Agosto.*

Il *Constitutionnel* dà, secondo una sua corrispondenza di Londra, i seguenti ragguagli sulla emigrazione democratica in Londra.

» Voi avete parlato delle intestine discordie della nostra emigrazione in Londra. Io posso fornirvi a tale proposito dei ragguagli curiosi, qui molto divulgati.

» I rifugiati francesi sono in numero circa d' una sessantina. Stanno divisi in campi. Si chiamano fra loro *aristos* quelli che sovrastano per mezzi pecuniari, o per intelligenza. Questa così detta *aristocrazia* demagogica dividesi ancora in due gruppi: l' uno dei quali aderisce a Luigi Blanc, l' altro a Ledru Rollin.

» Luigi Blanc sta discosto dal volgo, e si circonda di pochissimi adepti. Disprezza il *Proscrit*, il *Peuple de* 1850, organi dell' altro gruppo, e crede non siavi salvezza fuori del *Nouveau Monde* da lui redatto, e delle sue particolari dottrine socialiste. Egli vive sempre in una semplicità ed austerità quasi spartana; nullameno ei seppe assicurarsi qualche risorsa che gli procura onesta indipendenza, un contratto assai lucroso, da lui concluso coi fratelli E..... editori a Parigi, gli permette di sceverarsi dalla turba dei seguaci.

Ledru-Rollin non è meno odiato dalla turba dei minuti demagoghi, che fra l'altre cose in un loro programma lo chiamarono *poltron*. Egli sta in mezzo a Delescluzes, Martin Bernard, Duprat, Rattier ecc. Egli è però riuscito a trarre dalla sua Mazzini. Questo *illuminato* non si perde sempre nelle nuvole teoriche; quando consente a discendere sulla terra, si risveglia in lui il genio pratico italiano, ed apparisce sottile, fecondo di risorse e di espedienti. A lui devesi l' idea del comitato centrale democratico europeo. Essa non fece fortuna, e pertanto Mazzini concepì l' altro piano d' una alleanza col *Cartismo* inglese. Questa combinazione sperano potrà procurare un *presentito*, un *erario* pe' bisogni politici del comitato. Contano sulla carità pubblica e sullo spirito d' associazione, facili entrambi a muovere in Inghilterra.

» I rifugiati francesi meno considerevoli scelsero domicilio nel *club di Rathborn-place* mentre che i più intelligenti, gli *aristos*, piantarono le loro tende nell' albergo di *Queen's-street*. Fra i due alloggiamenti la discordia è ormai pubblica, e si videro le prove nella stampa.

» Un solo personaggio rimane straniero a queste lotte. Caussidiere, malgrado la rozzezza de' suoi modi, la sua colossale statura, le sue frasi da taverna, e l' amore della bottiglia, è uomo accorto, circospetto, e dotato di sensi più elevati di molti suoi colleghi.

»..... In sostanza questi emigrati sono alquanto colpiti da scoraggiamento. Li affligge soprattutto il non poter contare in questo paese sopra altra classe del popolo che quella dei *Cartisti*, coi quali Mazzini tiene relazioni. Nulla comprendono nel carattere di questo popolo fedele alle sue tradizioni ed alle leggi, e perciò lo gridano reo di lesa-democrazia...».

LIONE 22 *Agosto.*

Ieri sera un prete di Fourvriere incontrò due soldati che si andavano a battere: li fermò, li persuase a recarsi alle chiesa (di Fourvriere) ed ivi, dopo avere con essi pregato un istante, li impegnò a perdonarsi a vicenda: si abbracciarono l' un l' altro, e poi abbracciarono il prete. (*Gazz. de Lyon.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 20 *Agosto.*

Si è avuta al Lloyd la nuova dell' intera perdita del *Zenland* della Compagnia delle Indie, che da Londra andava a Bombay. Il giorno 11 del prossimo passato luglio al 14° di latitudine e 26° di longitudine è stato consumato dalle fiamme, che si erano appiccate sul ponte. L' equipaggio ha potuto salvarsi dalla nave francese il *Panurgo*, che eragli di prospetto.

(*Voix de la Verité.*)

ALTRA DEL 22.

Il *Times* pubblica la convenzione conchiusa a Washington il 19 aprile 1850 tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti di America per lo stabilimento per mezzo di un canale di una comunicazione tra l' Oceano Pacifico e l' Atlantico. Essa contiensi in nove articoli, redatti nello spirito della più perfetta eguaglianza nei diritti e negli obblighi che nasceranno da questa colossale intrapresa. Nell' articolo 6 le due parti contraenti s' impegnano ad invitare tutti gli Stati amici ad entrare agli stessi patti in questa convenzione, onde tutte le nazioni possano concorrere in un' opera di tanta importanza e di un interesse così generale. Nell' art. 9 l' Inghilterra e gli Stati-Uniti dichiarano di voler stabilire in principio generale che la loro protezione si estenderà sotto le stesse condizioni a tutte le altre comunicazioni praticabili, sia per mezzo di canali che di vie ferrate, a traverso l' istmo che lega l' America del nord e del sud, e principalmente alle comunicazioni praticabili tra i due Oceani.

IRLANDA

DUBLINO 21 *Agosto.*

Le proporzioni delle emigrazioni sono veramente sorprendenti. Cor, Waterford, Limerich, New Ross e altri porti vedono ogni giorno partire per l' America navigli carichi di emigrati, quantunque il maggior numero vada ad imbarcarsi sugli steamer di Liverpool. Non si può troppo prestare fede alle relazioni date a questo riguardo; però una persona che s' è occupata particolarmente di questa questione non crede meno d' un milione gl' individui che hanno abbandonato il paese dopo la disastrosa catastrofe della patate del 1846. Questa smania d' emigrazione non è perciò indebolita. Sabato ultimo uno steamer che

andava da Cork a Liverpool dove mettere in terra al Passage 200 persone che s'erano imbarcate per sorpresa precipitandosi sul bordo al momento della partenza. Certo molti degl' Irlandesi che si recano a Liverpool sono mietitori, ma la maggior parte ha l'intenzione d'emigrare. Ciò non ostante non si nota che ne soffra il lavoro della messe. Molti di costoro son pure andati in Inghilterra e in Iscozia, benchè il prezzo delle giornate vi sia basso come negli anni precedenti. (*Morn. Chron.*)

OLANDA

AIA 21 *Agosto.*

La sessione degli Stati generali fu chiusa oggi, in una seduta delle due Camere riunite, dal ministro dell' interno che pronunziò il seguente discorso.

Signori.

Durante questa sessione i vostri lavori furono notabili, sì per la loro importanza che per la loro varietà.

Oltre ai bilanci voi adottaste un gran numero di progetti di legge, il miglioramento del nostro sistema economico e dei differenti rami d'amministrazione. Le leggi per la riorganizzazione del sistema postale e il regolamento risguardante gl' interessi della navigazione neerlandese hanno eccitato il più vivo interesse. Il governo nutre la convinzione che, aiutate da un' attività industriosa e da uno spirito intraprendente, produrranno felici risultamenti pei nostri rapporti commerciali coll' interno e coll' estero.

Il nostro diritto pubblico ricevette un notevole sviluppo colla legge che tratta dell' esecuzione dell' art. 7 del patto fondamentale relativo al diritto d'inchiesta della seconda Camera, al diritto elettorale, e alla formazione e attribuzioni degli Stati provinciali.

Noi lasciamo pieni di fiducia al buono spirito e al patriottismo del popolo l'influenza che queste istituzioni devono esercitare sulla nostra società.

I vostri lavori non si limitarono a quistioni legislative. Numerosi rapporti e domande d'informazioni indirizzati da voi al governo hanno dimostrato la vostra sollecitudine sempre intesa ai bisogni del paese, e diedero motivo a discussioni che furono utili alle deliberazioni e decisioni comuni.

All' apertura della sessione, l'incertezza che seco trasse la dimissione offerta dai consiglieri responsabili della corona, aveva eccitata la nostra attenzione. Voi appoggiaste con zelo e schiettezza il ministero chiamato dal re. Voi accordaste a un alto grado al governo del re ciò che raccomandavate come prima condizione d' un governo solido, l'unione e la cooperazione del governo e della rappresentanza nazionale.

Non è già nessuna di quelle ragioni che danno abitualmente luogo allo scioglimento della rappresentanza nazionale, che abbia fatto adottare questo provvedimento riguardo alla vostra Assemblea. Le Camere degli Stati generali sono disciolte, non già per la mancanza d'accordo e di fiducia, ma affinchè la nazione possa immediatamente far uso nel modo più compiuto del diritto elettorale che la legge conferisce.

La nazione potrà ormai, col mezzo dei suoi rappresentanti che essa è chiamata a rieleggere, cooperare in piena libertà all' adempimento della missione affidata ad una anteriore legislatura.

Il re mi ha incaricato, signori, di esprimervi la sua riconoscenza pel fedele attaccamento che avete consacrato al regno.

In nome del re dichiaro chiusa la presente sessione degli Stati generali. (*Journ. de Francf.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 17 *Agosto.*

Fra tutte le quistioni politiche nessuna è più difficile a disbrogliarsi che l'alemanna. Non solo coloro che sono chiamati a sciogliere le intricate fila di questo gomitolo, ma sì anche l'osservatore ed il pubblicista non trovano campo sul quale più che qui durino fatica ad orientarsi, a spargere chiara luce sullo stato della cosa. Cotesto confondersi di quistioni legali e quistioni politiche, il buio premeditato o non premeditato che dello scuro suo manto copriva tutto quanto succedea, l'ignoranza del diritto federale in questi punti cotanto necessario, queste cause esse tutte contribuirono a turbare e ad annebbiare lo sguardo.

Tre sono i punti che fin da principio attrassero a sè la nostra attenzione. Essi formano, per così dire, i due capi ed il centro del tessuto politico, Vienna, Berlino e Francoforte. La quale ultima città è il punto dove chiusa e catena partendo dai due primi s'incontrano. Ancora adesso ella è l'oggetto della più importante attenzione. La determinazione presa agli 8 agosto nel palazzo federale è tuttora ravvolta nel buio. In quanto a ciò che fin qui se ne disse, nei giornali si può dire con eguale diritto essere vero ed essere falso. Il *plenum* ha terminato la sua missione, ma non la sua attività; esso ha terminato la sua attività momentaneamente, se viene convocato il Consiglio stretto, ma non la può aver terminata per sempre, appunto perchè è riunito il Consiglio stretto, il quale in molte quistioni, specialmente nelle esistenti, ha bisogno del *plenum*. Il *plenum* non può costituire il Consiglio stretto, ma può decretarne la costituzione. Per poter entrare nel Consiglio stretto gl' inviati federali debbono ricevere dai loro rispettivi governi istruzioni e poteri. L'Austria è la corte presidente, ma l'Austria non ha il diritto di costituire il Consiglio stretto, essa non può convocarlo di propria volontà e di proprio potere. Decretata però dal *plenum* la riunione del Consiglio stretto, l'Austria, come qualunque altro Presidente di un' Assemblea, ha il diritto di convocarne i membri, o, se sono obbligati, di diffidarli ad intervenire alla sessione.

Il Consiglio stretto non può essere costituito per metà o in parte. Una volta costituito, egli è Autorità legale della Confederazione, organo centrale e amministrativo. Egli deve quindi prendere sotto la sua tutela la proprietà federale. Qui però comincia il campo dove la teoria passa alla pratica, dove le questioni politiche e legali s'intrecciano e collidono.

La Prussia e un numero di altri governi alemanni, i quali provvisoriamente ancora s'attengono al trattato del 26 maggio, è probabile che non mandino i loro plenipotenziari al Consiglio stretto, essi gli ricuseranno il riconoscimento. La Prussia col suo dottrinarismo e colla ragnatella del generale Radowitz si è avviluppata in una politica che non può più abbandonare senza provocare delle grida possenti, e in uno Stato costruito come la Prussia le grida non sono senza valore.

Il Consiglio stretto nullameno si riunirà; i Commissari federali austriaci abbandonano il loro posto. Il Consiglio stretto però non si occuperà che della soluzione delle pendenti quistioni politiche, affidando l'amministrazione della proprietà federale ad una Giunta a cui prenderà parte anche la Prussia. Se male non ci apponiamo, gli è questo il senso della nota giunta ultimamente, le cui proposizioni anche la *Riforma alemanna* crede atte ad appianare le pendenti differenze. L'Austria nulla cede con ciò del suo terreno legale, mentre d'altra parte dà alla Prussia la possibilità di prender parte agli affari generali della Germania. L'Austria non può disconoscere, che cosa significhi uno Stato come la Prussia, che un tale Stato è anch'esso chiamato a dirigere e sciogliere gli affari alemanni. Chè se un foglio, governamentale, non ministeriale, parlò dell' esclusione della Prussia dalla Germania, gli è ciò soltanto una prova, che il suo direttore non comprese gran fatto la connessione delle medesime. D'altronde la Prussia non può aver l'idea di abbracciare soltanto un pezzo della Germania. Una volta però d'accordo in questo, che non vi può essere una Germania piccola, e conosciuta la meta, non sarà tanto difficile di unirsi anche rispetto ai mezzi ed alle vie. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 20.

La *Gazzetta delle Poste* pubblica, nella parte officiale del suo Numero di ieri, il processo verbale della terza sessione dell'Assemblea plenaria della Confederazione del 7 Agosto 1850.

Erano presenti: i Plenipotenziari d'Austria, di Sassonia, di Baviera, d'Annover, di Wurtemberg, dell'Assia Elettorale, dell'Holstein e Lauenburgo, di Limburgo, di Mecklemburgo Strelitz, di Liechtenstein, di Schaumburgo-Lippa, d'Assia Omburgo. Il plenipotenziario del granducato d'Assia era stato impedito d'assistere a tal sessione, ed aveva pregato che si lasciasse il processo verbale aperto per lui.

Il Presidente diede lettura del rapporto della Commissione, eletta nella prima sessione. In esso è detto.

» A buon diritto l'istituzione di un organo centrale fu designata dal governo austriaco come il più urgente bisogno del momento, poichè l'*Interim*, in virtù del quale l'Austria e la Prussia si erano incaricate d'esercitare sino al primo maggio 1850 il potere centrale per la Confederazione germanica, in nome di tutti i governi di quest' ultima, è spirato il primo del detto mese, senza che i governi tedeschi siansi accordati riguardo alla continuazione della convenzione del 30 settembre dell' anno scorso; ed attualmente la commissione centrale federale non cura gli affari, che non patiscono nessun indugio, se non in virtù del consenso tacito di tutti i governi, ed ella corre il rischio ad ogni momento di vedere le sue attribuzioni messe in forse. Una condizione così incerta non potrebbe durare più a lungo senza porre a più grandi pericoli la confederazione, e che ha le sue condizioni di vita nella costituzione federale e negli organi comuni, derivanti da quest' ultima. Per mettere al più presto possibile un termine a tal condizione, e ripristinare un organo centrale della confederazione, l'Austria scelse la via tracciata dalla costituzione federale, convocando a tal' uopo un' assemblea plenaria. Tal via sembra essere, non solamente una via *legale*, conforme alla costituzione federale, ma ancora la sola che si possa *mettere in pratica*, perchè tutti i tentativi fatti finora allo scopo d' ottenere, col mezzo di negoziazioni fra governi, l' accordo necessario della totalità, per fondare in Germania una condizione costituzionale definitiva, non produssero nessun effetto, ed altro non fecero fuorchè provare che *nessuna Costituzione può svolgersi salutarmente, se non da sè stessa e per le vie costituzionali.*

» La convocazione dell' assemblea plenaria collocava di nuovo i governi tedeschi sul solido terreno della legalità, ed offre loro in pari tempo la possibilità di prendere risoluzioni legalmente obbligatorie per tutta la Germania, atteso che le leggi costitutive della confederazione ne somministrano i mezzi necessari. Onde la commissione, eletta dall'alta assemblea plenaria per presentare un rapporto sulla proposta del governo austriaco, intesa alla formazione d' un nuovo organo centrale provvisorio, ha riputato conveniente di provare anzi tutto che la missione, di cui fu incaricata, è fondata su quelle leggi costitutive, perchè altri pretese, benchè fuori solamente di quest'assemblea, che la Dieta germanica sia stata legalmente disciolta. Per apprezzare tal' opinione, è necessario, prima d' ogni cosa, considerare l'importanza legale della risoluzione della Dieta del 12 luglio 1848, perchè si vuole in essa scoprire tale scioglimento; mentre il dispaccio circolare austriaco del 26 aprile di quest' anno pretende che la confederazione germanica non sia stata punto privata legalmente dell' organo stabile e costituzionale della sua volontà e della sua azione, pel quale l'articolo 7 dell' atto federale, come pure l'atto finale di Vienna, additano la Dieta germanica.

» La commissione, che partecipa pienamente a quest' ultima opinione, crede dovere prima provare, per convalidarla, che una delle parti essenziali della confederazione germanica, la Dieta, non cessò mai di sussistere in diritto; e poi che l' ultimo ostacolo, il quale si opponeva al ripigliamento dell' opera interrotta della Dieta, disparve. Riguardo alla prima asserzione, non bisogna dimenticare che l'articolo 4 dell' atto federale pone come legge fondamentale: che gli affari della confederazione germanica saranno curati da una Dieta, tal quale è organizzata dalle leggi fondamentali della confederazione. Questo patto rimarrebbe in vigore, anche nel caso che la Dieta avesse realmente cessato di sussistere nella sua organizzazione federale, e ne risulterebbe che il primo dovere dei membri della confederazione germanica verso quest' ultima, sarebbe di provvedere senza indugio al ristabilimento d' una Dieta. Non ne segue tuttavia che ogni nuova azione comune de' membri della confederazione debba avere per unico punto di mossa tale obbligazione generale, perchè nessun avvenimento degli anni scorsi conferisce il diritto di dedurne che l' organo federale per l' unione degli Stati della confederazione germanica sia stato *legalmente* abolito. Per lo contrario, l' ultimo atto, compiuto col concorso degli Stati della confederazione, contiene indirettamente il dovere casuale di provvedere nel tempo presente, per la via che prescrive la *legislazione federale*, a' mezzi indispensabili pel riordinamento della costituzione federale della Germania. È vero che, per forza dei movimenti rivoluzionari del 1848, la Dieta cessò di sussister *di fatto*, ma negli avvenimenti che produssero tale stato di cose, non ne ha alcuno, che abbia potuto avere per effetto legale di abolire interamente e per sempre l' organo stabile, costituzionale della volontàe dell' opera della confederazione germanica.

» È vero che la risoluzione, presa il 28 giugno 1848 in ordine alla istituzione d'un potere centrale provvisorio, poscia promulgata come legge dell'assemblea nazionale, che si era attribuita ella stessa il diritto di legislazione, contiene, fra le altre, la disposizione seguente. *Non sì tosto il poter centrale provvisorio entrerà in ufficio, la Dieta cesserà di esistere;* ma tal risoluzione non ottenne il consenso unanime di tutti i membri della Confederazione, indispensabile per rendere obbligatorio un cangiamento della costituzione federale; per lo contrario, i governi non riconobbero se non l'elezione di S. A. I. l'arciduca Giovanni d'Austria come Vicario provvisorio dell'impero, e nell'assemblea plenaria della Dieta del 12 luglio 1848, che fu tenuta pubblicamente, altro non si fece se non dichiarare che la Dieta trasmetteva al potere centrale provvisorio l'esercizio delle attribuzioni costituzionali, già prima enumerate; ch'essa le rassegnava sulle mani di S. A. I., nella sua qualità di vicario dell'impero; e che, con *tali dichiarazioni, riguardava come compiuto l'incarico, ch'erale stato fin allora commesso.* Tale dichiarazione della Dieta non è se non l'espressione della conseguenza appien naturale, che l'esercizio delle attribuzioni e dei doveri della Dieta, determinati in maniera precisa, era stata immediatamente prima trasmessa al Vicario dell'impero. Imperciocchè, nessun può continuar legalmente in uffizii, di cui ha commesso l'esercizio ad un altro.

» Bisogna riconoscere e valutare il senso delle espressioni, di cui fece uso la Dieta, quanto alla sua natura ed alla sua estensione, appunto giusta le dichiarazioni ch'ella fece nel trasmettere la sue attribuzioni; poichè la Dieta vi si riferisce ella stessa, ed ella non poteva per conseguenza aver intenzione di dire nulla di più di quel che contenevano tali dichiarazioni. La dichiarazione, con la quale la Dieta annunziò pubblicamente che teneva la sua missione per compiuta, è come una conseguenza appien naturale della trasmissione al Vicario dell'impero dell'esercizio di certi diritti e doveri, legata in sì stretta e necessaria maniera a tal esercizio, che, cessando quest' ultimo, la detta dichiarazione non potrebb' essere considerata in nessun modo come un ostacolo al ripigliamento delle sue funzioni. Laonde, l'importanza dell'avvenimento del 12 luglio 1848 non può essere dedotta se non dalla dichiarazione, con cui la Dieta, organo stabile della volontà dei membri della Confederazione, pone fine al suo incarico; come pure dalla natura dell' autorità, alla quale erano stati trasmessi i diritti ed i doveri della Dieta. Quest' ultima, conforme al tenore della sua dichiarazione, non trasmise al potere centrale provvisorio se non l'esercizio delle sue attribuzioni; ella non si dichiarò nè soppressa nè abolita; ella non si dilungò sull' importanza legale della

sua dichiarazione; ell'ha per conseguenza racchiuso l'intero senso di tal atto nella dichiarazione relativa alla trasmissione dell'esercizio delle dette attribuzioni. Se occorre, a questo proposito decidere ciò che significhi la trasmissione dell'esercizio d'un diritto, sarà forza convenire che tal trasmissione non potrebbe mai essere considerata come una piena rinunzia a tale diritto. Nè nel diritto privato, nè nel diritto pubblico, la trasmissione dell'esercizio d'un diritto non costituì in nessun tempo la rinunzia a quello stesso diritto; e l'esistenza legale di colui, al quale appartenne un diritto, non si riguardò mai come annullata, perchè ne trasmise l'esercizio ad un altro. »

È detto quindi nel rapporto che il ristabilimento provvisorio sell'antica Dieta o dell'*Interim* è escluso dal mandato preciso dell'Assemblea plenaria attuale, e che la Commissione propone di formare il piccolo Consiglio dell'Assemblea plenaria, affinchè questo possa deliberare sulla istituzione d'un nuovo potere centrale provvisorio,

Dopo la lettura del rapporto, il plenipotenziario d'Austria annunziò e provò che, essendo andati a vuoto tutti i tentativi per riuscire ad un accordo, non rimaneva altro spediente che quello di ristabilire pienamente l'antica Dieta germanica. Il plenipotenziario dell'Austria aggiunge:

» Allorchè l'Austria convocò l'Assemblea plenaria, si credette alle sue parole, e questa volta pure vi si crederà pienamente, se la Corte imperiale solennemente dichiara che la sua proposta non tende punto a ristabilire in diffinitivo modo l'ordine antico di cose; ch'essa non è, per lo contrario, se non l'unico ed ultimo mezzo di riorganizzare la Confederazione, conforme a'bisogni del tempo, e di reggere fino allora gli affari comuni della patria, in maniera di tutelare la sua dignità, la sua importanza nel sistema politico dell'Europa, del pari che la sua unità ed i suoi interessi. Ma se tal premessa solenne è accolta con fiducia, non si possono fare contro il passo del Governo austriaco se non obbiezioni tratte da ragioni di forma più che dubbiose; e la Corte d'Austria può manifestare la ferma speranza che non si cercherà, nelle congiunture presenti, di far valere simiglianti obbiezioni al cospetto dell'universo, e di difenderle al cospetto della Germania, in un momento, quando si tratta della sua prosperità e della sua sorte avvenire. Suppongo che i signori plenipotenziari qui presenti saranno muniti per questo caso delle necessarie istruzioni. Tuttavia, siccome tutti i Governi della Confederazione non sono ancora rappresentati, il plenipotenziario austriaco, presidente dell'Assemblea, si rimette all'Assemblea plenaria per decidere se non fosse conforme allo scopo della concordia federale, che s'ebbe del continuo in mira fino al presente, di tener conto, nella risoluzione, che verrà presa oggi, delle emergenze straordinarie, che vi sono strettamente collegate.

» In conseguenza, il plenipotenziario d'Austria ha l'onore di proporre all'Assemblea di dichiarare: *ch'ella pienamente valuta i motivi, che indussero la corte d'Austria a proporre il ristabilimento della Dieta, ed in lei rimette la cura di procedere alla convocazione di essa.* »

Gli altri Plenipotenziari aderirono a tale proposta.

— La stessa *Gazzetta* pubblica il seguente Protocollo della quarta sessione dell'Assemblea plenaria, avvenuta a Francfort l'8 agosto 1850.

» Presenti: Per parte dell'Austria, l'I. R. consigliere intimo effettivo e plenipotenziario presidiale della Confederazione, conte di Thun Hohenstein; per parte della Sassonia, il consigliere intimo sig. Nostitz e Janckendorf; per parte della Baviera, il R. general maggiore cavaliere de Xylander; per parte dell'Annover, il R. consigliere di legazione dott. Dettmold; per parte dell'Assia granducale, il consigliere del Tribunale superiore d'appello e di cassazione barone di Munch-Bellinghausen; per parte della Danimarca per l'Holstein e Lauenburgo, il R. ciambellano danese di Bulow; per parte dei Paesi-Bassi pel Limburgo, il R. consigliere di Stato di Scherff; per parte di Schaumburgo-Lippa, il consigliere di Gabinetto Strauss; e l'I. R. aggiunto di concetto ministeriale austriaco e protocollista interinale, cavaliere di Roschmann Horburg.

§. 15. Istituzioni di un nuovo organo centrale provvisorio. La presidenza annunzia che il plenipotenziario dell'Assia granducale ha avvisato d'essere stato incaricato dal suo Governo di dare la dichiarazione, riservatasi nell'ultima seduta, per il che furono convocati ad una nuova sessione i signori plenipotenziari qui presenti. Dopo di ciò, il sig. plenipotenziario dell'Assia granducale dichiarò a protocollo che S. A. R. il Granduca considera come obbligazione morale e legale quella di cooperare spontaneamente allo stabilimento di un organo centrale per tutta la Germania. Nelle difficili condizioni politiche attuali, il Governo granducale non riconosce atto a promuovere quello scopo l'assoggettar qui di nuovo ad ulteriore esame la nota questione, agitata nel rapporto della commissione del 15 luglio a. c. sulla continuazione dell'esistenza in tutte le sue singole parti della Costituzione federale, ed anzi non riscontra se non nella convocazione della Dieta, proposta dall'Austria, l'unica via pratica per ottenere tosto il desiato scopo, per quanto sia possibile; e nella speranza e supposizione che tutti i Governi della Confederazione, mantenendo questo principio, siano pel ... all'unione tanto necessaria di tutti i confederati, il plenipotenziario granducale è incaricato di aderire alla proposta del plenipotenziario imperiale presidente, mentre in ciò fare S. A. è guidata dalla stessa persuasione da cui mosse il gabinetto imperiale nel fare quella proposta, che, cioè, la Dieta da ricostituirsi per tal modo in tutta la pienezza della sua competenza, non abbia a rimanere in attività, se non sino a quando sarà seguita la revisione della Costituzione federale, da intraprendersi subito. Il plenipotenziario fu inoltre specialmente incaricato da S. A. R. il granduca di fare la espressa dichiarazione ch'esso considera qual base della Costituzione federale, da stabilirsi, in modo corrispondente alle esigenze dalla nazione, un forte Governo federale, un Tribunale della Confederazione, e la convocazione di rappresentanti della nazione a prender parte alla deliberazione dei più importanti interessi. La presidenza si richiamò alla dichiarazione finale, fatta nella sessione precedente, e dichiarò chiusa la sessione.

« *Sott.* Thun, Nostitz e Janchendorf, Xylander, Detmold, di Munch, Bulow, di Schelff, Krauss ».

PRUSSIA

BERLINO 17 *Agosto.*

Mentre l'Austria è si conciliativa che non rinnova la sua protesta contro il traslocamento delle truppe badesi nella Prussia, insorsero altri ostacoli che invece degli austriaci sembrano opporsi alle brame del Gabinetto prussiano. Il Granduca si rifiuta di lasciar continuare la marcia, locchè solo è causa che le truppe, le quali erano già pronte a marciare, ritornarono a Rastadt. Quali cause determinarono il Granduca a tale risoluzione? riuscì forse ai suoi colleghi principeschi a Baden-Baden di tirarlo alla parte del partito grangermanico? (*Corr. Ital.*)

Altra del 20.

Fu tenuta ieri una conferenza di tutto il Ministero alla quale intervenne anche il Re. Riguardo alle decisioni prese dal Ministero, sentiamo, che la Prussia entrerà in trattative allo scopo d'una vicendevole intelligenza delle due grandi Potenze tedesche; al contrario poi protesta anticipatamente contro tutto ciò, che dovesse aver di mira il riconoscimento del *Consiglio stretto* per vie indirette, od accennasse al ristabilimento della Dieta federale. (*Boll. Ital.*)

CARLSRUHE 17 *Agosto.*

Da buona fonte viene assicurato, che le difficoltà pel trasporto in Prussia di tutte le truppe badesi siano state tolte di mezzo, e che domani debbano partire anche gli altri battaglioni. (*G. d'Aug.*)

IMPERO AUSTRIACO

DALMAZIA

ZARA 20 *Agosto.*

La insistente siccità nel circolo di Cattaro fece da un momento all'altro mutar aspetto alla campagna, e ai rimase delusi sulla concepita speranza d'un ubertoso raccolto. I campi seminati a frumentone soffersero moltissimo, e se per qualche giorno ancora tardasse la pioggia, il raccolto ne sarebbe pressochè nulla. Il frutto della vite e dell'ulivo comincia a cadere immaturo. Il circolo di Cattaro è pienamente tranquillo.

STAGNO PICCOLO 10 *Agosto.*

Sabato 3 agosto, all'albeggiare, fu sentita una forte scossa di tremuoto, accompagnata da detonazione, ed alle 3 e un quarto pom. una seconda.

Martedì 6 detto, ad un'ora pom., s'ebbe a sentire una piccola scossa con cupa detonazione, e verso l'alba un'altra, preceduta da forte e prolungato muggito, nonchè una terza alle ore 2 pom.

Venerdì 9 detto, alle ore 2 e tre quarti pom., una lunga detonazione con media scossa; alle 3 e mezza ed alle 4 e un quarto pom., due altre scosse con detonazione.

Non si ha però a deplorare alcuna disgrazia, e i danni, che ne derivano alle case, le quali ebbero già a soffrire il passato, sono pressochè insensibili. La direzione delle detonazioni è sempre la stessa e le scosse quasi sempre sussultorie. (*Oss. Dalm.*)

POLONIA

KALISCH 13 *Agosto.*

Si scorge in questo momento, nel regno di Polonia, un gran movimento militare che potrebbe benissimo riferirsi alla voce di una prossima campagna. Frattanto non vi ha mutamento importante.

(*Monit. Prus.*)

CINA

Abbiamo ricevuti i giornali della Cina e dell'India fino ai 24 di giugno per Hong-Kong e de' 15 di luglio per Calcutta.

» Il fatto più importante, che troviamo ne' giornali della Cina, è l'emozione prodotta dal viaggio del governatore di Hong-Kong nei porti del Nord, e la spedizione del vapore meccanico il *Reynard* all'imboccatura del Pei-ho, 15 o 20 leghe lontano da Pechino, ov'era incaricato di far giungere misteriosi pieghi ai ministri del novello Imperatore. Queste due circostanze ravvicinate e commentate hanno prodotto grandi rumori: ma questo solo è quello che possiamo dirne. Non si sa neppure, se il *Reynard* sia giunto al suo destino, ed è corsa voce che siasi perduto sullo scoglio di Pei-ho.

Il nuovo Governatore di Macao, il signor De Cunha, capitano del vascello della marina reale portoghese, nominato in vece dell'infelice sig. De Amarai, assassinato dai Cinesi, è arrivato agli ultimi di maggio a Macao. Immediatamente ha preso possesso del governo, ed ha cominciato dal non ricevere il Mandarino, che il Vicerè di Canton-Seu gli aveva inviato per felicitarlo dell'ottimo suo arrivo. Non è già che il nuovo Governatore voglia rompere tutte le relazioni colle autorità cinesi, ma solo ha trovato che il grado non n'era distinto abbastanza. Questi non se l'è fatto dire due volte: ed il Vicerè sull'istante ha incaricato un Mandarino di un rango più illustre per complimentare il signor De Cunha portoghese. Il Mandarino però ha ora rifiutato di visitare il Governatore degli stabilimenti degli indigeni situati nelle acque esterne. D'altronde da questo avvenimento non possono temersi conseguenze sinistre.

Le nuove delle Indie sono affatto prive d'interesse. L'Impero asiatico della Inghilterra prosegue ad avere una profonda tranquillità. (*Débats.*)

AMERICA

STATI UNITI.

Il nuovo Gabinetto americano. — Quel Gabinetto ha 5 uomini d'ingegno, ed è decisamente whig, ma non *ultra*. Il signor Fillmore, Presidente degli Stati-Uniti, appartiene ad uno Stato del Nord (*Nuova York*), e cercò di eguagliare le azioni del Gabinetto; nominando 3 ministri del nord e 4 del sud. I primi sono i sigg. Webster, Corwin e Hall, gli altri i sigg. Pearce, Bute Graham, e Crittendon. Quasi tutti questi ministri ebbero già importanti uffizi. Il signor Webster fu segretario di Stato sotto il generale Harrison e sotto il signor Tyler. Dopo la sua dimissione fu eletto senatore degli Stati Uniti dall'Assemblea di Massachusets, e tenne quella carica fino a questo momento. Il sig. Corwin dell'Ohio fu candidato whig pel posto di governatore di questo Stato, e fu eletto senatore degli Stati-Uniti, ed è decisamente oppositore della schiavitù, fu lunga pezza considerato come uno degli oratori più popolari degli Stati occidentali. Il sig. Pearce del Maryland è un whig eminente di questo Stato e fu, pochi mesi sono, nominato senatore dall'Assemblea del Maryland per iscambiare il signor Reverdy Thomson, che s'era dimesso, ed era stato procuratore generale sotto il generale Taylor. Egli è abilissimo statista. Il signor Bate del Missouri, segretario della guerra, è un membro distinto alla sbarra di S. Louis. È molto popolare, molto probo e gran conservatore. Il sig. Graham della Carolina settentrionale fu precedentemente governatore di questo Stato, e whig politico ed attivo per anni interi. È un uomo di gran carattere ed ingegno. Il sig. Hall della Nuova York, direttore generale delle poste, è avvocato, e per più anni fu collega del sig. Fillmore, Presidente dagli Stati-Uniti, antico membro del congresso. Ha molto ingegno e fu giudice. Il sig. Crittendon del Kentucky, procurator generale, fu un anno fa eletto governatore di questo Stato con un'enorme maggioranza, ed era uno dei migliori amici del generale Taylor. È politicamente uno degli uomini più forti della nazione e, venendosi ad eleggere il Presidente, sarà probabilmente il candidato dei whig. Le sue lettere e discorsi sono preferiti modelli nel loro genere: ma si teme ch'ei non accetti. Così pure temesi del sig. Peace. Credesi che la nomina di questi ministri sia favorevole al compromesso del sig. Clay, o a qualsivoglia altro atto di questa natura, se quella del sig. Clay è rigettata. Cinque membri del Gabinetto sono favorevoli al compromesso del sig. Clay. (*Morning Chronicle.*)

— La costituzione del nuovo Gabinetto cagionò una soddisfazione generale, perchè gli uomini, cui furono affidati i principali offizi dello Stato, sono integri ed incontestabilmente ingegnosi. È probabile che il ministero attuale si dimostrerà più protezionista, quantunque credasi che le tariffe, le quali si stabiliranno forse pel nuovo anno, non andranno soggette ad alterazione, (*Morning. Herald.*)

Le continue scoperte che si fanno non lasciano più dubbio sull'esistenza dell'oro, in quantità quasi inesauribile, in tutto il paese che si estende dal fiume *Colombia* al nord sino al golfo di California al sud, dalle valli del Sacramento e di San Gioachino all'ovest sino oltre le montagne Nevose all'est. Quindi si prevede che in quest'anno le miniere della California produrranno più oro che ancor non ne sia sortito dalla scoperta fatta dal sig. Marshall al mulino dello avventuriero capitano Suter in poi.

Il 18 luglio domiò sulle coste del mare Atlantico la più terribile burrasca, di cui si abbia memoria. I guasti che essa recò sono immensi, e si estendono dal capo Fear al mare del Nord. Migliaia di persone vi perdettero la vita, ed a più milioni si calcolano i danni: la bufera imperversò principalmente a Filadelfia e ne' dintorni. Molte navi furono gittate alla costa e naufragarono.

— A S. Francisco di California avvenne il 14 lu-

glio un incendio, che distrusse due terzi della parte più ricca e più popolata della città: il danno è stimato di 5 milioni di dollari. Dopo di quell' incendio vi giunsero circa 3000 altri emigrati.

Molti europei profittano poco in California, perchè arrivano là senza danaro contante; i più perchè non ne hanno, gli altri perchè partendo dal mondo vecchio hanno convertito in mercanzie tutto il lor numerario. Altissimi sono colà i diritti della dogana e bisogna pagare in moneta degli Stati-Uniti o del Messico: la dogana rifiuta l' oro in natura. Gli avventurieri sono obbligati a vendere, prima di sbarcare, le mercanzie e venderle a un prezzo qualunque; spesso meno del prezzo di fabbrica. Le spese di sbarco son esse pure un' altra bagatella! (*Salut Public.*)

NOTIZIE POSTERIORI

BELGIO

Scrivono da Ostenda il giorno 22 a un' ora pomeridiana all' *Indépendance Belge*.

S. M. la Regina d'Inghilterra è giunta e sbarcata in questo momento con S. A. R. il Principe Alberto e 4 dei suoi figli.

L' arrivo della Regina ebbe luogo esattamente all'ora annunziata, vale a dire a mezzogiorno. La giornata era magnifica, anzi una delle più belle che abbiamo avute da un mese.

Sin dalle 10 le truppe erano sotto le armi. Due compagnie del 7° reggimento di linea e due compagnie del reggimento di truppa scelta sotto il comando di un capo-battaglione hanno formato un vasto quadrato allo sbarcatoio dei battelli a vapore. Vi si trovava pure la musica del 7° reggimento e quella delle guide.

Alle 11 e mezza giunse il Re accompagnato dal generale Goblet, dal luogotenente colonnello d'Hanius di Moerkerke, e dai maggiori Demeurs e conte di Fiquelmont.

Dieci minuti dopo, il cannone annunziò l'entrata nel porto del vapore *Vittorio e Alberto*: nel punto stesso le truppe hanno presentato le armi, e la musica delle guide intuonò l'aria nazionale: *God save the Queen*.

Allorchè il piroscafo regio giunse vicino alla ripa il nostro Re è salito a bordo: abbracciò la Regina, il Principe Alberto e i fanciulli. La famiglia reale d'Inghilterra veste a lutto.

La Regina Vittoria era accompagnata da lady Conning dama d'onore e da sir Francis Baring primo lord dell'ammiragliato, e da due dame d'onore come pure dall'aio e dall'aia dei fanciulli.

La Regina pranzerà a Corte e ritornerà la sera a bordo col suo seguito, all'eccezione di sir Francis Baring che è smontato dal Console inglese.

PARIGI 25 *Agosto*.

Ieri l' altro la Corte d'Assise della Senna ha giudicato l' affare del giornale il *Proscritto* contro cui erasi proceduto a cagione di un articolo intitolato *Al Popolo*, come quello che conteneva una provocazione alla guerra civile, un attacco contro i diritti e l'autorità dell'Assemblea legislativa ec. In conformità della decisione del giurì, la Corte d' Assise ha condannato il sig. Brunnel Nadal, gerente di quel giornale, ed il sig. Emilio Brière, stampatore dello stesso, il primo a 6 mesi di carcere e 1000 franchi di multa, ed il secondo a 15 giorni di carcere e 500 franchi di multa.

Si trattò poscia la causa del sig. Ledru-Rollin. Niuno avendo risposto, la Corte ha condannato il sig. Ledru-Rollin a un anno di carcere e a 3000 franchi di multa.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Il Prefetto del Basso-Reno al sig. Ministro dell' Interno.

Strasburgo 23 agosto ad un' ora di sera.

Il Presidente della Repubblica visitò questa mane l'ospizio civile e militare, la fonderia, l'arsenale e la cattedrale. Dovunque folla immensa e accoglienza eccellente. Egli parte da Strasburgo in questo punto tra le grida di *Viva il Presidente*! Un' immensa folla si accalca su i suoi passi.

— Il Presidente della Repubblica, acconsentendo all' invito che gli fu fatto dal Municipio di Reims, recherassi in questa città nel partir da Chalons. Il 28 è il giorno irrevocabilmente prefisso al termine del viaggio del Presidente. (*F. F.*)

NAPOLI 29 *Agosto*.

Ieri, le LL. MM. vennero per mare da Gaeta a Napoli, ove giunsero alle otto pomerid. in floridissimo stato di salute.

— S. M. il Re N. S. ha presieduto questa mattina al Consiglio di Stato.

(*Gior. del Regno delle Due Sicilie.*)

FIRENZE 31 *Agosto*.

Ci è grato annunziare che alle ore 11 3|4 di questa mattina S. A. I. e R. il Granduca nostro amatissimo Sovrano, in unione della sua Augusta Consorte e RR. Figli, si è restituito alla Capitale.

Lo stato di salute delle prefate LL. AA. II. e RR. è il più soddisfacente. (*Monit. Tosc.*)

VARIETA'.

NOTIZIE STATISTICHE SULLA TOSCANA

Estratte dal primo volume delle *Ricerche statistiche sul Granducato di Toscana*.

La Popolazione del granducato sotto Ferdinando II, era nel 1640 di . . . . . 696,855 abitanti.
nel 1766 . . . . . 945,063 »
nel 1791 dopo Leopoldo I. . . . 1,058,950 »
nel 1814 dopo il Governo Francese. 1,154,686 »
nel 1818 dopo il triennio del tifo . 1,143,286 »
nel 1825 dopo la morte di Ferdinando III. . . . . 1,256,150 »
nel 1848 . . . . . 1,590,091 »
Popolazione del territorio lucchese di nuovo acquisto . . . . . 264,558 »
Popolazione totale del Granducato nel 31 dicembre 1849. . . . 1,854,649 »

Le cifre seguenti, indicano in quali deplorabili condizioni sia la istruzione pubblica del Granducato, e quanto il bisogno di urgentemente provvedervi.

In tutto il Granducato, eccettuate le Comunità di Firenze, Siena, Pisa, Livorno e Lucca, si contano dai 7 ai 18 anni.

Maschi 142,007
Femmine. 131,579

Totale, Num. 273,586

		Maschi	*Femmine*
Frequentano le scuole	Pubbliche . .	12,173	4,925
	Private . . .	5,428	5,741
Totale.		17,601	10,666

Totale riunito 28,267

Quindi restano senza alcuna istruzione 245,319 giovani dei due sessi.

Le spese per la istruzione delle Comunità, o altre pubbliche cause, ascendono a . . . . Lire. 204,830
quelle dei privati a. 169,145

che sommano . . . . . Lire 373,975

Da queste cifre resulta che per la istruzione di ogni giovane si spende annualmente sole Lire 13. 4. 8.

Resulta dalle tavole contenute nella terza parte della suenunciata opera che al 31 decembre 1848 erano detenuti 1255 individui; di questi 95 non Toscani; dei Toscani 1133 maschi, e 27 femmine; 439 erano in custodia, 816 nelle carceri penali, 367 sapevano leggere e scrivere, 24 erano iniziati ad una istruzione superiore, 788 privi di qualunque istruzione.

Fra gli 816 detenuti nelle carceri penali, 271 lo sono per omicidio. — Gli omicidi si dividono in 240 omicidi semplici, 8 uxoricidi, 1 viricidio, 5 infanticidi, 5 fratricidi, 12 parricidi.

Molte sono le cure che il governo prende per istruire i detenuti Toscani; e si deve alle cure del cav. Peri la organizzazione completa nelle case correzionali e penali della istruzione religiosa, civile e industriale.

Il numero dei detenuti istruiti stà in rapporto ai non istruiti come 1 a 2, mentre i giovani che frequentano le scuole stanno in rapporto a quelli che non si istruiscono come 1 a 9, 70. — ed il numero dei detenuti istruiti, in rapporto ai giovani che frequentano le scuole, sta come 1 a 74, mentre il numero dei detenuti privi di qualunque istruzione stà in rapporto ai giovani che frequentano alcuna scuole, come 1 a 347.

Nella quinta ed ultima parte, nella quale è diviso l'annunziato Volume, l'autore tratta della Popolazione di Firenze dalla sua fondazione fino ai tempi moderni.

Nel 1849 la Popolazione di Firenze era di num. 106,096 abitanti, dei quali maschi 49,641, e 56,453 femmine.

I due Prospetti che contengono la classazione degli abitanti di Firenze secondo le professioni, ed arti e mestieri che esercitavano nel 1766 e nel 1841 meritano particolar considerazione, ed il confronto loro è così interessante che non possiamo astenerci dal darne un qualche saggio.

RECAPITOLAZIONE	1766	1841
Impiegati civili e militari al servizio dello Stato	2,962	4,642
Clero regolare e secolare	4,428	2,253
Esercenti professioni liberali	1,360	3,880
Esercenti professioni commerciali . .	2,507	1,422
Esercenti arti e mestieri	25,570	26,081
Salariati ed operanti a giornata. . .	10,023	16,520
Indigenti.	781	6,918

ARRIVI

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 AGOSTO.

Ascarelli Tranquillo, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Adami Domenico, di Toscana, Negoziante, da Livorno.
Adhemar Giuseppe, di Mantova, Possidente, da Livorno.
Bargagli Scipione, Ministro, di Toscana, da Livorno.
Bertoni Marino, di Faenza, Negoziante, da Livorno.
Brook Guglielmo, d' Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno.
Balestrieri Luigi, di Toscana, Domestico, da Livorno.
Carulli Eugenio, di Rimino, Cuoco, da Livorno.
Court Bruno, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Cavallar Costantino, di Vienna, Proprietario, da Livorno.
Cosenza Gio. Batt., di Regno, Negoziante, da Livorno
Candi Giuseppe e Raffaele, di Roma, Possidenti, da Firenze.
Di Beufort Catullo, di Modena, Barone, da Torino.
Domeniconi Luigi, di Rimino, Comico, da Livorno.
Fanelli Giuseppe, di Bari, Negoziante, da Napoli.
Flinn Gio., d' Inghilterra, Reverendo, da Livorno.
Frere Giulio, di Francia, Ecclesiastico, da Livorno.
Girard Vittorio, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Grec Martino, d' Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Hartmann Gio., di Prussia, Negoziante, da Livorno.
Koster Giorgio, di Russia, Banchiere, da Civitavecchia.
Lunel Cesare, di Livorno, Studente, da Livorno.
Manasci Giuseppe, di Toscana, Negoziante, da Livorno.
Meuser Guglielmo, di Prussia, Negoziante, da Livorno.
Marchetti Vincenzo, di Roma, Figurista, da Livorno.
Originali Salvatore, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Pettisnerre Edoardo, d' Inghilterra, da Sinigaglia.
Senni Giuseppe, di Frascati, Possidente, da Livorno.
Trull Raimondo, di Spagna, Possidente, da Civitavecchia.
Veri Pietro, di Napoli, Cavaliere, da Napoli.

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 AGOSTO.

Balconete Giuliano, di Spagna, Religioso, da Marsiglia.
Beziat, di Francia, Maresciallo, da Civitavecchia.
Biensime Luigi, di Carrara, Scultore, da Firenze.
Carlandi Pietro, di Roma, Proprietario, da Livorno.
Chomas Anselmo, di Francia, Giudice, da Livorno.
Case Giorgio, d' Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Champau Luigi, di Francia, da Marsiglia.
Foster Chamberi G., d' Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Hottz Roberto, Hermann ed Ernesto, di Prussia, Studenti, da Livorno.
Hery Giulio, di Francia, Bibliotecario, da Napoli.
Pitorri Francesco, di Roma, Proprietario, da Livorno.
Thomas Jacob, di America, da Firenze.
Zium Vincenzo, di Spagna, da Spagna.

PARTENZE

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 AGOSTO.

Bontomme Giovanni, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Contini Cesare, di Roma, Sacerdote, per Firenze.
Cagiati Alessandro, di Roma, Negoziante, per Napoli.
De Lusignari, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Espara Raimondo, di Spagna, Studente, per Spagna.
Fedeli Giacomo, di Roma, Negoziante, per Napoli.
Litti Luigi, di Roma, Possidente, per Napoli.
Meniol Luigi, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Mattey Emidio, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Robinet de Plos, di Francia, Capitano, per Firenze.
Rocchi Domenico, di Roma, Negoziante, per Napoli.
Taddei Luigi, di Forlì, Comico, per Firenze.

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 AGOSTO.

Barrera Baldassarre, di Spagna, Commerciante, per Spagna.
Finocchi Vincenzo, di Roma, Possidente, per Napoli.
Gervasio, di Pisa, Figurista, per Napoli.
Martini Tommaso, di Toscana, Avvocato, per Velletri.
Rostain Gio., di S. Secondo, Negoziante, per Genova.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI AGOSTO 1850.

Nuovi depositanti . . .	num.	66
Depositi	num.	1,455
Somme depositate	sc.	17,747 64
Somme restituite	sc.	22,854 45

AVVISI

Nell' Asta tenuta li 21 Agosto cadente per la rinnovazione dell' Appalto per un triennio della Soprattassa sul Macinato destinata per l' ingrandimento della Chiesa Cattedrale di questa città, amministrata esclusivamente dall' Emo e Rmo signor Cardinal Vescovo, avvenne la delibera a favore del sig. Paolo Gaj con sicurtà solidale del sig. Giulio Moreghi per l' annua offerta somma di sc. 3482 come risulta da regolare atto redatto: dovendo ora farsi luogo all' aumento della Vigesima, che non potrà essere minore della vigesima parte dei suddetti deliberati sc. 3482, si rende noto, che dal giorno di oggi decorre il termine utile di giorni dieci, perchè possa da ciascuno esibirsi l' offerta, e che nel giorno 11 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane si procederà all' esperimento dell'Asta per deliberarsi l' appalto al migliore e maggiore oblatore, ritenuto in osservanza l' analogo Capitolato, e salvo l' aumento della Sesta, non si acquisterà diritto sulla delibera senza l' espressa approvazione del lodato Emo Vescovo Amministratore. — Albano dalla Residenza Comunale li 30 Agosto 1850.

Il Presid. della Commiss. Municip. S. LEVIS.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regolamento leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l' istanza della signora Adele Jullien in Parisi con benigno Rescritto del giorno 22 Agosto cadente esibito negli atti dell' infrascritto Notaro, è stata interdetta alla medesima ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stata raccomandata l' amministrazione dei di lei Patrimonio all' Emo e Rmo sig. Card. Antonio Tosti con facoltà ancora di eleggere persona di sua fiducia. Roma li 31 Agosto 1850.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Tribunale Civile di Roma.

Nella Causa iscritta in Prot. dal 1850 n. 3856 vertente innanzi di noi Pro-Assess. Civile fra il sig. Lorenzo Sciamplicotti dom. Via del Colosseo n. 2, rapp. dal sig. Alessandro Alcardi Proc., ed il sig. Cesare De Carbonel per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l' incognito domicilio a forma del §. 483 reo convenuto contumace.

Sull' istanza promossa dall' Attore diretta ad ottenere il pagamento di sc. 150 dovuti a forma dei documenti l' ordine esecutorio, e la condanna nelle spese anche stragiudiziali. — Vista la suddetta istanza unitamente all'altra rinnovata al convenuto in seguito dell'accusata contumacia. — Visto ambedue le suddette istanze inserite nei pubblici giornali di Roma a forma di legge, registrate ec. — Vista una obbligazione del Reo Convenuto di cui si tratta comprovante il reclamato credito redatto, ed in atti prodotto. — Visto tutt'altro da vedersi. — Inteso ec. Considerando che la dimanda suddetta si giustificava con la produzione del succitato obbligo. — Che il Reo Convenuto colla sua contumacia ha fatto conoscere di nulla avere che opporre. — Considerato ec. Invocato il Nome SSmo di Dio. Noi Antonio Avv. Lauri Pro Assessore Civile giudicando definitivamente condanniamo il citato al pagamento di sc. 150 ed alle spese che liquidiamo in sc. 8 03 oltre l'importo della presente Sentenza e notifica, e così diciamo ec. non solo ec. ma ec. — Giudicato in Roma nell' udienza del giorno 27 Agosto 1850 redatta e sottoscritta li 29 detto. — A. Avv. Lauri Pro-Assess. — Pel Cancelliere Luigi Calvini, Candido Buti Commesso. — Reg. a Roma ec. — Si ordina, e si commanda ec. Roma dal Palazzo della Curia Innocenziana in Monte Citorio, questo dì 30 Agosto 1850. — Pel C. P., S. Martorelli.

Ad istanza del sig. Lorenzo Sciamplicotti dom. come sopra, rapp. dal Proc. sig. Alessandro Alcardi. Si notifica la presente Sentenza per affissione atteso l' incognito domicilio per tutti gli effetti di legge onde ec. al sig. Cesare De Carbonel.

Oggi 30 Agosto 1850 ho affisso copia alla porta principale dell' editorio di questo Tribunale.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 202. — 1850.

Martedì 3 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
2 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2,4	+ 13, 9°	23°	N. m.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. dell' 1 Settembre fino alle 9 pom. del 2.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,2	+ 20, 9	54	N-N-E. d.	Chiarissimo.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,6	+ 14, 9	45	N. d.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 22,6 Temperat. min. + 12,0

ROMA 3 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Ieri nell'aula massima del Collegio Romano si tenne nelle ore pomeridiane pubblica e solenne disputa in sacra teologia dal sig. Andrea Steinhuber, Alunno del Collegio Germanico-Ungarico, assistito dal P. Passaglia, della Compagnia di Gesù, Professore di Teologia in quello stesso Collegio. L'Illmo e Rmo Monsig. Tizzani, Canonico della Sacrosanta Patriarcale Arcibasilica Lateranense, e Cappellano maggiore delle truppe pontificie; il Rmo P. Maestro Gualerni, de' Minori Conventuali, Reggente del Collegio di San Bonaventura, ed il sig. Abate Sottovia, Professore di Teologia nel Collegio Urbano di Propaganda Fide, furono gli Arguenti. La disputa riuscì di comune soddisfazione, e fu oltre modo applaudita dalla dotta e numerosa udienza, onorata dalla presenza degli Emi e Rmi signori Cardinali Castracane degli Antelminelli, Penitenziere Maggiore di S. Chiesa; Vizzardelli, Prefetto della Sacra Congregazioni degli Studi, e Gazzoli. Vi si vedevano eziandio le LL. EE. Rme Monsig. Roberti, Uditore Generale della R. C. A.; Monsignor Valerga, Patriarca di Gerusalemme, ed altri ragguardevoli Prelati, Capi di Ordini Religiosi e Personaggi cospicui.

Ieri mattina alcuni ladri entrarono con chiavi false nell'Officio del bollo dell'oro e dell'argento, esistente al secondo piano di un nobile palazzo in Via della Scrofa, e rubarono vari oggetti in esso depositati da Negozianti.

Il valore si calcola a circa scudi cinque mila.

La Polizia mise in opra tutte le sue attività per scuoprire i rei di un furto così considerevole.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA 27 *Agosto.*

Sua Eccellenza il sig. Conte de Bouteneff consigliere privato di S. M. l'Imperatore delle Russie, e ministro plenipotenziario di detta Maestà sua presso il Governo della S. Sede, proveniente da Napoli, è passato di qui, diretto per Pietroburgo.

(*Gazz. di Ferrara.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 29 *Agosto.*

Nel nostro giornale del 5 febbraro num. 27 abbiamo dato i particolari del fatto criminoso avvenuto in Palermo la sera del 27 gennaro di quest'anno.

La giustizia ha già pronunciato, e dopo non poche sedute, nelle quali fu dato larghissimo e libero campo alle difese, la Corte Speciale di Palermo con decisione del 22 agosto condannò Mauro Traso e Salvatore Grano alla pena capitale, Giuseppe Bellina alla reclusione per sei anni, ed ordinò la liberazione degli altri accusati. S. M. il Re N. S. considerato che una prima condanna capitale avea già avuto luogo, ordinò *motu proprio* fin dal 13 maggio, e quando la pubblica discussione non era ancor cominciata, che se nuova condanna a morte fosse intervenuta, se ne fosse la esecuzione sospesa.

Siamo assicurati che la pubblicazione della condanna fu seguita immediatamente dalla lettura in pubblica udienza del Sovrano Rescritto, il quale fu accolto dalla moltitudine con ripetute grida di *Viva il Re*, e produsse nella città universal letizia.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

DUCATO DI PARMA

PARMA 29 *Agosto.*

Alle ore 7 della mattina di Lunedì 26 giunse in questa città S. A. I. R. la Granduchessa di Toscana colle Principesse Figlie e seguito, precedendo l'Augusto suo Sposo il Granduca di Toscana che arrivò nella sera dello stesso giorno.

I nostri amati sovrani che solamente nel pomeriggio attendevano l'arrivo dell'augusta Coppia, trovandosi nella loro Villeggiatura del Casino de' Boschi, immediatamente qui si recarono onde accogliere con ogni distinzione nel R. Palazzo l'augusta visita.

Nella sera vennero ammessi a Corte i Ministri e Monsignor Vescovo ad offrire i sensi del loro rispettoso omaggio alla Sovrana di Toscana coi quali degnò intrattenersi con affabilità, ed aggradendo con squisita grazia le rispettose espressioni delle principali cariche della Corte e dello Stato Civili e Militari che eran del pari stati ammessi.

Dopo il pranzo, al quale ebber l'onore di prender parte tutti i presentati, degnò di onorare per pochi istanti il R. Teatro non consentendo di rimanervi più oltre per l'aspettazione del desiderato imminente arrivo di S. A. I. il Gran Duca di Toscana, che giunse alle ore dieci accompagnato dagli Arciduchi suoi figli.

Il successivo Martedì visitarono i molti nostri ricchissimi Stabilimenti di Belle Arti e i sommi capi d'opera d'arti di che in gran copia si trova arricchita questa città.

Nella sera fuvvi invito a Corte de' più distinti personaggi, e dopo il pranzo degnarono recarsi nuovamente al R. Teatro ove si trattennero più lungamente. Ieri verso le ore 5 del pomeriggio gli augusti Ospiti e suo seguito si posero in viaggio per far ritorno nei loro Stati, lasciando nei nostri amati sovrani il desiderio d'un più lungo soggiorno.

(*Gazz. di Parma*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 27 *Agosto.*

Il lago di Como, solito a voler delle vittime durante i bollori dell'estate, non mancò nemmeno quest'anno alle sue esigenze. Fra i vari nuotatori annegati è compianto in questi giorni un ottimo patrizio milanese Camillo Carcano, padre di sei figli, cittadino eccellente. Fu cavato dalle acque intanto che sua moglie ignara della disgrazia veniva ad incontrarlo con parte della sua famiglia.

(*Gazzetta Universale.*)

VERONA 28 *Agosto.*

Nel pio intendimento di viemmeglio soccorrere ai nostri fratelli della Provincia Bresciana, rimasti privi di casa e di averi per l'inaudito disastro cagionato dallo straripamento del Mella, la Congregazione Municipale, associandosi alle cure della Camera di Commercio, previene gli abitanti di questa Città e Provincia, che anche nel proprio Ufficio e precisamente alla Sezione II, cominciando col giorno di domani, resta aperto un Registro, al fine di raccogliere i nomi dei benemeriti oblatori.

Si avverte poi, che, a maggior comodo di ogni ceto di persone, viene istituita una Commissione, composta del sig. Antonio Radice Assess. Municipale e Vice-presidente della Camera di Commercio, dell'Abb. nobile Gio. Batta Giuliari e del sig. Carlo Maggi negoziante, allo scopo di promuovere, mediante appositi collettori, le offerte anche a domicilio, e per poi raccogliere tanto queste quanto quelle che saranno state inscritte nei Registri della Camera e del Municipio per farle tenere al Comitato Centrale in Brescia.

Con questo periodico verranno poi fatti conoscere i nomi dei collettori ed i risultati conseguenti che speriamo corrisponderanno all'importanza della causa ed ai desiderii delle Magistrature che presero d'accordo sì filantropica iniziativa. (*Fogl. di Verona.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Agosto.*

Il signor Giulio Segouwald, Presidente della Camera di commercio a Strasburgo, pronunziò il seguente discorso al banchetto offerto dalla Camera al Presidente della Repubblica il dì 22.

» Signor Presidente, voi diceste in una solenne occasione: « Non facciamo nascere vane speranze, ma cerchiamo di adempiere tutte quelle che possono ragionevolmente aversi. » Queste belle parole riassumono il programma del vostro governo. Esse sono la promessa dei miglioramenti possibili, e la condanna delle utopie che fanno indietreggiare la libertà, invece di favorirla.

» Fu per tal modo che il commercio e l'industria, scrollati un istante dalla tema di sistemi che attaccavano le stesse basi della società, ripigliarono coraggio quando il grand'atto nazionale del 10 dicembre venne a inaugurare un'era nuova. Ben presto le fonti produttive del paese si riaperser e ricondussero il lavoro e il ben essere in mezzo alle nostre popolazioni laboriose, di cui vedete qui i rappresentanti di ogni grado.

» Voi, sig. Presidente, siete persuaso di non pagar mai troppo caro l'affetto di questo popolo che vi diede il suo libero suffragio. Un tale sentimento è che vi guida in mezzo a noi.

» Voi venite a studiare i nostri voti, i nostri bisogni, e fortificare colla vostra presenza gli amici dell'ordine e delle leggi.

» Ve ne siano rese grazie!

» Il commercio e l'industria del Basso Reno si ricorderanno sempre dell'onore insigne che loro accorda il Capo costituzionale della gran famiglia francese, venendo a sedersi a questa tavola e permettendoci di riceverlo come s'addice all'antica rinomanza d'ospitalità dell'Alsazia.

» Io bevo alla salute di Luigi Napoleone, Presidente della Repubblica!

» A questo discorso seguirono grida di *Viva Napoleone! Viva il Presidente!* »

Il Presidente rispose in questi termini.

» Signori, abbiatevi i miei ringraziamenti per la franca cordialità con cui m'accoglieste fra voi. Il miglior modo di festeggiarmi si è quello da voi adottato, promettermi, cioè, assistenza ed appoggio nella lotta dichiarata fra le utopie e le utili riforme (*bravo*). Pria della mia partenza si cercò dissuadermi da un viaggio in Alsazia. Mi si ripetova; voi vi sarete mal ricevuto, questa contrada guasta da emissari stranieri, disconosce que' nobili sentimenti d'onore e di patria che il nome vostro ricorda, e che fecero battere per 40 anni il cuore dei suoi abitanti. Schiavi della loro credulità, gli Alsaziani si rifiuterebbero a riconoscere nell'eletto della nazione il legittimo rappresentante di tutti i diritti e di tutti gl'interessi. Io rispondeva: debbo andare ovunque havvi perniciose illusioni a dissipare, e buoni cittadini da incoraggiare. Si calunnia l'Alsazia, questa terra di gloriose memorie e di sentimenti patriottici; vi troverò, ne son certo, uomini che apprezzeranno la mia missione ed il mio attaccamento al paese (*Si, si, bravo*). Diffatti come potrebbero soli pochi mesi fare d'uomini educati a forti virtù e di soldato e di coltivatore, un popolo nemico della religione, dell'ordine e della proprietà? (*Applausi.*)

» D'altronde per qual motivo dovevo io essere mal accolto? Per qual motivo avrei io perduto le vo-

stra confidenza (*no, no.*). Innalzato dal voto quasi unanime della Francia intiera alla testa del potere legalmente circoscritto, ma immenso per l'influenza morale dell'origine sua, mi son forse lasciato sedurre dall'idea, dall'avviso d'intaccare una costituzione, fatta però, nessun l'ignora, per gran parte in odio mio? (*Sì, è vero*). No, io rispettai la sovranità popolare, anche in ciò che la sua manifestazione può avere di falso od ostile (*bene*). Se a ciò m'attenni, è perchè l'idolo dell'ambizione mia, è la fama d'uomo onesto. Nulla conosco di superiore al dovere.

» Non dunque lieto, o Strasburghesi, di vedere che tra voi e me havvi comunione di sentimenti. Al par di me voi volete la patria vostra grande, forte, rispettata. Come voi io voglio che l'Alsazia riprenda il suo luogo, e divenga qual già fu per tanti una delle provincie più rinomate della Francia, scegliendo cittadini i più degni a rappresentarla (*sensazione*), ed avendo per sua gloria guerrieri i più valorosi. — All'Alsazia! Alla città di Strasburgo! » (*Applausi prolungati.*) (*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 21 *Agosto.*

Il *Times* annunzia che il governo austriaco ha significato a Londra che gli Inglesi, i quali al giorno d'oggi generalmente viaggiano sotto la salvaguardia di un passaporto belgico o francese, non saranno più d'or innanzi ricevuti in Austria se non muniti di un passaporto inglese.

— Una truppa di balene d'ogni dimensione fece l'11 di questo mese un'invasione nelle acque di Forth. Ne furono uccise trentasette che furono tirate sulla spiaggia.

— Il *Morning Herald* del 23 pubblica il seguente documento - Nomi dei porti ove sono dogane, e dove i negrieri sbarcano i loro schiavi, e dove riparano spesso le loro avarie per ritornare in Africa. Al sud di Rio Janeiro: *Perique*, *Dois Rios*, *Lahy*, *Sombrio*, *Guhiba*, *Paratinuerim*, *Morambaio*; al nord: *Rio dos Ostras*, *Cape Frio*, *Arinacam*, *Buceo*, *Manguinhas*, *Macahe*, *Guaraparim*. Si possono pure comprendere in queste categorie *Panaragua* al sud e *Victoria* o *Capitania* al nord, benchè vi sia una dogana.

ROBERT-HESKETH *Console di S. M. B.*

ALTRA DEL 22.

I fogli inglesi pubblicano il testo della convenzione che fu conchiusa tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti d'America, riguardo all'apertura di una strada di comunicazione tra l'Oceano Pacifico e l'Atlantico, cui già accennammo. Crediamo opportuno riassumerne le disposizioni principali.

» 1. I governi della Gran-Bretagna e degli Stati-Uniti dichiarano che non dovranno avere, nè l'uno, nè l'altro, nè cercare o mantenere un diritto esclusivo di controllo sul detto canale, perchè è convenuto che nessuno dei due governi potrà inalzare o conservare fortificazioni presso Nicaragua, Costa Rica, la costa Mosquito, od altra parte qualunque dell'America Centrale.

» La Gran-Bretagna e gli Stati-Uniti si obbligano egualmente di non valersi dell'intimità delle alleanze od influenze che potessero avere con alcuno degli Stati o dei governi sul cui territorio il detto canale andrà a passare, collo scopo di ottener vantaggi in favore dei lor sudditi o concittadini.

» 2. I legni della Gran-Bretagna e degli Stati-Uniti, traversando il detto canale, saranno esenti, in caso di guerra tra le due parti contraenti, dalle determinazioni di blocco, di detenzione e cattura.

» 3. Per assicurare la costruzione del canale, le parti contraenti si obbligano di proteggere, dal principio sino al compimento dei lavori, gl'individui in essi adoperati.

» 4. La Gran-Bretagna e gli Stati-Uniti convennero di impiegare i loro uffizi per ottenere dai governi competenti che venga stabilito un porto libero alle due imboccature del canale.

» 5. Si obbligano, quando il canale sarà terminato, d'impedire ogni interruzione, sequestro, od ingiusta confisca di questo, e ne garantiranno la neutralità per modo che sia per sempre aperto e libero, e che i capitali che vi saranno stati impiegati abbiano tutta la sicurezza.

Ciò non ostante intendono che questa protezione e guarentigia siano condizionali, e che potranno cessare qualora una delle parti tentasse d'introdurre regolamenti o abusi in contraddizione allo spirito del presente concordato. In questo caso, l'una delle parti non potrà ritirare la detta protezione o garanzia senza darne avviso, sei mesi prima, all'altra parte contraente.

» 6. Si obbligano di invitare altre potenze, con cui tengano corrispondenze amichevoli, a contribuire ad opera così importante sotto le condizioni stesse dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

» 7. È convenuto che si debbano incoraggiare gl'individui e le compagnie che offriranno d'incominciare i lavori del canale col capitale richiesto e nei principii conformi allo spirito del presente trattato.

» 8. I governi della Gran-Bretagna e degli Stati-Uniti avendo non solo desiderato di raggiungere uno scopo definitivo, ma di stabilire un principio generale, convengono di estendere, mediante stipulazioni, la loro protezione a tutte le altre comunicazioni praticabili, sia per mezzo di canale, sia per quello di strada ferrata, traverso l'istmo che lega le Americhe del nord e del sud, e principalmente alle comunicazioni tra i due Oceani, ove queste siano realmente praticabili.

» Tuttavia, accordando la loro doppia protezione ai canali od alle strade ferrate specificate in questo articolo, la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti intendono che i costruttori o proprietari di queste strade non impongano altri oneri o condizioni di commercio fuor quelli che i suddetti governi approveranno come giusti ed equi; e che i detti canali o strade ferrate aperte a titolo eguale ai sudditi o cittadini della Gran-Bretagna e degli Stati Uniti, saranno anche aperti negli stessi termini ai sudditi e cittadini di qualsiasi altro Stato che consentisse ad accordare la stessa protezione cui si obbligano la Gran-Bretagna e gli Stati-Uniti.

» 9. Le ratificazioni di questa convenzione saranno scambiate a Washington tra 6 mesi, a datare da questo giorno, e prima ancora se è possibile.

Fatto a Washington, il 19 aprile 1850.

ENRICO LYTTON, BULWER,
GIOVANNI CLAYTON.

Nell'occasione della festa del Preziosissimo Sangue, il P. Faber Filippino il quale avea già stabilita una confraternita in suo onore a S. Wilfrid's nel distretto centrale, prese occasione di parlare di una simile associazione in Londra, ove per secondare le istanze di 400 persone è stata col consenso del Vicario Apostolico eretta una simile confraternita. Una commissione composta dei primari signori si occupa di raccogliere i mezzi per fabbricare ai PP. Filippini una casa capace di 200 persone. L'oratorio stabilito in Londra produce frutti immensi. Le conversioni nell'Inghilterra si succedono con tanta rapidità, che è appena possibile descrivere i nomi dei convertiti. Il *Tablet* nota il Rev. sig. Case del Collegio di Brasenase in Oxford e Ministro di Morgaret Chapel in Londra: la figlia del fu Rev. J. Owen di Futham, e moglie del fratello maggiore del Vescovo di Oxford: la signorina K. N. Warren, figlia di J. Warren Esq. di Kersey, in Suffolk, nel convento delle figlie della Carità in Queen's Square: il sig. Perceval Word, ministro anglicano. (*F. I.*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

RENDSBURGO 20 *Agosto.*

Il cholera si fa sentire con qualche violenza, ed ormai ha mietuto varie ragguardevoli vittime tra il militare ed il civile. Oggi fu seppellito il comandante di questa fortezza tenente colonnello di Lesser, morto ieri dopo 12 ore di cholera. È falsa la voce che corrano pratiche colla Danimarca. (*G. U. d'Aug.*)

GERMANIA

Copia d'una istruzione del Presidente dei Ministri principe di Schwarzenberg al barone di Prokesch in Berlino, in data di Vienna 12 agosto 1850.

Dall'annessa copia di un rescritto del Governo prussiano, in data 5 corrente, comunicatomi dal signor conte di Bernstorff, ella rileverà quale proposizione ci faccia la Prussia in riguardo alla prossima convocazione del Consiglio stretto dell'Assemblea della Confederazione circa all'amministrazione delle sostanze federali.

Il R. Governo fa risaltare in quel rescritto che non gli fu comunicato ufficialmente questo dispaccio circolare del 19. p. p. Il nostro procedere trova abbastanza la sua spiegazione nella circostanza che quella circolare non era destinata che a preparare una decisione dell'Assemblea plenaria della Confederazione, e quindi non aveva ad essere diretta che ai Governi in essa rappresentati. Appena sarà fatta quella decisione, non indugeremo a darne comunicazione a tutti i confederati, e noi non possiamo se non sinceramente desiderare ch'essa sia presa a Berlino in maggiore considerazione, che non si fece finora per le altre rappresentanze da noi fatte.

Se poi il dispaccio del R. Ministro prussiano tocca in generale, a modo suo, le conseguenze della riconvocazione della Dieta della Confederazione, non credo di dover qui entrare in ulterior discussione dei principii ormai abbastanza conosciuti delle due Corti. Non possiamo però passare sotto silenzio che appunto le conseguenze pratiche, che si legano all'esistenza d'una proprietà federale, dimostrano nel modo più evidente che noi non erriamo nell'attribuire la confusione sempre crescente, che dobbiamo colla Prussia deplorare, non al nostro persistere nel diritto federale, finchè esso non sia surrogato da un nuovo stato legale, ma bensì alla teorica opposta del riconoscimento astratto di una federazione senza costituzione e tuttavia non sciolta. Difatti non ci si propone già di dividere le sostanze della Confederazione tra i suoi membri, perchè ciò supporrebbe lo scioglimento della Confederazione; si vuole invece che queste sostanze rimangano in comune. Secondo quali norme devono esse essere amministrate? Noi non ne conosciamo che possano distinguersi dalla Costituzione federale. O deve anche in tal caso subentrare alla Costituzione federale il principio di un libero accordo internazionale? Conseguenza ne sarebbe che occorrerebbe l'unanimità di voti, per ispedire ordini alle autorità delle fortezze ed ai comandanti della flotta.

Certamente nè a noi nè ad alcun Governo della Confederazione verrà in capo di contrastare alla Prussia la comproprietà e la comperticipazione al diritto di servirsi degli oggetti federali, o di turbare in alcun modo il suo possesso federale. Il R. Governo deve anzi persuadersi che noi godiamo di questo possesso sempre comune, e desideriamo di mantenerlo ancora con maggior cura, dopo ch'è rimasto quasi l'unico segno del nostro legame federativo colla Prussia, cui per parte nostra stiamo scrupolosamente attaccati. Per quanto completamente però noi riconosciamo il diritto della Prussia, è certo che essa non può pretendere di esercitarlo che in quelle forme, le quali sono conciliabili col diritto ugualmente valido dei confederati, e si fondano o sulle leggi organiche della confederazione o su validi atti particolari della volontà di tutti i federati. La Prussia non ha alcun diritto a far sì che continui a sussistere la Commissione federale, che dal 1 marzo a. c. era in tal proposito di aiuto; quella Commissione sussiste ancora per l'assenso degli altri confederati, il cui diritto alle sostanze della Confederazione è affatto uguale a quello della Prussia, ed i quali non si può supporre che vogliano escludersi dalla compartecipazione all'uso ed all'amministrazione comune per un tempo determinato a talento della Prussia.

Per tali motivi noi siamo d'avviso che il diritto incontrastato della Prussia di prender parte all'amministrazione delle sostanze federali, non comprenda anche il diritto ch'ei sia esercitato fuori dei limiti della costituzione federale; ed io credo di poter soggiungere che in ciò fare noi teniamo per fermo di metterci su un terreno molto più legale di quello, stando sul quale il R. Governo prussiano volle pronunziare contro di noi il rimprovero di una usurpazione.

Inoltre noi non siamo in caso di poter metter le mani innanzi alle decisioni, che saranno fatte a Francfort sull'amministrazione delle sostanze federali, e quindi sopra un affare essenzialmente spettante alla competenza della Dieta da riconvocarsi, perchè non dobbiamo ivi che dare un voto, esprimere una sola opinione.

Siccome però noi diamo il massimo valore al mantenimento della buona intelligenza colla Prussia, e prendiamo in considerazione ogni riguardo ammissibile alle difficoltà esistenti, qualora si tratti di accogliere una proposta del R. Governo, tendente a tale scopo, non abbiamo voluto che la nostra opinione legale ci trattenesse da ponderare quanto il rimedio proposto dalla Prussia potesse da noi essere raccomandato agli altri governi federali, nei quali si può supporre uguale desiderio di mantenere la buona intelligenza.

Il Gabinetto imperiale si dichiara quindi pronto a dare a Francfort il suo voto perchè il principio della proposta prussiana. » Che l'amministrazione delle sostanze federali debba essere considerata come un oggetto pienamente separato dalla quistione principale ancora pendente sulla costituzione politica della Confederazione. » Sia ammesso dalla Dieta come un rimedio provvisorio e precisamente in modo che si dovesse accogliere l'opinione di rendere possibile l'amministrazione materiale delle sostanze federali in comunione coi governi non rappresentati nell'Assemblea, senza che perciò sia pregiudicata la questione principale.

Per quello invece che risguarda le modalità dell'esecuzione di questo principio, noi, parte pei motivi già addotti e parte per riguardi di altra natura, non possiamo risolverci ad un prolungamento dell'attività della Commissione federale. Noi dovremmo anzi proporre che la Dieta, staccandosi dalla pratica precedente nominasse nel proprio seno una Commissione per l'amministrazione tutta delle sostanze federali, colla qual Commissione i plenipotenziari dei governi, che non sono rappresentati nell'Assemblea, dovranno raccogliersi, nelle forme da convenirsi, in una Commissione provvisoria d'amministrazione, fino ad ulteriori decisioni. Nelle cose a lei spettanti, questa Commissione disporrebbe indipendentemente, ed intanto le potrebbero rimaner subordinate le attuali sezioni per le fortezze, per la marina e per la cassa, in tutti gli affari relativi all'amministrazione materiale. Pei casi, che si prevedon rari, in cui non potesse aver luogo una unione, nella Commissione si dovrebbe concertare una forma eccezionale di decisione, secondo la proporzione dei governi ch'entrassero nella Commissione.

Il regio Governo prussiano riconoscerà di leggeri che questa offerta si fonda sull'apprezzamento più adesivo alle sue proposte che la nostra condizione ci potesse permettere. Appena la Prussia, come speriamo, avrà dato il suo assenso, ci affretteremo di adoperarci presso i relativi governi affinchè, in caso di adesione, le occorrenti decisioni siano fatte in pari tempo colla ricostruzione della Dieta, e sia evitata ogni interruzione dell'ufficio amministrativo, finora esercitato in comunione colla Prussia.

Non possiamo, del resto, nascondere la nostra persuasione che questo rimedio, cui ora si tende, quantunque messo in opera nel modo più conciliativo, s'addimostrerà prestissimo insufficente.

L'amministrazione delle sostanze federali non si può disgiungere dal potere politico di disporne, e di impiegare i mezzi necessari per conservarle; e noi non

abbiamo sè non a richiamare l'attenzione sulla circostanza che la compartecipazione all' amministrazione materiale della proprietà comune, suppone anche la compartecipazione alle prestazioni, che per essa vengono richieste dalla totalità nelle vie federali.

La invito di notificare al sig. barone di Schleinitz il contenuto di questo rescritto, comunicandogliene una copia. (*F. T.*)

La somma totale della carta monetata circolante negli Stati alemanni (esclusane l'Austria) importa 41,913,775 talleri sopra 24,581,891 abitanti (secondo il censimento 1846); quindi talleri 1,70 per testa, ripartiti sopra gli abitanti degli Stati singoli, cadono sopra ogni testa: in Prussia talleri 1,29, Sassonia 4,07, Annover 0,11, Baden 0,84, Schleswig-Holstein 1,79, Assia Darmastadt 1,34, Assia elettorale 3,31, Sassonia Weimar 2,33, Sassonia-Meiningen 3,73, Sassonia-Altenburgo 3,88, Sassonia-Coburgo-Gotha 4,07, Schwarzburg Rudolstadt 2,92, Reuss l. m. 3,89, Anhalt Dessau 15,87, Anhalt Kothen 11,62, Anhalt-Bernburg 10,25, Francoforte 3,39. Com' è noto il governo wurtemberghese è stato autorizzato nell' anno decorso a emettere carta monetata per 3 milioni di fiorini. (*Corr. Ital.*)

DALLA BASSA ELBA 23 *Agosto.*

Il generale Willisen pubblicò ora un prospetto della perdita totale sofferta dell' esercito schleswig-holsteinese nella battaglia presso Idstedt. Essa ammonta in morti a 22 ufficiali, 2 medici, 36 sotto-ufficiali e 476 soldati comuni; in feriti: *a*) nei lazzaretti dei Ducati 31 ufficiali, 73 sotto-ufficiali e 687 soldati comuni, *b*) nei lazzaretti danesi a 14 ufficiali, 51 sotto-ufficiali, e 846 soldati comuni; ed in prigionieri a 10 ufficiali, 18 medici, che rimasero spontaneamente indietro per curare i feriti schleswig-holsteinesi, 57 sotto-ufficiali e 1005 soldati comuni. Dunque in complesso (77 ufficiali, 20 medici, 217 sotto-ufficiali e 2514 soldati comuni) a 2828 uomini, dei quali però molti sono ristabiliti e partiti per l'esercito.

— Ieri il generale Willisen tenne un' accurata ispezione del campo, nella quale occasione furono prodotti i nuovi cannoni venuti qui da Liegi.

— L'agente consolare francese in Kiel chiese officialmente il permesso, che il cadavere d'un ufficiale francese caduto in battaglia (il colonnello Latour Dupin) venga trasportato da Eckernforde per Kiel ad Amburgo. (*Boll. Ital.*)

PRUSSIA

BERLINO 23 *Agosto.*

Dopo tutto quello che è stato detto intorno alla rinunzia ed al richiamo del conte di Bernstorff dal suo posto d' ambasciatore prussiano alla Corte di Vienna, trovasi nella *Nuova Gazzetta Prussiana* la dichiarazione categorica, che il conte domandò il licenziamento, nè il Governo ha motivato di richiamarlo.

BAVIERA

MONACO 23 *Agosto.*

L'i. Cancelliere russo conte Nesselrode è arrivato qui oggi da Stoccarda. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 26 *Agosto.*

La *Ziov. Nov.* porta sulla possibilità che si possa ritrovare la corona dell' Ungheria quanto segue: E. Szentivanyi, ex-commissario di governo, che ora ebbe la chiamata di presentarsi nanti la corte marziale di Pesth, è colui appunto al quale Kossuth consegnava la suddetta corona, perchè la nascondesse a Liptau come il luogo più sicuro, essendo gli abitatori di quel paese rimasti i più fedeli ed attaccati alla dinastia imperiale, e per ciò stesso, egli pensava, non sarebbero stati visitati nè da truppe austriache, nè da russe. È dunque probabile che da questa chiamata si possa avere delle notizie e degli schiarimenti molto confacenti all' uopo.

(*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 27.

Fra le fabbriche che attirano particolarmente l'attenzione dell' osservatore a Vienna è specialmente il nuovo arsenale che il governo sta erigendo vicino alla stazione della strada ferrata del Sud. L'edifizio conterrà una guarnigione di 5 a 6000 uomini, tutte le fabbriche d' armi e di proiettili, sul tetto vi sarà una piattaforma armata con cannoni, i quali potranno servire tanto alla difesa di Vienna quanto contro un movimento interno. Nell' interno della città non vi rimarrà nè un facile nè una lama di proprietà erariale. Sentiamo peraltro che questo edifizio verrà senza considerabile spesa da parte del pubblico, ecanio, mentre la vendita di molti stabili che servono ora d' arsenale o di caserma nell' interno della città, riprodurrà un ricavato maggiore di quello occorrente alla fabbricazione del nuovo edifizio.

— Nel Ministero dell' agricoltura e montanistica viene composto un quadro tabellare dell' intiera raccolta fattasi in tutto l'Impero, prendendone i dati da rendiconti speciali delle Autorità, dal quadro potrassi ricavare il prodotto della messe, e nello stesso tempo in quali contrade vi sia abbondanza ed in quali mancanza delle materie prime necessarie al mantenimento della vita. (*Corr. Ital.*)

TRENTO 19 *Agosto.*

Giorni sono l'Adige gonfiè improvvisamente e lungo il filone galleggiavano domestici utensili, carbone, ripari ed attrezzi di ponte, lo che predicava lo straripamento e la rovina di qualche torrente, e del dubbioso infortunio siamo certificati dalla seguente relazione.

Cles 16 *Agosto.*

Il torrente Noce, gonfiatosi in modo straordinario per le dirotte pioggie di questi giorni, ha recati ieri gravissimi guasti nella valle di Sole. Venne per intiero distrutta la Chiesa di S Antonio alle Fucine, diroccata una porzione di casa, e danneggiata la fucina ed il carbonile dell' Eva, scondotti il ponte di Cusiano e la Rassica a Piano, distrutti affatto i ponti di Mezzana e di Rovina, danneggiate e guaste per lungo tratto le nuove strade a Mastellina, e scondotti intieramente i ponti di Croviana e Caldes, e quello per Revò sotto il castello di Cles. Gravissimi danni ebbero a soffrire le opere di difesa, e le campagne dei comprensori di Presson e di Malè. Tutte le comunicazioni sono quindi ad un tratto interrotte in quella valle. Credesi che la subita e straordinaria piena derivasse dallo scioglimento delle ghiacciaie di Pcio, ed il torrente si mantiene tutt' ora molto turgido. Nell'urgenza del disastro non mancò il zelo delle Autorità, che sollecito accorse a sospendere e correggere per quanto lo consentivano i mezzi un repentino e rovinoso trabocco, e tosto si istituirono i rilievi per rimettere le strade ed i ponti nello stato normale. Dalla parte superiore della valle allo in su delle Fucine mancano le notizie. Anche presso gli stabilimenti di Rabbi vi fu un'agitazione causata dall'ingrossare del Rabies che disalveò nel prato Pangrazzi minacciando gli stabilimenti, ma per buona sorte non arrecò altri mali. (*L'Era Nuova.*)

TRIESTE 21 *Agosto.*

Il rinomato capobanda Giorgio Gabor, che già tempo fa s' era procurata la fuga col saltare dalla fortezza di Comorn, e poscia tutto questo tempo si tenne nascosto tra i boschi presso Keletseny turbando le vicinanze, è stato perseguito e raggiunto dai gendarmi. Circuito da ogni lato, esso e la propria moglie presentarono una resistenza armata: e quest'ultima specialmente fece mostra in questo scontro di un' incredibile intrepidezza e disprezzo della morte, facendo scudo col proprio petto al marito contro le palle nemiche, e difendendolo con il coraggio di un leone. Essa cadde morta in questo conflitto, ma il marito, ossia Giorgio Gabor, si potè porre in salvo e fuggire. (*L'Era Nuova.*)

IMPERO OTTOMANO

Si legge nell' *Osservatore Triestino* del 26:

I più recenti ragguagli da Costantinopoli giunti ieri col piroscafo sono del 17 agosto, e non presentano alcuna importanza. I giornali annunziano la morte della sorella del sultano e moglie di Ahmet-Fethi pascià, Athiè-Sultan, nell' età di 27 anni; essa lascia due figli. I suoi funerali ebbero luogo nella capitale colla usata pompa, e in tale circostanza furono elargite numerose somme ai poveri. — Da Rodi si ha in data del 9 che la squadra ottomana comandata dal capitano pascià era ancorata alla Suda, e doveva recarsi a Rodi dopo il Bairam. — Secondo il *J de Constantinople*, la nomina del signor Delyannis, già incaricato d'affari greco presso la Sublime Porta, a ministro delle relazioni estere, fu accolta con soddisfazione in Costantinopoli, ove quel funzionario lasciò buona memoria di sè. — Il posta Regaldi fu presentato dal barone Tecco, ministro sardo, al gran visir ed al ministro ottamano degli affari esteri, come pure ai rappresentanti di Francia e d' Inghilterra.

Secondo un nostro carteggio da Costantinopoli in data del 17, correva voce che nella notte del 16 fosse scoppiato un incendio a Brussa, e che gran parte della popolazione di quella città, spaventata in seguito all' esplosione di alcuni barili di polvere, avesse preso la fuga. Non si avevano ancora particolari sui danni cagionati da quel disastro. — Il brick inglese *Frolic* fece vela l' 11 da Smirne per le Isole di Vurlà, d' onde proseguirà la sua crociera nelle acque della Macedonia. La fregata francese *Pandore* partì pure il 12 per le isole di Vurlà e per la Grecia. Dicesi che il contrammiraglio Trèhouart visiterà fra breve Salonicco e Beirut. — La sera del 14 si sentì a Smirne una lieve scossa di tremuoto.

Il 14 arrivò a Scio un vapore da guerra turco, avente a bordo S. E. Rauf pascià, governatore generale delle isole ottomane nell' Arcipelago, il quale si tratterrà ivi una ventina di giorni, avendo ordine dal suo governo di fare un estimo dei danni che soffersero nello scorso inverno i giardini degli agrumi e le piante di mastici, e di fare nello stesso tempo un censimento dei sudditi europei dimoranti in quest' isola.

STATI-UNITI

Primo Messaggio del Presidente Fillmore.

La Camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti ha ricevuto il seguente messaggio dal Presidente, in data del 18 luglio.

In conformità della domanda contenuta nell'atto del 24 gennaio passato, io trasmetto alla Camera dei rappresentanti l'informazione con tale atto richiesta, relativa a certi procedimenti del governo britannico nella occupazione da esso fatta a mano armata dell'isola di Tigre: come pure tutti i fatti, circostanze e comunicazioni venute a notizia del potere esecutivo, concernenti qualsiasi presa od occupazione eseguita o tentata dal governo inglese di qualsiasi porto, fiume, città od isola appartenente o reclamata da alcuno Stato dell'America centrale. L'atto della Camera parla di Tigre nello Stato di Nicaragua. Io non so nulla dell'esistenza di verun isola di codesto nome in quello Stato, e presumo che l'atto summenzionato riferisca all'isola dello stesso nome, posta nel golfo di Fonseca nello Stato di Honduras. La conclusione dell'atto richiedente il presidente di comunicare alla Camera tutti i trattati non peranche pubblicati, che vennero negoziati con qualsiasi Stato dell' America centrale da qualsiasi persona a ciò delegata dalla passata amministrazione od agente, sotto gli auspicii della presente, per quanto riguarda a trattati o pratiche intavolate con tali Stati dietro le istruzioni di questo governo, non può essere soddisfatta, tanto più che tali trattati non sono forse ancora stati discussi dal Senato degli Stati-Uniti, e sono ora nelle mani di questo corpo, a cui la costituzione vuole siano trasmessi, acciò emani il suo parere circa la loro ratificazione. Ma siccome la seguente comunicazione non va soggetta alla stessa obiezione, io trasmetto alla Camera copia del trattato relativo al canale da farsi attraverso l'istmo negoziato da Elijah Hise, nostro ultimo incaricato d'affari in Guatimala col governo di Nicaragua del 21 giugno 1849, in un con le copie delle relative istruzioni e corrispondenze. Sarà mia grata cura di soddisfare alla richiesta della Camera dei rappresentanti, e comunicarle i trattati negoziati cogli Stati dell' America centrale, ora sottoposti all'esame del Senato, tostochè non vi osti il pubblico interesse. Per ora io comunico copia del trattato colla Gran Brettagna, e della corrispondenza seguita fra il ministro americano e il plenipotenziario britannico.

Le ratificazioni di esso furono scambiate il 4 del corrente mese di luglio. Io trasmetto pure il rapporto del ministro a cui venne comunicato l'atto della Camera, e che condusse le negoziazioni relative dell'America centrale sotto la direzione del lamentato mio predecessore.

MILLARD FILLMORE

(*Morning.*)

NUOVA-YORCK 2 *Agosto.*

Il *bill* sulla schiavitù, contro l' aspettazione generale, è stato reietto dal senato.

Dovevasi esaminar separatamente la questione dell' ammissione della California nel numero degli Stati dell' Unione. Un *bill* era stato presentato al congresso per stabilire un servizio di piroscafi con l' Affrica. Il nuovo presidente aveva dichiarato che egli osserverebbe una stretta neutralità riguardo agli affari delle nazioni straniere.

Le notizie dei ricolti del cotone erano molto più favorevoli delle ultime avute. Nulladimeno gli affari erano dapertutto in generale languenti. Si facevan pochi affari ne' cereali i cui prezzi avevano altresì alcun poco ribassato. (*Daily News.*)

ALTRA DEL 6.

Il compromesso del S. Clay, sul qual si fondava il paese pel completo scioglimento della quistione della schiavitù, fallì completamente d' innanzi al Senato. Dopo la caduta del compromesso, il Senato assorì la discussione sull'ammissione della California sola, ma fino ad ora nulla è ancora deciso. I Ministeri della guerra e dell' interno sono ancora vacanti.

— Ieri ebbe luogo un conflitto molto serio fra la polizia ed i sarti, i quali pretendevano venisse aumentato il prezzo del proprio lavoro. I più accaniti erano i tedeschi. Due uomini furono uccisi, ed una grande quantità feriti. Si operarono inoltre circa 40 arresti. Questo avvenimento produsse non poca sensazione nella nostra città. (*New-York-Herald.*)

Si legge nell' *United Service Gazette*: Una decisione del Congresso porta che il numero dei soldati e bassi-ufficiali dell'esercito degli Stati-Uniti sarà aumentato da 42 a 74 per compagnia, il che recherà a 14,000 uomini l'esercito americano che non ne contava che 8000. Un ordine generale prescrive inoltre di dare dei cavalli alla metà della fanteria che serve alle frontiere. (*Globe del 9.*)

— Si legge nell' *Alta California*: — Si fanno pochi affari alle mine, l'acqua è troppo alta nelle riviere e troppo bassa nei burroni perchè si possa lavorare con frutto. L'emigrazione a S. Francisco è più numerosa che mai. Si attende ansiosamente la chiusura del Congresso e l'annessione del territorio a quello dell' Unione.

NOTIZIE POSTERIORI

VIENNA 26 *Agosto.*

Subito dopo aver ricevuta la notizia che il Cancelliere di Stato della Russia conte Nesselrode s' annunciò per un' udienza presso l' Imperatore, il presidente del ministero principe Schwarzenberg si mise ancor nella notte del sabato in viaggio per Salisburgo, ove riceverà il diplomatico russo e l' accompagnerà dall' Imperatore. (*Foglio di Verona.*)

PARIGI 26 *Agosto.*

DISPACCI TELEGRAFICI.

Metz 25 agosto, ore 3 di sera.

Il Presidente della Repubblica è arrivato a Nancy alle ore 7. Partito da Strasburgo avantieri ad un'ora fu nel suo passaggio accolto dappertutto con premura (*sic*) e simpatia. A Sarraburgo, ove dormì, una folla immensa vi accorse da tutti i punti del circondario. A Luneville, malgrado una pioggia dirotta che non cessò mai sino al mattino, numerose guardie nazionali rurali accorsero ad unirsi colla guardia nazionale.

Al suo ingresso il Presidente trovò alle prime case un arco di trionfo, innalzato dagli operai del sobborgo colla seguente inscrizione: « Dio protegga la Francia; L. Napoleone agli operai del sobborgo. »

Un immenso concorso di popolo lo accompagnò dall' arco di trionfo sino alla Prefettura. La sera assistette ad un ballo offerto dalla città.

Metz 25 agosto, ore 5 e mezza.

Il Presidente della Repubblica arrivò a Metz alle ore 2.

Il Maire e il Consiglio municipale si trovarono al luogo d' arrivo per riceverlo. Assisteva un' immensa folla. L' accoglienza fu molto simpatica. S'intesero le acclamazioni di *Viva Napoleone! Viva il Presidente della Repubblica!*

Il Presidente doveva passare per Chalons nel suo ritorno a Parigi. Ma cambiò piano. Egli passerà per Reims. (*Moniteur.*)

BORSA DI PARIGI

Del 26 *Agosto.*

Cinque per cento	Fr.	97	25
Tre per cento	Fr.	58	60

BOLOGNA 31 *Agosto.*

Stamane Monsignor Wisemann, Vescovo di Mellipotamo e Vicario Apostolico del distretto di Londra, lasciava questa Villa Legatizia di S. Michele in Bosco, dirigendosi alla volta di Roma. (*Gazz. di Bologna.*)

APPENDICE

NECROLOGIA

DI MONSIGNOR GIUSEPPE MARIA MAZZETTI.

Il giorno 3 agosto la chiesa del Carmine Maggiore era parata a bruno. Vi si celebrava solenne funerale a monsig. Giuseppe Maria Mazzetti, la cui recente perdita ha lasciati immersi nel duolo quanti il conobbero, quanti pur una volta l'avvicinarono, quanti hanno in pregio le migliori qualità del cuore giunte a quelle della mente.

Giacomo Mazzetti nacque in Chieti nel 1778 di onesti e civili genitori. Fece gli studi primi nella sua patria presso i padri Scolopi, tra i quali fiorivano uomini valentissimi nelle scenze e nelle lettere, che seppero valutare il molto ingegno e l'avidità di sapere del giovanetto. Secondo l' usanza delle nostre province, venne in Napoli a perfezionarsi negli studi, e qui applicossi in particolare a quelli della medicina. Esercitò nell' esercizio della professione sotto i più lusinghieri auspicii, e fu tenuto in pregio dai più famosi medici, fra i quali basta nominare Domenico Cotugno col quale più volte trovossi a consulto. Non aveva che 22 anni quando mise a stampa una *Materia Medica* in due volumi, che non solo fu lodata in quel tempo, ma anche ai dì nostri, dopo tanti progressi della scenza, vien citata con lode da recentissimi scrittori. Ma Iddio lo chiamava ad altri destini, e da medico dei corpi il voleva con più alto ministero curator delle anime. Recatosi in Roma, o che partisse col desiderio di abbracciar lo stato ecclesiastico, o che gliel suscitasse la vista della capitale dell' orbe cattolico, colà si ordinò prete, e indi a poco vestì l' abito de' padri Carmelitani Calzati prendendo il nome di Giuseppe. Quivi pur divenne chiaro e celebrato il nome del Mazzetti in breve tempo, specialmente per l' indefesso studio e la vastità del suo intelletto che tutte gli faceva abbracciar nelle loro attinenze le umane cognizioni; e però conversò cogli uomini più eccellenti in tutte le branche dello scibile, ammirato, da teologi, filosofi, legisti, medici, naturalisti, matematici ed artisti. Quindi mentre da un lato vari cardinali lo desideravano per loro teologo e venivagli offerta la cattedra di teologia morale nella romana università ch' ei non volle accettare, nell' ordine carmelitano era innalzato alle prime dignità. Il cardinale Fontana, che più da vicino il conobbe e tutto ne apprezzò il merito e il sapere, gli aprì la via ai pubblici uffizi, facendolo nominar consultore di alcune sacre congregazioni, il numero delle quali s' accrebbe in poco tempo ad 8, e queste delle più importanti e cospicue soprattutto quella dell' inquisizione, di cui è prefetto lo stesso Sommo Pontefice e segretario il decano del Sacro Collegio.

In tali posti onorifici e laboriosi a un tempo si distinse il Mazzetti per circa 30 anni, travagliando per la chiesa con ardore instancabile e con mirabil dottrina. Di gran peso erano sempre i suoi voti, perchè dettati da sapienza d' intelletto, da prudenza di animo, da rettitudine di cuore, e da un raro senno che gli faceva render chiare ed agevoli le più intricate ed astruse quistioni. Sicchè vari pontefici l' ebbero in grande stima, e in parecchie congiunture si servirono dei suoi lumi chiedendogli ragionati e particolari pareri intorno ad argomenti di grave importanza, e dandogli speciali commissioni che disimpegnò con piena loro soddisfazione. Nè dobbiamo tacere che fu presidente dell' Ospizio Apostolico di S. Michele, carica che costantemente viene affidata ai più distinti prelati di Roma, e che fu tenuta dal cardinale Consalvi e dall' attuale regnante Sommo Pontefice.

Il clima di Roma era divenuto nocivo al Mazzetti negli ultimi anni della sua residenza colà; epperò nel 1836, dopo aver per lo innanzi più volte rinunziato ad altri vescovati offertigli, si determinò ad accettare quello di Sora, lasciando in Roma gran desiderio di se presso ogni classe di persone, e specialmente presso i cardinali Pacca, Bernetti, Polidori, Mai, Orioli, Franzoni, Ostini, Castracani, ed altri che molto ripiansero la partenza del Mazzetti da Roma dove avevano ragion di sperare di averlo a collega.

Nella diocesi di Sora è ancor viva la rimembranza di tutto il bene che vi operò il Mazzetti, e vivrà lungo tempo nella memoria di quel buon popolo. Egli intese soprattutto a formar buoni e dotti sacerdoti, e a promuovere più coll' esempio che coi precetti l' evangelica carità. Del che diede stupendo saggio nei tristi tempi dell' invasione del cholera, mostrandosi sempre ove più il morbo infieriva ad amministrar la cresima agl' infermi e ad apprestar soccorsi spirituali e temporali ove n'era l' uopo maggiore.

Ma breve fu il suo soggiorno in quella diocesi: che a capo di un anno piacque all' augusto nostro sovrano di nominarlo Presidente della Pubblica Istruzione e Consultore di Stato, ottenendo contemporaneamente la nomina di Arcivescovo di Seleucia. A tutti è noto quanto egli operò in questo suo novello officio in vantaggio dell' istruzione pubblica. Il suo *Progetto di Riforma degli studii* fu levato a cielo in tutta l' Europa incivilita, e se non tutte, gran parte delle cose da lui proposte furono per opera sua fra noi adottate. A questo lavoro fece seguire l' altro intitolato *Piano degli studi generali*: e non contento di proporre le sue idee su questo riguardo, seppe indurre parecchi de' valentuomini più dotti del nostro paese, che formavano la sua consueta e geniale compagnia, a pubblicare dei catechismi delle varie branche dello scibile umano perchè sempre più facile divenisse l' effettuazione pratica delle sue teoretiche speculazioni. E di tali catechismi egli stesso ne aveva dato un saggio in Roma, dettando un breve ma compiuto *Trattato di prospettiva lineare* che venne tradotto in varie lingue. Per opera sua sorsero nel Regno molte scuole di nautica e oltre a 700 di agricoltura. Da ultimo istituì nel locale dell' Università di Napoli alcune *Commissioni Accademiche*, innanzi alle quali venendo con frequenza a dar saggio degli studi fatti gli alunni delle scuole della capitale, riusciva ad assicurarsi ad un tempo dell' idoneità e della sana dottrina de' maestri e del profitto letterario e religioso degli allievi, destando insiememente un' onesta emulazione fra quei giovanetti.

Egli faceva pur parte della Commissione de' vescovi incaricata di rivedere le sentenze capitali pronunziate contro i preti. Ed abolita la carica di Presidente della Pubblica Istruzione nel 1848, fu da ultimo nominato Presidente della Giunta della Biblioteca Borbonica.

Queste cose che noi qui rapidamente accenniamo, saranno da altri dette con maggior estensione e certo con maggior dottrina. Ma da nessuno vogliamo essere superati nell' encomiare le virtù rarissime onde fu ornato il prelato di cui deploriamo la morte. E fra tali virtù teneva il primo luogo una vivissima fede religiosa, il cui ardore si appalesava specialmente negli atti della cristiana carità. Nè meno viva era in lui la speranza in Dio, la perfetta rassegnazione ai suoi voleri, la fiducia nel soccorso divino in mezzo alle tribolazioni e ai travagli. E però poneva ogni suo pensiero nel consigliare ed aiutare gl' infelici, nel proteggere il merito e l' innocenza avverso l' intrigo e la calunnia, nell' accogliere con lieto animo e non indarno chi a lui ricorreva, nel beneficare, non solo le persone a lui ignote che fossero nell' indigenza, ma pure coloro da cui aveva ricevuto delle offese e ch' ei conosceva per suoi nemici. Esattissimo fu nell' adempimento de' suoi doveri fino agli ultimi suoi giorni, recandosi benchè infermo di febbre al Consiglio di Stato, succeduto alla Consulta generale del Regno. Amò la giustizia; ed ebbe in odio il fasto talmente, che favellando cogl' infimi della plebe faceva sparire ogni distanza di grado fra essi e lui. La sobrietà e la temperanza erangli divenute connaturali; nè altro divertimento si prendeva che la conversazione delle persone onorate della sua amicizia, le più delle quali andavan contate fra i più eccellenti scenziati, uomini di lettere ed artisti della capitale.

Un tanto uomo spirò il dì 14 luglio alle ore 5 p. m., munito dei conforti della Chiesa, invocando fervorosamente la Santissima Vergine a cui ebbe sempre special divozione, e non cessando di ripetere *sia Benedetto Iddio.*

Dinanzi al suo cadavere lesse dotto ed apposito discorso il sacerdote D. Giuseppe Mazzarella.

Accompagnarono il feretro il dì 15 i PP. Domenicani, i Conventuali, gli Agostiniani, i Carmelitani, i confratelli della Congregazione del Carmine, il Consiglio della Pubblica Istruzione, gran numero di professori della Regia Università e de' collegi, gli alunni del collegio medico-cerusico ecc. ecc. Il dì 16 fu cantata messa di requie nella Chiesa della Congregazione dell' Abitino sita entro il chiostro de' PP. Carmelitani; e finalmente nella Chiesa del Carmine il dì 3 agosto ebber luogo i solenni funerali, in cui pontificò monsignor de Luca arcivescovo di Conza e Campagna, fecero le assoluzioni i vescovi di Andria, di Muro, di Ugento e di Tricarico, e disse l' orazione funebre il sacerdote D. Giovanni Gallo, intervenendovi i Consiglieri di Stato, i professori dell' Università, gl' impiegati della Borbonica, il Collegio de' Teologi, e gran numero di altre cospicue persone. Innanzi alla porta del Tempio e al di dentro, non che ai quattro lati del tumulo, leggevansi bellissime epigrafi dettate dal prof. D. Giustino Quadrari con quella elegante latinità onde è sommo maestro.

EMMANUELE ROCCO.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

AVVISI

CENTODICIOTTESIMA EMISSIONE DI AZIONI

GARANTITE DAL GOVERNO DI FRANCOFORTE

11,350 *Vincite di* 3 *milioni e* 340,000 *franchi*, *di franchi* 452.200, 214,300, 214.300, 85,700, 53,600, 42.900, 42,900, 32,200, 32,200, 25,700, 4 *volte* 21,400 *ec. ec. ec.*

Le principali Estrazioni avranno luogo il 4 Settembre e 2 Ottobre 1850 continuando fino al 19 del medesimo mese, ove termineranno le Estrazioni.

Un quarto di Azione originale costa fr. 55, la metà di un' Azione fr. 106; due mezze Azioni originali fr. 200; quattro mezze Azioni fr. 390 pagabili in mandati sopra qualche Piazza di Commercio, in Boni di Banca, o contro la tratta dei sottoscritti.

Il prospetto per informarsi di quanto riguarda ciò sarà mandato *gratis* e franco di Porto, come pure ogni interessato riceverà immediatamente dopo le estrazioni la lista officiale delle vincite, munita del bollo del Governo, contenente tutti i numeri delle azioni.

Chi desidera Azioni o prospetti si diriga da F. E. FULD e Comp. *Via Grande n.* 78 *in Livorno.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. P. D. Alberghini Ponente

Ferrarien Praetensae Consuecessionis sive debitae Praestationis Legati.

Intimatur infrascr. exadv. principalibus, ac alias omni ec. qualiter sub die 10 Maii currentis 1850 in Cancellaria Tribunalis Appellationis Bononiae interpositae fuit actdis appellationis a Sententia edita a dicto Trib. appellationis Bononiae sub die 8 Jan. 1850, ac alias latius prout ex actis dicti Tribunalis, ad quae etc. et idio citantur eidem ad comparendum infra terminum vigintiquinque dierum quoad citatos degen. in Ditione Pontificia, et quadraginta dierum quoad absentes degen prout infra a praesentatione, et respectiva affixione hujus actus ad tramites respectivo §§. 483 et 1845 vigentis praxeos, ut videndum poenitis informationem Sententiae dicti Tribunalis Appellationis diei 8 Januarii 1850 in ea parte, qua rejecta instantia reconventionali D. Comitis Petri 29 Maii 1843, admittuntur Comites Aloysius, et Franciscus etiam pro interesse habentes in haereditatem olim fratris eorum Antonii ad succedendum una cum dicto D. Petro in possessionem, ac plenam proprietatem latifundii nuncupati — la Sammartina —, et omnium ejusdem accessoriorum, mandari confirmari in ea parte, qua admissa reconventionali instantia declaratum fuit spectare D. Petro titulo ac jure legati plenam proprietatem, et in possessionem manutentionem dicti latifundii, et ejus accessoriorum, praecedentem Sententiam secundae Sectionis Tribunalis primae instantiae Ferrariae diei 11 Julii 1845 latam in causa de qua agitur, et citatos opponentes in expensis omnibus etiam extrajudicialibus condemnari cum declaratione quoad absentes, quod si in supradicto termino non comparuerint, procedet ad acta ulteriora ad formam §§. 1645 et seq. Codicis praxeos, salvis quibuscumque juribus, et actionibus quomodolibet Excmo Instanti competen., ac experien., prout, quatenus, et coram quo de jure.

Instante N. V. D. Comite Petro Revedin Possidente, degente Ferrariae subirbis loco nuncupato — la Sammartina — Principali pro quo Domino Raphael Borghi S. Palatii Apostolici Causarum Patronus.

N. V. Comite Carolo Albrizzi tam uti haeredi def. Comitissae Ceciliae Revedin Albrizzi ejus matris, quam uti haeredi testamentario def. Comitissae Paulinae Revedin ejus Materterae degen. in Mirano Provincia di Padova per affixionem.

N. M. Comitissae Clementinae Albrizzi Cerrara tam uti haer. def. Comitissae Ceciliae Revedin Albrizzi ejus matris, quam uti haer. testamentariae def. Comitissae Paulinae Revedin ejus Materterae degen. in Arsignano Provincia di Vicenza per affixionem.

NN. Comitissae Theresiae Revedin, et Alvise Albrizzi conjugibus degen. in Padova per affixionem.

Visto dalla Direzione generale di Polizia li 31 Agosto 1850. — L' Assessore Gen. Dandini.

Die 31 Augusti 1850. Reliqui quatuor copias Directori Generalis Politiae, nec non aliam copiam affixi Romae januae Auditoris Tribunalis Civilis ad formam §§. 483 et 485 vigentis Regulamenti Procedurae Civilis, et ad formam legis.

Aloysius Molinari Cursor Civ.

Nel giorno 7 del corrente, alle ore 4 pomeridiane, si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro all' Inventario de' beni lasciati dal fu Carlo Borgiani, ed avrà principio nella casa di ultima sua abitazione posta in Roma Via Leccosa n. 57, e quindi ove sarà d'uopo nelle forme di legge.

Roma li 3 Settembre 1850.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza di Cecilia Fabj nel nome ec. Possidente dom. Vicolo delle Grotte n. 3, rapp. dal sottoscritto Proc. — S' intimi al sig. March. Giuseppe Melchiorri Direttore Gerente della Società della Via Ferrata Pio-Latina dom. Via Copelle n. 35 qualmente con Sentenza del lodato Trib. dei 28 Settembre 1839 ed ora in stato eseguibile portante condanna di Giacinto e Gio. Paolo Fabj, come figli ed eredi di Domenico Fabj, al pagamento di sc. 500 in restituzione della dote materna, è creditore l' istante di detta somma e spese, perciò s' inibisce alla detta Società in forma di sequestro, ed in qualunque altro modo, onde non paghi, e non faccia pagare o consegnare agli eredi Fabj come sopra debitori o chi per essi, alcuna somma od effetti se non prima soddisfatto il credito dell' istante di sorte e spese sotto pena ec. senza pregiudizio dei diritti ec.

Giubilio Putignani Proc. Rot.

Li 31 Agosto 1850 consegnata al sig Gallina Contabile di detta Società. *Sev. Cortesi Curs.*

Si notifichi agl' infrascritti a termini del § 1208 il suddetto atto di sequestro per ogni effetto di ragione. — Sigg. Giacinto e Gio. Paolo Fabj come figli ed eredi di Domenico d' incognito domicilio per affissione. — Sig. Filippo De Angelis Proc. di Gio. Paolo Fabj. *G. Putignani Proc. R.*

Oggi 2 Settembre 1850 affissa e consegnata al sig. De Angelis alla domestica.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. Sarzana Giud. Economico.

Ad istanza del sig. Francesco Fausti Possidente si cita per affissione e Gazzetta a forma del §. 383 il sig. Niccola Antonietti d' incognito domicilio, a comparire nel giorno di Venerdì 6 Settembre corrente alle ore 12 meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di baj. 65 prezzo di vino ed altro, e rilasciarsi l' ordine esecutorio.

Affissa li 2 Settembre 1850. *Bernasconi Curs.*

Governatore di Campagnano

Ad istanza di Angela Viceré Possidente quivi dom., rappr. da Paolo Cappelli Proc. - Si cita per affissione Agostino Commissarj attesa l' incognito di lui domicilio, a comparire alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 16 e baj. 30, dovuti a forma de' documenti ec. ed alle spese anche stragiud.

Affissa a forma di legge. Campagnano 3 Settembre 1850. *A. Segatori Curs.*

Vendita giudiziale.

Non essendosi nel giorno 23 Settembre 1839 effettuata la vendita dell' infrascritto fondo o fondi per volontà delle parti, nel giorno 26 Settembre corrente in virtù di Sentenza proferita dall' Eccmo Tribunale Civile di Velletri li 14 Gennajo 1839, degli atti prescritti dal §. 1308 del Regol. leg. e giud. per gli affari civili prodotti nella Cancelleria del detto Tribunale li 17 Agosto 1839, si procederà alla vendita giudiziale della casa posta in Velletri in Via Collicello al pianterreno del Palazzo Santirocchia, già abitata da Michelina Cascapera; d' altra casa posta entro il medesimo Palazzo abitata dal sig. Francesco De-Rossi, conf. con i beni del sig. Bernardino Renzi e Cura di S. Maria.

Il primo prezzo d' incanto è fissato a scudi 243 75 giusta la stima del Perito sig. Scipione Corsetti. *Filippo Gambini Proc.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 203. — 1850.

Mercoledì 4 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
3 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 3,0	+ 12, 8°	28°	N. dd.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 2 Settembre fino alle 9 pom. del 3.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,5	+ 19, 9	38	O-S-O. f.	Chiarissimo.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,6	+ 15, 6	14	Calma.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 20,4 Temperat. min. + 11,5

ROMA 4 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

Perchè anche i sudditi Pontificii possano concorrere alla grande esposizione dei prodotti industriali e manifatturieri di tutto il mondo, che avrà luogo in Londra nel prossimo anno 1851, la Santita' di Nostro Signore, sopra proposizione del Ministero del Commercio, si è degnata di deferire ad una Commissione speciale l'incarico di stabilire le norme da seguirsi, e di esaminare se gli articoli che si presenteranno possano comparire con onore nella prefata esposizione.

Fanno parte di questa Commissione i sigg.

D. Michele Principe Caetani, *Presidente*;
D. Baldassarre Principe Buoncompagni, *Vice-Presidente*;
Commendatore Prof. Pietro Tenerani;
Cavaliere Prof. Tommaso Minardi;
Cavaliere Prof. Luigi Poletti;
Cavaliere Prof. Antonio Sarti;
Cavaliere Prof. Filippo Mercurj;
Cavalier Michelangelo Barbèri;
Pietro Paolo Spagna.

NOTIZIE DIVERSE

L'annua ricordanza di San Giuseppe Calasanzio, Fondatore delle Scuole Pie, venne con molta pompa e con musica del sig. maestro Dolfi celebrata il giorno 27 del prossimo passato Agosto nella Chiesa di S. Pantaleo, sotto la cui ara massima se ne venerano le mortali spoglie. I primi Vesperi furono intuonati dall' Illmo e Rmo Monsignor Stefanelli dell' Ordine de' Predicatori Arcivescovo di Traianopoli. Nella mattina della festa l'Emo e Rmo sig. Cardinal Patrizi Vescovo Albanense, Vicario generale di Sua Santita' e Protettore di quell'Ordine religioso, vi offerì l'incruento sacrificio, siccome pur fecero alcuni Porporati, Prelati, capi di Ordini religiosi ed illustri ecclesiastici. La solenne Messa fu Pontificata da S. E. Rma Monsignor Valerga Patriarca di Gerusalemme, e nelle ore vespertine dopo la orazione panegirica del ch P. Niccola Borrelli delle stesse Scuole Pie, onorata dalla presenza di varii Cardinali e di altre cospicue persone, fu compartita la Benedizione coll'Augustissimo Sagramento da S. E. Rma Monsignor Morichini Arcivescovo di Nisibi, e Presidente della Commissione Apostolica del Venerabile Arciospedale di S. Spirito in Sassia.

Grande in ambedue i giorni fu il concorso dei devoti di ogni condizione e sesso, e la Santita' di Nostro Signore, a testimonianza di special sua divozione verso un sì grande Apostolo della gioventù, degnò in quel solenne giorno di offerirgli in dono un magnifico Calice di argento dorato, che a memoria di tanta pietà collocato sovra l' altare maggiore richiamava l'ammirazione di tutti i fedeli.

Ieri Domenica fra l'ottava, com'è di consuetudine, il Collegio Nazzareno celebrò alla sua volta la festa del Calasanzio e nel numero degl' illustri ecclesiastici, che vi celebrarono, fuvvi il sullodato Monsignor Morichini, già convittore in quel nobile e sì fiorente Collegio.

Anco il Bosco Parrasio, alle falde del Gianicolo, pacifica stanza delle Muse, che dal Metastasio al Ricci avea risuonato del canto de' più famosi poeti italiani, fu nella cessata anarchia asilo e trinceramento a' ribelli. I quali sconfitti, lo misero in partire a sacco e a ruba, devastandolo nel modo il più barbaro.

La Santita' di Nostro Signore, in mezzo a gravissime cure, intesa a proteggere ed incuorare ogni maniera di buoni studi, e con particolare amore riguardando un istituto sì caro ai Sommi Pontefici, non appena saputo de' guasti avvenutivi, degnò di ordinarne il riparamento. Imperciocchè conosceva assai bene essere quel Bosco fin dalla prima sua istituzione collocato sotto la tutela del Divino Infante, e potersi eziandio riguardare siccome sacro monumento. S. E. il sig. Cav. Galli pro-Ministro delle Finanze, con quello zelo ed accorgimento che sono suo bel pregio, non lasciò di corrispondere appieno ai voleri del munificentissimo Principe e ai voti degli Accademici, affidando all' egregio sig. Conte Virginio Vespignani Architetto Camerale la direzione di tutti i lavori. Ultimatine i più essenziali, non vollero gli Arcadi indugiare a celebrarvi, secondo il costume, le glorie della Vergine Santissima assunta in cielo, giudicando non poter meglio ripararsi alle bestemmie e agli oltraggi ivi fatti alla Religione e al Trono, se non cantandovi le lodi di Maria, ed invocandola propizia a proteggere insieme colla loro poetica Adunanza la Santa Città e il Mondo intero.

Alle ore 5 pomeridiane del prossimo passato giovedì, 29 Agosto, era già da ogni parte il Bosco gremito di uditori, che tutti ingombrando i quattro ordini de' sedili, giubilavano in vederlo restituito alle Muse: e con piacere leggevano l' epigrafe Deo Nato Sacrum, che nel nuovo restauro si volle a grandi caratteri scritta nel fregio del cornicione: e l'altra che ricordava le beneficenze dell' augusto Pio IX.

L' Illmo e Rmo Monsig. Gio. Battista Arnaldi Protonotario Apostolico, e Votante del Supremo Tribunale di Segnatura, pronunziò un dotto ed erudito discorso. Non si fermò già egli, come molti han per costume, in considerare il solo ingresso trionfale di Maria in Cielo, ma volle con rapido volo percorrerne le glorie in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Il perchè fecesi ad epilogare, come prima della creazione ed in essa; nello stato di natura, di legge e di grazia, in ogni circostanza, in ogni tempo, in ogni età, fosse Maria in particolar modo glorificata da Dio, e primario oggetto di lui fosse il volerla riverita ed onorata dagli uomini. Seguirono il *Carme latino* del sig. Dr. Baldassarre Capogrossi, professore di diritto civile e canonico, l' *Ode* di Monsig. Francesco de' conti Fabi Montani Pro-custode generale, il *Lirico* del sig. Prof. Francesco Orioli uno de' XII colleghi, le *Terzine* del P. Pietro Desideri de' Cherici Regolari Ministri degl'Infermi, l' *Ode* del P. Maestro Gio: Antonio Bonelli professore di teologia morale nel Convento de' SS. XII. Apostoli, gli *Epigrammi latini con versione* del sig. professore D. Vincenzo Annivitti e del P. Giacomo Peluffo consultor generale de'Cherici Regolari Ministri degl' Infermi, l' *Ode* del sig. Ab. Gio. Battista Toti, i *Decasillabi* del sig. Cav. Architetto Gaspare Servi, le *Ottave* del P. Niccola Borrelli delle scuole Pie professore di eloquenza. Tali poesie vennero framezzate dai *Sonetti* della signora Contessa Enrica Dionigi-Orfei, e de' Signori Ab. D. Paolo Barola Custode generale, Ab. D. Antonio Somai uno de' XII Colleghi, Egidio Fortini Archivista ed uno de' sotto-Custodi del Serbatoio, e Vincenzo Prinzivalli.

Fu l'Accademia onorata della presenza di S. E. Rma Monsig. Valerga Patriarca di Gerusalemme, e delle LL. EE. il sig. Cav. Gran Croce Martinez de la Rosa Ambasciatore in Roma di S. M. Cattolica, e il lodato sig. Cav. Galli Pro-Ministro delle Finanze.

Vi si videro inoltre parecchi Arcivescovi e Vescovi, ragguardevoli Prelati della Romana Curia, Superiori maggiori di Ordini religiosi, fra i quali il Rmo P. Falcinelli Abate del Monistero di S. Paolo, molti Alunni de' Seminari e Collegi, ed altre ragguardevoli persone che applaudirono di continuo al letterario esercizio. (*Art. Com.*)

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 29 *Agosto.*

Con sentenza di ieri questo Consiglio di Guerra condannò.

1. Servadei Vincenzo detto — Filomino — del fu Raimondo, d'anni 20, scapulo, scagliolista, di Forlì, ad anni due d'opera pubblica, siccome colpevole di delazione di pistola;

2. Pavignani Giovanni di Domenico, d'anni 24, scapulo, maniscalco e fabbro ferraio, nativo di Argellato, domiciliato in Venezzano, Governatorato di Castel Maggiore, di mala qualità, ad otto mesi di detenzione, per ritenzione di coltello proibito;

3. Zerbini Angelo del fu Giuseppe, d'anni 24, scapulo, facchino, di Ferrara, di pessima condotta, ad otto mesi di detenzione, per resistenza alla pubblica forza;

4. Fornasini dott. Giuseppe del fu Andrea, d'anni 45, scapulo, ingegnere, possidente, di Poggio Renatico, e

5. Malservisi Giuseppe di Domenico, d'anni 37, ammogliato con prole, operaio villico, pure di Poggio Renatico, per rispettiva ritenzione d'arma, alla multa di Sc. 100: od in caso d' insolvibilità a quattro mesi di detenzione, il dottor *Fornasini*; ed alla multa di Sc. 20, od in caso di non pagamento a quattro mesi di detenzione, il *Malservisi*.

Altra del 31.

Ieri nelle ore pomeridiane le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa di Toscana, coi RR. figli ed il rispettivo seguito, partivano dalla nostra città per restituirsi a Firenze.

Durante la loro dimora in Bologna dicemmo già come le prefate AA. LL. II. e RR. ricevessero le visite delle primarie Autorità, fra cui era pur da noverare questo Eminentissimo nostro Arcivescovo signor Cardinale Carlo Opizzoni.

(*Gazz. di Bologna.*)

FERRARA 30 *Agosto.*

Non senza ragione faceva caso ieri il tardo arrivo della *Diligenza* di Roma, solito a seguire sul torno delle due pomeridiane, e avvenuto in vece alle cinque. Eccone il motivo.

Partita la *Diligenza* alle dieci del mattino da Bologna, era poco dopo il mezzodì pervenuta alla prossimità di Altedo, provincia Bolognese: quando fu raggiunta da un biroccino tirato da un cavallo con sopravi cinque incogniti. Quattro di questi discesero, armati di schioppi e coltelli, uno inoltre munito di accetta o scalpello, mentre il quinto stette fermo alla guardia del biroccino. Trascinarono costoro prima giù da cavallo i postiglioni, indi obbligarono a discendere i viaggiatori, che erano undici, fra cui una Signora; e intimando a tutti di non resistere, pena la morte, due perquisirono ad uno ad uno i detti viaggiatori e li derubarono, non esclusa la Donna, di danaro, orologi, anelli; e due violentarono la cassa forte, dalla quale estrassero quattro gruppi che contenevano in pieno 430 scudi; cento de' quali in grosse monete di rame da cinque baiocchi l' una, che servirono molto bene ad illudere l' ingordigia dei rapinatori. Caricarono tutto sul biroccino per andarsene; ma il peso per causa del rame da loro creduto argento, essendo troppo grave, staccarono un cavallo dalla *Diligenza*,

ed unitolo al proprio proseguirono la strada nazionale che conduce ad Altedo, da cui diversero per una via comunale che s' interna nelle campagne di Baricella.

Il complessivo valore dei denari ed oggetti rapiti fu di circa mille e cento scudi. Chi figurava Capo dei grassatori portava nelle dita tre anelli di brillanti, aveva un altro le unghie alla moda, lunghe, bianchissime e ben forbite, il linguaggio d' un terzo poi non era certamente da plebe.

L' aggressa *Diligenza* si trascinò fino ad Altedo, dove fermatasi, da lì a non molto comparve un contadino che ricondusse il cavallo tolto, adducendo averlo trovato a poca distanza abbandonato. Si seppe dappoi che i fuggenti aggredirono un biroccino che incontrarono per via, quale fecero suo, dividendo su quello il carico onde più sollecitamente involarsi.

Attaccato quindi il cavallo ricondotto, riprese la *Diligenza* la via per Ferrara, giungendovi come sopra alle cinque pomeridiane. (*Gazz. di Ferrara.*)

ANAGNI 31 *Agosto*.

Nelle ore antimeridiane del giorno 20 Agosto nella Chiesa Cattedrale di Anagni si distribuivano i premi ai giovani allievi che nelle scuole del V. Seminario Diocesano si distinsero per il profitto nelle scienze e nelle belle arti. A questa pubblica dimostrazione di onore si premetteva un' Accademia Letteraria, lavoro del sacerdote Don Biagio Sibilia Maestro di Rettorica in quel Pio stabilimento. *Il trionfo della S. Sede nelle ultime vicende di Roma* ne fu il soggetto proposto dall'adorato Monsignor Vescovo Pier-Paolo Trucchi. L'argomento, di cui tenero e caro si chiudeva in petto il desio, richiamò l'attenzione di ogni classe di cittadini, che accorsero nel luogo santo in tanto numero da riempirne l'ampio recinto. Assisteva in forma pubblica il sullodato sacro pastore, l' Illmo e Rmo Monsignor Pasquale Badia Delegato Apostolico della Provincia di Frosinone, e gli onorevoli Componenti la Commissione Municipale. I trasporti di gioia della folta udienza furono più animati quando con un Polimetro si decantò la degnazione Sovrana dell' Augusto Monarca PIO IX, che nel trionfale ritorno alla sua Roma volle arrestare il cammino lungo la strada Casilina per benedire l' accorso numeroso popolo di Anagni. (*Corr. part.*)

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

S. GIOVANNI 28 *Agosto*.

Sua Eminenza Rma il Cardinale Piccolomini, che da più di un anno dimora in una villa appartenente a quell' illustre famiglia nelle vicinanze di Siena, arrivò in questa terra il 23 circa le ore 10 e mezza antimeridiane. Appena smontato, si recò all' Oratorio ove si venera la miracolosa Immagine di Maria SS. delle Grazie, che fu tosto scoperta. Dopo che egli ebbe soddisfatto alla sua devozione, saputo che ivi si trovava l'Illmo e Rev. Monsig. Vescovo di Samminiato, venuto egli pure per visitare la Madonna, si portò a salutarlo nella casa del sig. Delegato di questa terra, ove aveva preso alloggio. Di lì si condusse al convento delle Clarisse, ove si trattenne quasi mezz'ora con molta affabilità e soddisfazione di tutti. (*L'Eco.*)

PIEMONTE

VERCELLI 26 *Agosto*.

Circa le ore 6 e mezzo pomeridiane del 22 corrente il fulmine essendo caduto nel territorio di Crescentino, penetrava da una all'altra casa dei nominati Lorenzo Pezzano, vedova Antini, Teresa Milano, Antonio Carlini, Agostino Gallo e Giuseppe Valesio gettando a terra le persone che vi si trovavano; la Maria Pezzano segnatamente ed il Carlini i quali riportarono, quella una ferita al capo, questi leggiere scottature ad una mano e ad un piede. Passato poscia nell' abitazione di Lorenzo Guelfo, atterrava boccone una fanciulla di 6 anni che si trovava in letto, stramazzava pure sul terreno il Guelfo medesimo, il quale stava seduto sovra una cassa con un bimbo fra le braccia, senza però recar loro alcun danno; avvolse di fiamme per qualche minuto Caterina Guelfo che ne rimase annerita e scottata alle gambe ed alle braccia, ed arsa alle sopracciglia, alle palpebre ed ai capelli. Smosse un cassettone dal posto dove era collocato, forò una pentola di rame e vuotò una palla di piombo, lasciandola formata solamente d' una sottile superfice liscia; finalmente rotto il muro del camino, andò a perdersi in un cumulo di strame, di cui annerì porzione senza incendiarla.

(*Il Risorgimento.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

LUCERNA.

La sera del 23 Agosto, verso le ore 7, un terribile uragano si scaricò sulla città di Lucerna e nei dintorni nella direzione di Kusnacht. Un violentissimo vento atterrava le carrozze sulle pubbliche vie, ed estirpava centinaia d' alberi. (*G. T.*)

FRANCIA

PARIGI 23 *Agosto*.

Leggesi nel *Pouvoir*: Di mano in mano che si prosegue il viaggio del presidente, è bene l' osservare gli sviluppi dell' azione demagogica nei dipartimenti. La parola d' ordine data su tutta la linea è fedelmente eseguita dai fratelli ed amici; soltanto si manifesta in diverso modo, secondochè le popolazioni si mostrano più o meno benevole verso Luigi Napoleone.

Se le nostre informazioni sono esatte, pare che le ramificazioni della trama di Besancon si stendano in Alsazia.

— Giunse ultimamente in Inghilterra una grande ambasciata inviata dal Re di Nepaul alla Regina Vittoria. Prima di lasciare l' Europa quegli stranieri vollero visitare la Francia. Ieri tutti gli alti dignitari di quella ambasciata, in numero di 12 e l'Ambasciatore Jamy-Bohadoor-Roonavor-Ramagee, accompagnati dal capitano inglese Faushaw, che loro serve d' interprete, andarono a visitare le gallerie di pittura al Louvre ed i musei nuovamente annessi allo stabilimento. Percorsero in seguito tutte le sale ed i gabinetti. Il sig. di Nieuwerkerke, direttore generale, ed il signor Orazio di Viel Castel, segretario della direzione, conducevanli. Essi ammirarono specialmente la galleria di marina, i quadri di battaglie, le armi e la sala etnografica. I disegni e gli utensili cinesi parvero fare ad essi un gran piacere. Nelle 2 ore in cui durò la loro visita non lasciarono mai di fare interrogazioni. I ricchi abiti di drappo d'oro ed i pennini di perle e di diamanti di quegli orientali facevano il più bell' effetto nelle ammirabili gallerie del Louvre.

Uscendo fecero diriggere al signor di Nieuwerkerke, dal loro interprete, i più affettuosi complimenti, pregandolo di ringraziare gli artisti francesi del loro grazioso ricevimento.

All' albergo Sinet, dove alloggiano gl' inviati indiani, gli si diede un locale separato dal rimanente dell'albergo. Essi non comunicano con alcuno, e tengono abbassate le tende, onde non veggansi i loro atti da chi non divide le loro credenze religiose. Tra gli obblighi che ad essi impone la religione v' è quello d' immolare gli animali destinati al loro cibo.

Il signor Prefetto di Polizia, appresso domanda dell'Ambasciatore d'Inghilterra, consentì che si procedesse all' ammazzamento di tali animali nell' albergo stesso.

ALTRA DEL 24.

Si osservavano ieri sui *boulevards*, in due calessi scoperti, otto Indiani molto bruni di pelle, che indossavano fogge assai splendide, e cappelli di bizzarre forme arricchiti d' oro, di piume e di gemme.

Erano l' Ambasciatore di Nepaul ed i principali personaggi del suo seguito che giunsero da Londra incamminandosi, pel continente e l' Egitto, a Suez, ove s' imbarcheranno per Calcutta.

La fisionomia dell' ambasciatore Jamy-Bohadoor ha l' impronta della grande fermezza di cui ha dato prove. Egli è quello che fece a Ketmandù la rivoluzione per la quale l' antico maharaggia fu cacciato dal trono a profitto di un fanciullo, di cui si serviva a' propri fini la Compagnia inglese. Il suo viaggio in Inghilterra non avrà fatto che rassodare la potenza britannica nell' Imalaia; e se in un tempo non molto lontano la questione di unire il Nepaul ai possedimenti inglesi è posta in campo, niun dubbio che essa sia risolta dall' influenza dell' ambasciatore, a cui si fece vedere lo splendore e la forza dell' Inghilterra in casa propria.

Le singolari fogge di quest' Indiani, che preparano essi stessi la loro cucina, e si fanno condurre nel mattino la vacca che somministra il latte della loro colezione, eccitano nel quartiere Sant' Onorato, ove alloggiano, una viva curiosità.

— Una malattia ignota finora comincia a percuotere le vigne dei dintorni di Parigi, e minaccia di rovinare l' industria degli orticultori che si occupano della produzione delle uve da mensa. Questa malattia non è altro che una vera muffa che si attacca ai grappoli, alle foglie ed ai tralci con una rapidità incredibile. Tutti i giorni il male si dilata, e fa notevoli guasti. A Passy la ricolta è quasi intieramente perduta. (*F. F.*)

— Il 25 o 26 corrente giungerà a Parigi il General De-Castro, ex-Presidente della Repubblica di Costa-Ricca. Esso è accompagnato dal suo primo Ministro il Dott. Toledo.

Questi due personaggi fermeranni in Londra per rendere i loro omaggi alla Regina Vittoria ed al Principe Alberto.

Fu il sig. Toledo che avea mandato al sig. Horvan, Incaricato d' affari della Repubblica di Costa-Ricca in Francia, per essere rimesso all' Accademia delle scienze un certo numero di grani d' un albero chiamato nel paese *Cedrore*. Questo grano ha la proprietà di guarire dalla rabbia in seguito a morsicature di serpenti i più dannosi.

Aspettasi l' arrivo del Dott. Toledo per far l'esperienza dei grani. Tutti i medici i più celebri di Parigi assisteranno a questa seria operazione.

Il sig. Augusto Guillemin, studente in medicina, offrì di farsi mordere nell' avambraccio da una vipera, onde servire di prova di questo prezioso antidoto.

Malgrado i pareri contrari, il sig. Augusto Guillemin durò nella sua deliberazione, e verso la fine del mese avrà luogo tale esperienza tanto alla clinica che all' ospedale.

Anzi tutto il sig. Guillemin sarà addormentato per mezzo del cloroformio, il suo braccio sarà posto innanzi d' una gabbia non avente altra apertura che la necessaria per la testa del rettile, già istigato dapprima da uno dei medici assistenti.

Vari animali riceveranno una o due morsicature per conoscere la gradazione di questo rimedio, che noi dobbiamo alla natura vegetale di Costa-Ricca.

ALTRA DEL 26.

L'ambasciatore Jamy-Bohadoor, primo ministro e commissario in capo del regno di Nepaul ed i due suoi fratelli, sono andati oggi a far visita al ministro degli affari esteri. Partiranno il 29 per Marsiglia.

— Il procuratore della repubblica ha fatto sequestrare ieri alla posta e ne' suoi uffici il giornale *Le Peuple du* 1850, a motivo della pubblicazione di un articolo intitolato: *Melanges — La civilisation française.*

— Si assicura che alcuni dei rifugiati francesi a Londra volevano recarsi al congresso della pace a Francoforte, ma non poterono ottenere passaporti dalle autorità tedesche. (*Corresp.*)

— Come abbiamo annunziato, la famiglia di Orleans è in questo punto riunita a Richemond ad eccezione del Duca di Montpensier, il quale, come si sa, trovasi nelle Spagne insieme alla Duchessa sua moglie.

La salute del Re è sempre vacillante; benchè siasi un poco smagrito, e sia cangiato al punto da potersi appena dopo due anni riconoscere, la sua mente è perfettamente lucida, e i suoi giudizi sono sicurissimi; ma è alquanto affettata quella giovialità che mostra a chiunque lo visita.

Si sa che il Re Luigi Filippo aveva reclamato dalla Repubblica, come sua proprietà personale, il Museo di Standish: che n' era seguito un processo, che la quistione si era portata innanzi al Consiglio di Stato, e che la ragione erasi data a Luigi Filippo. L' esule di Claremont ha risposto a quest' atto di generosità. Il Consiglio di Stato restituiva il prezioso Museo a Luigi Filippo, e questi ne faceva dono allo Stato. (*Courr. de Marseille.*)

BELGIO

BRUXELLES 22 *Agosto*.

Il consiglio comunale di Bruxelles si radunò ieri per sentire il rapporto fatto dal borgomastro in nome del collegio sulle inondazioni del 17 e del 18 di questo mese. Adottando le conclusioni di questo rapporto, il consiglio istituì una commissione di soccorsi incaricata di raccogliere soscrizioni a fine di soccorrere le vittime delle inondazioni: la prima somma assegnata fu di quindici mila franchi che sarà messa a disposizione della commissione, un' altra di quattro mila sarà versata alla massa pel vestiario del personale della polizia. Fu deciso che si terrebbe conto a tutti i negozianti e fabbricanti patentati dei diritti di dazio sui liquidi, la cui perdita verrà comprovata. Organo del sentimento pubblico esso votò ringraziamenti al personale della polizia, le cui prove di abnegazione in questi giorni disastro furono ammirabili.

Dietro proposta del sig. de Doncker, un lista di soscrizioni circolò immediatamente nel consiglio. I ventitre membri presenti del consiglio e il segretario vi sono inscritti.

Il re, prendendo l' iniziativa d' una soscrizione in favore delle vittime delle inondazioni della città di Brusselles, inviò al borgomastro una somma di dieci mila franchi che sarà messa a disposizione della commissione di soccorso.

— Le acque della Senna a Brusselles sono discese al più basso livello. Pochissima è l' acqua che rimane nelle praterie che minacciano di divenire pestilenziali paludi, per cui il bestiame non potrà più pascolarvi per lungo tempo.

Per cura delle autorità, dei comitati di carità e dell' amministrazione degli ospizi, da alcuni giorni si distribuiscono alle famiglie più bisognose vesti, combustibile, pane, ed anco soccorsi in danaro.

L' uragano della scorsa notte ha rovesciato parecchi alberi che l' inondazione aveva già smossi.

I pompieri di Bruxelles aiutano con molto zelo gli abitanti a cavar l'acqua dalle cantine e dai magazzini.

In un magazzino della ripa dei pescivendoli si trovava una gran quantità di pesce secco chiamato stockfisch. L' acqua essendo penetrata nel suddetto magazzino bisognò gettare il pesce nel mondezzaio, per cui parecchie persone corsero pericolo di rimanere asfissiate.

Alcuni negozianti hanno perduto più di 40,000 franchi in conseguenza de' guasti cagionati alle loro mercanzie.

La chiesa di Santa Caterina, che ha molto sofferto per l'inondazione, è chiusa provvisoriamente.

Si continuano i lavori alla porta di Francia ed alle ripe del canale Charleroi, per riparare le breccie prodotte dalle inondazioni. La navigazione rimarrà sospesa sino a che i lavori non siano terminati.

(*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 20 *Agosto.*

I delegati nazionali ed esteri dei creditori dello Stato hanno in parecchie conferenze coi signori Bertran de Lys ed Olivan, incaricati dalla giunta direttrice del debito pubblico, trattato dei boni e del regolamento del debito. Si discusse lungamente intorno a quanto si riferisce a questo importante affare. La commissione nominata dai delegati esteri assistè a tutte le radunanze. Essa è composta del sig. Weisreilles pel comitato di Londra, e dei sigg. conte di Ranzaw e Werlheim pel comitato belgico olandese.

Le discussioni furono animatissime, e può dirsi che tanto i rappresentanti nazionali, quanto gli stranieri dei creditori e delle commissioni della giunta direttrice fecero e fanno tutti i loro sforzi onde il regolamento del debito si realizzi conformemente alle regole della giustizia e secondo i mezzi del governo.

Il corpo di 4,000 uomini che deve rinforzare la guarnigione dell' Avana è già pronto. Col primo di settembre esso potrà mettersi in mare, e recarsi alla sua destinazione.

I fondi sono in via di miglioramento, e qualche cosa già ne risentono i corsi. Il 3. p. 0[0 venne fatto a 33 1[4 ed il 5. p. 0[0 a 14 1[4. Debito senza interesse 4 0[0. Credesi che nel nuovo accomodamento pel regolamento del debito, il governo farà qualche cosa in favore del debito senza interesse.

— Sappiamo che il governo ha acquistato quattro grandi battelli a vapore della forza di 500 cavalli, che destina per un corso regolare dei corrieri fra la Penisola e le Antille. Questi vapori saranno posti in opera ne' prossimi quattro mesi. (*F. S.*)

PORTOGALLO

LISBONA 17 *Agosto.*

Il 15, in occasione del giorno anniversario della nascita di S. M. la Regina Donna Maria II, il corpo diplomatico, i consiglieri di stato, i ministri ed un gran numero di persone di tutte le classi si son recate al palazzo di Cintra per felicitare le LL. MM. Sopra i forti e sopra i navigli da guerra sventolava la bandiera nazionale.

Il *Diario do Goberno* del 15 pubblica il trattato postale concluso tra la Spagna e il Portogallo, ratificato il 22 luglio ultimo, il quale comincerà ad essere in vigore a partire del 30 corrente.

(*Heraldo.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 25 *Agosto.*

L' *United service Gazette* dice sapere che nella prossima sessione del Parlamento si vuole effettuare una nuova riduzione delle forze di S. M. Noi non possiamo comprendere, soggiunge quel foglio, in che modo tal cosa si potrebbe effettuare senza compromettere la sicurezza degli Stati della regina al di dentro e al di fuori. Tocca alle persone opposte alle opinioni delle più alte autorità militari del regno di spiegare o di giustificare questa misura.

— Il *Morning-Post* del 24 fa un appello alla generosità inglese in favore degli incendiati di Cracovia.

— Esportazione di prodotti ed oggetti manifatturieri d' Inghilterra.

Ecco il valore dichiarato dell' esportazione di oggetti manifatturieri inglesi nelle colonie dipendenti dalla corona nell' anno 1849. Alle isole sul canale e ad Hèligolani 634,482 lire. Gibilterra e Malta 921,225 lire. Isole Ionie 165,805. Coste occidentali dell'Africa 233,848 lire. S. Elena 23,312 lire. Capo di Buona Speranza 250,896 lire. Maurice 234,022 lire. Aden 14,564 lire. India 6,803,215 lire. Hong-Long 651,969 lire. Colonie australi, (compresa la nuova Zelanda) 2,080,364 lire. Colonie d'America del Nord 2,279,193 lire. India Occidentale 2,025,019 lire. Isola Falkland 6,173 lire.

— Gli operai meccanici delle strade ferrate dell' Est, in Inghilterra, abbandonarono i lavori, or fa qualche giorno, in numero di cento settantanove, perchè gli amministratori non vollero soddisfare ad alcuna loro esigenza.

Il consiglio di amministrazione, dopo aver diminuito il numero dei treni e prese tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza dei viaggiatori, si provvide immediatamente di altri meccanici, e fece proseguire il servizio con regolarità perfetta.

L' Assemblea semestrale degli azionisti approvò la condotta del direttore e degli amministratori. La stampa inglese ha biasimato con tanta severità i diportamenti di questi operai che si commossero alla riprovazione di cui erano oggetto. Si riunirono e compilarono una protesta contro i fatti che vennero ad essi imputati. Oltre ciò, nominarono un Comitato con incarico di domandare al direttore della compagnia il numero delle locomotive danneggiate ed il numero degli uomini a cui vennero affidate nell' ultimo giorno di servizio, acciò per l' onore dei meccanici, si possa far ricadere su chi di diritto, la responsabilità degli atti colpevoli che fossero stati realmente commessi.

— Il bello stabilimento penitenziario di Parkhurst nell' isola di Wight per poco non fu preda delle fiamme. Gli è qualche giorno, il vegliante della prigione si è accorto che erasi appiccato il fuoco ai dormitoi. Si suonò la campana d' allarme, e i giovani detenuti si alzarono. I soldati quivi di guarnigione accorsero solleciti, e seco trascinarono le pompe; ma il fuoco era sì intenso, che non fu possibile di salvar l'ala della fabbrica a cui erasi appiccato, fu mestieri isolarla, onde preservar le altre parti dello stabilimento.

La rapidità con cui le fiamme avevano avviluppato le celle in cui dormivano i giovani detenuti, avea fatto temere di non poter salvarli tutti; era impossibile aprir la porta ad alcuni di essi. Per buona sorte fu dato ordine ai prigionieri di gettar abbasso essi stessi le porte: lo che venne fatto senza che abbiasi a deplorare avvenimento fatale di sorta. Vi fu un momento di perplessità impossibile a descriversi; vedevasi il fabbricato in preda alle fiamme; le grida dei prigionieri, i colpi disperati che udivansi da essi reiterati per aprirsi uno scampo; l'aspetto di coloro che erano riusciti a salvarsi e che accorrevano ignudi in mezzo alla corte centrale, donde agivano le pompe e dove le truppe riunitesi guardavano a vista i prigionieri; tale era lo spettacolo che offriva agli astanti la scena di cui facciamo cenno.

Il fabbricato aveva 200 piedi di lunghezza su 25 di larghezza, era costruito in mattoni, e alto tre piani. Vi capivano da 200 detenuti coricati in letti di ferro. Alle 4 del mattino si pervenne a dominare il fuoco, e l' intensità delle fiamme era tale che alcuni letti erano, per così dire, in fusione allorquando si potè penetrare ne' fabbricati incendiati.

Un' inchiesta fu immediatamente aperta, e finora v' ha luogo a credere che quell' infortunio abbia ad attribuirsi ad un accidente. (*Débats.*)

SCHLESWIG-HOLSLEIN

Il general maggiore Von der Horst pubblicò la seguente dichiarazione in Rendsborg.

» Essendosi nuovamente sparsa la voce che parecchi abitanti del villaggio di Ober-Stolk siano stati catturati dai Danesi, e che anzi siano minacciati della pena di morte, perchè si pretende che abbiano partecipato alla battaglia del 25 luglio, è mio dovere di smentire formalmente quest' accusa, la quale è intieramente falsa. Il combattimento di Ober-Stolk non fu sostenuto, dal principio al fine, che dalla terza brigata posta sotto i miei ordini, e seguì sotto i miei occhi, così che, se gli abitanti di Ober Stolk vi avessero preso parte, io me ne sarei avveduto.

» Ma io posso assicurare sull' onor mio:

» 1. Che non v' ebbe il menomo accordo, nè direttamente, nè indirettamente, fra me ed un abitante qualunque del paese;

» 2. Che nè in Ober-Stolk, nè nelle vicinanze, io non vidi, nè seppi mai che alcun abitante prendesse una parte qualunque al combattimento.

» Io non vidi che abitanti i quali si davano alla fuga e si nascondevano. Del resto, se il nemico dichiara che la battaglia di Ober Stolk fu una sorpresa, sel creda pure; quanto a me, io nego formalmente di aver ricorso ad altri mezzi che alle mie proprie forze.

» Possa questa dichiarazione schietta e leale rendere alla libertà quelli che sono ingiustamente detenuti, e impedire che si commetta un delitto, cui tosto o tardi avrebbe a rimproverarsi il giudice che lo decretò.

» Rendsburg 18 agosto 1850.

Il Barone Von der Horst
generale maggiore e comandante
di una brigata nell' esercito
dello Schleswig-Holstein.

(*F. T.*)

GERMANIA

Risposta del gabinetto di Berlino al dispaccio del ministro presidente principe Schwarzenberg del 12 agosto.

L' I. R. ambasciatore presso questa corte, barone de Prokesch Osten, mi ha comunicato in copia l' accluso dispaccio d. d. Vienna 12 agosto, contenente la replica dell' I. R. Governo alla proposta, relativa all' amministrazione della proprietà federale, da noi fatta mediante l'incarico dato a V. E. in data 5 corrente mese.

Fissando il risultato pratico delle dichiarazioni dell'I. R. gabinetto, noi ne desumiamo con soddisfazione la speranza, che, ad onta della rigorosa reciproca persistenza sulla differente vista riguardo al diritto, riescirà di evitare un deplorabile conflitto sul terreno dei fatti; e siccome possiamo giustamente supporre che l' I. R. gabinetto renda in questo proposito giustizia ai nostri sentimenti, così riconosciamo anche volentieri la prontitudine da lui espressa; di riconoscere la comunione degli interessi alemanni in tutti quei punti nei quali ciò è possibile senza rinunciare alla propria posizione.

L' I. R. gabinetto non rinuncia, è vero, da canto suo al parere, che la dieta federale da convocarsi ora da lui di bel nuovo abbia da disporre essa sola sulla proprietà federale, nè occorre qui osservare, che noi da canto nostro non riconosciamo questa sentenza, e non possiamo che rispondervi, che dobbiamo preventivamente disapprovare e dichiarare come legalmente di niun effetto ogni qualunque disposizione d'una assemblea che non fosse nata dal libero assentimento di tutti. Riservandoci la replica legale per la nostra risposta al direttoci invito, ci limitiamo pel momento a ripetere quella dichiarazione che già prima più volte pronunciammo.

Noi riconosciamo però ben volentieri come una prova di sentimento conciliativo ed officioso del gabinetto imperiale, che il medesimo, ad onta della sua sovra espressa opinione, non vuole spingere sino all'estremo la presente quistione, la quale dovrebbe condurre ai più pericolosi e presso che indissolubili pratici avviluppamenti, e che a questo fine vuol accettare in principio la nostra proposta mediatrice in quanto che si possa considerare come sperabile un accordo circa le modalità dell' esecuzione.

Noi rileviamo dalla scritta dell' I. R. ministro presidente l' approvazione del principio della nostra proposta,

» Che l' amministrazione della proprietà federale » venga considerata come un oggetto del tutto sepa- » rato dalla pendente quistione sulla politica riforma » della Confederazione, e quindi questa amministra- » zione affidata ad una commissione che sia indipen- » dente nella sua sfera. »

L'I. R. gabinetto si dichiara pronto a raccomandare questa proposta presso i Governi a lui più da vicino alleati, e ciò in modo, che si assenta pienamente all' intenzione di render possibile l' amministrazione materiale della proprietà federale in comune coi Governi non rappresentati a Francoforte senza concedere con ciò ad alcuna parte alcun che nella cosa principale.

Essendo con questa dichiarazione, la quale noi accettiamo in tutta la sua estensione, in sostanza conseguito l' accordo da noi cercato, non può trattarsi più che delle modalità dell' esecuzione per formare la progettata indipendente autorità, di tutte le parti.

Con quanto maggiore semplicità e rapidità quest' esecuzione può entrare in vita, tanto più grande ne sarà senza dubbio il vantaggio per gl' interessi di tutti, e sarebbe deplorabile non meno che indegno dei Governi alemanni, se l' esecuzione del principio una volta adottato dovesse in particolare essere ritardata con diffuse discussioni, dubbi e riguardi secondari.

Gli è appunto da questa considerazione che mosse la nostra proposta, di attenersi specialmente all'esistente, e di affidare l' amministrazione della proprietà federale alla commissione che finora era in attività, e che conosce perfettamente gli affari e fu istituita dalla confidenza di tutti i Governi alemanni. Una semplice dichiarazione degli altri Governi in questo proposito sarebbe stata sufficente tanto più, in quanto che colla determinazione della commissione centrale deposta nel protocollo 30 aprile a. c. almeno i due Governi nella medesima immediatamente rappresentati sono obbligati a lasciar continuare l' attività della medesima sino ad ulteriore determinazione *comune* e nel modo colà indicato. Allora anche il modo di decisioni arbitrali stabilito nella convenzione 30 settembre a. p. troverebbe la sua naturale applicazione pei casi, previsibilmente rari anche secondo la nostra persuasione nei quali nella commissione non si giungesse ad un accordo.

Non possiamo quindi a meno di ripetere questa proposta, e di esprimere la nostra determinata persuasione, che questo sarebbe il più corrispondente modo e la più naturale forma, evitante meglio che cosa altra qualunque ogni prolungamento e discussione. L' attuale posizione della commissione subirebbe bensì un cangiamento in quanto che in casi particolarmente urgenti verrebbe spogliata dell' attività riservatale ancora nel mentovato protocollo, e limitata all' amministrazione della proprietà federale. L' approvazione della nostra proposta da parte dei nostri alleati noi crediamo di poterla aspettare con certezza, e non attendiamo che un' annuente esternazione del gabinetto imperiale, per chiederne la formale approvazione.

Nell' interesse dell' accordo noi non vogliamo rifiutarci preventivamente di presentare ai nostri alleati anche un' altra proposta del gabinetto imperiale (in quanto che sia atta a conseguire l' accennato scopo) e di prenderla in esatta considerazione, tanto più, che supponiamo con certezza che al gabinetto imperiale, come a noi, prema la *sostanza* della cosa, e che quindi esso avrà nelle forme quel riguardo che viene richiesto dalla massima da lui stesso stabilita, che a *nessuna parte* si conceda qualche cosa nella quistione principale.

Che da canto nostro in tutto quest' affare noi ci rivolgiamo piuttosto che ad altri al gabinetto imperiale, ciò è inerente alla natura della cosa ed alle nostre relazioni col medesimo. Se esso vuole accordarsi e consultarsi a Francoforte coi suoi alleati colà radunatisi, eventualmente prendere con loro una determinazione comune, gli è naturale che noi non abbiamo nulla da opporvi. S' intende però di per se e non sarà disconosciuto dall' I. R. gabinetto per la massima testè mentovata, che dobbiamo *a priori* respingere ogni qualunque determinazione colà presa in tal modo, la quale tenti di pronunciare un *obbligo federale*.

Vostra Eccellenza comunicherà all' I. R. ministro presidente copia di questo dispaccio intendendosi col medesimo pel momento in base alle contenutevi dichiarazioni circa l' andamento da osservarsi ulteriormente, su di che attendo le vostre relazioni.

Berlino 20 agosto 1850. (*seg.*) de Schleinitz.

(*Corr. Ital.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LONDRA 27 *Agosto.*

Il Re Luigi Filippo è morto ieri, 26 agosto, al castello di Claremont. Già fin dalla mattina del 25, e in presenza della Regina, il Re era avvertito del suo prossimo fine. Egli ricevette con calma questo primo e doloroso annunzio, e prese immediatamente quelle ultime disposizioni che divisava. Dopo un colloquio avuto colla Regina, egli dettò, con singolare lucidità d'idee, un'ultima pagina delle sue memorie, per terminare un racconto, cui già da 4 mesi aveva dovuto interrompere a cagione della malattia. Egli fece venire a sè il suo cappellano, abate Guelle, ed i suoi figli e nipoti, presenti in Claremont; ed alla presenza della Regina e di tutti i suoi, adempì tutti i suoi doveri religiosi colla massima cristiana rassegnazione, con perfetta fermezza e con quella semplicità che è la vera impronta della umana grandezza. Egli è rimasto in seguito per lungo tempo attorniato da tutta la sua famiglia.

Verso le ore 7 di sera si era dichiarata un'ardente febbre, che durò tutta la notte, ma senza alterare la tranquillità d'animo, che mai non abbandonò il Re. Egli spirò alle ore 8 del mattino, confortato dalla presenza della Regina e delle LL. AA. RR. la duchessa d'Orléans, il conte di Parigi, il duca di Chartres, il duca e la duchessa di Nemours, il principe e la principessa di Joinville, il duca e la duchessa d'Aumale e la duchessa Augusta di Sassonia-Coburgo, e morì attorniato dai fedeli servi della Real famiglia. (*Patrie.*)

— La notizia è così data nel *Sun.*

Un triste dovere noi dobbiamo adempiere, quello di annunziare la morte di Luigi Filippo ex-re dei Francesi; il Re spirò questa mattina alle ore otto e mezzo, alla sua residenza di Claremont, terminando così nell'esiglio, e comparativamente nella solitudine, una vita piena di tante vicissitudini, che forse non se ne vide la uguale nella storia.

La notizia di questo triste avvenimento giunse questa mattina al nostro giornale col mezzo di un corriere speciale. A fine di verificarla noi abbiamo immediatamente fatto assumere informazioni alla residenza di città di S. M.

Noi abbiamo avuta da un domestico la conferma della notizia, essendo questa mattina giunto in città un corriere portatore del dispaccio che annunziava la morte del Re.

— Sappiamo che alla notizia della morte dell'ex-re Luigi Filippo giunta questa mattina a Parigi un gran numero di Orleanisti sono immediatamente partiti per Londra allo scopo di assistere ai suoi funerali. Si sa d'altronde che l'ex-re da lungo tempo prima della sua morte aveva raccomandato di sopprimere qualsiasi specie di apparato nell'occasione dei suoi funerali.

PARIGI 27 *Agosto.*

I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Metz 26 agosto 5 ore di sera.

Il Presidente rientrò nell'albergo della prefettura dopo d'aver passato in rivista la guardia nazionale e la guarnigione. Arrivato ieri a sera ricevette immediatamente le autorità e i corpi costituiti; i membri delle società di mutuo soccorso, come quelli del consiglio d'agricoltura sono venuti in massa a ringraziarlo delle sue premure verso le loro instituzioni.

Questa mattina egli ha visitato la cattedrale ove fu ricevuto dal vescovo; poi si è fermato due ore fra gli allievi della scuola d'applicazione, e li fece manovrare, si recò all'arsenale, visitò l'ospedale sì civile che militare. Per queste corse e per la gran rivista ch'ebbe luogo gli fu dato di percorrere tutta la città e di mettersi in contatto con un'immensa popolazione venuta da tutte le parti. Egli ricevette un accoglimento rispettoso e simpatico.

I Re di Prussia, del Belgio e dei Paesi Bassi hanno inviato degli alti funzionari per complimentare il Presidente nel suo passaggio vari ufficiali superiori della guarnigione di Saarbrouck si aggiunsero a questi. (*F. F.*)

APPENDICE

REALE ACCADEMIA PARMENSE

DI BELLE ARTI.

PROGRAMMA DI CONCORSO IN PITTURA PER L'ANNO MDCCCLI.

Questa reale Accademia invita gli artisti italiani e stranieri ad abbellire di loro opere il concorso di *Pittura*, che avrà luogo nel prossimo anno 1851 su l'argomento che segue.

Il Conte di Carmagnola, Capitano delle Milizie di Venezia, accusato ivi di tradimento, e dal così detto *Collegio segreto* condannato a morte, si trova col *Gonzaga*, la *Moglie* e la *Figlia* nel carcere, dove stanno a vicenda disfogando l'animo con le ultime parole di dolore e d'affetto, allorchè vede entrar d'improvviso alcuni armati venuti a trarlo al luogo della decapitazione.

Saranno qui da mettere in atto, secondo il senno e la fantasia de' concorrenti, i particolari che accompagnano sì fatto momento in sul chiudersi della Tragedia di *Alessandro Manzoni*, la quale appunto ha nome da quel personaggio.

Sarà premio una medaglia d'oro del valore di mille lire nuove di Parma, rispondenti ad altrettanti franchi.

Norme generali.

La misura de' quadri è stabilita a un metro e trentasei centimetri d'altezza, e a due di larghezza.

Le opere de' concorrenti dovranno esser consegnate al Segretario o all'Economo Custode dell'Accademia (che ne faranno ricevuta) non più tardi del 31 di Agosto del prossimo anno 1851: dopo il qual termine non si ammetterà più verun'opera, nè giustificazione di ritardo.

Ogni quadro sarà contraddistinto da un'epigrafe, e accompagnato da un foglio suggellato, con al di fuori l'epigrafe stessa ripetuta, e di dentro il nome, il cognome, la patria e il domicilio del concorrente. Un altro foglio recherà in sè spiegata la mente dell'autore, per la quale il Corpo Accademico possa giudicare se l'eseguimento vi corrisponda.

Il Segretario custodirà gelosamente coteste carte suggellate, e aprirà quella sola che si riferisca all'opera premiata. Altramente, mediante una ricevuta, si renderanno in uno col quadro intatte all'autore o a chi sarà incaricato da lui. L'Accademia non guarentisce il conservamento de' quadri che non si ritirassero dentro un anno.

All'essere qualunque di sì fatti lavori presentato al Segretario o all'Economo Custode, ne sarà in presenza di chi lo consegni, esaminata la materiale condizione dai professori a ciò delegati. La quale, ove fosse notabilmente decaduta, porterà, anche per atto pubblico, all'esclusione dell'opera.

E prima e dopo il giudicio dell'Accademia (il quale seguirà con più rigorosa cautela) ciascuno di tali quadri sarà esposto pubblicamente.

L'opera coronata apparterrà all'Accademia, e sarà distinta dall'altre coll'indicazione del nome e della patria dell'Autore.

Da Parma, addì 1 Agosto 1850.

IL CONTE GIUSEPPE SIMONETTA *Presidente.*
IL CAV. PR. MICHELE LEONI *Segretario.*

(*Gazz. di Parma.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 AGOSTO.

Badiè Teresa, di Francia, da Marsiglia.
Bucher, di Francia, da Livorno.
Brunat Domenico, di Francia, Domestico, da Livorno
Bellotti Amilcare, di Bergamo, Comico, da Livorno.
Calpini M., di Albano, Possidente, da Livorno.
Conte Augusto, Incaricato di dispacci, da Madrid
Capranica Giuliano, di Roma, Marchese, da Livorno.
Ciampi Adelaide e Lucia, di Roma, Possidenti, da Livorno.
Coltellini Gaetano, di Cortona, Comico, da Livorno.
Champignon Pietro, di Francia, da Livorno.
Dreoni Vincenzo, di Firenze, Comico, da Livorno.
Guidi Silvestro, di Roma, Possidente, da Livorno.
Gasperi Giuseppe, di Firenze, Scrivano, da Firenze.
Glech Giuseppe, di Lodi, Comico, da Livorno.
Houget Adriano, del Belgio, da Genova
Kessel Giuseppe, di Prussia, da Genova.
Lapiezze Gio., di Parigi, da Terni.
Onenego Felice, di Sardegna, Sacerdote, da Livorno.
Prady, d'Inghilterra, da Livorno.
Pieri Gaspare, di Roma, Comico, da Livorno.
Piccinini Lorenzo, di Lucca, Comico, da Livorno.
Rothschild Gustavo, Incaricato di dispacci, da Livorno
Ristori Maddalena, di Milano, Comica, da Livorno.
Susini Francesco, di Francia, Abate, da Livorno.
Schneider G., di Svizzera, ex Milite, da Forlì.
Severini Pietro, Prelato, da Trieste.
Wole Gio., d'Inghilterra, da Livorno
Witt Giacomo, di Alemagna, da Livorno.
Zeppa Claudio, di Sardegna, Sacerdote, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 AGOSTO.

Aurlemma Chiara, di Francia, per Marsiglia
Billergeon Carlo, di Francia, Ecclesiastico, per Napoli.
Ballade Antonio, di Francia, per Civitavecchia.
Canosla Antonio, di Spagna, per Spagna.
Cava Vittorio, di Bergamo, per Genova
Campa Carlo, di Roma, Negoziante, per Londra.
Connal Michele, d'Inghilterra, per Firenze
Cahillon Stanislao, di Francia, Ecclesiastico, per Napoli.
Dantopulo Dionisio, d'Inghilterra, per Milano.
Duch Luigi, di Nizza, Sacerdote, per Nizza
Dogny Carlo, di Francia, Studente, per Napoli.
Farell Gio., di Spagna, per Spagna
Galassi Luigi, di Roma, Medico, per Toscana.
Gorotan Carlo, di Wurtemberg, per Lione.
Honan M., d'Inghilterra, Gentiluomo, per Genova.
Hauguet Alberto, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Kean Roberto, di Austria, Proprietario, per Napoli.
Moriconi Salvatore, di Metato, Possidente, per Lucca.
Martin Giulio, di Francia, Negoziante, per Marsiglia.
Nocca Gio., di Pavia, Possidente, per Firenze.
Ortega Giuseppe, di Spagna, per Spagna.
Pianciani Carlo, di Roma, Conte, per Firenze
Rossini Luigi, di Siena, Impiegato, per Firenze.
Silva Antonio, di Padova, Cantante, per Napoli.
Stringhelli Carlo, di Napoli, Capitano marittimo, per Firenze.
Scott A., d'Inghilterra, Negoziante, per Firenze.
Sappia Francesco, di S. Remo, Proprietario, per S. Remo.
Tetaz Gioacchino, di Francia, Architetto, per Parigi
Veccellot Eugenio, di Francia, Possidente, per Livorno.

AVVISI

COMUNE DI CASTEL NUOVO DI PORTO

Dovendosi devenire alla nomina stabile del Segretario del suddetto Comune con l'annuo onorario di sc. 60 oltre i consueti emolumenti per gli atti d'Asta, e successivo istromento per i singoli proventi comunali, resta aperto il concorso da oggi 1 a tutto il corrente Settembre, onde i signori Aspiranti possino rimettere franchi di posta tutti i requisiti che si richieggono dalla legge in copia legale, cioè

1. Fede di età superiore a 24 anni;
2. di buone qualità morali e religiose;
3. di non aver mai avuto condanne infamanti, nè pregiudizi criminali, almeno nei dieci ultimi anni.
4. di non avere questioni o interessi diretti col Comune;
5. di aver fatto un sufficente corso di studi nelle lettere e contabilità;
6. di aver fatto pratica lodevole per due anni in una Segreteria Comunale, o in altro Officio amministrativo;
7. di essere inoltre muniti delle facoltà notarili *ad acta*, ovvero procurarsele nel più breve termine nel caso di elezione

Il candidato dovrà uniformarsi a tutte le condizioni espresse nell'analogo Capitolato ostensibile nella Segreteria Comunale.

Dalla Residenza Municipale di Castel Nuovo suddetto il primo Settembre 1850.

Il Presidente Municipale
ANTONIO PASQUETTI.

I fratelli Domenico e Giuseppe Fedeli Negozianti dom. in Roma deducono a notizia del Pubblico, che in forza d'Istromento stipolato in Roma li 22 Agosto p. p. dal Notaro di Collegio Filippo Bacchetti, il loro fratello Giacomo ha ceduto a favore dei medesimi la sua parte ed ogni spettante di tutti i beni componenti il comune patrimonio indiviso proveniente tanto dal retaggio paterno, quanto dagli aumenti successivi, formandoci un Censo vitalizio di sc. 60 mensili, con patto che non possino i suddetti fratelli Fedeli essere astretti a riconoscere veruna cessione sì integrale che parziale del detto Censo vitalizio, dovendo servire questo per il mantenimento, ed esibizione del detto loro fratello; quindi si rende noto al Pubblico perchè non possa alcuno allegarne ignoranza, e per ogni effetto di ragione.

Raffaele Borghi Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 3 Dicembre 1846 e decreto esecutoriale dell'Illmo sig. Avv. Orfei il Rmo sig. Canonico D. Girolamo Mattei venne deputato in Curatore al sig. Aurelio Pesci di Filettino, e benchè con tale deputazione fosse interdetta al medesimo sig. Pesci ogni facoltà di amministrare i suoi beni, pure il lodato sig. Canonico Mattei Curatore deduce nuovamente a notizia di ognuno, ch'esso non riconosce, nè riconoscerà alcun contratto, nè soddisferà ad alcuna obbligazione che per qualsivoglia causa potesse essere stata assunta, o potrà assumersi dal ripetuto sig. Pesci senza il di lui intervento. Si deduce perciò a notizia a forma del §. 1596 e seg. del vig. Reg. leg. e giud. *Luigi Morganti Proc. Rot.*

Nel giorno 7 del corrente mese alle ore 9 del mattino, per gli atti dell'infrascritto Notaro si procederà all'Inventario dei beni lasciati dal fu Tommaso Renzoni nelle camere da lui abitate, e poste dentro il Ven. Arcispedale di S. Maria della Consolazione di Roma.

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge, e a forma del §. 1543 e seg. del vig. Reg. leg.

Roma li 3 Settembre 1850.

Francesco Tersi Not. del Consol. Pio.

Nel giorno 1 Settembre corrente nella casa in Roma in Piazza de'Satiri num. 19 cessò di vivere Mattia Borracci Vedova del fu Domenico Moreschi. Con testamento pubblico in atti dell'infrascritto Notaro del giorno 29 del caduto mese aveva istituito erede l'anima sua e nominato esecutore testamentario con ample facoltà il sig. Luigi Cestelli Ad istanza pertanto del detto sig. Cestelli in detta qualifica sotto il giorno di Lunedì 9 Settembre corrente alle ore 9 antimeridiane, nell'ultimo domicilio della defunta Mattia Borracci indicata di sopra col ministero dell'infrascritto Notaro si procederà alla compilazione dell'Inventario legale dei beni ereditari da proseguirsi a termini di legge.

Si rende ciò noto pubblicamente secondo il disposto nel §§. 1547 e 1548 del vig Reg.

Roma li 3 Settembre 1850.

Dott. Alessandro Delfini Not. di Coll.

Si deduce a pubblica notizia a termini del §. 1548 del vig. Reg. leg. e giud., che nel giorno 9 del corrente, alle 8 antimeridiane, si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro alla compilazione dell'Inventario de' beni ereditari del fu Luigi Orsai morto in Roma nella notte del 1 corrente con testamento fatto a rogito dello stesso Notaro li 28 Agosto scorso, al quale atto si darà principio nel Negozio di Facocchio e Ferracocchio posto in Roma nella Via Margutta n. 43 al 45 per proseguirsi ove sarà d'uopo coll'opera de'Periti, e sotto tutte le riserve e proteste di ragione.

Pel successor del De Sanctis già Not. Cap.
Gioacchino De Dominicis Sost.

Illmo sig. Avv. Lauri Assess. Civ.

Ad istanza delli sigg. Paolo e Vittoria Galli nel nome ec. Militare dom. Via Cimatori n. 19, rapp. dal sig. Filippo Delluca Proc. — Si citano gl'infrascritti per affissione a termini del § 483 per la seconda volta atteso la contumacia di oggi a comp. dopo tre giorni e sentirsi condannare al pagamento di sc. 55 come dagli atti, rilasciarsi l'ordine esecutorio colla condanna alle spese.

Sigg. Raimondo e Giuseppe Orlandi per affissione. — Oggi 3 Settembre 1850 affisso a forma di legge. *Niccola Parisotti Curs.*

Avviso di vendita giudiziale

In virtù di Sentenza resa dal Tribunale Civ. di Roma secondo Turno nel giorno 4 Settembre 1849 sopra istanza dei sigg. Angelo ed altri fratelli Ruggeri, con la quale venne ordinata la vendita dei seguenti fondi, annessi ec.; ed in sequela della produzione effettuata sotto il giorno 11 Marzo scorso al fasc. n. 1021 del 1845 tanto del Capitolato, quanto degli estratti autentici delle Iscrizioni Ipotecarie, e certificato del Censo. — Nel giorno di Sabato 14 Settembre corr., alle ore 10 antim. nella pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale di quanto segue, da rilasciarsi a favore del maggiore e migliore offerente, il fondo rustico è stato descritto e stimato dal Perito giudiziale sig. Carlo Landi come emerge dalla di lui perizia prodotta nel suddetto fascicolo li 10 Agosto 1849, il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto, sarà la cifra apposta ad ogni fondo, cioè in quanto al fondo rustico viene desunta dalla suddetta perizia depurato dal capitale del Canone e della Dativa, ed in quanto ai fondi urbani è stata desunta dal certificato del Censo - 1. Terreno vignato, con alberi, cancello di ferro, casino e pozzo, posto fuori la Porta Angelica in voc. Prati di Castello, conf. con la vigna Holl, e col vicolo vicinale chiuso, della quantità di pezze 5, quarte 3 ed ord. 25 . sc. 1058 43 1/2. — 2. Porzione di casa posta in via Cesarini num. 87 e 88, composta in quanto al n. 87 da bottega e vano superiore, ed in quanto al n. 88 da primo piano di n. 8 ambienti, conf. coi beni dei signori Gaetano ed Ottavio Mannoni e Francesco Caracciolo, sc. 1312 50. — 3. Porzione di casa posta in via Braveria n. 69 al 71 per due terzi in solidum col sig. Baron Grazioli, conf. coi beni dello stesso sig. Barone, quei del Michelini, e la pubblica via, composta in quanto al n. 69 di due vani, camera superiore e cucina, che ha anche ingresso al n. 70, al ripiano sonovi 4 vani con loggia, ed il n. 71 da 6 piccoli vani e cantina. Si avverte però che la vendita si farà per la sola proprietà del debitore, sc. 460. — In tutto scudi 2830. 93 1/2. *Pio Bossi Proc.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 204. — 1850.

Giovedì 5 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
4 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,9	+ 12, 3°	4°	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 3 Settembre fino alle 9 pom. del 4.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,0	+ 17, 8	28	N-O. dd.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,8	+ 15, 2	18	N. d.	Coperto.	Temperat. mass. + 19,4 Temperat. min. + 11,3

ROMA 5 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Ieri ebbe luogo nel Collegio Romano della Compagnia di Gesù la solenne premiazione dell' anno scolastico, eseguita per le mani di Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Giacomo Brignole, Vescovo di Sabina, che vi si condusse in nobile treno circa le ore 5 pomeridiane. Il magnifico Tempio di Sant' Ignazio adobbato a festa presentava un' adunanza degna di questa Roma, sede della magnificenza e maestra d' ogni maniera di buoni studii.

Fu questa solennità esordita da una orazione latina, in cui si mostrò quanto valga a risvegliare gli animi a belle e lodate azioni il rimeritarle di onori e di lodi.

Un concerto musicale rallegrava colle sue melodie il numeroso uditorio, e faceva onore ai premiati che si andavano a collocare sul magnifico palco assai ben ideato nell' abside del tempio in vista della moltitudine, che dalla gran nave poteva ammirare quella gioventù, onorata speranza della futura generazione.

Fu l'adunanza decorata da molti Arcivescovi e Vescovi, da ragguardevoli Prelati e Capi di Ordini religiosi, cui aggiungeva lustro la presenza di varii membri dell' Eccellentissimo Corpo Diplomatico, come le LL. EE. il sig. Barone da Venda da Cruz, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Fedelissima; il sig. Conte Estherazy, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. I. R. Apostolica; il sig. Marchese Lorenzana, Ministro residente della Repubblica dell' Equatore; il sig. Cav. Figueiredo, Incaricato di S. M. l'Imperatore del Brasile: vi erano altri Principi e Personaggi cospicui, ed Ufficiali superiori di diversi corpi militari, i quali tutti vedemmo con piacere accolti ad incoraggiare la Gioventù Romana e di ogni nazione che concorre a quest' Università Gregoriana, diretta con tanta sapienza e con tanto buon frutto di Religione dalla benemerita Compagnia di Gesù.

La Commissione promotrice della Banca dello Stato Pontificio pubblica con una prima nota i nomi di quei signori che si presentarono in Roma nel mese di agosto p. p. a prendere azioni in questo nuovo Stabilimento, come pubblicherà in appresso quelli delle azioni, che si vanno raccogliendo nelle Provincie quando ne saranno giunte le note, non che quelle che si raccoglieranno in seguito in Roma.

Cognomi e Nomi	Azioni
Azzanesi Achille	1
Cardelli Conte Carlo	2
Carpi Lazzaro	5
Cassa di Risparmio in Roma . . .	50
Cavalletti Fabio	10
Gabriac Beniamino	2
Garofolini Pietro	1
Ingami Tommaso	6
Macbean e Comp.	10
Mazio Giuseppe	6
Muccioli Monsignore	15
Miozzi Avv. Giovanni	5
Nardini Luigi	5
Orsini Principe D. Domenico . . .	2
Palastri Carlo	6
Pisoni Antonio	5
Rota Annibale	6
S. M. O. Gerosolimitano	2
Seretti Andrea	2
Troni Conte Tiberio	30
Totale N.	171

Roma 3 Settembre 1850.

La Commissione Promotrice
V. Pianciani.
G. Guglielmi.
G. Albertazzi.
A. Sneider.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 2 *Settembre.*

Ieri, a ore 12 meridiane, S. E. il Sig. Commendatore di Montessuy rimise a S. A. I. e R. il Granduca, in udienza particolare, le lettere che lo accreditano in qualità d' Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica Francese presso questa I. e R. Corte.

Un' ora dopo la prefata I. e R. A. S. riceveva, parimente in udienza particolare, S. E. il sig. Conte D' Astier, che rimetteva anch' esso nelle RR. mani le sue lettere credenziali come Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario dell' Ordine sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme in Toscana.

Assisteva ad ambedue le RR. udienze S. E. il Senatore Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento degli affari esteri.

Dopo le respettive Udienze, tanto S. E. il Sig. Commendatore di Montessuy quanto S. E. il sig. Conte D' Astier ebbero l'onore di esser presentati alle LL. AA. II. e RR. la Granduchessa Regnante, la Granduchessa Vedova e l' Arciduchessa Maria Luisa.

Inoltre la sig. di Montessuy fu ammessa allo stesso onore presso S. A. I. e R. il Granduca, non che presso le Auguste Principesse.

(*Monit. Tosc.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 29 *Agosto.*

Per effetto di nuovi provvedimenti attivati provvisoriamente nell'anno scorso, ed ora sanciti anche dall'I. R. Governo generale Civile e Militare, l'I. R. Conservatorio di musica in Milano cessò di essere un Collegio Convitto, e fu trasformato a guisa di Liceo, con aumento di cattedre ed accessibile a maggior numero di allievi, colla continuazione però di sussidii erariali a domicilio per quegli individui che dotati di particolare disposizione in qualche ramo dell'arte musicale, non hanno i mezzi di mantenersi durante gli studi.

Per questa interinale riforma restando soppressi i posti di censore e di vice-censore del Conservatorio, gl' insegnamenti che vi erano fin qui uniti verranno affidati ad appositi professori, ed il capo dello stabilimento assumerà il titolo di direttore.

In conseguenza di queste modificazioni l'I. R. Governo generale Civile e Militare ha conferito il detto posto di direttore del Conservatorio di musica in via provvisoria al maestro e compositore sig. Lauro Rossi, ed ha poi nominato il sig. Felice Frassi, fin qui censore, a professore di composizione, ed il sig. Stefano Ronchetti a professore di armonia e di contrapunto.

Fra mezzo a questo quotidiano ingrossare di benefattori che, spinti dal sentimento di carità, vengono in aita degli sgraziati abitanti delle valli e delle borgate della provincia Bresciana colpiti dai funestissimi effetti dell'inondazione, che imperversò implacabile la notte dal 14 al 15 corrente, sorge nell' animo di alcuni nostri il dubbio che per Milano il solo Municipio sia facoltizzato di ricevere, in natura ed in danaro, le offerte a que' bisognosi destinate.

Fu gia per noi accennato che immantinenti dopo l'infortunio vennero invitate con circolare le II. RR. Delegazioni provinciali e le Curie Vescovili ad aprire nella loro giurisdizione una colletta, per cui ogni parrocchia poteva e doveva essere fondaco di beneficenza, ricevere vesti, calzamenti, coperture, utensili e denaro, perchè poi collettivamente venissero le offerte al Municipio consegnate e da questi trasmesse alla Commissione di Brescia, incaricata per la distribuzione degli oggetti e delle somme raccolte ai necessitosi della pubblica carità.

Non abbiamo quindi duopo di spendere molte parole per togliere l'insorto dubbio in proposito, assicurando, cioè, gl' incerti, che ogni parroco è abilitato di ricevere le private offerte sia in danaro che in effetti di vestiario od altro, siccome già con esempio di zelo evangelico praticarono fin d' ora alcune parrocchie di questa città. Soggiungeremo anzi che i RR. parrochi ponno, ove lo credano necessario, recarsi di casa in casa, nel circuito della propria giurisdizione, affine di promuovere e condurre a termine sollecitamente il beneficio della colletta.

In tal modo operando si previene il bisogno di autorizzare speciali Commissioni, giacchè lo scopo della questua cittadina si ottiene medesimamente non solo, ma se ne semplifica il modo di raccoglierla e di spedirla, oltre di porre nella possibilità di concorrervi un maggior numero di persone.

Nell' attuale quiescenza degli II. RR. Teatri di Milano sorse unanime e quasi a gara il desiderio nei conduttori de' secondari teatri d' impegnare e destinare il profitto di una loro rappresentazione a beneficio e sollievo dell' infortunio che travolse, col turbine e l'inondazione, nel lutto, nello squallore e nella miseria ragguardevole numero di abitanti per la provincia di Brescia.

Perciò l'attuale impresa cittadina del teatro Carcano anch' essa stimolata dal generoso desiderio di raccogliere da una straordinaria rappresentazione un profitto condegno al grande disastro, attese prima di porre in iscena un' opera nuova, che avrà luogo questa sera, e nella fiducia di buona riuscita dar poi con essa la recita di beneficio, che avrà luogo la sera degli 8 del p. settembre, nel qual giorno solenne ogni spettacolo teatrale è proibito, di cui non sia devoluto l'incasso a causa pia.

L'I. R. Luogotenenza quindi di buon grado concesse di valersi per l'indicata sera di tutto il corpo dell'I. R. accademia di ballo, e così siamo certi preventivamente che avremmo nuovo ed insuitato spettacolo, grandissima concorrenza di cittadini e ragguardevole introito per le vittime dell'inondazione.

(*Gazz. di Milano.*)

BRESCIA 24 *Agosto.*

Per quanto i giornali descrivano le disgrazie accagionate dalla innondazione funesta nella notte del 14 al 15 corrente, pure è un nulla ancora in confronto della realtà. Vi basti dire che alcuni cittadini che eransi recati a Collio in Valle Trompia a bere le acque con proprii mezzi di trasporto, non possono più ripatriare nè a piedi nè a cavallo, e molto meno in carrozza per non esservi più nè strade, nè sentieri, tranne che, scavalcando montagne, ciò che non si addice alle signore, ed alle persone attempate. Si lavora indefessamente a provvedere perchè il passaggio possa avvenire provvisoriamente, ma ci vorrà del tempo prima di ristabilire comunicazioni.

La città è impegnatissima — le offerte dei cittadini si accrescono; ci mandano ai danneggiati ogni

giorno pane, carne, paste, vestiti, ecc., giacchè mancano di tutto, non essendovi persino più molini.

Ovunque si aprono collette; ma a recarsi in sui luoghi bisogna spaventarsi; anche ieri l'altro a Comesio si trovò altro cadavere sotto la quantità di legname che in molti campi l'acqua ammonticchiò. Insomma è una vera desolazione.

Mercoledì sera alla stessa ora il tempo minacciò di fare l'ottavario: tutti i paesi della valle e vicini al Mella vegliarono: fortuna che non cadde gran quantità d'acqua, e che il sereno della mattina tranquillò gli animi impauriti.

A Sarezzo dimandava ove fosse la casa della Spezieria: mi si rispose: là dove è quel precipizio si trovava. Figuratevi che non sonovi più le tracce delle sue fondamenta.

Speriamo che sia l'ultima disavventura della nostra povera Provincia, perchè se ancora un'altra la coglie, da ricca che era, diverrà poverissima.

(*Com. It.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 26 *Agosto.*

Leggesi nella *Correspondance.*

« Riceviamo in questo momento notizie da Nancy. La accoglienza fatta in quella città al Presidente della Repubblica è un vero trionfo. La popolazione degli operai aveva inalzato nel sobborgo un arco trionfale.

Alla sera Luigi Napoleone si recò alla festa da ballo, ove fu salutato con entusiasmo. Ma un incidente è venuto ad interrompere questa bella dimostrazione. Un ufficiale della guardia nazionale, vestito della divisa del suo grado, si lanciò verso il Presidente della Repubblica, dicendogli: Qua la mano! Luigi Napoleone gli rispose: Ma io non porgo la mano a tutti. Ebbene, replicò l'ufficiale, *Viva la Repubblica*! Tosto si gridò da ogni parte: *Viva il Presidente*! *Viva Napoleone*! L'ufficiale sconcertato si mise anch'egli a ripetere queste grida; ma l'indignazione era troppo viva, e fu cacciato a forza dalla sala.

— Luigi Napoleone ha dormito a Strasbourg nel letto di campo di suo Zio. Questo con tutti i suoi accessori è quello che ha fatto le campagne di Russia, di Germania, di Francia, e che ha servito all'Imperatore nel suo soggiorno all'Isola d'Elba. Come le tavole e le sedie che l'accompagnano porta nella sua ricca semplicità i segni gloriosi de' suoi lunghi servigi.

Non mai i consigli generali ebbero a compiere una missione più grave e più alta che in questo momento. Essi saranno per pochi giorni la voce della Francia: e terranno nelle loro parole o nel loro silenzio lo scioglimento delle quistioni sospese sul prossimo avvenire del paese.

È necessario ch'essi abbiano un'idea precisa delle circostanze in mezzo alle quali si apre la loro missione. Queste circostanze appunto dettano ad essi i lor doveri, e, o parlino o tacciano, daranno alla loro condotta una decisiva significazione.

A dir vero, mercè del nostro sistema rivoluzionario di governo, non havvi che una sola quistione all'ordine del giorno, una quistione che domina tutte le altre, ed è la quistione costituzionale.

La quistione costituzionale può essere sciolta in tre modi: col mantenimento della repubblica; col ristabilimento della monarchia; e colla durata dello *statu quo* attuale, ossia col prolungamento dei poteri del presidente.

Niuno di questi tre scioglimenti, qualunque di essi avvenga, può trionfare se non con una manifestazione del voto nazionale in suo favore; e perchè la sorte della Francia sia stabile è d'uopo che la costituzione sia riveduta.

La necessità del rivedimento della costituzione non forma un dubbio per le popolazioni che i consigli generali rappresentano. Su questo punto, se i consigli giudicheranno opportuno di emettere un voto, questo sarà unanime.

Ma quando deve essere riveduta la costituzione? Sarà coi mezzi e nel termine prescritti dalla costituzione stessa? Oppure bisogna provvedere senza il minimo indugio alla salvezza del paese? I voti dei consigli generali avranno un gran peso in una siffatta quistione.

Da una parte se si tien conto degli atti recati dall'assemblea o dal presidente, pare che i due poteri si propongano, secondo la lettera della costituzione, d'aggiornare la revisione sino alla fine della legislatura attuale. Da una altra parte è cosa certa che il paese possa aspettare un termine sì lontano?

Gl'interessi dell'industria, del commercio, dei lavoratori, non richiedono uno scioglimento più sollecito? Non è egli probabile che a fronte delle incertezze dello scadere del 1852, i banchieri restringeranno il loro credito, i negozianti cesseranno di fare ordinazioni, i fabbricatori chiuderanno i loro opifizii, gli operai si staranno in ozio, la società insomma entrerà in una specie di liquidazione generale? Non è egli a temere che una tal crisi incominci un anno prima dell'epoca fatale del 1852?

Una simile previsione non comanda ai poteri pubblici di precorrere il tempo, al quale pare che essi rimettano il rivedimento della costituzione?

Spetta ai consigli generali il vegliare su questi gravi interessi e far sentire la loro voce la quale non può non essere ascoltata.

Delle due cose l'una; o i consigli generali taceranno sul rivedimento della costituzione, ed allora sarà ben inteso che il paese non teme la prova del 1852, e vuol sostenerla risolutamente; o si dichiareranno pel rivedimento della costituzione, e allora per far iscomparire ogni ambiguità, e per iscongiurare una crisi funesta agli interessi materiali e morali della Francia, importa che essi domandino che il rivedimento della costituzione si faccia al più presto possibile.

(*Patrie.*)

ALTRA DEL 27.

Un incidente ha turbato in Metz, dice la *Correspondance*, il corso dei ricevimenti che si tenevano al palazzo della prefettura. I corpi costituiti avevano difilato innanzi al Presidente della Repubblica; e succedevangli ufficiali della guardia nazionale. Sei di questi fermandosi ad un tratto nel passare dinanzi a lui, si diedero a gridare sollevando la mano: *Viva la Repubblica*! *Niente fuorchè la Repubblica*! Gli altri ufficiali risposero colle grida di *Viva Napoleone*! Era questa un'infrazione alle più semplici convenienze; e il Presidente la fece notare con molta calma e dignità. Indirizzandosi a quegli ufficiali, disse loro con pacata voce » Vogliate fermarvi un momento, o signori, e fare un po' di silenzio. Non è d'uso il profferir grida nel ricevimento delle autorità. Nondimeno parecchi di voi han gridato: *Viva la Repubblica*! ed altri han risposto con un grido diverso. Se sono consigli che voi volete darmi, io non ne ho bisogno; i miei atti rispondono abbastanza: se sono lezioni, io non ne ricevo da alcuno. »

— La Commissione di permanenza si è oggi riunita alle ore 11 nel palazzo legislativo e nel solito locale delle sue adunanze. Vi si trattò principalmente del deplorabile fatto pel quale il sig. Chavoix ebbe la sventura di uccidere il sig. Augusto Dupont, redattore dell'*Echo du Vesone*, e antico costituente. Dopo una discussione molto animata, la Commissione si dichiarò incompetente nell'assenza dell'Assemblea a giudicare di tale affare, e non fu presa alcuna risoluzione in proposito. Il processo seguirà quindi il suo corso.

MARSIGLIA 27 *Agosto.*

Il Dott. Simone John Boyhmie, Ministro presbiteriano dell'Università di Edimburgo, fu destinato a fare proseliti nel mezzogiorno della Francia e fondare una chiesa a Marsiglia. Il suo profondo sapere ed i suoi incontrastabili talenti l'avevano fatto scegliere per tale missione, alla quale si era pure assegnato un trattamento di 2000 lire sterline (50,000 franchi). Tutto sembrava presagire un sicuro successo; ma il Cielo aveva diversamente predisposto. Appena giunto a Marsiglia il sig. Boyhmie sentì l'influenza del Cattolicismo, i suoi dubbi, che di giorno in giorno diventavano più pressanti, lo portano a diriggersi ad un prete cattolico, il Rev. P. Ferrand. A quest'anima netta ed elevata i suoi rapporti fecero ben tosto conoscere la verità. Egli parte per Avignone, ove, scorsa qualche settimana nella solitudine e nel ritiro, fece la sua solenne abiura nelle mani di Monsignor Arcivescovo. Il 31 luglio passato, giorno di S. Ignazio, ebbe luogo una tale ceremonia nella cappella dei PP. Gesuiti della strada San Marco, troppo angusta in questo giorno per contenere la immensa folla intorno al suo modesto recinto. Monsig. Giuseppe Maria Mattia Debeley amministrò il sagramento del battesimo al sig. Boyhmie a cui fecero da patrini il sig. de St-Coux e la signora de Jone nata de Isnards, e dopo avere a lui diretto, in mezzo alla generale commozione, un discorso ammirabile pei pensieri e pei sentimenti, l'illustre Prelato gli conferì il sagramento della Confermazione.

Il sig. Boyhmie è partito per Londra: egli va a vestir l'abito de' RR. PP. dell'Oratorio, e si prepara all'Apostolato Cattolico sotto la direzione del Rev. D. Newman.

(*Gaz. de Lyon.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 26 *Agosto.*

Il Barone Brunow, ministro di Russia, è partito d'Inghilterra per Pietroburgo. In casi ordinari noi non daremmo grande importanza al movimento d'un diplomatico. Ma però nel carattere e nella posizione dell'ambasciatore di Russia vi ha cosa che annunzia la sua partenza come fuori della sfera ordinaria. Son 12 anni che il Barone Brunow giunse in Inghilterra, e, durante questo lungo periodo, egli rimase costantemente al suo posto. Dopo un sì lungo servizio ottenne un congedo di 6 settimane, ed egli profittò dell'occasione per recarsi a riveder la sua patria. Dal febbraio 1848 fino a questo momento la politica dell'Imperatore di Russia fu costantemente in opposizione con quella del gabinetto di S. Giacomo.

Durante questo periodo, che durò più di due anni, in Italia, in Ungheria, in Alemagna, in Grecia, i diplomatici di Russia, d'Inghilterra si sono trovati sempre alle due estremità dello scacchiere; senza voler riandare qui gli avvenimenti, non possiamo dimenticare che durante questo periodo un esercito russo entrò in Ungheria malgrado le rimostranze del gabinetto inglese, e una flotta inglese gittò l'ancora nel Bosforo per avversare la politica dell'autocrate russo.

L'ambasciatore russo a Londra non ebbe poca parte in questo avvenimento. L'Imperatore ben poteva da Pietroburgo significare le sue viste generali, ma apparteneva al suo ministro presso la corte della Regina Vittoria d'impedire che la loro esecuzione non trascinasse l'Europa negli orrori di una guerra generale. Non vi ha che un'opinione sul modo che questi negoziati sono stati eseguiti sotto gli auspici del Barone Brunow. Sapendo conciliare la fermezza e la cortesia, egli ottenne il suo scopo, senza suscitare o provocare inutili risentimenti. Le sue note officiose sul malaugurato affare di Atene saranno sempre considerate come capi d'opera di questo genere.

(*Times.*)

Venerdì l'onorevole signor Visconte Stanley soggiacque ad un caso fatale. Il sig. Stanley era nella sua vettura con Lady Sarak Hay William ed un'altra dama, ed era per discendere quando ad un tratto i cavalli si mostrarono riottosi, ruppero il timone, si fecero indomiti, e corsero a furia a riurtare contro un angolo di casa posta alle radici della montagna. Il sig. Stanley fu gittato violentemente e fu nella sua caduta gravemente ferito. L'uno de' cavalli perì all'istante, e la vettura fu moltissimo danneggiata. Le due dame ebbero contusioni e furono molto spaventate Stanley fu immediatamente soccorso e sperasi che sarà quanto prima guarito.

(*Express.*)

ALTRA DEL 27.

I dibattimenti che si fanno al presente tra i vari partiti politici degli Stati-Uniti, e le questioni che restano a risolversi tra il Governo federale e molti degli Stati separati, eccitano, se non gli allarmi, almeno l'ansietà delle persone che attendono con interesse l'esito dell'esperienza tentata dall'altra parte dell'Oceano Atlantico dai rampolli illuminati della razza Britannica. Noi, noi abbiam fede nella saviezza pratica, nell'elasticità e nella forza delle instituzioni che i fondatori han derivata dalla terra dei loro padri, e speriamo che un'amichevole conclusione di tutte queste differenze proverà all'universo che i creatori della Repubblica Americana non hanno commesso un errore affidando ad un gran popolo la cura di governarsi, e credendo che uomini aventi la stessa comune origine, parlanti lo stesso linguaggio, retti dalle stesse leggi, sottomessi agli stessi principii morali e religiosi, finirebbero per coprire il vasto continente su cui son collocati, e viverebbero in pace nell'interno comportandosi con onore e buona fede col resto del mondo.

(*Times.*)

PAESI BASSI

Un grande avvenimento per gli amatori delle arti belle si fu a questi giorni la vendita della galleria di quadri la quale avvenne all'Aia il 16 agosto. In tal giorno si vendette la collezione degli autori italiani e quella dei grandi fiamminghi del secolo XVII. La vendita è stata magnifica; essa resterà famosa nei fasti delle arti belle; s'ebbero ad ammirare dei saggi di tutte le scuole; e' fu un corso artistico in cui era maestra eloquente ogni tela. Nessuna storia dell'arte, nessun trattato di pittura avrebbe saputo farvi apprendere di più. Ecco il nome ed il prezzo di talun dei quadri principali della scuola italiana.

Bisogna però confessare che questa scuola era assai incompletamente rappresentata nella galleria di Guglielmo II. Non vi si trova un Correggio, Paolo Veronese, Raffaello, Leonardo da Vinci, Tiziano stesso vi sono rappresentati con opere o di dubbia autenticità o di secondo grado; v'ebbero però delle magnifiche d'altri autori. Un Albano mediocre fu venduto 1,000 fiorini; un Cristo morto di Annibale Caraccio 2,300 fiorini quattro Canalletti eccellenti 1,500 1910, 1650 fiorini, un S. Giuseppe di Guido Reni 7,900 fiorini; una Maddalena della scuola di Guido 1,400; un bel martirio di S. Caterina del Guercino 10,000 fiorini; un S. Agostino del Perugino 7,400 fiorini.

Un curioso episodio accadde nel corso della vendita. Un magnifico quadro del Perugino è messo in vendita al prezzo di 10,000 fiorini. Due concorrenti si disputano l'acquisto. L'uno è il sig. Van Cuyk di Bruxelles che rappresentava il museo di Parigi, l'altro il sig. Bruny per lo Czar. Questo quadro aumenta d'un tratto di valore e sale di mille in mille fiorini sino sino a 15,000 a 20,000 e più ancora. La lotta è grandemente impegnata. Si attende chi ne escirà vincitore. La Francia ha vinto e il quadro fu acquistato per 23,300 fiorini; e andrà ad arricchire il Louvre di un capo d'opera del Perugino, di cui non possedeva alcun lavoro.

Una sacra famiglia di Palma il vecchio fu acquistata per 3,800 fr.; un'altra sacra famiglia attribuita a Raffaello per 16,500 fr.; un buon ritratto di Raffaello 16,000 fiorini, una vergine di Andrea del Sarto posta in vendita per 10,000 fiorini, viene disputata tra lord Hertfort e il sig. Bruny, che anche questa volta è vinto. Lord Hertfort rimane padrone del quadro per 30,250 fiorini. La Colombina di Leonardo da Vinci viene aggiudicata per 40,000 fiorini al signor Bruny per lo Czar. La Leda dello stesso autore è acquistata al prezzo di 24,300 fiorini.

La serie della scuola italiana ha prodotto, il giorno 16, la somma considerevole di 331,426 fiorini. Seguiva poscia la vendita delle altre collezioni, e prima di tutte della fiamminga. (*F. F.*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

DALLA BASSA ELBA 24 *Agosto.*

Nelle vicinanze di Altenhof, podere appartenente al conte di Reventlow, già ambasciatore danese alla corte di Berlino, ebbe oggi luogo un' avvisaglia di poca importanza fra gli avamposti dei due eserciti in cui vennero fatti alcuni prigionieri danesi, fra' quali un ufficiale ferito, che vuolsi trasportato a Kiel. Secondo alcuni, il motivo di questo scontro dovrebbe essere stata una forte requisizione posta dai Danesi sui beni del detto conte Reventlow, che doveva venir oggi levata da una loro divisione, ma che il secondo, o come altri vogliono, il quinto corpo di cacciatori avvertito della cosa, cercò non fosse effettuata. Questi avrebbero rotta la catena degli avamposti danesi. Nel centro del nostro esercito, i nostri avamposti s' avanzarono sino a Breckendorf e Aschlkofel.

Giunse in Rendsburgo un maggiore badese di nome Klaproth, che esibì al nostro comando generale di condurgli mille uomini robusti e rispettabili di Baden, Hanau, Magonza, Francoforte e dei contorni, che, dietro indicazione dello stesso comando generale, s' armano e si vestono a proprie spese, e vogliono anche sottoporsi in tutto a lui, purchè venga loro accordata la permissione di eleggere da sè i loro ufficiali, e di poter formare un corpo speciale. Il maggiore Klaproth portò seco modelli delle armi di cui questi volontari intendono servirsi.

Rare sono le notizie che ci pervengono dallo Schleswig. Però le lettere che con ogni sorta d' astuzia possono ricevere i Schleswighesi, rifugiatisi fra noi, dalle loro famiglie rimaste colà, danno un' idea della condizione, specialmente di Flensburgo ed Apenrade. Tutte queste lettere sono d' accordo nell' attestare ed encomiare il maschio coraggio e l' imperturbabilità ed il caldo amor patrio delle donne di sentimento tedesco, e mostrano ch' esse in mezzo d' un nemico vendicativo ed avido di preda, sanno esser degne dei loro uomini, che ad onta dell' esiglio e delle privazioni confidano superbi nella vittoria della giusta causa.

(*Boll. Ital.*)

ALTRA DEL 26.

Il combattimento fra gli avamposti dei due eserciti presso Altenhof è bensì vero, ma insignificantissimo. Secondo più recenti comunicazioni, da 60 a 70 uomini del quinto corpo dei cacciatori schleswig-holsteinesi, che esibirono di togliere dalle mani dei Danesi le requisizioni state imposte ad Altenhof, si mossero difatto per colà, ma incontratisi in quelle vicinanze in un intiero battaglione di Danesi, dopo aver fatti alcuni colpi, dovettero ritirarsi. A quanto sentiamo, non si fece in quest' incontro alcun prigioniero danese.

Dieci ufficiali del diciottesimo reggimento d' infanteria prussiano chiesero il loro congedo per entrare in servizio dello Schleswig-Holstein, alcuni di loro partiti da Colonia giunsero già in Rendsburgo.

Si dice che nelle contrade di Sonderburgo non si vedono che *Russi* d' ogni colore, soldati danesi e schleswighesi di recente arrolati, che fraternizzano assieme nel modo più cordiale. (*Ivi.*)

GERMANIA

Copia d' un dispaccio del sig. Presidente dei Ministri principe Schwarzenberg all' ambasciatore imperiale barone di Prokesch in Berlino, dato da Vienna 12 agosto 1850.

V. E. riceverà qui acchiusa una copia di un dispaccio inviato il 4 corrente dal R. Gabinetto prussiano al conte di Bernstorff, e da questi a me comunicato.

Da esso noi rileviamo essere opinione della Corte di Berlino:

che, in conseguenza dell' aumento della forza originaria del contingente federale, a due per cento della popolazione, ed in conseguenza dell'accoglimento della Prussia orientale ed occidentale e della Posnania tedesca nel territorio della Confederazione, è sciolto affatto il vincolo finora sussistente del corpo d'esercito federale, quantunque queste due disposizioni non potessero avere influenza che sulla forza del corpo d' esercito, senza toccarne minimamente il vincolo, e l' ultima poi non potesse risguardare che il contingente prussiano;

che questo scioglimento del vincolo di corpo d'esercito asserito dalla Prussia abbia posto fuori di vigore la Costituzione federale di guerra, finora sussistente, quantunque i fatti, che avrebbero prodotto questo scioglimento, siano preceduti alla convenzione del 30 settembre a. p., con cui la Prussia si obbligò a far eseguire da' suoi commissari le disposizioni della Costituzione federale di guerra stessa;

che la traslocazione delle truppe badesi in Prussia e l'occupazione del Granducato di Baden per mezzo di truppe prussiane, non è che un provvedimento amministrativo, un semplice cangiamento dei luoghi d'esercizio, quantunque, secondo le idee che si ebbero di sovranità politica e militare, d'indipendenza d'uno Stato, si abbia diritto di dare a quella disposizione un significato ben diverso da quello che vorrebbe il Gabinetto di Berlino, e quantunque, secondo l'espressa persuasione dei fondatori della Confederazione nell' anno 1815, soltanto la Confederazione tutta abbia il diritto e il dovere di prendere in caso di riconosciuto bisogno misure sì importanti, e sì interessanti il benessere generale, come sono quelle in questione;

che la convenzione militare, conchiusa tra la Prussia ed il Baden, sta nei limiti del diritto federale;

che i singoli membri delle autorità delle fortezze federali devono così rigorosamente risguardarsi come esclusivamente organi federali, che anche nei casi, in cui, non essendo vincolati da leggi federali o da istruzioni dell' autorità suprema della Confederazione, possono decidere a loro talento, debbano essere fuori di ogni relazione colle Corti da cui furono chiamati al posto onde sono investiti;

che le autorità delle fortezze, nelle disposizioni che danno, debbono lasciarsi guidare unicamente dall' intendenza del mantenimento dell' ordine e della sicurezza militare nelle fortezze, senza dare alcuna influenza sulle loro decisioni e considerazioni di natura politica; quantunque sia appena possibile tirare in ciò una linea di separazione, e quantunque, come lo mostra l' esperienza giornaliera, le autorità delle fortezze federali sieno anzi pur troppo spesso chiamate a prendere in considerazione anche i più alti riguardi di politica, per poter corrispondere all' incarico assunto di mantenere l'ordine e la sicurezza militare;

che il §. 38 del Regolamento della fortezza di Magonza significa che il passaggio di truppe federali attraverso la fortezza non debba esser che annunziato prima, quantunque sia determinato espressamente che tale passaggio non può succedere che previa scenza e volontà del Governo delle fortezze;

che in questo momento non havvi alcun organo, che sia autorizzato a sciogliere dubbi giuridici, e che per conseguenza non si può impedire alla Prussia di mettere effettivamente in esecuzione quanto, secondo la sua convinzione, deve considerarsi legale; quantunque, secondo tutte le idee e regole finora ricevute di diritto privato e pubblico, nel caso d' una istantanea impossibilità d'una decisione legale, si deve differire l'esecuzione di un diritto preteso, finchè possono essere sciolti in modo legale i dubbi promossi.

Oltre ad essere questo principio generale, ne appare molto più necessaria la sua applicazione, allorchè esistono trattati, che non si potrebbero mantenere in vigore, operando contro quel principio.

A fronte di queste opinioni, accampate dal Gabinetto prussiano, l'ultima ci deve necessariamente indurre a calcare la via accennata dalla Prussia stessa, per provocare, nella differenza inconciliabile delle reciproche opinioni, una decisione, che anche la Prussia sia per riconoscere.

Noi accettiamo il giudizio d' arbitri propostoci. Questo deciderà sulle questioni promosse dalla Corte di Berlino, che noi in questo dispaccio non abbiamo riferite che nella loro sostanza.

Per parte nostra, inviteremo il R. Governo bavarese ad essere membro di questo giudizio arbitramentale, ed a volersi, senza remora, accordare col Governo, che sarà indicato dalla Prussia, per l' elezione del terzo membro; e non dubitiamo che il Gabinetto di Monaco vorrà in quest' occasione, come sempre, provare col fatto i suoi sentimenti federali.

Non occorre dire che, se anche il Giudizio d'arbitri da istituirsi viene composto secondo le determinazioni contenute nel § 6 della convenzione del 30 settembre a. p. cessata col primo maggio a. c., e se anche le questioni da decidersi hanno relazioni colle pratiche intraprese nel seno della Commissione federale, che parimenti non ha più un vigore generalmente riconosciuto e legalmente sussistente, non se ne può però dedurre la benchè minima conseguenza relativa ad un valore più lungo o rinnovato dalla convenzione del 30 settembre, o sulla legittimità o necessità che sussista ulteriormente la Commissione federale.

Parimenti dovrebbe intendersi da sè che, prima che avvenga questa decisione d'arbitri riguardo alle questioni promosse dalla Prussia nel suo dispaccio del 4 corrente ed enumerate nel presente dispaccio, non si possa da nessuna parte ed in nessun modo unilateralmente predisporre, od intraprendere cosa, che sia in relazione con queste questioni.

Noi speriamo che il R. Gabinetto prussiano si presterà sinceramente, affinchè la via, da lui stesso proposta, conduca ad un componimento.

In conformità dobbiamo però ancor noi desiderare che quella concitazione di sentimenti, che si manifesta nell' ultima comunicazione della Corte di Berlino, svanisca in faccia ad una ponderazione tranquilla, assennata ed imparziale dello stato delle cose.

V. E. comunicherà al barone di Schleinitz una copia del presente dispaccio e del memoriale che segue, relativo ai rapporti di quel vicegovernatore di Magonza colla sua Corte e di farmi pervenire colla maggior possibile celerità la relativa risposta.

(*F. di Verona.*)

FRANCFORT SUL MENO 22 *Agosto.*

La prima seduta del congresso della pace ebbe luogo. Gl' Inglesi erano in maggioranza, il loro numero s'elevava a 250. L'assemblea elesse a Presidente il sig. Faup, consigliere di Stato di Darmstadt; il pastore Bonnet di Francfort fu nominato Vice-Presidente per la Germania; il sig. Cormenio, e il signor Emilio Girardin Vice-Presidenti per la Francia; il sig. Cobden e il sig. Hindley per l' Inghilterra, ec. ec. Furono nominati segretarii per la Francia il sig. Gernier e il sig. Coquerel, per l' America il sig. Elehu Barrit, e 'l professore Tleveland.

(*Fogli di Francfort.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 27 *Agosto.*

Sospensione delle Agenzie della Compagnia d' assicurazioni di Londra denominata Globe.

In molti fogli austriaci si ebbe a leggere nello scorso tempo che la Compagnia d' assicurazione detta del *Globe* avesse l' idea d' erigere delle Agenzie nelle principali città dell'austriaca monarchia; cosa che venne contraddetta da altri giornali di Vienna. Il Ministero del commercio, in seguito a queste vociferazioni, volle prendere delle informazioni, dalle quali risultò che simili Agenzie furono erette realmente tanto a Presburgo che a Pest. In forza degli ordini emanati dal Ministero, sono non solo state sospese le dette Agenzie, ma prese anche le necessarie misure onde non possano per l' avvenire stabilirsi in verun parte dell' Impero tali Stabilimenti, i quali vanno a pregiudicare le molte società d' assicurazioni interne.

(*O. T.*)

In conseguenza d' un nuovo caso avvenuto ultimamente, che il ponte sul Danubio prese fuoco in alcuni luoghi, per mezzo, com' è probabile, di zigari ancora ardenti gettati via sul medesimo, i posti di guardia che trovansi su tutti i ponti ricevettero l' ordine di vegliare severamente, che coloro che vi passan sopra non fumino punto, nè si rendano colpevoli di mancanza alcuna di previdenza riguardo ai loro zigari accesi.

— Secondo l' uso da molto tempo già praticato in Francia, dicesi, verranno introdotte anche nell' esercito austriaco le tende portabili. Queste tende servibili per tre a tre uomini, si divide ciascuna in tre pezzi di tela ordinaria, ciascun pezzo di 4 piedi in quadrato, che piegati in piccoli rolli vengono portati sul sacco militare soltanto nelle marce di campagna. Ora dato il caso che si faccia sosta e suoni a riposo, ciascun soldato tira fuori e spiega il suo pezzo di tela per attaccarlo con dei bastoni appositi ai pezzi degli altri due compagni, e il complesso di questi pezzi sostenuto dai rispettivi fucili forma una specie di ombrello sotto cui possano riposarsi comodamente tre individui al riparo della cocente sferza del sole.

— Nelle regioni dell' Ungheria settentrionale vi si fà scorgere gran copia di lupi, per cui i pascoli si rendono molto mal sicuri.

— Abbiamo da Presburgo in data 23 agosto, essere scoppiata l' epizoozia anche nelle vicinanze di quel paese, e ciò nella valle chiamata Wolfthaler, dalla quale soccombettero nel breve spazio di pochi giorni già da oltre 40 capi bovini. Non si è trascurato però di adottare immediatamente tutte le possibili misure di precauzione, onde impedire che l' epidemia si possa propagare ulteriormente.

ALTRA DEL 28.

Sul trattamento di contratti d'abolizione nell'esonero del suolo il Ministero dell'interno ha stabilito, che in quei casi, nei quali nel contratto stesso d'abolizione fu riservato di ritirarsi nel caso della fissazione legale d' una più piccola misura d' indennizzo, sia da restituirsi il soprappiù d' un terzo della prestazione abolita, e che la seconda terza parte la debba portare il paese. Il decidere sul valore legale degli accordi di ritirarsi che si faranno più tardi resta riservato alle Autorità giudiziarie. Trattandosi d' un contratto d' abolizione non per anco intieramente adempito non ispetta all'autorizzato, qual indennizzo, che quell' importo che scade sul capitale d' indennizzo calcolato legalmente. (*Corr. Ital.*)

Al *Messaggere Tirolese* viene raccontato un edificante tratto di pietà ch' ebbe luogo, non è gran tempo, a Lofer. Il cooperatore K. di S. Martino presso Lofer recossi col sacro Viatico da un moribondo. Nel momento in cui stava per valicare la strada che dal passo Strub mena nel Tirolo, vide venire di gran trotto per la strada di Lofer, diretta verso il Tirolo, con un tiro a 6 una carrozza di posta. In questa se ne stava seduto un signore provetto con mustacchi grigi. Appena il medesimo s' accorse del sacerdote, ordinò che si fermassero all' istante i cavalli, smontò di carrozza ed inginocchiossi sulla strada tutta coperta di fango per le continue piogge, ricevendo con pia divozione la benedizione dell' uomo Dio. Egli rimase quindi inginocchiato fino a tanto che potè vedere il prete, dipoi rimontò in carrozza, continuando il suo viaggio. Essendosi informato il sacerdote ancora in quello stesso giorno in Lofer chi possa essere stato il pio signore, venne a sapere ch' era S. A. I. R. l' Arciduca Lodovico d' Austria. Chi non rammenta, udendo questo fatto, l' aneddoto che si racconta sul riguardo del gran progenitore dell' Arciduca, Rodolfo d' Habsburgo, quand' incontrò egli pure, essendo alla caccia, un sacerdote del Signore che portava il viatico?

ALTRA DEL 29.

Nella giornata di ieri è fuggito da Vienna per Amsterdam l'impiegato di cassa Giuseppe Zinkl, portando seco una somma importante di effetti pubblici.

— Domenica scorsa è stato arrestato presso la porta Karntnerthor un compositore tipografico, per aver esso gridato pubblicamente: *Viva la Repubblica.* È probabile però che questo grido sia stato involontario e promosso soltanto dalla ubbriachezza in cui si trovava l'individuo che lo mandava.

(*Corriere Italiano.*)

LUBIANA 26 *Agosto.*

S. M. il Re di Grecia, giunto colla strada ferrata a Bruck, continuò il suo viaggio con due carrozze a tiro a quattro alla volta di Salisburgo. Si fermerà per breve tempo a Ischl. (*O. T.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 17 *Agosto.*

L'*Invalido russo* pubblica un nuovo bullettino dell'esercito del Caucaso. Annunzia quanto segue. La concentrazione delle nostre truppe presso il villaggio di Lutschez per la costruzione dei forti, e vicino il villaggio di Kialiali, dove un distaccamento di riserva micaccia Zarba, inquietarono Schamil.

Per deviare la nostra attenzione dal Daghestan centrale egli si avanzò con forze considerevoli contro la linea Lesghienne. Il comandante delle truppe generale maggior Bellegarde risolvette di prevenire i progetti del nemico. Si recò a marce forzate con due colonne nelle gole dei monti Mahe rass che occupò, e il 30 giugno si spinse con 3 battaglioni e 4 pezzi d'artiglieria di montagna verso la positura del nemico vicino al villaggio di Peschelda ove 40,000 Lesghiani si erano trincerati. Si conobbe per mezzo di una ardita ricognizione condotta dal colonnello Markoff che la piazza di fronte era insuperabile.

Si formarono tre colonne d'attacco due di cui condotte dal colonnello principe Andronikoff ed il maggiore Jusslowski, si misero in movimento il 3 luglio verso il fianco nemico e la terza colonna ove si trovava il generale Bellegarde in persona comandata dal principe Janikoff mosse contro le alture dominanti il centro della posizione. I Lesghiani attaccati su tutti i punti presero la fuga nel massimo disordine. Per punirli si distrussero sei dei principali villaggi appiccandovi il fuoco. I Lesghiani perdettero in quest'affare 300 uomini uccisi e 600 feriti; 87 corpi rimasero nelle nostre mani ed una gran quantità d'armi. La nostra perdita si riduce a 2 uomini uccisi, un ufficiale di stato maggiore, e 18 soldati feriti. Tutto è tranquillo sugli altri punti del Caucaso.

EGITTO

ALESSANDRIA 14 *Agosto.*

Non sarà discaro ai nostri lettori di conoscere alcuni dati intorno all'attuale Governatore Abbas Pascià, il Vicerè di Egitto, dati ch'io ebbi occasione di attingere da fonti sicure e degne di tutta fede, e dai quali risulta come sian degni di lode i sentimenti e le virtù di cui natura graziava l'alto personaggio, e come egli si dedichi indefessamente pel bene si morale che materiale del vasto regno, com'egli cerchi di render felici i popoli sotto il suo governo, e mantenere la buona armonia con tutti gli stati esteri a vantaggio del reciproco commercio.

Abbas Pascià, come ognun conosce, è il nipote discendente del decesso Vicerè d'Egitto Mehemet Alì, e l'unico personaggio bene educato fra i membri della sua famiglia. Esercitato negli studi fece in questi lodevoli progressi, essendo fornito dalla natura d'un talento non comune e d'una grande perspicacia e penetrativa; il suo comportamento politico è nobile come quello dell'avo suo, di cui calca ognora le vie con molto zelo e premura. Prudente economo, sa limitare le spese, egli è d'altronde generoso e liberale quando trattasi del bene comune, e spende ove occorre rinunciando alla propria utilità. Nell'età sua di 38 anni gode vigorosa salute.

Convinti i suoi sudditi del filantropico modo con cui li governa, si trovan di lui soddisfatti. Vi serva quale prova della sua filantropia il seguente fatto: molti sudditi egiziani eran rimasti debitori al defunto Mehemet Alì di otto milioni di franchi a titolo di testatico, ed il successore di Mehemet Alì non solo regalò ai suoi sudditi tutta questa somma, ma abolì anzi per sempre tale annuale pagamento. In tal modo Abbas Pascià, pieno di vero zelo, medita incessantemente di rendersi degno dell'alto posto che occupa, e di cattivarsi l'amore e la stima tanto dei sudditi quanto del sultano Medjid.

Abbas pascià possiede ora in questo porto parecchi vascelli da guerra, fra cui 4 piroscafi. Ora furono da lui ordinati altri due bastimenti a vapore della forza di 650 cavalli. Oltre a questi navigli, percorrono altri 30 piroscafi il fiume Nilo, tutti in buon ordine e che non la cedono in bellezza a quelli d'Europa. Questi vapori sono destinati esclusivamente a mantenere le comunicazioni colle Indie.

Il Vicerè sta presentemente organizzando un corpo di cavalleria, il quale è composto di 8000 giovani e robusti egiziani, che saranno regolarmente pagati. Ogni corpo ha i cavalli tutti di un colore.

Il defunto Mehemet Alì aveva introdotto alcuni stabilimenti d'industria, spendendo enormi somme senza ricavarne la minima utilità. Scorgendo Abbas Pascià il poco utile che da essi traevasi, stabilì di mantenere uno solo e meglio regolato, onde da esso si diffonda in pochi anni la scienza dell'agricoltura su tutto il paese, e far sì che in breve questa felice terra dia il triplice prodotto, con cui facilmente i sudditi potranno isbrarsi dai loro debiti.

Siccome il Nilo ora discende, Abbas pascià spende senza risparmio grandi somme per aprire canali navigabili, onde l'acqua si dilati nelle campagne. Si diede mano inoltre alla costruzione di diverse strade, conducenti verso il basso Egitto, cioè il Delta: del Cairo direttamente per Benha, Birchesepe, Tanta, Kaffizzeat, Samanut, Mahale, Kaffirsech, Kiachrir, Manzar, Kanatirhetè e Manufiè. Per le quali strade diventa regolare la comunicazione con tutti i circonvicini villaggi, facilitando il trasporto delle merci e dei generi diversi, che si caricano sopra cameli e carri. Nell'epoca che si ritirano le acque del Nilo, si potrà su quelle strade spurgare il paese, nonchè evacuare i canali. Per ordine superiore, verranno piantati in linea a destra e sinistra di quelle vie molti alberi in numero di due milioni, i quali non solamente serviranno di abbellimento ma per dare ombra ai viaggianti. Gli alberi crescono in questo felice terreno in breve tempo- e, ad ogni anno potati, daranno della legna in sufficenza ai poveri abitanti, servendo pure alla costruzione di piccoli battelli. Per ordine superiore si diede anche principio alla piantagione degli alberi non fruttiferi, per formarne un estesissimo bosco; ed entro tre anni crescono da noi gli alberi a quella altezza che raggiungerebbero in Europa appena in 12 a 14 anni. Potrei citare molti altri fatti onde far conoscere ai vostri lettori i progressi del nostro paese per cura del nostro benemerito governatore e vice-re, ma questi dati saran forse sufficenti perchè ognuno resti di leggeri convinto che anche l'Egitto va incontro ad un miglior avvenire, e ciò in grazia di Abbas pascià, che passo passo segue la via già incominciata dal suo avo Mehemet Alì.

(*Osservatore Triestino.*)

NOTIZIE POSTERIORI

BRUXELLES 24 *Agosto.*

S. M. il re è tornato ieri sera da Ostenda con un convoglio particolare. (*Opin. Publ.*)

LONDRA 26 *Agosto.*

La famiglia reale d'Inghilterra fece una visita di condoglianza alla famiglia di Luigi Filippo a Claremont. (*F. I.*)

PARIGI 28 *Agosto.*

Il Presidente si è soffermato oggi a Rheims ove ha passato una rivista di truppe. È aspettato a Parigi stasera alle ore 8 e mezzo.

— Il sig. Falloux è partito da Angers. Egli va a raggiungere la sua famiglia in Italia, ed annunzia formalmente il suo ritorno per la riconvocazione dell'Assemblea. (*F. F.*)

— Il 5 per cento ha cominciato a 97, 05, dopo essere sceso a 96, 90, chiude a 96, 95.

Il 3 per cento resta a 58, 35.

Il 5 per cento piemont. (c. R.) a 84, 85. Gli altri fondi piemont. non hanno variato.

(*Bull. de Par.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 AGOSTO.

Albert Teodoro, di Francia, da Bologna.
Borgia Giuseppe, di Genova, ex Ufficiale, da Genova.
Cristen Giuseppe, di Svizzera, Studente, da Firenze.
Chiari Gio., di Modena, Comico, da Genova.
Camio Francesco, di Spagna, Possidente, da Genova.
Clima Carlo, di Masserano, Possidente, da Genova.
Costantini Luigi, di Roma, Possidente, da Bastia.
Fabri Gio., di Roma, Negoziante, da Firenze.
Gazzola Francesco, di Baviera, da Genova.
Gazzani Ernesto, di Toscana, Negoziante, da Firenze.
Martini Tom., di Toscana, Avvocato, da Vetralla.
Merolli Tom, di Nettuno, Sarto, da Genova.
Palazzi Maddalena, di Bauco, Comica, da Genova.
Piretti Giuseppe, di Vogogna, Scalpellino, da Genova.
Sentecchi Luigi, di Jesi, Comico, da Genova.
Santi Carlo, di Bologna, Comico, da Genova

PARTENZE

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 AGOSTO.

Melari Maria, di Napoli, Proprietaria, per Viterbo.
Persico Carlo, di Napoli, Proprietario, per Viterbo.

AVVISI

Vacando questa Condotta chirurgica se ne apre il concorso, acciò i signori Professori che vi aspirassero sieno in grado, nello spazio di un mese da decorrere dalla data del presente, d'inviare franchi di posta a questa Commissione Municipale i seguenti requisiti in forma autentica.

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana fisica costituzione.
3. Dello stato conjugale o celibato.
4. Della cittadinanza legalmente acquistata nello Stato Pontificio per chi non ne fosse nativo.
5. Laurea dottorale e matricola.

Decorso il mese la Commissione procederà alla scelta fra i concorrenti nei modi di legge, e sotto la riserva della censura. Partecipata, dopo la superiore approvazione, al candidato la sua elezione, dovrà entro un mese far constare con certificato della respettiva autorità municipale di aver rinunziato alla Condotta che occupa, e recarsi ad assumere l'esercizio di questa, altrimenti decaderà da ogni diritto.

L'annuale onorario è di scudi 198 che si pagano in rate mensuali; ed i correspettivi oneri sono:

1. La cura gratuita degl'indigeni e di quelli che avessero conseguita o conseguiranno in seguito la cittadinanza, e delle persone addette al domestico servizio di tutt'essi, non che degl'impiegati del Governo e militari, e dei marinari viandanti in quest'Ospedale de' poveri, il quale ha per costume di dare una piccola gratificazione annuale.

2. La stabile residenza in Nettuno, e l'obbligo di provvedere alla Condotta a proprio carico in caso di assenza; per la quale però sarà in facoltà del Magistrato Municipale di accordare o negare il permesso a seconda delle circostanze.

3. Essendovi in questo Porto un'altro Chirurgo, in qualsiasi caso di malattia di esso ed anche di morte, quello condotto vi si dovrà recare giornalmente di scavalco, e prestare gratuita assistenza a quella parte de' cittadini che ivi hanno stanza, ed a tutt'altri contemplati nel primo articolo, non che ai due Ospedali de' militari e forzati. Quest'obbligo si estende anche ai consulti che si dimandassero da chi ha diritto alla gratuita assistenza: sarà però somministrato nelle circostanze il cavallo per accedere a carico del Comune o da chi di ragione, e come di uso.

4. È fra gli oneri la gratuita verifica, alternativamente col Medico, e coll'assistenza del Deputato Comunale delle bestie e carni da macello nel pubblico stabilimento nelle ore e nel modo prestabilito dal Regolamento municipale in vigore; e solo nelle altre di comodo dei beccaj avrà diritto ad un compenso a carico dei medesimi

5. Sia per la inoculazione del vajolo e per mandare ad effetto le altre discipline di sanità, sia per la punitiva giustizia, il Professore condotto sarà tenuto prestarsi gratuitamente a forma della Circolare della Segreteria di Stato per gli affari interni del 10 Novembre 1838, e di tutte le altre leggi anteriori e successive.

6 Il Professore condotto sarà soggetto alla biennale ballottazione, e non potrà dimettere il suo esercizio se prima non sieno decorsi due mesi dalla data rinunzia, altrimenti il Comune avrà diritto di provvedere a di lui carico.

Dalla Residenza Municipale di Nettuno ed Anzio li 30 Agosto 1850.

Il Presid della Comm. G. SOTTARDINI.
Gio. Battista D'Andrea *Segretario.*

Dovendo la Commissione provvisoria Municipale in rappresentanza di questi cittadini proprietari porre in vendita per appalto il taglio a carbone di due macchie cedue di anni dieci in questo Territorio denominate li Grugnoli e Secca a forma del Capitolato esistente in Roma nella Segreteria dell'Eccma Presidenza di Roma e Comarca, e qui nella Segreteria Comunale, si prevengono tutti quelli che bramassero accudire alla impresa che il giorno 24 andante mese alle ore 9 antimeridiane, si apriranno in questa Residenza Municipale i primi atti di Asta sulla somma non minore di sc. 3000, con esplicita dichiarazione, che non saranno ammesse offerte non corrispondenti al predetto Capitolato.

Dalla Residenza Municipale di Nettuno ed Anzio li 3 Settembre 1850.

Il Presid. Municip GIUSEPPE SOTTARDINI.
Gio. Battista D'Andrea *Segretario.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 8 Agosto p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro è stata interdetta al signor Conte Carlo Arcik di Orvieto ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Francesco Bortella di Lubriano.

Si deduce pertanto a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 e seg. del vig. Reg. leg. e giud.

Roma li 4 Settembre 1850.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Illmo Monsig. Ciuffa Giudice Ecclesiastico.

Ad istanza del sig. Celso Gianoini Legale, dom. in Genzano, rapp. dal sig. Pio Grassi Proc.

S'intimi al sig. D. Giuseppe Marsonecci per affissione, stante l'incognito domicilio, qualmente l'Istante in forza di Sentenza resa da S S. Illma il giorno 7 Agosto p. p. nel giorno 22 di detto mese ha trasmesso sequestro per la somma di scudi 24 48 e spese successive ai sigg. Pio, Crispino, e Cristofaro Colizzi, dom. in Nemi sopra il denaro, od altro che ritengono, e ritener possono in avvenire di pertinenza di esso intimato, perciò gli si deduce a notizia per tutti gli effetti di ragione, e di legge. — Affissa a forma di legge li 24 Agosto 1850. *Augusto Sconocchia Curs.*

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Nella Causa vertente fra la sig. Emilia Testa e Gaetano Biscasillas. — Sull'istanza sentir ordinare la vendita dei fondi esecutati con verbale del Cursore Bertoni nell'udienza del dì 20 Agosto p. p. il suddetto Tribunale pronunciando in primo grado di giurisdizione ammette l'istanza a forma di legge, spese riservate, e delega il Giudice uditore Jacobini. — Avv. Boccolli Consigliere. — G. Avv. Desantis Giud. Uditore. — Pel Cancelliere, Antonio Giovannini Com. — Si ordina e si comanda ec. Roma li 30 Agosto 1850. S. Martorelli.

Ad istanza della sig Emilia Testa si notifica al sig. Gaetano Biscasillas per affissione ed inserzione atteso l'abbandono del domicilio in Via Capo le Case n. 68 senza eleggerne altro nuovo a forma del §. 484 del vig. Reg. la presente Sentenza per tutti gli effetti di legge.

Affissa alla porta principale del Tribunale questo dì 4 Settembre 1850. *C. Danesi Curs.*

In virtù di Sentenza emessa dal Trib. Civile di Roma secondo Turno il giorno 26 Settembre 1848 ad istanza dei sigg. D. Innocenzo ed Antonio Luzi Possidente, dom. in Palombara, nel giorno 2 Ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'Officio della Depositeria Urbana posto in Roma in Via dell'Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiziale dei qui sottodescritti fondi con tutti i loro annessi, connessi ec.

Casa posta nel Comune di S. Angelo in Capoccia in Via del Forno, conf. Quattrocchi, Domenici e Palombi, stimata sc. 75. — Terreno olivato posto nel Territorio di S. Angelo in Capoccia in contrada il Monte Castello, della quantità di quarta 1 e quartucci 2, conf. Lantoni, Massa, salvi ec. stimato sc. 62 35. — Terreno seminativo prativo posto nello stesso Territorio in voc. Formello di quartucci 2, conf. Dominici, il Fosso, salvi ec. stimato sc. 6 87 e mezzo. — Terreno seminativo posto nel detto Territorio in voc. Tufi della quantità di quarte 2 e scorzo 1, conf. Nardi, Palombi, la strada di Formello, salvi ec. stimato sc. 101 25 — Finalmente Terreno vignato nel Territorio suddetto in voc. Colle Manerino di scorzo 1, conf. Marioni, Cornacchia, salvi ec. stimato sc. 40 40. — Totale sc. 285 87 e mezzo.

Nella Cancelleria avanti il suddetto secondo Turno al fasc. 1133 dell'anno 1847, sotto il giorno 9 Gennajo 1850 trovasi prodotto il Capitolato, l'estratto autentico delle Iscrizioni Ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione della Perizia redatta dal Perito sig. Stanislao Bacchettoni prodotta come sopra li 10 Luglio 1847. Il prima prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in ciascun fondo.

Salvatore Rebecchini Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 203. — 1850.

Venerdì 6 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Provincie (franco) 3 90
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 60

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
5 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,8	+ 12, 6'	2°	N-N-E. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 4 Settembre fino alle 9 pom. del 5.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,7	+ 13, 6	4	Calma.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,7	+ 12, 9	3	N-N-E. d.	Coperto.	Temperat. mass. + 14,5 Temperat. min. + 11,8

ROMA 6 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

Le più giuste, le più ragionevoli azioni, fatte meta ai dardi della maligna detrazione, si cerca sommergere nei flutti della opinione, sorte che si vorrebbe procurare alle azioni intentate dal Governo Pontificio contro chi ha abusato del denaro pubblico nel tempo dell'anarchia: ma quando si conosca che il Governo chiama avanti i Tribunali, e domanda che siano condannati alla restituzione tutti quelli che, avendo tolto denaro dalla Cassa pubblica, non ne hanno dato legittimo sfogo, ognuno riconoscerà in questa operazione tutto il diritto, tutta la moderazione, tutta la longanimità.

In ossequio delle disposizioni emanate dalla Santita' di Nostro Signore, dopo averne inteso l'opinamento del Consiglio de' Ministri, e partecipate all'Emo e Rmo sig. Card. Altieri, Presidente di Roma e Comarca, con dispaccio di S. E. Rma Monsig. Savelli, Vice-Camerlengo della Santa Romana Chiesa, Ministro dell'interno e di polizia, in data 23 di agosto prossimo passato, Num. 29543, la Commissione provvisoria municipale di Roma è proceduta a pubblicare la seguente

Notificazione.

Intenta sempre la Santità di Nostro Signore Papa PIO IX, felicemente regnante, a procurare il maggior possibile vantaggio de' suoi amatissimi sudditi, ha riconosciuto che nell'attuale stato de' prezzi de' generi frumentari sarebbe assai utile per la popolazione di questa capitale il ripristinamento della Tariffa sul peso e sul prezzo del pane, proporzionalmente al prezzo reale corrente dei grani, ed ha perciò ordinato a questa Commissione provvisoria Municipale la riattivazione di questo metodo, già stabilito dall'art. 9 del Moto-proprio della sa. me. di Pio VII. del 2 settembre 1800, ed altra volta ridotta ad atto con Notificazione della Deputazione annonaria del 1 febbraio 1838. In esecuzione pertanto di tali sovrani comandi la Commissione stessa ordina.

1. Tutti i fabbricatori di pane esistenti attualmente in Roma, tanto da stufa che casareccianti, dovranno uniformarsi al sistema della Tariffa che verrà di quindici in quindici giorni alternativamente in ogni Sabato formata e pubblicata dall' autorità comunale di questa città, d'aver effetto il lunedì successivo, e saranno perciò obbligati a vendere il pane al prezzo precisamente in quella indicato.

2. Non sarà soggetto alla Tariffa il pane figurato di lusso, cioè i panetti fabbricati sott' acqua, o rinforzati: le altre qualità di pane vi saranno tutte comprese. La Tariffa sarà basata sul prezzo medio reale de' grani, praticato nella piazza di Roma durante il periodo de' quindici giorni che ne precedettero la formazione, e regolata secondo i principii già stabiliti nel dicastero annonario.

3. Per istabilire il vero prezzo medio del grano non si avranno a calcolo i così detti grani duri, i quali non servono alla fabbricazione del pane; come pure i contratti che possono aver luogo fra i semplici fornai, potendo questi esser sospetti ed intesi appunto a fare, a proprio comodo, innalzare la tariffa.

4. Non si avrà egualmente ragione delle assegne de' grani, solite a darsi dai contraenti all' officio dell' annona, se non quando le partite o in tutto o in parte saranno state effettivamente introdotte in Roma e misurate, e dalla compagnia de' misuratori pubblici ne sarà dato avviso all' officio medesimo.

5. Quanto ai fornai da stufa si terranno ferme tutte le spese di panizzazione già ammesse in loro favore dalla tariffa in vigore pria del febbraio 1848, eccetto unicamente il salario del maestro di casa o ministro, ed ogni altra partita a ciò relativa, ritenendosi tale spesa non assolutamente necessaria, ed abbastanza compensata dai lucri sopra ciascun rubbio di grano assegnato al fornaro.

6. Per intelligenza del Pubblico dovrà ciascun fornaro tenere affissa nel proprio forno in luogo visibile una copia della detta Tariffa, onde ognuno conosca il prezzo a cui deve vendersi ogni qualità di pane. Se la Tariffa mancasse, o si trovasse alterata, il fornaro incorrerà nella penale di scudi 10, da raddoppiarsi in caso di recidiva.

7. Trovandosi il pane bianco di picciol volume, fabbricato dai fornari da stufa, di un' oncia meno del limite prescritto dalla Tariffa, sopra il numero di dodici pani rincontrati a peso freddo, incorrerà il contravventore nella multa di scudi 10; se la mancanza giungesse alle once due, sarà soggetto alla doppia pena, cioè di scudi 20; se finalmente giungesse alle tre once o le oltrepassasse, la penale si aumenterà di altri scudi 10 per ciascun'oncia mancante, e sarà il pane distribuito gratuitamente ai poveri. Per il pane di grosso volume, fabbricato tanto dai forni da stufa che dai casareccianti, se il fornaro lo vendesse mezzo quattrino a libbra sopra la Tariffa sarà punito colla multa di scudi 10, che si aumenterà colla suindicata proporzione di scudi 10, per ogni mezzo quattrino indebitamente percetto al disopra del prezzo stabilito dalla tariffa, oltre la distribuzione gratuita del pane. Queste penali saranno sempre raddoppiate contro i recidivi.

8. I fornari così detti da stufa, e come tali dichiarati nella licenza, potranno fare il pane figurato da lusso non soggetto a tariffa. Saranno però tenuti a fabbricare il pane bianco in piccolo volume, e la corrispondente quantità di pane di grosso volume di seconda qualità. I fornari distinti con licenza di casareccianti dovranno fare il pane di grosso volume della prima e terza qualità, come viene precisato nell'articolo seguente. Saranno poi si gli uni che gli altri in facoltà di fare anche quelle specie di pane alle quali non sono per obbligo tenuti, purchè però osservino in tutto le parti quanto viene dalla Tariffa prescritto.

9. Il pane bianco a pagnotte di piccolo volume dovrà esser formato del solo primo fiore finissimo. Dalla massa di questa qualità di pane dovrà desumersi il lievito per formare il pane di grosso volume di seconda qualità, nella quantità precisata dalla Tariffa, e che dovrà esser composto delle seconde farine, degli spolveri, e delle semolelle purgate dalla codetta, nelle proporzioni pure dalla Tariffa prescritte. Il pane di grosso volume di prima qualità dovrà essere composto del solo primo fiore, esclusa qualunque sorta di seconde farine; quello di terza qualità sarà formato col secondo fiore, cogli spolveri, e con le semolelle purgate dalle codette, prelevato il lievito dalla massa del pane di prima qualità, nella proporzione stabilita nella tariffa.

10. I pani di grosso volume da vendersi al Pubblico dovranno esser del peso non minore ciascuno di libbre due, nè maggiore di libbre tre. Qualunque però dei fornari fabbricasse un pane, vendibile come sopra, di peso diverso da quello stabilito, o si astenesse dal fabbricare qualcuna delle specie di pane assegnategli per obbligo, incorrerà nella pena di scudi 10 per la prima volta, e nella doppia pena in caso di recidiva.

11. Tutti i fornari saranno tenuti a vendere il suddetto pane di grosso volume sempre a peso effettivo, anche a libbre e mezze libbre secondo la richiesta dei compratori, volendosi escluso per massima che le pagnotte di grosso volume si vendano a prezzo fisso. La trasgressione a questo articolo sarà punita colla penale di scudi 10.

12. Ciascuna pagnotta, tanto di piccolo che di grosso volume, dovrà avere il bollo chiaro e distinto del suo fabbricatore; per cui chiunque venderà il pane senza l'indicato bollo, o impresso in modo che non sia apparente, incorrerà nella pena di scudi 10, da raddoppiarsi in ogni mancanza ulteriore.

13. Il pane di qualunque delle suindicate specie dovrà esser lavorato ad uso e stile d'arte, di ottima e perfetta qualità, corrispondente precisamente a quella indicata di sopra all'articolo 9. A tale effetto il Comune si riserva di riconoscere se i veli dei frulloni siano adattati alle rispettive specie di pane da fabbricarsi. Trovandosi il pane di qualità inferiore a quella prescritta nella Tariffa, incorrerà il fabbricatore, per la prima volta, nella pena di scudi 10, da raddoppiarsi in caso di recidiva: se poi il fornaro fosse pertinace in questa mancanza verrà inabilitato all' esercizio dell'arte. Che se la qualità del pane fosse riconosciuta nocevole alla umana salute, si procederà allora immediatamente alla chiusura della bottega, e il venditore sarà inoltre assoggettato alle penali comminate dalle leggi sanitarie.

14. La vendita del pane è permessa anche a tutti gli altri muniti di licenza dalla Comunale rappresentanza; avvertendo però, che essi saranno responsabili della qualità, del peso e del bollo del pane che vendono, e soggetti perciò alle penali come sopra comminate ai fabbricatori, nè suffragherà ad essi la scusa di averlo da questi ultimi ricevuto difettoso.

15. I ministri del Comune invigileranno che tutti i fabbricatori e venditori di pane, qualunque sia l'arte da questi ultimi esercitata, adempiano esattamente a quanto nella presente Notificazione viene prescritto.

16. Chiunque dei fabbricatori o venditori di pane si facesse lecito d'impedire ai ministri municipali la ispezione sul pane, o procedesse contro di essi a qualunque atto d'insubordinazione, oltre che sarà assoggettato alla penale in caso di frode, verrà pure immediatamente inabilitato all'esercizio dell'arte; e ciò indipendentemente dalle penali comminate dal M. P. di Clemente XIII. dei 18 Maggio 1765.

17. Alla periodica rinnovazione della Tariffa sarà in facoltà d'ogni fornaro prenderne cognizione nell'officio annonario in Campidoglio, ed ivi dichiarare di voler vendere qualunque specie di pane ad un prezzo inferiore a quello stabilito, purchè non ne sia inferiore nè la qualità nè il peso, non avendo altro scopo la Tariffa se non quello di frenare, in un genere di tanta necessità, l'avidità di que' speculatori che abuser volessero della libertà del commercio a danno dei consumatori. I nomi de' fornari che esci-

teranno la dichiarazione suddetta saranno portati a cognizione del pubblico.

18. Con tali provvidenze non s'intende di derogare a quanto rimane stabilito o prescritto circa la fabbricazione e vendita del pane negli altri editti, nelle parti però che non si oppongono alla presente Notificazione, e che perciò debbono rimanere nella loro piena osservanza; fermo rimanendo, in ispecial modo, l'obbligo ai fornari e venditori di pane di ritenere la scorta sì in grano che in farina a forma dei vigenti regolamenti. Le presenti disposizioni poi incomineeranno ad avere il loro effetto nel prossimo lunedì, 9 settembre, proponendosi il Comune di pubblicare la tariffa nell'antecedente sabato.

Dal Campidoglio il 5 Settembre 1850.

P. PRINCIPE ODESCALCHI *Presidente.*
L. *Cav.* ALIBRANDI.
B. *March.* CAPRANICA.
G. *Cav.* PALAZZI
A. *Dott* TAVANI.
B. BELLI.
G B. *Cav* BENEDETTI
G. *Avv.* PULIERI.

L. *Cav.* Pompilj Olivieri, *ff. di Segret.*

MINISTERO DELLE ARMI

Ordine del giorno 5 Settembre 1850.

La Santita' di Nostro Signore si è benignamente degnata di accordare l'effettività del grado di Capitano di seconda classe nello Stato Maggiore di Piazza al Capitano onorario *Gaetano Brusa.*

Presso proposta del sottoscritto Pro-Ministro la stessa Santita' Sua si è altresì degnata di concedere la medaglia di media dimensione coll'epigrafe *Benemerenti* al Gendarme *Vincenzo Bernardini*, per l'atto di coraggio dal medesimo spiegato in Castelnuovo di Porto, nel ricondurre illesa dalle fiamme la Vedova *Anna Cappelli*, che senza l'immediato di lui filantropico soccorso sarebbe rimasta vittima certa dell'incendio, da cui veniva interamente circuita la sua abitazione.

Il Pro-Ministro Bar. De-Kalbermatten.

STATI ITALIANI

PIEMONTE

ANNECY 29 *Agosto.*

Il Conte Sales è mancato in seguito di una apoplessia, da cui era stato colpito il giorno 18, giorno in cui si celebrava a Thorens l'anniversario della nascita di S. Francesco di Sales.

Il Conte Sales aveva esercitato le più importanti funzioni dello Stato. Egli fu successivamente incaricato delle più difficili missioni dello Stato a Parigi, Vienna e Pietroburgo. È in quest'ultima città che egli abbandonò la carriera, per la deteriorazione che il clima di Russia aveva apportato alla sua salute. (*Echo.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Trattato fra i governi dell'Austria e di Modena risguardante la rettificazione dei rispettivi confini lungo il fiume Po. Conchiuso in Milano l'8 agosto 1849.

Sua Maestà imperiale reale apostolica Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria, re d'Ungheria, Boemia, Galizia, Lodomiria, Croazia, Lombardia, Venezia ec. ec. ec. ec.

Sua altezza reale l'arciduca d'Austria Francesco V, duca di Modena ec. ec.

Essendo venuti nella determinazione di intraprendere la rettificazione dei confini fra i due Stati rispettivi, affine di così semplificare i rapporti commerciali dei loro sudditi, specialmente nella vista di potere al più presto attivare la libera navigazione del Po, cui già diedero opera *con apposita* convenzione, hanno risoluto di procedere alla stipulazione del presente trattato. Quindi hanno nominato a loro plenipotenziari:

Sua Maestà l'imperatore d'Austria il signor Carlo Lodovico cavaliere di Bruck, cavaliere dell'imperiale ordine austriaco di Leopoldo, suo ministro del commercio e dei lavori pubblici;

Sua altezza R. l'arciduca duca di Modena ec. ec. il signor conte Teodoro de Volo cavaliere dell'imperial ordine austriaco della corona di ferro, suo ciambellano e consigliere nel ministero degli affari esteri, quali dopo lo scambio dei loro plenipoteri rinvenuti in valida forma, hanno convenuto quanto appresso.

I. Nel caso che, ottenendosi da Sua Maestà l'imperatore l'adesione del governo pontificio alla libera navigazione del Po, la relativa convenzione firmata dai plenipotenziari austriaco, modenese e parmigiano in data del 3 luglio 1849 possa entrare in attività, sua altezza reale il duca di Modena rinunzia alla giurisdizione, che di fronte alla linea fra Brescello e Gualtieri fino alla sinistra sponda del Po ha sinora esercitata, appoggiandosi sopra antichi trattati di cui i §§ 95 e 96 dell'atto finale del congresso di Vienna riconobbero l'esistenza, limitandosi a che la linea di demarcazione dei suoi stati segua da quel lato il Thalweg del fiume colla modalità e condizioni che si diranno in seguito.

II. Sua maestà imperiale reale apostolica a compenso di simile rinunzia di giurisdizione, e anche ad indennizzo dei dazi che alle finanze estensi corrispondono ora le finanze imperiali pel transito dei generi regali nelle acque considerate di giurisdizione estense, e specialmente a conseguire la bramata regolarità di confini, dà in permuta a sua altezza reale il duca di Modena l'alto dominio, non che qualunque diritto di sovranità e di giurisdizione sul territorio comunale di Rolo e sulla porzione di quello di Gonzaga che rimane compreso fra i canali Tagliata e Parmigiana ove ha luogo la loro confluenza. Per tal modo quel tratto di confine austro-estense, il quale dapprima intersecava il canale Tagliata, seguirà invece *la mezzeria* di questo canale dal detto punto d'intersezione a quello della sua confluenza nel canale Parmigiana, risalirà dippoi la mezzeria di quest'ultimo fino alla punta del territorio di Rolo, ove la Fossa di Raso ed il Canalazzo confluiscono nella Parmigiana presso il Torrione della Moglia. Dopo questo punto il confine continuerà coll'odierno suo andamento lungheso la fossa di Raso ed il colatore Busatello; il tutto come più esattamente vedesi descritto nelle due mappe unite al presente trattato.

III. Colla cessione dei territori preaccennati si cedono allo stato estense le ragioni attive e passive dello stato austriaco verso i medesimi. E costituisce le passive principalmente il possesso in che si trovano quei proprietari di essere esonerati dalle spese di digagna per regolamento di scoli, conservazione e difesa di arginatura, le quali spese nella provincia di Mantova furono assunte dallo Stato salvo un determinato contributo di essa provincia.

IV. Coll'attuale trattato si rendono comuni alla parte di Po che scorre dinanzi alla sponda estense da Brescello a Gualtieri i principii ora vigenti di fronte alla sponda di Guastalla divenuta estense in forza del trattato 28 novembre 1844: principii i quali si desumono dalle due apposite convenzioni 25 maggio 1821 ed 11 luglio 1834 stipulate fra l'Austria e Parma, e che applicansi al caso speciale nel modo inferiormente indicato agli Art. V, VI, VII, IX, X, XI coll'aggiunta del prescritto all'Articolo VIII.

V. Coll'introdurre così qual limite giurisdizionale fra stato e stato nella confinazione del Po, il Thalweg di esso fiume, si intende ancora che le isole poste a sinistra del medesimo in tutta la linea, tanto da Guastalla, che da Brescello a Gualtieri, restino o divengano austriache, e che viceversa quelle poste a diritta sieno modenesi così le isole Violardi e S. Simeone già regolarmente consegnate, e l'isola Camerale, che nell'annessa mappa è segnata Nr. I., apparteranno all'imperiale reale governo, e l'isola camerale nella mappa stessa segnata Nr. II. seguiterà ad essere nella giurisdizione estense.

VI. Così pure i diritti di sovranità sopra le nuove isole o sulle nascenti o sugli incrementi fluviali saranno determinati dal Thalweg a seconda della loro collocazione in destra ed in sinistra del medesimo (giacchè nel primo caso diverranno estensi e nel secondo austriaci), ritenuto che per nascenti intendonsi quelle isole, la cui altezza corrisponde almeno allo stato ordinario del fiume, determinato dall'idrometro più vicino.

VII. Le isole o gli incrementi fluviali che si uniranno ad un continente passeranno sotto il dominio del sovrano, il quale possiede la riva cui essi si saranno aggregati, ritenendo unito al continente un'isola od un incremento fluviale, allorchè l'interrimento di tutto o di parte dell'alveo derelitto interposto giungerà all'altezza della *mezza piena*, e ritenendo questa corrispondere all'altezza media tra la massima magra e la massima piena conosciute e marcate dall'idrometro esistente nella linea precisamente di fronte all'isola od incremento di cui si tratta, ed in mancanza d'idrometro in tale posizione da una media presa fra le altezze dei due idrometri superiore ed inferiore, riducendo le differenze in proporzione delle distanze.

VIII. E poichè nelle convenzioni accennate al precedente art. IV, non è contemplato il caso dell'unione di due isole di Po appartenenti a differenti Stati, e potendo non ostante ciò avvenire, così in aggiunta col presente trattato si conviene che, tanto la fronte da Brescello a Gualtieri, quanto lungo quella di Guastalla, ossia per tutto il tratto di Po esistente fra l'austriaco e l'estense, se avviene congiungimento anche dal Thalweg, a quello dei due stati cui apparteneva già la più estesa. L'estensione relativa delle due isole verrà determinata per la parte che emerge dalle acque ordinarie del Po, il cui livello si intende corrisponda allo stato di maggiore tenuta o permanenza del fiume; e due isole saranno a considerarsi stabilmente congiunte quando l'interrimento del canale interposto giunga al livello della media piena (determinata nel modo prescritto in caso analogo all'art. VII) in guisa che soltanto, per ogni maggiore elevazione del Po, le acque possano prendervi un corso continuo.

IX. I due governi stipulanti si impegnano reciprocamente di dare gli ordini necessari acciocchè i loro ingegneri rispettivamente sulla propria linea di Po si prestino sopra vicendevole ricerca a fare tutte le verificazioni che fossero rese necessarie per le variazioni di corso, affine di constatare sulla scorta dei principii stabiliti agli antecedenti articoli VI, VII e VIII, sia l'apparizione di nuove isole, sia la aggregazione di alcune di esse fra loro o ad un continente; ma ogni qualvolta, avverandosi uno di questi due ultimi casi, possa aver luogo un passaggio di alto dominio o di sovranità, ciò dovrà succedere in modo regolare e previe le debite requisitorie fra stato e stato, appoggiate però al riferto degli ingegneri, e se occorresse anche al sopraluogo di appositi commissari.

X. Ed altresì nel caso che, sempre pel convenuto agli antecedenti articoli VII e VIII, si verifichi che alcun'isola od incremento fluviale passi da una all'altra delle due sovranità contraenti, i redditi delle isole od incrementi che devono consegnarsi, cominceranno a decorrere dal giorno dell'effettuata consegna. In conseguenza, gli arretrati che potranno essere dovuti fino a quell'epoca apparterranno di diritto alla parte cedente, la quale potrà esercitare pel loro incasso le necessarie azioni.

XI. All'effetto di prevenire ogni discussione ed ogni timore relativamente alle dighe ed altri lavori idraulici che potrà occorrere di costruire sopra l'una o l'altra delle due rive del Po, e per impedire soprattutto che non ne nascano delle forzate deviazioni a danno dell'opposta riva, è formalmente convenuto che i lavori e le opere di questa natura non potranno essere effettuati dall'una o dall'altra parte se non dopo che i due governi si saranno fra di loro concertati e messi perfettamente d'accordo, salve le conseguenze delle stipulazioni che potranno essere fatte a questo riguardo nella convenzione relativa al regolamento della navigazione del Po.

XII. Affine di constatare i rispettivi esercizi di sovranità sulle isole, di cui nel precedente art. V, e per l'osservanza di quanto altro procedesse in questo particolare dal presente trattato, dovrà entro un mese dalla sua effettuazione nominarsi apposita commissione, cui sarà demandata la facoltà del pieno relativo eseguimento, salva la definitiva superiore approvazione.

XIII. E siccome il trattato attuale mira al precipuo e vantaggioso fine di sopprimere le molte irregolarità che presenta il confine comune alle due sovranità contraenti senza danno di nessuna di esse, ma con quegli equivalenti compensi che le località sono in grado di somministrare, così egualmente entro un mese dalla sua effettuazione sarà nominata altra apposita commissione, la quale ispezionando il confine summentovato, e rilevandone le irregolarità, proporrà gli equitativi compensi che ritenesse opportuni affine di ottenere quella rettificazione cui i due governi fin d'ora sono disposti.

XIV. Con tutto ciò, siccome è accennato nell'art. I, il presente trattato non avrà effetto se non quando potrà colla adesione del governo pontificio entrare in attività la convenzione per la libera navigazione del Po, ed allora le rispettive rinunzie della giurisdizione estense di Po, ed immissione e presa di possesso del territorio di Rolo e di parti di quello di Gonzaga indicati all'art. II verranno opportunamente in via diplomatica concertate fra stato e stato, restando nel frattanto ogni relativo diritto siccome al presente.

XV. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche si cambieranno in Vienna entro un mese o prima se sarà possibile. E sarà cura dell'imperiale regio governo austriaco di regolare, occorrendo, la rettificazione qui convenuta dei suoi confini con apposita legge a seconda del § 6 della costituzione dell'impero. In fede di che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato il presente in doppio originale, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in Milano l'8 agosto 1849.

De Bruck. (L. S.) — Teodoro De Volo. (L. S.)

(*Gazz. di Milano.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

BERNA 25 *Agosto.*

L'azienda generale della Confederazione Svizzera a Napoli ha indirizzato al Consiglio federale un dispaccio in data del 3 corrente, col quale fa conoscere i negoziati che si tennero a proposito delle indennità riclamate da negozianti svizzeri. Noi crediamo di dover riprodurre questo documento che interessa specialmente il commercio svizzero, togliendolo dal *Foglio Federale.*

Il sig. di Moericoffre a Napoli, agente generale della Confederazione Svizzera nel Regno delle Due Sicilie, ha annunziato, sotto la data del 24, al Consiglio federale, che il Governo napoletano, ha nominato il 1 maggio, una Commissione incaricata di esaminare i riclami di indennità, e gli ha comunicata questa nomina, avvisando che sarebbe avvertito quando le indennità, chieste degli Svizzeri, diverrebbero il subbietto delle deliberazioni della Commissione.

Per lettera del 17 luglio p. p. il Ministro degli affari esteri invitò il Console a recarsi in seno della Commissione. Il 20 del mese stesso, il Console, essendosi recato all'invito del Ministro, trovò riuniti il Ministro di Sardegna, ed i Consoli di Sassonia, di Baviera, di Danimarca e del Belgio. Il Ministro degli affari esteri li informò che la Commissione aveva avute parecchie conferenze coi Ministri d'Austria, di Francia, d'Inghilterra e di Prussia, e diede lettura

dei processi verbali di quelle conferenze. Ne risulta che i rappresentanti delle Potenze sopra mentovate rimasero d'accordo colla Commissione, che quelle indennità sarebbero regolate dal solo lato della *equità*, lasciando da parte ogni quistione di diritto; che si nommerebbe per ogni città di Sicilia per la quale si sono presentati riclami una Commissione mista che debba esaminar sui luoghi la veracità dei riclami; queste Commissioni farebbero i loro rapporti alla Commissione di Napoli, la quale s'intenderebbe poscia coi rappresentanti delle varie nazioni interessate pel regolamento definitivo.

Dopo di che il Ministro fece ai membri dell'Assemblea l'invito di aderire all'aggiustamento sopraddetto, e siccome questo pareva al Console generale, che offrisse le maggiori garanzie per gl'interessi degli Svizzeri, egli non esitò ad accettarlo, come pur fecero tutti gli altri membri del corpo consolare ed il Ministro di Sardegna.

Il Ministro degli affari esteri consegnò al Console generale le copie de' processi verbali delle conferenze, come pure il titolo de' membri delle Commissioni miste. Diamo qui alcuni estratti delle deliberazioni della Commissione.

Napoli 23 luglio.

Il Presidente del Consiglio de' Ministri di Napoli, Ministro degli affari esteri, comunica per ufficio del 23 luglio ultimo al sig. Giorgio Moericoffre, agente generale della Confederazione Svizzera, il processo verbale delle deliberazioni della Commissione nominata dal Re delle Due Sicilie, onde esaminare le dimande di indennità formate dagli Svizzeri, commissioni, i membri delle quali sono nominativamente indicati nella lettera.

Il processo verbale della prima e seconda seduta della Commissione a cui assistettero gli Inviati d'Austria, di Francia, della Gran Bretagna e di Prussia, racchiude un esposto ed una confutazione dei motivi di diritto che i reclamati han fatto valere a sostegno de' loro richiami.

Giusta que' principii del diritto internazionale, o secondo il testo medesimo de' trattati, in forza dei quali gli stranieri vengono assimilati ai propri soggetti, questi medesimi stranieri non hanno alcun diritto d'essere indennizzati de' danni provenienti da cause maggiori, fra le quali la prima e la più grave è senza dubbio la guerra, tanto esterna che interna.

Egli è, in conseguenza, superfluo cercare la origine de' danni, se essi siano cagionati dagl'insorti o dalle truppe reali, e solo si potrebbe aver riguardo a quelli cagionati senza necessità d'attacco e di difesa, ma per sorpresa e a disegno, derivanti da una cieca e malvagia ferocia. Dal che segue che la sola equità potrà consigliare, avuto rispetto ai propri mezzi, di soccorrere per quanto sia possibile coloro che si dicono danneggiati, e nel caso ch' essi facciano appello all'equità, il Governo del Re non ne respingerà le istanze, in quella stessa guisa che farebbe ogni altro governo civilizzato.

I signori Inviati dichiararono di comune accordo, ch'essi credevano dovere accettare il modo di soluzione offerto dalla Commissione, siccome quello che è il più idoneo a stabilire un assestamento pronto, equo e soddisfacente a tutte le parti.

Questo processo verbale è stato sottoscritto da una parte e dall'altra.

Nella terza seduta della Commissione, i Commissari reali han proposto ai signori Inviati la formazione d'una Commissione incaricata di esaminare e discutere sui luoghi i vari richiami. Come base al giudizio di ammissione o di rifiuto delle dimande d'indennità, si convenne unanimemente di adottare l'applicazione pratica dell'equità: e gl'Inviati dichiararono ch' essi non ammettevano restrizione di sorta a quella condizione, e che intendevano accettarla nel vero significato della parola.

Il Ministro degli affari esteri diede lettura della dichiarazione premessa dai 4 rappresentanti; dichiarazione della quale ecco il tenore.

I Ministri delle 4 Potenze, a fine di prevenire ogni malinteso, credono dovere spiegare il modo di soluzione cui offre la dichiarazione fatta dai signori Commissari nella seduta del 17 giugno, come il mezzo più pronto onde effettuare un aggiustamento equo e soddisfacente; perocchè essi non han posto in dubbio che non risulti esplicitamente da quella dichiarazione, che il governo di S. M. siciliana (qualunque sia d'altronde la opinione di S. M. stessa sul diritto), non si offra di basare sulla sola equità la estimazione dei fatti richiami.

I signori Commissari risposero come segue.

I Commissari di S. M. il Re delle Due Sicilie, avendo preso nella più seria e più matura considerazione la dichiarazione ultimamente fatta dai signori rappresentanti d'Austria, di Francia, della Gran Bretagna e di Prussia; benchè pienamente convinti della giustizia de' principii esposti da loro e delle dichiarazioni fatte nelle sedute precedenti; ond'evitare dalla lor parte la rottura delle trattative, e mostrare sempre più la loro intenzione di por termine alle questioni pendenti, hanno acconsentito a continuare i negoziati giusta la suddetta dichiarazione dei rappresentanti sopra mentovati.

E poichè i signori Inviati nulla opposero a questa contro-dichiarazione, i Commissari diedero immediatamente lettura del seguente progetto per la formazione della Commissione mista proposta.

» In conformità di quanto è stato convenuto nella precedente seduta, i Commissari di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie ed i signori rappresentanti d'Austria, di Francia, della Gran Bretagna e di Prussia, per verificare le perdite sopportate dai loro connazionali nella guerra di Sicilia, hanno convenuto.

» 1. Di nominare una Commissione mista, sedente a Messina, composta di 8 individui, 4 da parte del governo di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie, e gli altri 4, uno per ciascuno, dai 4 rappresentanti d'Austria, di Francia, della Gran Bretagna e di Prussia.

» 2. Questa Commissione verificherà i riclami, quanto all'esistenza ed alla quantità delle perdite realmente sopportate, e ne riceverà e raccoglierà le prove.

» 3. La Commissione ascolterà gl'interessi, e darà il suo consiglio ragionato sopra ciascun riclamo.

» 4. Se vi ha disparere fra i membri della Commissione, ne sarà fatta menzione nel processo verbale: ciascuno di essi potrà registrare la propria opinione.

» 5. La Commissione mista, quando avrà compiuto il suo lavoro, lo spedirà a Napoli perchè possa essere discusso dai Commissari di S. M. il Re delle Due Sicilie coi signori Inviati. »

Questo progetto ottenne l'assenso di tutti. I nomi delle persone, che saranno create membri della Commissione, dovranno essere comunicati reciprocamente.

Nella quinta seduta della Commissione, alla quale assistettero l'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Sardegna, i Consoli generali di Danimarca, di Sassonia, della Svizzera, di Baviera e del Belgio, il Ministro degli affari esteri comunicò loro le deliberazioni ed il risultamento delle sedute precedenti, alle quali han preso parte i rappresentanti delle 4 Potenze.

L'Inviato sopraddetto e tutti i Consoli han dichiarato di aderire alle proposizioni presentate.

I Commissari di S. M. il Re avendoli in seguito invitati a far conoscere le pretese dei reclamanti con l'indicazione delle perdite da loro sofferte, tutti gli agenti politici han risposto, nulla dovere aggiungere ai richiami precedentemente indirizzati al Ministero degli affari esteri.

Finalmente l'Inviato di Sardegna, insieme agli altri Consoli e agenti, chiese le copie dei processi verbali delle sedute precedenti della Commissione, onde darne comunicazione ai loro rispettivi governi. Fu aderito alla sua dimanda, e si decise che vi si unirebbero i nomi dei membri delle Commissioni miste.

Napoli li 20 Luglio 1850.

Il processo verbale finale è segnato.

Fortunato, principe di Comitini *Cassisi*; Augusto *Colombiano*; Giovanni *Fleischer*; il cav. Carlo *Just*; Giorgio *Meuricoffre*; Giuseppe Emanuele *Bellatti*; N. *Sepolina* (con riserva dell'approvazione della legazione belgica a Roma).

Per copia conforme.

Il Segretario della Commissione
GAETANO RUITZ.

(*G. T.*)

FRANCIA

PARIGI 27 *Agosto*.

Molti membri del corpo diplomatico furono invitati per ordine del signor presidente della Repubblica ad assistere agli esercizi della squadra di evoluzione che si trova, come si sa, a Cherbourg; essi vi si recheranno nello stesso giorno che partirà il presidente.

— È giunta la corvetta l'*Alcmena* proveniente dall'Oceania, ove essa visitò l'isoletta di Quiros, colonificata nel 1848. La nave *Stella del Mare* vi depose, in quei giorni, 100 emigrati. La piccola colonia era nel migliore stato fisico e morale, e vi regnava l'ordine più perfetto.

— Leggesi nell'*Ocean* di Brest del 23.

La corvetta la *Licorne*, accompagnata dal battello a vapore l'*Ariel*, è partita stamane per Cherburgo, ove è chiamata per dispaccio telegrafico. Essa ha al suo bordo i 62 alunni formanti la prima divisione della scuola navale.

— Ecco il prospetto delle forze navali della Francia, compresi i legni che si trovano presentemente sui cantieri: 46 vascelli di linea, portanti da 80 a 120 cannoni ciascuno, dei quali ve ne sono 24 in mare e 22 in cantiere quasi terminati; 56 fregate, 38 delle quali in mare e 18 in cantiere; 36 corvette, 30 delle quali in mare e 6 in cantiere; 51 brick, 44 dei quali in mare e 7 in cantiere; 38 navi da trasporto, 15 delle quali da 800 tonnellate e 12 da 500; 50 navigli leggieri. Il che fa ascendere il numero de' nostri legni a vela a 277.

Fra le navi a sistema misto si contano: 1 vascello da 100 cannoni, e 2 da 90 ancora sul cantiere; 1 fregata in mare, 2 corvette corriere parimente in mare, 1 piccolo naviglio portante un apparecchio da 30 cavalli: in tutto 7 legni a sistema misto.

La flotta poi a vapore si compone di 1 vascello da 960 cavalli, con 90 cannoni, già in mare; 21 fregate, in mare; 29 corvette, 8 delle quali di prima classe (2 in mare e 6 sul cantiere); 21 di seconda classe (20 in mare e 1 sul cantiere); 56 legni corrieri, 34 dei quali di prima classe tutti in mare; 23 di seconda classe (19 in mare e 4 sul cantiere), e 3 piccoli navigli in ferro, i due primi da 30 cavalli, il terzo da 20, destinati al servizio esclusivo del Senegal; in tutto 111 legni a vapore di ogni forza.

— La marina francese conta oggidì due ammiragli: il sig. Roussin, nominato contr'ammiraglio il 17 agosto 1822, vice-ammiraglio il 26 gennaio 1831, e ammiraglio il 30 ottobre 1840; e il sig. de Mackau, fatto contr'ammiraglio il 1 settembre 1825, vice-ammiraglio il 30 maggio 1837, e ammiraglio il 23 dicembre 1847: dieci vice-ammiragli, di cui il più anziano, il sig. Baudin, fu promosso a questo grado il 22 gennaio 1839, e il più giovine, il sig. Hamelin, il 7 luglio 1849. Diciannove contr'ammiragli, la cui nomina, del più antico, sig. Laplace, avvenne nel 12 giugno 1841, e del più giovine, sig. de Suin, nel 23 gennaio del corrente anno. L'ammiraglio Roussin è pure il più avanzato in età di tutti gli ufficiali generali della marina, nato essendo il 21 aprile 1781. Gli altri gradi della marina comprendono: 106 capitani di vascello, 225 capitani di fregata, 637 luogotenenti di vascello, 325 insegne di vascello, 96 aspiranti di prima classe, e 228 di seconda.

— La Commissione di proroga deve oggi occuparsi della quistione di forma, suscitata in proposito dell'arresto di un membro dell'Assemblea, il sig. Chavoix, che uccise in duello il sig. Dupont.

I membri della Commissione opinano di dover soltanto emettere il loro avviso da trasmettersi al procuratore della Repubblica, il quale deve poi consultare il tribunale di Perigueux, giudice naturale della disposizione preventiva presa contro quel rappresentante.

— Corre voce che siasi spedito l'ordine a Perigueux di rendere la libertà sotto cauzione al signor Chavoix ed ai 4 testimoni dell'ultimo duello, i quali sono detenuti nella casa d'arresto di quella città.

(*F. F.*)

ALTRA DEL 28.

Il *Journal de Rouen* annunzia che il Presidente della Repubblica non resterà a Cherbourg che tre giorni e ne ritornerà per mare per modo da incontrarsi all'isola di Wight (18 a 20 leghe nella Manica) colla Regina d'Inghilterra, che l'aspetterà al passo.

— Due arresti furono fatti a Nancy. Dicesi che l'ordine emanasse da Strasburgo, di arrestare alcune persone compromesse, dicesi ancora, in una trama. Se le notizie che pervennero sono esatte, ecco quanto sarebbe successo. In conseguenza d'avvisi giunti da Parigi, si eseguirono arresti a Metz ed a Strasburgo, ed in seguito si sarebbero fatte perquisizioni. Queste perquisizioni avrebbero messo il governo al possesso di carte importanti compromettenti varie persone.

Accertasi che l'autorità tiene d'occhio gli autori dei progetti di manifestazioni che si vogliono dire pacifiche, i quali si sarebbero distribuiti e sparsi su tutta la linea che deve percorrere il Presidente.

(*F. F.*)

— Monsignor Alemani, Vescovo di San Francesco e di tutta la California, dimora da qualche giorno in Parigi presso i Padri Domenicani della Casa del Carmine. Questo Prelato fu Provinciale de' Domenicani in Dublino. Egli partirà nel prossimo martedì, andando prima in Dublino a ricercar preti irlandesi per i cattolici inglesi che sono in California. In quanto ai Francesi non ne conduce seco alcuno, imperocchè molti di essi già si trovano negli Stabilimenti Americani. (*Univers.*)

— La Compagnia di *Costa Rica* ha decisa l'apertura di una strada da *Golfo-Dulce* a *Boca del-Toro*. Questa strada sarebbe situata ad un giorno di distanza da quella di Paccama; il tragitto per l'Istmo sarebbesi in una maniera più sicura e più diretta di quello che per Chagres. Golfo Dulce e Boca del Toro sono due eccellenti situazioni: la costruzione della strada sarà affidata all'ingegnere Courtines, già noto per gli eccellenti lavori fatti all'Istmo, quando vi fu altre volte inviato a tal uopo dal generale francese.

(*Gaz. de Lyon.*)

PORTOGALLO

LISBONA 19 *Agosto*.

La nuova legge sulla stampa è stata pubblicata.

DANIMARCA

COPENAGHEN 24 *Agosto*.

Le notizie dello Schleswig-Holstein continuarono ad essere di tregua. L'esercito dei Ducati è pronto a battersi, ma pare quasi, che i Danesi evitino in certo qual modo a bella posta un serio combattimento. Essi vogliono sopprimere nello Schleswig la nazionalità tedesca, e sembra che ogni loro sforzo sia a questo solo scopo rivolto. Come essi vi adempiano, tutte le corrispondenze ne fanno testimonianza: sono veri conquistatori. È d'altronde degna di rimarco la notizia venuta di Copenhaghen, che il Principe Federico-Ferdinando di Danimarca, stante le attuali circostanze, non sia affatto propenso di accettare la corona di Federigo VII, e che coll'attuarsi d'altra successione, abbandoni la Danimarca. Se questa voce si verifica, e se si calcola il malcontento, che il matrimonio colla Rasmussen deve aver eccitato generalmente, non si potrà a meno di riconoscere, che al ministero del *casino* sovrastano altre pugne che quelle nel campo di battaglia. (*Boll. Ital.*)

NOTIZIE POSTERIORI

COPENHAGHEN 24 *Agosto.*

In questo punto, a un'ora dopo pranzo, è giunto qui S. A. I. il granduca Costantino con una nave da guerra russa ed è disceso nel palazzo dell' ambasciatore russo, barone de Ungern-Sternberg. Davanti al palazzo era schierata una divisione della reale guardia del corpo con una banda musicale. (*Corr. Ital.*)

DALLA BASSA ELBA 27 *Agosto.*

Questa notte i Danesi approdarono in Gronwald presso Noer, nella sala di Eckeruforde, con 5 bastimenti, senza che finora abbiamo potuto scoprire le loro intenzioni. Si suppone, che vogliano forse mandar ad effetto delle requisizioni sopra i beni del Principe di Noer, e che quindi s'imbarchino di nuovo. Sul momento si batte l'allarme in Kiel, e la compagnia del quinto corpo dei cacciatori uscì subito dai suoi alloggiamenti, giacchè non si poteva sapere, se i Danesi non tentassero un colpo contro Friedrichsort.

— Le notizie che ci pervengono dai Ducati sono in parte contraddittorie. Secondo alcuni dovrebbonsi già prendere delle disposizioni per la formazione di un grande accampamento d'inverno, e detta di altri poi sarebbe imminente una grande battaglia decisiva. Si vuole che le finanze della Luogotenenza vadano esaurendosi, non bastando le collette fatte nella Germania ai bisogni straordinari della guerra che fino a tutto agosto. (*Boll. Ital.*)

LONDRA 28 *Agosto.*

Questa mattina il corpo dell'ex-Re de' Francesi fu collocato in una cassa di piombo destinata a contenere le sue spoglie mortali. La sua famiglia ed il suo cappellano, l'abate Guelle, assistevano a questa cerimonia. La cassa fu ermeticamente chiusa, e sarà posta in un'altra ricoperta di raso chermisi, e l'inumazione si farà sabato al mattino di buon'ora. Pare che qualche dubbio sia insorto relativamente alla scelta della località dove si farà tale interramento; ma si crede che avverrà nella Cattedrale di S. Giorgio, sino al giorno che le spoglie del Re possano giungere alla sua ultima destinazione, alla tomba reale di Dreux.

— In seguito alla notizia giunta ieri della morte di Luigi Filippo, la Corte questa mane ha lasciato Osborne senza alcuna ceremonia d'uso. La Regina e il Principe Alberto si sono imbarcati a bordo dell' *Elfin* con Lord Fitzclarence per recarsi ai magazzini di viveri di Clarence. Non fu inalberata bandiera di sorta, non furono fatte salve, a 8 ore circa, la Regina e la Corte erano in viaggio per Londra.

(*Standard.*)

PARIGI 29 *Agosto.*

Il Presidente rientrò ieri sera in Parigi.

La carrozza era preceduta da un picchetto di Cacciatori a cavallo, circondata da un plutone di Carabinieri, e seguita da un distaccamento di Usseri.

(*Constitutionnel.*)

— Si assicurava oggi che il sig. Baroche ministro dell' interno, dopo aver sottoposta tale quistione al consiglio dei ministri, ed essersi messo d'accordo col Presidente della Repubblica, avevano fatto offrire a' principi della casa d'Orleans il permesso di accompagnare il corpo di Luigi Filippo a Dreux, e di assistervi ai funerali del loro padre, sulla loro parola d'onore di lasciare il territorio francese, appena compiuto questo pietoso ufficio.

— Si diceva ieri sera in una sala politica essere il genero dell' ex-re dei Francesi, Leopoldo, Re dei Belgi, quegli che è designato dal capo della famiglia d'Orleans come esecutore testamentario delle sue volontà. (*Pays.*)

VIENNA 31 *Agosto.*

Il presidente del consiglio dei ministri principe Schwarzenberg è atteso quest'oggi. Ci assicurano, che nelle conferenze d'Ischl si convenne su due punti: 1. Che il gabinetto russo esprimerebbe il suo malcontento a quello di Berlino sulla politica seguita da quest'ultimo, e 2 che la famiglia d'Oldenburgo, giungendo al trono di Danimarca, conserverebbe il granducato d'Oldenburg. Quanto ai rapporti dell'Holstein e del Lauenburg con la confederazione germanica, ed ai diritti di questi due ducati, il gabinetto di Pietroburgo non desidera altro che di vederli mantenuti come per lo passato. (*Corr. Ital.*)

MALTA 29 *Agosto.*

La squadra britannica questa mattina è ricomparsa alle viste di quest'isola. Dopo mezzodì è entrato in porto il vapore *Firebrand* con a bordo il viceammiraglio sir W. Parker.

— Siamo richiesti da diversi abitanti della parrocchia di Porto Salvo, di esprimere pubblicamente un sentimento di gratitudine verso i reverendi padri Domenicani, e particolarmente verso il parroco padre Salvatore Pace, ed i vice-parrochi, padre Filippo Sammut e padre Calcedonio Dublesin, per lo zelo con cui si prestano nell'amministrazione dei Sagramenti ed in tutt'altri soccorsi spirituali ai loro parrocchiani infermi di colèra. È poi meritevole di singolare encomio il prelodato padre Dublesio, il quale, con un coraggio che trovò pochi imitatori, e con una carità veramente evangelica, presta ai colerosi ogni sorta di conforti, religiosi non solo, ma anche umani.

(*Port. Maltese.*)

NECROLOGIA

Nel giorno 29 del p. p. mese, tra i conforti dell'augusta nostra Religione, cessò di vivere il Sacerdote romano D. Luigi Portelli in età di anni 78. I discepoli da lui per tanti anni nel Collegio Romano educati alla pietà e alle lettere, il particolare zelo con cui promosse eziandio le sacre melodie esercitandoli in quel canto di cui era egli maestro, le varie cose a vantaggio de' medesimi messe a stampa, e soprattutto le belle virtù di cui fu adorno gli procacciarono l'universale benevolenza e stima. Ebbe tomba nel sepolcro de' Cappellani Borghesiani in S. Maria Maggiore, fra i quali era annoverato, e di cui fino dall'anno 1847 aveva pubblicata l'istoria.

Quasi contemporaneamente, benchè in età non sì grave, moriva l'Abate D. Ignazio Gioazzini romano ancor esso, ed uno de' Cappellani dell'Eccma Casa Doria Pampbili nella insigne Chiesa di S. Agnese al Foro Agonale. Anche questo buon Sacerdote d'ingegno assai svegliato e di molta pietà si rese benemerito della gioventù nel Collegio Romano, ov'era uno dei Direttori spirituali. Divenuto maestro nelle scuole de' Sordo-Muti vi applicò l'animo con somma assiduità e pazienza, nè poco si adoperò per migliorarne il metodo d'istituzione cristiana e civile. Il perchè ancor egli si acquistò un diritto alla gratitudine de' suoi concittadini; ed in ispecie di quegl'infelici privi di udito e di loquela, de' quali fu vero padre.

ARRIVI

DAL GIORNO 31 AGOSTO AL GIORNO 1 SETTEMBRE.

Bingas G. B., di Chamberg, Negoziante, da Livorno.
Baffini Biagio, di Toscana, Proprietario, da Livorno.
Bonfili Francesco, di Roma, Possidente, da Livorno.
Boni Camillo, di Civitavecchia, Medico, da Livorno.
Bourgeat G. B., di Francia, Capo d'istituzione, da Livorno.
De Caro Lorenzo, d'Inghilterra, Avvocato, da Livorno.
Guibert Federico, di Francia, Farmacista, da Livorno.
Guidi Alessandro, di Rome, Possidente, da Napoli.
Kudinoff Giulia, di Russia, Possidente, da Livorno.
Job Anna, di Napoli, Comica, da Livorno.
Menard Ippolito, di Francia, Professore, da Napoli.
Meller Gaspare, di Danimarca, da Napoli.
Morosi Alessandro, di Firenze, Comico, da Napoli.
Pileti Antonio, di Bologna, Appellatore teatrale, da Livorno.
Petracchi Benedetta, di Livorno, Comica, da Livorno.
Ruspini Rodolfo, di Bergamo, Negoziante, da Livorno.
Russignon Stanislao, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Raisou Francesco, di Lione, Negoziante, da Livorno.
Stacchini Antonio, di Livorno, Comico, da Livorno.
Salvini T., di Firenze, Comico, da Livorno.
Zanuini Giorgio, di Treviso, Macbinista, da Livorno.
Zannettini Prospero, di Piacenza, Parafreniere, da Livorno.

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 SETTEMBRE.

Ariano Felice, di Piemonte, Negoziante, da Verolì.
Bini Giuseppa, di Firenze, Cappellaja, da Firenze.
Contini Cesare, di Roma, Sacerdote, da Firenze.
Cresci Francesco, di Fabriano, Cantante, da Firenze.
Caetani Michelangelo, di Roma, Principe, da Napoli.
Cavalier Adolfo, del Belgio, Milite, da Firenze.
Guerrini Rosa, di Montalto, Possidente, da Firenze.
Gandolfi Pietro, di Piemonte, Sacerdote, da Rieti.
Martinozzi Caterina, di Firenze, Cappellaja, da Firenze.
Martini Pietro, del Belgio, Possidente, da Firenze.
Massi Raniero, di Ancona, Negoziante, da Aquila.
Ranieri Giuseppe, di Regno, da Fuligno.
Tamberlich Margherita, di Roma, da Napoli.

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 SETTEMBRE.

Casalini Francesco, di Faenza, Negoziante, da Livorno.
Cingoli Vita, di Ancona, Negoziante, da Livorno.
Coluzzi Francesco, di Roma, Artista, da Livorno.
Deverdun A., di Francia, da Livorno.
Fournier A., di Francia, Ecclesiastico, da Livorno.
Fuller Giovanni, d'Inghilterra, da Livorno.
Freddi Carlo, di Sardegna, Spedizioniere, da Civitavecchia.
Gulia Urbano, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Grana Giacinto, di Roma, Chirurgo, da Firenze.
Lanzoni Niccola, di Roma, Artista, da Livorno.
Mattei Angela, di Roma, Possidente, da Livorno.
Massaruti Pietro, di Roma, Possidente, da Livorno.
Mannucci Beninciasa, di Firenze, Impiegato, da Livorno.
Monier Enrico, di Aix, Studente, da Livorno.
Maurel A., di Francia, Ecclesiastico, da Livorno.
Monet Giuseppe, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Nebez Bernardo, di Svizzera, Birrajo, da Ancona.
Palmerola Ignazio, di Barcellona, Pittore, da Livorno.
Piperno Abramo, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Pava Giuseppe, di Napoli, Negoziante, da Livorno.
Redmond G. B., d'Inghilterra, da Livorno.
Spino Gio., di Prussia, da Livorno.
Traechsel, di Svizzera, Studente, da Firenze.
Tommasi Antonio, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Teloni Giuseppe, di Roma, Possidente, da Firenze.
Yvannet Pietro, di Francia, Dottore, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 31 AGOSTO AL GIORNO 1 SETTEMBRE.

Barthelemy Antonio, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Bussolini Emmanuele, di Genova, Comico, per Pesaro.
Belli Paolo, di Austria, Comico, per Pesaro.
Ballarelli Pietro, di Milano, Impiegato, per Milano.
Campmas Matilde, di Francia, per Napoli.
Gabrini Vincenzo, di Roma, Mosaicista, per Parigi.
Garopoli Caterina, di Roma, Civile, per Napoli.
Gambari Giacomo, Prelato, per Firenze.
Ling Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Luciani Giacinto, Prelato, per Firenze.
Pancaldi Cortese, di Svizzera, Professore, per Napoli.
Polila Antonio, d'Inghilterra, Nobile, per Firenze.
Piccolomini Gio., Prelato, per Firenze.
Segatori Carlo, di Viterbo, Mosaicista, per Parigi.
Said Giuseppe, d'Inghilterra, per Napoli.
Simond Gio. Batt., di Svizzera, Negoziante, per Caprarola.
Tremaux Claudio, di Algeri, Architetto, per Torino.
Walter Federico, del Belgio, per Napoli.

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 SETTEMBRE.

Bolte Giorgio, di Prussia, Possidente, per Napoli.
Rosa Tranquillo, di Roma, Possidente, per Livorno.
Chebat, di Francia, Negoziante, per Livorno.
Lunell Cesare, di Livorno, Studente, per Livorno.
Menasci Vitale, di Roma, Negoziante, per Livorno.
Ramiri Giuseppe, di Roma, Possidente, per Livorno.

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 SETTEMBRE.

Balzani Camillo, di Roma, Negoziante, per Napoli
Benzoni Gio., di Bergamo, Scultore, per Milano.
Court Bruno, di Francia, Negoziante, per Firenze.
Da Bono, di Sardegna, Sacerdote, per Genova.
Grazioli Pio, di Roma, Barone, per Napoli.
Herdemann, del Belgio, per il Belgio.
Mellett W., d'Inghilterra, per Marsiglia
Solio Giuseppe, di Sardegna, Religioso, per Livorno.
Tocco Luigi, di Cagliari, Architetto, per Cagliari.
Voltieri Gio., di Roma, Incisore, per Parigi.
Wittmer M., di Baviera, Pittore, per Viterbo.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI APPALTO

Il Comune di Roma, in seguito della riportata superiore annuenza, procederà all'appalto del Dazio Consumo, riferibile ai liquidi, foraggi ec. per accensione di candela vergine sulle basi ed a forma in tutto e per tutto del relativo Capitolato, che trovasi ostensibile nella Segreteria Comunale.

Sono pertanto avvertiti tutti quelli i quali volessero accudire a tale appalto, che l'esperimento dell'Asta sarà aperto il 5 Ottobre prossimo nel palazzo senatorio in Campidoglio, alle ore 10 del mattino, coll'annua corrisposta di scudi trecento dieci mila, non escluse le preventive offerte, chiuse e sigillate, le quali verranno aperte prima dell'accensione della candela, e potranno servire di base alla medesima, quando si rinvenissero superiori alla corrisposta suddivisata, e munite delle debite legalità e garanzie.

L'appalto sarà deliberato al maggiore e migliore offerente, salvi gli esperimenti della Vigesima e della Sesta a termini di legge.

Dal Campidoglio, li 5 Settembre 1850.

L. CAV. POMPILJ OLIVIERI
ff. di Segretario.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI APPALTO

In seguito della riportata superiore annuenza, il Comune di Roma procederà all'appalto della raccolta, conservazione e vendita privativa della neve e ghiaccio in Roma e nell'Agro Romano.

Sono quindi prevenuti tutti coloro i quali volessero accudirvi, che sarà aperta a tale effetto la pubblica Asta il giorno 7 Ottobre prossimo nelle sale del palazzo senatorio in Campidoglio alle ore 10 del mattino, sulle basi ed a forma in tutto e per tutto del relativo Capitolato che trovasi ostensibile presso la Segreria Comunale.

L'esperimento verrà eseguito con accensione della candela vergine, a forma di legge, sull'annua corrisposta di scudi novemila, non escluse le preventive offerte, chiuse e sigillate, le quali verranno aperte prima dell'accensione della candela, e potranno servire di base alla medesima, quando si rinvenissero superiori a detta somma, e munite delle debite legalità e garanzie.

L'appalto sarà deliberato al maggiore e migliore offerente, salvi gli esperimenti della Vigesima e della Sesta, a termini di ragione.

Il contratto durerà per un novennio, che avrà principio col primo Novembre prossimo, e potrà rescindersi di triennio in triennio, previa la disdetta da farsi sei mesi innanzi che spiri il triennio, da quella delle parti che non vorrà continuare nel contratto medesimo.

Dal Campidoglio, li 5 Settembre 1850.

L. CAV. POMPILJ OLIVIERI
ff. di Segretario.

AVVISI

AVVISO DI VENDITA

Dalla S. Visita e Commissione nel Ven. Arcispedale e Pia Casa di S. Spirito in Sassia essendosi risoluto di alienare la casa posta qui in Roma in Via Borgo S. Spirito N. 44, 45 e 46, s'invita chiunque voglia farne l'acquisto di presentare l'offerta chiusa e sigillata in carta di bollo, e coll'elezione del proprio domicilio nell'Archivio di detto Pio Luogo entro il termine di giorni 20 da oggi decorrendi, scorsi i quali si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Nel suddetto Archivio è depositata la descrizione e stima della casa stessa, e si avverte, che non si ammettono offerte pro persona nominanda.

Dall'Archivio di S. Spirito, li 4 Settembre 1850.

Il Notaro Archivista
LUIGI FATTORI.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Nel giorno di Martedì 10 corrente mese di Settembre nella pubblica Depositeria Urbana posta in Via dell'Impresa n. 21 alle ore 11 antimeridiane si procederà alla vendita di un legno a quattro ruote detto carrozzino a due posti, nuovo, di forma moderna, foderato di panno color nocchia, carro e cassa verniciata scura con boccolari di metallo, molle alla polignac, lampioni piccoli, banchetto volante con copertura di panno, montatori a libretto, e tutt'altro che guarnisce il suddetto legno.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 11 Luglio p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al sig. Niccola Cervini di Monte Marciano, Delegazione di Ancona, infermo di mente, ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in speciale di lui Curatore ed Amministratore del suo Patrimonio l'Illmo sig. Clemente Perozzi di Ancona.

Si deduce pertanto a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del vig. Reg. leg. e giud.

Roma li 5 Settembre 1850.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Rettificazione

Nel Giornale di jeri negli Annunzi Giudiziari col. 3, riga 4 si deve leggere Arcili in vece di Arcik.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 206. — 1850.

Sabato 7 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
6 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,2	+ 12, 9°	2°	N-E. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 5 Settembre fino alle 9 pom. del 6.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,4	+ 21, 0	41	N-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,4	+ 15, 9	23	N. d.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 21,7 Temperat. min. + 12,4

ROMA 7 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Il dì 5 del corrente S. E. il sig. Principe D. Pietro Odescalchi, Presidente della Commissione provvisoria Comunale di Roma, degnossi in un coll' Eccellentissima Magistratura di assistere ad un Saggio di Matematica Elementare tenuto nella sala delle Scuole di Filosofia presso S. Maria della Pace. Il Saggio, che ripartito era in *Geometria*, *Algebra* e *Trigonometria*, fu dato da quindici valenti giovani studenti della disciplina, i quali alle inchieste dei più rinomati Professori risposero di tal maniera che vennero universalmente e grandemente lodati. Era un vero piacere l'ammirare da un canto la Romana Magistratura mettere grave interesse negli studi severi onde animarvi la tenera gioventù, cui sogliono riuscire faticosissimi; e dall' altro canto il vedere questa gioventù medesima, ritolta appena per gran miracolo della Provvidenza dal divenire preda dell' empietà, ravviata docilmente alla scolastica disciplina per modo che dopo lunghi anni di profonda pace non si saria potuto sperar di vantaggio. Singolare poi è stato il conforto pei signori Professori a motivo degli energici modi onde il sig. Principe e gli altri Eccellentissimi Magistrati compiacquersi di significare il loro gradimento, di che quelli conserveranno indelebile la memoria. Il Saggio fu seguito dalla distribuzione de'premi a quei giovani che più degli altri si sono in ciascuna Scuola distinti e nell' intero anno scolastico, e più specialmente negli ultimi grandi concorsi. Questa funzione riuscì ancor essa decorosa e lieta quale si conveniva e allo scopo cui mirava e alla dignità di chi presiedendovi l' avea decretata.

Nel giorno 5 giunse in Roma l' Illmo e Rmo Monsignor Wiseman, Vescovo di Mellipotamo e Vicario Apostolico del Distretto di Londra.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 3 *Settembre.*

ORDINE DEL GIORNO.

Gli splendidi fatti che onorano la militare divisa non denno essere ignorati; tra questi si annovera il contegno coraggioso e commendevole tenuto dal gendarme distaccato a Castrocaro Pietro Graziani, il quale, appena avvertito nelle ore pomeridiane del 24 agosto p. p., che 5 malviventi, a mano armata, depredavano la Chiesa e Canonica di Saturano (Stato Pontificio), egli, in mancanza di gendarmi allora distratti in altro servizio, animoso si unì a soli 3 paesani, uno dei quali privo di un braccio, e si portò sul posto, e per quanto trovasse i masnadieri in atto di far fuoco, egli, lungi dall' intimorirsi, esplose contro di loro le proprie armi, e non venne meno la di lui intrepidezza se non se quando vistosi ucciso al suo fianco il paesano Giuseppe Leoni suddito papale, il solo che eragli rimasto compagno nel pericolo, fu forza ritirarsi.

Sia pertanto il gendarme Graziani lodato, ed abbia premio condegno.

Firenze li 3 Settembre 1850.

Il Ministro della Guerra
DE LAUGIER.

(*Monit. Tosc.*)

PIEMONTE

TORINO 30 *Agosto.*

I Vescovi della Provincia Ecclesiastica di Bordeaux, raccolti a Concilio, prima di separarsi votarono all'Arcivescovo di Torino il seguente Indirizzo:

VENERABILI ARCHIEPISCOPO TAURINENSI

ARCHIEPISCOPUS ET EPISCOPI PROVINCIAE BURDIGALENSIS SALUTEM IN DOMINO.

Burdig., die 29 *julii* 1850.

Venerabilis Frater,

Multo citius pectoris nostri sensus intimos, ad te, quisque nostrum transmisisset, ni opportunitas Concilii Burdigalensis hoc tributum congratulationis distulisset, ut omnes uno ore et corde virtutem, quam in fratre et Coepiscopo miramur, laudes debitas persolveremus. Etsi enim non ignoramus repositam esse coronam iustitiae illi, qui bonum certamen certavit, ac fidem tam strenue servavit, quasi nefas iudicaremus tacere quod viscera nostra requieverint per te, Frater. Equidem tristitia nobis magna fuit et continuus dolor cordi nostro, quando vinctus eras in Domino; sed catenas tuas non erubuimus, quia scilicet dignus fueras pro nomine Jesu contumeliam pati. Quando autem exaudivit Deus orationes, quae sine intermissione fiebant ab Ecclesia pro te, canticum cantavimus Domino, qui solvit compeditos.

Et nunc obsecramus te, Frater Venerabilis, per Dominum nostrum Jesum Christum et per charitatem Sancti Spiritus, ut adiuves nos in orationibus tuis. Nos quoque libenter et indesinenter orabimus, ut in gratia crescas et adimpleat Deus omnia desideria cordis tui, peroptamus enim participes esse Praesulis Deum tam timentis, fidem tam generose confitentis, ut inveniamur et nos irreprehensibiles Ministri Christi, et fideles Mysteriorum Dei dispensatores.

Ut incolumem te nostrique memorem Deus Optimus Maximus diu tueatur, precamur peramantes, etc.

(*Seguono le firme.*)

(Traduzione.)

AL VENERABILE

ARCIVESCOVO DI TORINO

L'ARCIVESCOVO E I VESCOVI DELLA PROVINCIA DI BORDEAUX

SALUTE NEL SIGNORE.

Bordeaux, 29 *luglio* 1850.

Venerabile Fratello,

Già da buona pezza ciascheduno di noi vi avrebbe appalesato gli intimi sentimenti dell' animo nostro, se l'opportunità del Concilio di Bordeaux non ci avesse consigliato a differire questo tributo di congratulazione onde encomiare con una sola bocca e con un cuor solo la virtù che ammiriamo nel nostro fratello nell' Episcopato. E comechè ci sia manifesto che la corona della giustizia è riservata a colui che combatte il buon combattimento, pure ci ascriveremmo a vergogna tacervi, o nostro fratello, quanto sentimmo per voi. Provammo in verità una grande tristezza ed un' afflizione continua, finchè voi foste incatenato nel Signore: non abbiamo però arrossito giammai delle vostre catene; perchè fu pel nome di Gesù che voi foste riputato degno di patir contumelia. Quando poi esaudì il Signore le preghiere che senza intermissione si levavano dalla Chiesa per voi, allora cantammo un cantico al Signore che scioglie gli incatenati.

Ed oggidì vi preghiamo, o Venerabile Fratello, pel Signor Nostro Gesù Cristo, e per la carità dello Spirito Santo a coadiuvarci colle vostre orazioni. Noi pure di buon grado e continuamente pregheremo, affinchè possiate crescere nella grazia, e voglia Iddio compiere tutti i desiderii del vostro cuore. Noi tutti desideriamo con ardore di partecipare ai meriti di un Prelato che ha tanto timore di Dio, e che ne confessa così generosamente la Fede; affinchè possiamo essere trovati irreprensibili ministri di Cristo e dispensatori fedeli dei suoi misteri.

Noi supplichiamo affettuosamente Dio Ottimo Massimo, acciò vi conservi sano e salvo, e mantenga in voi la nostra ricordanza.

Venerabile Fratello,

I vostri umilissimi servi e fratelli

✠ FERDINANDO, Arcivescovo di Bordeaux.
✠ CLEMENTE, Vescovo di La Rochelle.
✠ GIOVANNI AMEDEO, Vescovo di Périgueux.
✠ RENATO, Vescovo di Angoulême, designato per la Chiesa di Cambrai.
✠ GIOVANNI, Vescovo di Agen.
✠ GIOVANNI MARIA GIUSEPPE, Vescovo di Luçon.
✠ LUIGI EDOARDO, Vescovo di Poitiers.
✠ BERNARDO, Vescovo di Limoges.
✠ ADOLFO, ex-Vescovo d' Algeri.
F. COUSSEAU, designato per la Chiesa di Angoulême.

(*L' Armonia.*)

GENOVA 31 *Agosto.*

Nei giorni di ieri ed avant' ieri fu eseguito al R. Cantiere della Foce l' alaggio a terra della Fregata l' *Euridice*: furono superate col più completo successo tutte le difficoltà proprie alla posizione di quel Cantiere, la quale rendeva assai più delicata la condotta di quell' operazione.

Il peso della fregata colla sua invasatura ascendeva a kilogrammi 890 mila, ed a questa si doveva far percorrere uno spazio di 140 metri all' incirca risalendo un pendio prima del 10 e poi dell' 8 e mezzo per cento: a superare quest' immensa resistenza furono impiegati dieci argani messi in moto da 48 uomini ciascuno, forniti in parte dai Corpi di Marina, ed in parte della guarnigione della città di Genova e presi nel Corpo de' Bersaglieri.

Il progetto de' preparativi era stato fatto dal sig. Coccon direttore del Genio Navale, e la condotta dell' operazione di alaggio era affidata al Marchese Ricci Capitano di Fregata col concorso degli uffiziali della R. Marina presenti al corpo.

L' attività e lo zelo di tutti fu coronata dal più felice esito, e non un grave accidente, così difficile a prevenire in manovre di tanta complicazione, s' ebbe a deplorare, soli cinque uomini avendone riportate alcune lievi contusioni. L' ordine e la precisione regnarono inalterati durante tutta l' operazione, prolungata soltanto dalla rottura d' alcuni capi di catena.

(*Gazz. di Genova.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 31 *Agosto.*

Giusta la riserva espressa nelle apposite Circolari ed Avvisi diramati per la colletta in favore dei danneggiati nella Provincia bresciana pel turbine che imperversò su quelle terre dal 14 al 15 spirante agosto, ci venne trasmesso l' elenco delle offerte in danaro fatte nella città di Milano dal 23 a tutto il 30 corrente mese che ascendono ad austr. L. 13,375. 07 riservandoci di pubblicare nei successivi numeri non solo i nomi di questi benefattori colle rispettive loro somme, ma l' elenco del pari di quelli che offrirono indumenti, lingerie, manifatture ed oggetti preziosi o d' arte.

Anzi le offerte di questo secondo genere furono sì generose da renderne meno sentito il bisogno di altre, mentre all' incontro pei nuovi particolari avutisi delle avvenute disgrazie, maggiormente occorre il bisogno del danaro effettivo affine di provvedere con esso di pane e di tetto chi ne è assolutamente privo.

(*Gazz. di Milano.*)

Alcuni cittadini milanesi hanno presentato il principe luogotenente di una medaglia. Essa rappresenta da un lato Marte portando un olivo intrecciato ad una spada e fiancheggiato da due monumenti patrii, l'Arco della Pace ed il Duomo.

Questi emblemi sono circondati dalle seguenti parole dettate dal dottore Labus.

MAGISTER UTRIUSQUE MILITIAE LEGATUS PRAESIDIIS PROVINCIARUM LONGOB. VENETIAEQUE.

Nell'altro lato è espressa l'effige del personaggio accennata dalla indicazione:

KAROLUS SCHWARZENBERGIUS PRINCEPS SERENISSIMUS.

(*L'Era Nuova.*)

ALTRA DEL 1 SETTEMBRE.

La Commissione centrale di beneficenza, in Milano, mossa dalle sciagure che colpirono parecchie comuni della Provincia Bresciana pel disastro nella notte del 14 al 15 agosto ora scorso, chiese d'essere autorizzata d'accordare quelle Comuni austr. lire 20,000 da prelevarsi sugli avanzi dell'istituto della Cassa di risparmio. Chiese inoltre d'essere del pari autorizzata alla gratuita sovvenzione di austr. lire 150,000 per anni sei da prelevarsi dai fondi della Cassa della stessa Commissione centrale di beneficenza, onde usarne per far fronte alle inevitabili spese per rifare ponti e strade, e ripristinare così le interrotte comunicazioni.

L'I. R. Luogotenenza con Decreto d'oggi, nel fare plauso alle generose offerte della suddetta Commissione centrale di beneficenza, approvò pienamente le anzidette due offerte, disponendo perchè le lire 20,000 siano immediatamente inviate all'apposita Commissione bresciana, e che le lire 150,000 di sovvenzione gratuita siano tenute in pronto per ogni ricerca.

(*Gazz. di Milano.*)

MALTA

MALTA 29 *Agosto.*

Estratto dai Rapporti ufficiali degli attacchi e delle morti di cholera.

		Attacchi	Morti
Agosto	15	40	26
»	16	54	25
»	17	40	29
»	18	50	27
»	19	39	27
»	20	63	25
»	21	36	18
»	22	44	22
»	23	32	22
»	24	43	11
»	25	19	22
»	26	26	12
»	27	27	18
»	28	17	16
»	29	15	6
		540	306
Dal 13 giugno al 29 agosto Totale		2474	1282

(*Portaf. Malt.*)

STATI ESTERI

SPAGNA

MADRID 23 *Agosto.*

Domani o dopo dimani la ratifica del trattato di estradizione tra la Francia e la Spagna debb'essere soscritta dall'Ambasciatore della Repubblica francese e dal sig. Pidal Ministro degli affari esteri. Non è mai regnata una più perfetta intelligenza fra i due paesi. L'Ambasciatore di Francia a Madrid ha ricevuto dal Presidente della Repubblica una bella spada di onore che ha appartenuto all'Imperatore Napoleone, e di cui Luigi Napoleone fa omaggio al Generale Narvaez Presidente del Consiglio. Questa sera il sig. Barthélemy, applicato all'Ambasciata di Francia e figlio del Generale di questo nome, parte per Puerto Llano. Egli va a rimettere nelle mani del Duca di Valenza il presente del Presidente della Repubblica. Sulla lama della sciabla si légge: *A Napoleone Imperatore e Re.* Il sig. Barthélemy è latore inoltre di una lettera gentilissima dell'Ambasciatore di Francia pel Generale.

(*Bull. di Par.*)

PORTOGALLO

LISBONA 19 *Agosto.*

Alcuni ufficiali francesi, che servirono sotto D. Pedro a Oporto, hanno testè reclamati i loro diritti, di essere, giusta il loro arrolamento, considerati come facenti parte dell'esercito portoghese. Come l'ammissione di questa dimanda sarebbe sovranamente impolitica ed impopolare, i reclamanti proposero un compromesso il quale consisterebbe nel trattarli come furono gli ufficiali inglesi. Il ministro francese promise di sostenerli, ed è probabile che il Portogallo dovrà pagare un leggero supplimento di 750 mila franchi per la sua libertà ed indipendenza. — Si è segnata una convenzione postale colla Spagna che avrà effetto cominciando dal 30. Il porto è fissato pel Portogallo a 45 reali e ad un reale di vellon per la Spagna, per ogni lettera il cui peso non eccederà un quarto d'oncia.

— Trattasi sempre della costruzione di una strada ferrata fra Lisbona e la frontiera di Spagna. Il sig. Taite, uno degli impresari, venne non è guari da Londra per trattare col governo. Sarebbe in prima questione di costrurre una doppia linea di rotaie fra Lisbona e Santarem al prezzo di 75,000 sterlini. Si continuerebbe poscia la linea fino ad un punto della frontiera ove potrebbe terminarsi la strada ferrata di Madrid. (*Morning-Chronicle.*)

GRAN BRETAGNA

Sunto d'un rapporto de' commissari del governo inglese per tutto ciò che concerne le strade ferrate della Gran Bretagna.

L'ingegnere inglese sig. Stephenson, in un gran pranzo che gli fu offerto a Newcastle, disse, che si farebbero 15 miglia e più all'ora sulle strade di ferro da Liverpool a Manchester le quali stava egli allora costruendo. Al detto del sig Stephenson si rispose sorridendo d'incredulità. Oggi la media di velocità, giusta la relazione dei commissari, è di 24 miglia all'ora. Lo stesso egregio ingegnere affermò in un'altra occasione che il numero dei viaggiatori sarebbesi duplicato: la sua affermazione fu seguita dalle stesse risa d'incredulità. Ora, i viaggiatori ammonterono nel 1849 a 63,800,000; vale a dire, cento volte più il numero dei viaggiatori sulle *Stage-Coaches* (vetture pubbliche) d'altra volta; ossia il doppio della popolazione dei tre regni.

Stando alla suennunciata relazione, la Gran Bretagna, sul finire dello scorso anno, possedeva 5896 miglia di strade di ferro terminate ed in piena attività; alle quali 4556 in Inghilterra, 846 in Iscozia e 494 in Irlanda. Inoltre, il numero delle miglia autorizzate dal parlamento, ma non ancora terminate, ascende a 6030; sicchè quando la intera rete sarà compiuta, vi saranno in Inghilterra 12,000 miglia circa di strade di ferro; al 30 giugno vi erano, sulle strade in attività, 54,000 impiegati, e 104,000 su quelle non terminate.

Si viaggia su tutta quella estensione ad un *penny* ogni tre quarti di miglio, ossieno 8 cent. 1/2; e siccome abbiam detto, la velocità è in media di 24 miglia all'ora. Quanto agli accidenti, la relazione succitata non rammemora che 22 viaggiatori che ne morirono nel 1849.

Le dette migliaia di miglia in attività costarono cento mila e sette milioni e mezzo di sterlini. Al che si aggiunga quelle che costeranno le linee non terminate, e si avrà una spesa di dueceto venti milioni di sterlini: ogni miglio costa dunque, compresivi macchine, vagoni e stazioni, 33 mila sterlini.

Riguardo all'interesse che ne traggono gli azionisti, la più volte citata relazione dice che nel 1849 il prodotto *lordo* di tutte le strade di ferro aggiunse la cifra di 11 milioni 806,000 sterlini; deducendone 45 per 100 di spese di manutenzione, impiegati ec., resta un prodotto *netto* di 6 milioni 729,484 sterlini, ovvero 3 e mezzo per 100 circa. È d'uopo avvertire però, che, ove il numero dei viaggiatori prosegua ad accrescersi nella proporzione designata nella relazione dei commissari, l'interesse medio potrà elevarsi nella proporzione medesima. (*F. I.*)

LONDRA 26 *Agosto.*

Le notizie di Buenos-Ayres non hanno una grandissima importanza sia commerciale, sia politica. Fin verso la metà di giugno, il sig. Lepredour non ancora avea potuto decidere Rosas a ratificare le modificazioni proposte dalla Francia. L'ammiraglio continuava a sollecitare e implorare una nuova conferenza col Governatore affine di farlo desistere dalla sua aspra decisione; ma la sola risposta che aveva ottenuto era che forse si potrebbero prendere in più seria considerazione le sue ragioni, se le truppe francesi lasciassero la riviera; nel tempo stesso gli si parlava per un contro-progetto che il Ministro Arana gli aveva rimesso per trasmettere al suo Governo.

L'ammiraglio francese che pareva dotato di una ingente dose di *Bonomia*, riguardando questo rozzo scaltrimento come una prova di progresso del negoziato, si affrettò di spedire il prezioso contro progetto in Europa ove giunse probabilmente in questo momento per mostrare che il sig. Lèprédour cominciò colle fine, e finì col cominciamento. In breve, Rosas non solo ha guadagnato tempo, ma giunse eziandio a ricondurre i negoziati francesi al punto ove era partito l'anno scorso, poichè il famoso documento anedito in Europa non è che quasi una stessa cosa col trattato rigettato nel 1849 dal Governo francese. Secondo la maniera che sono questi negoziati condotti, non è troppo agevole prevedere quando saranno ultimati.

Il barone Tacuy, dopo aver disperso gli scorridori d'Oribe, aveva deposto le armi dietro gli ordini del suo governo. Quei del Paraguay, che avevano fatto una nuova escursione nella provincia di Corrientes, s'erano nuovamente ritirati al di là delle loro frontiere, ed aveano in tal modo reso inutili i preparativi che Rosas avea ordinato al generale Urquiza di fare contro di loro. Il Governatore di Buenos-Ayres sembrava pure avere considerevolmente raddolcito il suo umore bellicoso, cui avrebbe piuttosto dato sfogo contro il Brasile, che contro la Repubblica del Paraguay che facea le viste di voler attaccare. — Si legge nel *Comercio* della Plata: noi crediamo che in questo momento in cui il triste trattato Southern, ratificato da Rosas, deve essere arrivato in Inghilterra, questa malaugurata convenzione, perciò che riguarda il commercio, sia positivamente come se non esistesse. Essa non modificherà, nè saprebbe modificare in nulla lo stato presente delle cose. La soluzione definitiva della questione francese è la sola che possa fissare per l'avvenire il commercio europeo nella Plata sopra un piede buono o cattivo.

(*Morning Chronicle.*)

DANIMARCA

COPENAGHEN 21 *Agosto.*

Riceviamo l'importante notizia che il conte Magnus Moltke de Grunholtz, Presidente e primo Prelato della nobiltà del Ducato d'Holstein, e che fu sempre favorevolissimo all'insurrezione, è giunto al quartier generale dei Danesi, e che stava per condursi a Copenhaghen.

ALTRA DEL 24.

Il partito della pace va aumentandosi significantemente; e si dovrebbe per questo sperare che la quistione dello Schleswig-Holstein prenda una nuova piega, quando vengano dimessi i ministri Clausen e Madwig. Altrimenti ogni trattativa è impossibile.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

RENDSBURGO 24 *Agosto.*

Il cholera continua ad infierire, e ieri furono sepolti altri due uffiziali. Però dello stesso male anche un uffiziale Danese prigioniero. Ad onore di questi combattenti, diremo ch'esso fu seppellito cogli stessi onori militari come se fosse stato un nazionale.

— Un Prussiano scrive da Rensburgo: L'affluenza di tanta gente da diverse parti, e l'aumento della popolazione d'una città stretta e tetra, circondata da paludi e da fossi, formata in penisola per dir così dal fiume Eyder, hanno preparato l'alimento al cholera, onde parecchi personaggi civili e militari discesero di già nel sepolcro. Si procura di parlare men che sia possibile di questa nuova sventura, che toccò alla fortezza, dopo d'averne sofferto una grande nello scoppio del laboratorio delle polveri, onde furono distrutti edifici e privati di vita molti individui.

ALTRA DEL 25.

Tutto accenna ad una nuova battaglia. Non solo gli avamposti sono vicini gli uni agli altri, ma si eziandio colla forza principale ambedue gli avversari sono appena tre ore lontani l'un dall'altro. Il centro dell'esercito Schleswig-Holsteinese sta presso Gross e Klein-Breckendorf cogli avamposti spinti alla destra sino a un'ora di distanza da Eckernforde. Fra questi avamposti e i Danesi ebbe luogo presso Altenhof una piccola scaramuccia. Allorchè però i Danesi vennero incontro ai nostri con tre battaglioni, gli avamposti Schleswig Holsteinesi si ritirarono nella loro posizione. Presso l'esercito Schleswig-Holsteinese si fanno tutti i preparativi per una battaglia seria. I soldati rimandano le loro sacca per essere più leggieri nel combattimento.

I 28 nuovi cannoni da sei (di fabbrica di Liegi) verranno adoperati anch'essi in caso che si dia una battaglia. La quale sarebbe sanguinosissima. I guerrieri Schleswig-Holsteinesi, i quali già nella battaglia d'Idstedt diedero prova di coraggio e perseveranza, vanno intrepidi incontro alla nuova battaglia.

La posizione dell'esercito danese è molto forte e conta oltre di ciò da 10 a 15 mila combattenti di più che quella dei ducati. L'oste nemica, forte di 40 45000 uomini, è disposta in due posizioni principali sul Danewerk e nel campo sulla landa di Cosel, che sta in connessione in Eckernforde.

Presso Missunde sono gettati due ponti sopra il fiume Schley e muniti di capi fortificati. Sul fiume stesso v'è una flottiglia di cannoniere ed alcune piatte. Questi legni e i due ponti uniscono le due posizioni principali dell'esercito danese. Le regioni del ducato di Schleswig meridionali occidentali sono occupate da un corpo nemico particolare.

In faccia a tali circostanze appena sarebbe da consigliarsi all'esercito Schleswig-Holsteinese d'attaccare. Una vittoria da esso riportata sarebbe presso che un miracolo. Si ha bisogno almeno d'un 10,000 combattenti onde rendere insensibile la disproporzione dei due eserciti. Adesso che non si bada più al colore del partito, e oltrecciò si dà una mancia di 10 talleri a chiunque entri nelle truppe senza distinzione se prima abbia o no servito, dovrebbero pure concorrere più uomini. In generale l'onore, il coraggio, l'amore verso comune patria sembrano tacere, dacchè sì pochi sono gli uomini che concorrono per aiutare i lor fratelli nella lotta.

Lo Schleswig offre molto sotto al giogo Danese. Esso è considerato come provincia Danese, ed è quanto all'amministrazione incorporato al regno di Danimarca e unitogli rispetto alle dogane. In Flensburgo è eretta per lo Schleswig una filiale della banca danese, e istituito un Tribunale superiore.

Paulsen, un Holsteinese passato in servigi Danesi, tiene in Kopenaghen prelezioni sul diritto Schleswighese per impiegati Danesi.

Qui si attendono con ansietà la riunione del consiglio stretto e le sue determinazioni rispetto ai ducati di Schleswig Holstein. Si spera — si teme.

(*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 26.

I treni della strada ferrata del Sud conducono interrottamente volontari, sotto-ufficiali, soldati. Così la nostra perdita sofferta nella battaglia d' Istedt viene ad esser del tutto risarcita con questi arrivi. Ma l'esercito danese, ad onta del maggior danno avuto, rimane tuttavia superiore in numero al nostro, per cui abbisogniamo ancora di uomini valenti. (*Ivi.*)

ALTRA DEL 27.

La tregua dell' armi dura tuttavia, interrotta solamente qua e là da piccole avvisaglie. Così accadde giorni fa sulla nostr' ala destra nelle vicinanze di Altenhof, e ieri l' altro nuovamente presso Suderstapel. I Danesi si avanzarono con alcune compagnie, due cannoni ed una divisione di cavalleria; i nostri avamposti (del 1 corpo dei cacciatori) ritiraronsi al loro appressarsi dal villaggio per unirsi alla guardia di campo, e quindi insieme ad essa li cacciarono di nuovo da quel villaggio. In quest' incontro non abbiamo da compiangere la perdita di verun uomo; i Danesi lasciarono sul campo alcuni morti e feriti.

(*Boll. Ital.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 28 *Agosto.*

Nell' ultima tornata del Congresso della pace si è parlato non solo inglese e francese, ma ancora italiano, perchè la tribuna è stata occupata anche dal sig. M. Madono di Casale. Gli uditori che non capivano nè il tedesco nè l' italiano pur nondimeno al sentir qualche parola, altronde assai elegante in questa lingua, provarono l' effetto che produce la rugiada dopo una lunga ed arida siccità. (*Patrie.*)

PRUSSIA

BERLINO 29 *Agosto.*

Il Consiglio municipale tenne ieri una seduta segreta nella quale determinò di escludere 24 membri i quali abbandonaron la seduta di ier l' altro per fare che i Consiglieri non fossero in numero.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 29 *Agosto.*

Corre voce che l'epizoozia sia già scoppiata anche nel comitato di Pesth; anzi, a quanto riferisce il *Magyar Hirlap*, essa si mostra persino nelle prossime vicinanze di Pesth. Si assicura però che su questo riguardo furono già prese le necessarie valevoli provvidenze.

— In conseguenza dell' improvviso cambiamento di temperatura succeduto da domenica in poi, per cui da 28 si passò ad un tratto a soli 10 gradi di calore, il cholera s' è aumentato visibilmente tanto nella capitale e residenza di Vienna, quanto ancora nei contorni della medesima. Gli ammalamenti vanno crescendo in una maniera inquietante specialmente nella Leopoldstadt.

— Ieri abbiamo avuto a deplorare per la prima volta un caso di cholera fulminante. Questa sciagura è toccata ad una povera donna, operatrice in una fabbrica di zigari, che cadde, assalita all' improvviso dal male, sulla pubblica strada, nel mentre, di buon ora, si portava al lavoro, sicchè la si dovette trasportare all' ospitale in vettura.

— Il cancelliere di Stato russo, conte di Nesselrode, dopo la conferenza avuta in Ischl con S. M. ed il principe Schwarzenberg, ha preso la via di Vienna, dove è oggi atteso. Il nostro ambasciatore alla corte di Pietroburgo, Conte Schauenstein, è arrivato qui iersera. Il suo viaggio è senza dubbio collegato con quello del cancelliere russo, incontro al quale egli muove oggi per Salisburgo, per dove parte anche oggi stesso il barone Meyendorf, ambasciadore russo, alla Corte di Berlino.

(*Emp. di V.*)

Il giornale *L' Austria* conferma la notizia che l' Austria, nell' interesse della Confederazione commerciale tedesca, ch' essa vuole fondare, insiste presso la Danimarca per l' abolizione dei diritti del Sund. L' indennità da accordarsi alla Danimarca sarebbe fondata sul prodotto medio di parecchi anni, fatta deduzione delle spese di percezione.

RUSSIA

I giornali di Pietroburgo pubblicano il conto reso dal ministro delle finanze nella seduta annuale del Consiglio degli stabilimenti di credito dell' impero. Le misure più importanti in materia di credito, che ebbero luogo nell' anno scorso, sono l' emissione di quattro nuove serie di boni del tesoro ciascuna di tre milioni di rubli, per far fronte alle spese della guerra d' Ungheria: l' imprestito di 5,5000,000 l. st. aperto in Londra: il ritiro della proibizione di esportazione di numerario decretato nel 1848, ed infine la facoltà accordata alla banca di Kiew di scontare ad intervalli di 6 mesi.

I nuovi debiti inscritti nel gran libro rilevano a 336,219,492 rubli.

Eranvi ai 23 gennaio 1850, biglietti in circolazione per 300 milioni. Nella cassa di risparmio trovasi un capitale di 1,233,000 rubli. (*F. T.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 15 *Agosto.*

Gli affari risentono tuttavia gli effetti delle feste del bairam, che sono terminate lunedì scorso; e vi ha una penuria completa di notizie.

— Il celebre poeta Regaldi, che è arrivato in questa capitale insin da parecchi giorni, fu presentato dal signor Tecco, ministro di Sardegna, al gran Visir, al Ministro degli affari esteri, a Sir Stratford Canning, non che al general Aupick.

— Da qualche tempo la polizia adempie molto bene i suoi doveri, e Mehmet Pascià fa tutto quanto dipende da lui per giustificare la confidenza di cui è onorato. Uomini di polizia hanno rimpiazzato in tutti i corpi di guardia i soldati d' artiglieria. Oltre questi posti, di cui vi sono ovunque, vi è di tratto in tratto quasi in tutte le strade dei poliziotti in fazione: cosa buonissima, e che ispira a tutti gli uomini onesti gran sicurezza.

— Nella notte di sabato a domenica scorsa si è dichiarato il fuoco nel villaggio di Haskioy, e malgrado la prontezza dei soccorsi circa venti case son rimaste preda delle fiamme.

ALTRA DEL 20.

Il ristagno degli affari che precedette il *bairam* è al suo termine, e siamo alla vigilia di vedere il governo rivolgersi al campo dei miglioramenti interni delle province. Anche la polizia occupa seriamente l' attenzione del divano, ed a questo proposito è per noi grato riconoscere che il Granvisir sia egregiamente secondato dal ministro della polizia Mehmet Pascià, e dal figlio di lui Salih Pascià, prefetto di Pera. Da che essi energicamente perseguitano le diverse bande di malfattori, la quiete pubblica si è ritrovata. Facciamo voti perchè col medesimo rigore si prosiegua a dar la caccia a queste società industriose, in guisachè possa fondarsi la sicurezza per l' interesse individuale non solo, ma puranche per l' interesse generale. (*Port. Malt.*)

SIRIA

Si è scoperta a Ctesifone fra le rovine dell' antico palazzo dei re Partici una statua, la parte superiore della quale è in eccellente stato di conservazione, e che si suppone essere la statua di Artabano IV, ultimo re della stirpe degli Arsacidi. Si nutre speranza che quest' antichità trasportata a Bagdad possa ben presto essere ammirata al Louvre nel museo assiro.

(*F. F.*)

BARBERIA

TRIPOLI 12 *Agosto.*

Il cholera aumenta in questa città: il numero dei casi si può calcolare da circa 70 ad 80; ma comparativamente le morti sono poche. È ciò attribuibile al clima? o forse la malattia infierirà più tardi? ecco i nostri dubbi. Ieri non abbiamo avuto fra gli ebrei che sette morti, oltre tre o quattro fra i musulmani. Non tutti però soccombettero esclusivamente al cholera. Gli ebrei continuano a fuggire.

Le suore si sono offerte a curare, ed anche a prendere ammalati nella loro nuova casa. Il padre della missione cattolica lo ha lor inibito. Vorrebbe forse per sè solo e pei suoi religiosi il monopolio di un sublime dedicamento? Allora si rinnoverebbe l'egoismo perfino nell' abnegazione più completa di se stesso.

ALTRA DEL 14.

La giornata d' oggi è ben triste. Noi abbiamo perduto ieri il console sardo ed un maltese ancora. Il primo è rimasto vittima del flagello mentre prodigava le poche forze che gli rimanevano onde curare un suo domestico attaccato dalla malattia. Onore alla sua memoria. Oggi, sole 14 persone seguivano il suo convoglio. I consoli generali di Francia e di Spagna ed i loro ufficiali, il suo vice-console, l' interprete del governatore generale e pochi fedeli amici. Gli altri consoli non hanno inviato che i loro giannizzari.

Il 12 abbiamo avuto 20 morti; ieri 14. Avuto riguardo alla popolazione di 5000 o 6000 anime tutte al più che racchiude Tripoli, e le emigrazioni che si succedono numerose, l' ammonto della mortalità è grande. Fa d' uopo sperare che la violenza del male sia al suo apogeo, e che noi ne saremo ben presto liberati, e lasciati a deplorare le vittime che esso ha colpito e che deve ancora colpire.

ALTRA DEL 16.

Ieri il numero de' morti ascese a quindici. Questa mattina ci si annunziano già diciassette vittime. L' emigrazione continua. Gli ebrei muoiono abbandonati perfino dai loro più prossimi parenti. Pare che l' infezione abbia formato sede nel loro quartiere immondo, stato tutto negletto quando si ripuliva la città. Il cholera colpisce con violenza; la paura fa il resto.

ALTRA DEL 17.

La giornata del 16 è stata ben forte: 28 morti si conterono in tutto. Spero che oggi la mortalità sarà assai minore. Pressochè tutti gli ebrei hanno abbandonato la città; essi trasportano seco la malattia ove vanno, ed infatti essa è già comparsa nei paesi vicini. Dei musulmani muoiono ben pochi comparativamente agli attacchi che si manifestano tra essi. La loro maniera di curarsi è semplicissima. Appena uno è attaccato, viene immediatamente salassato, o gli si fan prendere successivamente delle limonate calde con acqua di fior d' arancio e di menta; altri prendono dell' olio con sugo di limone. L' ammalato è in seguito ben coperto con tessuti di lana, e, ristabilita la traspirazione, l' individuo è guarito l' indomani. La sanità dal primo agli 8 agosto 72 morti colerici.

Il Dott. Galli è caduto ammalato; fortunatamente la sua malattia non si prolungò più di ventiquatr'ore, ed oggi continua le sue cure a chiunque ne abbisogna. Egli è un uomo di gran coraggio.

ALTRA DEL 18.

I morti ieri erano 17. Ora sembra che la malattia sia per attaccare la popolazione araba, in mezzo alla quale essa va aumentando.

Una delle misure più efficaci prese dal comitato sotto l' ispirazione de' suoi capi, si è la distribuzione della zuppa e di vivande ai bisognosi. Con cibi sani eglino avranno minor probabilità di soccombere.

(*Port. Malt.*)

NOTIZIE POSTERIORI

SALISBURGO 28 *Agosto.*

Ieri giunse in Ischl S. M. il re Ottone della Grecia, ed è qui atteso domani presso S. M. l' Imperatrice Madre. Li signori Principe Schwarzenberg, Conte Nesselrode e Barone Meyendorf si sono da qui trasferiti ieri ad Ischl. Anche gli ambasciatori russi in Monaco e Napoli sig. de Severine e conte Chreptowitsch abbandonarono di nuovo la nostra città.

(*G. d' Aug.*)

PARIGI 30 *Agosto.*

Assicurasi che il Presidente della Repubblica abbia scritta una lettera di condoglianza alla regina Amelia in occasione della morte del re Luigi Filippo. Si aggiunge che il Presidente si è messo co' suoi ministri a disposizione della famiglia d' Orléans, nel caso in cui ella desiderasse di far trasportare le spoglie mortali del defunto re fra le tombe della real cappella di Dreux

— È voce che siasi formata una società col capitale di un milione per la pubblicazione delle memorie di Luigi Filippo. Un membro di questa società, la quale non diverrà definitiva che in appresso e se la cosa si otterrà, è partito per Londra a fine d' intendersi colla famiglia d' Orléans.

— Il Presidente partirà da Parigi il 3 per Evreux, ove dormirà. Il 4 da Evreux si recherà a Caen; il 5 da Caen a Cherbourg, ove soggiornerà il 6 e il 7. Il giorno 8 lascierà Cherbourg per recarsi a Saint-Lò; il 9 da Saint-Lò ad Avranches, passando da Coutance e Granville. Il 10 da Avranches ad Argentan, per Vire; l' 11 d' Argentan ad Evreux; il 12 da Evreux a Parigi. La *Correspondance* dice che sa da buona fonte che tutte le città anzidette fanno dei preparativi per ben accogliere il Presidente.

— Relativamente alla revisione della Costituzione riceviamo i voti emessi da più consigli generali secondo la proposta delle loro commissioni pel voto. Queste commissioni speciali sono composte di membri presi in seno ai consigli. La sessione di alcuni di questi consigli s' è aperta con questa importante questione. Quella dei Pirenei orientali chiede la revisione immediata della Costituzione o la proroga dei poteri attuali del Presidente per 10 anni. Nel consiglio generale della Haute Vienne si propose e vinse, con 14 voti contro 7, la redazione seguente: « Compreso dal pericolo che presenta la Costituzione per la sicurezza della società, del commercio e dell' industria, il consiglio generale fidente nel patriottismo e savieza dei poteri pubblici emette il voto che si proceda alla revisione ».

A Gueret si emise lo stesso voto dal consiglio generale con 12 voti contro 11: a Troyes con 20 contro 5, coll' aggiunta « che la revisione abbia luogo il più presto che si possa »: a Gap (alte-Alpi) lo stesso voto fu manifestato dal consiglio generale. Si assicura che a Perpignano il consiglio generale abbia pur chiesta la revisione immediata della Costituzione e il prolungamento dei poteri del Presidente per 10 anni.

(*F. F.*)

— Il *Journal des Débats* di stamane ritorna sulla morte di Luigi Filippo, e dopo avere detto di aver ricevuto la confidenza di alcuni particolari intorno ai suoi ultimi momenti, conchiude così: Sabato 24 agosto, il Re aveva il presentimento della gravità del male che, senza avere assalito nessuno fra gli organi essenziali della vita, lo andava lentamente distruggendo. La sua malattia era più che altro una lenta consunzione, piuttosto morale che fisica. Nella giornata l' augusto ammalato si era fatto portare successivamente sopra i due terrazzi, che occorrono nella doppia facciata del palazzo di Claremont, mentre il sole diffondeva sopra quei terrazzi tutti i suoi raggi. Il re, sfinito dal giorno innanzi, ne aveva risentito grande giovamento, e aveva potuto assistere al desinare di famiglia. Ma la notte fu travagliata da molta agitazione, e bisognò rassegnarsi a toglierlo di speranza.

Fu la stessa regina che assunse questo doloroso

incarico. Il re ricevette l'annunzio della prossima sua morte colla calma di un antico savio. Volle nondimeno sentire confermato l'annunzio del pericolo dal suo medico. Il signor Gueneau de Mussy fu introdotto nella camera del malato. Interrogato dal re rispose esitando. Allora il re gli disse sorridendo: « Capisco, caro dottore, voi mi recate il mio congedo. » Al medico succedeva il generale Dumas. S. M. gli dettò, con notabile chiarezza, l'ultima pagina delle sue memorie, che terminava un racconto interrotto da quattro mesi. Fatto quindi chiamare l'abate Guelle, suo cappellano, Luigi Filippo gli disse: « Io sono tranquillo: sono interamente in me, e perciò dispostissimo a intrattenermi con voi. L'abboccamento durò qualche tempo. Il re rispondeva alle preghiere del sacerdote.

La notte non lasciò alcun riposo al re. Egli fu peraltro sempre tranquillo di spirito, e quando nel mattino la morte comparve, il malato era preparato a riceverla. Ed egli moriva, circondato dalla sua famiglia, con animo forte e sereno.

— Il 5 per cento si è aperto a 96, 80, e dopo essere salito a 96, 90, chiude a 96 60.

Il 3 per cento da 58, 30 è sceso a 58, 15.

Il 5 per cento Piemont. (c. R.) a 84, 50.

(Bull. de Par.)

FIRENZE 5 *Settembre.*

Dopo le ore 3 della mattina del dì 4 corrente passava di vita S. E. sir G. B. Hamilton, Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica in Toscana.

(Monit. Tosc.)

NAPOLI 4 *Settembre.*

Il tratto della strada provinciale da Potenza ad Auletta, che traversava il Comune di Vietri di Potenza, in Basilicata, essendo angusto ed erto, era d'impedimento al traffico e d'incomodo ai passeggieri.

Un Reale Rescritto del 18 settembre dello scorso anno ne approvava perciò la deviazione: e questa opera pubblica, ad onta di varii ostacoli, toccava il suo compimento in sul principio del testè trascorso agosto.

Quindi nel diciottesimo giorno del mese stesso si potè solennemente inaugurare; cerimonia che si compì con la celebrazione di una Messa, seguita dal canto dell'Inno di grazie e da preghiere per la incolumità e lunga conservazione del benefico nostro Sovrano, promotore e proteggitore incomparabile di tutto quello che più importa al benessere delle sue genti. La nuova strada fu poi secondo i santi riti benedetta.

La cerimonia seguì tra suoni e spari festivi e tra le replicate entusiastiche grida di *Viva il Re*, coll'assistenza dell'Intendente di quella provincia, di tutte le potestà del luogo, de' principali proprietarii, della Guardia Urbana e dell'intera popolazione.

(Giorn. del Regno delle Due Sicilie.)

ACCADEMIA TIBERINA.

Domenica 8 del corrente Settembre, alle ore 7 e mezza pomeridiane, nelle sale accademiche, poste presso il palazzo Sforza in via Banchi Nuovi num. 39, si terrà Adunanza solenne per festeggiare la Natività di Maria Vergine, sotto i cui auspicii si aduna l'Accademia.

La prosa sarà del Rev. D. Domenico Zanelli.

Seguiranno i componimenti poetici dei soci.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

MANIFESTO DI ASSOCIAZIONE

ALLE OPERE DRAMMATICHE

DEL CAV. SCIPIONE CAPPELLO ROMANO

Le novanta produzioni sceniche di vario genere che l'autore si è proposto di pubblicare colla stampa nel lasso di 5 anni, saranno comprese e divise in 12 o 18 distribuzioni annuali che non eccederanno nel totale il limite di annui Scudi 3: 60, quando vogliano pure comprendervisi i disegni corrispondenti al componimento i quali non saranno mai meno di 12.

L'acquisto di tali disegni non è peraltro obbligatorio per l'associato, ed in tal caso la spesa annuale si ridurrà a Scudi 3, promettendosi in ogni dispensa un'opera completa, non mai interrotta, e corredata di analogo proemio.

Se i signori associati si troveranno soddisfatti di queste preliminari distribuzioni, saranno liberi di confermare l'associazione per un altro anno, e così di mano in mano, purchè ne diano preventiva dichiarazione dentro il mese di Ottobre di ciascun anno. Questo metodo di annuale rinnovazione fa sì, che nessuno si troverà suo malgrado impegnato al di là del discreto periodo di un anno che comprende appunto le 12 o 18 distribuzioni ripromesse, e delle quali l'acquisto è obbligatorio pei soscrittori.

Nel mese di Settembre l'Editore annunciando il suo programma per l'anno 1852 inviterà i signori Associati a dichiarare l'accettazione o il rifiuto dell'annuale rinnovazione. Qualora però il ristretto numero de' rimasti non fosse sufficente a cuoprire le spese, si riserba l'Editore la facoltà di dichiarare ai soscrittori la cessazione di ogni suo impegno.

Per ogni dieci associati assicurati, e così per l'acquisto di ogni dieci esemplari si rilascerà una copia gratuita.

Saranno regolate le distribuzioni in modo che ciascun soscrittore possa averle al domicilio eletto, pagandone l'importo all'atto della consegna. L'edizione sarà in 8°, e non lascerà nulla a desiderare quanto ai caratteri ed alla carta. Le spese di posta o di altro sono a carico degli associati.

Rimarrà aperta l'associazione a tutto il 31 di Decembre 1850, dovendo la pubblicazione e distribuzione de' fascicoli aver principio onninamente col mese di Gennaio 1851, e proseguirsi di 20 in 20 giorni, semprechè il numero degli associati sia, come si spera, tale da assicurare per lo meno le spese della stampa.

Le produzioni che formeranno parte di questa prima annuale raccolta sono riportate in altro apposito Manifesto a stampa, che contemporaneamente si pubblica con più estesi e precisi dettagli, e che sarà reperibile presso i principali Librai in Roma, nello Stato e all'Estero, ai quali potrà dirigersi chiunque amerà di associarsi a questa Drammatica Raccolta.

NOTIFICAZIONE

Il Collegio dei Cappellani Cantori della Cappella Pontificia deve coerentemente alle Bolle e Costituzioni Apostoliche tenere il concorso pubblico, onde scegliere dieci voci con il seguente ordine di anzianità, due cioè di Contralto naturale, quattro di Soprano, una di Contralto, una di Tenore, una di Basso, ed una di Tenore.

Si notifica pertanto a tutti quelli che di tali voci vorranno concorrere al servizio della enunciata Cappella, che presentino nei primi del mese di Novembre al Maestro della Cappella medesima gli attestati autentici di battesimo, cresima, stato libero, e buoni costumi; e se saranno costituiti negli Ordini Sacri oltre la fede di nascita anche gli attestati del rispettivo Ordinario.

Si fa noto egualmente, che formando il riferito Collegio un ceto Canonicale di persone ecclesiastiche, seguita che sarà la elezione di dette voci, si ammetteranno in qualità di Sopranumeri con dare ai medesimi il possesso *ad vitam* coll'onorario mensile di scudi 16, facendo loro godere tutti gli emolumenti e privilegi che hanno goduto e godono gli attuali Sopranumeri della Cappella Pontificia; i quali emolumenti potranno anche supplire a qualunque deficienza di Patrimonio sacro; e che dipoi secondo la maggior anzianità conseguiranno la porzione Canonicale di scudi 22, e gli emolumenti spettanti a ciascuno dei trentadue partecipanti dell'indicato Collegio, cui dovranno prestare il loro servigio per anni trenta onde conseguire la giubilazione.

Inoltre si avverte ai signori concorrenti che dovendo precedere al Concorso tre esperimenti, si trovino essi personalmente in Roma nei primi del prossimo mese di Novembre.

Finalmente si avverte, che se i nuovi Candidati non avranno ricevuto la Tonsura, dovranno iniziarvisi entro due mesi dalla loro ammissione, prescrivendo le Costituzioni Apostoliche, che i Cappellani Cantori Pontificj siano *Chierici, vivono in istato celibe, ed incedano in abito ecclesiastico.*

Il Concorso si terrà pubblicamente secondo le regole della Cappella Pontificia nella mattina del dì 5 Decembre 1850.

Data dal Nostro Collegio il dì 5 Settembre 1850.

GIAMBATTISTA BACCELLIERI
Maestro della Cappella Pontificia.
Alessandro Grazioni *Segretario-Puntatore.*

AVVISI

Si fa noto al Pubblico, che nei giorni di Martedì 10 e Giovedì 12 corrente Settembre si continueranno le vendite al pubblico incanto in Via del Babuino n. 12 due ore avanti il mezzogiorno, di tutti gli oggetti mobili ivi esistenti cioè, tappeti da terra inglesi, di Bologna, di Veroli e della Pergola, letti di ferro con pagliacci e materassi, credenzoni lustri, segretes, coperte assortite, sedie e sofà di mogano e noce, digiunè, specchi, sopracammini, ri-arvj, tende, lumi, servizi da colazione di porcellana, e terraglie da tavola, cristalli, vettina da olio, rami ed altro, come da note a stampe che si dispenseranno gratuitamente il giorno avanti la vendita dal Portiere del Palazzo suddetto, ed al Negozio di Pietro Guaidi in Piazza Capranica n. 100, il tutto d'acquistarsi dal maggior offerente ed a pronto contante, con l'osservanza dei consueti regolamenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

A richiesta del sig. Pietro Fregiotti, non che della signora Caterina Riccioli Vedova Fregiotti, tanto come Tutrice e Curatrice delle di lei figlie sigg. Adelaide e Sofia Fregiotti, quanto in nome proprio per le di lei ragioni dotali, il giorno di Martedì 10 del corrente mese di Settembre alle ore 9 antimeridiane, si procederà per gli atti dell'infrascritto Notaro all'Inventario legale degl'effetti ereditari del fu Luigi Fregiotti morto in Roma ab intestato il 10 dello scorso mese di Agosto, ed esistenti nella casa dal defunto mentre visse abitata in Via de' Pontefici n. 55 primo piano, con animo dei sigg. Istanti di adire l'eredità del suddetto defunto col beneficio della legge, e dell'Inventario.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a forma del §. 1548 del vig. Reg. leg. e giud

Roma li 6 Settembre 1850.

Filippo Malagricci Not. di Collegio.

Mercoledì 11 del corr. Settembre alle ore 9 antimeridiane, ed alle ore 4 pomeridiane, e nei giorni successivi da destinarsi si compilerà l'Inventario de' beni ereditari del defunto Giustino Galassi per gli atti dell'infrascritto Notaro nella casa dell'ultima dimora del defunto ed ove morì il giorno 5 corrente, posto in Roma Via Pionellari n. 20 ad istanza del sig. Antonio Ferrarelli nominato dal defunto Esecutore testamentario col di lui Testamento aperto, e pubblicato insieme al Codicillo il detto giorno 5 per gli atti del sottoscritto Notaro, e col quale Testamento il defunto ha istituito erede universale il Ven. Ospedale de' Fate-Bene-Fratelli all'Isola di S. Bartolomeo.

Si deduce a pubblica notizia di tutti quelli che possono avere interesse nell'eredità del defunto a termine di legge, e per tutti li fini ed effetti di ragione. Roma li 6 Settembre 1850.

Giacomo Bizzoni Not.

Illmo sig. Avv Lauri Assess. Civ.

Ad istanza del signor Vito Enei, Negoziante dom. Via del Corso n. 301, rappr. dal Proc. signor Gio. Battista Ruggeri. — Si cita per affissione a forma del § 483 del vig Reg. di procedura civile il sig. Filippo Forcella d'incognito domicilio e dimora, a comparire alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 19 46 all'Istante dovuti in saldo di maggior somma come dalle prove, ed alle spese del presente giudizio, su di che sia emanata Sentenza colla rilassazione dell'opportuno esecutorio.

Cancelleria.

Oggi 5 Settembre 1850 affissa copia alla porta principale dell'Uditorio di questo Tribunale.

M Quattrocchi Curs. Civ
Gio. Batt. Ruggeri Proc. Rot.

Illmo e Rmo Monsig. Vicario Gen. di Palestrina.

Ad istanza del sig. D. Michele Can. Rubini, dom nel Serrone, rapp. dal sig. Luigi Marini Proc.

Si citi per affissione, ed inserzione in Gazzetta il Rev sig. D. Guglielmo Guglielmi Canonico della Cattedrale di Palestrina d'incognito domicilio, a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentir ordinare agli altri citati sig. Can D. Pier Luigi Caldea, ed Ermenegildo Tomasi nella qualifica di cui ec. sequestratori ec. la consegna della somma sequestrata, condannandoli come presunti debitori stante la non emessa dichiarazione al pagamento di sc. 17 50 ed alle spese di giudizio a forma di legge, colla condanna di chi di ragione alle spese ulteriori.

Li 4 Settembre 1850 affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge. *L. Bonanni Curs.*

Illmo sig. Governatore di Palestrina.

Ad istanza del sig. Agabito Coltellacci Mercante Sarto, dom. in Palestrina e rapp. dal Proc. sig. Igino Pinci. — Si cita Pietro Novelli già Brigattiere d'incognito domicilio, e per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483 del vig. Reg. e comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 27 85, valuta di lavori e merci da Sarto a forma de' documenti; e rilasciarsi all'effetto l'ordine esecutorio colla condanna alle spese, salvi ec. *Igino Pinci Proc.*

Illmo e Rmo Monsig. Vicario Gen. di Palestrina.

Ad istanza del sig Agabito Coltellacci Mercante Sarto, dom. a Palestrina e rapp. dal sottoscritto Proc. — Si cita il Rev. sig D. Antonio Lochmann d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483 del vig. Reg., a comparire dopo tre giorni, per sentirsi condannare al pagamento di sc. 6 per lavori e merci da Sarto a forma de' documenti, e rilasciarsi all'effetto l'ordine esecutorio colla condanna alle spese, salvi ec. *Igino Pinci Proc.*

Delegazione Apostolica di Benevento.

Si passa a pubblica notizia e di chiunque possa avervi interesse, che con Rescritto SSmo comunicato per l'organo di Monsig. Uditor SSmo a dì 11 Agosto p. p. sono stati nominati i sigg. Marchesi Alessandro e Raffaele Mosti di Benevento, Amministratori del Patrimonio dell'interdetto genitore Marchese Francesco Mosti in luogo del defunto zio Sacerdote Antonio Mosti, con alcune condizioni che nel rescritto medesimo, e nell'analogo esecutoriale decreto di Monsig. Delegato Apostolico della loro provincia si leggono. Tale incarico è stato dai signori Mosti accettato con apposita dichiarazione emessa nella Cancelleria di quel Tribunale fin dal dì 26 del detto Agosto, ed hanno già eseguita ogni disposizione di legge relativa.

Luigi Sorda Proc.

In virtù di Sentenza resa dal primo Turno del Trib. Civ. di Roma il giorno 6 Marzo 1850 ad istanza dei sigg. Maria Camillo Stamaty e Paolina Francesca Atala Stamaty maritata al sig. Michele Agostino Vercollier, e dal medesimo assistita per l'effetto legale, figli ed eredi del fu Costantino Stamaty, Possidenti, dom. presso il Banchiere sig Augusto Gautlier in piazza della Minerva n. 38.

Nel giorno 9 Ottobre 1850, alle ore due avanti il mezzogiorno nella Depositeria Urbana in via dell'Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiziale dei qui sottodescritti fondi con tutti i loro annessi, connessi ec., unitamente ai stigli di tinello ec.

Vigna posta nel suburbano di Roma fuori Porta S. Lorenzo sulla via Tiburtina prossima alla Chiesa di S Lorenzo, della quantità di pezze 52 circa, conf. colla d. via, con la vigna Brancadoro, vicolo dell'Osteria, canneto Gavotti, salvi altri ec. con orto adacquativo e canneto ec., fienile lungo la detta via del quale non vi sono rimasti che i muri di telaro essendo andato a fuoco, casino con tinello ove esistono i seguenti stigli per uso della vigna, cioè torchio fisso al muro con suoi annessi ec. – Botti 38 da barili 16 con 38 cerchi di ferro in tutte, e gli altri di legno. – Due pistarole. Due bigonzi con 4 cerchi di ferro. — Altra vigna posta fuori la sud. Porta S. Lorenzo a mano sinistra appena uscita la Porta stessa per la detta via Tiburtina e prossima alla suddescritta, della quantità di pezze 13 3 06 circa, conf. con la via sudd., la vigna Brancadoro, canneto degli eredi Santini, vicolo dell'osteria, salvi altri ec., con orto adacquativo, canneto ed in poca parte vignato, casino del quale presentemente non sono rimaste che molte macerie, accanto detto casino vi è rimasto intatto un piccolo ambiente ad uso di stalla stimate ambedue le suddette vigne con stigli di tinello, casini, fabbriche e tutt'altro annesso, detratto il canone a favore dell'Abate Commendatario di S. Lorenzo fuori le Mura in annui scudi 84. 87 e mezzo e le tasse, scudi 6520. 70. — Altra vigna posta fuori Porta Angelica passato Monte Mario per la strada ed in vocabolo di S. Onofrio, della quantità di pezze 79 0 27 circa, conf. con le Macchie di Villa Madama, vigna Poggi, strada di Monte Mario, salvi ec., con due casini ed altri fabbricati ec. Nel tinello del casino grande vi esistono diversi stigli cioè: torchio fisso al muro con suoi annessi ec. e 16 botti cerchiate di legno, stimata la suddescritta vigna con stigli di tinello, defalcati gli annui canoni uno a favore del sig. Gio. Pietro Poggi di sc. 13. 40, ed altro a favore del March. Girolamo Serlupi di sc. 11. 75 di cui è enfiteuta il sig. Principe Massimi che vi ha anche esso un sub canone di sc. 24. 85 ad imitto a favore del sud. signor Principe di sc. 50, nonchè defalcati sc. 100 per annuo frutto di un censo gravante la vigna grande a favore del sig. Conte di Carpegna, nonchè le tasse sc. 4941. 07 e mezzo. — Totale scudi 11,461. 83 e mezzo.

Nella Cancelleria avanti il suddetto primo turno al fasc. n. 1304 dell'anno 1847 trovasi prodotto il Capitolato, l'estratto autentico dell'Iscrizioni Ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione del rapporto del Perito sig Carlo Landi prodotto li 26 Febbrajo 1850. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in ciascun fondo, valore determinato dal suddetto Perito sig. Carlo Landi

Stanislao Vannutelli Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 6 SETTEMBRE 1850.

Napoli	88 —
Livorno	16 60
Firenze	16 60
Venezia. metal	16 70
Milano. metal.	16 70
Genova	19 70
Parigi	19 95
Marsiglia	19 90
Lione	19 90
Augusta	51 —
Vienna	41 40
Trieste	41 40
Londra	500 —
Ancona	99 20
Bologna	99 —

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

col godimento degl'interessi dal primo Luglio e dividendo primo gennajo 1850

Di garanzia di	Sc. 106 65	Sc. 130 —
Effettive di	Sc. 500 —	Sc. 530 —

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1850 . . . . Sc. 85 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N. 374
Vitelle	» 196
Bufale	» 22
Vitelle bufaline	» 11

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 5 E VENERDÌ 6 SETTEMBRE.

Buoi e Vacche	N. 435
Vitelle camparecce	» 48

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI VENDUTE DEDUNTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. bol.		61
Detti a peso	»	64
Vacche	»	60
Vitelle camparecce	»	[illegible]

Dal Can.o Rosario li 6 Settembre 1850.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 207. — 1850

Lunedì 9 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
7 Settembre.	Ore 9 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,5	+ 12°,7	79	N N-O. dd.	Ser nuv. ip.	Dalle ore 9 pomer. del 6 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 7 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,5	+ 19 ,0	26	S-O. m.	Ser nuv ip.	Temperat. mass. + 20,6 Temperat. min. + 11,6.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1,1	+ 15 ,0	42	N. dd.	Ser. nuv. ip.	Dalle ore 9 pomer. del 7 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 8 detto
8 Settembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,8	+ 12°,6	79	N-N-E. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 19,7 Temperat. min. + 11,0.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,8	+ 16 ,7	42	E. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,0	+ 11 ,7	11	N-E. d.	Nuvoloso.	

ROMA 9 *Settembre.*

Ricorrendo ieri il giorno solenne sacro al glorioso nascimento della gran Madre di Dio, la Santità di N. S. si portò con treno nobile alla Chiesa di Santa Maria del popolo, ove si tenne Cappella Papale. Sua Santità aveva seco in carrozza gli Emi e Rmi signori Cardinali Mai e Bofondi, ed era seguito dalla sua nobile corte. Dopo aver assunto i paramenti pontificali adorò l'Augustissimo Sagramento, e quindi assistè in trono alla Messa solenne che pontificò Sua Emza Rma il sig. Card. Asquini.

Furono presenti all'augusta funzione il sacro Collegio, gli Arcivescovi e i Vescovi assistenti al Soglio, i Collegi de' Prelati, la Eccellentissima Commissione provvisoria Municipale rappresentante il Magistrato romano e tutta la Corte Pontificia.

Com' ebbe termine la S. funzione, il Santo Padre si restituiva alla sua residenza del Vaticano fra le riverenti acclamazioni de' Suoi sudditi.

NOTIZIE DIVERSE

Un privato insegnamento di belle lettere in Santa Maria della Pace nelle vicende del 1849 consentito per solo titolo di amore a giovinetti studiosi, fu proseguito ancora in quest' anno, nel quale in una ad altri vi furono ammessi per circostanza anche giovani che frequentavano le pubbliche Scuole, e voleano spontaneamente addoppiare nello stesso genere di studi le loro fatiche. Tutti questi buoni scolari, dopo avere offerto alla Vergine Madre della Sapienza fino dal giugno un accademico esercizio, siccome nello scorso anno, così in questo, vollero offerirle ancora un pubblico saggio di quel profitto che si potea loro ripetere dalla privata istruzione, e fu destinato a tal uopo il dì 29 di agosto. Il saggio era diviso in cinque parti, teoria, storia, critica, pratica e azione, o vogliamo dire declamazione e gesto: per difetto di tempo ognuna di queste fu appena toccata. Illustri letterati si degnarono di fare liberi ed estemporanei quesiti, la cui risposta non era e non poteva essere legata a puerile memoria, ma sì a svegliata intelligenza. Tutto il colto uditorio potè persuadersi che la gioventù non è tutta di perdute speranze.

(*Art. com.*)

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ANCONA 5 *Settembre.*

IMPERIALE E REALE COMANDO
DELLA CITTA' E FORTEZZA DI ANCONA.

NOTIFICAZIONE.

Giovanni Miccio, di Loreto, d'anni 32, ammogliato con prole, pescivendolo, già processato tre volte per ferite, e due per ingiurie reali, nonchè condannato a 15 giorni per ingiurie verbali, e a 15, ed a 3 giorni di carcere per ingiurie reali; è convinto per deposizione de' testimoni d'aver ferito gravemente con un colpo di coltello proibito (serratoio) li 15 del p. p. mese in pubblica piazza di Loreto, la di lui cognata Maddalena Biondi, in occasione d'una rissa avuta con la medesima e col di lui fratellastro, ed essendo stata assolutamente mortale la ferita, Maddalena Biondi morì il dì 20 agosto.

Tradotto Giovanni Miccio avanti la Commissione Stataria, fu riconosciuto qual contraventore ai Proclami del 17 maggio, 22 giugno, 13 settembre 1849 e 8 giugno anno corrente, e reo d'omicidio con delazione d'arme, venne per ciò condannato alla pena capitale, e fucilato il giorno 31 agosto in Loreto.

Dall' I. R. Comando della Città e Fortezza di Ancona il 1 Settembre 1850.

Il Comandante
PFANZELTER Generale.

(*Il Piceno.*)

STATI ITALIANI

PIEMONTE

GENOVA 2 *Settembre.*

Oggi furono chiamati all' ufficio dell' avvocato generale tutti i gerenti dei vari giornali che si pubblicano in Genova, e fu loro intimato, per ordine ministeriale, di presentare all' uffizio di detto avvocato 24 ore prima della pubblicazione tutte le incisioni, litografie ec. che vorranno pubblicare.

— Abbiamo nel porto una divisione navale degli Stati-Uniti composto delle fregate a vela *Independance* e *Constitution* e di quella a vapore *Mississipi*, sotto gli ordini del Commodoro sig. Morgan, la cui bandiera sventola al bordo del primo di questi legni.

(*Cattolico di Genova.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 1 *Settembre.*

È convocata in Verona una seduta della Commissione pel prestito dei 120 milioni.

(*L' Era Nuova.*)

ALTRA DEL 2.

A tutto il 21 agosto p. p. l'importo capitale dei viglietti del Tesoro nel Regno Lombardo-Veneto era di 4,189,905 nelle casse erariali, e di 60,240,095 in circolazione presso il pubblico.

— È aperto l' appalto a tre fortini da piantarsi a 1400 metri di Milano in faccia alle porte Ticinese, Nuova e Vercellina. Li avremo per l' ottobre del 1854 al prezzo complessivo di 2,160,000.

(*Gazz. Univ. di Mil.*)

VERONA 26 *Agosto.*

La nostra città diverrà presto il ponte centrale delle due linee di strade ferrate che s'incontreranno: una da oriente all'occidente riunirà Venezia a Milano, mentre la seconda, arrivando da settentrione, è destinata a riunire la Germania al mare Tirreno.

La continuazione della strada ferrata Lombardo-Veneta da Verona per Peschiera, Desenzano e Lonato per Brescia, venne autorizzata, e presto sarà appaltato tutto quanto appartiene ai lavori di terra ed alla costruzione delle stazioni.

I lavori di terra sono divisi in tre tronchi; il primo da Verona alla riva del Mincio, lungo 22,575 metri; il secondo dalla riva destra del Mincio sino alla stazione di Lonato, 17,624 metri; il terzo dalla stazione di Lonato a Brescia, 23,902 metri. Per cui tutta la linea delle rotaie, esclusi i ponti e le stazioni, comprenderà una lunghezza di 64,103 metri. La costruzione del fondo stradale da Verona a Mantova continua rapidamente, e potrà essere ultimata nel corso del mese di agosto, escluso però il ponte sull'Adige, i di cui lavori, attese le ultime piene dei giorni 14 e 15, soffrirono alcuni danni. Non saranno trascurate le stazioni intermedie, e i casini pei custodi, e tutto fa lusinga che nei primi mesi del 1851 potranno incominciare le corse su questa linea. Verso il finire dell' anno sarà ultimato anche il tracciamento della strada del Tirolo meridionale.

(*L' Era Nuova.*)

ROVIGO 31 *Agosto.*

Ieri un funestissimo caso rattristò gli animi di questi cittadini. In vicinanza della città, fuori di porta S. Giovanni, con altri lavoratori campestri travagliavano intorno al fieno i coniugi Bondesan, quando sopraggiunto un tremendo temporale e scrosciando dirotta la pioggia, questi si ricoverarono fatalmente sotto un pioppo elevato. Una saetta piombo sull' albero, e ne gli ha incendiati ambedue. Tre miseri figli rimasero orbi in un punto dei loro genitori! Egli è pur doloroso che, con tanti esempi di simili calamità, abbiano ancora a deplorarsi le conseguenze di una così pericolosa sconsigliatezza.

(*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

CENNI BIOGRAFICI DI LUIGI FILIPPO.

1773 — 6 *Ottobre.*

Nato in Parigi da Luigi Filippo Giuseppe Duca di Orleans e da Luigia Maria Adelaide di Borbone.

Ebbe il titolo di Duca di Valois, e quindi dopo la morte dell'Avo quello di Duca di Chartres.

1785 — 20 *Novembre.*

Colonnello del 14 Reggimento de' Dragoni.

1791 *Agosto.*

Comandante della piazza in Valenciennes.

1792 — 28 *Aprile.*

La Francia nel dì 20 di Aprile avendo dichiarato la guerra al Re di Ungheria e di Boemia, ai 28 successero le prime ostilità a Boussu fra gli eserciti comandati dai Generali Biran e Beaulieu, ed il Duca di Chartres vi prese parte col suo reggimento.

7 *Maggio.*

Nominato per anzianità Maresciallo di campo.

20 *Settembre.*

Nella battaglia di Valmy ebbe da Kellerman il comando di 12 battaglioni e di 6 squadroni, e contribuì molto alla vittoria.

6 *Novembre.*

Passato in Fiandra nell' esercito comandato da Dumouriez intervenne alla battaglia di Jemappes, e contribuì del pari efficacemente alla vittoria.

1793 — 18 *Marzo.*

Alla battaglia di Neerwinden combattuta fra Dumouriez ed il Principe di Coburgo ebbe il comando del centro composto di 2 divisioni. La vittoria fu degli Austriaci, ed il Duca di Chartres (denominato allora *Egalité*) ritirossi in buon ordine a Tirlemont.

5 *Aprile.*

Il governo rivoltoso di Parigi avendo decretato l'arresto di Dumouriez e del Duca di Chartres, passarono ambedue al campo austriaco.

Il Principe di Coburgo e l'Arciduca Carlo, che allora militava sotto i suoi ordini, accolsero nobilmente il Duca di Chartres al quartiere generale di Mons, e gli offrirono di entrare nell' esercito austriaco col grado di Tenente-Maresciallo. Non accettò; chiese un passaporto per la Svizzera, ed ai 22 di Aprile giunse a Basilea.

Gli Svizzeri non ardirono di dare asilo ad un tale proscritto; ed egli dovette per qualche tempo girare ramingo per le montagne.

Rimasto senza mezzi di sussistenza, il Generale di Montesquiou, similmente profugo in Isvizzera, lo propose, con finto nome, a Professore nel Collegio di Reichenau. Fu ammesso, previo esame, ed insegnò le lingue francese ed inglese, la geografia, la storia e le matematiche. Attendeva appunto a queste scuole

quando seppe il tragico fine del suo genitore decapitato ai 6 di Novembre 1793.

1794.

Dopo alcuni mesi il Generale di Montesquiou giudicò di poterlo con sufficente sicurezza tenere presso di se in qualità di Aiutante di campo, ed incognito sotto il nome di Corby. Passò in tal guisa la maggior parte del 1794, e sul fine recossi in Amburgo per passare in America. Non avendo però potuta avere una somma di danaro, che gli era stata promessa, rinunziò a quel viaggio.

1795.

Invece limitossi per allora a percorrere alcune regioni settentrionali sempre incognito, e qual semplice viaggiatore svizzero.

Visitò la Danimarca, la Norvegia, la Sassonia e la Finlandia, ed in fine fermossi a Stokolm.

1 *Novembre.*

Approfittando di un biglietto procuratogli dal suo banchiere, assistette da uno degli ultimi palchi ad un gran ballo di Corte dato in occasione del compleanno del Re Gustavo IV.

Riconosciuto dall' Incaricato di affari di Francia fu additato al Re, il quale inviò tosto il Cancelliere ad esprimergli il desiderio che aveva di vederlo; e fu accolto dal Sovrano e dalla Real Famiglia coi riguardi dovuti al Duca di Orleans.

1796.

Ritornò in Danimarca, e si trattenne qualche tempo nell' Holstein. Ai 24 di settembre s' imbarcò in Amburgo, ed ai 21 di ottobre giunse a Filadelfia.

1797.

Nel mese di gennaio fu colà raggiunto dai suoi fratelli Duca di Montpensier e Conte di Beaujolais. Viaggiò in loro compagnia nell' interno degli Stati Uniti, ed a Mount-Vernon visitò il generale Washington.

1798.

Recossi all' isola di Cuba.

1799.

Passò alle Colonie inglesi di Bahamas e di Halifax.

1800.

Partì per l' Inghilterra, e nel mese di febbraio arrivò a Londra.

1807.

Il Duca di Montpensier morì di male di petto. Il Conte di Beaujolais essendo minacciato della stessa sorte, fu consigliato dai medici a passare in un clima meridionale. Risolvette di recarsi a Malta.

1808.

Il Duca di Orleans l'accompagnò, e giunse in quell' isola sul principio di maggio 1808. Il clima non bastò a salvare la vita a quel principe che la perdette dopo alcuni giorni. Allora il Duca di Orleans passò a Messina e poi a Palermo. Accompagnò a Gibilterra il Principe Leopoldo delle Due Sicilie, che colà recossi per far valere, secondo le circostanze, i diritti di sua famiglia alla Reggenza di Spagna. Fece una gita a Londra, e sul principio del 1809 ritornò a Palermo.

1809 — 25 *Novembre.*

Sposò la principessa Maria Amalia delle Due Sicilie (nata ai 26 aprile 1782). In monumento particolare di quello sposalizio nell' atrio della Cappella reale di Palermo si collocò un basso rilievo, nel quale sono ritrattati i principali personaggi che furono presenti.

Stabilì allora la sua dimora in Palermo, abitando in un palazzo che fece costruire presso la Reggia, nell' ameno Piano di Santa Teresa.

1811.

Adoprossi presso la Giunta di Siviglia per essere ammesso nell' esercito spagnolo, e gli si promise il comando di un Corpo in Catalogna. Passò pertanto nel mese di maggio a Tarragona e poi a Cadice, ma le circostanze essendo frattanto cangiate non potè ottenere l'intento, e nel mese di ottobre ritornò a Palermo.

1814 — 17 *Maggio.*

Ristabilito in Francia il trono dei Borboni, rientrò in patria, ed ai 17 di maggio si presentò al Re in divisa di Luogotenente Generale.

1815 — *Marzo.*

Al comparire di Napoleone, reduce dall' Isola di Elba, la Francia essendosi repentinamente rivoltata in suo favore, il Duca di Orleans per ordine del Re adoprossi per mantenere in ossequio prima Lione e poi le Fiandre. I suoi sforzi essendo stati inutili, ritirossi in Inghilterra.

Settembre.

Ritornato Luigi XVIII sul suo trono, il Duca di Orleans vi si recò similmente sul fine di settembre.

1830 — 31 *Luglio.*

Luogotenente Generale del Regno.

9 *Agosto.*

Re dei Francesi.

1848 — 24 *Febbraio.*

Abdicò la Corona a favore del suo nipote Conte di Parigi, e partì dalla Capitale.

8 *Marzo.*

S' imbarcò presso Tréport, passò in Inghilterra, e si ritirò a Claremont.

1850 — 25 *Agosto.*

Decaduto da qualche tempo in salute, fu dichiarato dai medici vicino al termine della vita. Avvisato della pia Regina si confessò, e ricevette in presenza della sua famiglia il Santissimo Viatico, e la estrema unzione.

26 *Agosto.*

Alle ore 8 antimeridiane morì.

A. C.

PARIGI 30 *Agosto.*

Il Presidente della Repubblica ha incaricato il ministro del commercio, di scrivere all' abate Delaunay, parroco di Clichy, per congratularsi seco lui, dell' eroico suo zelo di cui ha date molteplici prove, durante la invasione del cholera, sì formidabile nella parrocchia di Clichy. (*Univers.*)

— A Strasbourg pure, il Presidente della Repubblica fu condotto da monsignor Arcivescovo, e il sig. Schwilguè al meraviglioso orologio che possiede quella cattedrale.

Quest' orologio, d' antichissima data, fu nel 1640 percosso dal fulmine, e nel 1789 cessò di funzionare; egli fu riparato nel 1842 in ogni sua parte dal suddetto sig. Schwilguè, ingegnere-meccanico. Occupa tutta l' altezza della Chiesa, contiene al basso una sfera celeste, e un calendario indicante il tempo siderale, le feste mobili, il tempo apparente, le eclissi, il levare e il tramontare del sole, le equazioni solari e lunari, i dì della settimana, il tempo medio, le fasi della luna, le 4 stagioni ecc. È arricchito pure di figure allegoriche d' uno squisito lavoro. La parte sinistra dell' orologio è sormontata di un gallo in metallo, dipinto nel color naturale di quest' uccello. Nulla v' ha di più curioso di questo meccanismo: allorchè il mezzodì sta per battere, il gallo sbatte le ali, e canta tre volte con voce assai naturale, quindi i 12 Apostoli defilano l' un dopo l' altro innanzi ad un Crocifisso. Ogni giorno, verso il mezzodì, gran numero di curiosi sta attendendo il movimento di questa meraviglia dell' ingegno umano. (*Patrie.*)

— Scrivono da Nancy il 25 agosto alla *Patrie*:

Nel ricevimento delle autorità, S. E. Rma il Vescovo di Nancy circondato da suoi vicari generali e dal suo capitolo, così arringò il Presidente della Repubblica.

Signor Presidente:

» Associandosi d' assai buon grado alla gioia di tutti per la vostra presenza tra noi, il Vescovo di Nancy e il suo clero han l' onore d' offerirvi i loro omaggi e rispettosi sentimenti.

» La Religione vuole che si obbedisca alle autorità e si preghi per coloro che governano le nazioni: questo doppio dovere, dell' ubbidienza e preghiera riguardo all' eletto del popolo francese, è dolcissimo al nostro cuore, perchè vedemmo nella maravigliosa manifestazione del 10 dicembre una disposizione, assai determinata, della divina provvidenza, e perchè il potere di cui fu adornato il nipote dell' imperatore difese la società dagli assalti d' un' anarchia orrenda.

» Ma ciò che aumenta la nostra riconoscenza, è l' appoggio sincero ed efficace dato dal vostro Governo alla causa del cattolicismo personificato nell' augusta persona di Pio IX. Voi, o Presidente, liberando gli Stati Romani dal giogo dell' anarchia, li rendeste alla vera libertà, e faceste trionfare, colla Chiesa, la civilizzazione europea, di cui la stessa Chiesa è il più fermo sostegno.

» Per la qual cosa d'ora innanzi il vostro nome andrà congiunto con quello di tutti gli uomini celebri che fecero benefizii alla religione ed alla società. Checchè ne sia per essere dei vostri destini, e di quei della Francia, ormai già vi siete assicurato una bella pagina nella storia.

» Se, come lo speriamo, in questa fierissima lotta dell' ordine contro l' anarchia, resterà la vittoria alla cristiana civilizzazione, la posterità fia che narri con riconoscenza la gloriosa parte da voi presa per far trionfare l' umanità ».

Luigi Napoleone rispose:

« Le benevoli parole, che m' indirizzate, Eccellenza Reverendissima, mi servono di potente conforto per avanzarmi ogni dì più nella via, che mi son tracciata, per difendere la religione e la società ».

Nel Consiglio dei ministri, che si è tenuto ieri all' Eliseo, fu discorso lungamente, dicesi, degli affari di Wiesbaden e del recente arrivo del sig. Salvandy, ex-ministro di Luigi Filippo, presso il conte di Chambord.

— Ecco l' ultimo discorso del Presidente della Repubblica, nel suo passaggio a Reims.

« Signori; l' accoglienza che io ho ricevuta in questa città, sul finire del mio viaggio, mi conferma ciò che vidi da per me stesso in tutta la Francia, e di cui non avea dubitato: il nostro paese non vuole che l' ordine, la religione ed una savia libertà.

» Dappertutto io potei convincermi che il numero degli agitatori è infinitamente piccolo, e quello dei buoni cittadini infinitamente grande.

» Dio voglia che essi non si dividano. Epperciò, trovandomi oggi in questa antica città di Reims, ove i re, i quali rappresentavano pure gl' interessi della nazione, venivano a farsi consacrare, io vorrei noi potessimo incoronarvi, non più un uomo, ma un' idea, l' idea d' unione e di conciliazione, il cui trionfo ricondurrebbe il riposo nella nostra patria. »

(*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 28 *Agosto.*

S. M. è arrivata a 6 ore a Howard Carlisle. Ella fu ricevuta alla stazione dal conte di Carlisle e si recò immediatamente al castello.

— Il maresciallo duca di Wellington è stato nominato da S. M. la regina conservatore di S. James Park e di Hyde Park in luogo del fu duca di Cambridge.

— Si legge in uno dei nostri giornali.

I piroscafi della compagnia dell' Oceano Pacifico imbarcarono dall' 11 aprile 1849 in poi sino al 1 giugno 1850, 3173 passeggeri per la California, donde esportarono in polvere d' oro 13,329,388 dollari.

— All' esposizione universale del 185' si sentirà un coro germanico composto di più società *Libertafel*. Questo coro richiamerà il famoso coro di Colonia composto di 2000 voci. Queste società germaniche contano di dare dei concerti a Londra. (*Globe.*)

— Undici bastimenti che fanno il traffico dei Negri furono presi dagl' incrociatori inglesi e condotti a sant' Elena dall' 11 febbraio in poi al 20 aprile scorso; vi erano a bordo 1840 Negri. Non si sa se questo gran numero di catture sia dovuto a un raddoppiamento di vigilanza dalla parte degl' incrociatori inglesi, o all' aumento de' navigli che fanno il traffico suddetto. È a temersi che questa ultima ipotesi sia la più esatta. (*F. I.*)

ALTRA DEL 29.

I giornali inglesi pubblicano il protocollo combinato il 23 agosto all' Ufficio degli Esteri di Londra fra i Plenipotenziari di Austria, d' Inghilterra, di Francia, di Danimarca, di Russia, di Svezia e Norvegia, relativo alla quistione di successione alla corona di Danimarca. Eccone la traduzione.

» L' incaricato d'affari di Austria ha annunziato essere stato autorizzato dalla sua Corte ad aderire in nome di quella a' principii enunciati nel preambolo e nell' articolo 1 del protocollo del 2 agosto 1850, come pure alle dichiarazioni contenute negli articoli 2 e 4, restando peraltro bene inteso che la stipulazione del protocollo qui sopra menzionato non pregiudicheranno ai diritti della Confederazione Germanica. Il Ministro di Danimarca, accettando con soddisfazione l'adesione così data dalla Corte d'Austria al protocollo del 2 agosto, crede debito suo di rammentar esser bene inteso che i diritti federali della Germania menzionati qui sopra non possano concernere che il ducato di Holstein e quello di Lauenburgo, come facenti parte della Confederazione Germanica.

I rappresentanti di Francia, d'Inghilterra, di Russia, di Svezia e Norvegia, rendendo unanimemente giustizia ai sentimenti che mossero la Corte d'Austria ad aderire ai principii posti dal protocollo del 2 agosto nell' interesse generale della pace e dell' equilibrio d' Europa, hanno preso nota delle dichiarazioni menzionate qui sopra.

KOLLER — DE REVENTLOW — DROLIN DE LHUIS — PALMERSTON — BRUNOW — REEHALSEN.

(*F. T.*)

GERMANIA

Dispaccio diretto dal ministro de Schleinitz al conte di Bernstorff in risposta a quello del ministro presidente principe Schwarzenberg.

Mando alla S. V. il qui accluso dispaccio dell' I. R. ministro presidente al barone de Prokesch-Osten d. d. Vienna 12 agosto, cui quest' ultimo era incaricata di comunicarmi, e il quale contiene la replica al nostro del p. p. mese relativo al passaggio delle truppe granducali badesi per Magonza.

Non è mio intendimento di esaminare nel presente momento le singole obiezioni prodotte in questo dispaccio per confutare le massime da noi stabilite. A me basta osservare, che il gabinetto imperiale persiste sulla posizione presa nel suo dispaccio circolare diretto nel luglio p. p. alle i. r. missioni in Germania, e che anche nelle presenti dichiarazioni del medesimo non possiamo scoprire argomenti che in generale potessero modificare il nostro parere sul punto di diritto della quistione.

All' incontro il gabinetto imperiale si dichiara pronto » ad accettare l' offerto tribunale arbitro ed a » lasciarlo riconoscere sulle quistioni da noi intavolate ».

Mentre accogliamo con soddisfacimento questa dichiarazione dell' adottamento della nostra proposta, stimiamo nostro dovere di ovviare a priori a qualunque malinteso concepimento che potesse nascere sull' importanza che noi attribuiamo a questo Tribunale arbitro.

Si tratta, cioè, in quest' affare di due quistioni affatto differenti. » In primo luogo della traslocazio- » ne delle truppe badesi e della convenzione conchiu- » sa in questo proposito col granducato in generale, » secondariamente del passaggio di queste truppe per » la fortezza federale di Magonza ».

La prima di queste quistioni non soggiace per noi ad alcun dubbio cui avremmo da sottoporre ad una decisione legale. Noi in questo proposito, come si rileva dal contenuto della mia istruzione 4 corrente mese, non abbiamo proposto alcun Tribunale arbitro, nè possiamo accettarne alcuno, imperciocchè non possiamo concedere ad alcun membro della Confederazione il diritto di protestare contro una tale misura concertata col granducato di Baden. L' ulteriore traslocazione delle truppe verrà quindi continuata a beneplacito nostro e del Badese, senza che pel singolo punto del passaggio per la fortezza federale di Magonza il riservato appello ad una decisione di arbitri possa esercitarne un' influenza che oltrepassi

questo punto. Noi dobbiamo quest' aperta dichiarazione tanto a noi e al granducato di Baden quanto al gabinetto imperiale, acciocchè non abbia luogo alcun dubbio circa le nostre intenzioni.

La seconda quistione è la sola che può essere sottoposta ad una decisione di arbitri nel caso che nel seno della Commissione centrale, come l'Autorità alla quale sola compete il diritto di dare ordini relativi al governatore della fortezza federale, non si giunga ad un accordo sugli ordini da darsi.

Nè altrimenti possiamo supporre, fuor che il gabinetto imperiale abbia fissato non altro che questo punto, e riferito a ciò la nostra proposta, avendo noi detto espressamente nel dispaccio 4 corrente mese:

» Se quindi alla già presente determinazione del» la Commissione centrale 17 p. p. non fu nel con» cepirla apposta questa significanza, ch' ella abbia » da valere anche per tutti i futuri passaggi di trup» pe badesi nella Prussia, allora si dovrà ricorrere » alla decisione di arbitri conforme ai trattati ».

L'andamento cui noi avemmo e dobbiamo anche al presente avere innanzi gli occhi, è con ciò prefisso nel modo il più semplice.

Se la Commissione centrale non volesse vedere quella determinazione limitata al caso singolo che allora le si offeriva, ma estesa anche ai passaggi futuri, allora non vi sarebbe alcun motivo per una decisione di arbitri, e il governatore della fortezza federale avrebbe da agire semplicemente conforme a quella istruzione, senza attendere ordini ulteriori.

Che il governo della fortezza federale di Magonza abbia in questo senso interpretato la determinazione della Commissione centrale 17 luglio, risulta dalla scritta del vicegovernatore al ministero di guerra granducale badese 24 dello stesso mese, in cui il medesimo invitato quest' ultimo, » a far giungere, » qualora fossero imminenti altri di simili passaggi, » qui (a Magonza) un po' prima il relativo avviso, » affinchè non solo al passaggio non venga interpo» sto alcun impedimento, ma il governo della fortez» za messo in grado di prendere le occorrenti mi» sure preliminari, onde accordare alle truppe pas» santi anche i soccorsi che fossero necessari ».

Se all' incontro in caso di avviso conforme al regolamento di ulteriori passaggi il governo della fortezza di Magonza per altre considerazioni dipendenti dal suo arbitrio credesse di dover dar campo ad altro concepimento e di non permettere il passaggio; se inoltre la Commissione centrale, alla quale in questo caso converrebbe ricorrere, non si vedesse in grado, nè di dare alla sua anteriore determinazione l'accennata interpretazione d'un' estensione a casi futuri, nè di prendere unanimamente una determinazione che allora diverrebbe necessaria, come ciò, avuto riguardo alla posizione occupata rispettivamente da noi e dal governo imperiale ed alle istruzioni date di poi presuppositamente ai rispettivi membri della Commissione è da supporsi, allora entrerebbe il caso della decisione di arbitri sul quesito, se la Commissione abbia da mantenere la determinazione anteriore anche pei casi susseguenti; via cui noi designammo come l'unica che sia conforme ai trattati, e siamo pronti a battere.

Mentre dunque ci riserviamo per la relativa trattazione l'esame del legale eseguimento sul nostro concedimento delle leggi federali e dei regolamenti che verranno intavolati, ripetiamo qui la nostra dichiarazione, che per questo caso e per questo punto esattamente indicato noi accettiamo la decisione per mezzo di arbitri.

In risposta alla dichiarazione del gabinetto imperiale sulla scelta del governo reale bavarese osserviamo che noi da canto nostro pregheremo il governo granducale oldenburghese di assumersi l' ufficio d'arbitro, e di mettersi, appena sarà entrato il caso indicato, in comunicazione col reale governo bavarese per intendersi circa la scelta del terzo membro.

Noi crediamo che anche il gabinetto imperiale non disconoscerà, come questa sia la via corrispondente alla natura ed ai trattati sulla quale al differente concepimento di quest' affare si possa rompere la punta conducente a pratici avviluppamenti e conflitti, nè dubitiamo che il medesimo non sia da buon confederato per entrare in questa via, affine di mantenere aperta la viste per un accordo ulteriore.

Quanto più noi siam consci di non essere diretti in tutto quest' affare da motivi egoistici, ma soltanto dal verace interesse al benessere d'un amico paese confederato ed alla da ciò dipendente forza e sicurezza di tutta la Confederazione: e tanto più dobbiamo sperare, che il governo imperiale, il quale anche nel differente concepimento delle quistioni è animato dagli stessi sentimenti, considerando più da vicino e più profondamente la cosa si convincerà, che noi non agiamo che nel vero interesse della Confederazione, e che anche dalla parte austriaca non vi può essere alcun interesse speciale di opporre difficoltà ed impedimenti all' esecuzione dell' incominciata misura.

V. S. esprimerà all' i. r. ministro presidente la nostra piena confidenza in questi sentimenti di buon confederato, e comunicandogli copia di questo dispaccio lo pregherà d'una pronta risposta.

Berlino 19 agosto 1850.

DE SCHLEINITZ.

Copia d'una Circolare del Ministro presidente Principe di Schwarzemberg alle Imperiali Ambasciate presso i governi tedeschi non rappresentati nella straordinaria riunione plenaria della Confederazione.

La corte imperiale con suo dispaccio circolare rilasciato al 26 aprile anno corrente a tutti i componenti la Confederazione Tedesca con una fedele esposizione delle norme stabilite su questo rapporto, e citando gli articoli V e VII dell' atto della Confederazione tedesca, l'art. IV dell'atto della Confederazione tedesca, l'art. IV dell'atto di chiusura di Vienna, e gli articoli LVII e LVIII dell' atto del congresso di Vienna, invitò ad una straordinaria riunione plenaria della Confederazione onde pervenire alla fondazione d'un nuovo provvisorio organo centrale tanto necessario per trattare delle negoziazioni inerenti alla medesima, e per aprire la via alla revisione della Costituzione della Confederazione ritenuta generalmente di tanta necessità.

Alcuni dei componenti la Confederazione corrisposero al nostro invito, mentre gli altri per particolari ragioni credettero di dover prendere una dilazione. Per questa circostanza doveva essenzialmente aggravarsi il nodo delle quistioni da sottoporsi alla radunata assemblea plenaria di Francoforte.

L' imperiale corte non ha quindi lasciato nulla intentato onde trovare la possibilità di vincere le presentatesi difficoltà, ed in ciò che non era fattibile di sfuggirle.

Dei suoi sinceri sforzi e del loro verun successo contestifica il qui unito in copia dispaccio circolare col quale essa pose in cognizione i componenti la Confederazione delle trattative che ebbero luogo fra i gabinetti di Vienna e di Berlino.

Il convincimento che l'opposizione che si è sollevata per parte di alcuni membri della confederazione sull' attivazione d'un nuovo organo provvisorio federale senza la loro cooperazione non potrebbe essere fatta contro la riconvoca soltanto provvisoria della dieta federale, dichiarata colle leggi fondamentali come l'organo costante e costituzionale del volere ed agire della confederazione, fece riconoscere al governo imperiale, la conformità allo scopo, o la necessità di porre ad effetto la riattivazione di questi originarii magistrati federali.

Siccome però doveva stimarsi conveniente di rilevare prima le viste di quei governi che avevano partecipato alla condotta fin qui tenuta dalla Corte imperiale, così sono stati informati col dispaccio circolare: — qui unito in copia della sua intenzione, e dei motivi della medesima.

Li due protocolli similmente qui inseriti: — li quali sono stati estesi sulli trattati che ebbero luogo nella straniera riunione plenaria di stato del 7 ed 8 di questo mese testificano il pieno accordo delle viste dei governi concorsi a questa riunione con quella del gabinetto imperiale, e il desiderio che la Corte presidiale possa dar corso alli convenuti inviti.

Gl' importanti anzi decisivi riguardi che parlano per questo passo, che lo fanno riconoscere per un'espresso comando della necessità, sono così estesamente e fortemente fatti valere nel nostro dispaccio circolare del 19 m. c. nell' esposizione resa dall' imperiale ambasciatore presidiale nella seduta che qui possiamo astenerci di riandarvi. Vogliamo soltanto rendere avvertiti i confederati che fino ad ora non hanno partecipato alle nostre convinzioni, e che vorrebbero indugiare ancora ad aderire alle medesime.

Che la durata della Confederazione di cui si tratta, ovvero della dissoluzione forse d' un' unione così importante pel mantenimento del politico equilibrio, e della pace, dipenderà se a seconda della comprovata impossibilità dall' esperienza, dal volersi ritardare ancora a decidersi a procurare un sicuro organo per l'esistenza della confederazione fino alla sua legittima conformazione, il quale dalla necessità ci viene imposto di prendere, e le circostanze ci dimostrano come il solo mezzo legale e pratico possibile.

Che i patti federali offrono agli stati riuniti alla confederazione le più essenziali garanzie per la durata delle loro indipendenza e sostanzialità, e che sta quindi nel loro interesse di sostenere tali patti onde potersi appoggiare su questi.

Che il presente scampiglio della Germania, e le gravi ferite che colpirono il suo ben essere prodotto da 33 anni di pace, e le quali devono gettar sangue se non saranno presto rimarginate, si devono attribuire specialmente alla mancanza d'unione, e di un'efficace autorità federale conciliativa.

Che la soddisfazione di questo bisogno riporterà l'ordine, la sicurezza e la fiducia, e ritornerà di nuovo il ben essere, e che la risvegliata speranza d'un miglior avvenire produrrà il desiderio di cercare nella conciliata uguaglianza degli elementi fino ad ora opposti una garanzia per la verificazione delle concepite speranze.

Che è giocato l' onore della Germania se si offre ancora agli altri Stati il compassionevole spettacolo, che dopo due anni di sforzi e della più grande concordia le fenditure divengono sempre più sensibili, e il legame che dovrebbe qui essere più solidamente intrecciato finirà collo sciogliersi interamente.

Che contro la nuova chiamata dell' organo federale conforme alla costituzione, si proverà d' innalzare soltanto formali considerazioni sull' applicazione di singole disposizioni che stanno ancora in chiaro e piena forza di diritto nei patti della confederazione, ma dipende assolutamente dalla libera volontà d'ogni formata parte la confederazione di rialzare di nuovo la formale dilazione che colla sua adesione alla concertata conchiusione del 12 Luglio 1848 crede di aver procurato.

Non dubitiamo che queste importanti considerazioni non saranno maturamente e da ogni lato ponderate ed apprezzate.

In questa speranza rinnovando le assicurazioni fatte nel nostro dispaccio circolare 19 corr. riguardo alle viste che danno origine a questo passo facciamo il formale invito di voler partecipare pell' assegnato giorno del primo venturo mese il loro concorso alla di nuovo attivata riunione federale per parte della Corte Imperiale.

Vostra . . . . . ha quindi al . . . . . Governo in nome dell' I. Corte presidenziale d' invitare all'apertura delle trattative dell' unione federale che avrà luogo il primo di settembre a. c., di dare una copia del presente dispaccio, e di esternare inoltre la fiducia che la medesima sarà di soddisfazione.

Acclusa riceve Vostra . . . . . una copia pure dei pieni poteri già accordati al signor Conte di Thun, che è da inserire agli altri documenti da partecipare.

Riceva l'assicurazione della mia alta stima.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 30 *Agosto*.

Leggiamo nella *Corr. Aust.* del 29 corrente. In aggiunta alla notizia da noi data avanti alcuni giorni sullo stato del cholera epidemico fra i lavoratori della strada ferrata sul Semmering e sulle misure prese dall' Amministrazione dello Stato contro la diramazione ulteriore del morbo, siamo nel caso di potere far noto, che il sig. protomedico dell' Austria inferiore Dott. Knolz fu incaricato il 19 corrente dal sig. Luogotenente d' intraprendere un nuovo viaggio d' ispezione nelle parti della strada infette dal contagio, per vedere se vengono veramente eseguite con accuratezza le disposioni da lui date. Nello spazio di tempo trascorso fra 'l 10 ed il 18 agosto si sono ammalati di bel nuovo di orribile cholera 78 lavoratori, dei quali 27 risanarono e 35 morirono. Il grado violento di questa malattia si sviluppò quasi senza eccezione da diarree di piuttosto lunga durata, che vennero trascurate, e le quali nel corso di otto giorni sommarono a 574. Dacchè v' ebbe principio d' epidemia, s' ammalarono di tale cholera 137 individui, dei quali risanarono 31, essendone morti 64, mentre all' incontro tutti i 1025 lavoratori che s' infermarono di colerina, furono risanati, il qual risultato felice lo si deve alle premure dei medici, in egual modo che devesi ascrivere esclusivamente a questa circostanza, che il numero degli ammalati di cholera dichiarato non è salito ai 300 in 400 individui, per cui la maggior parte dei lavoratori sarebbe stata spinta ad abbandonare i suoi posti, cagionando così un' interruzione dei lavori di costruzione. In conseguenza dell' uso delle polveri Dovèri (di cui negli ultimi otto giorni ne vennero somministrate col miglior esito da 5000 dosi) tutti gli attaccati dalla colerina si risanarono entro due giorni, ritornando con voglia rinnovata al loro lavoro. La severa sorveglianza sulle vettovaglie viene continuata pur tuttavia uniformemente, e s' impiega ogni mezzo insegnato dall' arte e dalla scienza onde raffrenare questo contagio. Anche nel tronco stiriano di questa costruzione gigantesca furono, a quanto veniamo assicurati, eretti sotto l' intervenzione personale del sig. Presidente del circolo di Bruck degli ospedali e forniti d' un numero sufficente di medici; e verranno colà impiegate come infermiere delle Sorelle di Carità.

— La residenza di Vienna verrà fra breve arricchita d' un istituto di quelli che hanno già fornito nella maggior parte delle principali città dell' Europa le prove della loro utilità ed influenza benefica, cioè d' un istituto di lavatura a vapore. Per parte dei Ministeri cui spetta ne fu già dato il permesso. La biancheria verrà nettata col solo vapore senza far uso di corrosivi; i prezzi sono di molto più limitati che quelli che si pagavano finora pel lavare, e la biancheria portatavi a farvela pulire, se la può aver di ritorno bella e netta nello spazio di dodici ore. Unito al medesimo saravvi uno stabilimento d' imbiancatura e per dare il moirée alle stoffe, nonchè una casa da bagni per la classe povera della popolazione.

(*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 31.

Il Gross Hollein, prima stazione postale da Oedenborgo verso Vienna, è scoppiato con grande violenza il cholera asiatico. Dal 16 al 24 agosto erano già morti di questo morbo 68 individui, il che viene ad essere quasi il 5 per cento in una popolazione di appena 1300 anime.

Il commissario ministeriale del distretto di Oedenborgo, appena n' ebbe sentore, si è subito recato nel luogo, prendendovi tutte le misure necessarie alla fondazione d'uno spedale, al visum repertum ed al seppellimento dei cadaveri, ecc. nonchè quelle misure tutte che sono adattate ad impedire una diramazione ulteriore del contagio. Le voci sparsesi che il cholera fosse scoppiato anche in Klingenbach, Wulka Proder-

sdorf e persino in Eisenstadt, sono per buona ventura prive di fondamento. Gli è ben vero che in Prodersdorf dal primo d'agosto in poi sono morte 4 persone con sintomi sospetti; ma da più giorni in qua non vi è più morto nissuno, e fra gli ammalati del luogo non fuvvi che una ragazza, nella cui malattia si manifestarono dei sintomi di dissenteria con vomito. Il Ministero ha preso la misura che i comuni, i quali si trovano nei confinanti capitanati distrettuali dell'Austria vengano istruiti dello scoppiare del cholera in que' dintorni, e che s' adoperino i rimedii adattati al distornamento della malattia. (*Corr. Ital.*)

Crediamo non senza interesse il seguente quadro sulla distribuzione delle rendite totali nelle diverse province desunto dal preventivo ministeriale dell'anno 1849, e che corrisponde con minima differenza alle rendite ottenute nel 1847.

Lombardo-Veneto, non compresi i 15 milioni d'aumento sull'imposta fondiaria	fior.	37,376,946
Ungheria, Transilvania e confini militari	»	22,320,683
Boemia	»	18,498,287
Austria inferiore	»	1,856,024
Galizia e Bucovina	»	14,086,416
Austria superiore	»	11,280,503
Moravia e Slesia	»	9,311,398
Stiria	»	6,323,075
Carinzia e Carniola	»	4,498,973
Littorale	»	4,222,763
Tirolo	»	3,751,061
Dalmazia	»	3,134,267
Dall'amministrazione centrale, soprappiù del fondo d'ammortizzazione e strade ferrate	»	10,134,267
Somma	fiorini	160,106,032

(*Trentino.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LONDRA 30 *Agosto.*

Diamo alcuni dettagli relativi all' edifizio da costruirsi sui terreni di Hyde-Parck per ricevere i prodotti della grande esposizione industriale del 1851. Noi li togliamo dal conto reso di un *meeting* ch'ebbe luogo a questo riguardo a Town-Hall-Bakewell, ove il sig. Ponton, autore del piano, espose il modo di costruzione che sarebbesi tenuto. L'edifizio deve avere in tutto 2100 piedi di lunghezza e 400 di larghezza.

La struttura sarà d' un estrema semplicità: essa consisterà quasi unicamente in colonne fuse ed in quadrati di vetro. In tutto l' edifizio le colonne avranno la stessa dimensione, così pure i vetri, che saranno di 4 piedi di lunghezza in modo che, senza aver bisogno di numerare o marcare i pezzi, si potrà tutto montare in pochissimo tempo. Si provvide a che l'acqua fosse condotta sino al suolo colla più gran facilità.

Il numero delle colonne di fusione sarà di 6,024, di cui 3,000 per reggere le gallerie: il tutto impiegherà 72,405 metri di sbarre ad imposte che impiegheranno 1,073,760 piedi di vetri: infine l'edifizio occuperà 20 acri di terreno, ma in conseguenza del modo in cui sono disposte le gallerie interne lo spazio potrà essere di 30 acri (12 ettari, 40 ari). Il signor Ponton, la cui rinomanza d' abilità e d' esattezza è grande in Inghilterra, s' incaricò di dar terminata questa gigantesca costruzione al 1 gennaio 1851. (*F. I.*)

PARIGI 31 *Agosto.*

La partenza di Luigi Napoleone per Cherbourg è annunziata questa mattina ufficialmente pel martedì prossimo 3 settembre. (*Corresp.*)

— Oggi alle 11 antimeridiane si è celebrato in Neuilly, alla cappella espiatoria eretta in commemorazione della morte del duca d'Orleans, un funebre uffizio per la morte di Luigi Filippo. L' affluenza era considerevole; vi si notavano gran numero degli antichi servitori della casa dell' ex-re, come pure alcuni funzionari del suo governo. (*F. F.*)

Il sig. Berryer giunse a Parigi stamane venendo da Viesbaden. L'onorevole rappresentante assistette alla seduta della commissione interinaria che ebbe luogo in quella giornata.

— L'Ambasciatore di Nepaul fu ricevuto dal Presidente della Repubblica ieri alle ore 3. Il sig. Baciocchi cugino ed aiutante di campo del Presidente venne, con vettura dell' Eliseo, a cercare l'Ambasciatore ed i suoi due fratelli.

— Il conte di Chambord dovè lasciare definitivamente Viesbaden stamane per ritornare a Frosbdorff sua residenza abituale, ove si troveranno riuniti il 1 settembre don Carlos di Spagna e sua famiglia.

— Ai consigli generali dei dipartimenti dell'Aube, dei Pirenei orientali, dell' Alta Vienna, delle Alpi alte e della Creuse, che hanno di già espressi i loro voti in favore della revisione della Costituzione, bisogna ora aggiungere il generale dell' Aisne che ha formolato una deliberazione simile. (*F. F.*)

KIEL 31 *Agosto.*

Un numero piuttosto grande di navi russe sono in vista. In questo momento otto ne sono ancorate davanti al porto. (*F. T.*)

ALTONA 31 *Agosto.*

La quiete nel campo ha cessato. Hanno luogo ogni giorno piccoli combattimenti. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 2 *Settembre.*

Nella settimana dai 18 fino al 25 agosto, vi si contavano a Praga 33 individui ammalati dal cholera, cioè 10 rimasti dalla settimana innanzi, e 23 nuovi ammalati. Di questi risanarono 10, ne morirono 11, e rimasero in cura 12 individui.

Tra il numero dei nuovi ammalati vi ebbero 4 portati dal contado.

Si ascrive a cagione dell' insinuarsi del male in alcuni casi lo smodato abuso di frutta o di latte. Parecchi di questi nuovi ammalati erano già incomodati da più giorni innanzi da un attacco di diarrea.

ALTRA DEL 3.

Il Ministro-Presidente principe Schwarzenberg è arrivato in Vienna da Linz il primo corrente. (*Corr. Ital.*)

S. P. Q. R.

UFFICIO DELL' ANNONA E GRASCIA

TARIFFA

Del prezzo e del peso a cui dai fornai di Roma dovranno vendersi le seguenti specie di pane dalla mattina del lunedì 9 *Settembre* 1850 *fino alla emanazione della nuova Tariffa.*

PANE BIANCO FINISSIMO in pagnottelle formato del solo primo fiore finissimo di farina.

Per ogni decina baiocchi ventisei,

cioè

Per ogni libbra baiocchi due e quattrini tre,
Per un baiocco once quattro e cinque ottavi;
Per cui dodici pagnottelle da un baiocco a peso freddo devono pesare libbre quattro, once sette e quattro ottavi.

PANE DI GROSSO VOLUME DI PRIMA QUALITA' formato del solo primo fiore finissimo di farina.

Per ogni decina baiocchi venti,

cioè

Per ogni libbra baiocchi due,
Per un baiocco once sei.

PANE DI GROSSO VOLUME DI SECONDA QUALITA' formato da libbre 80 di lievito del suddetto pane bianco, e dalle libbre 180 di grossumi panizzabili che si ricavano da un rubbio di grano, cioè del secondo fiore, degli spolveri, e delle semolelle purgate dalla codetta,

Per ogni decina baiocchi quindici,

cioè

Per ogni libbra baiocco uno e quattrini due e mezzo,
Per un baiocco once otto.

PANE DI GROSSO VOLUME DI TERZA QUALITA' formato da libbre 40 di lievito del suddetto pane di prima qualità, e dalle libbre 180 di grossumi panizzabili che si ricavano da un rubbio di grano, cioè del secondo fiore, degli spolveri, e delle semolelle purgate dalla codetta.

Per ogni decina baiocchi tredici,

cioè

Per ogni libbra baiocco uno e quattrino uno e mezzo,
Per un baiocco once nove.

Si dichiara che le pagnotte di grosso volume dovranno essere del peso non minore di libbre due e non maggiore di libbre tre, per cui non saranno mai ammesse le pagnotte di un peso diverso. La tariffa poi s' intende applicabile al pane fabbricato lo stesso giorno, ma freddo, ben cotto, e lavorato ad uso e stile d' arte senza tolleranza veruna.

Tutti li fabbricatori di pane debbono tenere aperte le loro botteghe fino alle ore tre della notte, (Notificazione del 9 Agosto 1820); le botteghe dei fornari così detti da stufa debbono essere fino alla suddetta ora fornite delle *pagnottelle*, e del pane di grosso volume di *seconda qualità*; quelle dei così detti casareccianti, del pane di grosso volume di *prima* e *terza qualità*, nè suffragherà ai fornari l' avere del pane di diverse specie dalle suddette. Il pane dovrà essere composto colle proporzioni qui sopra precisate per ciascuna qualità.

Dal Campidoglio, il 7 Settembre 1850.

P. PRINCIPE ODESCALCHI *Presidente*
B *March* CAPRANICA.
L *Cav.* ALIBRANDI.
G. *Cav.* PALAZZI
A. *Dott* TAVANI.
B BELLI.
G B. *Cav* BENEDETTI
G *Avv.* PULIERI

L. *Cav.* Pompilj Olivieri, *ff. di Segret.*

Rettificazione.

Per equivoco il nome di Monsig. Muccioli è stato compreso fra gli Azionisti della Banca degli Stati Pontificii. Siamo autorizzati ad assicurare che il Prelato di questo nome non ha parte alcuna nella Banca. Al di lui ritorno nella Capitale sarà meglio rettificato l'errore corso.

V. PIANCIANI — G. GUGLIELMI. — G ALBERTAZZI. — A. SNEIDER

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Reg leg, che dalla Santità di Nostro Signore, accogliendosi l' istanza del sig Luigi Corsetti di Velletri domiciliato in Roma, con benigno Rescritto del giorno 18 Agosto p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio l' Illmo e Rmo Monsig. Achille Maria Ricci.

Roma li 7 Settembre 1850.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Il giorno 24 Decembre 1849 cessò di vivere in Roma la ch. me. Commendatore Girolamo dei Conti Montani, e con Testamento aperto e pubblicato negli atti dei Notari di Roma sigg. Pompoli ed Appolloni dispose: che l' universalità dei suoi beni fosse devoluta all' Opera Pia Montani da erigersi in Fermo dopo la morte dell' erede usufruttuaria sig Margherita Contessa Montani sua Consorte. Passata al riposo de' giusti il giorno 28 Agosto p. p. anche la lodata Vedova, con testamentaria disposizione in atti dello stesso Appolloni, volle che la sua sostanza accrescesse la dotazione dell' Opera Pia dal suo predefunto consorte istituita. Quindi a constatare lo stato delle due eredità, e per ogni effetto di ragione, ad istanza dell' Illmo sig. Avv. Rinaldo Segreti Esecutore testamentario della suddetta sig Contessa Margherita, e Mandatario delli Operi Pie Montani, in vista di ordinanza emanata il giorno 7 andante da Sua Emza Rma il sig. Cardinal Patrizj Vicario Generale della Santità di Nostro Signore, e requisizione dell' Emo e Rmo sig. Cardinal Deangelis Arcivescovo di Fermo; Presidente della Commissione deputata al reggimento del Luogo Pio, il giorno 12 corrente coll' opera dell' infrascritto Notaro, si darà principio all' Inventario degli effetti ereditarj esistenti in un Quartiere del Ven. Monastero dei Sette Dolori di Roma, dove l' enunciata erede usufruttuaria cessò di vivere, per proseguirlo ed ultimarlo ovunque occorra, e nei giorni da destinarsi. *C. Diamilla Not. dell' Emo Vicario.*

Illmo e Rmo Monsig Vicario Gen. di Palestrina.

Ad istanza del Rmo sig. Can. D Giuseppe Petruccini Possidente, dom. in Palestrina e rapp. dal Proc sig. Igino Pinci. — Si cita il Rmo signor Can. D Guglielmo Guglielmi, Possidente del Canonicato di Massa Antica, d' incognito domicilio a per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del § 483 del vig. Reg, a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 10 e baj. 59 pensione a tutto 28 Agosto p p. a forma de' documenti, e rilasciarsi all'effetto l'ordine esecutorio, colla condanna alle spese, salvo ec.

Igino Pinci Proc.

Avviso di vendita giudiziale

In virtù di Sentenza emanata dal Trib Civile di Rieti nell' udienza del giorno 19 Luglio 1842, notificata e trascritta ec. ad istanza del sig. Camillo Maffei Possidente dom. in Rieti, come cessionario di Teresa Ottaviani, e Gio. Paolo Lelli, nella Cancelleria del lodato Tribunale nel giorno 30 Settembre corrente, alle ore 12 merid. si procederà alla vendita di una casa posta in questa città in contrada la Pellicceria, marcata coi numeri civici 36, 30 e 28, confin. a mezzo giorno e levante colla casa del sig. Vincenzo Bianconi, a ponente con quella di Caterina Sorai, e dall' altra parte colla pubblica Via della Pellicceria, composta di un pianterreno di cinque vani, parte dei quali ad uso di cantina con rocca e grotta, ed altri ad uso di magazzeno e dispensa. Un primo piano composto di cinque ambienti Un secondo piano dello stesso numero di vani. Un terzo piano composto di due ambienti con sopra una loggia; esecutata a danno di Antonio Fenici dom. in Rieti — L' incanto si aprirà sul prezzo di sc. 342 50 valore fissato dal rapporto del Perito sig. Luigi Solivetti, salvo l' aumento a forma di legge. — Il Capitolato, e quant' altro è richiesto dal § 1308 del vig. Reg. è stato in atti prodotto il giorno 24 Novembre 1848. *C. Raccuini Proc*

Avviso di vendita giudiziale. — In virtù di Sentenza emanata dall' Illmo sig Assessor Legale di Rieti nell' Udienza dei 25 Giugno p. p. redatta, registrata e notificata ec, si procederà nel giorno 5 Ottobre prossimo alle ore 12 meridiane, nella Cancelleria Assessorale posta nel Palazzo Comunale di questa città, alla vendita di una casa abitativa di tre membri con suo entrone, con orticino annesso con poche piante, posta nel Territorio di Contigliano contrada Costa, conf da due lati Marino Rosati, l' orto di Angelo Antonio Buccione, salvi ec, esecutata ad istanza del sig Francesco Baligalli Farmacista di Contigliano, rappr dal sottoscritto Proc. a carico del sig Francesco Angelini, come alla medesima Sentenza alla quale ec., e per l' effetto sotto il giorno 31 Agosto p. p. in atti si produsse il relativo Capitolato, il certificato ipotecario, non che la Perizia elevata dall' Ingegnere sig. Luigi Solivetti a tenore del §. 1308. — L' incanto si aprirà oltre i decimi voluti dalla legge sulla somma di sc 62 e baj 50 valore risultante dalla suddetta Perizia.

C. Raccuini Proc.

Avviso di vendita giudiziale.

Con Sentenza del Trib Civile di Frosinone del 14 Decembre 1843 fu ordinata la vendita della quinta parte delle migliorazioni esistenti sopra un casamento di 43 ambienti, posto nel Comune di Alatri nelle contrade Porta S Croce, Via di sotto, Carminale, e Rua de' Cavalieri, conf con la porzione a Porta S. Croce con la proprietà di Luigi Faustini, Luciano Porretta, e degli eredi di Luciano Porretta salvi ec., e l altra porzione in contrada via di sotto, conf con la proprietà di Antonio e Carlo Bauco, e con gli orti dei signori Galloni. — Gli ambienti che appartengono alla sud. quinta parte e che si espongono alla vendita sono i seguenti descritti dal Perito signor Luigi Apollonj nella sua relazione alla terza divisione. — Camera corrispondente sopra gli orti con due porte ed una finestra, marcata in perizia col num. 7 primo piano — Anticamera con una porta di primo ingresso e due secondarie, marcata in perizia col n 9 primo piano — Camera ad uso di Cappella con altare di stucco, marcata in perizia col num 11 primo piano Camera ad uso di cucina con focolare marcata in perizia col num. 12 primo piano. — Camerino attinente alla cucina, marcato in perizia col num 13 primo piano. — Camera in angolo dal lato del portone principale d'ingresso corrispondente sulla strada, marcata in perizia col num 14 primo piano. — I quali ambienti possono separarsi dal rimanente della casa, mediante accesso libero dal portone principale d'ingresso ed entrando nell' anticamera si accede, e e si circola in tutti gli altri ambienti descritti, e finalmente camera nel secondo piano corrispondente al disopra dell' altra in angolo descritta superiormente e marcata in perizia col num 14 secondo piano, per accedere alla quale conviene attraversare la casa. — Tutti questi ambienti, che nella perizia e divisione dell' Apollonj non sono gravati di passive servitù, hanno un valore centuario di sc 350, su cui si aprirà l' incanto. — Il Capitolato trovasi prodotto li 9 Agosto corrente nella Cancelleria del Tribunale Civile di Frosinone al fasc num 3178 dell'anno 1843. — Si previene il pubblico che il primo esperimento di vendita avrà luogo nelle Sale del Palazzo Comunale di Frosinone nel giorno di Sabato 14 Settembre prossimo, alle ore 22 e seguenti. *Vincenzo Orlandi Proc*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 208. — 1850.

Martedì 10 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*		*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
9 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,4	+ 10, 3'	17°	N.	d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. dell' 8 Settembre fino alle 9 pom. del 9.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,5	+ 14, 6	44	N.	ff.	Chiarissimo.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,7	+ 10, 1	27	N.	m.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 13,9 Temperat. min. + 9,9

ROMA 10 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Il Reggimento francese 16 leggiero, questa mattina è partito alla volta di Civitavecchia, dove s'imbarcherà per Algeri.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 6 *Settembre.*

I. R. Governo Militare e Civile.

NOTIFICAZIONE.

1. Nella notte del 20 aprile p. p. 6 malandrini armata mano, e mediante violenze praticate ad una finestra, invasero la casa di abitazione di Giovanni Sermenghi detto Barabanino, posta nella parrocchia Ortodonico. Fu questi derubato del meglio che aveva, per un valore di sc. 40, e ferito, e venne ancora violata la di lui figlia, moglie ad Antonio Caiani.

2. Sull'imbrunire della sera del 26 luglio 1849, quattro malandrini armati invasero la casa di abitazione dell'operaio villico Andrea Costa di Casola Canina, e lo rapinarono di un rotolo di tela, e di poco denaro, per cui ebbe a patire un danno di sc. 7 circa.

3. Cinque masnadieri, di prima sera del 16 gennaio p. p., portaronsi in Ortodonico, e alla casa di abitazione del villico Antonio Golinelli, e con minacce d'incendio e di morte gli estorsero sc. 2. 16 in denaro.

4. Partitisi da quel luogo si recarono nella notte stessa in parrocchia Poggiolo, al così detto Monticino, e con pari minacce d'incendio e di morte estorsero a quel colono Giacomo Dal Pozzo sc. 1. 03.

5. Con abuso del nome di forza, nove malviventi, muniti di pali di legno, e di un segolo, recatisi alla casa di abitazione di Antonio Contoli di Gaiano, ed atterratane la porta d'ingresso, s'introdussero in esse, involandogli denari ed effetti per un valore di sc. 20. Questa invasione avveniva nella notte del 20 gennaio prossimo scorso.

6. Circa l'Ave Maria della sera del 27 gennaio p. p., da una Conventicola di dieci malandrini fu invasa la casa di abitazione del colono Agostino Tinti, in parrocchia Castel Guelfo, avendone resa aperta la porta d'ingresso per colpi di bastoni, ed il Tinti medesimo venne rapinato di numerario e di effetti per l'ammontare di sc. 79. 47.

7. Quattro malfattori, sulle ore 10 della sera 9 febbraio p. p., furono alla casa di abitazione di Francesco Castelli di Zello, e con minacce d'incendio gli estorsero denaro per la somma di sc. 2.

8. Verso le ore 9 della sera 10 febbraio p. p., otto masnadieri armati, e coperti in viso con fazzoletto, invasero, dopo atterratane la porta d'ingresso, la casa di abitazione del villico Antonio Pasini di Linaro, al quale involarono effetti e denari per la complessiva somma di sc. 238.

9. Nella notte 17 febbraio suddetto sette malfattori armati di pistole e coltelli s'introdussero, apertane con violenza la porta d'ingresso, nella casa colonica di Lorenzo Gardenghi di Castel S. Pietro, cui involarono numerario ed effetti per un complessivo valore di sc. 100.

10. Circa le ore 11 della sera del 21 febbraio stesso, tre malviventi recatisi all'abitazione di Domenico Savini detto Ziona, di Casola Canina, gli estorsero con minacce d'incendio e di morte sc. 8.

11. A Sante Mongardi detto Sutindà, di Casola Canina, nella sera del 23 predetto febbraio, quattro malfattori estorsero con minacce d'incendio la somma di sc. 11. 25.

12. Nella notte del 2 marzo p. p., sette masnadieri armati recaronsi alla casa di abitazione di Giovanni Dal Pozzo detto dei Longoni, in Chiusura. Invano tentarono renderne aperta la porta d'ingresso, per cui non poterono entrarvi. Esplosero però le armi loro, e con minacce di morte estorsero al Dal Pozzo la somma di sc. 10.

13. Subito dopo, direttisi all'altra casa di Francesco Cavina pure di Chiusura, con minacce d'incendio estorsero egualmente al medesimo sc. 10 50.

14. Tredici masnadieri, muniti di ogni sorta di armi, nella notte del 10 marzo p. p., portaronsi alla casa di abitazione del sig. Sebastiano Fantaguzzi di Riolo, e sotto il mentito nome di Forza, e contraffatti il volto, invasero la casa stessa, derubando al detto Fantaguzzi effetti e denari pel valore di sc. 60.

15. Poscia nella medesima notte trasferironsi alla casa canonica di Ossano, rapinando quel sig. Parroco D. Giorgio Fantaguzzi di numerario ed effetti per l'ammontare di sc. 50.

16. Alla mezzanotte circa del 14 marzo p. p., undici malandrini armati resero aperta violentemente la porta della Chiesa Arcipretale della Piedevra, indi quella della casa canonica; coperti in viso con fazzoletti, ed aventi distintivi militari, vi entrarono, e rapinarono a quel sig. Arciprete D. Antonio Zaccarini sc. 160.

17. Nella notte del 27 marzo preindicato, armati di schioppo, sei malfattori giunsero alla casa di abitazione di Stefano Seravalle di Croce in Campo, e mediante violenze ad un portone, invano tentarono penetrarvi Usate però minacce di morte ed incendio estorsero al Seravalle medesimo sc. 1 20.

18. Immediatamente dopo passarono al domicilio di Stefano Gambetti in S. Prospero, e con minacce d'incendio gli estorsero sc. 2. 40.

19. Alle ore 8 della sera del 7 aprile p. p., undici masnadieri armati, atterrate diverse porte della casa di abitazione di Antonio Longhini di Castel Guelfo, invasero la medesima, e rapinarono al Longhini stesso effetti e denari per la somma di sc. 82. 90.

20. Cinque malfattori, alla mezzanotte circa del 15 aprile p. p., giunti alla casa di Paolo Dal Monte di Mezzolano, territorio di Castel Bolognese, no violentarono inutilmente la porta d'ingresso, e con minacce di morte estorsero al detto Dal Monte sc. 30.

21. Alle ore 10 della sera 18 aprile suddetto sette malandrini armati arrivarono alla casa canonica di Pediano. Tagliate le funi di quelle campane, ed atterratene le porte d'ingresso, invasero la medesima, coperti in viso con fazzoletti. Involarono effetti e denari pel valore di sc. 40, e ne partirono dopo violentemente stuprata la domestica di quel Parroco sig. D. Luigi Mirri.

22. Armati di pistole e coltelli quattro malandrini recaronsi nella sera 30 aprile predetto alla casa di abitazione di Domenico Bassani villico in Mezzolano. Ne atterrarono la porta d'ingresso, e vi si introdussero. Usate quindi enormi sevizie al Bassani medesimo, avendogli posto laccio al collo, gl' involarono effetti e denari per la somma di sc. 30.

Di questi delitti con

SENTENZA

del Consiglio di Guerra in data 5 corrente, ne furono giudicati colpevoli, e condannati alla morte mediante fucilazione:

1. *Mondelli Domenico* figlio del fu Lorenzo, d'anni 20, nativo di S. Prospero, domiciliato in Ortodonico, scapulo, gargione, sopracchiamato Lizzirino, mai processato.

2. *Zappi Pasquale* del fu Paolo, d' anni 23, nativo del Sesto, domiciliato in Ortodonico, scapulo, operaio, con soprannome Barconcino, mai inquisito.

3. *Folli Battista* del vivo Simone, di anni 23, scapulo, nativo di S. Spirito, dimorante in Croce in Campo, contadino, alias Battistazza, mai processato.

4. *Lamberti Giuseppe* del vivo Francesco, d' anni 22, nativo di Ortodonico, domiciliato in S. Spirito, scapulo, contadino, detto Raviolo grande, mai inquisito.

5. *Poggiali Antonio* del vivo Prospero Casadio, nativo e domiciliato in S. Spirito, d' anni 24, scapulo, contadino, detto Poggelli, mai inquisito.

6. *Brusa Giuseppe* del vivo Giovanni, d' anni 25, nativo di S. Prospero, dimorante in S. Spirito, scapulo, servitore e contadino, detto il Bandito, processato per ferimento e condannato a 5 anni di galera.

7. *Mirri Innocenzo* del vivo Francesco, d'anni 21, nativo e domiciliato in S. Spirito, scapulo, alias di Montericco, ed anche il Prete, mai inquisito.

8. *Casolini Carlo* del vivo Giacomo, d' anni 28, nativo di Croce Coperta, dimorante in Ponte Santo, scapulo, gargione, mai inquisito.

9. *Contanulli Giuseppe* del vivo Simone, d'anni 25, nativo di Cantalupo, dimorante in Castel Nuovo, scapulo, contadino, detto Cà lunga, mai inquisito.

10. *Folli Davide* del vivo Paolo, d'anni 24, nativo di S. Spirito, dimorante in Casalecchio, scapulo, contadino, detto Gagliazzino, mai inquisito.

11. *Lamberti Luigi* del vivo Francesco, d'anni 21, nativo di Ortodonico, domiciliato in S. Spirito, scapulo, contadino, detto Raviolo piccolo, mai inquisito.

12 *Cazziari Antonio* del vivo Domenico, d' anni 18, nativo e domiciliato in Casola Canina, scapulo, calzolaio, detto Scapuzzo, mai inquisito.

13 *Albertazzi Giuseppe* del vivo Domenico, d'anni 22, nativo e domiciliato in S. Lorenzo di Dozza, ammogliato, contadino, detto Faffone del Castellazzo inquisito per ritenzione d' armi.

14. *Borghi Sante* del fu Luigi, d' anni 23, nativo di Campiano, dimorante nella Serra, scapulo, contadino, alias del Luoghetto, mai inquisito.

15. *Farolfi Giuseppe* del vivo Domenico, d' anni 23, nativo e domiciliato in Croce Coperta, scapulo, contadino, detto il Frate, mai inquisito.

16. *Mita Francesco* del vivo Girolamo, d'anni 30, nativo e domiciliato in S. Spirito, scapulo, fornaciaio, detto Paradiso, mai inquisito.

17. *Veluzzi Paolo* del fu Giuseppe, d'anni 22, nativo del Giardino, domiciliato in S. Spirito, scapulo, operaio, detto Merlone, mai inquisito.

18. *Folli Domenico* del vivo Simone, d'anni 19, nativo di S. Spirito, dimorante in Croce in Campo, scapulo, contadino, detto il fratello di Battistazza, mai inquisito.

19. *Suzzi Lorenzo* del vivo Luigi, d' anni 23, nativo di Dozza, dimorante in Linaro, scapulo, bracciante, detto il Rosso di Linaro, inquisito per furto semplice.

20. *Tozzi Paolo* del vivo Battista, d' anni 21, nativo di Dozza, domiciliato in Dozza, scapulo, contadino, detto dei Tortelli, mai inquisito.

21. *Montevecchio Gaetano* del vivo Bartolommeo, d' anni 18, nativo di Casola Canina, dimorante in Bubano, scapulo, operaio, detto il figlio di Zardono, inquisito per ritenzione d' armi.

22. *Lanzoni Giuseppe* del vivo Pietro, d' anni 22, nativo e domiciliato in Bubano, ammogliato, birocciaio, detto il Bolognese, ed anche il Brigante, mai inquisito.

23. *Beltrami Domenico* del vivo Giuseppe, d' anni 21, nativo di Dozza, domiciliato in Imola, scapulo, fiocchino, detto Liscino, ed anche il figlio di Giusafetto lungo, mai inquisito.

24. *Zannoni Luigi* del vivo Giuseppe, d' anni 21, nativo e domiciliato in Castel Bolognese, scapulo, bracciante, detto della Lolla, mai inquisito.

25. *Rossini Giuseppe* del vivo Domenico Antonio, d' anni 33, nativo di S. Andrea, dimorante in Felisio, ammogliato, trafficante di maiali, detto Lumaca, mai inquisito.

26. *Minghetti Antonio* del vivo Giuseppe, d'anni 22, nativo di Zello, dimorante nel Borello, sotto Castel Bolognese, contadino, scapulo, detto Cassinetta, mai inquisito.

Egualmente ne furono giudicati colpevoli e condannati:

27. *Alboni Sebastiano* del vivo Giuseppe, d'anni 23, ammogliato, nativo di Casola Canina, muratore, detto figlio di Presciutto, dimorante in Imola, inquisito per rapina, convinto solo pel concorso delle circostanze della pubblica violenza per l'estorsione di denaro, con cinque anni di galera.

28. *Martelli Pietro* del fu Vincenzo d'anni 26, nativo di Coccianello, dimorante in S. Spirito, ammogliato, bracciante, detto Cicala, mai inquisito, convinto solo pel concorso delle circostanze della pubblica violenza per l'estorsione di danaro, con cinque anni di galera.

29. *Dal Pozzo Vincenzo* del fu Domenico, d'anni 37, nativo della Pidreva, dimorante in Imola, ammogliato con figli, fattore, detto il fattore Faella, mai inquisito, confesso della pubblica violenza per l'estorsione di danaro, con tre anni di opera pubblica.

30. *Manaresi Giovanni* del vivo Giuseppe, d'anni 18, nativo e domiciliato alla Toscanella, scapulo, fabbro-ferraio, surnomato il figlio del fabbro-ferraio della Toscanella, mai inquisito, convinto solo pel concorso delle circostanze della rapina in danno di Antonio Longhini, con dieci anni di galera.

31. *Pattuelli Giovanni* del vivo Domenico, d'anni 25, nativo del Piratello, domiciliato nel Borgo Appio d'Imola, scapulo, operaio, detto Merlotta, mai inquisito, convinto solo pel concorso delle circostanze della rapina a danni di Antonio Contoli, con dieci anni di galera.

32. *Vespignani Francesco* del fu Pietro, di Riolo, d'anni 13, detto Mattiolino, mai inquisito, con tre anni di detenzione in una casa di correzione, confesso della rapina in danno di Domenico Bassani.

33. *Dall'Osso Domenico* del fu Giuseppe, d'anni 44, nativo di Linaro, domiciliato in Ortodonico, ammogliato, detto Mingone della Palazza, mai inquisito, e convinto solo pel concorso delle circostanze della ritenzione di armi e confesso di smaltizione di refurtiva, con tre anni di opera pubblica.

34. *Sangiorgi Giuseppe* del vivo Vincenzo, d'anni 22, scapulo, nativo e domiciliato in Riolo, vetturale detto Titone, inquisito per rapina e ferimento, e

35. *Zaccarini Domenico* del vivo Luigi, d'anni 33, nativo e dimorante in Riolo, ammogliato, birocciante, detto il Mantovano, già punito per furto con quindici giorni di arresto, e con un anno di opera pubblica.

Ambedue sono legalmente indiziati della rapina a danni di Domenico Bassani, ma per essere le prove insufficenti a condanna dovrà relativamente a loro sospendersi la procedura.

Sua Eccellenza il Tenente Maresciallo Governatore Militare e Civile in Bologna, presa in considerazione l'età giovanile di taluni dei condannati a morte, la loro propria confessione, l'essenziale vantaggio che ne risultò per la sicurezza pubblica, ed in ordine ad alcuni la minor parte che presero nella patrazione dei delitti, in via di grazia ha commutata la pena di morte in favore dei seguenti condannati:

1. *Modelli Domenico* a venti anni di galera.
2. *Folli Domenico* a quindici anni di galera.
3. *Suzzi Lorenzo* a quindici anni di galera.
4. *Tozzi Paolo*
5. *Montovecchi Gaetano*
6. *Lanzoni Giuseppe*
7. *Beltrami Domenico*
8. *Zannoni Luigi*
9. *Minghetti Antonio*
10. *Rossini Giuseppe*

} a dieci anni di galera.

Rispetto agli altri sunnominati condannati all'ultimo supplizio, la Sentenza venne eseguita mediante fucilazione in questa Città nei Prati detti dei *Capiara* alle ore otto antimeridiane dell'oggi stesso 6 corrente settembre 1850. (*Gazz. di Bologna.*)

FERRARA 6 *Settembre.*

Ieri nell'Oratorio di questa Pontificia Università degli Studi ebbero luogo solenni funerali in onore del non a guari defunto Rettore di quella, Monsig. Canonico Agostino Peruzzi, Prelato Domestico di Sua Santità, Arciprete nella nostra Chiesa Metropolitana, nestore de' letterati, celeberrimo oratore, storico, archeologo, poeta, il cui nome chiarissimo è vanto di questa sua seconda patria, e di Ancona suo luogo natale non solo, ma della intera nazione. La solenne messa di requie fu cantata con iscelta musica. L'Eccel. e Rever. sig. Prof. Dott. D. Antonio Zappoli recitò elaboratissima orazione funebre; molte inscrizioni latine, motivanti alle gesta dell'illustre defunto, erano sparse all'intorno delle pareti dell'Oratorio, elegantemente tappezzato a bruno.

Intervennero alla funzione l'Illustrissima Commissione Municipale, e il Rev. Vice-Rettore della Università con i Collegi tutti della medesima.

(*Gaz. di Ferrara.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 5 *Settembre.*

Oggi alle ore due pomeridiane le LL. MM. co' Reali Principi e Principesse, loro augusti Figliuoli, sono qui giunti da Gaeta in ottimo stato di salute. (*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

ALTRA DEL 6.

S. M. il Re N. S. ha ordinato che per l'avvenuta morte del suo amatissimo Zio, il Re Luigi-Filippo, si prenda il lutto per due mesi, de' quali il primo rigoroso e l'altro leggero, a contare da oggi. (*Ivi.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 3 *Settembre.*

Per Decreto dell'I. R. Luogotenenza venne soppresso il giornale *Montanaro* essendo stato prima invano più volte avvertito di uniformarsi alle Superiori prescrizioni imposte a tutti gli altri, ove volesse continuare ad intrattenere i suoi lettori con argomenti e discussioni politiche, prima fra le quali è la garanzia con deposito. (*Gazz. di Milano.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Nel 1793 Luigi-Filippo fu a Reichenau. Nella magnifica casa del sig. colonnello Planta si vede una iscrizione posta sulla stanza che abitava l'ex re in cui è scritto: *Qui dimorò Luigi Filippo dall'ottobre del* 1793 *al giugno del* 1794 *studiando le scienze.* Nella sua stanza, oltre i molti libri ed alcuni oggetti di fisica, geografia e matematica che hanno servito per gli studi dell'esule, vi sono due suoi ritratti fatti da celebre pennello, che lo rappresentano esule nel 1793 e re nel 1845.

Havvi anche una lettera di Montalivet, colla quale accompagnava alla famiglia Planta i ritratti che Luigi-Filippo le mandava in dono, in segno di sua gratitudine per l'ospitalità ivi ricevuta, e nella lettera è detto che i ritratti rappresentano il Re dei Francesi *in due epoche così diverse e così memorabili.* (*G. T.*)

FRANCIA

PARIGI 31 *Agosto.*

La maggior parte dei giornali francesi contengono articoli sulla morte di Luigi Filippo, e quasi tutti ne parlano con nobiltà veramente lodevole. Fra i più caldi apologisti è naturalmente il *Journal des Débats*, che chiama Luigi Filippo salvatore della Francia.

Il *Pouvoir*, che viene riguardato qual organo dell'Eliseo, è pur favorevole alla memoria dell'estinto monarca.

» Per quanto fosse preveduta e prossima la sua morte non ce ne possiamo dolere meno profondamente. La Francia ora così poco sicura ha fatta una perdita irreparabile, perchè la prudenza del vecchio sovrano serviva di guida e di moderatore a molte ardenti idee, molte personali opinioni che da quind'innanzi saranno forse tentate a correre tutta la carriera, ad aumentare gli elementi di confusione già così numerosi. La nobile ed intelligente famiglia di Orleans aveva pel suo capo un rispetto, una deferenza che pareva venerazione, e le discrete persone che lo aiutarono a governare la Francia trovavano in lui un legame di unione. Il vecchio re era convinto, che in tempi di agitazione, come il presente, il nipote dell'Imperatore era, coll'influenza che il suo nome esercita sulle popolazioni, un mezzo provvidenziale di ordine e di preservazione, e noi udimmo sovente le sue intelligenti creature esprimere con fermezza quella opinione. La morte di Luigi Filippo non affievolirà certamente l'opinione di questi uomini giustamente in tanta estimazione: ma noi viviamo in tempi di anarchia, in cui non sempre i più discreti dirigono gli affari. Ci rassicura tuttavia un pensiero che i principi della dinastia di Orleans troveranno nel nobile patriottismo di cui diedero esempio i mezzi di supplire ai saggi consigli dell'illustre loro genitore, e che la nazione, la quale li ama e ne va superba, non li vedrà mai dar opera che alla gloria e pacificazione del paese. »

Quasi tutti gli organi della parte legittimista si astengono dal far considerazioni. Due fogli democratici-socialisti, la *Presse* e il *Siècle*, mostrano di non esser tanto devoti ai nemici della monarchia da non riconoscere la virtù dell'estinto re. La *Presse* dice:

» Dopo aver portato il suo scettro senza ostentazione ed orgoglio, Luigi Filippo sopportò l'esilio senza debolezza e rammarico. Visse ne' suoi ultimi due anni in un angolo di terra straniera, lontano dai raggiri, senza rancore, senza amarezza, non attendendo cosa da alcuno fuorchè da Dio, e confortato nella sventura dall'affezione di quella nobile donna, che, dopo essersi mostrata sì saggia e prudente nel regno, fu la consolatrice dell'avversità, l'angelo degli ultimi momenti del re. Al cospetto di quello spettacolo anche la politica sente commiserazione, la storia differisce la severità de' suoi giudizii, e una grande e generosa nazione come la Francia non esternerà che simpatia e rispetto. Fortunatamente noi possiamo ora amare la libertà senza doverla vendicare.

» Non siamo più in quel tempo in che la giustizia era mislealtà, la pietà un delitto. Le cose hanno ricuperato il loro nome reale nella purificazione della nostra morale, nella grandezza della nostra civiltà. La giustizia è un dovere, la pietà una virtù. La prima repubblica era implacabile, e consegnava al carnefice le teste reali: la nuova è imparziale, e senza debolezza può onorare la tomba di un re il cui trono fu rovesciato. »

Leggesi nel *Siècle*:

» Non è questo il momento di giudicare lo statista per cui la tomba s'è aperta testè, ed alla cui politica noi facemmo opposizione con buona fede e coscenza: ma tutta la Francia rimpiangerà un personaggio, un padre che, stando sul trono, diede l'esempio delle private virtù, accompagnerà colla sua rispettosa affezione, nel suo esilio e nella sua vedovanza, quella nobile donna il cui nome è benedetto da tanti infelici. Se la politica delle dinastie desidera che si prolunghi pei viventi l'esilio, non lo crederà necessario per gli estinti, e si può permettere che Luigi Filippo riposi presso il suo primogenito, il Duca di Orleans. In poche parole, noi non esprimiamo opinioni repubblicane, ma sentimenti francesi. »

Si annunzia che il re di Grecia dopo avere passati alcuni giorni colla sua famiglia a Monaco verrà a Parigi, cui venne invitato a visitare dal presidente della Repubblica Francese. Questo fatto è ben naturale dopo le dimostrazioni di simpatia che la Francia ha date al re Ottone.

— Dal 1 al 15 agosto, il bollo ha segnato a Parigi, in eseguimento della nuova legge, 6,300,000 fogli, i quali, a 5 centesimi in media per foglio, danno 315,000 fr. in Parigi soltanto.

ALTRA DEL 1 SETTEMBRE.

Scrivono da Parigi al *Globe* del 31 agosto:

Gli arresti fatti mercoledì sera all'arrivo del Presidente della Repubblica hanno fatto scoprire che più di duecento capi socialisti di sessione hanno aspettato per due ore presso i bottolieri sulla linea dei *boulevards* facendo reclute cui facevano dei regali. Essi avevano delle vedette per annunziare loro il momento in cui la vettura del Presidente partisse dalla strada di ferro perchè ciascuno potesse essere al suo posto al punto concertato. Il Presidente invece d'imbarcarsi all'Havre per Cherbourg farà il viaggio per via di terra. Il Presidente teme, si dice, il mal di mare e perciò cerca cansarlo. D'altra parte si dice ch'ei cede al desiderio, ed ai pressanti inviti di molti prefetti sulla linea di Cherbourg. Luigi Napoleone, che non conobbe la morte di Luigi Filippo che al suo ritorno in Parigi, ha dato a divedere il più vivo rincrescimento per la perdita fatta dalla casa d'Orléans. Egli non porrà mai in dimenticanza, come disse, i magnifici funerali fatti all'Imperatore nel 1840; ed ha preso l'iniziativa della proposizione alla famiglia d'Orléans di far riportare in Francia le spoglie di Luigi Filippo per deporle a Dreux. Sembra che la commissione permanente dell'assemblea si sia già occupata di quest'affare. Nell'opinione di alcuni politici le leggi per cui i due rami di casa Borbone son banditi dal territorio francese sono applicabili tanto ai morti come ai vivi, mentre altri pretendono che il precedente nel caso di Napoleone sia applicabile al caso presente. Se la famiglia d'Orléans farà vedere qualche desiderio di ciò forse sarà rimossa ogni difficoltà. (*F. F.*)

BELGIO

Si legge in un Supplemento dell'*Indépendance Belge*:

La malattia fenomenale che ha colpito improvvisamente i pomi di terra continua ad esercitare i suoi guasti con qualche intensità in certe parti del regno.

È più di tutto nelle umide regioni della provincia di Hainaut, che si sviluppa con maggior forza. Così pure nei contorni di Leuze la perdita viene già calcolata a un 80 per 100 del prodotto. Si trovano campi affetti in guisa che i coltivatori non si danno più l'incomodo di raccogliere i tubercoli.

Un fatto che merita di essere conosciuto si è che da otto giorni i fagioli sono colpiti in questa contrada dallo stesso flagello che danneggia così violentemente i pomi di terra; non solamente i gambi e le scorze sono annerite, ma il frutto stesso incomincia ad esser fradicio e ad esalare un odore fetido, simile a quello che emanano le nostre preziose solanee (specie di piante.)

Lo stesso avviene delle carote bianche dal fusto verde; i gambi appassiscono e la radice muore.

Siamo però lieti di poter annunziare che in altre province il male è meno sensibile. Sebbene l'aspetto delle piantagioni sia tale da ispirare de' serii timori, pure i pomi di terra non sono dappertutto attaccati; i gambi soltanto disparvero.

Così avvenne l'anno scorso; mentre le foglie non davano più altro segnale di vita, il tubercolo si presentò al momento del ricolto perfettamente sano, e d'un vigore tale da assicurarne la conservazione.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 *Agosto.*

Le notizie relative alla raccolta corrono contraddittorie. La cattiva stagione, che per lungo tempo è

durata, aveva ritardata la raccolta; però ora la stagione è migliorata, e le messi vengono portate a tempo propizio alle respettive aie. Il prodotto per altro rimane al disotto di quello dell'anno precedente, e in alcuni luoghi viene valutato appena ad un terzo della raccolta dell'anno passato, e si aspetta un aumento dei prezzi. Anche la malattia delle patate mostra essere sporadica. (*Gazz. d'Aug.*)

ALTRA DEL 29.

Telegrafo elettrico sottomarino fra l'Inghilterra e la Francia.

Le notizie più importanti sono quelle che in un sol fatto esprimono l'opera della scienza di secoli, ed un reale progresso nel dominio dell'uomo sulla materia.

È perciò che godiamo assai di sceverare dalle altre la notizia del definitivo compimento dei lavori che dovevano fissare fra *Dover* in Inghilterra e il *Capo Grinez* sulla costa di Francia un filo di ferro atto alla telegrafia elettrica.

Il 29 agosto ora scorso l'elettricità per la prima volta fece vibrare quel filo di ferro recando da una costa all'altra un assai lungo dispaccio.

Il *Goliah*, vapore inglese, partiva dalla costa inglese, recando a bordo il filo elettrico, dello spessore d'un decimo d'oncia, ricoperto di un tubo di *gutta percha* dello spessore di un dito; del peso totale di 8 a 10 tonellate. Procedendo a piccola velocità, si lasciava il filo scorrere in mare, dove ne marcavano il luogo con una serie di *boe* sormontate da bandiere inglesi e francesi, per tutta la larghezza della Manica. Il filo fu ad ogni sedicesima parte di miglio gravato con un peso di ferro di fino a 24 libbre, onde mantenerlo al fondo. Il maggior fondo è nella Manica di piedi 180. La lunghezza del cammino da percorrere è 30 miglia. Giunti al *Capo Grinez* fecero agire l'apparato elettrico e spedirono a *Dover* un circostanziato rapporto.

— La notizia che la comunicazione sotto-marina per Douvres e il capo Grinez, è condotto a termine, ha destata molta attenzione alla Borsa e nella Città. Si ovvierà per tal modo notevolmente all'interruzione cagionata dal cattivo tempo all'arrivo dei corrieri, e tutti gli avvenimenti di Parigi e di Londra, comecchè poco importanti, saranno regolarmente annunziati dal telegrafo. La trasmissione degli ultimi corsi dei fondi francesi e viceversa dei fondi inglesi, sarà eccessivamente utile per le persone che si dedicano a grandi operazioni finanziere. (*Globe*)

ALTRA DEL 30.

La Corte d'Inghilterra all'occasione della morte di S. M. il re Luigi Filippo prenderà il gran lutto a cominciare dal 1 settembre sino al giorno 8, nel quale prenderà il mezzo lutto sino al giorno 11 dello stesso mese. (*Correspondance.*)

Il Rev. Padre B. H. Freudenfield della Compagnia di Gesù morì in Stony-hurst il dì 19 Luglio, nel 66. di sua età. Questo illustre convertito dal Protestantismo, raggiunse i Padri Gesuiti all'età di 34 anni, ed avendo compito il suo noviziato ed il solito corso di studii Teologici, fu creato superiore del collegio di Friburgo in Svizzera. Egli mantenne quello stabilimento con eminente successo fin alla sua distruzione per opera de' Radicali. Espulso da Friburgo esso trovò asilo in Inghilterra, ove, con instancabile zelo, continuò la sua opera alla maggiore gloria di Dio fin a che venne chiamato per riceverne il guiderdone — R. I. P. (*Tablet.*)

GERMANIA

Scrivono dall'occidente della Germania alla metà d'agosto: Ogni qualvolta leggiamo di voci sparsesi, che le organizzazioni ungheresi hanno incontrato difficoltà, ci trema il cuore in petto; poichè, a parer nostro, il ben essere non solo dell'Austria, ma della Germania tutta, dipende dal far sì che le disposizioni benefiche, le quali furono già introdotte in parte nelle altre province dell'impero, ed in parte lo saranno fra breve, s'inoltrino al più presto possibile sino ad Orsova, mentre soltanto in cotal guisa può venire davvero guadagnata all'Austria la bassa Ungheria, ed assicurata così l'influenza della medesima, a ciò destinata dalla natura, dalle reminiscenze storiche e dalle simpatie dei rispettivi popoli, sulle basse pianure bulgare e valacche. Ciascuno, il cui sguardo arriva lontano, ha inteso con gioia la nuova delle trattative austriache coi Principati danubiani per proteggere i sudditi austriaci, come pur quelle risguardanti un trattato di commercio e di navigazione colla Porta Ottomana. Si nutre la confidenza, che al rinnovarsi del trattato sullo sbocco del Danubio gl'interessi della navigazione su questo fiume verranno protetti nel miglior modo. Avuto riguardo alla circostanza, che il canale del Danubio, di cui si fece così di sovente menzione, accorcerebbe di molto le corse per alla volta di Trebisonda e di Costantinopoli, fu concepita anche fra di noi un'opinione favorevole pel medesimo, mentre dapprima non veniva considerato che come un cedere alla Russia. Pare però che la natura stessa lo comandi e faciliti. Si attende che dall'I. R. Gabinetto venga posto in campo anche un altro canale, dimenticato nelle tempeste degli ultimi anni, cioè quello di Suez, affinchè nulla abbia da rimproverarci il Nuovomondo e Panama. Con passi potenti sul Danubio scioglierà l'Austria la questione alemanna, poichè colà essa ha in mano il nostro più superbo avvenire. (*Austria.*)

WURTEMBERG

Scrivono da Tibinga il 21 agosto. » Il sig. Bernus, proprietario della tenuta di Hertheim, situata presso la nostra città, si gettò dal pinacolo del suo castello nel cortile, ove si fracassò la testa, e morì sull'istante.

» Il sig. Bernus era originario di Francoforte sul Meno; egli aveva soli 47 anni, e godeva d'una ragguardevole facoltà. Nel 1825 ei doveva sposare a Francoforte una giovane; ma, nella mattina in cui doveva esser celebrato il matrimonio, essa fu uccisa dal fulmine.

» Quest'avvenimento immerse il sig. Bernus in una malinconia profonda; ei lasciò Francoforte, e venne a comperare la tenuta d'Hertheim, ove da quel tempo visse una vita solitaria, non comunicando con chi che sia, eccetto le persone direttamente addette al suo servigio.

» Il sig. Bernus fece un testamento, col quale legò la tenuta d'Hertheim, con tutte le sue attinenze, al suo intendente, giovine povero, ch'egli aveva raccolto in sua casa; fece altri legati di 10,000 e di 20,000 fiorini a varie persone, ed ordinò che siano pagati 100 fiorini a ciascuno degli artieri, che lavorarono per lui ad Hertheim, ed a ciascuno de' suoi antichi famigli.

» La sorella del sig. Bernus, che dimora a Stuttgart, avrebbe potuto far annullare tal testamento, il quale manca di tutte le formalità prescritte dalle leggi wirtemberghesi; ma ell'ha generosamente dichiarato che, per rispetto alla memoria del suo infelice fratello, non porrebbe alcun ostacolo all'esecuzione del testamento ch'ei fecé. » (*F. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

Gli avvenimenti della guerra durante la rivoluzione ungherese vengono narrati dai capi di questa, che ora trovansi per la massima parte all'estero, in modo sì falsato, ed il vero andamento di quest'atroce periodo viene da essi svisato in tal modo, che è obbligo del governo l'opporre ogni volta a questa falsità i fatti. Specialmente i fuggiaschi ungheresi, polacchi e tedeschi presero l'abitudine di rimproverare al governo austriaco un crudele rigore nell'esercizio della giustizia contro i colpevoli di alto tradimento ungheresi, e contro ufficiali spergiuri e dimentichi del proprio dovere, lodando all'incontro l'umanità con cui fu esercitato il dominio ungherese. Ora però pervennero degli elenchi diffusi, circostanziati e confermati giudiziariamente delle persone che nell'epoca della guerra del 1848 e 1849 vennero sentenziate a morte e giustiziate in quasi tutte le parti dell'Ungheria e Transilvania, e ciò per comando dei commissari provinciali magiari, dai giudizi marziali e statari da essi eretti, nonchè dalle arbitrarie loro disposizioni.

Le cifre di queste sciagurate vittime cadute sotto il terrorismo magiaro ha raggiunto in vero una orribile elevatezza. In questi elenchi sono nominati tutti gl'individui, a cui toccò tal trista sorte, ed il loro numero ammonta a 467. La *Gazzetta di Vienna* del 28 pubblica questi elenchi, ed essi saranno certamente la miglior risposta a tutti quei calunniosi ragguagli che sì copiosamente vennero diffusi in tal riguardo. (*Gazz. di Milano.*)

VIENNA 29 *Agosto.*

Il ministero del commercio ordinò che tutti gl'impiegati addetti alle strade ferrate erariali, e principalmente gl'ingegneri e gli assistenti, procurino che in ogni stazione di esse strade si trovi il libro di lagnanze, e che debbano di tempo in tempo farne rapporto sul contenuto.

— L'imperiale ambasciata russa, a tenore d'una comunicazione che fece al ministero degli affari esteri, fu autorizzata ad applicare il suo visto ai passaporti per la Russia, purchè il proprietario dei medesimi si legittimi con documenti ufficiali sullo scopo del viaggio e sul suo buon diportamento politico.

— Un viaggiatore tedesco, descrivendo la strada del monte Semmering, fra le altre cose, esprimesi come segue riguardo all'Austria. « Che cosa è mai la strada del Sempione in confronto della strada ferrata sul Semmering? Quella ebbe la sua origine per mantenere le conquiste d'un uomo ambizioso, ma in questa ammiriamo non solo la maggior audacia della costruzione, ma ci rallegriamo ben anche pensando al vantaggio ed alle benedizioni ch'essa produrrà, a cui noi tutti fra il mare Adriatico ed il Baltico parteciperemo chi più chi meno. In tali intraprese l'Austria ha fatto gran passi e vi sorpassa ogni altro Stato del continente. E quanto non è benefico che un grande Stato abbia in possesso quest'importante e comodo passo per le Alpi! Se colà intorno si trovassero i piccoli Stati germanici, vi avrebbero forse appena costrutto una bella strada postale, e quand'anche ciò fosse, vi si troverebbero ogni quarto d'ora delle belle barriere dipinte, per togliere al vicino, col quale non si vuol avere comune un vantaggio, a forza di gabelle quanto più fosse possibile. Oh quanto invidiabile sembrommi colà in alto il vivere sotto la protezione d'un grande Stato che possiede i mezzi di provvedere al bene delle popolazioni che lo compongono! (*Gazz. di Milano.*)

RUSSIA

Da Varsavia scrivono che l'Imperatore Nicolò vi era atteso insieme coll'Imperatrice, la quale, per consiglio dei suoi medici, passerebbe l'inverno prossimo a Venezia. (*Emp. di V.*)

AMERICA

La linea di condotta scelta dal nuovo Presidente degli Stati Uniti, sig. Fillmore, nell'esordire di sua carriera fu oggetto di unanime e meritata approvazione.

Essa si rilevò nel dispaccio spedito alla legislatura del Texas relativo alla pretesa di questo Stato nel Nuovo-Messico. Quel dispaccio dimostra in Fillmore fermezza e risoluzione.

La vertenza per la pretesa del Texas sollevava una questione delle più delicate che il governo degli Stati-Uniti sia chiamato a sciogliere. Il signor Fillmore contestò al Texas il diritto di proprietà sul territorio del Nuovo-Messico conquistato dalle armi federali all'Unione americana. Egli diede ordini perchè alla forza si opponesse la forza. Il Senato approvò tale condotta, comprendendo nel novero degli Stati-Uniti il Nuovo-Messico e la California.

Speriamo ancora che le diverse parti del compromesso del sig. Clay, che riguardano direttamente o indirettamente la questione della schiavitù, saranno definitivamente adottate dal Senato e più tardi dai rappresentanti.

La politica del signor Fillmore e del gabinetto, alla testa del quale è il sig. Webster, è del tutto propria a quest'opera. (*F. F.*)

STATI-UNITI

Il gabinetto del Presidente Fillmore è stato modificato nel modo seguente dopo la dimissione dei signori Bates et Pearce: Segretario di Stato, Webster; Segretario del tesoro, Corwin; della marina, Graham; direttore delle poste, Hall; Segretario dell'interno, Kenney: della guerra, Conrad; Procuratore generale, Crittenden.

— Lettere da Washington colla data del 12, annunziano che il Presidente, essendo stato avvertito che si stava preparando una seconda spedizione contro Cuba, prese le più severe disposizioni per impedirla.

— Essendo stato ammesso dal Senato il bill per l'ammissione dello Stato della California, è stato ieri sanzionato il bill per lo stabilimento del governo territoriale del Nuovo Messico. (*Morn. Chron.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LUBECCA 24 *Agosto.*

Dal 17 luglio sino a quest'oggi morirono di cholera 451 persone. (*Corr. Ital.*)

ALTONA 27 *Agosto.*

Questa notte approdarono i Danesi a Gronwald presso Noer nella baia di Eckernforde con 5 legni, senza che si sappia ancora con quale intenzione. Si suppone però che vi sieno giunti per far delle requisizioni sui beni del principe di Noer. La città di Kiel fu tosto allarmata, e la compagnia del 5 corpo cacciatori stazionatavi uscì immediatamente, perchè non si poteva sapere se i Danesi non avessero in mira di tentare un colpo contro Friedrichsort.

I Danesi fanno ora requisizioni anche al sud di Eckernforde. (*F. T.*)

AMBURGO 27 *Agosto.*

DISPACCIO TELEGRAFICO

I Danesi sono sbarcati presso di Gronwald, e[illegible] no avevano 5 vascelli. Si è dato l'allarme alla guarnigione di Kiel. (*N. G. Pruss.*)

FRANCOFORTE 30 *Agosto.*

I tentativi fatti dal Governo sassone per negoziare un prestito fallirono. Il consiglio stretto è aperto. (*Corr. Ital.*)

ASCHAFFENBURGO 30 *Agosto.*

È giunto l'ordine di mettere tutto in istato onde accogliere maggiori divisioni di truppa. (*Corr. Ital.*)

BERLINO 31 *Agosto.*

Le strade ferrate prussiane che colla fine di quest'anno saranno aperte ad uso del pubblico avranno una lunghezza di 353 leghe austriache (1412 miglia italiane.)

— Abbiamo fra noi l'ambasciatore russo presso la corte di Londra, barone de Brunow.

— La raccolta dei grani è in tutta la Prussia d'un terzo minore di quella dell'anno passato. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 2 *Settembre.*

Il Presidente della Repubblica partirà domani per Cherburgo.

Un certo numero, dice la *Correspondance*, di Consigli generali hanno già emesso un voto favorevole alla revisione, e v'è da sperare che la quasi unanimità di quelle Assemblee si unisca a tali prime manifestazioni.

— La Commissione di permanenza si è questa mattina riunita alle ore 10 al palazzo legislativo nel locale del primo ufficio; 12 membri erano presenti. Sin qui vi si trattò la quistione dei voti emessi dai consigli generali, relativamente alla revisione della Costituzione. Molti oratori hanno domandato che al più presto possibile si deliberasse sul voto proposto dal sig. Cavè, già direttore delle Belle Arti, nell' adunanza del consiglio generale della Senna inferiore; si sa che questa proposizione tende ad accordare l' entrata nel territorio francese delle spoglie mortali dell' exre Luigi Filippo: fu unanime opinione di riservare tale quistione all'epoca che l'Assemblea rientrerà in sessione. *(Corresp.)*

MINISTERO DELLE FINANZE

NOTIFICAZIONE DI VENDITA.

Il Ministero delle Finanze, riportata la Sovrana approvazione, ha risoluto di alienare a favore del migliore offerente i fondi rustici indicati nell'Elenco qui appiedi trascritto, e provenienti dalla Eredità libera della ch. mem. dell' Emo Card. Giuseppe Albani.

Analogamente pertanto a tale risoluzione, s' invita chiunque bramasse accudire all' acquisto dei fondi enunciati a voler presentare nel termine di giorni venti decorribili dalla data della presente, e cioè fino a tutto il giorno 28 del mese corrente, presso l' infrascritto Segretario e Cancelliere della R. C. A. ovvero nella Segreteria Generale della Legazione d' Urbino la sua offerta in carta di bollo, chiusa e sigillata: qual termine decorso, si procederà all' apertura delle offerte esibite per prendersi in considerazione.

Le offerte potranno esibirsi per l' acquisto di tutti, od anche di un solo dei fondi esposti in vendita: si avverte però, che le offerte complessive di tutti o più fondi dovranno contenere la indicazione del prezzo, che viene esibito per ciascheduno fondo separatamente; si avverte altresì, che la Rev. Camera intende di vendere i fondi enunciati a corpo, e non a misura, nello Stato, nel quale presentemente si trovano, con tutti i pesi inerenti, e coi diritti e ragioni, tali quali competono in oggi alla Camera stessa, e non altrimenti, come ancora si avverte che le offerte dovranno essere pure e semplici, e che quelle condizionate non saranno prese in considerazione.

Roma li 9 Settembre 1850.

FELICE ARGENTI
Segr. e Canc. della R. C. A.

DENOMINAZIONE DE' FONDI.

Predio senza casa colonica, Territorio Senigallia, Parrocchia Santa Maria del Portone, Vocabolo Il portone Some 2 2 31.

Predio con Casa Colonica, Territorio Senigallia, Parrocchia Scapezzano, Vocabolo Marina grande Some 24 4 3/4.

Predio con Casa Colonica, Territorio Senigallia, Parrocchia Scapezzano, Vocabolo Marina piccola Some 5 20 8.

I suddetti due fondi sono gravati di Decima a grano e mosto dovuta al Parroco di Scapezzano.

Predio con Casa Colonica, Territorio Monte Carotto, Parrocchia S. Niccola, Vocabolo Vacile primo Coppe 92 30 1/2.

Predio con Casa Colonica, Territorio Monte Carotto, Parrocchia S. Niccola, Vocabolo Vacile secondo, Coppe 60 11 1/2.

Gravati dell'annuo livello di sc. 3 99 a favore del Santuario di Loreto.

Più di un censo in sorte di sc. 90 al 5 per cento dovuto a Domenico Tombesi in annui sc. 4. 50.

Più di un altro censo di sc. 150 al 5 per cento dovuto alla Confraternita della Misericordia di Belvedere in annui sc. 7 50.

Predio con Casa Colonica, Territorio Stacciola, Vocabolo Rio maggiore Tavole 183 04.

Campo arativo riunito al sud., Territorio Stacciola, Vocabolo Rio maggiore Canne 786.

Predio con Casa Colonica, Territorio Stacciola, Vocabolo Rio minore Tavole 38 97.

Predio con Casa Colonica, Territorio Stacciola, Vocabolo Casina, o Cascina Tavole 67 34.

Predio con Casa Colonica, Territorio Stacciola, Vocabolo Castello Tavole 30 09.

I suddetti cinque fondi sono gravati dell' annuo canone di bajocchi 60 a favore della Camera de' Tributi.

Più di un censo di sc. 200 al 4 50 per cento dovuto a D. Francesco Valenti, detratta la *ratacomodi* di bajocchi 90 annui sc. 8. 10.

Più la Decima a grano dovuta al Parroco della Stacciola.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI APPALTO.

Il Comune di Roma, in seguito della superiore annuenza, procederà all' appalto per l' esigenza della tassa e sopratassa sulle tre acque Vergine, Paola e Felice, col metodo dell' accensione di candela vergine sulle basi ed a forma in tutto e per tutto del relativo capitolato, che si trova ostensibile nella Segreteria comunale.

Rimangono quindi invitati tutti quelli i quali volessero accudire a tale appalto, che l' esperimento dell'asta sarà aperto il 9 ottobre prossimo nel palazzo senatorio in Campidoglio, alle ore 10 antimeridiane, sul premio di esazione non maggiore del cinque per cento, senza però escludere le preventive offerte, chiuse e suggellate, le quali verranno aperte prima dell' accensione della candela, e potranno servire di base all' asta medesima, quando si rinvenissero minori al premio suddetto, e fossero munite delle debite legalità e guarentigie.

L'appalto sarà deliberato al minore e migliore offerente, salvi gli esperimenti della vigesima e della sesta a termini di legge.

Dal Campidoglio li 7 Settembre 1850.

CAV. L. POMPILI OLIVIERI *ff. di Segretario.*

ARRIVI

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 SETTEMBRE

Anfossi Gondisalvo, di Genova, Religioso, da Genova.
Batis Giovanni, d' Inghilterra, Possidente, da Napoli.
Biga Bartolomeo, di S. Remo, Capitano Marittimo, da Civitavecchia.
Brisolara Bartolomeo, di Spagna, da Livorno.
Colom Pietro, di Spagna, da Livorno.
Desardin Rosalia, di Francia, Particolare, da Civitavecchia
Demichelis Giuseppe, di Sardegna, Professore, da Livorno.
Farelli Giovanni Antonio, di Genova, Studente, da Livorno
Marty Giovanni, di Francia, Ecclesiastico, da Livorno.
Rhodavets Niccola, di Spagna, da Livorno.

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 SETTEMBRE

Alessi Cav. Salvatore, di Napoli, Proprietario, da Viterbo
Abruzzese Antonio, di Regno, Pittore, da Civitavecchia
Barroni Luigi, di Monza, Ingegnere, da Napoli.
Cacciola Antonio, di Regno, Pittore, da Civitavecchia
Giustini Cristofaro, di Regno, Negoziante, da Regno.
Haus Giuseppe, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Mocus Trachez, del Belgio, Professore, da Firenze.
Rivieccio Giosuè, di Napoli, Commerciante, da Livorno
Sainez Francesco, di Spagna, Pittore, da Napoli.
Teillard Giovanni, di Francia, Negoziante, da Firenze.
Torlonia D Alessandro, di Roma, Principe, da Firenze
Venditti Edoardo, di Napoli, Religioso, da Napoli.
Wuttke Enrico, di Sassonia, Professore, da Firenze.
Zemponi Antonio e Genovefa, di Toscana, Possidenti, da Toscana.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 SETTEMBRE.

Corrado Pietro, di Udine, Possidente, da Castelluccio
De Schinas Demetrio, di Grecia, Colonnello, da Napoli
Fiorio Luigi, di Piemonte, Possidente, da Torino.
Flandinet Vittorio, di Torino, Avvocato, da Torino.
Gruss Giorgio, d' Inghilterra, Negoziante, da Napoli
Guggenbuhl Ettore, di Livorno, Scrittore, da Bologna
Harley Giuseppe, d' Inghilterra, Possidente, da Torino
Michail Costantino, di Grecia, Possidente, da Malta
Maurocordatos M., di Grecia, Possidente, da Napoli
Modigliano Tranquillo, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Muraldo Ernesto, di Torino, Proprietario, da Torino.
Negro Valentino, di Torino, Teologo, da Torino.
Nathan Mostozhoss, di Russia, Liquorista, da Ravenna
Paterniani Carlo, di Roma, Religioso, da Napoli.
Sattler L., di Galizia, Liquorista, da Ravenna.
Schlater Corrado, di Svizzera, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 SETTEMBRE.

Adelli Giovanni, di Svizzera, Architetto, per Milano.
Caggiotti Antonio, di Fano, Macchinista, per Padova.
Crescentini David, di Roma, Negoziante, per Napoli
Connio Eugenio, di America, Proprietario, per Napoli
Carticori Luigi, di Roma, Possidente, per Napoli.
Dagobert, di Prussia, Proprietario, per Napoli
De Lalonde, di Francia, Proprietario, per Napoli
Duter Leonardo, di America, Proprietario, per Napoli.
Fierlz Gustavo, di Amburgo, Proprietario, per Napoli.
Holly Giovanni, d' Inghilterra, Avvocato, per Napoli.
Meffray E., di Francia, Proprietario, per Napoli.
Notary Maria, d' Inghilterra, Possidente, per Napoli
Pitkin, d' Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Rocchi Luigi, di Roma, Possidente, per Napoli
Rossi Giovanni, di Svizzera, Avvocato, per Milano
Segarelli Domenico, di Napoli, Proprietario, per Civitavecchia.

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 SETTEMBRE.

Antonioli Giacomo, di Novara, Negoziante, per Perugia
Bennell Giacomo, d' Inghilterra, Negoziante, per Firenze.
Cesari Antonio, di Verona, Impiegato, per Napoli.
Dorl Ernesto, di Francia, Architetto, per Firenze.
Facchini Tito, di Cortona, Sacerdote, per Fermo.
Mannucci, di Firenze, per Napoli.
Nergan Giuseppe, Vicario di Agram, per l' Indie.
Orsucci Giulio, di Toscana, Negoziante, per Roccigliona.
Salvi Luigi, di S Buono, Religioso, per Napoli.
Vera Giuseppe, di Napoli, Canonico, per Napoli.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 SETTEMBRE.

Banal Luigi, di Parma, Studente, per Parma
Bartou G. B., di America, Capitano, per Toscana
Baggini Giuseppe, di S Stefano, Possidente, per Genova
Clay, Ministro degli Stati Uniti in Portogallo, per Firenze.
Di Porto Arcuno, di Roma, Negoziante, per Siena.
Herulpi Luigi, di Austria, Segretario, per Napoli
Lehmann Gio, di Svizzera, Proprietario, per Bologna.
Papi Ferd, di Roma, Religioso, per Napoli
Sorrentino Gaetano, di Napoli, Sacerdote, per Civitavecchia.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Dei Nomine. Amen. — Fidem facio per praesentes ego infrascriptus Cancellarius, quorum sub die 9 Augusti 1850 ad instantiam Illmi D. March. Joannis Baptistae Vanni contra R. D. Canonicum Hiacynthum Ettorre lata et promulgata fuit definitiva Sententia tenoris, nempe Christi nomine invocato. — Pro Tribunali sedentes, per hanc definitivam Sententiam etc. in causa et causis etc. inter dictos DD. Ettorre et Joannem Bapt. Vanni, et pro omni juris effectu D March. Alexandrum Vanni. — In, de, et super caducitate Cappellaniae Laicalis et possessione bonorum ab Antonio Panalfroni adsignatorum dictae Cappellaniae, sive de et super petita confirmatione Sententiae latae ab *R. P. D. meo De Silvestriis die* 3 *Julii* 1846 qua cum declaratum fuit non constitisse, neque constare de caducitate a jure possidendi Cappellaniam Panalfroni, atque a possessione bonorum dictae Cappellaniae adsignatorum quoad Joannem Baptistam Vanni tantum, et constare de eadem caducitate quoad Alexandrum Vanni, et jus competere eidem Joanni Baptistae Vanni consequendi Cappellaniam Panalfroni, et possessionem bonorum ad praedictam Cappellaniam pertinentium una cum redditibus; de et super respectiva confirmatione alterius Sententiae A. C. Colapietro *diei* 14 *Octobris* 1814; Inhaerentes Decisioni 15 Januarii 1847 — *Sententiam Rotalem esse confirmandam* —, et alteri diei 26 Junii 1850 — *In decisis* —, et successivo Rescripto — *Expediatur* — diei 5 Augusti currentis, pronunciamus ac definitive sententiamus, confirmandam fore et esse Sententiam latam ab R. P. D. De Silvestriis sub die 3 Julii 1846, prout confirmamus; exceptionesque omnes a RR. CC. propositas non obstare ad effectum impediendi reintegrationem Joannis Baptistae Vanni in jure Cappellaniae Panalfroni; perpetuumque silentium super praemissis imponimus, partemque victam victrici in omnibus expensis condemnamus etc. et habita ratione ad superius enunciatas decisiones dicimus, pronunciamus, decernimus, declaramus, ac definitive sententiamus non solum etc. sed etc. Pro R. P. D. meo De Magno S. R. Aud. absente. Ita pronunciavi Ego Petrus De Silvestriis S. R Auditore Senior.

Reg. etc. Committitur etc In quorum etc. Datum Romae 24 Augusti 1850. — Pro D Alibrandi Aloysius Serpetti Connotarius.

R. P. D De Magno S Rotae Auditore — *Romana Praetensae Caducitatis.* — Notificetur intrascriptus praesens Sententia ad formam legis, et praesertim §§ 483 et 1645 pro omni juris effectu.

Instante Illmo D Joanne Baptista De March. Vanni degen. Neapoli, pro quo D. Vincentius Antonelli S P. A. Patronus.

Rev. D Canonico Hiacynthо Ettorre nom. etc. degen Lunissae in Regno Neapolitano.

D Aloysio Minetti ejus Proc.

Illmo D Alexander De March. Vanni degen Neapoli pro omni etc

D. Josepho Mancini Lombardi ejus Proc.

V. Antonelli Proc

Roma oggi 28 Agosto 1850 In quanto ai signori Ettorre e Vanni due copie simili sono state affisse alla porta dell' Uditorio di questo Tribunale, in quanto al sig. Mancini Lombardi consegnata copia alla domestica. *M Quattrocchi Curs*

In quanto al sig. Minetti consegnata copia alla domestica. *A. Apollonj Curs. Civ.*

In Dei Nomine Amen. — Fidem facio per praesentes ego infrascriptus Cancellarius, quorum sub die 9 Augusti 1850 ad instantiam Illmi D March Joannis Baptistae Vanni contra Rev. D Canonicum Hiacynthum Ettorre lata et promulgata fuit definitiva Sententia tenoris sequentis. — Christi Nomine invocato. — Pro Tribunali sedentes per hanc nostram definitivam Sententiam etc. In causa et causis inter dictos DD. Ettorre et Joannem Baptistam Vanni, nec non pro omni juris effectu D. March. Alexandrum Vanni. — In, de, et super circumscriptione Sententiae A. C. Colapietro; sive de et super petita inframatione Sententiae latae ab R. P. D. meo De Silvestriis die 3 Julii 1846 qua cum declaratum fuit nullius roboris ex efficacias fuisse et esse dictam Sententiam A C. Colapietro diei 14 Octobris 1814, proindeque circumscribendam fore et esse tam dictam Sententiam, quam possessionem deinde captam per vim nullitatis ex defectu citationis. Inhaerentes decisioni 15 Januarii 1847 — *Sententiam Rotalem esse confirmandam* — et alteri diei 26 Junii 1850 — *In decisis* — et successivo Rescripto — *Expediatur* — diei 5 currentis Augusti, pronunciamus, ac definitive sententiamus confirmandam fore et esse sententiam latam ab R P D meo De Silvestriis sub die 3 Julii 1846, prout confirmamus, et pro confirmata haberi volumus, atque mandamus, exceptionesque omnes super dicta circumscriptione a RR CC. propositas rejiciendas fore et esse, pro ut per praesentes rejicimus, perpetuumque silentium imponimus, partemque victam victrici in omnibus expensis condemnamus; et ita habita ratione ad supernas emanatas decisiones dicimus, pronunciamus, decernimus, declaramus, ac definitive sententiamus non solum etc. sed etc — Pro R. P D meo De Magno absente. Ita pronunciavi Ego Petrus De Silvestriis S R Auditor Senior.

Reg etc. Committitur etc. In quorum etc. Datum Romae 24 Augusti 1850 — Pro D Alibrandi, Aloysius Serpetti Connotarius

R. P. D De Magno S. Rotae Auditore — *Romana Praetensae Caducitatis.* — Notificetur infrascriptis praesens Sententia ad formam legis, et praesertim §§ 483 et 1645 pro omni juris effectu

Instante Illmo D Joanne Baptista De March Vanni degen Neapoli, pro quo D. Vincentius Antonelli S P. A. P tronus

Rev D. Can. Hiacynthо Ettorre nomine etc. degen. Lunissae in Regno Neapolitano

D Aloysio Minetti ejus Proc

Illmo D. Alexander De March. Vanni degen. Neapoli per omni etc.

D. Josepho Mancini Lombardi ejus Proc.

V. Antonelli Proc.

Roma oggi 28 Agosto 1850 In quanto ai signori Ettorre e Vanni due copie simili sono state affisse alla porta dell'Uditorio di questo Tribunale, in quanto al sig Mancini Lombardi consegnata copia alla domestica. *M. Quattrocchi Curs.*

In quanto al sig Minetti consegnata copia alla domestica. *A Apollonj Curs. Civ.*

Tribunale Civile di Roma primo Turno.

Nella Causa vertente fra S E il sig. Duca Sforza Cesarini, e Sua Eccza Rma il sig. Cardinal Piccolomini come Economo, ed Amministratore del sig Cav. Giacomo Mencacci — Su l' istanza in via d' urgenza per sentire ordinare che la convocazione del concorso universale già decretata a carico di Luigi e Francesco Mencacci debba comprendere eziandio Giacomo Mencacci, il suddetto Tribunale giudicando in primo grado di giurisdizione nell' Udienza del giorno 7 Agosto ultimo ha dichiarato che la convocazione del concorso universale già decretata con Sentenza del 24 Luglio scorso a carico di Luigi e Francesco Mencacci debba comprendere eziandio Giacomo Mencacci su le rendite fidecommissarie e beni liberi coi loro frutti di cui si tratta per le quote al medesimo spettanti, spese riservate, e jelega il Giud Cons. Pales — V. Avv Pales Vice Presid. — C. Soffredini Giud. U.I. — F. Cecconi Giud. supplente — Pel Canc, Salvatore Casini Sost. — Si ordina e si comanda ec. Roma li 28 Agosto 1850 S Martorelli. — S' inserisca in Giornale a forma del §. 1511. *Cazimiro Janni Proc*

Trib Civ di Roma secondo Turno

Ad istanza del sig Vincenzo Pizzaroni Possidente, dom. in Rocca di Papa, rapp. dal sig. Francesco Marucchi Proc. — Si notifica a chiunque possa avere diritto che li 4 Settembre l' Istante ha emessa in Cancelleria formale repudia all'eredità della sua madre Caterina Pizzicannella Vedova Pizzaroni, si deduce perciò a pubblica notizia anche per Gazzetta. *Francesco Marucchi Proc.*

Governatore di Campagnano

Ad istanza di Angela Vicerè Possidente quivi dom., rapp. da Paolo Cappelli. Si cita nuovamente, in seguito della contumacia del dì 7 Settembre corrente, Agostino Commissarj per affissione atteso l' incognito di lui domicilio, a comparire alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 16 30, dovuti a forma de' documenti, ed alle spese anche stragiudiziali. — Affisso a forma di legge. Campagnano li 9 Settembre 1850. *A. Segatori Curs.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 209. — 1850.

Mercoledì 11 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
10 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,4	+ 9, 4°	19°	N. m.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 9 Settembre fino alle 9 pom. del 10.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,9	+ 17, 0	51	Calma.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,3	+ 11, 9	37	N-N-E. dd.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 17,4 Temperat. min. + 7,9

ROMA 11 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

EDITTO

GIACOMO della Santa Romana Chiesa Cardinale ANTONELLI, Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX. pro-Segretario di Stato ec.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, volendo porre in armonia con le nuove leggi da emanarsi in virtù del Suo Moto-proprio del 12 Settembre 1849 l'ordinamento dei Ministeri, ci ha comandato di pubblicare, siccome noi nel Sovrano Suo nome pubblichiamo, quanto segue.

CAPITOLO I.

DISPOSIZIONI PRELIMINARI.

§ 1. Tutti i rami della pubblica amministrazione sono divisi in cinque Ministeri presieduti da cinque Ministri, cioè:

1. dell'interno;
2. di grazia e giustizia;
3. delle finanze;
4. del commercio, agricoltura, industria, belle arti e lavori pubblici;
5. delle armi.

Questa divisione non è definitiva: il numero dei Ministeri può essere aumentato o diminuito da Sua Santità, a norma delle circostanze.

§ 2. Oltre alla nomina dei Ministri titolari, Sua Santità accorda a quei soggetti che ne reputa meritevoli il titolo di Ministri di Stato: essi non hanno funzioni abituali.

§ 3. Ciascuno dei Ministri ha un Sostituto che lo rappresenta nella direzione del Ministero.

§ 4. Nel caso di lunga assenza di un Ministro titolare, o di vacanza del Ministero, il Santo Padre destina alle funzioni interinali o un altro Ministro titolare o un Ministro di Stato a sua scelta.

§ 5. Le relazioni del governo della santa Sede con le altre Potenze sono sempre affidate ad un Cardinale di santa Chiesa che conserva il nome e le attribuzioni di Segretario di Stato.

§ 6. Il Cardinale Segretario di Stato è l'organo del Sovrano, anche nella emanazione degli atti legislativi.

§ 7. Qualunque affare che abbia o possa avere rapporto con l'estero, abbenchè dipendente da uno dei cinque Ministeri, dee trattarsi di concerto con la Segreteria di Stato.

Il solo Cardinale Segretario di Stato corrisponde coi governi o rappresentanti esteri.

§ 8. Appartiene specialmente al Cardinale Segretario di Stato:

Tutto ciò che riguarda i trattati diplomatici e le convenzioni di qualunque specie, anche di commercio, e la loro esecuzione;

La giusta demarcazione e la tutela dei confini dello Stato;

La protezione dei sudditi pontificii che vanno o che dimorano all'estero;

Il rilascio dei passaporti per l'estero;

L'ammissione degli stranieri a stabilirsi nello Stato e la loro naturalizzazione;

La legalizzazione dei documenti da trasmettersi fuori dello Stato.

§ 9. La riunione dei cinque Ministri forma un Consiglio chiamato Consiglio dei Ministri.

I Sostituti dei Ministeri non intervengono al Consiglio neppure in assenza o mancanza del Ministro rispettivo.

La presidenza del Consiglio è attribuita al Cardinale Segretario di Stato.

§ 10. Coerentemente alla legge da emanarsi sul governo delle province, il Cardinale Segretario di Stato, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri, ha inoltre la ordinaria corrispondenza coi Cardinali Legati.

CAPITOLO II.

ATTRIBUZIONI COMUNI AI CINQUE MINISTRI.

I Ministri, ciascuno nel loro dipartimento, propongono a Sua Santità le nuove leggi ed i nuovi regolamenti generali, e ne redigono i progetti: propongono inoltre le modificazioni od interpretazioni autentiche delle leggi esistenti.

§ 11. Tali proposte si discutono nel Consiglio dei Ministri, come al § 48, all'effetto di rimetterle all'esame del Consiglio di Stato.

§ 12. Diramano le leggi e gli ordini sovrani affinchè vengano eseguiti, dando le convenienti istruzioni anche per togliere i dubbi che potessero insorgere sul modo di eseguirli.

§ 13. Dirigono quella parte di amministrazione pubblica che viene loro affidata, col mezzo di rescritti, ordinanze e regolamenti ministeriali, valendosi ancora del potere discrezionario nei casi che dalle leggi o disposizioni sovrane non siano preveduti.

§ 14. Provvedono ai bisogni ed all'andamento della stessa amministrazione col mezzo di contratti da conchiudersi e stipularsi nelle forme stabilite per gli atti governativi.

§ 15. Decidono su i ricorsi contro gli atti o deliberazioni delle autorità loro subordinate, riformandole, e, quando occorra, revocandole intieramente.

§ 16. Sono investiti del potere disciplinare relativamente al proprio dicastero ed a quelli da loro dipendenti: richiamano all'ordine le autorità subalterne e gl' impiegati rispettivi che si allontanassero dai doveri inerenti all'officio.

§ 17. Propongono al Consiglio dei Ministri o direttamente al Sovrano le nomine, le promozioni o le removioni degl' impiegati, secondo le norme che saranno prescritte nel seguente cap. IV.

§ 18. Preparano in ciascun anno e trasmettono nei tempi determinati al Ministero delle finanze i conti preventivi e consuntivi della propria amministrazione.

CAPITOLO III.

ATTRIBUZIONI SPECIALI.

SEZIONE I.

Ministero dell' Interno.

§ 19. Il Ministro dell' interno presiede alla interna amministrazione governativa dello Stato: presiede ancora alla amministrazione provinciale e municipale nel modo e nei limiti stabiliti dalle leggi relative.

§ 20. Sono soggetti a questo Ministero nei casi e nei modi determinati dalle stesse leggi:

Le autorità governative delle province;

I consigli provinciali;

Le magistrature ed i Consigli dei comuni;

La direzione degli archivi e del regime notarile, dei boschi e foreste, e della pubblica sanità continentale e marittima, con la norma del § 7;

I governatori, salvo il disposto nel § 24 quanto alle funzioni giudiziarie.

§ 21. Dipende dal Ministero dell'interno la direzione generale della polizia dello Stato.

§ 22. Sono inoltre nelle attribuzioni di questo Ministero:

Le norme pel rilascio dei passaporti nell'interno dello Stato e delle carte di sicurezza o di libera circolazione;

Le norme per la formazione dei ruoli statistici delle diverse classi degli abitanti;

La superiore disciplina ed amministrazione delle carceri, case di correzione e di condanna, e luoghi di pena;

La direzione del Giornale officiale e le norme per la censura delle stampe.

SEZIONE II.

Ministero di grazia e giustizia.

§ 23. Il Ministro di grazia e giustizia presiede alla amministrazione della giustizia civile e criminale.

§ 24. I tribunali ed i giudici che li compongono, i cancellieri, i procuratori, gli avvocati con le loro Camere o Consigli di disciplina, gli officiali, impiegati ed inservienti presso i medesimi sono sottoposti a questo ministero.

Dipendono egualmente dallo stesso Ministero i Governatori in ciò che riguarda l'esercizio delle funzioni giudiziarie.

§ 25. Le grazie per condonazione, diminuzione o commutazione di pena s'implorano da Sua Santità col mezzo di questo Ministero.

§ 26. Le dimande per abilitazioni alla difesa fuori del carcere, e per la estradizione e consegna dei rei, appartengono allo stesso Ministero; queste ultime, allorchè gli siano rimesse dal Cardinale Segretario di Stato.

§ 27. Sono finalmente nelle attribuzioni del Ministero di grazia e giustizia:

La statistica giudiziaria pei rapporti annuali da presentarsi al Santo Padre, specialmente nella parte criminale;

La raccolta periodica delle leggi ed atti di governo, da pubblicarsi almeno in ciascun trimestre;

La polizia e la disciplina dell'ordine giudiziario.

§ 28. I tribunali e giudici di giurisdizione mista e di giurisdizione ecclesiastica residenti in Roma e nelle province corrispondono col Cardinale Segretario di Stato.

SEZIONE III.

MINISTERO DELLE FINANZE.

§ 29. È officio del Ministro delle finanze l' amministrare le proprietà e le rendite dello Stato.

§ 30. Le fabbriche, le miniere, le cave e tutti i diritti fiscali appartengono a questo Ministero.

§ 31. Fanno parte dello stesso Ministero le direzioni:

Delle proprietà camerali;
Delle zecche;
Delle dogane, dazi diretti e indiretti;
Del debito pubblico;
Del registro, bollo, ipoteche;
Delle poste;
Dei lotti.

§ 32. La Presidenza del censo, ora affidata ad un Cardinale, continuerà a dipendere direttamente da Sua Santità per mezzo della Segreteria di Stato, fintantochè non sia compiuta e sanzionata la revisione censuaria.

§ 33. Rimane sotto la tutela del Ministero delle finanze il pubblico Stabilimento del Sacro Monte di pietà di Roma; ed alla stessa tutela sono sottoposte le altre Banche o Stabilimenti che riguardino il credito pubblico.

§ 34. Il Ministero propone le nuove tariffe daziali e doganali, fa versare nelle casse pubbliche le rendite dello Stato, dirige il movimento dei fondi secondo il bisogno, e regola tutte le operazioni relative al pubblico erario.

§ 35. Riunisce i conti preventivi e consuntivi particolari di ciascun Ministero, come gli sono trasmessi dal Ministro rispettivo; ed allorchè sieno esaminati dal Consiglio dei Ministri, ne forma il preventivo ed il consuntivo generale dello Stato.

§ 36. Mette a disposizione di ciascun Ministero i fondi occorrenti a sostenere le spese in conformità dei preventivi approvati.

§ 37. I Segretarii e Cancellieri della Camera Apostolica coi loro uffizi ed archivi rimangono addetti al Ministero delle finanze: ma sono tenuti a ricevere e stipulare gli atti che riguardano tutti i Ministeri.

§ 38. Rimane egualmente addetto al Ministero delle finanze il Consiglio fiscale per gli affari contenziosi: ma dovrà prestare l'opera sua negli affari di tutti i Ministeri, sempre che ne sia richiesto dal Ministro rispettivo.

§ 39. La forza doganale rimane pure sotto gli ordini immediati del Ministro delle finanze.

SEZIONE IV.

Ministero del commercio, agricoltura, industria, belle arti e lavori pubblici.

§ 40. Il Ministero del commercio, agricoltura, industria, belle arti e lavori pubblici comprende tuttociò che ha riguardo al favore ed incremento del commercio, della industria e della agricoltura; alla conservazione dei monumenti di antichità e belle arti, ed alla esecuzione dei pubblici lavori.

§ 41. Nella parte concernente il commercio, l'agricoltura, l'industria e le belle arti dipendono da questo Ministero:

Le camere e gl' istituti commerciali;
Le borse, i sensali, gli agenti di cambio;
La navigazione nell' interno e per l' estero con la norma di cui nel §. 7;
La marina mercantile;
I capitani dei porti;
Le dichiarazioni di proprietà industriale o letteraria;
Le disposizioni generali sui pesi e misure;
Le manifatture;
Gl' istituti agricoli;
Le concessioni delle fiere e mercati;
I nuovi lavori per la calcografia camerale;
Gl' istituti di belle arti;
La tutela delle antichità e dei pubblici monumenti.

§ 42. Nella parte concernente i lavori pubblici sono affidati alla cura del Ministero:

I lavori delle strade nazionali;
I lavori idraulici nazionali o provinciali;
I lavori da farsi nelle fabbriche non destinate ad uso degli altri Ministeri;
La conservazione, il miglioramento e lo spurgo dei porti;
I ponti e condotti non provinciali nè municipali;
I lavori nel Tevere e nelle sue ripe;
I lavori delle grandi bonificazioni e specialmente della pontina, previe le intelligenze col Ministero delle finanze, attesa la proprietà camerale delle terre che ne fanno parte;
I nuovi edifizi anche per uso degli altri Ministeri.

§ 43. Sono addetti a questo Ministero il Consiglio d' arte ed il Corpo degl' ingegneri civili: ma prestano la loro opera anche per gli altri Ministeri allorchè ne siano richiesti.

SEZIONE V.

Ministero delle armi.

§ 44. Al Ministero delle armi spetta l' ordinamento, la disciplina, l' amministrazione dell' armata pontificia, la custodia e la conservazione dei luoghi che servono alla difesa dello Stato.

§ 45. Dipendono da questo Ministero:

Tutti i Corpi di linea a piedi o a cavallo;
I Corpi del genio e della artiglieria;
Le fortezze di ogni ordine, compresa quella di Castel S. Angelo in Roma ed ogni altra opera di difesa militare, sia nell' interno dello Stato sia nelle spiagge;
L' armeria, gli arsenali, le polveriere, le fabbriche di armi;
Le caserme, gli ospedali militari;
La marina militare.

§ 46. Con particolare disposizione sarà provveduto alla dipendenza del Corpo dei gendarmi.

CAPITOLO IV.

CONSIGLIO DE' MINISTRI.

§ 47. Gli affari più gravi di ciascuno dei cinque Ministeri debbono trattarsi e discutersi nel Consiglio dei Ministri.

§ 48. Sono considerati come affari più gravi:

I conflitti di attribuzione fra diversi Ministeri;
Le determinazioni che stabiliscono una massima governativa;
Le nuove leggi, i regolamenti generali, le interpretazioni o dichiarazioni autentiche delle leggi e regolamenti in vigore;
Le misure di polizia concernenti la generale sicurezza dello Stato;
Le riforme del compartimento territoriale;
Tuttociò che interessa la proprietà, i diritti, il sistema economico dello Stato;
La nomina di taluni fra i principali impiegati o pubblici funzionari;
I reclami delle parti dalle risoluzioni emanate da ciascun Ministro;
Le giubilazioni per uffizio;
Gli affari che il Santo Padre, o direttamente o per mezzo del Cardinale Presidente, rimette all' esame del Consiglio.

§ 49. I reclami delle parti dalle risoluzioni dei singoli Ministri debbono essere diretti al Cardinale Segretario di Stato Presidente che li propone al Consiglio.

§ 50. È in facoltà dei singoli Ministri di portare all'esame del Consiglio anche altri affari del proprio Ministero che riconoscano meritevoli di discussione, abbenchè non enumerati nel § 48.

§ 51. Le nomine alle cariche od offici che si conferiscono da Sua Santità per moto-proprio o per breve si spediscono dal Cardinale Segretario di Stato.

Le altre nomine dei principali funzionari o impiegati che, a forma del § 48, debbono proporsi al Consiglio, allorchè abbiano ricevuta la Sovrana sanzione, si spediscono dal Ministro competente: nel biglietto di nomina dovrà indicarsi il giorno della udienza in cui vennero approvate.

§ 52. Le nomine alle altre cariche od impieghi, non contemplati nel § precedente, si propongono al Santo Padre e si spediscono dal Ministro competente.

Quanto al Consiglio di Stato ed alla Consulta di finanza, è provveduto alle nomine delle leggi rispettive.

CAPITOLO V.

ADUNANZE E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO.

§ 53. Le adunanze del Consiglio, quando non abbia l'onore di essere convocato da Sua Santità, si tengono innanzi il Cardinale Segretario di Stato Presidente.

In assenza del Cardinale, l'adunanza è presieduta dal Ministro che sia personalmente costituito in maggiore dignità: non essendovi dignità maggiore, si osserva l'ordine dei Ministeri come è fissato nel § 1.

§ 54. Alle adunanze del Consiglio possono intervenire anche i Ministri di Stato, se vi siano chiamati dal Cardinale Presidente.

§ 55. Il Consiglio si raduna ordinariamente una volta per settimana: si raduna straordinariamente ogni volta che piaccia al Santo Padre o al Cardinale Presidente di convocarlo.

§ 56. Il Presidente dirige la discussione degli affari: dopo i rapporti dei Ministri stabilisce le questioni che debbono essere risolute.

§ 57. Il Consiglio delibera a maggioranza di voti: nel caso di parità la deliberazione è conforme al voto del Cardinale Presidente.

§ 58. Gli atti del Consiglio sono notati in un protocollo che si ritiene da un soggetto scelto dallo stesso Cardinale Presidente.

§ 59. Le deliberazioni del Consiglio non hanno effetto sinchè non sieno sanzionate da Sua Santità.

§ 60. Per ottenere la sanzione, il Ministro competente fa rapporto a Sua Santità dell'affare discusso in Consiglio, presentandole un estratto della deliberazione motivata e quello pure degli opinamenti del Consiglio di Stato o della Consulta di finanze, se l'uno o l'altro Corpo ne siano stati richiesti.

§ 61. Il Ministro che ottenne la sanzione Sovrana ne riferisce il tenore al Consiglio nella prossima adunanza: il Presidente lo fa notare nel protocollo.

§ 62. Gli affari decisi con la sanzione Sovrana non potranno in verun caso e per qualunque motivo riproporsi in Consiglio, a meno che il Santo Padre non ne conceda il permesso con suo speciale rescritto diretto al Cardinale Presidente.

CAPITOLO VI.

DISPOSIZIONI GENERALI.

§ 63. I Ministri sono nominati e revocabili per libera volontà del Santo Padre col mezzo del Cardinale Segretario di Stato Presidente del Consiglio.

§ 64. Prima di assumere le sue funzioni ogni Ministro presta il giuramento nelle mani del Cardinale Segretario di Stato Presidente del Consiglio secondo la formola approvata da Sua Santità.

§ 65. Il soggetto destinato a ritenere il protocollo del Consiglio, come al § 58, presta anch' esso nelle mani del Cardinale Presidente il giuramento di osservare il segreto.

§ 66. Il Consiglio dei Ministri ha il diritto di sorveglianza relativamente a tutti i Ministeri.

§ 67. Ogni Ministro propone al Consiglio per l'approvazione un regolamento interno del proprio Ministero.

§ 68. Nel principio di ciascun anno i Ministri presentano a Sua Santità un rapporto sull'andamento del Ministero rispettivo, avuto riguardo alla natura degli affari trattati e definiti nell'anno decorso.

Dato in Roma dalla Segreteria di Stato il 10 settembre 1850.

G. CARD. ANTONELLI.

EDITTO

Giacomo della Santa Romana Chiesa Cardinale Antonelli, Diacono di S. Agata alla Suburra, della Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX. pro-Segretario di Stato ec.

In virtù dell' articolo 1° del **Moto-proprio** 12 Settembre 1849, la Santita' di Nostro Signore ci ha ordinato di pubblicare, siccome noi nel Sovrano Suo nome pubblichiamo la seguente legge sul Consiglio di Stato.

CAPITOLO I.

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

§ 1. Il Consiglio di Stato è composto di nove consiglieri ordinari e di sei consiglieri straordinari: ha un Presidente Cardinale, un Vice-presidente Prelato, un segretario coi subalterni necessari al disimpegno del servizio.

§ 2. La presidenza è attribuita al Cardinale Segretario di Stato Presidente del Consiglio dei ministri: egli è rappresentato dal Vice-presidente allorchè non interviene al Consiglio.

§ 3. Se il Consiglio è presieduto dal Cardinale, il Vice-presidente ha sede e voto fra i consiglieri.

§ 4. I consiglieri ordinari ed i consiglieri straordinari debbono avere la età non minore di anni trenta compiuti: gli uni e gli altri debbono essere sudditi pontificii sia per nascita, sia per domicilio decennale, col pieno e libero esercizio dei diritti civili.

§ 5. I consiglieri straordinari non hanno funzioni abituali: sono chiamati al Consiglio dal Cardinale Presidente secondo l'ordine della loro ammissione per supplire alle mancanze, o per aumento di voti in casi speciali.

§ 6. Il segretario del Consiglio ritiene i registri, custodisce gli atti e redige i processi verbali: è applicabile a questo funzionario il disposto nel § 4, quanto alla sudditanza pontificia ed all'esercizio libero dei diritti civili.

§ 7. Il Vice-presidente, i consiglieri ordinari, i consiglieri straordinari, il segretario del Consiglio e gli impiegati subalterni sono nominati da Sua Santità per mezzo del Cardinale Segretario di Stato.

§ 8. Le funzioni di consigliere di Stato ordinario e di segretario del Consiglio sono incompatibili con quelle di avvocato o procuratore esercente.

Da questa regola sono eccettuati gli avvocati concistoriali per ciò che riguarda le funzioni nel sacro Concistoro.

CAPITOLO II.

AFFARI DA TRATTARSI NEL CONSIGLIO DI STATO E LORO DIVISIONE.

§ 9. Gli affari da trattarsi nel Consiglio di Stato sono distinti in due classi: la prima di quelli che hanno per oggetto materie governative o meramente amministrative: la seconda di quelli che appartengono all' amministrativo contenzioso.

§ 10. Per gli affari della prima classe il Consiglio si divide in due sezioni, l' una per le materie di legislazione e di finanza, l' altra per gli affari interni.

§ 11. Sotto il nome di *legislazione e finanza* sono comprese tutte le materie che dipendono dai dipartimenti ministeriali delle finanze e della giustizia.

La denominazione di *affari interni* comprende tutte le materie dipendenti dagli altri dipartimenti ministeriali.

§ 12. Gli affari di maggiore entità fra quelli che appartengono alla prima classe sono riservati esclusivamente alla adunanza generale del Consiglio: gli altri rimangono alle sezioni.

§ 13. Sono affari di maggiore entità:

I. I progetti delle nuove leggi generali e dei sistemi organici amministrativi o giudiziari;

II. La interpretazione autentica, ove occorra, delle leggi o disposizioni Sovrane;

III. Le questioni di competenza fra i diversi Ministeri;

IV. L' esame dei regolamenti municipali da sottoporsi alla sanzione Sovrana in virtù della legge da emanarsi sui municipii;

V. L' approvazione degli atti dei consigli provinciali nella parte riservata a Sua Santità;

VI. Tutti gli affari che siano rimessi da Sua Santità direttamente all' esame del Consiglio.

§ 14. Gli affari contemplati nei numeri 1 e 2 del § precedente sono rimessi all' esame del Consiglio allorchè siano stati discussi preliminarmente nel Consiglio dei Ministri, come è prescritto nei §§ 11 e 48 dell' ordinamento dei Ministeri.

§ 15. Se nasce dubbio sulla competenza delle sezioni o della adunanza generale, esso è risoluto dal Cardinale Presidente.

§ 16. Anche gli affari che non sono compresi nella riserva del § 13 possono essere esaminati dalla adunanza generale, semprechè dal Cardinale Presidente sulla dimanda di un Ministro o della sezione competente le siano rimessi.

§ 17. Nei casi preveduti dai precedenti §§ 13

al 16 incombe alle sezioni di far l'esame preventivo degli affari, e prepararne la discussione nell'adunanza generale.

§ 18. Le funzioni del Consiglio di Stato negli affari non contenziosi sono meramente consultive: esso non può deliberare nè in adunanza generale nè diviso in sezioni che nella forma di semplice opinamento, ed allorquando venga consultato sia dal Sovrano, sia dal Consiglio de' Ministri, sia da ciascuno di loro singolarmente.

§ 19. Negli affari che appartengono al contenzioso amministrativo il Consiglio esercita le funzioni di magistrato nel modo e nei limiti che saranno determinati da un regolamento particolare.

CAPITOLO III.

ESAME E DISCUSSIONE DEGLI AFFARI.

§ 20. Il Cardinale Presidente presenta al Consiglio gli affari che gli sono rimessi dal Santo Padre.

§ 21. Allo stesso Cardinale Presidente si rivolgono i Ministri sia collegialmente, sia singolarmente, coi loro rapporti sugli affari da discutersi nel Consiglio: vi uniscono le carte relative.

§ 22. Il segretario del Consiglio, presso gli ordini del Cardinale Presidente, distribuisce gli affari alle sezioni per l'opinamento o per gli effetti contemplati nel § 17.

§ 23. I Ministri possono intervenire alle sezioni o alle adunanze generali: essi non hanno voto.

§ 24. Nell'adunanza generale, allorchè il Cardinale Presidente o il Prelato vice-Presidente dichiara che la discussione è compiuta, si passa immediatamente ai voti.

§ 25. L'adunanza generale non può deliberare se non sono presenti almeno sei consiglieri, cinque dei quali debbono essere ordinari, oltre il Cardinale Presidente ed il Prelato vice-Presidente.

Le sezioni non possono deliberare, se non sono presenti in ciascuna di esse almeno tre consiglieri, due dei quali sempre ordinari.

CAPITOLO IV.

OPINAMENTI.

§ 26. L'opinamento contiene lo stato dell'affare rimesso all'esame delle sezioni o dell'adunanza generale ed i motivi sui quali è fondato, i pareri dei dissenzienti e le ragioni del dissenso: è sottoscritto da tutti i membri presenti nell'adunanza generale od in ciascuna sezione.

§ 27. Il Cardinale Presidente umilia l'opinamento al Santo Padre, quando abbia rimesso al Consiglio l'esame dell'affare, ovvero lo trasmette al Consiglio dei Ministri od al Ministero competente.

§ 28. Sul rapporto del Ministro competente, e sentito ove occorra il Consiglio dei Ministri, Sua Santità decide, se e come debba adottarsi l'opinamento.

§ 29. Il Cardinale Presidente fa inserire negli atti del Consiglio la decisione sovrana.

CAPITOLO V.

DISPOSIZIONI GENERALI.

§ 30. Le sedute ordinarie dell' adunanza generale hanno luogo una volta per settimana; due volte quelle di ciascuna sezione.

Le sedute straordinarie dell' una e delle altre hanno luogo ogni volta che siano ordinate dal Cardinale Presidente.

§ 31. I consiglieri ordinari, il segretario del Consiglio e gli impiegati subalterni godono di un trattamento fisso a carico del pubblico erario, ed hanno diritto alle giubilazioni e pensioni in conformità della legge.

§ 32. I consiglieri tanto ordinari che straordinari ed il segretario del Consiglio prestano giuramento nelle mani del Cardinale Presidente secondo la formola approvata da Sua Santità.

§ 33. La disciplina interna del Consiglio di Stato sarà regolata dal Cardinale Presidente.

Dato in Roma dalla Segreteria di Stato il 10 settembre 1850.

G. CARD. ANTONELLI.

STATI ITALIANI

PIEMONTE

TORINO 4 *Settembre.*

Sua Maestà in udienza del 30 agosto p. p. si è degnata di conferire la medaglia d'onore di Marina in argento al patrone Francesco Danove della Bombarda l' *Italia* appartenente alla Direzione di Genova ed al patrone da pesca Vincenzo Defazio della Direzione di Cagliari per avere il primo salvato con grave rischio di vita e del bastimento quattro ufficiali francesi del 68 reggimento di linea di guarnigione in Antibo, i quali nel giorno 27 dello scorso luglio, essendo usciti a diporto in un battelletto, vennero verso le 8 di sera, sorpresi da improvvisa furia di libeccio ed incapaci a governare il battello stavano in balia del fortunale che li spingeva a sicura perdita in alto mare. Ed il secondo salvava il patrone ed un marinaro con tre garzoni *chioccialai* che si trovavano in un *Lio* carico di sale, che la furia del vento da maestro sommergeva nel golfo di Cagliari, rimanendovi annegato al momento dell' infortunio un ragazzo di 12 anni. La prefata M. S. ha inoltre accordato una rimunerazione pecuniaria ai marinari della imbarcazione che parteciparono coll' opera loro all' azione di coraggio e di umanità con cui si sono segnalati i due suddetti patroni. (*Gazz. di Genova.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 3 *Settembre.*

La sottoscrizione aperta nel ceto mercantile a favore dei danneggiati dalla innondazione del torrente Mella nella provincia Bresciana giunse in meno d'una settimana a lire 18,000 aust. e fu già pagata e spedita alla sua destinazione per cura della locale Camera di Commercio.

Molte e ragguardevoli offerte vennero pure presentate al municipio, in denaro ed indumenti, che saranno spedite col medesimo zelo. La somma fu di L. 15,646, fino al 31 agosto. Udiamo che nelle altre province la carità fraterna non sia stata minore in proporzione dei mezzi. Sono universali l'amore e il rispetto per la provincia e città di Brescia, che senza lagnarsi ha sofferto tanti danni, e fu coperta di tanto lutto negli ultimi due anni. Possa essa, mercè l'energia del carattere de' suoi abitanti, acquistare in breve la florida sua prosperità!

È bello altresì l'atto della Commissione centrale di beneficenza in Milano, che chiese ed ottenere d'essere autorizzata ad accordare ai comuni Bresciani L. 20,000 da prelevarsi sugli avanzi dell'istituto, e di fare ai medesimi la gratuita sovvenzione per sei anni di austriache L. 150,000, onde riparare ponti e strade.

VERONA 3 *Settembre.*

Nella conferenza tenutasi ieri, relativa al prestito di 120 milioni, venne deciso (dicesi) di bandire un nuovo termine di quattro settimane per ricevere offerte a schede secrete. Si dubita che questo metodo possa avere buon risultamento. Forse il Foglio di Verona darà questa sera maggiori particolari.

— Da due giorni non si parla d'altro che di un furto commesso a danno d' un negoziante di seta (il sig. Angeli) qui a Verona. Per farla spiccia, i ladri asportarono lo scrigno, in cui vuolsi che fossero da sessantamila e più svanziche, e l' asportarono senza effrazione di muri o porte. (*Gazz. di Venezia.*)

VENEZIA 3 *Settembre.*

La redazione del giornale, il *Lombardo-Veneto*, ha inserito, nel suo num. 56 del 29 agosto p. p., due articoli, il primo de' quali conteneva alcune *Osservazioni critiche e riforme alla legge del bollo e tasse 9 febbrajo* 1850, e l'altro la narrazione del doloroso fatto, accaduto in Treviso il 23 mese stesso, che produsse la morte di Paolo Mellato.

Pel tenore di que' due articoli, la redazione del *Lombardo-Veneto*, essendo stata giudicata in contravvenzione alle vigenti norme per la stampa, fu condannata alla multa di austriache lire 800, da essere devolute a benefizio dei poveri di questa città.

(*Gazz. di Venezia*)

ALTRA DEL 4.

La Religione inalza la potente sua voce in soccorso degli sciagurati di Brescia, e noi non potremmo con miglior autorità volgerci in loro favore a' nostri concittadini, quanto con le parole di S. E. il Card. Patriarca, pubblicando la seguente sua pastorale.

NOI JACOPO MONICO CARDINALE PRETE
DELLA S. R. CHIESA EC.

Al venerabile Clero e dilettissimo Popolo della Città e Diocesi salute e benedizione.

Nuovi disastri, che colpirono di recente altri nostri non lontani fratelli, dimandano da noi nuovi atti di carità. Una parte notabile del territorio bresciano fu dalle acque desolata in maniera, che il suolo, dove prima offeriva il ridente spettacolo di una straordinaria ubertà, non presenta che uno strato immenso di massi, di sterpi, e di ruine d'ogni genere trasportate alla rinfusa dalla furia dell'onde. Gli abitanti di quei paesi, che sopravvissero al grande infortunio, e che abbondavano poc'anzi dei doni della Provvidenza, e li compartivano coi loro indigenti fratelli, ora privi in gran parte di alimenti, di vesti, e di tetto, stendon la mano supplichevole a chi può, e dee confortarli di qualche sussidio.

Le città e le ville della Lombardia, già scosse a quel grido lamentevole, fanno a gara per mostrare che l'hanno inteso nel senso della carità del Vangelo; e la Congregazione municipale di questa regia città, con riveribile nota 28 corrente n. 12232-3295, c'invita a raccomandarvi, o dilettissimi, di emulare, per quanto le circostanze il permettono, questo pietoso e nobile esempio. Si daranno però il merito i M. Rev. Parrochi di provocar subito dalle loro parrocchie, nel modo che stimeranno il più acconcio, le maggiori offerte possibili, sì in denaro, che in effetti di biancheria, d'indumenti, ed altro e di trasmetterle alla Curia colle rispettive indicazioni, non più tardi che il giorno 10 del p. v. Settembre, perchè subito se ne possa fare al Municipio la regolare consegna.

L'oggetto è di tal natura, che rende superflue per chi sente umanità e religione raccomandazioni ulteriori, e noi le risparmiamo ben volentieri, compartendovi invece la pastorale benedizione col solito affetto.

Venezia dalla nostra Residenza Patriarcale il dì 30 Agosto 1850.

✠ J. CARD. MONICO PATRIARCA.

D. Gio. Batt. Ghega *Cancell. Patriarcale.*

(*Gazz. di Venezia.*)

ALTRA DEL 5.

Ieri S. E. il sig. Governatore militare, cav. Gorzkowski, accompagnato da numeroso seguito di ufficiali di stato maggiore e di ufficiali del Genio, recavasi a visitare il forte, che tutto di nuovo si sta costruendo a Tre Porti.

Il sig. comandante di città e fortezza, generale Wolter, e il sig. direttore del corpo del Genio, tenente-colonnello Enuhuber, erano a fianco dell'Eccellenza Sua, che si mostrò soddisfatta oltremodo di que' lavori, già molto inoltrati, e si compiacque di esprimerne a chi vi presiede la piena sua contentezza.

La prefata Eccellenza Sua fece poscia una corsa fino a Burano, d'onde passava ad ammirare la vetustissima chiesa di Torcello. (*Ivi.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. di Friburgo*: Siamo informati che il padre Hartmann, procuratore del pensionato dei gesuiti a Friburgo, è stato chiamato a Tolosa per dirigere lo stabilimento di una casa montata sulla foggia medesima del nostro antico pensionato; vi sono già scritti 600 allievi. Alla prossima riapertura delle scuole i gesuiti avranno più di 30 collegi: essi ne rifiutarono altri sessanta che loro erano stati offerti.

La *Gazzetta nazionale* annuncia che il sig. Schwinburn propone una nuova linea di strade ferrate per attraversare il Giura, per mezzo d'un *tunnel*, che dall'un lato sboccherebbe a Lastorf. Questa linea passerebbe per la valle di Getterkinden, da Lissag a Zegling.

A una protesta di Svitto contro la nuova ripartizione dei fuorusciti, rispose il Consiglio federale coll' art. 57 della nuova Costituzione federale.

(*Il Repub.*)

GRIGIONI.

Il signor ingegnere la Nicca ha condotto a termine il tracciamento della strada del S. Bernardino. Questa strada dee annoverarsi fra' transiti più interessanti delle Alpi, non meno per la natura de' suoi dintorni montuosi, le masse imponenti de' suoi gioghi, le immense sue ghiacciaie e i suoi laghi, che per la sua alta elevazione di 2337 m., quasi 8000 p. al di sopra del livello del mare. Il punto culminante di questa strada supera di 900 piedi all'incirca quello della Spluga, e dopo lo Stelvio sarà la più alta carreggiata d'Europa. La sua lunghezza è di 32,400 metri, ossia circa 7 leghe di Svizzera. La parte meridionale, dalla Motta a S. Carlo, di circa due leghe e mezzo, venne terminata due anni fa, e la riuscita è dichiarata dai periti una delle più felici. Nell'anno vegnente verrà costrutto il tratto da S Carlo a Poschiavo, non meno che quello sul più alto e più difficile punto della Montagna. La strada ha 8 p. cento di salita.

(*Il Repub.*)

FRANCIA

PARIGI 1 *Settembre.*

Opere d' abbellimento utile lasciate alla capitale in 17 anni di regno da Luigi Filippo.

Sette ponti furono gettati sulla Senna, cioè i ponti del Carrousel, degl' Invalidi, della Riforma, della Città, dell' Arcivescovado, di Bercy, e *les passerelles* di Costantino e di Damietta.

Furono costrutti otto *quais*: quei della Grève, dei Celestini, dell' isola Louviers, Pelletier, della Mégisserie, Napoleone, Saint-Bernard e Saint-Charles.

Tutte le chiese antiche furono ristaurate ed abbellite, la *Notre Dame* di Loreto, S. Vincenzo di Paola, S. Dionisio, del SS. Sacramento, il tempio della Maddalena furono terminati ed ornati con magnificenza; S. Filippo fu ingrandito, cominciata la ristorazione della *Notre Dame*. La colonna di Luglio, la Piazza della Bastiglia, il palazzo d' Orsai, il palazzo delle Belle Arti, l' Hotel-de-Ville, il pozzo artesiano dell' abattoir de Grenelle, l' Istituzione dei giovani ciechi sul boulevard degl' Invalidi, l' arco di trionfo dell' Étoile, la scuola normale, il collegio Sainte-Barbe, il collegio Rollin, l'ospidale di clinica, gli sbarchi delle strade di ferro di Rouen, di Strasburgo, d' Orleans, di Sceaux, la galleria mineralogica del Giardino delle Piante, i Campi Elisi, la piazza della Concordia, la Camera dei deputati del regno, la Camera dei pari, il Seminario di S. Sulpizio, la *Mairie* degli undici *arrondissement*, le due prigioni della contrada della *Roquette*, la canalizzazione della Lièvre, gli archivi della Camera dei conti, quelli dei ministeri della guerra, la scuola dei ponti ed argini, la scuola politecnica, la caserma dei *Célestins*, i due macelli di porci, la biblioteca

S. Genoveffa, il mercato della Maddalena, il collegio di Francia, la manutenzione dei viveri, il *quai* di Billy, la galleria d'Orleans, il palazzo reale, furono costrutti o terminati.

Gli archivi nazionali, tutte le *mairies*, tutti i mercati, tutti gli ospizi ed ospedali, le Tuilleries, il Louvre, il Ponte reale, il ponte delle Tournelles, il ponte a doubles, tutte le barriere, tutti i ministeri, i Sordi-muti, i Gobelini, gl' Invalidi furono ingranditi, ristaurati, abbelliti, come pure il Panthéon e il palazzo dell' Institato.

L' ospedale *Luigi Filippo*, l' aggrandimento del palazzo della giustizia, l'ammegliorazione della Senna, relativamente alla navigazione, la tomba dell' Imperatore agl' Invalidi, l' ingrandimento e la riorganizzazione del conservatorio delle arti e mestieri, furono cominciati sotto il suo regno, come pure la prigione cellulare, la chiesa di Santa Clotilde e la fontana della piazza San Sulpizio.

L' obelisco di Luksor portato d' Egitto fu eretto nella piazza della Concordia, la statua dell' Imperatore sulla colonna Vendôme, quelle di S. Luigi e di Filippo Augusto sulle colonne della barriera del trono.

Le fontane Richelieu, Molière della piazza della Concordia, dei Campi Elisi, del viale della Stella, della Pietà furono terminati sotto il suo regno, e tutte le altre ristorate ed abbellite.

Luigi Filippo creò al Louvre il museo francese, il museo spagnuolo, il museo Standish, la calcografia, il museo della marina, il museo dei gessi, il museo Algerino ed il museo Assiriano.

Sotto il suo regno s' apersero il museo dell' Hotel de-Cluny e quello del palazzo des Thermes.

Fu eziandio sotto il suo regno che si fecero sotto le strade condotti d' acque per 121,065 metri, che furono aperte 1,158 *bornes-fontaines*.

Le Gaîté, il teatro storico, il Circo dei Campi Elisi, il teatro Beaumarchais furono costrutti ed aperti dal 1830 al 1848.

Parigi fu fortificato di una cinta continuata di 40,000 metri di sviluppo, preceduta da 18 forti staccati. Fu ricostrutto l'ospedale di Clarenton, ristaurata la catedrale di S. Dionisio, Versailles ed i suoi musei, Fontainebleau, Saint-Cloud e Compiègne costarono alla lista civile per spese più di 30 milioni.

(*F. F.*)

ALTRA DEL 2.

Una solenne messa in suffragio dell'anima dell' ex Re Luigi Filippo sarà celebrata martedì prossimo 3 settembre alle ore 11 del mattino nella cattedrale di Amiens.

Nulla si è trascurato per rendere la ceremonia, per quanto potevasi, degna del grado tenuto nel mondo dall' illustre defunto.

Il clero della cattedrale colle più affettuose premure ha corrisposto ad un sì pio desiderio.

(*Débats.*)

— Gli spacciatori de' giornali, la cui vendita sulle strade pubbliche è proibita, hanno ricorso ai mezzi più astuti per deludere la sorveglianza degli agenti di polizia. Alcuni portano calzoni smisuratamente larghi, e si fanno co' giornali finte polpe e finte coscie: altri si formano una mostruosa pancia.

— Il *Corsaro* afferma che il Presidente pensa di disciogliere la guardia nazionale di Metz, da cui è stato ricevuto così male.

— Dicesi che l' Incaricato di affari della Confederazione Svizzera abbia dimandato al governo francese l' espulsione di alcuni rifugiati svizzeri.

(*Gazz. de France.*)

CONSIGLI GENERALI

Deliberazioni intorno alla quistione della revisione della Costituzione.

Eure. Il sig. Dupont, il padre della Repubblica, ed altri membri hanno presentato una protesta in iscritto contro la proposizione della commissione dei voti ad esprimersi relativamente alla revisione della Costituzione.

Il presidente del consiglio generale ha fatto osservare che non s' ammetterebbe siffatta protesta, ma che questi signori erano perfettamente liberi di votare contro la proposizione. Fu loro forza di rassegnarsi, e di contentarsi di deporre nell' urna il loro voto di opposizione; ed ecco il voto del consiglio generale.

« Il consiglio generale del dipartimento dell' Eure rispondendo ai voti de' suoi concittadini, alle politiche preoccupazioni, alle apprensioni dell' agricoltura, del commercio e dell' industria, gl' interessi delle quali gli sono affidati, non senza giusto motivo inquieto per le crisi, le perturbazioni continue dalle quali sono minacciati questi interessi, in conseguenza dell' instabilità delle istituzioni che ci governano, della frequenza e moltiplicità delle periodiche elezioni, raccomanda all' Assemblea nazionale di provocare regolarmente nell' ultimo anno della presente legislatura la revisione della Costituzione del 1848 ».

Calvados — Il seguente voto fu emesso dal consiglio generale del Calvados nella sua tornata del 31 agosto.

« Il consiglio generale, interprete dei sentimenti della popolazione del Calvados, emette il voto che la Costituzione sia riveduta, e che l' Assemblea legislativa si occupi, nei limiti de' suoi poteri, di questa revisione ».

Dordogne. — Nella sua adunanza del 29 agosto il consiglio generale della Dordogna emise all' unanimità il voto della revisione della Costituzione nei termini legali.

Lot. — Nella sua seduta del 29 agosto il consiglio generale del Lot emise il seguente voto.

« Vivamente inquieto per lo stato morale e materiale del paese, e convinto del bisogno di stabilità pel potere esecutivo che è chiamato a ristabilire la sicurezza, a consolidare il credito ed inspirare la confidenza, il consiglio generale emette il voto che, il più presto che sia possibile, si proceda alla revisione della Costituzione.

Maine-et-Loire. — Il signor Parrau, membro del consiglio generale e rappresentante, aveva fatta, il 29 agosto, la seguente proposta.

« Il consiglio convinto che qualsiasi discussione di voti concernenti la politica generale del paese non può fare altro che portare inquietudine e disunione agli animi degli abitanti del nostro dipartimento, e compromettere così la pubblica pace, convinto eziandio che l' adozione di molti dei proposti voti sarebbe tale da suscitare al Governo imbarazzi e pericoli, il consiglio dichiara che nessun voto concernente la politica generale sarà discusso nel corso della presente sessione, e che i suoi studi altro non avranno per oggetto che le proposte relative ad interessi puramente dipartimentali ».

Tale proposta fu posta in disparte dall' ordine del giorno. Il Consiglio di Maine-et-Loire è quindi chiamato a deliberare sulle diverse proposte relative alla politica generale del paese, e fra le altre su quella formulata dal signor Daburon nei seguenti termini:

« Il consiglio generale di Maine-et Loire, visto l' art. 11 della Costituzione, considerando che non è conveniente nè per le abitudini, nè per l' interesso della Francia, che l'esercizio del potere esecutivo sia limitato a soli 4 anni, che d' altronde perchè sia legittimo e forte è necessario che il popolo sia stato libero nella sua scelta; considerando che due camere offrono garanzie maggiori che non una sola per la libertà, per la saggia confezione delle leggi, e per l' armonia dei poteri; che la Costituzione lascia troppi elementi a conflitti, senza somministrare i mezzi di ottenerne lo scioglimento; considerando infine che una indennità ai rappresentanti più toglie che non aggiunga dignità al loro mandato; emette il voto che la Costituzione sia riveduta, che il potere esecutivo sia delegato per 10 anni, che non vi sia esclusione per nessuna delle famiglie che hanno governata la Francia, che il potere legislativo sia esercitato da due camere, che il potere esecutivo abbia diritto di scioglierle, e di fare appello al giudizio del paese, e che l' indennità ai rappresentanti sia abolita ».

Drome. — Il consiglio generale nella sua adunanza del 31 agosto adottò il voto che la Costituzione sia riveduta; alla stessa maggioranza, rigettò il voto della cessazione dello stato d' assedio e della modificazione dell' ultima legge elettorale.

Alta-Marna. — Un membro ha proposto la elezione d' una commissione speciale che sia incaricata d' esaminare la revisione della Costituzione. Il consiglio così darebbe prova dell' interesse che mette in questa proposizione.

Secondo un altro la nomina di una commissione è inutile, non potendo il consiglio far altro che emettere un voto sulla quistione.

Dopo varie osservazioni la proposizione primitiva è stata adottata. (*Patrie.*)

Lot-e-Garonne. — Si legge nel giornale di quel dipartimento. Noi sentiamo in questo momento che il consiglio generale ha emesso il voto che segue.

La revisione della Costituzione il più presto possibile.

Alte-Alpi. — Il giornale della Marna annunzia che il consiglio generale delle Alte Alpi abbia votato per la revisione della Costituzione: ma dubitiamo di questa notizia che non è data da alcun altro giornale.

(*Corrisp. Lit.*)

Aveyron. — Il giornale del dipartimento dice che il consiglio, ad onta della gravità delle circostanze, non si credeva autorizzato ad usurpare sulla provincia della politica, in conseguenza ha rigettato nella seduta del 27 una proposta d' uno dei suoi membri tendente alla revisione della Costituzione. E la quistione preliminare è stata adottata da 18 voti contro 8.

(*Patrie.*)

ALGERIA

ALGERIA 25 *Agosto.*

Gli affari della frontiera di Marocco sono sempre nello stato medesimo, e benchè le ostilità siano cessate, vi è tutt' altro che tranquillità nei paesi di confine.

Le ultime notizie dell' occidente fan conoscere i tentativi infruttuosi di El Ghennaui per vincere la resistenza dei Beni Suassen. Le negoziazioni incominciate coi personaggi religiosi del paese non ebbero un risultato migliore. La questione è tutta personale al Caid di Uscida. Le tribù protestano della loro sommessione all' Imperatore, ma ricusano formalmente di obbedire all' agente da lui scelto.

La voce della sua richiamata a Fez si accredita ogni giorno più. Si indica perfino il suo successore Si Amida, che altra volta comandò in Uscida, e che, per la simpatia che trova nel partito degli Angadi, è più d' ogni altro idoneo a ricondurre la calma in quella parte dell' impero. In generale dalle due parti si aspetta con impaziente desiderio la fine della lotta.

Il confronto che possono fare i Marrocchini della loro condizione di cose e di quelle tribù algerine, eccita ancora questo desiderio: fra l'oro, l' anarchia, la miseria ed un' autorità impotente: a poche leghe più lungi, l' ordine e la sicurezza.

Nella provincia d' Algeri, tranne alcuni colpi di mano infruttuosi tentati sulle nostre tribù dell' Ued-Sahel dallo sceriffo del Giurgiura, Mulà-Brahim, la quiete non ha cessato di regnare. Le ultime notizie annunziano che quello sceriffo, respinto dagli Sciurfa che aveva assaliti, e dopo aver perduto nel combattimento uno de' suoi partigiani, dovette ritirarsi nella parte più remota dei Beni Mellikesci ove egli è quasi abbandonato.

— Un recente prospetto indicante le costruzioni ed altri lavori di pubblica e privata utilità, che si sono effettuati nella provincia di Costantina dall' anno 1849 fino ad oggi, fa conoscere che in detta provincia come in quello di Algeri e di Orano nulla fu risparmiato per sviluppare tra gl' indigeni il gusto dell'abitazione stabile. Il valore dei lavori eseguiti dagli indigeni in tutta la provincia di Costantina non ascende a meno della cifra di 1,096,200 franchi.

(*Mon. Alg.*)

GRAN BRETAGNA

Dai ragguagli pubblicati in Inghilterra sul movimento dei porti nel Regno-Unito dopo l'atto di richiamo della legge di navigazione, risulta che durante i 6 mesi antecedenti al 5 luglio 1850 il numero delle navi inglesi, americane e d'altre nazioni entrate nei porti del Regno-Unito, rappresenta 2,422,266 tonnellate, e che d'altra parte il numero delle navi inglesi, americane e d'altre nazioni uscite dai porti del Regno-Unito nello stesso periodo di tempo corrisponde a 2,816,006 tonnellate. Nel semestre corrispondente del 1849, il numero degli arrivi delle navi offre un totale di 2,540,797 tonnellate, e quello delle partenze un numero di 2,601,811 tonnellate.

— È stato pubblicato in Inghilterra uno specchio dinotante il numero dei venefizi che sono stati giudicati nel periodo decorso tra il 1839 e il 1849, e ne risulta essere comparse 33 persone dinanzi alla Corte criminale di Londra, colpite dell'accusa d'un tal crimine: fra queste 33 persone si contano 18 uomini, il restante son femmine. Sopra 16 accusati d' avvelenamento seguito da morte, 5 sono stati dichiarati colpevoli: e così pure 10 sono stati dichiarati colpevoli sopra 17 accusati di tentativo non seguito da effetto.

Alle Assise di Londra (Home-Circuit) sono state giudicate 8 donne per avvelenamento, e 3 per semplice tentativo; 2 uomini con esse quali complici per cooperazione antecedente alla perpetrazione del crimine. Sopra questo numero totale sono intervenute tre sentenze di condanna.

Alle Assise dell'Inghilterra centrale (Midland-Circuit) sono state sottoposte a giudizio per crimine di venefizio 11 donne: 4 di esse condannate.

Il numero degli uomini sottoposti alle stesse Assise è di 6, ed altrettante sono le assoluzioni pronunciate.

Sono pure stati giudicati dalle Assise di Norfolk 22 casi d' avvelenamento, 12 dei quali imputati a donne; e si contano 9 condanne.

Nelle Assise del Nort (Northern-Circuit) il numero degli uomini giudicati pel crimine di che è caso ascende a 15, e a 5 quello delle donne; quello delle condanne a 14.

La proporzione stessa dei crimini d' avvelenamento constatata nelle Assise, ora enumerate, si osserva a un dipresso in quelle pure di Oxford, dell' Ovest, del comitato di Durham, e del comitato palatino di Lancaster.

Nella Scozia il numero totale dei processi di venefizio dal 1839 al 1849 s'è levato a 15, e per due terzi risguardavano a femmine; 7 sole sono le condanne proferite.

Durante lo stesso periodo sono stati giudicati in Irlanda 25, uomini e 31 donne; e proferite 14 condanne. Il maggior numero di propinazioni di veleno si è verificato durante l'anno 1849: e in effetto si è portato a 13 (7 uomini e 6 donne) intanto che la media degli altri anni era di 4: 3, nella proporzione di 1: 8, uomini sopra 2: 5 donne. (*Patrie.*)

GERMANIA

WIESBADEN 27 *Agosto.*

La serata, cui il Duca di Bordeaux diede ier l'altro subito dopo il suo ritorno da Ems, fu una delle più splendide. Vi assistettero il maresciallo duca Marmont di Ragusa, il duca Kellerman de Valmy, il principe Gaston di Montmorency, l'ex ministro Salvandy, di Berryer, il conte Léo di Labordo, i principi e generali russi Baratinsky, Narischkin, Lazaref ed altri personaggi.

Si contano sinora circa 1,000 legittimisti, che sono o furono presenti a Wiesbaden. Ieri vi arrivò anche il duca di Broglio. (*Corr. Ital.*)

(Segue il Supplemento.)

(SEGUITO AL NUM. 209 - 1850.)

SASSONIA

DRESDA 26 *Agosto.*

Il *Giornale di Dresda* pubblica la risposta del Governo alle ulteriori proposte intorno al modo di ratificare la pace colla Danimarca. Ne desumiamo il passo seguente.

» Il sottoscritto ha compreso con piacere da una pregiata Nota ulteriore del sig. ambasciatore conte di Galen del 27 corr., e dalla acclusavi copia della Nota del regio ambasciatore britannico a Berlino del 4 corr., che i regi commissari danesi incaricati delle pratiche sulla base dell' articolo 4 del trattato di pace, hanno riconosciuto l'obbligo del Re-Duca di approfittare dell' intervento della Confederazione prima di passare a misure coattive contro l' Holstein. Onde sia fattibile l' adempimento di questa promessa, onde sia utile tanto per la Germania che per l' Holstein, sembra indispensabile che tutta la Confederazione vi prenda ingerenza, e si appalesi per tal guisa energica e forte, tanto da costringere il Ducato di Holstein ad assoggettarsi alla legittima autorità, quanto da guarentire e sostenere i suoi diritti contro la Corona di Danimarca. »

MAGONZA 27 *Agosto.*

Le autorità di questa fortezza si danno ora il titolo di *Autorità della fortezza federale*, e non più dell' *Impero*, com'era stato stabilito dal ministro de Peucker. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 1 *Settembre.*

A Torzburg nella Transilvania vive, secondo che viene assicurato dallo *Siebenburger Boten*, un Valacco, che nacque nell' anno 1720, per cui conta 130 anni. Questo singolare vegliardo, che possiede tutti i suoi capelli neri, ottimi denti, sorpassa in freschezza il proprio figliuolo, giovane al confronto di lui, poichè non conta che soli 75 anni.

— Nella Transilvania gl' incendi progrediscono in un modo spaventoso. Il villaggio sassone di Halwelagen è distrutto affatto. Il fuoco scoppiava simultaneamente da 4 lati opposti; locchè induce necessariamente nel sospetto che sia stato appiccato.

— L'epizoozia, che va già tanto dilatandosi nell' Ungheria, è ora scoppiata anche nel comitato di Trentschin. Il 12 agosto scoppiò nel villaggio di Lissa, distretto di Puchov, l' epizoozia, e dal 14 al 21 agosto morirono di contagio 13 capi di bestiame. Per parte delle autorità furono prese immantinente le debite misure affine di mettere il più che sia possibile un riparo alla diramazione di questo morbo che fece già delle stragi cotanto terribili fra il bestiame bovino.

ALTRA DEL 2.

Il principe di Metternich s' occupa con molto zelo nello scrivere le sue Memorie in lingua francese. (*Corr. Ital.*)

Il cholera ha fatto straordinari progressi tra gli operai al Simmering, anche molti impiegati furono attaccati dal medesimo, e perfino l' ingegnere Spingolarsky è morto da questa malattia. Ci vien detto che il Governo in vista di questa sciagurata circostanza abbia ordinato di far cessare i lavori.

— A tenore di rapporti uffiziali, la dissenteria epidemica con vomito è scoppiata anche nello Stato della Corona la Moravia, nominatamente nei distretti di Nibolsburg, di Brunn e di Wischau, nei quali d' un totale di popolazione di 7451 anime, si sono ammalati 554 individui, di cui ne risanarono 257, ne morirono 163, e gli altri ritrovansi ancora sotto cura medica. Il comune d' Untertanowitz fu attaccato dal morbo in una maniera molto dura.

ALTRA DEL 3.

Da altre notizie che ci pervengono inoltre da Pest rapporto allo stato sanitario di quel paese, si ha che il cholera, non ha guari colà scoppiato di nuovo, va prendendo sempre vie più piede e facendo allarmanti progressi. I casi di attacco decorrono con una rapidità quasi sorprendente, e finiscono pur troppo il più delle volte con la morte. (*Corr. Ital.*)

Il cancelliere di Stato russo conte di Nesselrode è arrivato qui ier sera, e dopo aver ricevuto una visita dal presidente del Consiglio, principe di Schwarzenberg, è ripartito tosto alla volta di Varsavia. (*Emp. di V.*)

SALISBURGO 29 *Agosto.*

Oggi in sul mezzo giorno partiva da qui per Hohenschwangen S. M. il Re Ottone di Grecia. Durante il suo soggiorno in questa città, egli visitò assieme alla Imperatrice Madre la Villa di Mirabell, ove esso rivide con molto interesse la stanza, che lo vide nascere; indi si recò alla bella nostra Cattedrale, ove si fece mostrare l'apparecchio che servì al suo battesimo. (*Lloyd.*)

PRAGA 31 *Agosto.*

Il redattore del Foglio Costituzionale della Boemia venne condannato ad otto giorni di arresto, per aver inserito un articolo che scherniva gli atti del Governo. (*Fogl. di Verona.*)

TRIESTE 2 *Settembre.*

AVVISO.

Viste le apprensioni prodotte nelle popolazioni dall' infuriare del cholera in vari punti del Mediterraneo, ed onde ovviare possibilmente alle restrizioni contumaciali, le quali dalle autorità sanitarie dell' estero e particolarmente dell' Italia potrebbero essere attivate contro le provenienze da' porti austriaci qualora in questi dominii non si prendano delle misure di precauzione contro l' introduzione del detto morbo, l' eccelso i. r. ministero del commercio ha trovato di ordinare, che a tranquillizzazione delle popolazioni nei porti dell'impero e delle magistrature sanitarie dell'estero possa essere attivata una riserva contumaciale di cinque giorni senza scarico delle merci, contro le provenienze da porti e paesi infetti dal cholera

In base delle notizie fin ora ricevute sull'andamento della malattia, si considerano infetti dal cholera:

a) le isole di Malta, Gozzo e Cefalonia;
b) l'Egitto;
c) l'Algeria;
d) gli Stati Barbareschi: Tripoli, Tunisi e Marocco.

Egli è perciò, che da ora in poi e sin ad altro ordine le provenienze dai nominati paesi saranno assoggettate in tutt'i porti austriaci alla riserva di cinque giorni.

Contro le provenienze da Marsiglia, ove il cholera non è comparso se non se in pochi casi ed in forma sporadica, non si trova per ora necessaria alcuna restrizione contumaciale, nè sembra occorrere una tale precauzione in faccia ai paesi del nord dell' Europa e dell' America, sia perchè la malattia non vi ha preso per anco alcun carattere minacciante, sia perchè la lunga durata della traversata delle provenienze marittime da tali regioni toglie da per sè stessa ogni timore di una trasmissione del morbo, qualora gli equipaggi si siano conservati sani durante il viaggio.

Dall'i. r. governo centrale marittimo
Trieste li 2 settembre 1850. (*F. di Verona*)

ALTRA DEL 3.

Partiti da Vienna al 1 del corrente giunsero ieri alle 2 p. m. in questa città i fratelli di S. M. l' Imperatore, LL. AA. II. gli Arciduchi Carlo e Ferdinando, onde proseguire il loro viaggio per l'Oriente. Sono accompagnati del sig. tenente-maresciallo, principe di Jablonowsky, da due aiutanti d' ala, dal sig. archivista Kaltenbeck, dal professore Geiger e da un medico. Discesero all' Albergo Nazionale, e vi furono ossequiati dalle autorità civili e militari.

(*Osserv. Triestino.*)

GRECIA

ATENE 19 *Agosto.*

Scrivono dall' Acarnania il 13 Agosto: In questo punto ci giunge la notizia che il capitano Vassili Scalzà ha chiuso nel posto chiamato Aitù una banda di trenta briganti, ch' erano il terrore di quella provincia; e che, ad onta che questi si difendessero, era presumibile che la banda verrebbe distrutta. S' aspettano ulteriori notizie.

Il governo greco frattanto ha preso le più energiche misure onde liberare una volta le province di Acarnania e Vattos da tante bande di ladri, e ridonare la sicurezza al commercio, e la possibilità ai bastimenti e alle barche che recansi in quel littorale e sul fiume Aspropotamos, di fare le loro operazioni di commercio, senz' essere ad ogni tratto spogliate dagli stessi ladri, che sanno molto tempo sorprenderle negli ancoraggi.

Lo stesso governatore delle dette province ha lasciato da alcuni giorni la sua residenza di Missolungi, onde, seguito da forti distaccamenti di truppe e gendarmeria, dar la caccia alle anzidette bande.

(*Gazz. di Venezia.*)

AMERICA

L' articolo seguente sparge molta luce sul bill di compromesso degli Stati-Uniti.

» Noi abbiamo notato che il senato dopo sette mesi di discussione rigettava il bill di compromesso. Pochi sono coloro che conoscono esattamente l' indole di questo bill, il più importante, senza dubbio, di quanti sono stati portati al congresso da molti anni addietro. Gli uomini eminenti che ne avevano concertata la redazione, speravano per questa via calmare le passioni e dar conveniente soddisfazione agli interessi, la collisione perseverante de' quali minaccia perfino l' esistenza dell' Unione: e malgrado i loro sforzi e la loro eloquenza han finito per inasprire quelle passioni e spingere quegli interessi a più esorbitanti esigenze.

La quistione della schiavitù e' tutte le quistioni secondarie che ne dipendono, crescendo da più anni a questa parte la loro importanza, hanno più volte pregiudicato agli affari di primo ordine. Per metter riparo all'onda crescente dell'effervescenza eccitata dalla quistione, il senato instituiva una Commissione di 13 membri, colla missione speciale di preparare un progetto conciliativo che permettesse agli interessi offesi di trovare una soddisfazione nell' alternativa delle concessioni. Questo è il progetto che, preparato con maturità di studio, ed esposto con mirabile relazione dal signor Clay, ha preso il titolo di *bill del compromesso.*

» Ieri era annunciato che la California sarebbe entrata nell'unione come stato indipendente, avente suo governo locale, in luogo di rimanere semplicemente territorio soggetto direttamente all'autorità del congresso federale. L'ammessione veniva proposta ugualmente rispetto al Nuovo Messico, e riservata quanto al territorio d'Utah. Le frontiere del Texas restavano fissate irrevocabilmente: e la schiavitù era ammessa nel distretto della Colombia, dove ha seggio il poter federale; e i proprietari che lamentavano la fuga degli schiavi, avevano il diritto di reclamarli e riprenderli negli stati ove s'erano rifugiati.

» Di tutte queste quistioni, due solo avevan diretto rapporto colla quistione della schiavitù: l'estradizione degli schiavi e lo stabilimento della schiavitù nello stato ove siede il governo. Ma le altre vi si legavano strettamente, ed è sovr' esse principalmente che s' è portata la più viva discussione. Interessava assai meno di sapere se la California e il Nuovo Messico sarebbero ammessi nell' Unione come stati indipendenti, di quello che il decidere se la schiavitù vi sarebbe o permessa o proibita. E la decisione era per sua natura atta a far pendere la bilancia fra il nord e il mezzo giorno, perchè le voci dei nuovi stati avevano valore a dislocar la maggioranza del congresso; onde è avvenuto che i due partiti hanno sostenuto a oltranza le rispettive ostili pretese, nè è possibile alcun ravvicinamento.

» Quanto ai limiti del Texas, sta sempre in fondo la stessa difficoltà insormontabile. Il Texas è uno stato a schiavi, e conseguentemente tutto il territorio che usurpa al Nuovo Messico è una conquista per i partigiani della schiavitù. Da questo l' accanimento, in apparenza puerile, che mettono i due partiti a disputarsi qualche palmo di terreno in un paese ove il terreno ha ancora così poco valore.

» Il sig. Clay e gli uomini eminenti che si sono uniti a lui, temevano che ciascuna di queste quistioni, presa isolatamente, occupasse tutt' intera la sessione, e fosse pretesto all' indefinita continuazione della scissura. Così per converso stimavano che il riunirle in un solo bill (in quel bill che molto propriamente il sig. Benton qualificava *bill omnibus*) condurrebbe facilmente le questioni in un campo ove si troverebbe mezzo a conciliare i principii e gl' interessi opposti.

» Questo progetto che veniva in principio accolto assai favorevolmente dagli uomini moderati di tutti i partiti, e al quale facevano plauso senza eccezione tutti i giornali, ha fallito dopo 7 mesi di discussione, con grande rammarico di tutti gli amici dell' unione. Questo concetto ammirabile nel suo insieme, e sostenuto splendidamente dal suo autore, è stato compromesso dai particolari infiniti in cui s' è trovato impegnato, e dagli interessi locali, eccitati ad ogni passo della discussione. Egli è inutile d' entrare a discorrere di questi particolari e di questi interessi sui quali dovremo nuovamente tornare nella prossima sessione; avvegnachè sia sin ora costretto il senato a riprendere l' una dopo l' altra tutte queste quistioni che ha rigettate in complesso ed a farne oggetto di altrettanti bill separati.

» Già il sig. Douglas faceva un tentativo di questo genere domandando l' immediata discussione sull' ammissione della California. Il sig. Foote, che ha sostenuto tutto il peso della discussione in nome dei democratici e degli interessi del Sud, reclamava intanto la priorità per la quistione del Texas del Nuovo Messico, dichiarando che non bisognava far fondamento sull' ammissione della California finchè non era risoluta la difficoltà territoriale, essendo ben decisi essi e tutti di sua parte, ad usare tutti i mezzi autorizzati dal regolamento per ridurre all' impotenza gli avversari.

» Ecco dunque radiata la quistione, e forse rinviata alla prossima sessione ». (*Presse.*)

L' Unione anglo-americana, al tempo della pace che ne assicurò l' indipendenza (1783), aveva per confini a settentrione l' America inglese; a levante l' Atlantico; a ponente il Mississipi, e a mezzogiorno la Florida. Essa, d' allora in poi, colle conquiste, colle compere e cogli accordi, estese la sua frontiera meridionale fino al golfo del Messico, ed allargossi talmente ad occidente che ora l' Oceano Pacifico bagna tutta la lunghezza del suo limite occidentale. La popolazione degli Stati Uniti, che a quel tempo non eccedeva i tre milioni d' anime, ora giunge a quasi venticinque milioni. Aggiungasi che l' immigrazione europea vi vien crescendo ogni anno, come può scorgersi dal seguente prospetto.

Anni	Immigrazione	Anni	Immigrazione
1835 . .	35,303	1843 . .	46,302
1836 . .	60,541	1844 . .	61,002
1837 . .	57,775	1845 . .	82,960
1838 . .	25,581	1846 . .	115,290
1839 . .	48,152	1847 . .	166,110
1840. . .	62,797	1848 . .	191,909
1841 . .	57,387	1849 . .	221,799
1842 . .	74,949		

fino a tutto luglio del presente anno 125,974.

(*Times.*)

NOTIZIE POSTERIORI

RENDSBURGO 31 *Agosto.*

Continuano le scaramucce fra gli avamposti.

ALTRA DEL 1 SETTEMBRE.

Il giorno di ieri pareva che volesse divenire un giorno di decisione, dapperlutto v'era nell'esercito un vero movimento. Il nemico non ha però accettato l'offerta battaglia. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 2 *Settembre.*

Fu deciso che i Lordi dell'ammiragliato inglese si recheranno a Cherbourg a bordo dell'*Aquila Nera* (*Black Eagle*), e che per tutto il tempo che durerà la loro visita, essi soggiorneranno a bordo di quel bastimento. (*Patrie.*)

FUNERALI DI LUIGI FILIPPO.

Un gran numero di Francesi distinti erano venuti a Claremont con lo scopo di assistere ai funerali di Luigi Filippo. Le sale di Claremont e tutte l'entrate erano affollate di Francesi distinti per nascita e talento. Il più profondo silenzio teneva questa folla numerosa. Il barone di Barrières, il duca di Guiche, i ministri del Belgio, di Spagna e di Napoli erano presenti. Il duca di Montmorency, il generale conte di Hondeton, il generale barone di Berthois, il generale conte Dumas, il generale conte di Chabonne, il conte Fram Awhitegat portavano i fiocchi della coltre funebre. La bara fu posta sul catafalco senza altre distinzioni che le iniziali L. F. con una corona.

Poi la bara fu portata alla cappella, e la seguivano il conte di Parigi, il duca di Nemours, il principe di Joinville, il duca di Aumale e circa cento persone distinte. Un immenso numero di persone voleva seguire, ma non fu permesso per la ristrettezza della cappella. Un' elegante galleria era stata preparata per la Regina e le Principesse. Fu detta una messa. Dopo posta la lapide sul sarcofago del defunto Re, i Principi dalla cappella son ritornati a Claremont.

Finalmente la spoglia mortale di Luigi Filippo fu sepolta in *Weybridge*, presso la cappella privata appartenente ad una Miss *Taylor*, cattolica. (*F. I.*)

PARIGI 3 *Settembre.*

Il Presidente della repubblica è partito iersera per Cherburgo alle 9 e tre quarti. Era accompagnato dai ministri della giustizia, degli affari esteri, della marina e dell' interno. Il sig. Baroche conserverà la sua firma durante tutto il viaggio. Il capo del suo gabinetto, sig. Mauroy, è incaricato di spedirgli il lavoro di tutti i giorni, come pure quello del ministero dell' istruzione pubblica e dei culti, il cui portafoglio è affidato interinalmente al sig. Baroche, durante la breve assenza del sig. Parieu che recasi nell' Alvernia.

— Ieri, vigilia della sua partenza per Cherbourg, il Presidente della Repubblica andò a visitare il museo navale. Egli era accompagnato da un ufficiale di marina che gli somministrò copiose informazioni e spiegazioni in proposito. (*Corresp.*)

— Il sig. Dantan, notaio del re Luigi Filippo, e presso il quale era depositato il testamento dell'augusto esule defonto, lo ha consegnato al sig. Belleyme, presidente del tribunale civile della Senna.

— Il 5 0[0 che era dapprima a 96,60, è salito a 96,75 e chiude a 96,65.

Il 3 0[0 resta a 58,30.

Il 5 0[0 piemontese (c. R.) a 84,50. Il nuovo prestito di Piemonte a 937,50. (*Bull. de Paris.*)

APPENDICE

LA COMMISSIONE MUNICIPALE DI BOLOGNA.

PROGRAMMA

Pel Concorso al Premio grande Curlandese di Pittura pel prossimo anno 1851.

LA MORTE DI ZERBINO

Ariosto Or Fur. Cant. XXIV. Stanze 75. 59.

La misura del quadro dev'essere in altezza palmi romani quattro ed once otto, ed in larghezza palmi sei ed once quattro.

PREMIO. Una medaglia d'oro del valore di scudi romani ottanta.

REGOLAMENTI GENERALI.

Chiunque vorrà concorrere al proposto premio, notificherà avviso, non più tardi del giorno 5 giugno 1851, al sottoscritto Segretario con lettera o viglietto *anonimo*, dentro cui dovrà essere altra scheda sigillata col nome del Concorrente all'interno, e colla indicazione della patria e del domicilio; e al di fuori con un motto od epigrafe ec. a piacimento. Tale motto dovrà poi ripetersi nell' Opera che sarà presentata al concorso, affine di riconoscere dopo il giudizio l'autore premiato.

I lavori che si vorranno offerire al concorso dovranno essere trattati nella esecuzione colla maggiore decenza, e compiuti ed esibiti prima del tramonto del sole del giorno 30 giugno anzidetto; nè per qualsiasi ragione sarà accordata dilazione di tempo.

L'indirizzo dovrà sempre essere — *al Presidente del Municipio di Bologna* — e le Opere dovranno venir trasmesse e consegnate franche di ogni spesa. Potrà anche farsi la consegna direttamente al Segretario dell'Accademia Pontificia di Belle Arti; con avvertenza però che ciò segua nel termine anzidetto, e che le Opere abbiano la direzione e i contrassegni suindicati, e siano franche di spesa.

Spirato il termine sopraddetto del 30 giugno p. v. e raccolte tutte le opere presentate a concorso, se ne farà pubblica ostensione per 5 giorni consecutivi. Poscia dai signori Accademici Deputati ne sarà dato giudizio, avuta ogni avvertenza e riguardo, e seguite le leggi e discipline di pratica.

Trascelta quindi l'operazione che avrà ottenuto giudizio di prevalenza, sarà aperta la scheda che avrà l'epigrafe corrispondente, e conosciuto di questa guisa il nome del candidato, a lui sarà consegnata la medaglia nella solenne distribuzione de' premi, o a suo legittimo mandatario se assente.

Compiuto il tempo della esposizione, l'Opera premiata verrà collocata nell'apposita sala col nome dell'artista, e si conserverà ivi a perpetuità di memoria: le altre saranno restituite agli autori, o ai loro legittimi mandatari.

Bologna li 18 Luglio 1850.

(*Gazz. di Bologna.*)

Tabella de' prezzi medi dei grani ed altri generi annonarj che sono stati in corso nelle piazze del Mediterraneo ed Adriatico nel mese di Agosto 1850.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO LI 1	2 A TUTTO LI 8	3 A TUTTO LI 15	4 A TUTTO LI 22	5 A TUTTO LI 29	ADRIATICO 1 A TUTTO LI 6	2 A TUTTO LI 13	3 A TUTTO LI 20	4 A TUTTO LI 27	5 A TUTTO LI
Grano	640	7 61 1	7 61 7	6 12	7 41 3	7 45	6 65 9	6 67 5	6 33 1	6 30 7	
Farina di grano	»	10 30 1	10 30 7	8 81	10 10 3	10 14	8 16	8 17 7	7 84 3	7 81 9	
Fior di farina di grano e paste lavorate	400	7 61 1	7 61 7	6 12	7 41 3	7 45	7 32 4	7 34 2	6 96 4	6 93 7	
Semola di grano	»	1 80	1 80 1	1 44 7	1 75 2	1 76	2 28 3	2 28 8	2 17	2 16 2	
Farro	640	6 92 5	7 44 4	7 63 5	7 83	8 10 1					
Granturco	720	5 28 3	4 64 1	4 42 8	4 15 1	4 05 7	4 60 1	4 77 3	4 48 9	4 80 7	
Farina di granturco	»	6 28 3	5 64 1	5 42 8	5 15 1	5 05 7	5 59 1	5 76 5	5 47 9	5 79 8	
Fagiuoli	»	9 36 6	8 40 6	9 53 4	8 76 4	8 29 9					
Ceci	»	16 40	16 40	16 40	11 20	10 50					
Lenticchia	»	11 41 2	11 41 2	11 24 4	12	12					
Cicerchia	»				9 60	9 60					
Fava	»	5 98 4	4 52 7	4 42 8	4 57 2	3 69 6	5 85 4	6 19 3		5 50 6	
Favetta	»	5 84 7	4 53 6	4 25 8	4 20 8	3 39 7					
Biada	»	6 11 1	4 25 1	4 86 9	5	1 97 1		5 45 5		6 20 5	
Orzo	»	3 60	3 44	3 50	3 10	1 96 5					
Lupini	»										
Riso	100	2 86 2	1 99 8	2 81 5	2 81 5	2 76 1	1 97 5	2 02 3	2	1 88 1	
Patate	»	35	35	35	31 7	31 7					
Castagne con guscio	»										
Dette senza guscio e farina di castagne	»										

AVVISI

DELEGAZIONE DI FROSINONE

Municipio di Anagni

Per giubilazione accordata al Professore signor Dott. Gioacchino Ciuffutelli si è resa vacante una delle comprimarie Mediche Condotte di questa città con l'annuo assegno di sc. 270 oltre ad una retribuzione di sc. 30 da votarsi annualmente dal pubblico Consiglio, quando l'opera dell'eletto risulti di piena pubblica soddisfazione. Si prevengono li signori Professori della relativa facoltà, che desiderassero occuparla, che rimane da oggi aperto il concorso fino a tutto il prossimo mese di Settembre, perchè possino inviare a questa Rappresentanza Municipale i loro requisiti in copia autentica, e franchi di Posta, per prendersi in considerazione nella successiva Adunanza Consigliare per la scelta del Candidato.

In unione ai requisiti dovranno inviare i seguenti documenti, senza de'quali non saranno ammessi al concorso.

1. Fede di nascita.

2. Il certificato comprovante il buono stato di salute.

3. Il certificato di buona morale condotta rilasciato di recente data dall'Autorità Ecclesiastica.

4. La copia autentica *per extensum* dei diplomi di laurea matricola spediti da una delle Università dello Stato Pontificio a ciò autorizzate.

5. Il legale documento per chi non si trovasse in Condotta di aver lasciato l'ultima per mera spontanea rinuncia, e non per altra causa.

Si avverte quindi in prevenzione, che il solo primo eletto avrà diritto alla Condotta, e che ne decaderà,

I Se non assumerà l'esercizio della medesima pria che termini un mese dal giorno dell'ufficiale partecipazione.

II. Se non rinuncerà liberamente e senza riserva alla Condotta che occupa, da costatarsi con atto che consegnerà ai rappresentanti del Municipio, che si caricheranno spedirla a quel Comune che abbandona.

III. Se al suo arrivo non esibirà gli originali dei requisiti per l'opportuno confronto, o non si trovassero reali e conformi alle copie trasmesse.

IV. Sarà poi tenuto nell'esercizio della Condotta di prestare la sua opera indistintamente a tutti i cittadini, compreso qualcuno che si trovasse ad abitare fuori delle mura, alle corporazioni religiose, all'Ospedale, Seminario e Carceri; finalmente a quanto prescrivono le disposizioni emanate dal Superiore Governo sulli Professori Sanitarj.

Anagni dal Palazzo Municipale li 28 Agosto 1850.

La Commissione Municipale

Trajetto Marchese Niccola, Presidente.
Monsig. Angelo Preposto *Ambrosi.*
Canonico Pietro Coja.
Giannuzzi Commendator Carlo.
Gaetani Conte Loffredo
Bencenuti Cav Francesco.
Lauri Cav. Vincenzo.
Gigli Raimondo.
Capo Michele.

Ambrosi Giovanni *Segretario.*

Negozio di mobilio antico dorato ed altri oggetti, stoffe, broccati, merletti antichi di tutte qualità, cotte, rocchetti, livree di gala, mezza gala e giornaliere, Piazza Campitelli n. 2 A.

Davide Misano e fratello.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Uniformandosi al tit. XVI. sess. 9. cap. I. § 1636 e seg. Reg. 10 Novembre 1834, Giovedì mattina 12 corr Settembre, alle ore 10 antimeridiane in punto, la sig. Rosalia Dall'Olio Vedova del fu Luigi Conte Gommi morto ab intestato il giorno 13 Agosto decorso, nella qualità di Madre, Tutrice e Curatrice di Gustavo, Maria, ed Amalia figli del suddetto Luigi, incomincerà per gli atti dell'infrascritto Notaro il legale Inventario degli effetti spettanti al defunto, nella casa al Vicolo de' Soldati n. 20, per proseguirsi in quei luoghi e giorni che saranno destinati. Onde si deduce a notizia di chiunque possa averci interesse a termini di ragione e di legge ec.

Giacomo Bizzoni Not. pubbl.

Secondo esperimento di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza dell'Eccmo Trib. Civile primo Turno emanata nell'udienza del giorno 14 Giugno p. p. ad istanza del sig. Atesino Fernandez, ed in seguela della effettuata produzione sotto il giorno 31 Luglio scorso al fasc. n. 1121 del corrente anno tanto del Capitolato, che degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e dei registri del Censo — Nel giorno 18 Settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dell'infrascritto fondo, da rilasciarsi al maggiore offerente

Utile dominio di un casamento posto nel Rione Trastevere al Vicolo del Merangolo n. 5 al 10 conf i beni del sig. Lovatti, quelli del sig. Bassaggio, ed il Vicolo, salvi ec., composto di pianterreni, camere superiori, soffitte, pozzo con vasche da lavare, cantina, ed altri annessi e connessi ec. gravato di Canone di sc. 17 a favore dell'Arch. confraternita del SSmo Sagramento in S. Lorenzo e Damaso, e di sc. 1 a favore del Monastero di S. Egidio, ed il primo prezzo d'incanto sarà di sc. 720. *Antonio Cicalè Proc.*

T. Berti Curs Cio.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 210. — 1850.

Giovedì 12 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
11 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2,9	+ 6, 8°	11°	N. d.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 10 Settembre fino alle 9 pom. dell'11.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,6	+ 17, 1	47	S-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,6	+ 12, 0	23	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 17,4 Temperat. min. + 6,3

ROMA 12 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

DECRETO

DELLA S. CONGREGAZIONE DEGLI STUDI.

La sacra Congregazione degli Studi, intenta a promuovere i solidi vantaggi della pubblica istruzione in tutto lo Stato Pontificio, nell'adunanza generale del giorno 8 dello scorso mese di agosto ha decretato quanto segue.

1. Il conferimento dei Gradi, delle Lauree e delle Matricole sarà immune per l'avvenire da ogni propina e spesa, qualunque possa esserne la specie ed il titolo.

2. Questa disposizione avrà il suo pieno effetto per tutti quelli, che in qualunque Università o Scuola autorizzata dalla sacra Congregazione degli Studi incomincieranno il corso delle scienze superiori dopo la pubblicazione del presente Decreto. Per gli altri si osserveranno le norme transitorie da stabilirsi come nell'articolo 5°.

3. Alle propine suddette verrà sostituita una tassa, da pagarsi al principio di ciascun anno del corso scentifico nell'atto dell'ammissione, da chiunque vorrà attendere allo studio delle facoltà superiori per domandare a suo tempo i Gradi, le Lauree e le Matricole.

4. Gli esami di prima ammissione agli studi delle facoltà superiori, non che gli altri pel conseguimento dei Gradi, delle Lauree e delle Matricole, saranno d'ora innanzi regolati per mezzo di appositi programmi da pubblicarsi dalla sacra Congregazione degli Studi.

5. La medesima sacra Congregazione provvederà all'indennizzo dei Collegi Universitari e di tutti coloro ch'ebbero finora diritto alla percezione delle propine; e con apposite circolari ordinerà le norme regolatrici della nuova tassa, e stabilirà le misure transitorie pei casi, che si sono indicati in fine dell'articolo 2.

La Santita' di Nostro Signore PAPA PIO IX si è degnata di confermare colla suprema Sua autorità il presente Decreto, e di ordinare la pubblicazione e piena esecuzione del medesimo, nonostante qualunque cosa in contrario.

Dato dalla sacra Congregazione degli Studi il 5 Settembre 1850.

C. CARD. VIZZARDELLI Prefetto

A. Capalti *Segretario.*

NOTIZIE DELLE PROVINCE

VITERBO 30 *Agosto.*

Erano già 5 anni da che l'incorrotta spoglia della nostra gloriosa Concittadina S. Rosa custodivasi nell'interna Cappella del Monastero, pendente la fabbrica del novello Tempio, che innalzavasi in più ampia ed elegante forma sull'area dell'antico. Compiuto il magnifico edifizio, li 22 del corrente venne quel sacro deposito con augusta pompa trasferito alla Cappella, eretta con appositi ornati nella nuova Chiesa, e composto entro un'urna assai splendida e ricca di preziosi metalli con isquisito lavoro. Ebbe luogo il solenne trasporto alle ore 10 antimeridiane. Quattro sacerdoti in abiti sacri ne reggevano la sontuosa bara, preceduta con bell'ordine dalle vergini claustrali di tre Monasteri, cioè: di quello stesso di santa Rosa, e degli altri due contigui di S. Simeone Apostolo, e di S. Caterina Alessandrina. Seguivano quindi, con torchi accesi, l'Emo e Rmo Vescovo diocesano G. B. Pianetti, S. E. R. Monsig. Andrea Pila Commissario straordinario della Provincia del Patrimonio di S. Pietro, il sig. Filippo Saveri Presidente del Municipio; i Membri della Commissione deputata per la fabbrica e i due pittori l'illustre sig. Cav. Professore Francesco Podesti, e l'egregio giovane sig. Belisario Sillani, venuti in questi giorni dalla Dominante, per assistere al collocamento degli egregi lor quadri su i principali altari del nuovo Tempio. Il sig. Tenente Colonnello Cav. Blenchard, Comandante superiore di questa guarnigione francese, accompagnava il grandioso trasporto. Gl' interni atri del Monastero per cui ebbe a passare la divota processione erano ornati a festa di serici drappi, e di ardenti doppieri. Il toccante canoro Inno delle Monache, il festivo suono dei sacri bronzi per tutta la città, il divoto atteggiamento del popolo addensato nel Tempio, sulla piazza, e presso le dischiuse porte del Chiostro, formavano un sublime quadro di religiosa tenerezza. All'apparire della venerata salma, al rivedere l'intatto volto della santa Vergine concittadina, i buoni Viterbesi eruppero di un tratto in altissime grida di gioia, in fervide voci di preghiera. Molti, commossi nel più vivo dell'animo, versavano taciti e riverenti un dirotto soavissimo pianto. Tornata così alla pubblica venerazione la preziosa reliquia, compiuti i comuni voti, l'Emo Vescovo intonò l'Inno di ringraziamento al Signore, dopo il quale compartì al compunto popolo la santa pastoral benedizione. E perchè ai posteri pervenga autentica memoria del fatto, ne fu contemporaneamente stipolato un atto regolare, alla presenza dei sullodati personaggi; cioè dell'Emo sig. Cardinale Vescovo, di Monsig. Commissario della provincia, del sig. Presidente del Municipio e del sig. Colonnello Francese. Nel giorno poi 25 dello stesso mese Sua Emza Rma si degnò con solenne consacrazione dedicare al divin culto il novello Tempio della Sante.

(*Corr. part.*)

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 7 *Settembre.*

Il Cavaliere Giovanni Andrea Palomba Caracciolo è nominato al vacante posto di Console toscano in Civitavecchia. (*Il Conserv. Costit.*)

Altra del 9.

NOI LEOPOLDO SECONDO.

PER LA GRAZIA DI DIO GRANDUCA DI TOSCANA
EC. EC.

Avendo trovato giusto di accogliere le domande reiteratamente avanzate dal Senatore Commendatore Cesare Capoquadri, onde essere sgravato della carica di Ministro Segretario di Stato per il Dipartimento di Giustizia e Grazia, ed essere così posto in grado di godere di quella quiete, della quale sente il bisogno, dopo il grave incomodo di salute sofferto;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Art. 1. È concessa al Senatore Commendator Cesare Capoquadri la dimandata dispensa dalla carica di Ministro Segretario di Stato per il Dipartimento di Giustizia e Grazia, stata dal medesimo, fino a questo giorno, con nostra piena soddisfazione sostenuta.

Art. 2. Riserbandoci a valerci in seguito dei distinti lumi, e consumata esperienza del Senatore Capoquadri, siccome meglio sarà conciliabile con lo stato della di lui salute, e più conveniente al pubblico interesse, egli è frattanto reintegrato nell'incarico di Consigliere in servizio straordinario al Consiglio di Stato, con le attribuzioni e prerogative che vi sono annesse, secondo il Regolamento ed Ordini in vigore.

Il Presidente del nostro Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze li nove Settembre milleottocentocinquanta.

LEOPOLDO.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri.
G. Baldasseroni.

NOI LEOPOLDO SECONDO EC. EC.

Volendo avere un benigno riguardo alle ripetute istanze con le quali il Commendatore Jacopo Mazzei, nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, sollecitava di essere esonerato di un incarico divenuto, per il momento, troppo grave alla sua debilitata salute;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Art. 1. È concessa al Commendatore Jacopo Mazzei la domandata dispensa dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici stata dal medesimo, fino a questo giorno, con piena nostra soddisfazione, sostenuta.

Art. 2. Riserbandoci a valerci in seguito dei distinti lumi del Commendatore Mazzei, e ad utilizzarne i servigi come meglio sia conciliabile con la sua salute, ed insieme più conveniente al pubblico vantaggio, egli è frattanto nominato al posto di Consigliere, in servizio ordinario, del Consiglio di Stato, che rimarrebbe scoperto per la contemporanea promozione del Consiglier Giovanni Bologna, con lo stipendio, attribuzioni, obblighi e prerogative annesse al posto medesimo, secondo le Leggi ed Ordini in vigore.

Il Presidente del nostro Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze li nove settembre milleottocentocinquanta.

LEOPOLDO.

NOI LEOPOLDO SECONDO EC. EC.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Senatore Cavaliere Niccolò Lami, attuale Regio Procurator Generale alla Suprema Corte di Cassazione, è nominato alla carica di Ministro Segretario di Stato per il Dipartimento di Giustizia e Grazia, resa vacante per la dispensa che con altro Decreto di questo medesimo giorno ne abbiamo accordata al Senatore Commendatore Cesare Capoquadri.

Il Presidente del nostro Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze li nove Settembre Milleottocentocinquanta.

LEOPOLDO.

NOI LEOPOLDO SECONDO EC. EC.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Articolo unico. Il nostro Consiglier di Stato Commendatore Giovanni Bologna è nominato alla carica di Ministro Segretario di Stato per il Dipartimento degli Affari Ecclesiastici resa vacante per la dispensa che con altro Decreto di questo giorno, ne abbiamo accordata al Commendatore Jacopo Mazzei.

Il Presidente del nostro Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze li nove Settembre milleottocentocinquanta.

LEOPOLDO.

(*Monit. Tosc.*)

PIEMONTE

TORINO 6 *Settembre.*

VITTORIO EMANUELE II.

Visto le rappresentanze che ci sono state rassegnate sulla convenienza di modificare nell' interesse

del commercio la seconda parte dell' art. 2 del regolamento annesso al manifesto della R. Camera dei conti in data 5 novembre 1847;

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per gli affari delle finanze, abbiamo determinato e determiniamo quanto segue.

Art. unico. I salumi ed altri generi di grassina provenienti dal fuori Stato, sbarcati a Genova, potranno soffermarsi nel magazzino di ricevimento per giorni tre invece di uno soltanto, durante il qual tempo andranno esenti dal diritto di sosta.

Il ministro segretario di Stato per gli affari delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato all' ufficio del controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

Dato a Torino addì 30 agosto 1850.

VITTORIO EMANUELE II.

NIGRA.

(*Gazz. Piem.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 5 *Settembre.*

Questa mattina alle ore 12, assistemmo all'esperimento pubblico degli allievi dell'Istituto dei ciechi di Milano. Presiedeva, in luogo di Sua Altezza il principe Carlo di Schwarzenberg, il Consigliere Ministeriale Barone Bascottini. I ciechi d'ambo i sessi diedero prima saggio di lavori di diverso genere con una precisione e prontezza mirabile: dopo vennero sottoposti ad un esame risguardante le materie elementari, la istruzione catechistica, il leggere con caratteri in rilievo, e lo scrivere in francese, ciò che veniva loro dettato dagli astanti in italiano; l'aritmetica scritta in rilievo e stampata all'atto stesso; il riconoscimento e la numerazione di qualunque specie di danaro; il modo di comunicazione de' ciechi co' sordomuti. La terza ed ultima parte dell'esperimento venne tutta occupata nell'esecuzione di molti pezzi, tra i quali la sinfonia nell'opera la *Semiramide*, una fantasia per arpa sopra un tema del *Marino Faliero*, un adagio e variazioni per corno sopra tema dell'opera *I Capuletti e Montecchi*, un divertimento per cembalo composto dall'allievo Bianchi e molti altri pezzi di grandissima difficoltà d'esecuzione, che per brevità non rammentiamo, e che vennero eseguiti in perfezione. Gli spettatori se ne partirono commossi dalle soavi melodie e dalla vista di quelle infelici creature che diedero in quest'anno tali saggi della loro applicazione e riuscita, da non permettere il dubbio nello spettatore se sia possibile ottenere risultati maggiori. Il Consigliere Ministeriale si accomiatò dall'esperimento manifestando la sua soddisfazione verso gli allievi, il corpo insegnante e il Direttore dello Stabilimento. (*Corr. Ital.*)

Appena conosciutisi i disastri da cui fu colpita la sgraziata provincia bresciana nella notte del 14 al 15 scorso agosto, le primarie ditte bancarie e commerciali di questa città di Milano che frequentano la Borsa vollero esse pure accorrere in soccorso. Venne effettuata una colletta, ed il risultato fin'ora ottenutone si fu di austr. lir. 18,592 10, che furono direttamente trasmesse all'apposita Commissione bresciana come si praticò col prodotto di altre collette del Mantovano, Pavese, ecc. Il ricavo delle collette delle altre Province e della stessa città di Milano fu tosto passato al Municipio di Milano quale centro per ispedirlo poi alla sua destinazione.

È ben soddisfacente la rilevante somma complessiva sino ad ora ottenutasi, e che venne pubblicata in questo giornale sopra elenco presentato giornalmente dal Municipio stesso, che solo ha ingerenza nell'azienda delle somme, che si vengono raccogliendo pel canale dell' I. R. luogotenenza della Lombardia, altro incarico non essendosi assunta quest' ultima che quello di promuovere con ogni possa le elargizioni al suddetto intento. (*Gazz. di Milano.*)

PAVIA 31 *Agosto.*

Coll'animo compreso da ineffabile gioia ci è grato di annunziare ai nostri concittadini l'opera ammirenda e generosa del Collegio dei dottori della Facoltà medica di questa I. R. Università. I quali essendo stati chiamati a straordinaria adunanza per stanziare qualche sussidio a favore dei poveri Bresciani, sulla proposizione del Decano, decretarono per acclamazioni che a beneficio di quegli sventurati venisse erogato tutto il fondo della facoltà, che siamo assicurati ammontare a ben 4 migliaia di lire. L'atto nobilissimo e generoso sdegna per sè stesso ogni elogio, nè la nostra voce è di tanto autorevole che il possa degnamente lodare. Esso vuolsi piuttosto ammirare da tutti gli uomini d'intelletto e di cuore. E noi per la parte nostra guarderemo sempre con profonda ammirazione a quegli uomini che non dubitarono di attestare con questo fatto luminoso quanto sia vivace nei loro cuori la carità cristiana e l'amore della comune patria. (*G. di Pavia.*)

BRESCIA 3 *Settembre.*

Alcuni tristissimi individui sparsero in Brescia e nelle altre città del Regno Lombardo-Veneto le mendaci notizie che il Governo di questa provincia voglia assumere per proprio conto l'amministrazione delle somme ingenti di danaro che si raccolgono dovunque in sussidio dei nostri Comuni, rovinati dalla inondazione del Mella.

Una tale perfida diceria, che, riguardo a Brescia, noi non andremo lontani dal notare coloro che l'hanno diffusa, stantechè siano essi quei pochi eterni carnefici del popolo, che cercano ora di palliare la loro laida avarizia col pretesto di osteggiare il Governo, deve essere solennemente smentita. Ciò che non mancherà, crediamo, di fare la benemerita Commissione di concorso, alla quale giungono tutto giorno robe e denari destinati a sollevare le vittime dell'inondazione.

Gli ampi poteri de'quali essa è investita, la nessuna ingerenza che s' ha attribuita nel di lei operato il Preside di questa provincia, la confidenza illimitata che le accorda il paese ed il Governo, tutto richiede una protesta pubblica, che valga a smentire l'anzidetta vociferazione, la quale, spargendosi davvantaggio, potrebbe riuscire funesta ai poveri danneggiati.

Noi interpreti del voto comune le chiediamo tale atto, non tanto per condannare i perversi che sacrificano a meschinissime viste individuali gl' interessi di un numero immenso d'infelici, quanto perchè la carità pubblica non venga in qualche modo paralizzata da pochi broglioni. (*La Sfer.*)

VENEZIA 7 *Settembre.*

Un foglio avea fatto correre voci allarmanti, le quali, discreditando il porto di Malamocco, dovevano destare apprensioni fallaci in chi, per ragione di traffico o per altro qualunque motivo, lo frequentasse.

Inteso il Governo ad agevolare l' industria e il commercio, e procacciare a quest' uopo la maggior sicurezza delle comunicazioni, fece ogni sua diligenza per conoscere il vero stato del porto surriferito, e, assunte le relative notizie dell' I. R. ispettore del Governo centrale marittimo, dell' I. R. Capitanato del porto di Venezia e dall' I. R. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni, venne in chiaro che quelle voci sono infondate.

L' I. R. Governo centrale marittimo è interessato nel far pubblicare precise indicazioni de' più recenti scandagli alla nuova foce della gran Diga di Malamocco, a toglimento tante d' inutili timori, quanto di troppo facile credenza che quell' imboccatura sia di già giunta alla desiderata profondità, che però si ha lusinga di conseguire quanto prima.

(*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il consiglio federale ha risolto di aderire alla convenzione sottoscritta in Napoli dal console generale svizzero per le indennizzazioni dovute ai negozianti a condizione che gli Svizzeri siano trattati sullo stesso piede come gli attinenti degli altri Stati.

— Il consiglio federale ha scritto al Governo di Berna dichiarandosi soddisfatto delle spiegazioni da questo date sulle congratulazioni fattegli dall' ambasciatore francese circa all' esito delle nomine di questo cantone.

— Pare che il motivo principale per il quale il consiglio federale ha risolto di non mandar deputati a complimentare il Presidente della Repubblica francese in occasione del suo viaggio a Strasburgo sia stato quello di non introdurre un precedente che obbligasse la Svizzera ad inviar simili deputazioni agli imperatori e re che viaggiando si avvicinassero ai suoi confini, invio che darebbe luogo a maligni discorsi ogni qualvolta avvenisse. Gli è perciò che il consiglio federale credette più conveniente abbandonare l' antica etichetta, e lasciare che imperatori, re e presidenti viaggino a loro bell' agio. Sembra però che il Presidente Luigi Napoleone non abbia inteso la cosa in questo senso, e siasi mostrato corrucciato del non aver visto giungere la deputazione svizzera, ed in ciò scorgendo una mancanza di stima, abbia rammentato i servigi da lui prestati alla Svizzera nelle quistioni dei rifugiati e di Neuchatel. (*Gazz. Ticinese.*)

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie*, a proposito dei vari partiti che la rivoluzione fece nascere in Francia.

Parigi 30 Agosto.

Alcuni giorni addietro, l'ex-re Luigi Filippo, nel momento in cui stava per rendere l' anima a Dio, incaricava uno de' suoi servitori di trasmettere a' suoi amici queste nobili parole riferite dal *Journal des Débats*.

» Dite loro che l' unione la quale io mi sono studiato di mantenere fra tutti i principi della famiglia, e mi sopravviverà, lo spero, è il simbolo dell' accordo indissolubile che dee regnare fra tutte le oneste persone, qualunque sia la loro bandiera, di contro al partito della dissoluzione sociale. E pur troppo, soggiungeva, è vero che la disorganizzazione ha il suo partito ».

Unione e conciliazione, tale è il testamento politico del vecchio re.

Nel giorno stesso in cui codeste parole erano stampate, Luigi Napoleone giungendo, al fine del suo viaggio, dinanzi all' antica cattedrale di Reims, prendeva, in uno stile elevato, la stessa impresa: *Unione e conciliazione.*

A voti scesi da sì alto rispondono le aspirazioni di tutte le anime oneste e di tutti i cuori veramente patriottici. Ma questa unione e questa conciliazione fra tutti i buoni cittadini, chiamate dagl' interessi della Francia, comandate dalla salvezza della società, rimarranno sempre adunque sterili voti? Non se ne farà emergere finalmente un' azione poderosa contro il male? Non se ne userà per porre fine alla crisi rivoluzionaria che mette a pericolo gl' interessi del lavoro e l' avvenire della Francia? Dipenderà egli ancora a lungo da alcune consorterie ambiziose, da alcuni partiti esclusivi e ciechi, il paralizzarle; e l' esporre il paese a ricadere nell' anarchia contro la quale esso lotta sì laboriosamente da due anni?

PARIGI 2 *Settembre.*

Due decreti del primo corrente dichiarano vacante la cattedra di Matematiche occupata dal sig. Libri al Collegio di Francia, e il di lui seggio presso l'Accademia delle Scienze, sezione di Geometria, con ritorno al Tesoro pubblico delle somme rimaste fin qui disponibili sui suoi appuntamenti.

— Il *Débats*, parlando della nota associazione detta degli *Amici della Pace*, così si esprime.

» Il vero congresso della pace non è quel mescuglio di francesi, inglesi, americani, tedeschi ec. che riunivansi giorni sono a Francoforte; ma è bensì quel gran concorso del lavoro di tutte le nazioni che stà per aprirsi a Londra, ed a cui prendono parte non meno i cinesi, i persiani, i turchi che i parigini. Il vero propagatore della pace è quel tubo che traversò ieri lo stretto della Manica, custodendo dentro di sè quel filo metallico, il quale porta colla rapidità dell' elettricismo il pensiero umano da un' estremità all' altra della terra. »

— Il sistema politico predicato dalla *Montagna* è stato definito nei seguenti termini da uno dei più dotti uomini viventi d'Europa, il sig. De Humbold.

» Il *Socialismo* (ei disse) è l' arte di vuotare le tasche degli uni per riempir quelle degli altri. »

— Ognuno ricorda che, or fa un anno, il signor di Tocqueville, allora Ministro degli affari esteri, incaricava il sig. Ancelot membro dell' Accademia, di recarsi all' estero per studiarvi la questione della contraffazione letteraria, ed instruire poi il governo sulla situazione di questa deplorabile industria e sulle possibili misure atte a farla cessare. Il sig. Ancelot è di ritorno dalla sua missione, e deve già aver presentato al Ministero degli affari esteri la sua relazione sopra ciascuno degli Stati da lui percorsi, e ne' quali s'è occupato a fare un' inchiesta.

Questo non è che un principio; conviene ora che i risultamenti di questa missione siano fatti di pubblica ragione, o per mezzo della relazione del signor Ancelot o di chi altri potrà riceverne dall' amministrazione l'incarico. Conviene inoltre che la commissione dell' Istituto ai lumi della quale dovrà essere sottomessa la relazione solleciti il suo lavoro, per non lasciar cadere una questione che concerne gl'interessi d' una grande industria francese. Sono noti i nuovi impacci che la legge sulla stampa ha recato al commercio librario, e ai capitali e operai impiegati in quest'industria, e sarebbe giusto offrir loro qualche compenso.

Noi abbiamo tuttavia in Francia, grazie al nostro passato, alle doti della nostra lingua, al talento dei nostri scrittori, all' abilità dei nostri operai, al gusto de' nostri artisti e dei nostri editori, il privilegio di veder ricercate in molte parti dell'Europa e del mondo le nostre pubblicazioni. Ma appena un libro è comparso da noi, i contraffattori belgi lo copiano e lo offrono a tutti i mercati, chiudendo al nostro commercio il suo sbocco esterno, e non solamente lo privano dei beneficii, ma lo espongono eziandio alla perdita, circoscrivendo le vendite nel nostro paese, ove i nostri libri sono cercati con minore sollecitudine che all'estero.

Da questo stato di cose risulta che le opere francesi sono stampate in piccolo numero di copie, che le spese generali quali sono i diritti di autore, la composizione, gli annunzi, ec. debbono essere ripartite sul prodotto di questo ristretto numero di copie, e che il prezzo di fabbrica monta sempre ad un valore elevato che allontana il compratore, e limita la vendita.

Gl'interessi dell'editore, del libraio, come quelli dell'autore, sono dunque gravemente compromessi da quanto oggi succede; poichè quest' ultimo guadagna tanto meno pel suo lavoro, quanto più circoscritte sono le condizioni del libraio; si è detto, egli è vero, che un compenso vi era per questo ultimo nella popolarità della sua opera e del suo nome; ma chi ignora che le edizioni per contraffazioni sono zeppe di errori, di controsensi e di alterazioni di ogni specie, sufficenti talora a far disconoscere i suoi talenti letterari, la sua probità scientifica?

Autori ed editori sono scoraggiti e ritenuti nelle loro operazioni da questa spogliazione tranquillamente eseguita sulle nostre porte. Collo scoraggimento di questi uomini di iniziativa si manifesta pure l'allontanamento de' capitali e del lavoro degli operai, e come risultato finale la diminuzione de' nostri prodotti,

e la cessazione della nostra influenza presso gli altri popoli.

L' arte libraria è una fra le industrie più delicate e più arrischiose, una fra quelle, nelle quali, il talento ed il lavoro non sono sempre convenientemente ricompensati col risultato. Non si saprebbe dunque abbastanza provvedere a togliere gli ostacoli che ne impediscono lo sviluppo, e specialmente a sopprimere una pratica che la morale segna di riprovazione, e che non porta vantaggio a chicchessia, come abbiamo potuto convincercene col mezzo di un' inchiesta che ultimamente noi stessi avemmo occasione di fare.

(*Patrie.*)

ALTRA DEL 3.

La commissione di permanenza si è questa mattina riunita alle ore 10 al palazzo legislativo nel locale del primo ufficio; 12 membri erano presenti. Sin qui vi si trattò la quistione dei voti emessi dai consigli generali, relativamente alla revisione della costituzione. (*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 30 *Agosto.*

Una modificazione importante è stata recentemente fatta nel sistema finora tenuto sui passaporti dei viaggiatori Inglesi che arrivano in Francia. Fino al presente tutti gl' Inglesi entrando nel territorio francese sono stati obbligati a cambiare il loro passaporto alla frontiera contro un passaporto provvisorio per l'interno; poi giunti che erano a Parigi dovevano ri cambiare il provvisorio col passaporto originale.

Si è finalmente riconosciuto che questo sistema traeva a gravissimi inconvenienti. Il ritardo infatti che conseguiva dall'invio dei passaporti alla capitale obbligava soventi volte ad un soggiorno prolungato i viaggiatori diretti alla volta d' Italia, o dell'Indie, o d' altre regioni, per modo che non potevano giungere in tempo utile e profittare della partenza dei vascelli del Mediterraneo, e soffrivano conseguentemente perdite di tempo e di denaro, con sommo loro pregiudizio.

Molte volte erano stati fatti stringenti reclami su questo particolare dall'ambasciatore inglese al governo francese, ma sempre senza effetto.

Ora siamo lieti di poter annunziare che questo affare è stato composto. Il ministro degli affari esteri signor La-Hitte ha notificato al signor Edwards incaricato d' affari dell'ambasciata inglese a Parigi in assenza del marchese di Normanby, aver esso impartite le necessarie disposizioni perchè d' or innanzi tutti i viaggiatori che intenderanno di attraversare semplicemente la Francia, avranno facoltà di conservare passando la frontiera i loro passaporti originarii, ricevendo in pari tempo una carta di passo valevole per viaggiare durante un mese la Francia nell'interno.

(*Morn. Chronicle.*)

DANIMARCA

COPENAGHEN 28 *Agosto.*

Il granduca Costantino ha pranzato, il 24, col re, i ministri e i diplomatici stranieri. Il re ha fatto un brindisi all' Imperatore di Russia, il granduca vi ha risposto con un brindisi all' esercito che combatte sì valorosamente per la buona causa, pel re e per la patria. Il re ha visitato ieri il granduca a bordo del suo legno; questo principe ha pranzato in seguito a Sorgenfrey presso la regina vedova Carolina Amalia sorella del duca d' Austenburgo.

(*Fogli Belgi.*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

ALTONA 31 *Agosto.*

Già da Kiel vi avevo scritto, or sono quattro settimane, che la fortezza di Friedrichsort fosse minacciata dai Danesi. L' esecuzione di quest' intento sembra essere vicino. Coll' apertura delle chiuse del Treen e colle considerevoli fortificazioni nel loro centro presso Schleswig i Danesi pare abbiano assicurata la loro posizione principale soltanto per aver mano libera ad un' intrapresa contro Friedrichsort. Fra questa piazza e Rendsburgo è probabile ch' essi collochino tra breve la loro forza principale abbandonando l' ala destra ed il centro alla protezione del Treen e del Danewerk. Dietro al vivo muro del loro esercito essi pensano allora a bombardare terribilmente dalla parte di terra e di mare la piccola fortezza. Già fu sbarcata in Eckernforde molta artiglieria d' assedio, e gli avamposti danesi si mostrarono di bel nuovo presso Duvenstedt, mentre all' ovest si ritirarono verso il Danewerk. I varchi sopra il fiume Schley sono stati dai Danesi resi praticabili per forti masse, e presso Eckernforde demolite tutte le anteriori trincere che, essendo state erette dagli Schleswig-Holsteinesi, non potrebbero che essere di ostacolo per loro, specialmente in caso d' una ritirata precipitosa dietro i cannoni delle loro navi. Tutti questi preparativi rendono probabile, che la forza principale dei Danesi sia per passare quanto prima lo Schley presso Missunde e per portarsi sulla strada di Kiel fra il lago di Witten ed Eckernforde. Anche il gran rigore di cui si fa uso per impedire ogni comunicazione fra lo Schleswig e l' Holstein accenna ad un' intrapresa. D' altronde una battaglia decisiva su questa piazza può cangiar molto.

— Il cholera che per qualche tempo regnava a Rendsburgo è svanito. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 2 *Settembre.*

Presso Emmanuele Geibel in Pesth vide la luce una descrizione della campagna nell' Ungheria e nella Transilvania nell' estate del 1849, pubblicata dall'i. r. Stato maggiore generale del comando del terzo esercito. Quest' opera, l' unica autentica che si conosca finora, dovrebbe essere molto interessante sotto riguardo strategico e storico, e dare principalmente nell' esposizione delle operazioni dell' esercito sussidiario russo di concerto coll' esercito austriaco degli schiarimenti ancor ignoti. (*F. di Verona.*)

PRAGA 17 *Agosto.*

Il possesso dell'Emo e Rmo sig. Card. Schwarzenberg da lui preso in questa Metropolitana il giorno 15 di Agosto, sacro alla Santissima Vergine assunta in Cielo, riuscì oltremodo decoroso e magnifico. Si recò l'Emo Principe dalla sua villa in una carrozza di viaggio fino alla così detta Rosthor, ove fu ricevuto da molte Deputazioni, fra cui primeggiava quella della città, in nome della quale il Borgomastro indirizzò al novello Arcivescovo un breve discorso in lingua boema, cui l'Emo si piacque rispondere nello stesso idioma.

Salito il sig. Cardinale nella carrozza di gala a sei cavalli, accompagnato da due Canonici del Capitolo, percorse lentamente le strade della città, che conducono alla chiesa di S. Nicolao al di là del fiume Moldavia. Le case tutte erano adorne di drappi e di fiori: le Confraternite degli artieri co' loro stendardi stavano dall' una e dall' altra parte schierate: e in bell' ordine disposti vedevansi i giovanetti e le giovanette delle scuole elementari, i quali tutti con replicate grida di evviva accoglievano il novello loro Pastore. Trovò l'Emo Arcivescovo raccolti in quel Tempio il Capitolo Collegiale di Wischarot, i Vescovi di Koniggratz e di Leitmeritz suoi Suffraganei, diversi Prelati di Ordini Regolari, ed uno stuolo ben numeroso di altri ecclesiastici, insieme a tutte le religiose Corporazioni e alle Autorità civili di quella illustre città. Dopo di avere ivi assistito alla santa Messa, la solenne processione s' incamminò verso la Metropolitana.

Pompa di uguale natura non erasi mai veduta nell' ingresso degli Arcivescovi da tempi anteriori a Giuseppe II, ed i cittadini medesimi, che l'aveano ardentemente desiderata, la disposero colla maggiore splendidezza a testimonio della loro religiosa pietà.

Ad accrescere la sacra letizia di quel giorno, ed il giubilo de' cattolici, volle all' Eminenza Sua conferire il sacro Pallio S. E. Rma Monsignor Viale Prelà, Arcivescovo di Cartagine e Nunzio Apostolico in Vienna, essendosi a tal fine dalla sua residenza recato in Praga fin dal giorno innanzi, ov'era stato ricevuto con tutti que' riguardi dovuti all' alto suo grado. L'Emo sig. Cardinale desiderò che il Rappresentante di Sua Santità pontificasse nella Metropolitana come in luogo di sua giurisdizione: il perchè si assise egli su di un Trono *a cornu Evangelii*, standogli l'Arcivescovo a rincontro *a cornu Epistolae*. Oltre i Ministri di uso tre Canonici mitrati assistevano al Nunzio Apostolico, da cui si cantò la solenne Messa. Dopo la quale dal trono asceso al faldistorio collocato sulla predella dell'altare maggiore, ricevette dall' Emo e Rmo signor Card. Arcivescovo il consueto giuramento di fedeltà, ed impose alla Eminenza Sua il sacro Pallio secondo che viene dal Pontificale Romano prescritto.

Partito il Nunzio Apostolico volle l'Arcivescovo compartire al popolo la benedizione papale, ed ammettere alla obbedienza, com'è di costume, tutto il clero. La non breve cerimonia riuscì divota in pari tempo e decorosissima.

Sua Eminenza Reverendissima si restituì nel suo palagio fra le più vive e rispettose acclamazioni, avendo in quello e negli altri giorni prodigato gli atti di beneficenza e di generosità i più grandi, e trattenne Monsignor Nunzio a splendido banchetto, cui assistevano i più ragguardevoli personaggi, ed in cui alla lor volta vennero dall' Arcivescovo e dal Nunzio fatti brindisi al Sommo Pontefice e a S. M. I. R. A.

Grandi furono le dimostrazioni di affetto verso il Rappresentante della Santa Sede: continue le Deputazioni de' Vescovi, degli Ordini Religiosi e di altri ragguardevoli Corpi, le quali tutte testimoniavano eziandio il più vivo contento per aver loro Iddio dato in sorte un sì virtuoso Pastore.

Monsignor Nunzio si compiacque trattenersi in Praga fino al 18, in cui, solennizzandosi il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore, assistette al solenne pontificale fatto dall' Arcivescovo, ed accettò il novello invito di splendida mensa onorata pur anco dai due II. e RR. Arciduchi che si erano trovati presenti alla sacra ed augusta ceremonia.

Nel seguente giorno Monsig. Viale-Prelà si partì soddisfatto oltremodo delle avute accoglienze, consolato dello spirito religioso che qui regna, e rallegrato del frutto che vede ogni giorno più ricavarsi dalle missioni e dai santi esercizi, del cui valevole mezzo i solerti nostri Vescovi ora si giovano a spirituale beneficio delle anime e a guarentigia dei pericoli che le circondano.

Fu poi maraviglioso, che quantunque il Nunzio Apostolico fosse partito assai di buon'ora, nondimeno si trovassero alle stazioni della strada ferrata vari cospicui Prelati e Personaggi, i quali facevano a gara per riverire e felicitare il Rappresentante della Santa Sede. (*Corr. part.*)

RUSSIA

Scrivono dai confini della Polonia al *Giornale tedesco di Francoforte*, che il governo russo sta ora preparando pel regno di Polonia una disposizione che ha una grande importanza pel commercio. La barriera doganale fra la Polonia e la Russia sarà positivamente soppressa il primo gennaio prossimo.

NOTIZIE POSTERIORI

COPENAGHEN 2 *Settembre.*

La Corvetta austriaca *Carolina*, comandante conte Karoly, giunta qui venerdì, fece vela ieri alla volta di Pietroburgo. È questo il primo legno austriaco che passa il Sund. (*F. T.*)

BRUXELLES 3 *Settembre.*

Un servizio funebre in memoria di Luigi Filippo fu celebrato il dì 2 settembre a Bruxelles; vi assistevano il re e la regina, i ministri e molti distinti personaggi sì nazionali che stranieri.

— Il conte di Montalto, già ministro di Sardegna a Londra, è stato ricevuto in udienza dal re al palazzo di Laeken. (*F. B.*)

PARIGI 4 *Settembre.*

Il Presidente della Repubblica, partito iermattina (e non la sera innanzi, come dicemmo nel nostro numero di ieri, stando alla relazione della *Patrie*) dopo aver accettato una sontuosa colazione alla villa del sig. Baroche presso Meulan, ha continuato il suo viaggio, e alle 7 pom. è giunto a Evreux. Archi di trionfo erano stati eretti sulla via che egli doveva traversare. A Pacy, piccola città sulla strada di Evreux, il Consiglio municipale avendo rifiutato di stanziar fondi per ricevere il capo dello Stato, gli operai han fatto una colletta fra di loro per offerirgli un degno ricevimento.

— Un funebre uffizio è stato celebrato stamane nella cappella delle Tuillerie pel riposo dell'anima dell' exre Luigi Filippo. Il generale Changarnier è quello che ebbe il pensiero di far celebrare questo servizio a cui ha presieduto. Assistevano alla sacra funzione i sigg. Guizot, Duchatel, Dumon, Jayr, che non avevano avuto il tempo di recarsi a Claremont; ed inoltre i generali Perrot, d'Oraison, Carbonnel, i sigg. Asseline, Genie, Dejean, Desmousseaux, e gran numero di ufficiali dello stato maggiore e delle varie armi dell' esercito.

— Il maresciallo Soult, duca di Dalmazia, è gravemente malato al suo castello di Soultberg.

— Si annunzia un nuovo viaggio del sig. di Persigny a Parigi; il che ha fatto correre nuove voci di modificazioni ministeriali. (*F. F.*)

— Il 5 0[0 aperto a 96,80, è sceso a 96,75 e chiude a 967.

Il 3 0[0 resta a 58,85

Il 5 0[0 piemontese (c. R.) a 84,75. L' antico prestito di Piemonte a 975, e il nuovo a 940.

(*Bull. de Paris.*)

ALTRA DEL 5.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Scoperta, per esplosione, di una macchina infernale in Lavilette. È sconosciuto l'autore. Dietro dispacci officiali la maggior parte dei Consigli generali si dichiarano per la revisione della costituzione.

(*Boll. Ital.*)

FIRENZE 10 *Settembre.*

Per l'avvenuta morte di S. M. l'ex-re dei Francesi Luigi Filippo, respettivamente zio di Sua Altezza I. e R. il Granduca e di Sua Altezza I. e R. la Granduchessa, l' I. e R. Corte e la Nobiltà hanno preso il bruno, cominciando dal dì 9 settembre corrente, per cinque settimane, due delle quali grave, e le altre tre leggiero. (*Monit. Tosc.*)

NAPOLI 8 *Settembre.*

Oggi celebravasi in questa capitale la solenne festa religiosa-militare, detta della Madonna di Piedigrotta. Le auguste e sante tradizioni de' nostri genitori; l'innato e caldissimo sentimento di divozione verso la Vergin Madre; l'antica e non mai peritura venerazione all' augusta Borbonica Dinastia, ed in ispezialità al piissimo Ferdinando II. che con tanto amore regge i popoli di queste belle contrade; la pubblica gioia, figlia dell' ordine ormai stabilmente ripristinato nell' una e nell' altra parte de' Reali Domînii; eran questi i sentimenti che si leggevano scolti su i lieti sembianti d' un' immensa popolazione, che, pigiata nelle vie, sulle terrazze, e dovunque schierato era l'esercito, erasi portata de' più rimoti quartieri della capitale, dalle province, e da tutt' i circostanti paesi per godere la vista dell' amatissima Regnante Famiglia, non meno che del Reale esercito, nelle sue svariate e brillanti divise di gran tenuta.

(*Il Tempo.*)

N. B. Domani daremo i particolari di questa bella e memorabile festività, sacra alla Natività della Vergin Maria.

NOTIFICAZIONE DI APPALTO.

Dovendosi procedere per parte del Governo con autorizzazione del Ministero dell'Interno, alla riedificazione delle cadute vôlte delle Segrete delle Carceri Criminali di Bracciano nella Provincia di Comarca, s' invita pertanto chiunque voglia accudire all' impresa e del relativo lavoro ad esibire entro il perentorio termine di giorni venti decorribili dalla data della presente, ossia a tutto il dì trenta del corrente mese di Settembre sino alle ore due pomeridiane, nella Segreteria della Sagra Consulta situata entro il Palazzo esistente sulla Piazza di Monte Cavallo Num. 63, ovvero nell' ufficio del Governatore di Bracciano, la sua offerta in carta bollata chiusa e sigillata coll'indicazione del rispettivo domicilio in Roma, scorso il qual termine si deverà all' apertura delle offerte per essere prese in considerazione salvo, l' esperimento di vigesima e sesta.

Per norma poi dei concorrenti si troveranno ostensibili tanto presso la suddetta Segreteria, quanto nell' ufficio del citato Governatore, la Perizia e relativo Capitolato, a cui dovranno essi strettamente uniformarsi, avvertendo che le offerte condizionate non verranno prese in alcuna considerazione; che le medesime dovranno essere firmate dagli offerenti, e che l' analogo contratto avrà luogo per apoca privata.

Roma dalla Segreteria della S. Consulta. Questo dì 11 Settembre 1850.

S. P. Q. R.

Avviso di Vendita o d' Enfiteusi.

Possedendo il Comune di Roma una Casa da cielo a terra, di nuovissima costruzione, posta entro il vicolo del Mascherino, e avente un prospetto nel vicolo stesso, l'altro in via dei Corridori, e il terzo in via del Colonnato, è venuto nella determinazione di venderla, o darla in enfiteusi.

Sono pertanto invitati tutti quelli i quali volessero accudire alla compera o al contratto enfiteutico di detta Casa a dare le loro offerte chiuse e suggellate nella Segreteria comunale in Campidoglio, entro lo spazio di giorni venti da oggi decorrendi, perchè possano essere prese in considerazione.

Il relativo capitolato si troverà ostensibile nella suddetta Segreteria.

Dal Campidoglio li 11 Settembre 1850.

L. Cav. Pompili Olivieri *ff. di Segretario.*

APPENDICE

BELLE ARTI.

Un dipinto di Alfonso Chierici stava esposto alla vista del pubblico nello studio di questo pittore. Il soggetto ricordava un fatto classico nella nostra storia, e l' esecuzione rendeva tutti soddisfatti quelli che l' esaminavano. S. E. il sig. Duca Tommaso Scotto avea commesso al Chierici di rappresentare sopra una tela lunga metri tre, alta due, il glorioso Pontefice S. Pio V. in atto di ricevere da Marc' Antonio Colonna, reduce da Lepanto, il bastone del comando che con piena fiducia avealgli confidato; da quel Colonna che il lodato Pontefice chiamò al governo delle sue galere spedite contro gli Ottomani, allorchè pei successi ripetuti delle armi turchesche atterrita Europa e quasi minacciata di invasione, ei promosse quella fortunata alleanza che fruttò la vittoria di Lepanto. In quella grande giornata Marc' Antonio comandò le galere pontificie e le venete; e divise col prode ed infelice Giovanni d' Austria, duce supremo delle flotte unite, i pericoli della pugna, e il merito della vittoria. L' Europa attonita e riconoscente esaltò il valore dei due invitti; e Roma, che fu gloriosa pel suo duce, volle onorarlo al ritorno a guisa degli antichi eroi, quando portavano in Campidoglio le spoglie e l' obbedienza delle vinte nazioni.

I cronisti ed anche gli storici del tempo si diffondono a parlare di quel magnifico trionfo, che ebbe luogo nel Decembre del 1571, e narrano che il s. Pontefice attendeva in Vaticano.

Al suo entrare la sala ove era eretto il trono, il Colonna era seguito da due fratelli suoi, e da Jacopo Rustiencci; e vi era il Senatore Lattanzio de' Lattanzi con alcuni conservatori. Col Papa stavano vari cardinali; fra i quali il Rusticucci segretario di Stato; e l'Odescalchi uditore della R. Camera, quegli che a Lepanto benedisse le armi cristiane; e Girolamo Casale maestro di camera di S. S.

Il s. Pontefice all'appressarsi del vincitore è surto in piedi; e avanzatosi di un passo sulla predella, tende le braccia per ricevere il bastone che il Colonna gli porge. La sua faccia si è fatta serena alla vista del suo prode capitano; maggiore espressione di letizia non potea darsi a quel venerando Pontefice cotanto benemerito della religione e della Santa Sede Apostolica; e del resto il complesso di questa nobile figura ci rappresenta con molta verità S. Pio V., l' uomo di anima candidissima sposato e logoro, qual era allora, dalla età, dai travagli, e dalle afflizioni per le avversità ond' era agitata la Santa Chiesa. Tal figura, posta quasi a contatto del Colonna, il quale modesto, e forse umile, è pur bello di gagliardia e di marziale portamento, rende più distinto il carattere del trionfatore, che, giunto al primo gradino del soglio, vi ha posato un ginocchio, e presenta con tal muovere, che non saprebbe imaginarsi più dignitoso e franco, il segno della bene confidata autorità, con anche le mani sollevandolo. Ai due lati del trono, che è collocato a destra dell' osservatore, stanno i cardinali, e poco lungi da essi i gruppi degli astanti; che sono, a sinistra sul primo piano, i due Colonna col Rusticucci; e dall' altra parte della sala il Senatore con alcuni conservatori. Questi due gruppi congiunti da altri conservatori e gentiluomini, che sono in fondo alla sala, formano i capi del semicerchio che si stende in faccia al trono.

La rigorosa regolarità della scena, e la qualità della funzione figurata in una sala ove è un trono, ed un ricevimento di corte, farebbono agevolmente notare un quadro per difetto di novità: il che sarebbe oggi tenuto grave colpa. Ma in quest' opera del Chierici vi ha pure tal cosa nuova, la quale l'intelligente scorge alla prima, ed apprezza; voglio dire che esso, tra per fuggire una imitazione di uso e di comodo; tra per rendere più grandi le dimensioni della sua tela, ed aver quindi più agio di rimuovere dal suo lavoro l' impronta di quadro di genere, ha disegnato nel primo piano le figure tutte in piede, senza che alcuna curvata o genuflessa agevoli all' esecutore la composizione, e all' osservatore l' allontanamento dei gruppi. Le difficoltà che si presentano al compositore crescono forse in ragione diretta dello studio che si pone a rappresentare sinceramente la natura, senza alterare in alcuna parte la verità storica di quello che figura. E il Chierici non volle usare di alcun beneficio o licenza che l' arte anche severa concede a chi crea. Onde, senza rammentare che l' architettura della sala è del tempo, e specialmente propria del Vaticano, e convenienti alle persone ed alla circostanza sfoggiano i costumi, noterò solamente che nulla è introdotto in questo dipinto che non potesse avervi suo luogo; e i gruppi sono ordinati come prescrive l' uso, o quella legge che è parte di tanto studio nelle corti. E poichè i personaggi presenti, e che nominai, non trovavansi probabilmente per la prima volta avanti al trono del Pontefice, nè ignari di quel che venuti erano a fare, in nessuno appare sorpresa, o smodata letizia. Essi che aveano accompagnato il trionfatore in mezzo al tripudio ed agli applausi della moltitudine, si trovano nella quiete solenne di questa sala, alla presenza dell' uomo venerato, ove ciascuno è minore, e attendono dignitosi al compiersi della cerimonia cui assistono.

Sulla quale perchè non potesse ad alcuno sorger dubbio, e perchè fosse chiaro che si tratta del ritorno da una felice impresa guerresca, sono in mostra alcune bandiere conquistate, che furono tanto ornamento del magnifico trionfo, e poscia doveano esserlo della Chiesa a cui diè origine quella vittoria. E qui osserverò eziandio che per tenere lo stile delle sale vaticane l' autore ebbe vaghezza di abbellire la scena, nei due lati che la prospettiva e la disposizione offriva liberi, con due dipinti negli scomparti delle pareti. Rappresentano il sogno di Giacobbe, e lo spavento di Tobia alla vista del pesce. Ad entrambi è sottoposto un verso del libro ond' è tratto il soggetto; e sebbene la tela e la scena non li conceda per intero alla vista, hanno pur essi il lor pregio e il loro autore, che opportunamente seppe scegliere il soggetto di due quadri, e così comporli, che potessero con sicurezza essere conosciuti, quantunque veduti forse per meno di un terzo della loro misura.

Il disegnare del Chierici è puro e franco; e l' effetto prospettico che offrono i gruppi disposti sopra un piano di cui appena si scorge l' inclinazione, attesta il possesso ch' egli ha dell' arte sua. Nè la natura del quadro ha impedito a lui di mostrarsi qual' è valente nel trattare lo stile grandioso; mentre scendendo ai dettagli delle pieghe, e degli ondeggiamenti delle stoffe e ricami, onde sono ornati ecclesiastici e gentiluomini, si direbbe ch' egli abbia cercato, e quasi creato le difficoltà con le mosse e con la luce per mostrare come si debbano superare. Al che quando ripenso, corre la mente all' egregio lavoro del Benzoni, il quale per lo stesso committante ha dato vita allo stesso Santo Pontefice Pio V., che ringrazia Iddio per la ottenuta vittoria; e direi che non sa di minuto ad affettato l' ammirare anche il dettaglio nelle opere trovate commendevoli per sentimento e filosofia, per composizione e disegno.

La vivacità e robustezza del colorito di questo dipinto, mantenuto sì fresco e armonizzato, malgrado gli ostacoli che opponeva la proprietà del colore più diffuso nella tela, è testimonianza infallibile che molto studio e fatica debb' essere costato all' autore. E se frutto di lungo studio e fatica, a dire di chi intende, è il complesso di questo lavoro, sarà sempre bene compensato l' artista, il quale finita l' opera sua abbia meritato quello che il Chierici conseguiva.

(*Art. Com.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 SETTEMBRE.

Archs Gioacchino, di Spagna, da Livorno.
Aerts Pietro, del Belgio, Proprietario, da Livorno.
Andon Agoz, di Turchia, da Ancona
Antonini Carlo, di Ajaccio, Medico, da Viterbo.
Bassi Salvatore, di Siena, Domestico, da Veroli.
Berg Iacob, di Norvegia, Medico, da Livorno.
Biró Ladislao, d' Austria, Ecclesiastico, da Livorno.
Baker Gio., d' Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno.
Briata Roberto, di Francia, Commesso, da Livorno.
Bermont, di Francia, da Livorno
Bertoni Cesare, di Faenza, da Livorno
Bernini Cecilia, di Roma, da Livorno.
Barbirolli L., di Ferrara, Maestro di Musica, da Livorno.
Carboni Luigi, di Roma, da Livorno
Chambeyron Claudio, di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Castellini Vincenzo, di Roma, Cavaliere, da Livorno.
Chirol Alfredo, d' Inghilterra, da Livorno.
Costa Antonio, di Sassari, Ecclesiastico, da Livorno.
Dol B, di Francia, da Livorno.
Decamps Luigia, di Francia, Proprietaria, da Livorno.
Dezieuse G. B, di Francia, Vicario, da Livorno.
De Riedever, di Baviera, Barone, da Livorno
Delacquis Luigi, di Savoja, Professore, da Livorno.
Ducret Giuseppe, di Savoja, Professore, da Livorno.
Durazzo Gio., di Sardegna, Ecclesiastico, da Livorno.
De Lugo Pietro, di Sardegna, Ecclesiastico, da Ancona.
Giffon M. A., d' Inghilterra, da Livorno.
Gerard Enrico, di Francia, da Livorno.
Hox Gioacchino, di Svizzera, Negoziante, da Livorno.
Heptonstell Giorgio, d' Inghilterra, da Livorno.
Hovany Lodovico, d' Austria, da Livorno.
Hovany, d' Austria, Canonico, da Livorno.
Jackson W., d' Inghilterra, da Livorno
Kudas Rodolfo, d' Austria, Ecclesiastico, da Livorno.
Kelemen Alberto, d' Austria, Ecclesiastico, da Livorno.
Kovach Marco, d' Austria, Ecclesiastico, da Livorno.
Lorenowiot, d' Austria, da Livorno.
Lugano Pietro, di Napoli, Cameriere, da Livorno.
Le Pere Luca, di Angers, Sacerdote, da Ancona.
Lavan Etienne, di Francia, da Livorno.
Laprie Felice, di Francia, Professore, da Livorno
Montaldo Giuseppe, di Sardegna, Ecclesiastico, da Livorno.
Massò Francesco, di Spagna, da Livorno.
Mutin Giuseppe, di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Marsili Gio., di Roma, da Livorno.
Margaracci Pio, di Roma, da Livorno.
Nast Luigi, di Francia, da Livorno.
Nembro Giuseppe, di Sardegna, Librajo, da Livorno.
Pascucci Luigi, di Roma, Possidente, da Livorno.
Proos Guglielmo, di Norvegia, Medico, da Livorno.
Paganini Cesare, di Milano, Pittore, da Livorno.
Pardiac G. B., di Francia, Vicario, da Livorno.
Peruzzi Bernardo, di Roma, da Livorno.
Rewe Enrico, d' Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno.
Scrivat Gabriele, di Francia, Direttore, da Livorno.
Serelli Ciro, di Roma, Possidente, da Firenze
Scala Salvatore, di Casale, Segretario Israelitico, da Livorno.
Simò Raimondo, di Spagna, Religioso, da Viterbo.
Strutt Arturo, d' Inghilterra, Pittore, da Livorno.
Sante Massimiliano, di Modena, Religioso, da Altri.
Speroni Elena, di Pisa, da Livorno.
Schouwaloff Gregorio, di Russia, Gentiluomo, da Livorno
Tavani M., di Roma, Sacerdote, da Livorno.
Turchi Filippo, di Roma, Agente, da Livorno.
Talbert Michele, di Francia, Professore, da Livorno.
Vellard Antonio, di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Wolff Emilio, di Prussia, da Livorno.
Wennevoed, di Norvegia, da Livorno.
Weidemann, di Norvegia, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 SETTEMBRE.

Altol V, di Francia, per Parigi.
Baroni Luigi, di Monza, Ingegnere, per Firenze.
Bussoni Anna, di Roma, Possidente, per Toscana.
Dunton, di Francia, per Civitavecchia.
Dulfuss, di Russia, per Firenze.
Dupres Borsini, di Roma, Negoziante, per Parigi.
Dolcini Alessandro, di Roma, Negoziante, per Parigi.
Ennis Gio., d' Inghilterra, per Irlanda.
Payan Claudio, di Francia, Pittore, per Lione.
Sommer, di Russia, per Firenze.
Zaccaleoni A., di Roma, Avvocato, per Livorno.

AVVISI

Volendosi dai sigg. Carlo Jorio, e Luigi Papi Sindaci definitivi del fallimento di Giovanni Meloni procedere alla vendita del Terreno vignato, e alberato posto nel Territorio di Mariano in contrada Colle Picchione; s' invita chiunque voglia farne acquisto, dare la sua offerta nel termine di giorni venti decorrendi dalla data della presente in casa del suddetto Luigi Papi posta in Via del Gesù n. 89 per esser presa in considerazione.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale Civile di Roma primo Turno.

Ad istanza della sig. Maria Carini dom. Via di Borgo Nuovo n. 45, rapp. dal sig. Pietro Sisto Angelini Proc. — Io sottoscritto Cursore ho citato il sig. Camillo Fiori dom. a Borgo Nuovo n. 46 e tutti quelli che possono avere interesse a comparire nella prima udienza nel termine di giorni trenta, ad udire che in forza d' istromento stipolato dai Monti Notaro del Vicariato sotto li 6 Giugno 1843, il citato ricevette a titolo di dote la somma di sc. 600, e si convenne il quarto dotale; che sebbene il citato garantisse tale dote, e quarto dotale sopra tutti i suoi beni, pure non avendo lo stesso citato beni stabili, e vergente ad inopia evvi un giusto timore che l'Istante possa perdere la dote suddetta, perciò venga dichiarato esser luogo a favore dell' Istante all' assicurazione della dote e quarto dotale nella somma di sc. 750 non solo sopra i mobili, attrezzi e tutt'altro esistente nella comune abitazione, e nella bottega di Caffè posta in Borgo Nuovo n. 45 e 46, ma ben anche sopra i diritti ed azioni che lo stesso citato possa avere sopra i detti locali, e perciò previa la descrizione e stima di ciò che appartiene allo stesso citato, venga alla medesima Istante assegnato in sicurezza de' suoi crediti per amministrarlo a forma di ragione, e del prescritto dai §§. 1035 e seg. del vig. Reg. colla condanna alle spese. *P. Sisto Angelini.*

Trib Civ. di Roma secondo Turno.

Nella Causa n. 1027 del 1850 fra Gio. Matteo Berdaner contro Francesco Langer d'incognito domicilio. — Sull' istanza dell' Attore Berdaner per la consegna del prezzo ritratto dalla vendita giudiziale del 13 e 16 Agosto p. p. colla condanna nelle spese. — Visto ec. Considerando ec. Il Tribunale prelevate le spese dovute alla Depositeria ordina la consegna colla condanna di Langer nelle spese. — L. Avv. Baccelli Vice Presid. — G. Avv. Desanctis. — Gio. Batt. Jacobini. — Si ordina ec. S. Martorelli Cancelliere. — Sia notificata a Francesco Langer per affissione ed inserzione attese l' incognito domicilio.

Bened. Ferrantini Proc. Rel.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 211. — 1850. STRAORDINARIO

Venerdì 13 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
12 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2,4	+ 8, 3°	12°	N-N-O. d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. dell' 11 Settembre fino alle 9 pom. del 12.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,7	+ 19, 0	37	S. . dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,5	+ 13, 9	17	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 19,3 Temperat. min. + 7,4

ROMA 13 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

La festa di S. Bernardo, primo Abate di Chiaravalle, detto per la soavità de' suoi scritti e della sua eloquenza il Dottore mellifluo, veniva celebrata nel giorno 20 del passato Agosto in tutte le chiese dei monaci cistercensi, e più solennemente in quella di S. Bernardo alle Terme Diocleziane fabbricata, sugli avanzi di uno dei Calidarii delle medesime, dalla pietà di una principessa Sforza onde servisse a testimonio dell' antica magnificenza da lei convertita al culto di Dio.

Il Rmo P. D. Tommaso Mosti, Abate Presidente generale dell' ordine cistercense, celebrò la solenne messa e i primi vesperi: essendo stati cantati i secondi dal Rmo P. Cesari Abate di quel monistero e procurator generale di quell' insigne ordine. La musica fu assai scelta, e nelle ore pomeridiane il Rev. P. Bernardino da Ferentino minore osservante pronunziò alla presenza di colto ed affollato uditorio un' orazione panegirica in onore del Santo, in cui alla venustà ed eleganza del dire univasi assai acconciamente la robustezza dell' argomentare.

Il sacro tempio era adornato con pompa straordinaria, vari cardinali e prelati andarono a visitarlo, ed i fedeli in gran numero quivi traevano a venerare la memoria del difensore glorioso della chiesa di Gesù Cristo. Un drappello di milizie francesi condecorava di sua presenza la solennità.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 9 *Settembre.*

A tutti esprimere i pensieri e gli affetti che la festa di ieri, la Natività della Vergine, deve naturalmente suscitare in mente e in cuor de' fedeli, bisognerebbe avere il divino sentir di Davidde, la scolpitrice parola di Ezecchiello. Chè al certo, se il giorno dell'Annunziazione di Maria ci ricorda la Benedetta fra le donne nel punto di divenir Madre di Dio, e sublima la nostra mente ai più eccelsi Misteri: il giorno della Nascita di un'altra Eva, ma immacolata, di una novella Madre degli uomini, ma spirituale e dataci per ineffabile grazia presentandocela pargoleggiante tra le fasce, tocca profondamente il nostro cuore.

Non è dunque da maravigliare, se il religioso popolo napolitano questa fra le solennità della Regina de' Cieli con ispecial divozione festeggi. E ove a questo suo sentimento si aggiunga il saper esso di averlo comune col suo pio Monarca, come comune avevanlo avuto i nostri co' suoi maggiori; ove si consideri con quale compiacimento lo vegga andare a compiere l'omaggio di una visita alla Vergine, si potrà meglio intendere la sua predilezione per una festa, che, essendo al tempo stesso religiosa al sommo e al sommo Borbonica, compendia per esso una secolare storia di gloriose rimembranze e delle più sacre affezioni.

Nè dissimili sono i sensi degli abitanti del Reame, e grande in essi è pure il desiderio di partecipare a cotanta festa, desiderio che ha potuto aver questa volta tutto il suo sfogo. L'ordine assicurato oramai dalle sagge cure del Governo e in questa Capitale e in tutte le province, ingenerando piena ed universale fiducia nella sua stabilità e nell'una e nelle altre, ha chiamato dalle medesime qui in questa occasione un tale straordinario concorso di gente, che egual non si è mai veduto a sì giuliva annuale solennità, da che ne abbiamo memoria. Nè i venuti rimaser delusi; anzi in questa loro fiducia furon dal fatto riconfermati, lieti di aver trovato in Napoli quella stessa perfetta tranquillità che avevan lasciato in provincia.

Fin dalla notte del 7, le strade, che direttamente conducono al Santuario di Nostra Signora di Piedigrotta, vedevansi popolate. Il sole sorgendo rischiarava già una gran moltitudine, che, dopo aver visitato quella Chiesa ed assistito ai divini uffici, spargevasi per quelle adiacenti ridentissime campagne, in isvariati onesti diletti intrattenendosi; favorita dal tempo, poichè i solari raggi da un velo di nuvole, ed i calori estivi da leggiera brezza venevano temperati. Bello di là era il veder sul mare presso la villa reale fin dalla mattina la maestosa comparsa di buon numero di nostri reali legni da guerra, i quali più tardi dovevano, allineati e pavesati, tra' globi del lieto fumo delle salve, attirarsi lo sguardo e l'ammirazione del pubblico.

Malagevolissimo sarebbe, per non dire impossibile, regolare con un programma il collocamento di più centinaia di migliaia di persone d'ogni età, sesso e grado, in guisa che potessero tutti godere successivamente de' più vistosi punti della gran cerimonia, e ciò in un giorno in cui numerosi corpi militari traversano ed occupano le stesse vie dove la calca spettatrice deve trovar posto, e per le quali deve essa ancor transitare. Eppure questo collocamento ieri sì fattamente seguì, che parve appunto l'adempimento di un programma. Nel lunghissimo spazio interposto dal *Largo delle Pigne* al Santuario di Piedigrotta, i balconi di tutti i palagi accoglievano i napoletani e gli stranieri delle più elevate condizioni, mentre le sommità de' palagi stessi pur vedevansi coronate, come gremite le strade, di ogni maniera di gente. Bellissimo soprattutto era l'esterno del Tempio del Santo da Paola, d'incontro alla Reggia, dalle basi infino al comignolo inghirlandato di spettatori.

Il maggior desiderio che animava quelle immense masse era di vedere il Re e la Real Famiglia. Secondariamente bramava godere il più che potesse di tutte le marce e le fermate dalle Reali soldatesche.

E per verità non una lusinga di napolitano sentimento rendeva sì bello ieri ed imponente di quelle soldatesche l'aspetto. Era questo veramente tale agli occhi di tutti, ed anco degli stranieri, massime di quelli pei quali era nuovo spettacolo. Visibili erano le simpatie che nella popolazione destavano queste truppe di sì nobile marziale contegno, di sì vistosa tenuta, di tanta sveltezza e precisione ne' lor movimenti, soprattutto pensandosi alla piena corrispondenza del coraggio, della fermezza e della disciplina loro a cotesti esteriori lor pregi; virtù delle quali han dato cotante prove a difesa del trono e dell'ordine sociale, e che loro han meritato la gratitudine e le benedizioni di tutti gli onesti in Europa e l'universale ammirazione. La popolazione con giusto orgoglio e compiacenza le guardava, e della perfezione, cui sono esse giunte, le primo lodi dava alle intelligenti cure che il nostro augusto Monarca infaticabilmente vi ha spese. Commosse poi tutti il comparire, tra' provetti soldati, de' giovanetti alunni del Collegio militare di Gaeta, istituzione recente del munifico Principe.

All'una p. m. incominciò il difilarsi delle milizie verso il terreno assegnato, passando dinanzi alla Reggia sotto gli sguardi di S. M. il Re, che con S. M. la Regina e con tutta la Famiglia Reale intrattenevasi ad osservarle dalle ringhiere Ed esse del sommo compiacimento della M. S. bella testimonianza han conseguita nell'*Ordine del giorno* che ci rechiamo ad onore di riportare in fine di questo articolo.

Si disposero esse quindi in ala lungo la strada che il real corteggio dovea battere.

Comandavale in capo S. E. il Tenente-Generale D. Massimo Selvaggi, assistito dello Stato Maggiore dell'esercito, cioè dal Brigadiere Garofalo capo di esso Stato Maggiore, dal Colonnello Piccana sotto-capo; dal Tenente-Colonnello de Steiger, da' Maggiori Letizia, Aran, Buonopane, Severino e de Angelis, e dal Capitano Laballe; stando al seguito dello Stato Maggiore i Colonnelli d'Agostino ed Afan de Rivera, entrambi di artiglierie, e il maggiore Anzani del Genio; ed essendo all'immediazione dell'E. S. il comandante in capo il Colonnello Marin.

Una salva de' reali Castelli e un' ardente salutazione di evviva indirizzata al Re N. S. dagli uomini d'ogni classe che ingombravano lo spianato innanti al real palagio, contrassegnarono il momento dell' uscir suo dallo stesso in compagnia di S. M. la Regina, e seguito in diverse altre carrozze da S. A. R. il Duca di Calabria, ed ordinatamente dagli altri Principi e Principesse della Famiglia Reale, e con quella magnificenza di treno e di corteggio che tutti sanno, e che sarebbe superfluo il nuovamente descrivere.

La desiderata vista dell' amato Sovrano, ovunque egli passava, un rispettoso entusiasmo veniva eccitando negli animi, compresi di tenera ammirazione per la sua costante pietà, e per la sua special divozione verso la Vergine, a visitare la quale era lietissimo di condurre tutta la sua Famiglia.

Le LL. MM. e Reale Compagnia tra le salve delle forterze e dell'allineata squadra, tra' militari onori che loro rendevano le schierate milizie e tra gli applausi de' circostanti, andavano al Santuario e ne rivenivano, dopo essere state in quello accolte da' reverendi Padri che vi stanziano e da tutti i cospicui personaggi che son soliti attenderle, e dopo aver venerata Maria Santissima e presa la benedizione.

I militari Corpi, che componevano la gran Mostra, allora si difilarono verso i quartieri, ed anche questa lor mossa, al suono ilare e svariato de' corrispettivi militari strumenti, fu novello gradito spettacolo alla popolazione che que' Corpi festevolmente accompagnava e seguiva.

Compivasi così l'augusta Cerimonia degli otto di settembre, e, ciò ch'è più vero che credibile in mezzo a tanta folla, senza che il menomo inconveniente abbia neppur per un solo istante sturbata quella giojosa calma che coronò la fiducia posta dal pubblico nella vigilante fermezza dal Governo.

Le Milizie intervenute alla Funzione erano scompartite in sette Divisioni, comandate, la prima dal Generale Lecca, coi Capitani Ulloa e Gagliardi; la seconda dal Generale Vial, coi Capitani Grenet e Cosiron: la terza dal Generale Palma, coi Capitani de Lozza e Nunziante; la quarta dal Generale Stockalper, coi Capitani Spanò e Resta; la quinta dal Generale Cardamone, coi Capitani d'Ambrosio e Garofalo; la sesta dal Generale Scilla, coi Capitani Firrau e Sub. di Cavalleria; e la settima dal Generale di Gaeta, coi Capitani de Werra e Sub. di Cavalleria.

Le Divisioni si componevano di quattordici Brigate, comandate, la prima dal Brigadiere Muralt, col Tenente Beltucci; la seconda dal Brigadiere Dusmet, col Tenente Garzia; la terza dal Brigadiere Scala, col Tenente Labrano; la quarta dal Brigadiere Winspeare, col Tenente Winspeare; la quinta dal Brigadiere Buman, col Tenente delli Franci; la sesta dal Brigadiere Balsamo, col Tenente Andruzzi: la settima dal Brigadiere Sigrist, col Tenente de Werra; l'ottava dal Brigadiere Scotti, col Tenente Resta; la nona dal Brigadiere Busacca, coll' Alfiere Scherz; la decima dal Brigadiere Milon, col Tenente Guillamat; l'undicesima dal Brigadiere de Sangro, col Sub. di Cavalleria; la dodicesima dal Brigadiere Statella, col Tenente Candia: la tredicesima dal Brigadiere Cutrofiano, col Sub. di Cavalleria; e la quattordicesima dal Brigadiere Colonna, col Sub. di Cavalleria.

I seguenti Corpi formavano le Brigate:

Mezzo Squadrone Guide dello Stato Maggiore, tre Battaglioni 1. Granatieri della Guardia, tre 2. idem, Batteria Lavina otto pezzi, tre Battaglioni 3. Cacciatori della Guardia, tre Real Marina, Batteria Mansoni otto pezzi, due Battaglioni Carabinieri, uno Re

Artiglieria, uno Regina Artiglieria ed Artefici, uno Zappatori, uno Collegii e Pompieri, uno Allievi Militari, uno Pionieri; Batteria Manzioni otto pezzi, tre Battaglioni 1. di Linea, due del 3. Battaglione del 1. di Linea; Batteria de Sauget otto pezzi, tre Battaglioni del 3. di Linea, tre del 12. idem, Batteria Melluso otto pezzi, due Battaglioni 2. Svizzero, due 3. idem, due 4. idem; Batteria Svizzera otto pezzi, due Battaglioni 6. Cacciatori, due 8. idem; Batteria Negri otto pezzi, due Battaglioni 10. Cacciatori, due 11. idem, due 12. idem; Batteria Corsè otto pezzi, cinque Squadroni 1. Ussari della Guardia, cinque del 2. idem; Batteria a Cavallo otto pezzi, cinque Squadroni 1. Lancieri, cinque 2. idem, cinque Carabinieri a Cavallo, cinque 1. Dragoni, cinque 2. idem, sei 3. idem. Totale: Battaglioni 47: Squadroni 41 e mezzo; Pezzi 72.

COMANDO GENERALE DELLE ARMI AL DI QUA DEL FARO.

ORDINE

S. E. il Ministro della Guerra con questa stessa data ha partecipato che S. M. il Re (N. S.) è rimasto pienamente soddisfatto, sotto tutt' i rapporti, della intera truppa intervenuta alla parata, e le accorda una giornata di prest. doppio.

Il Generale Capo dello Stato Maggiore.
GAROFALO.
(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

Una parte della nostra flotta militare, forte di quindici legni di cui dieci a vapore, e cinque a vela, era sulla rada di Chiaia disposta in tre linee, il di cui comando superiore era affidato al Brigadiere Commendatore D. Federico De Roberti.

Formavano la prima linea la Corvetta *Cristina*, il Brigantino *Intrepido*, la fregata *Partenope*, il Brigantino *Principe Carlo*, e la fregata *Isabella*.

La seconda linea era formata dalla fregata a vapore il *Tancredi*, dal Brigantino a vapore il *Nettuno*, dalle corvette a vapore *Miseno* e *Stromboli*, e dalla fregata a vapore il *Sannita*.

La terza linea si formava dai battelli a vapore il *Delfino* e l' *Argonauta*, dal Brigantino a vapore il *Peloro* e dai battelli a vapore il *Flavio Gioia* e *S. Winefrede*. (*L' Araldo*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 9 *Settembre.*

Ricorrendo ieri la Natività di Maria Vergine, le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa regnanti, la Granduchessa Vedova e l'Arciduchessa Luisa si recarono in forma col solito corteggio ed apparato militare all' Insigne Basilica della SS. Annunziata per assistere alla Messa solenne.

L'onorevole Campbell Scarlett, investito, per la morte del Ministro Sir Hamilton, della qualità d' Incaricato d' Affari della Gran-Bretagna in Toscana, ha avuto quest' oggi l' onore di esser ricevuto in udienza particolare da S. A. I. e R. il Granduca.

Nel giorno 24 Aprile trascorso suscitatosi un fiero temporale nelle acque di Bengasi sulle coste di Barberia, il Brigantino inglese *Filomena* Capitano G. Greeb, per la furia del vento e delle acque, era sul punto di perdersi, quando il Capitano Agostino di Palma del Brigantino Toscano *Corriere dei due Amici* messosi nella propria Lancia con alcuni dei suoi uomini, e nulla curando il grave rischio cui esponevasi, si spinse verso il pericolante Naviglio, con destre e ben intese manovre pervenne a salvarlo con tutto l'equipaggio.

S. A. I. e R. il Granduca informato della nobile e filantropica azione di quei generosi marinari ha ordinato che nel Giornale officiale dello Stato ne sia fatta onorevole menzione, e che al Capitano di Palma venga conferita una Medaglia d'argento appositamente coniata, e portante, oltre la Sovrana effigie, un' appropriata epigrafe, in attestato della sua soddisfazione per il bel fatto da lui operato. (*Monit. Tosc.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 4 *Settembre.*

CONSIGLI GENERALI.

Il ministro dell' interno ha nominata una commissione composta di tre membri incaricata di raccogliere i voti emessi dai Consigli generali e i relativi documenti. Questo lavoro ha lo scopo di conoscere quanto esattamente si può l' opinione dei dipartimenti relativamente alla questione della Costituzione.

— I Consigli generali continuano a dichiararsi successivamente in favore della *revisione* della Costituzione.

— Il signor Belleyme, presidente del tribunale di prima istanza, ha costituito il notaio signor Dentandt depositario del testamento olografo dell' ex-re Luigi Filippo, ed ha eletto il signor Brenton, interprete giurato per la traduzione dell' atto di decesso di Luigi Filippo, steso dal *registrar* del distretto di Esher, contea di Surrey. (*F. F.*)

SPAGNA

Scrivono da Puicerda all' *Heraldo* in data del 21 agosto.

Ieri a due ore dopo il mezzo giorno si presentò alla porta della caserma che occupa il reggimento d' Aragona il generale Hecquet, che comanda a Perpignano, e che, accompagnato da quattro aiutanti di campo, visitava la sua circonscrizione militare. Il generale dimandò di poter vedere il reggimento. Gli fu aperta la porta, e tosto i capi e ufficiali di quello si mossero ad incontrarlo. Il generale esaminò con la più gran cura i quadri del reggimento, i dormitoi, i magazzeni, l' armamento ed abbigliamento de' soldati, e assistè all' esercizio di varie manovre. Quanto egli vide, eccitò la sua ammirazione, e disse al colonnello del reggimento, come egli fosse maravigliato di trovare l' esercito spagnuolo in così bello stato; che già esso esercito avea molto da apprendere da quello francese, ma che ora gli potea servire di modello. Nell' andarsene, il generale francese invitò i capi ed ufficiali di reggimento di recarsi da lui a Perpignano. I suddetti capi ed ufficiali accompagnarono il generale Hecquet sino al primo borgo francese.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 2 *Settembre.*

L' *United Service Gazzette* annunzia che il segretario della colonie indirizzerà quanto prima una Circolare a ciascuno de' governatori delle colonie onde informarli che all' avvenire ogni colonia dovrà sostenere le spese di mantenimento delle truppe destinate a proteggerle, e che, ove ciò non si faccia da qualcheduna di esse colonie, il governo metropolitano richiamerà i suoi soldati da quella.

— S' intraprenderanno fra breve fortificazioni importanti per proteggere l' arsenale navale stabilito a Pembroke-Dock. Il Forte sarà costruito sovra Stak-Rock, sito all' entrata del porto, e sarà armato di pezzi di grosso calibro montati sopra affusti mobili. Questi lavori renderanno anche necessaria la costruzione di nuove caserme per alloggiarvi i soldati che dovranno difendere quelle opere.

CLERMONT 2 *Settembre.*

Oggi, alle ore 9 del mattino, si sono celebrate l'esequie all'ex-Re Luigi Filippo nella cappella privata del Castello di Clermont. Fino dalle ore 8 una moltitudine di Francesi di ogni grado e classe si affollavano intorno al castello.

Alle ore 9 la Regina, i Principi e le Principesse sono entrati nella cappella e vi hanno preso posto. La Regina e le Principesse stavano a manca, i Principi a mano dritta del catafalco. I Ministri del Belgio, di Napoli, di Spagna, del Brasile e del Portogallo spontaneamente venuti a rendere gli ultimi officii al Re sono stati introdotti nella cappella con tutti i famigliari del Re, della Regina, de' Principi e delle Principesse, ed alcuni altri per quanto la ristrettezza della cappella lo permetteva. Gli antichi Aiutanti di campo di Sua Maestà stavano dietro al catafalco. Tutte le altre persone presenti trovavansi in una vasta sala, che per mezzo di una porta comunicava colla cappella.

Dopo l' ufficio fu la santa Messa celebrata dal sig. Dott. White, Vicario generale, facente le veci del Vicario Apostolico del Distretto di Londra, assistito dai signori Abati Tourzel e Levasseur della cappella francese di Londra, Guelle e Crabot Elemosiniere e Cappellano del Re e del sig. Abate Coquereau, Canonico di S. Dionigi, arrivato nella vigilia per compiere questo dovere. Mentre a piena orchestra cantavasi la *Dies illa* il medesimo sig. Ab. White ha dato l' assoluzione. Dopo il Clero, la Regina facendo il giro del catafalco è venuta a spargere l' acqua santa sulla bara del suo consorte. Sua Maestà è stata seguita nella pia e dolorosa ceremonia dalle Principesse e dai Principi, che teneano per le mani i loro figli, e quindi da tutti gli astanti.

Alle ore 10, compiuta la ceremonia, il corpo è stato messo nel carro funebre. Era tratto da 8 cavalli con gualdrappe aventi la cifra del Re sormontata dalla corona reale. I quattro Principi, le LL. AA. RR. il Conte di Parigi, il Duca di Nemours, il Principe di Joinville, e il Duca d'Aumale andavano immediatamente dopo il carro seguiti in lutto da quanti stavano nell' appartamento o intorno al castello. Erano essi a capo scoperto. Ad ogni angolo del convoglio stavano gli antichi Aiutanti del Re presenti a Clermont; a dritta il Duca di Montmorency, il Generale Barone di Berthois, il Generale Conte di Chabannes; a sinistra il Generale Conte Houdetot, il Generale Conte Dumas e il Conte Friant. Immediatamente appresso i Principi vedevansi le LL. EE. il sig. Vandeveyer, Ministro del Belgio; Isturiz, Ministro di Spagna; il Principe di Castelcicala, Ministro di Napoli; Marquez-Lisboa, Ministro del Brasile, ed il sig. Cav. De Ribeiro, Segretario della Legazione di Portogallo. Avevano a' loro fianchi le persone appartenenti alla casa de' Principi il Colonnello Conte Montguyon, i signori Regnier e de Boismilon, l' Ammiraglio Hernoux, i signori Trognon e Guerard, il Conte Perrot de la Chaselles, il sig. Mesnard, i Dottori signori Gueneau, de Mussy e Moreau ec.

Il Conte di Montalivet, ritenuto in Francia da una crudele malattia, non era potuto venire a soddisfare a questo pio desiderio verso l' antico suo Signore.

Fra le persone spontaneamente venute ad unire a quelli della famiglia reale i loro omaggi verso l'augusto defunto si osservavano il Marchese di Rumigny, la Baronessa di Bussieres, diversi antichi Ambasciadori e Pari di Francia, il sig. Alp. de Lutteroth antico Ministro Plenipotenziario, il Conte di Jarnac, il Duca di Guiche, Sir Eduardo Cust, il sig. Standish, il Conte di Vigier, insieme a' suoi figli, molte persone addette all' amministrazione de' beni della casa di Orleans, i signori de Cailleux antico Direttore de' Musei, Ferdinando Leroy, Ottavio Borel de Brétizil, Nesvoyn, Seguret, Basset, Brenot, Gavard, i Dottori Ad. ed Alf. Pasquier, Marescaux de S. Omer, Lamaille capo di battaglione della guardia nazionale di Parigi; molti degli artisti più celebrati in Francia Ary, Scheffer, Gudin, Marochetti, Eugenio Lamy, Gavarni, Genaille ec. ec. I signori Sallandrouze co' suoi figli, Devaux, Vovillon, ed altri negozianti ragguardevoli ed abitualmente domiciliati in Londra.

Il corteggio, preceduto dal Clero, camminò processionalmente fino alla porta del parco ove salì nelle carrozze coll' ordine seguente

Due carrozze col Clero;
Il cocchio funebre;
Una carrozza a quattro cavalli in cui erano i Principi;
Dieci carrozze di lutto tirate da due cavalli, in cui si trovavano gli antichi Aiutanti di campo del Re, gli Officiali della Casa de' Principi, i Ministri esteri, e la maggior parte delle persone da noi nominate. Moltissime altre avevano le carrozze proprie.

Il corteggio ha traversato Esher in cui tutte le botteghe stavano spontaneamente chiuse, ed i cui abitanti principali avevano formata una squadra a cavallo, che precedeva il convoglio. Si diresse per Hersham sul Weybridge andando di passo nel traversare i villaggi e di trotto negli altri luoghi.

Giunto alle 11 e mezza a Weybridge-Green gli è venuto incontro il Clero della cappella. Allora il Clero del corteggio, i Principi e tutti gli assistenti sono smontati per seguire il carro funebre nel modo stesso com' era partito dal castello, fino alla cappella di Miss-Taylor, sepoltura provvisoria dell'ex Re Luigi Filippo.

Una mezz' ora dopo la partenza del convoglio da Clermont la Regina, le LL. AA. RR. la Duchessa di Orleans, la Duchessa di Nemours, la Principessa di Joinville, la Duchessa Augusta di Sassonia Coburgo e il Duca di Chartres accompagnati dalla Contessa Molliers, dalla Marchesa di Viers, la Baronessa Angelet e dai sig. Conte Anatolio di Montesquiou sono usciti da Clermont in due carrozze a quattro cavalli, ed in una a due cavalli per andare a Weybridge per Walton e Oatlands. Sua Maestà e le Loro Altezze Reali sono giunte alla cappella poco prima del convoglio.

La salma del Re, seguita dai Principi e da tutti gli assistenti, fu portata alla cappella traverso del giardino. Una Messa fu letta dal sig. Ab. Crabot. La Regina e le Principesse stavano nella tribuna della cappella. Le LL. AA. RR. il Conte di Parigi e il Duca di Nemours stavano alla diritta della bara, il Principe di Joinville e il Duca d'Aumale alla sinistra. Un piccolo numero di persone è potuto soltanto entrare nella cappella, la maggior parte ha aspettato nel giardino. Dopo la Messa il cadavere fu portato nello scavo in cui dovrà riposare fintanto che non venga trasportato in Francia. La cassa passò per l'ultima volta sotto gli occhi della numerosa folla che assisteva, accompagnata dai quattro Principi e da altri che immediatamente li seguivano fu posta nella sepoltura. Dopo le ultime preghiere i Principi hanno gittato novellamente l' acqua benedetta sulla bara, e prima di chiudere la tomba fra i singhiozzi di tutti gli astanti si sono inginocchiati, e colle lagrime agli occhi hanno baciata la bara, ov' erano le ceneri del loro genitore.

Ritiratisi i Principi fu il sepolcro chiuso e sigillato in presenza de' signori Duca di Montmorency, Generale Conte Houdetot, Generale Conte Dumas e Generale Conte de Chabannes, antichi Aiutanti di campo del Re.

La tomba in cui si è racchiusa la cassa è un monumento semplicissimo, ricoperto da una lunga e larga pietra aderente al muro, e sostenuta da due colonnette. Nella sommità sono nel muro incise in rilievo le armi del Re sormontate dalla corona reale: sotto lo scudo evvi questa iscrizione.

DEPOSITAE IACENT
SVB HOC LAPIDE
DONEC IN PATRIAM
AVITOS INTER CINERES
DEO ADIVVANTE TRANSFERANTVR RELIQVIAE
LVDOVICI PHILIPPI PRIMI FRANCORVM REGIS
CLAROMONTII IN BRITANNIA
DEFVNCTI DIE AVGVSTI XXVI
ANNO MDCCCL
AETATIS LXXVI
REQVIESCAT IN PACE.

La Regina, i Principi e le Principesse compiuto al doloroso dovere rientravano in Clermont alle due dopo il mezzogiorno. (*Debats.*)

PAESI BASSI

L'Olanda, tanto gelosa finora dei suoi privilegi coloniali, ha recentemente adottato il sistema di libertà di commercio, come l'Inghilterra. Noi ci limitiamo per ora a dare per sommi capi le principali disposizioni della nuova legge di navigazione e commercio destinata ad aprire una nuova era di prosperità per quel paese e per tutti quelli che, come l'Italia, sono chiamati a partecipare del commercio delle Indie Neerlandesi.

La nuova legislazione commerciale e marittima dei Paesi Bassi, di cui il Governo si era già occupato nel 1848, e che, compiuta più tardi sotto l'influenza cui doveva necessariamente esercitare l'atto di navigazione della Gran Bretagna sui nostri rapporti commerciali colle altre nazioni, è stata ora adottata dalle due Camere degli Stati Generali. Essa contiene una serie di disposizioni, costituenti il tenore legale ed il regolamento dei provvedimenti generali sopra i quali si appoggia tutta questa nuova legislazione, sancita dal re, e che verrà recata in atto ad un'epoca la quale sarà determinata più tardi per decreto reale.

Questi provvedimenti generali sono:

1. La rinunzia compiuta e senza condizione ai diritti differenziali in favore della bandiera neerlandese, col mezzo dell'abolizione delle disposizioni che proteggevano questa bandiera a detrimento di quella delle nazioni estere;

2. L'uguaglianza condizionale delle bandiere che navigano nelle Indie Neerlandesi, o verso quelle contrade;

3. La determinazione delle disposizioni legali concernenti il commercio e la navigazione nelle colonie, e le possessioni del regno nelle altre parti del mondo;

4. La revoca della proibizione di munire con lettere di mare le navi costrutte all'estero, col conferire la nazionalità a queste medesime navi mediante un diritto di registrazione del 4 per cento del valore;

5 La modificazione della tassa dei diritti d'ingresso sui principali articoli impiegati per la costruzione navale;

6. La soppressione dei diritti di navigazione sul Reno e l'Issel;

7. L'intiera abolizione dei diritti di transito.

La tendenza generale di questi provvedimenti è quella unicamente di proteggere gl'interessi del commercio, coll'emancipare, per quanto si può, la navigazione dagli ostacoli che si attraversavano al suo sviluppo per parecchie disposizioni dell'antica legislazione.

Il sistema generale della nuova legislazione è questo: intiero ed irrevocabile abbandono del sistema dei diritti protettori: adozione immediata, e senza condizione, del principio della libera navigazione, e, in seguito, applicazione generale e senza restrizione del principio dell'uguaglianza delle bandiere, facendo partecipare, col mezzo di una legge generale e non col mezzo di trattati di commercio colle nazioni estere, le bandiere estere ai favori di cui la bandiera nazionale ha goduto fino ad ora; assimilazione delle bandiere estere alla nazionale, indipendentemente dal trattamento riservato alla bandiera neerlandese all'estero, sotto certe disposizioni e condizioni riguardo alle esportazioni delle colonie neerlandesi, e sotto riserva di disposizioni eccezionali di rappresaglia, le quali nella maggior parte dei casi si limiteranno all'aumento dei diritti di tonnellaggio, o, se farà d'uopo, all'aumento del dazio d'entrata: abolizione non solo dei diritti differenziali a profitto della bandiera nazionale, ma anche di certi altri diritti differenziali che proteggevano l'importazione diretta di alcuni oggetti dai luoghi di provenienza; impedire, cioè, la riscossione delle tasse sulle merci provenienti dai Paesi Bassi secondo una tariffa più alta che non sia per le merci importate da un altro paese.

In una parola, aprire, per quanto si può, i porti neerlandesi a tutte le nazioni; nuova consecrazione dei principii liberali della politica commerciale, seguiti anticamente dalla Neerlandia, a fine d'indurre anche le altre nazioni ad abbandonare il sistema dei diritti proibitivi e protettori; soppressione di tutte le leggi restrittive, e di ogni protezione accordata alla bandiera neerlandese colla speranza che la navigazione nazionale sosterrà la concorrenza con quella delle altre nazioni, e che il commercio dei Paesi Bassi potrà mantenersi con vantaggio nella nuova lotta aperta dall'abrogazione dell'atto di navigazione della Gran Bretagna. (*F. F.*)

GERMANIA

HANAU 30 *Agosto.*

Ier l'altro ebbe qui luogo la consacrazione della nuova chiesa cattolica. (*Corr. Ital.*)

BAVIERA

MONACO.

La *nuova Gazzetta di Monaco* scrive. Un articolo della *Gazz. d'Augusta* parla della collocazione d'un corpo d'esercito bavarese sul Meno. Noi crediamo di sapere che questa notizia è inesatta. La misura militare a cui si diede esecuzione non è altro che il concentramento d'una brigata il cui comandante ha la sua sede ad Aschaffenburgo. Il titolo poi: *Corpo di osservazione bavarese*, è una semplice invenzione giacchè non lo si trova in alcun ordine di servizio. La brigata concentrata vi farà i suoi esercizi autunnali.

CARLSRUHE 28 *Agosto.*

Nella seduta del 28 agosto la seconda Camera ha votato il seguente indirizzo al Granduca, da offrirglisi il 29, giorno onomastico del medesimo.

Serenissimo Granduca, grazioso Principe e signore!

» Con rispetto, amore e gratitudine, la seconda Camera si presenta a V. A. R. per segnalare il ritorno a' suoi lavori coll'espressione de' suoi voti, e dei sentimenti che animano i membri della Camera ed il popolo in questo giorno. Una terza parte del viver suo, sul quale V. A. R. può rivolgere uno sguardo colla più pura e gioconda coscenza di avere voluto ed operato il bene, fu consacrata da V. A. R. alle cure pel benessere del paese, ed ai doveri dell'alta sua missione. Dio, che imparti a V. A. R. sanità e vigore, nella infinita sua sapienza provvederà, affinchè quella virtù e fortezza d'animo, rattemprata da difficili prove, sparga per lunghi anni ancora benedizioni sul paese. Possa, per molti anni ancora, la Provvidenza conservare il diletto capo della famiglia dei nostri principi!

» Per lungo tempo ancora, il paese ha bisogno della sperimentata guida, alla quale esso affidò con piena fiducia la missione di condurre lo Stato nella via, che l'esperienza indicherà più sicura in mezzo alle aberrazioni ed alle strettezze di questi tempi.

» Ed anche l'Alemagna abbisogna, per lungo tempo ancora, di un principe inconcusso nel diritto, nella fedeltà e nell'onore, che, in questi tristissimi giorni, non rimuova lo sguardo dall'alto scopo dell'unione, e che con tutti gli sforzi e con sagrifizi procuri di conseguirlo. Gradisca V. A. R. i nostri più vivi ringraziamenti per la politica veramente nazionale del suo Governo, e ch'è la più salutare pel suo popolo, la più conforme alla giustizia, ed alla lealtà, e condurrà ad ottenere lo scopo dell'unione, ad onta degli ostacoli che l'attraversano.

» Ai nostri più profondi ringraziamenti noi associamo le più solenni promesse, che a V. A. R., nei suoi magnanimi sforzi pel bene del paese, non mancherà la più devota cooperazione dell'Assemblea degli Stati e della nazione. Dio protegga il nostro amato Granduca ».

Due cose sono da considerarsi in quest'indirizzo; una specie di protesta, cioè, contro tutti i tentativi fatti dal partito ostile all'unione per indurre il Granduca ad abdicare, e l'approvazione della sua perseveranza nell'alleanza prussiana. (*F. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 2 *Settembre.*

In un articolo che ha per titolo *Pedaggio del Sund*, la *Gazzetta di Vienna* dice che il Governo austriaco cominciò da sè stesso la grande riforma doganale e commerciale progettata per tutta la Germania, sopprimendo prima tutti i diritti percepiti nell'interno e sull'Elba. L'Austria, dice quell'articolo, portò più lontano ancora le sue viste, e si prese l'incarico di francare il commercio tedesco da uno dei suoi principali impacci, il pedaggio del Sund, quantunque vi abbia solo un interesse indiretto. Si rimproverò spesso all'Austria il contegno passivo da lei tenuto nella lotta tra lo Schleswig e la Danimarca. Ma se si considera che, avendo dovuto combattere con tutte le forze per la propria conservazione, e che sotto il riguardo geografico si trova lontano da quel paese, si dovrà convenire che non poteva agire altrimenti. Ora che l'insurrezione è domata, e che l'Austria stabilì la sua organizzazione politica, saprà mutar contegno e comprendere che in faccia alla Danimarca ell'è non non solo una grande Potenza europea, ma un membro altresì della Confederazione germanica. A Copenaghen si comprenderà che nella lotta collo Schleswig-Holstein, si tratta della conservazione dei diritti germanici, rivendicata dal sentimento nazionale di tutta la Germania. Se l'Austria riesce a determinare il Gabinetto danese ad apprezzar giustamente e seriamente i bisogni del tempo, non sagrificherà alla politica i diritti legali dei ducati, mentre, sotto il punto di vista della politica commerciale, assicurerà agl'interessi di tutta la Germania un vantaggio inapprezzabile che sarà conservato, quando lo si avrà ottenuto: questo vantaggio è che il commercio tedesco sarà affrancato del pedaggio del Sund. A questo patto solo ci congratuliamo che le relazioni diplomatiche tra l'Austria e la Danimarca non siano state turbate. È nota l'ingiustizia del principio su cui basa il pedaggio del Sund: nulladimeno se ne propone il *riscatto* come il solo mezzo possibile di affrancarsene, accomodamento che la Danimarca accetterà senza fallo. I passi fatti già dalla Prussia in proposito fallirono: questa mata non può esser tocca che dalla Germania riunita; motivo già sufficente all'Austria per rimandare all'Assemblea plenaria della Confederazione germanica. È probabile che anche stavolta si disconosceranno le buone intenzioni dell'Austria, calunniandola di vista interessata e poco onorevoli. A sì sistematica animosità, non possiamo opporr altro che la perseveranza con cui l'Austria camminava nella via del progresso, come pure che la calunnia e la menzogna tacceranno presto o tardi innanzi alla potenza dei fatti.

ALTRA DEL 3.

S. M. il Re Ottone è arrivato ad Innsbruck al 30 agosto di notte, e dopo la cena imbanditagli da Sua Maestà l'Imperatore Ferdinando proseguiva in quella stessa sera il suo viaggio alla volta di Hohenschwagen. La prima notizia, che comunicava il telegrafo d'Innsbruck, è stata appunto quella dell'aspettato arrivo della prefata M. S. il Re Ottone. Per le comunicazioni private è stato aperto il telegrafo stesso ugualmente fino dal giorno 31 agosto e già posto in opera.

— Il redattore del *Foglio Costituzionale di Boemia* è stato condannato dalla Commissione inquirente militare con sentenza dei 30 agosto p. p. alla pena di 8 giorni di arresto presso il profosso, per avere inserito nel detto giornale un articolo ingiurioso contro il governo.

— Una corrispondenza da Alt-Orsova dei 24 agosto riferita dal *Pester Localblatt* porta quanto segue. Giorni sono tragittarono per di qua due funzionari francesi, l'uno, e si noma Felice Pigeory, ha l'incombenza di scoprire le tracce dei crociati e la tomba di Goffredo Buglione, l'altro, e si noma Ernesto Chaude, ha da fare delle indagini intorno ai monumenti di architettura antica.

— Il primo esame degli allievi della scuola agronomica fondata da questa società d'industria avrà luogo nella giornata dei 7 mese corrente.

(*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 4.

Togliamo dalla *Gazz. Uff. di Vienna* del 4 corrente una parte del rapporto fatto all'i. r. Luogotenenza dell'Austria inferiore in data del 31 agosto 1850 dall'i. r. Commissione sanitaria sullo stato del cholera nella capitale.

In Vienna ebbero luogo dal 10 sino al 17 di agosto a. c. 106 nuovi casi di malattia, che uniti agli 84 rimasti sotto cura dopo l'ultimo rapporto formano un totale d'ammalati 190, dei quali 45 si risanarono, 50 morirono e 95 rimasero sotto cura medica.

Dal 17 al 24 agosto il numero de' 95 rimasti sotto cura s'accrebbe di 189 nuovi infermi, e della risultatane somma totale di 293 ammalati di cholera si risanarono 88, ne morirono 87 e 125 restarono sotto cura medica.

Dal 24 al 31 agosto lo stato dei rimasti 125 fu aumentato da altri 264 nuovi ammalati. Il numero totale perciò degl'infermi di cholera in questa settimana salì a 389 individui, dei quali 124 si sono risanati, 100 morirono e 165 rimasero sotto cura medica.

Quindi dal momento che scoppiò in quest'anno il cholera epidemico in Vienna, sino al dì d'oggi, s'ebbe un totale di 1019 ammalati, 432 risanati e 422 morti.

Dal su riferito rapporto numerico si rileva che il cholera epidemico da tre settimane a questa parte ha aumentato di molto la sua diramazione e violenza. Quest'aumento è cagionato da una cooperazione di circostanze, le quali, a tenore delle osservazioni fatte finora, servono a promuovere la propagazione della dissenteria con vomito. Queste circostanze sono: la gran differenza di temperatura di giorno e di notte, e la maggiore possibilità d'un infreddamento prodotta dalla medesima; la costante tranquillità dell'atmosfera, e perciò l'impregnamento soverchio di essa con molteplici evaporazioni pregiudizievoli; la mancanza di temporali, e quindi la particolare tensione elettrica dell'aria, che non può certo produrre buoni effetti sulla salute; il più frequente godimento di frutti crudi ecc.

— Nella giornata d'avanti ieri è qui arrivato il cancelliere di stato russo conte di Nesselrode accompagnato dal conte Medem, e prese alloggio nel palazzo di quest'ultimo. Il proseguimento del suo viaggio era fissato pel giorno dopo, ma egli riparti la sera stessa, accompagnato dal conte Chreptovich, già un tempo ambasciatore russo presso la corte di Napoli.

— Quanto prima si riunirà una commissione a Pesth, la cui missione sarà quella, di approntare un piano, che servir possa di norma nel fissare in lingua magiara que' termini tecnici e quelle nomenclature richieste dalla lingua ufficiosa e forense; cosa finora lasciata assai vaga ed indeterminata.

— Un professore tedesco ha scoperto in Quedlinburgo, che il cholera trae sua origine dalla troppa effusione d'elettricità della terra, ed opina dovere ciascuno applicare alle parti deretane del proprio corpo un parafulmini, qualora si voglia restare illeso dalla malattia. Egli conferma la sua asserzione citando l'esempio delle volpi e dei ratti, i quali avendo ricevuto dalla natura il necessario parafulmini, non vengono punto attaccati dal cholera.

— La Dalmazia possedeva nel cominciare di quest'anno una flotta mercantile di 1418 legni, della portata in totale di 18,439 tonnellate, e con un equipaggio di 4798 marinai; oltre a ciò, vi esistevano ancora 671 barche pescarecce, della portata di tonnellate 1790, ed inoltre 3811 barche numerate di tonnellate 7253. Calcolando approssimatamente 8000 individui compresi nel maneggio di queste due ultime categorie di barche, così si avrà sopra una popolazione di 411,000 teste, che conta attualmente la Dalmazia, la somma di circa 12,000 individui dedicati, e che vivono esplicitamente dalla navigazione.

— Nei villaggi di Restzelschitz e d'Ikrelowitz, circolo d'Eger nella Boemia, è scoppiata, al dire del-

la *Bilancia* di Praga, il 30 agosto, una malattia, che uccise entro di poche ore otto persone. Fra i medici non ve ne ha un solo che la classifichi per cholera. Fu subitamente incamminata un' accurata disamina per investigare questo nuovo morbo. (*Corr. Ital.*)

— Ci giungono notizie molto poco consolanti dalla Bassa Baviera, dall'Olanda e dal Belgio, sulla malattia delle patate, che in quest' ultimo paese comunicossi anche al grano saraceno. (*Boll. Ital.*)

CINA

Le corrispondenze della Cina sono del 23 giugno. Il governatore Bonhard è arrivato a Shanghai, ma non si sa nulla di nuovo sulla missione dello sloop di S. M., il *Reynard*, a Pekino, o piuttosto al Pehio. Correva la voce a Shanghai che il *Reynard* avesse provato il fuoco dei Cinesi a Trentsin; si teme per la sua sicurezza. Questa missione sconvolge molto i cinesi; alcuni perfidi stranieri hanno fatto quanto potevano per accrescere queste apprensioni. Non si sa ancora il risultato della comunicazione fra le autorità cinesi e il nuovo governatore di Macao, Senhor da Cunha. Si dice che ha l'ordine di chiedere la cessione assoluta della penisola di Macao ai portoghesi, e l' allontanamento di tutti i posti cinesi ad una certa distanza; egli domanderebbe pure le spese della presente spedizione composta di tre piccoli bastimenti da guerra con a bordo 1000 uomini di truppa. Questa forza è giudicata insufficente nel caso che le sue domande non fossero accettate. (*Times.*)

NOTIZIE POSTERIORI

PARIGI 4 *Settembre.*

La commissione di permanenza si è oggi riunita alle ore 11 al palazzo dell' assemblea. Quindici membri all' incirca assistevano alla riunione che mai non si trovò così numerosa. Vi si è molto parlato della società del 10 dicembre, la quale avrebbe organizzato un gran pranzo da darsi al Presidente della Repubblica all' occasione del suo ritorno da Cherbourg a Parigi.

Il generale Changarnier presente all' adunanza altamente manifestò il suo rammarico, perchè quei signori societari, senza sua autorizzazione, abbiano promossa presso gli uffiziali e sott' uffiziali dei reggimenti dell' esercito di Parigi una sottoscrizione per contribuire alle spese del pranzo, e per avere il diritto di parteciparvi. Si crede che, in conseguenza degli ostacoli che vi si opporranno, questo pranzo non avrà luogo. (*Correspondance.*)

— La borsa era in balia degli allarmisti. Si facevano circolare notizie di una grande gravità. Si parlava anzi tutto di un dispaccio telegrafico che avrebbe recata la revoca del generale Changarnier. Poi di un accidente di viaggio, del quale non si conosceva la qualità, toccato al Presidente, ecc. ecc.

L' alta finanza non annetteva grande importanza a queste diverse voci, che, se avessero avuto carattere officiale, avrebbero prodotto un grave ribasso; ciò nondimeno il risultamento della sensazione da loro prodotta influì al ribasso della rendita. Il 5 per cento chiude a 94 45, ribasso 0. 55, il 3 per cento chiude a ,58 05 ribasso 0. 40. (*Bull. de Paris.*)

ALTRA DEL 5.

Su tutta la strada fino ad Evreux il Presidente è stato accolto benissimo. Degli archi di trionfo erano stati innalzati a Rueil, a Saint Germain, a Meulan, a Triel, a Mantes, a Bonnières e a Pacy. Le guardie nazionali erano accorse in folla, e tutte le popolazioni erano in piedi.

Quando il Presidente è giunto ad Evreux un immenso grido di *Viva Napoleone*! l' ha salutato. Quel grido s' è prolungato nel mentre che il sig. Corneille de Haumont lo complimentava; vi si mescolavano alcune grida assai rare di *Viva la Repubblica*! *Viva la Costituzione*! ma esse erano udibili appena.

— Si dicono cose meravigliose dell' aspetto che presenterà Cherbourg durante la dimora del Presidente della Repubblica, e specialmente la rada coperta d' una squadra superba. Parecchi personaggi appartenenti alla diplomazia e addetti a legazioni estere sono partiti da Parigi per soddisfare tal' invito ad essi fatto dal Presidente. E i curiosi anche partono in folla per andare a godere di questo imponente e magnifico spettacolo. (*Pays.*)

I giornali della sera descrivono il passaggio del Presidente della Repubblica a Bernay e a Lizieux.

Deve essere giunto a Caen questa sera alle ore 7.

Sembra che il Governo sia rimasto senza notizie sino a questa sera, lo che diede luogo a diverse voci.

Alla Borsa si diceva che il Presidente era gravemente indisposto. I giornali della sera nulla dicono di ciò.

ALTRA DEL 6.

I signori Guizot e Duchatel sono partiti ieri sera per Claremont. (*Presse.*)

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Sogliono ne' calendari ecclesiastici e civili indicarsi le ore dell' Alba o Aurora del giorno, dell' Ave Vespertina, del termine del crepuscolo, del nascere del Sole ec. Finchè gli orologi pubblici della nostra città contavano le ore all' uso italiano, erano sufficenti per tali indicazioni le tavole del Clavio, o quelle più esatte pubblicate in Roma nel 1818 dal Professor Giuseppe Calandrelli di ch. mem. Ma da poi che gli orologi della nostra città contano le ore all' uso oltramontano, e sono regolati sul tempo medio, debbono necessariamente notarsi a tempo medio le ore del nascere e del tramontare del Sole, dell' Aurora, dell' Ave Vespertina ec. E qui deve notarsi che tutte le riduzioni delle ore italiane in oltramontane, fatte già da qualche anno ne' calendari e negli ordinari ecclesiastici, sono false ed erronee. Hanno confuso il tempo vero col tempo medio, hanno supposto che l'ora 12 segnata dai nostri orologi sia il momento del vero mezzodì e della vera mezzanotte. Ciò è falso, giacchè in soli quattro giorni dell' anno il Sole medio passa al meridiano insieme col Sole vero. Per togliere tanti errori, specialmente dagli ordinari ecclesiastici, il Profes. Ignazio Calandrelli Direttore del Pontificio osservatorio astronomico sul Campidoglio co' tipi dell' Olivieri Tipografo della romana Università ha pubblicato le tavole in tempo solare medio per tutti i giorni dell'anno, aggiungendo in fine le tavole delle mutazioni di quarto in quarto di ora per regolare il suono delle campane. Queste tavole sono precedute da un breve discorso in cui il detto Professore procura di dare una esatta idea della differenza che passa fra il tempo vero e il tempo medio: nota anche il modo di poter regolare gli orologi all' uso italiano o oltramontano. Le tavole sono calcolate per la latitudine di Roma, e nell'appendice s'insegna il modo di modificarle per una latitudine minore o maggiore di quella di Roma, e si danno le formole generali pel calcolo di dette tavole nella ipotesi che si voglia una maggiore esattezza. In tal modo queste tavole possono servire per tutte le città dello Stato Pontificio.

RIVISTA

DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

Questo Periodico, utilissimo specialmente alla Classe legale, verrà distribuito in fascicoli di cinque fogli di stampa, oltre la copertina.

Ogni fascicolo importerà bai. venti per Roma, e bai. ventuno, franco di posta, per le Province.

Se ne pubblicherà un sol fascicolo il mese.

L' associazione sarà obbligatoria per un solo anno, ossia per dodici fascicoli, ad eccezione del corrente, perchè, incominciando dal mese di Aprile, saranno soltanto fascicoli nove.

Gli associati di Roma pagheranno il fascicolo alla consegna; quelli poi delle Province dovranno rimettere all' Editore l'anticipazione d' un quadrimestre ossia bai. ottantaquattro.

Ogni fascicolo conterrà:

1 Un' articolo risguardante o la scienza speculativa del diritto, o materie di pratica giurisprudenza.

2 Una Rivista di giurisprudenza dei Tribunali Supremi.

3 Una Rivista di Legislazione Pontificia con il testo delle Leggi emanate nel mese.

4 Una Rivista di Legislazione Straniera col testo delle Leggi più interessanti come sopra.

Oltre a ciò ogni fascicolo avrà nella rispettiva copertina un indice delle materie contenute nel fascicolo stesso, ed al termine d'ogni anno si chiuderà il volume con un'indice generale.

Colui che vorrà far acquisto del suddetto Giornale fa d'uopo che si dirigga ad *Enrico Sinimberghi Editore della Rivista di Legislazione e di Giurisprudenza « Roma »*

ARRIVI

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 SETTEMBRE.

Adames, di Luxembourg, Sacerdote, da Trieste
Allen Riccardo, d' Inghilterra, Negoziante, da Napoli.
Bresciani Antonio, Guardia, da Napoli
Beluze Francesco, di Francia, Sacerdote, da Firenze.
Buonamano Aniello, di Napoli, Guantajo, da Napoli.
Bron Antonio, di Brabante, Religioso, da Genova.
Colleredo Girolamo, di Udine, Conte, da Trieste.
Capalti Alessandro, di Roma, Pittore, da Napoli
Desgranger Antonio, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Gabrielli Pompeo, di Roma, Principe, da Firenze
Giletti Gio., di Piemonte, Possidente, da Genova.
Hamilton Gio, d' Inghilterra, Proprietario, da Toscana
Lancia Vincenzo, di Piemonte, Negoziante, da Livorno
Lennon Giovanni, d' Inghilterra, Proprietario, da Toscana
Laboulaye Edoardo, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Pirani Giuseppe, di Faenza, Cameriere, da Livorno.
Ripari Lucia, di Roma, Possidente, da Napoli.
Sevoz Andrea, di Francia, Negoziante, da Toscana.
Suss Leonardo, del Belgio, Sacerdote, da Trieste.
Severi Gio B., di Roma, Impiegato, da Napoli
Vassalli C., di Roma, Impiegato, da Napoli.
Vanni Luigi, di Roma, Negoziante, da Regno.
Weber Pietro, di Luxembourg, Sacerdote, da Trieste.

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 SETTEMBRE.

Busca Susanna, di Francia, Nobile, da Toscana.
Breker Gaspare, di Svizzera, Bottigliere, da Napoli.
Ciun Sante, di Udine, Commerciante, da Napoli.
Da Montenovo Giuseppe, Religioso, da Napoli
Da Jesi Giacinto, Religioso, da Napoli.
Elger, di Svizzera, Uffiziale, da Bologna.
Farrao Cesare, di Roma, Spedizioniere, da Napoli
Hamilton Hovison, d' Inghilterra, Architetto, da Bologna.
Hormuiz Giorgio, di Armenia, Vescovo, da Venezia.
Hoffmann Achior, di Svizzera, Negoziante, da Trieste.
Kleinknecht Bernardo, di Prussia, da Firenze
Lepique Emilio, di Prussia, Studente, da Trieste.
Lepri Alessandro, di Roma, Maggiore di Linea, da Napoli
Moretti Luigi, di Ancona, Agente, da Napoli
Meinel Gio., di Sassonia, Meccanico, da Trieste.
Nonegger Gio., di Svizzera, Bottigliere, da Napoli.
Onorati Paolo, di Roma, da Napoli.
Roth Giusto, di Amburgo, da Trieste
Skall Rodrigo, di Austria, da Napoli
Stentrup Ferdinando, di Prussia, Studente, da Trieste.
Sturbe Vittoriano, del Messico, da Firenze.
Savini Michele, di Roma, Meccanico, da Napoli
Valentin Giacomo, di Francia, Negoziante, da Ancona

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 SETTEMBRE.

Castiglioni Regina, di Roma, Possidente, da Toscana
Gatti Serafino, di S. Donato, Medico, da Milano.
Journault Alessandro, di Francia, Proprietario, da Firenze
Luciano Stefano, di Regno, Negoziante, da Ancona
Maglioni Pietro, di Regno, Negoziante, da Ancona
Normand Niccola, di Francia, Architetto, da Viterbo.
Nocera Pietro, di Regno, Negoziante, da Ancona
Peligot Gio., di Svizzera, Negoziante, da Maraglia.
Zangroniz Pietro, di Spagna, Proprietario, da Maraglia

PARTENZE

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 SETTEMBRE.

Da S. Gio. Vincenzo, di Genova, Religioso, per Loreto.
Ferrari Marcello, di Sardegna, Pittore, per Genova.
Godinax Giacomo, del Belgio, Pittore, per Napoli.
Houyet Adriano, del Belgio, per Napoli.
Hanus, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Mayer Cristiano, di Baviera, per il Tirolo.
Orengo Alessandro, di Roma, Possidente, per Torino
Raffaelli Elisabetta, di Roma, Possidente, per Napoli.
Raison, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Spinn Carlo, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Wolf Carlo, di Austria, Pittore, per Napoli.
Zzally Gio, di Grecia, Negoziante, per Livorno.

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 SETTEMBRE

Racenier Giorgio, di Francia, Negoziante, per Civitavecchia.
Reynaud M., di Francia, Possidente, per Maraglia.
Trinch Gio., di Spagna, Sacerdote, per Fuligno.
Traechsel, di Svizzera, Studente, per Svizzera.

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 SETTEMBRE.

Alber Francesco, di Parigi, Impiegato, per Maraglia.
Bidose Teresa, di Francia, Proprietaria, per Francia
Baldrini Riva Barbara, di Fano, Possidente, per Genova.
Caselli Vincenzo, di Siena, Negoziante, per Firenze.
Dell' Acqua, di Milano, Viaggiatore, per Ancona.
Galbete R., di Spagna, Sacerdote, per Viterbo.
Gamera Niccola, di Spagna, Sacerdote, per Viterbo.
Komaz Felice, di Lisbona, Possidente, per Lisbona.
Pieron M., di Francia, Uffiziale, per Avignone
Segura Eusebio, di Spagna, Sacerdote, per Viterbo.
Tuler Alfredo, di Francia, Abate, per Tolone

AVVISI

Dovendo il Comune di S. Polo de' Cavalieri, distretto di Tivoli, procedere alla elezione del Maestro di Scuola, invita i signori Sacerdoti che desiderassero concorrervi d' inviare alla Magistratura colla direzione — *Tivoli per S. Polo de' Cavalieri* — le loro istanze coi rispettivi requisiti in forma autentica, franchi di posta, per quindi venirne alla scelta a forma delle prescrizioni della Bolla *Quod divina sapientia*, rimanendo aperto il concorso a tutto il giorno 15 Ottobre prossimo.

Gli obblighi inerenti a tale Magistero sono: l' istruire i fanciulli nel leggere, scrivere, nella lingua latina sino a tutta Grammatica, nell' Umanità, ed anche nell' Aritmetica, il celebrare la prima Messa all' aurora nei dì festivi, rimanendo libera l' applicazione, ed il prestarsi in detti giorni anche alla confessione.

L' annuo onorario è di sc. 100 oltre la solita casa di abitazione.

S. Polo questo dì 3 Settembre 1850

Il Prendente Municipale
GIUSEPPE ALESSANDRINI.

Si deduce a pubblica notizia che il Negozio posto sulla Piazza di S. Eustachio num. 80 e 81, esercitato già dal sig. Andrea Prosperi, è stato ora acquistato con tutti i stigli e generi nel medesimo esistenti dal sig. Filippo Prosperi suo fratello, e ciò per ogni effetto di ragione.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In virtù di Sentenza emanata dal Trib. Civile di Roma secondo Turno il giorno 15 Giugno ultimo ad istanza del sig. Angelo Rossignoli Possidente, dom. Via della Maddalena n. 34. — Nel giorno 18 Ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell' Officio della Depositeria Urbana posto in Roma in Via dell' Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiziale del qui sottodescritto fondo con tutti i singoli suoi annessi, connessi e diritti qualsivogliano a forma in tutto e per tutto della descrizione e stima fattane dal Perito signor Carlo Landi, cioè: Tenuta situata nel Territorio di Tivoli distante poco più di due miglia da detta città per la strada che conduce a S. Gregorio e Canape, composta di Terreni lavorativi, pascolivi, prativi, olivati, vignati e macchiosi, con fabbricato per uso di casale e due fontanili, conf. colla Tenuta di S. Angelo già del sig Bartolomeo Betti, ed ora dei sigg. fratelli Mengucci, col Territorio di S. Gregorio, Rimessa del sig. Olivieri con molti piccoli Terreni di vari particolari che la circondano salvi altri ec. della quantità di rubbia 201, quarta 1 e quartucci 2. — In quanto ad un pezzo di Terreno nella suddetta Tenuta di rubbio 1, quarta 2 e scorzi 3 nel quarto Colle di Betti, e Valle S. Croce, è gravato dell' annuo Canone di sc. 6 e baj 10 a favore della Parrocchia di S. Croce in Tivoli, ed in quanto ad un pezzo di Terreno di rubbia 9 e quarta 1 nel quarto Colle Mancino è gravato dell'annuo Canone di rubbia 6 grano a favore del sig. Principe D. Alessandro Torlonia; in quanto finalmente al Terreno macchioso detto le Faccette di Carciano e Monte Ripoli di rubbia 14 quarte 3 e quartucci 3 appartiene il diritto del pascolo ai Boattieri di Tivoli, spettando il solo diritto del taglio al Proprietario a forma della succitata descrizione e stima redatta dal sunnominato Perito sig. Carlo Landi stimata dallo stesso Perito detratti i suddetti canoni sc. 21,427 24.

Nella Cancelleria del Protocollo gen. avanti il suddato secondo Turno al fasc. 188 dell' anno 1850 sotto il giorno 28 Agosto trovasi prodotto il Capitolato, l' estratto autentico dell' Iscrizioni ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione della Perizia redatta dal nominato Perito sig. Carlo Landi prodotta li 14 Ottobre 1848 nel fasc. n. 928 del 1848 avanti il secondo Turno del lodato Tribunale Civile di Roma. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà quello superiormente designato nel suddescritto fondo, valore così determinato dal sunnominato Perito sig. Carlo Landi. *Pietro Mandolesi Proc.*

Carlo Dansi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 212. — 1850.

Sabato 14 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
13 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,7	+ 10, 7°	13°	N. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 12 Settembre fino alle 9 pom. del 13.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,9	+ 18, 6	43	O. dd.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,2	+ 14, 6	23	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 19,7 . Temperat. min. + 9,8

ROMA 14 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietti della Segreteria di Stato si è degnata di nominare Monsig. Alessandro Macioti, Arcivescovo di Colossi ed Elemosiniere coadiutore di Sua Santita', Consultore degli Affari Ecclesiastici; ed il P. Paolo Mignardi della Compagnia di Gesù, Consultore della Sacra Congregazione delle Indulgenze e delle Sacre Reliquie.

MINISTERO DELLE ARMI

Ordine del giorno 13 Settembre 1850.

La Santita' di Nostro Signore si è degnata di concedere la medaglia d'argento coll' epigrafe *Fidelitati* ai signori:

Tenente-Colonnello *Klisch Teodoro* dello Stato Maggiore di Piazza;

Maggior *Giraud Ferdinando* dello Stato Maggiore Generale;

Maggior *Palomba Alderano* della Linea, Comandante la piazza di Civitavecchia;

Aggiunto di seconda classe *Cagiano Giuseppe*;

Sotto-Tenente *Evangelisti Luigi* del Reggimento Dragoni;

Sargente Maggiore *Muovero Raffaele* della Compagnia Invalidi.

La stessa Santita' Sua, onde attestare la Sovrana Sua soddisfazione per l'utile e lodevole condotta spiegata dalla Colonna Mobile comandata dal Tenente *Ferretti* nello estinguere un grave incendio avvenuto a Poggio Mirteto il giorno 7 del prossimo passato Agosto, si è benignamente degnata di concedere la medaglia di argento di grande dimensione coll' epigrafe *Benemerenti* al detto Tenente *Ferretti* di Gendarmeria, al Sargente *Scavalli Amadio* del primo Reggimento di Fanteria, al Foriere *Vincell Arnaldo* del secondo Reggimento di Linea, ed al Vice-Brigadiere di Gendarmeria *Trinchieri Giovanni*; ed agli altri trentadue individui componenti la stessa Colonna un compenso di tre giorni di soldo.

Si è parimenti degnata la sullodata Santita' di Nostro Signore di richiamare, presso proposta del sottoscritto Pro-Ministro, all'attività di servizio nel Corpo di Gendarmeria il Sotto-Tenente giubilato *Gaetano Bassi*.

Il Pro-Ministro Bar. De-Kalbermatten.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Il *Lloyd* ha, in data 30 agosto da Parigi, i seguenti particolari sul componimento della questione tra la Toscana e l'Inghilterra. « Come sapete, il Governo toscano aveva sempre negato il principio di diritto delle pretensioni inglesi, ed allorchè si trattò di assoggettare la faccenda al giudizio arbitramentale della Russia, il Granduca di Toscana pattuì espressamente che con tale giudizio si decidesse la questione di diritto e non le somme di risarcimento. Non avendo l'Inghilterra e la Toscana potuto accordarsi, perchè lord Palmerston voleva presupporre già decisa la questione di diritto, l'Imperatore di Russia rifiutò l'ufficio di arbitro a lui offerto.

» Le due Note, che l'Austria e la Russia indirizzarono su ciò al Gabinetto di St. James in sostegno della Toscana, e la presenza della flotta francese nelle acque di Napoli, donde al primo segnale poteva accorrere a difesa di Livorno, indussero lord Palmerston a trasferire la questione sul campo dell'equità. Il nobile lord addusse il proprio esempio dell'Inghilterra nell'affare del bastimento mercantile austriaco (se non erro, il *Sollecito bocchese*), che, saccheggiato sulla costa d'Irlanda, ottenne, pei buoni officii della legazione imperiale a Londra, il risarcimento dei danni dal Gabinetto inglese, e precisamente, come dichiarò lord Palmerston nella Camera dei comuni, per motivi di equità e non di diritto.

» Naturalmente si poteva obbiettar molto contro l'analogia, che lord Palmerston voleva vedere tra la domanda del *Sollecito bocchese* e quella dei sudditi inglesi, danneggiati durante l'assalto di Livorno; ed il Governo toscano lo fece. Intanto, siccome lord Palmerston ridusse alla somma insignificante di 1000 lire sterline (25,000 lire italiane) le pretensioni originarie, che salivano ad alcune centinaia di migliaia di franchi, il Governo toscano trovò che non valesse la pena di prolungare la lite, e si offrì di pagare la somma, tanto più che di recente anche il Re di Napoli fece lo stesso, per liberarsi dalle gravi insistenze di lord Palmerston. In ciò fare, il Governo toscano seppe mantenere salvo il principio del diritto, mentre rimane convenuto ch'esso pagherà il suddetto risarcimento ai sudditi inglesi, non in via diritto, ma per motivi di equità. » (*Gazz. di Venezia.*)

PIEMONTE

GENOVA 9 *Settembre.*

È stata rivocata la quarantena stata provvisoriamente imposta dalla Consulta Sanitaria di Cagliari nell'Isola di Sardegna verso le provenienze dei Regi Stati, della Toscana, dai Porti Pontificii e Napolitani, dall'Adriatico e dalla Spagna.

— Informato il Consiglio generale di Sanità marittima in Genova che il cholera-morbus si è sviluppato nell'Isola di Cefalonia, ed informato pure che sono da considerarsi come sospette d'infezione dello stesso morbo le Coste della Svezia tra Helsingborg e Ystad inclusivi, Amburgo, e tutti i Porti dell'imboccatura dell'Elba, Lubecca, Travemunda, Rostock e Wismar compresi, ha stabilito una quarantena di 12 giorni per le provenienze dalla suddetta Isola di Cefalonia, ed una quarantena di giorni 6 per le provenienze dalle altre località sopra indicate.

— Lo stesso Consiglio mosso dal riflesso che nei Porti Meridionali della Francia si sottopongono attualmente a 5 cinque giorni di quarantena le provenienze da luoghi ove regna il cholera, o la febbre gialla, con riserva di aumento di un tale periodo di contumacia quando sono gravate da circostanze straordinarie, ha rivocato in sua seduta di ieri la quarantena di giorni 6 vigente nei regi Stati per le derivazioni dai Porti anzidetti compresa la Corsica.

Considerando per altro che, sebbene dai riscontri officiali pervenutigli sotto la data del 5 corrente risulti non essersi più rinnovato da alcuni giorni in Marsiglia verun caso di cholera, non era pure ancor conveniente per la tutela della pubblica salute nei regi dominii di ricevervi liberamente le provenienze dai Porti surriferiti, ha stabilito contemporaneamente che i navigli derivanti da tali Porti debbano sottostare nei dominii sovraindicati, fino a nuova disposizione in contrario, a 3 giorni di osservazione contumaciale. (*Gazz. di Genova.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 9 *Settembre.*

Ieri sera, che per rispetto alla solennità della festa si tenevano chiusi i teatri, l'impresa del teatro Gallo in S. Benedetto fece, con pietoso pensiero, invito alla carità cittadina con una straordinaria rappresentazione a pro delle sciagure bresciane, e la carità cittadina vi rispose con quell' ardore, con cui le pie opere son qui sempre accolte. S. E il sig. Consigliere intimo Podestà di Venezia, conte Correr, per crescer decoro a quest' atto di pubblica beneficenza e meglio esprimere colla sua presenza il voto dell' universale, riceveva egli stesso alla porta le elargizioni dei particolari. Da lunga stagione il teatro non rappresentava un più splendido ed insieme commovente spettacolo, per ciò ch'è al concorso degli spettatori, e vistoso ne fu l'introito. Volle prender parte alla bell' azione il giovine Trombini, quel prodigioso fanciullo, di cui non sono molti anni ammirammo le straordinarie prove sul violino. Ora, il fanciullo s'è fatto giovanetto, quel talento superiore agli anni maturò con essi, s'accrebbe, e ieri sera ne diede il più magnifico saggio. Ei sonò due pezzi fra gli atti dell'opera il D. Bucefalo, ed il secondo gli convenne ripetere; tale fu l'effetto prodotto da que'soavissimi suoni. La rappresentazione fu onorata dall' intervento di S. E. il sig. Governatore militare generale di cavalleria cav. Gorzkowski, dal sig. Presidente dell' I. R. Luogotenenza civile cav. di Toggenburg, da molti uffiziali e magistrati, con quanto la società veneziana ha di più rispettabile, colto e gentile.

(*Gazz. di Venezia.*)

MALTA

MALTA 2 *Settembre.*

La squadra britannica, allontanatasi per una diecina di giorni dalle vicinanze di quest' isola, giovedì scorso n' è ricomparsa, e lo stesso giorno l'Ammiraglio Parker è rientrato in porto a bordo del *Firebrand*, fregata a vapore. — L' indomani sono entrati due vascelli a rimuovere le provviste, ed oggi devono rimettersi alla vela. Gli altri vascelli devono entrare egualmente in porto per lo stesso oggetto. Si dice che indi tutta la squadra prenderà la direzione di Corfù.

In questi giorni abbiamo avuto l' approdo in porto di una divisione navale Ottomana, composta di due fregate ed un brigantino. Questi legni, dopo d' essersi fermati per 5 giorni nel nostro porto, venerdì scorso si sono rimessi alla vela, diretti, una fregata per Tolone, e l'altra fregata ed il brigantino per l' Inghilterra. Si dice che l' oggetto del loro viaggio sia per esercitare i marinai. (*Gaz. di Gen.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il *Sectander Anzeiger* afferma che l'industria svizzera fornisce annualmente al commercio estero per più di 100 milioni di franchi di merci di cotone, e per più di 25 milioni di seterie. Le sole fabbriche di Basilea hanno prodotto in quest' anno merci per un valore di 16 milioni. La Svizzera spedisce solamente per la città di Londra per più di un mezzo milione di mussoline ricamate, fabbricate ne' cantoni d'Appenzello e di S. Gallo; l'Argovia vi spedisce cappelli di pe-

glia per un valore pari. A Zurigo la fabbrica delle sete fiorisce sempre più.

— A Bahia, nel Brasile, è morto uno svizzero, di nome Renard, che lascia una sostanza di 20 milioni. Egli è senza figliuoli. (*Gazz. di Milano.*)

FRANCIA

PARIGI 4 *Settembre.*

Tutti i giorni si trovano presso soggetti di dubbia fama degli oggetti preziosi involati all'occasione del saccheggio avvenuto alle Tuillerie. Anche recentemente si ritrovò un fucile col sistema *Lefaucheux*, e riconosciuto dall'inventore istesso di pertinenza e facente parte delle armi del sig. Duca di Nemours. Il Tribunale dovrà prossimamente decidere su di tal fatto.

— Il Presidente della Repubblica soggiornerà a Cherburgo tre giorni in luogo di due. Egli dunque non ritornerà a Parigi che il 13 Settembre in vece del 12, ed il suo itinerario, a traverso i luoghi che visiterà dopo Cherburgo, sarà ritardato di un giorno in ciascuno di questi.

— Il sig. Ambasciatore di Nepaul, accompagnato dalla sua famiglia e dal suo seguito, è stato a visitare il Panorama della battaglia d'Eyban. L'interesse che questa rimarchevole opera della nostra militare istoria ha in lui eccitato, dimostra chiaramente il suo buon gusto per le arti; e tutte le persone che conoscono il bel Panorama del Colonnello Langlois, comprenderanno facilmente l'entusiasmo che tutti i popoli guerrieri provano costantemente alla vista di questo eroico fatto d'armi. (*Moniteur.*)

— Leggesi nel *Moniteur du soir* di Parigi:

Si assicura essersi sequestrata, nella notte, una corrispondenza in cifre delle più curiose, la quale rivela i nuovi progetti de' proscritti di Londra. Parecchi mandati d'arresto sono stati lanciati contro certi individui compromessi in questa corrispondenza, e che sono a Parigi i *factotum* dei rivoluzionari emeriti che seggono in questo momento sia a Ginevra, sia in Inghilterra.

ALTRA DEL 5.

Il Conte di Montalivet ha scritto al Direttore della *Patrie* per invitarlo a smentire la notizia data da questo foglio ch'ei sia stato per alcuni giorni al congresso di Wiesbaden. Il Conte fa osservare che da cinque mesi è malato, e che senza questo impedimento si sarebbe recato a Claremont presso il moribondo Re Luigi Filippo. (*Débats.*)

CONSIGLI GENERALI.

Deliberazione sulla revisione della Costituzione.

Alti Pirenei. — Il consiglio generale ha adottato la seguente deliberazione con 16 voti contro 6. Considerando che importa dare più stabilità al potere, il consiglio fa voti per la revisione della Costituzione. In seguito ha respinto l'emendamento seguente alla stessa maggioranza « nelle forme e nei termini prescritti della Costituzione. »

Pas de-Calais. — Questo consiglio ha emesso un voto favorevole alla revisione, lasciando alla saggezza provata dell'Assemblea legislativa lo stabilire in quali circostanze debba aver luogo la revisione.

Oise. — Il Consiglio generale ha deciso nei termini seguenti ..... » Il consiglio emette il voto che la Costituzione sia riveduta nelle forme che essa ha preveduto, richiamando particolarmente l'attenzione dell'Assemblea Legislativa sull'art. 45 che dichiara non rieligibile il Presidente.

Eure. — Nei fogli precedenti si parlò d'una protesta contro la discussione della quistione di revisione presentata dal veterano della libertà Dupont de l'Eure ed altri, che il Presidente, sig. de Broglie, non volle ammettere. Ora ecco come la pubblica il *Constitutionnel*: » I sottoscritti membri del consiglio generale del dipartimento dell'Eure: viste le leggi del 22 luglio 1833 e del 10 maggio 1838, il decreto 3 luglio 1848, gli art. 78 e 111 della Costituzione, e considerando che il voto formato per la revisione della Costituzione, quand'anche francamente esprimesse le modificazioni che domanda è 1. illegale perchè non è nelle attribuzioni del consiglio; 2. inopportuno perchè presentato ad un periodo che non è quello stabilito dalla Costituzione; 3. incostituzionale perchè l'emettere il desiderio per una revisione appartiene solamente all'Assemblea nazionale, organo solo del popolo sovrano. Considerando inoltre che tale espressione è pericolosa perchè può trascinare a colpi di stato, e cagionare inquietudini e perturbazioni nel paese; dichiarano che protestano contro la risoluzione presentata al consiglio generale. » (*Galign.*)

Indre. — Secondo il *Journal de l'Indre*, la maggioranza del consiglio ha adottato una risoluzione in cui dichiara, che fidando nel patriottismo del capo del potere esecutivo e dell'assemblea nazionale, lascia a loro la cura di rivedere la costituzione del 1848. (*Iv.*)

Seine-Inférieure. — Nella seduta del 27 Agosto due voti tendenti alla revisione furono presentati. Il primo dei signori Curmer e Roulleau dice: » Preoccupato delle inquietudini del paese, e convinto che sono originate dalle imperfezioni della costituzione, il consiglio emette il voto che sia riveduta. »

Il secondo del sig. A. Beruel. Il consiglio preoccupandosi dei bisogni e delle inquietudini delle popolazioni invita l'assemblea legislativa a riflettere sino d'ora alla necessità di rivedere la costituzione all'epoca e nelle forme legali.

Nella stessa seduta il consiglio, inteso il rapporto del sig. Boullanger, che conchiude di adottare la proposta del sig. Cavè sul ritorno dei resti mortali di Luigi Filippo in Francia in questi termini: Il consiglio generale fa voto perchè » i resti mortali del re Luigi Filippo possano essere trasportati secondo i suoi ultimi voti nelle tombe di Dreux. »

Il signor Denoyelle domanda per emenda, che i membri della famiglia del defunto abbiano licenza di accompagnarne il cadavere sulla loro parola d'onore che abbandonerebbero la Francia dopo aver reso gli ultimi uffici al loro capo.

Dopo qualche discussione tra i signori Bernel, Denoyelle e Martin de Villiers, l'emenda è respinta, e adottato il rapporto del Boullanger. (*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 3 *Settembre.*

Leggesi nell'*Observer*.

Il governo sardo presentò testè una splendida medaglia d'oro al sig. Wood, giovine di soli 18 anni, il quale incontrato per mare un brigantino, cui era morto il capitano, il sotto-nocchiere e molti della ciurma per la febbre gialla che imperversava a bordo di esso, ne assunse coraggiosamente il comando, navigando con sicurezza fino a Gibilterra, più di 1000 miglia e quindi a Genova. La seguente corrispondenza è onorevole per ambe le parti.

Ufficio degli affari esteri, 24 *agosto.*

» Signore:

» Il visconte Palmerston m'incarica di trasmettervi una medaglia d'oro, che gli venne mandata dal ministro di S. M. a Torino, e aggiudicata a voi dal governo Sardo, in segno di apprezzamento della vostra condotta nell'aver comandato il brigantino Sardo *Provvidenza*, da Porto Reale a Genova, in circostanze che non solo richiedevano molta abilità nell'arte, ma implicavano pure grave pericolo della persona, per la strage che faceva la febbre gialla a bordo di quel bastimento. Sono, signore, il vostro ecc.

R. N. ADDINGTON.

Torino 31 Luglio.

Ai 23 dello scorso maggio il sig. Abercromby, inviato di S. M. Britannica, ricevè dal segretario del ministero degli affari esteri una memoria degli eminenti servizii che il sig. Eduino Archer Wood, ufficiale del naviglio mercantile inglese rese al brigantino sardo la *Provvidenza*, ai 26 del passato febbraio, mentr'egli navigava per Porto Reale nella Giamaica, a bordo la *Lady Catherine Barham*. Il sottoscritto ha l'onore d'informare il sig. Abercromby che il Re, apprezzando la condotta del sig. Wood, così coraggiosa ed umana, ha nella sua udienza dei 19 corr. luglio, presentato questo bravo ufficiale navale inglese di una medaglia d'oro, come pubblica testimonianza della sua reale satisfazione e stima. Il sottoscritto nel trasmettere al sig. Abercromby la medaglia d'oro offerta al sig. Wood, lo prega d'inviar la medesima al giovine ufficiale ed accettare la rinnovata protesta della sua distinta considerazione.

Pel ministro il primo Segretario JOCTEAU.

(*Gazz. di Genov.*)

ALTRA DEL 4.

Il Generale Haynau è giunto in Londra da Francoforte, insieme al sig. Burritt, uno dei membri più attivi del Congresso della Pace. (*F. I.*)

DANIMARCA

Un giornale berlinese, lo *Wehrzeitung*, pubblica il seguente quadro dell'effettivo dell'esercito danese. La prima divisione è composta delle 1, 2 e 5 brigate, la 2 divisione delle 3, 4 e 6 brigate. La fanteria comprende 22 battaglioni di linea ed 11 battaglioni di fanteria leggera. La cavalleria comprende 1 squadrone delle guardie a cavallo, una divisione degli ussari della guardia e 4 reggimenti di dragoni. L'artiglieria novera 12 batterie. È probabile che la divisione di usseri noveri 3 squadroni e ciascun reggimento di dragoni 6 squadroni. Il battaglione è composto di 800 uomini, lo squadrone di 150. L'effettivo dell'esercito danese sarebbe per conseguenza di 35,000 uomini.

GERMANIA

FRANCOFORTE 2 *Settembre.*

È fatto positivo, che il Consiglio stretto ha tenuto oggi a mezzodì la sua prima seduta.

Il conte de *Rechberg*, dall'epoca del Potere centrale austriaco, si trova ora di bel nuovo a Francoforte. Nei crocchi politici si attribuisce alla sua venuta una missione diplomatica che potrebbe stare in connessione colle trattative ora pendenti fra l'Austria e la Prussia. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 3.

Il Consiglio stretto si è costituito ieri. Due oggetti l'occuparono nella prima sessione. La Nota proposta dall'Austria per la formazione di una Commissione neutrale ad amministrare le sostanze federali, e la questione dano-tedesca. La prima fu formolata dall'ambasciatore presidiale, conte Thun, a nome del suo Governo, nelle forme di una proposta, e presentata all'adunanza, la quale decise di passarla ad una Commissione, perchè la esamini e ne faccia rapporto. Nella seconda il plenipotenziario danese Bulow propose che l'Assemblea passasse alla ratificazione del trattato di pace prussiano-danese, ed adoperasse la propria influenza per regolar definitivamente gli affari dei Ducati. Merita osservazione che il sig. Bulow nel formulare la sua proposta dichiarò che il suo Governo non pensa ad un'incorporazione nè dello Schleswig, nè dell'Holstein colla Danimarca; che l'ultimo manifesto del Re di Danimarca, in cui promette ai Ducati amministrazioni e rappresentanze separate, deve servir di norma nel giudicare la politica della Danimarca. L'Assemblea passò la proposta ad una Commissione perchè ne faccia sollecitamente rapporto. Questa lo farà quanto prima, e quindi in pochi giorni l'Assemblea avrà anche fatta una decisione. I plenipotenziari sono i medesimi che formavano l'Assemblea plenaria; fino a ieri non ne erano giunti di nuovi. Prima che si conoscesse la proposta dell'Austria per l'istituzione di una Commissione amministrativa neutrale, si credeva con piena certezza nelle accessioni di alcuni Stati dell'Unione. Dopo però si seppe ch'essi erano divenuti titubanti a decidersi, e che volevano prima aspettare le conseguenze di quella proposta. La sessione d'ieri dovrebbe servire a deciderli favorevolmente. Le risoluzioni d'ieri furono prese con nove voti e 2 voti di curia. (*G. U. d'Aug.*)

PRUSSIA

BERLINO 4 *Settembre.*

Testo del dispaccio col quale il governo britannico ha sollecitato l'intervento della Prussia per impedire il ricominciamento delle ostilità nei Ducati, ed il testo della risposta del sig. Schleinitz, Ministro degli affari esteri.

» Il Ministro degli affari esteri della Gran Bretagna, al sig. Enrico Howard, incaricato d'affari della legazione britannica a Berlino.

Ufficio degli Affari Esteri 31 Luglio.

» Signore. — Ho l'onore d'invitarvi a richiamare l'immediata e seria attenzione del Governo prussiano su questo fatto: che immediatamente dopo la soscrizione del trattato di pace conchiuso colla Danimarca dalla Prussia, operando non solo in nome suo proprio, ma ancora in nome della Confederazione germanica tutta quanta, la luogotenenza che governa attualmente l'Holstein, ha dato ordine all'esercito holsteinese di invadere lo Schleswig, e così operando, ha fatto un atto d'ostilità e di aggressione il quale era una violazione alla pace, che, secondo gli impegni della Prussia, la Confederazione germanica tutta quanta debbe osservare. Sarebbe un mancar di riguardo verso il Governo prussiano il supporre che l'impegno accettato dalla Prussia fosse nullo e non dovesse avere alcun risultato pratico; che l'Holstein, il quale fa parte della Confederazione germanica, e che come tale, doveva essere vincolato dall'impegno accettato dalla Prussia, fosse, ad onta di detti impegni, libero di ricominciar le ostilità sospese per tutto il tempo dell'armistizio. Pare che i riguardi dovuti alla buona fede degli accordi diplomatici esigano per conseguenza che il Governo prussiano impieghi senza ritardo tutti i mezzi che sono in poter suo, nello scopo d'indurre il governo attuale dell'Holstein a rispettare gl'impegni che la Prussia ha contratto in nome dell'Holstein, del pari che in nome di tutti gli altri membri della Confederazione germanica.

Il Governo di S. M. la Regina spera sinceramente e fermamente che la Prussia agirà in questa conformità, e impedirà in un modo efficace e definitivo che il Governo Holsteinese faccia nuovamente della conclusione della pace il segnale e il pretesto del rinnovamento della guerra. Ho l'onore ecc.

Firmato PALMERSTON.

Il Ministro degli affari esteri di Prussia al signor conte di Perpouchet, incaricato d'affari di Prussia a Londra.

» L'incaricato d'affari britannico, sig. Howard, mi ha comunicato un dispaccio del segretario di Stato per gli affari esteri di cui io vi trasmetto copia.

» Voi vi riconoscerete che il segretario di Stato di S. M. Britannica esprime il desiderio che il Governo del Re agisca con tutti i mezzi che sono in poter suo presso la luogotenenza generale onde indurla fare por termine ostilità cui qualifica qual violazione del trattato del 2 luglio.

» Il Governo del Re rende di buon grado piena giustizia al vivo desiderio di segretario di Stato britannico di veder cessare lo spargimento di sangue nei ducati e ristabilir la pace; nutre sinceramente egli pure questo desiderio, e crede sovente aver date prove, colle sue azioni, de' suoi sentimenti a questo proposito. Ma il Governo deve da prima far osservare, ch'esso non possiede altro mezzo di far valere la propria influenza che quello di dar consigli alle due parti che sono in contesa; poichè esso non è autorizzato ad esercitare un'azione differente sopra una autorità stabilita dalla Confederazione nell'Holstein. Esso non avrebbe specialmente il diritto, prima della ratifica della pace per parte della Confederazione, di rende-

re la luogotenenza generale risponsabile della sua violazione, e dopo la ratifica altresì esso non saprebbe farlo se non a nome e in seguito alla delegazione speciale della Confederazione.

» Duole veramente al Governo del re che una siffatta ratifica non abbia finora potuto aver luogo. Ma esso può supporre che consta al segretario di Stato che le difficoltà, le quali si sono opposte fin qui alla ratifica, non sono opera della Prussia; che esse hanno per lo contrario ben diversa origine, ch' esse sono le conseguenze di uno stato di cose estraneo alla quistione, che la Prussia ha fatto al contrario tutto ciò che era in lei, e con una certa abnegazione personale, per rimoverle.

Il Governo del Re non sarebbe dunque autorizzato ad un intervento di fatto nell'Holstein, quando anche per una eventualità la sua effettuazione domandasse la riunione di un corpo d'esercito proporzionato alle forze dei ducati, la cui volontà si trova sostenuta da un esercito di più di 30,000 uomini; ed ecco ciò che il segretario di Stato britannico non intende di chiedere alla Prussia. Ma in tutti i casi, la Prussia debbe rimuovere con tutte le sue forze qualsiasi obbligo per parte sua d'intervenire nei ducati, obbligo che vorrebbe dedursi dal trattato. La semplice lettura del trattato prova che la Prussia non si è mai assunta un tale impegno; gli è perciò che noi ci siamo grandemente maravigliati di veder citare il trattato nel dispaccio di lord Palmerston. Niuno meglio della potenza mediatrice deve sapere che la pace semplice è stata espressamente conchiusa dalle due parti coll' intenzione di lasciare gli avvenimenti il loro libero corso e di abbandonare alle due parti l'aggiustamento delle differenze fra i ducati e il loro sovrano, tenendo eventualmente conto di una decisione colle armi.

La Prussia si mostrerebbe dunque precisamente infedele a' suoi impegni, se imprendesse un intervento nell' uno o nell'altro senso.

Questo modo di vedere, il quale giustifica il testo del trattato in un modo indubitabile, è del rimanente quello dell'altra parte contraente, non avendo la Danimarca fatto alcuna pratica che indichi per conto alcuno ch' essa giudicava la Prussia obbligata ad opporsi col fatto a che fossero ricominciate le ostilità.

Il Governo del Re debbe abbandonare le misure ulteriori da prendersi alla Confederazione la quale, giusta la natura delle cose, come pure a tenore del trattato di pace, deve intervenire, da che i suoi diritti o i suoi doveri saranno messi in quistione dagli avvenimenti. Il Governo del Re non deve nulla pregiudicare a questo proposito: egli deve riservarne la decisione alla Confederazione.

Voi vi compiacerete esporre apertamente al segretario di Stato britannico questa posizione del Governo del Re, dandogli lettura del presente dispaccio, e assicurarlo, del resto, che il Governo del Re non solamente nutre pur esso il desiderio di veder assestata pacificamente la differenza, ma si sforza altresì con tutti i suoi mezzi possibili ad attuar questo voto, operando presso le due parti nella via della conciliazione. Gradite, ecc.

Firmato DE SCHLEINITZ.

(*Fogli Belgi.*)

ALTRA DEL 5.

Stando alla *Riforma alemanna*, l'Inghilterra e la Francia avrebbero esternato, ch' esse desideravano bensì l' istituzione d' un organo comune per la Germania, che però non vi si farebbero rappresentare qualora non venisse riconosciuto dalla Prussia.

(*Corr. Ital.*)

SASSONIA

LIPSIA 31 *Agosto.*

Oggi ebbe luogo una perquisizione nell' abitazione e nella bottega del libraio Keil. Gli furono rinvenute e confiscate delle lettere che, a quanto udiamo, sono tali da confermare il sospetto della polizia intorno a certe relazioni con un comitato rivoluzionario di Parigi. (*Corr. Ital.*)

BRUNSWIGH 30 *Agosto.*

Il cholera non ha cessato; oggi ne morirono 7 individui. A Wolfenbuttel (città di circa 9000 abitanti) cotesto male fa tale una strage, che di ogni 15 persone ne muore una. (*Corr. Ital.*)

CASSEL 4 *Settembre.*

Il ministro de Lomisch fu dimesso. Hassenpflug si assunse il ministero delle finanze.

ALTRA DEL 5.

Fu pubblicato un decreto giusta il quale si ordina la riscossione si ulteriore che posticipata tanto delle imposte dirette quanto delle indirette.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 4 *Settembre.*

L'epizoozia si è diminuita vistosamente nella Transilvania; nella Valacchia all' incontro essa va aumentando. Lo stato di salute del bestiame bovino nella Voivodina è per la maggior parte eccellente. Eccetto Alt-Sirac il contagio non è scoppiato in nessun altro luogo del Banato. Nel comitato di Torontal esso è spento appieno; nei distretti di Kraso e di Temes al contrario fa attualmente grandi stragi.

— La Luogotenenza dello Stato della Corona la Moravia comunica con una nota del 4 agosto il decreto del Ministero per l'agricoltura e montanistica, del 28 luglio sulle proposte della Dieta morava del 18 gennaio 1849, risguardanti il promuovimento dell' industria di lino indigena. In quella viene riconosciuto che il metodo seguito finora nel coltivare il lino, nel macerarlo, maciullarlo e pettinarlo è intieramente fallato e nutrito soltanto dall' incorreggibile pregiudizio del popolo di campagna. Che quindi prima di tutto sarebbero necessarie scuole d' agicoltura, e che si dovrebbero fondare società di capitalisti che si prestassero operosamente nella coltura e preparazione del lino; spettare tuttavia all' industria privata il precedere in ambe le direzioni; che le scuole di filatura promuoverebbero appena lo scopo proposto, ma che in quella vece produrrebbero effetti specialmente vantaggiosi i filatoi di lino e di canapa.

— Questi giorni partirà da Francoforte una speciale deputazione onde portare il presente di un bel quadro rappresentante la città di Francoforte, lavoro dell' abile artista Morgenstern, all'arciduca Giovanni; presente che una Società di cittadini di Francoforte destinava al già Vicario dell' Impero.

— Giorni sono arrivarono a Pesth due bellissimi paesaggi del professore Carlo Marko in Firenze, nativo ungherese. Questi quadri vennero acquistati nell' anno 1848 dall' Imperatore Ferdinando pel Museo nazionale ungherese al prezzo di fi. 1800, ma stante gli avvenimenti di guerra cui l' Ungheria è stata il teatro si dovette indugiare il trasporto atteso la mal sicurezza delle strade.

— La coltivazione della barbabietola va facendo nello Stato della Corona la Boemia dei notabili progressi; persino i piccoli proprietarii di fondi aprono un po' alla volta gli occhi sugl' importanti vantaggi che questo ramo di coltivazione offre all'agricoltura. Gli è ben vero che i fabbricanti di zuccheri dovettero da principio fare dei sacrifizii materiali non insignificanti affine di procurare una sfera più estesa alla piantagione delle barbabietole. Tuttavia col distribuire gratuitamente dei buoni semi, come pure coll'anticipar dei danari per le spese di coltivazione, venne loro fatto d' ottenere, che attualmente non solo nell' immediata vicinanza delle fabbriche di zuccheri, ma ben' anche sino alla distanza di 10 miglia, dappertutto dove il suolo è un po' favorevole a tal piantagione, havvi appena un solo proprietario di fondi il quale non abbia dedicato almeno uno fra' suoi campi alla coltivazione delle barbabietole. Il tempo umido di quest' anno è sì straordinariamente favorevole alla barbabietola, che tutti coloro i quali hanno seminato in quest' anno questa pianta, ci troveranno certo il propro conto. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 5.

Nel corso di questo mese comparirà a Vienna un nuovo periodico sotto la redazione del sig. Pallauf, il *Colonista*, che a tenore del suo titolo pertratterà tanto gli affari di colonizzazioni in generale, quanto ogni altra cosa che possa interessare l' Ungheria.

— Avanti ieri è stata gran mensa imperiale a Schonbrunn, alla quale parteciparono oltre un gran numero di generali anche parecchi ufficiali dello stato maggiore della guarnigione.

— La terribile infiammazione degli occhi (oftalmia granulosa) si è pure manifestata, secondo che riferisce il *Neuigkeits-Bureau*, fra la guarnigione di Vienna. Circa 250 individui, prestando fede al medesimo, giacciono all' ospitale travagliati da questo penoso male. Per parte della commissione sanitaria di medici superiori militari si è compilato un' opera sopra questa malattia che verrà distribuita a tutti i medici dell'esercito. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 6.

Le ora intieramente terminate linee telegrafiche nel Tirolo, Italia, Ungheria e Salisburgo, furono aperte alla comunicazione dei dispacci dello Stato. Per ora non è punto concessa su queste linee la spedizione di dispacci privati. (*Corr. Ital.*)

PRAGA 26 *Agosto.*

Nella settimana dal 18 fino al 25 Agosto vi si contavano a Praga 33 individui ammalati dal cholera, cioè 10 rimasti dalla settimana innanzi e 23 nuovi ammalati. Di questi risanarono 10, ne morirono 11, e rimasero in cura 12 individui.

Fra il numero dei nuovi ammalati vi ebbero 4 portati dal contado.

Si ascrive a cagione dell' insinuarsi del male in alcuni casi lo smodato abuso di frutta o di latte. Parecchi di questi nuovi ammalati erano già incomodati da più giorni innanzi da un attacco di diarrea.

(*F. di Verona.*)

TIROLO

INNSBRUCK 31 *Agosto.*

Ier sera giunse in questa città S. M. il Re Ottone di Grecia, proveniente da Ischl, e discese al Castello Imperiale; tosto arrivato si portò egli negli appartamenti dell'Imperatore Ferdinando, ove prese parte alla cena, e quindi alle 11 di notte proseguì il suo viaggio per Hohenschwangau. (*F. di Verona.*)

AGRAM 24 *Agosto.*

Secondo avviso del comando di cordone di Kerstie, è scoppiato il cholera in Saraiwskopolie, nel campo delle truppe imperiali turche e nella fortezza di Bihac; e vi miete molte vittime. Perciò fu col 26 agosto interrotta ogni comunicazione colla Bosnia.

(*Gazz. di Agram.*)

GORIZIA 6 *Settembre.*

Non sarà discaro a' nostri lettori, specialmente a quelli che vi hanno un qualche interesse, a sapere in quale stadio trovansi le operazioni della nostra Commissione per l' esonero del suolo. Ci vien detto che le insinuazioni urbariali avanzate fino ad ora, ascendano già a tale numero da fornire abbondantissimo materiale per le eventuali liquidazioni. Gli operati d' insinuazione ammontano ad oltre di 550: e quelli delli contribuenti, in di cui confronto furono insinuate le percezioni, a 15000. La rendita annuale insinuata per l' indennizzo nei 2|3 ascenderebbe all' importo di circa fr. 1800; quella chiesta in via di compenso a circa fr. 5000 e finalmente quella domandata per le corrisponsioni arretrate dall' anno rurale 1847 ad oltre fr. 14000. Elevata la rendita annuale insinuata al capitale del 5 per cento darebbe un capitale di fr. 460000. (*Giorn. di Gorizia.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 17 *Agosto.*

L'*Invalido Russo* contiene il seguente rapporto del Caucaso.

I concentramenti delle nostre truppe presso il villaggio di Lulschek (dove si stanno costruendo delle fortificazioni) e presso il villaggio di Kialiali, da quel luogo viene minacciata Isiba da una divisione di riserva, inquietarono non poco il condottiero Sciamil.

Onde stornare la nostra attenzione dal Daghestan centrale, questi s' avanzò con numerosa truppa verso la linea di Lesgio. Il Comandante delle truppe colà stazionate, il General-maggiore Belgrad, si risolvette di prevenire gli attacchi del nemico, e s' avanzò a marce forzate con 2 cannoni verso il passo montuoso di Maal-Ross, ch' egli occupò, e procedette il 30 giugno con 3 battaglioni del reggimento di S. A. I. il Granduca Costantino Nikolajowitsch e del reggimento dei cacciatori di Tiflis con 3 cannoni di montagna, contro la posizione ostile presso il villaggio di Bechelda, dove s' erano fortificati circa 4000 uomini.

Mercè una ricognizione effettuata con audacia dal Tenente Colonnello dello stato maggiore Morkoff si venne a conoscere che la suddetta piazza è assolutamente inaccessibile di fronte, e quindi vennero formate dalla truppa 3 colonne di attacco, di cui 2, guidate dal Maggiore Surslowsk si trovarono il 3 luglio di fianco al nemico, e la terza sotto il Maggiore Principe Sholikoff verso il centro della posizione che dominava le alture. I Lesgini respinti da tutte le parti si diedero alla fuga nel massimo disordine; per loro punizione vennero poscia distrutti 6 dei principali loro villaggi nonchè gli edifici accessori, e poscia dati in preda alle fiamme. In questo combattimento i Lesgini perdettero 320 morti e 600 feriti; in nostre mani rimasero 87 cadaveri ed una quantità di armi. Da parte nostra rimasero morti 2 gregari ed un ufficiale, e feriti 18 gregari. Questo splendido successo dobbiamo alla perspicacia del General-maggiore Belgrad ed all' intrepidezza delle truppe a lui affidate. Negli altri punti del Caucaso regna perfetta quiete. I Galaschewzi ed i Karabulachi; non è guari a noi ostili, formarono il seguito del comandante in capo del corpo caucasiano, allorquando egli visitò il paese. Emerge da questo fatto, che queste due tribù cotanto importanti per la sicurezza delle vie militari di Grasino, si sono assoggettate; sull' ala destra della linea caucasiana l'agitatore Mahomet-Amin tenta acquistare dell' influenza sui Schapsughi e Uleyei, però trova in ciò molta resistenza.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 24 *Agosto.*

Il *Journal de Costantinople* reca i seguenti particolari intorno l'incendio, scoppiato il 14 a Brusa. « La città di Brusa scampò da una terribile catastrofe. Il 14, alle 2 del mattino, il fuoco, essendosi appreso in una delle stanze che circondano una piccola moschea posta in mezzo a Pirintz-Han, si comunicò ad una stanza vicina ov' è un sotterraneo, colla porta di legno, nel quale un mercante greco aveva depositato venti barili di polvere; egli ne aveva tre nella stanza stessa. Questi, essendo esplosi in due intervalli differenti, fecero saltare in aria la moschea e tutte le stanze che la circondavano; alcuni travi, alcune pietre e vari pezzi di piombo furono slanciati in grandi distanze. Due persone rimasero uccise e venti ferite, delle quali cinque in modo assai pericoloso. Furono infrante le finestre della maggior parte degli uffici d' Ipek-Han, nonchè quelle delle case poste nel quartiere di Balek-Bazar. Ma per buona ventura, il fuoco non si comunicò al sotterraneo, il quale restò sepolto sotto le macerie. Si temeva di momento in momento una esplosione tremenda, che avrebbe cagionato sciagure grandi, e tutta la città fu in angoscia mortale, finchè il luogo ove avvenne il disa-

stro fu interamente allagato dall' acqua di vari fonti che Sarim Pascià fece affluire nella corte di Pirintz-Han. »

PRINCIPATI DANUBIANI

JASSY 14 *Agosto.*

La cholerina infierisce in modo abbastanza allarmante nei circoli Bottuschaner, Berlader e Romaner, e miete molte vittime massimamente nella campagna per mancanza di pronti aiuti della medicina. Della forte guarnigione di 2000 uomini ne giacciono 500 negli ospitali russi attaccati da febbre. I soldati sani hanno piantato un campo fuori di Jassy. La salute del bestiame cornuto è in complesso soddisfacente.

(*Corr. Ital.*)

AMERICA

Le notizie degli Stati-Uniti sono del 20 Agosto. Le differenze con il Portogallo sono terminate in seguito di una conferenza tra il Ministro portoghese a Washington, ed il sig. Webster. L' affare del bastimento il *General-Armstrong*, che rimonta all'anno 1812, e di cui ultimamente parlammo, è stato rimesso all' arbitrio del Re di Svezia. Il Senato ha adottato i *bill* per organizzare le frontiere del Texas, per stabilire un governo al Nuovo Messico, e per ammettere la California nell' Unione. (*Débats.*)

Il *Morning Herald* annunzia che una rivoluzione è scoppiata nella provincia di Guyaquil (repubblica dell' Equatore) e che questa provincia si è separata dal governo centrale.

HAITI.

Si assicura che l' Imperatore Faustino ha formalmente domandato dal sig. Raybaup, console generale incaricato di affari di Francia ad Haiti, la protezione del governo francese in caso che gli Stati Uniti venissero ad invadere il suo territorio come ne avrebbero fatta la minaccia. (*Corresp.*)

NOTIZIE POSTERIORI

RIO JANEIRO 29 *Giugno.*

La febbre gialla ha ripigliata tutta la sua intensità, e la mortalità aumentava sino al giorno suindicato. (*F. F.*)

MADRID 1 *Settembre.*

L' *Heraldo* dà il seguente risultato dello scrutinio dei voti del primo giorno delle elezioni a Madrid. Moderati 1563 sopra 1857 votanti. Progressisti 237. Opposizione moderata 52. Democratici 5.

Come si vede, aggiunge questo giornale, noi siamo vincitori sopra tutta la linea ad una grande maggioranza. A Madrid le elezioni furono molto animate, ma regnò un ordine ammirabile. Ci si assicura che i progressisti devono oggi abbandonare il campo di battaglia per nascondere la loro sconfitta.

BRUSSELLES 4 *Settembre.*

Monsignor Gonella, Arcivescovo di Neocesarea, Nunzio Apostolico presso questa Corte, il giorno 4 del corrente Settembre, è stato ricevuto in udienza da S. M. alla quale ha presentato le sue credenziali.

(*Indép. Belg.*)

RENDSBURGO 6 *Settembre.*

Un riconoscimento con 3 battaglioni per alla volta di Friedrichstadt non ebbe alcun risultamento.

Le acque rigonfie vi si opposero perchè tutto all' intorno era allagato. Anche presso Rendsburgo tutto sarebbe sott' acqua. (*Disp. telegrafico.*)

PARIGI 5 *Settembre.*

Dei 25 della commissione di permanenza, 10 o 11 al più sono ordinariamente riuniti; gli altri sono fuori di Parigi.

L' energico comandante in capo dell' esercito di Parigi è, per dir così, egli solo la commissione di permanenza. L' onorevole generale non si è allontanato un solo momento dalla capitale.

— In Evreux, il giorno 5, nel tragitto di Luigi Napoleone dall' arco di trionfo alla prefettura, si è molto gridato: *Viva la Repubblica*! Si udirono pure anche di tratto in tratto le grida di *Viva il Presidente*! Giunto il corteggio alla prefettura, monsignor Olivier, vescovo di Evreux, ha indirizzato al presidente un discorso, al quale egli ha risposto come segue.

« Io sono profondamente commosso pel modo con cui vi piace considerare la missione che io ho in questo mondo, e con cui apprezzate i miei atti e la mia condotta dacchè fui chiamato alla presidenza della Repubblica dal suffragio della nazione.

» Il mio scopo in questi viaggi è di conoscere le popolazioni, di mettermi in comunicazione diretta coi loro veri interpreti, ed eziandio di penetrarmi dei loro voti e dei loro interessi.

» La religione e la famiglia sono, coll' autorità e coll' ordine, le basi d' ogni società durevole. Il fine costante de' miei sforzi è di rassodare questi elementi essenziali della felicità e della prosperità del paese.

» Io sono lietissimo del concorso di tutti gli uomini eminenti del paese, e del vostro in particolare. Vi ringrazio delle assicurazioni che voi mi date in nome del clero, di cui apprezzo il buono spirito ».

Il maire ed il consiglio municipale di Bernay sono venuti a pregare il Presidente di visitare la loro città. Il Presidente ha risposto a tal preghiera con un ordine di cambiare il suo itinerario, e di passare per Bernay.

Alla sera si è dato in prefettura un pranzo per 80 commensali, offerto dal Presidente alle principali autorità. Vi erano fra gli altri i signori di Broglie, Vatimesnil e Lefevre-Duruflé, rappresentanti del popolo.

Il Presidente non è rimasto che pochi istanti a mensa; egli era alquanto indisposto: e per lo stesso motivo non intervenne al ballo della prefettura.

Il giorno 4, il Presidente è partito da Evreux alle 9. A Bernay ricevette grandi e festose accoglienze. Alle 3 e un quarto giunse a Lisieux, ove fu accolto con grandi acclamazioni e grida di *Viva Napoleone*! a cui si frammischiavano tratto tratto quelle di *Viva la Repubblica*!

Dopo una breve fermata il Presidente continuò il suo viaggio per Caen, ove doveva giungere alle 7.

(*F. F.*)

ALTRA DEL 6.

L' accoglienza fatta al Presidente della repubblica dalla città di Caen, è stata, dice la *Correspondance*, piena d'entusiasmo. Vi fu gran banchetto, e una splendida festa da ballo. Il giorno seguente, dopo aver passata una rivista, egli è partito per Cherburgo.

— I consigli generali che hanno già votato in favore della revisione della costituzione, sono a tutt' oggi in numero di 52.

VIENNA 7 *Settembre.*

S. M. parte domani per via di Lobositz e Teplitz verso il quartier generale dell' Arciduca Alberto. Il Tenente-maresciallo Grunne l' accompagna. Non si conosce ancora quanto tempo il Monarca sarà assente, nè se, in quest'occasione, egli visiterà il corpo di esercito di Vorarlberg. (*Boll. Ital.*)

ISOLE IONIE.

Il foglio ufficiale di Corfù del 6 settembre reca un recente ragguaglio ufficiale intorno al cholera, manifestatosi da qualche settimana in Cefalonia, dal quale risulta che dal 27 al 31 agosto vi furono 24 casi di malattia e 10 di morte; dal 1 al 2 settembre 13 ammalati e 6 morti, e infine dal 3 al 4, 27 casi di malattia e 12 di morte. (*Oss. Triestino.*)

FERRARA 10 *Settembre.*

Il ribasso della carta monetata anche in questa nostra piazza è disceso fino al 7 per cento, per effetto delle ultime Notificazioni pubblicate sull' ammortizzazione della medesima. (*Gazz. di Ferrara.*)

ACCADEMIA TIBERINA.

Domenica 15 del corrente Settembre, alle ore 7 pomeridiane, nelle sale accademiche, poste presso il palazzo Sforza in via Banchi Nuovi num. 39, si terrà Adunanza solenne (che pel tempo cattivo non si potè tenere nella sera degli 8) per festeggiare la Natività di Maria Vergine, sotto i cui auspicii si aduna l'Accademia.

La prosa sarà del Rev. D. Domenico Zanelli.

Seguiranno i componimenti poetici dei soci.

AVVISI

AVVISO DI VENDITA DI CAVALLI

Dovendosi procedere alla vendita di Num. 18 Cavalli riformati da vari Corpi di Cavalleria, si previene chiunque volesse farne l' acquisto che nel giorno di Lunedì 16 corrente sulla Piazza di Campo di Fiori, alle ore 8 antimeridiane in punto, si darà esecuzione alla vendita suddetta, osservate le consuete formalità dell'Asta.

Dall'Intendenza della prima Divisione militare, Roma li 13 Settembre 1850.

L' Intendente - Cav. L. AMICI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Reg leg, che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Clemente Picchi Capo Mastro Muratore con benigno Rescritto del giorno 8 Settembre corrente, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Agostino Vannutelli.

Roma li 13 Settembre 1850.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Fallimento. — Questo Eccmo Tribunale del Commercio in seguito di dichiarazione emessa in Cancelleria da Filippo Borgognoni di aver cessato dai pagamenti, ed essere in conseguenza in stato di fallimento, con sentenza di questo giorno ha dichiarato l' apertura del fallimento dello stesso Borgognoni, fissandone provvisoriamente l' epoca dal giorno 10 Gennajo 1843. Ha nominato in Giudice Commissario il Giudice sig. Francesco Pagani, ed in Agente il sig. Antonino Albertazzi: ha ordinato l' immediata apposizione delle bolle, e sigilli sopra tutti gli effetti del fallito ovunque posti ed esistenti, non che il deposito della di lui persona nelle carceri dei debitori: ha dichiarato che fin da oggi restino sospesi tutti gli atti, ed azioni de'creditori pendenti avanti qualunque Giudice o Tribunale per riassumerli, e proseguirli nel giudizio del fallimento stesso, ed ha preso finalmente tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio di Roma li 13 Settembre 1850.

Romualdo Polidori Sost. Canc.

Il Tribunale di Commercio di Roma composto dei Giudici sig. Avv. R. Garinei Presidente, A. Piconi, F. Pagani, nella Causa fra il sig Luigi Solsini Attore rappr. dal Proc. sig. Stanislao Vannutelli, ed il sig I. B Bincaz R. C. Sull'istanza dell' Attore promossa contro il reo convenuto pel pagamento di sc. 109 e baj. 30 effettivi in rimborso di altrettanti pagati per importo di Cambiale, spese di protesto ed altro, e per la rilassazione dell' ordine esecutorio reale e personale munito delle clausole commerciali, con la condanna dello stesso reo convenuto alle spese del giudizio anche stragiudiziali. — Visto ec. Considerando ec. Nell' udienza del giorno 3 corrente Settembre, Invocato ec. ha condannato anche con arresto personale I. B. Bincaz al pagamento di sc. 109 30, ed alle spese, ha ordinato l' esecuzione provvisoria non ostante appello, ed ha delegato il Giudice sig. F. Pagani.

La detta Sentenza fu redatta li 10 detto mese ed in essa furono tassate le spese in sc. 14 e baj. 50 e mezzo oltre quelle di spedizione e notifica. Fu notificata per affissione alla Porte dell' Uditorio li 12 Settembre detto dal Cursore M. Quattrocchi stante l'incognito domicilio del Bincaz. Ora a forma del §. 483 del vig. Reg. se ne inserisce il detto estratto nel presente Giornale.

Stanislao Vannutelli Proc. Rol.

Illmo sig. Avv. Sarzana Giudice Economico.

Ad istanza del sig. Francesco Fausti Benestante ec. si cita nuovamente attesa la contumacia del giorno 6 corrente Settembre il sig. Nicola Antonietti per affissione a forma del §. 483 a comparire nell' udienza del giorno 13 Settembre corrente per sentirsi condannare al pagamento di baiocchi 65, importo di vino, ed alle spese. — Affissa li 10 Settembre 1850. *D. Bernasconi Curs.*

Eccmo Trib. Civile e Criminale di Loreto.

Ad istanza del sig. Niccola Gentili, Negoziante dom. in Roma Via Tor de' Conti n. 14, rapp. dal Proc. sig. Bernardo Giosuè Mengozzi.

Stante la contumacia accusata in causa sotto il giorno 24 Aprile ultimo si cita nuovamente il sig. Giuseppe Carlo Rosati dom in Roma Via Aracœli n 1 a comparire nel termine di giorni otto, aumentato da quello della distanza, per sentirsi decretare, che previa la revoca della Sentenza fra le parti pronunciata dall' Illmo sig. Assessore Legale di Loreto li 15 Febbrajo 1850, sia l'Istante assoluto dalla contraria pretesa, colla condanna del citato a tutte le spese, e la Sentenza ec

Oggi 10 Settembre 1850 dichiaro io sottoscritto d' essermi portato al domicilio indicato in Via Aracœli n. 1, ove mi è stato asserito tanto dal Portiere della Comarca quanto dagli altri inquilini che il Rosati più non vi abita, e che ne ignorano il domicilio attuale, per cui ho affisso copia alla porta principale dell' Uditorio a forma di legge.

R. Bertoni Curs. Civ.

In virtù di Sentenza resa dal Trib. Civile di Roma in primo Turno li 20 Agosto 1849, ad istanza del sig. Giovanni Salvati Impiegato, dom Via della Dogana Vecchia n. 19. — Nel giorno 16 Ottobre prossimo, alle ore 10 antim., nell'Ufficio della Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi ec.

Porzione di casa posta in Via Belsiana n. 7, cioè terzo e quarto piano della suddetta casa, conf. coi beni di Francesco Spillman, quei del Monastero dell' Orsoline, e dall' Ospedale di SSrum, la detta Via, ed il Vicolo del Lupo salvi ec.

Nella Cancelleria avanti il suddetto primo Turno Civile sotto il giorno 25 Luglio p. p., al fasc. 422 dell' anno 1849, trovasi prodotto il Capitolato, gli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e dei Registri Censuarj. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà di scudi 1075 valore risultante dall' estratto dei Registri Censuarj a forma del §. 1310 del vig. Reg. leg. e giud. *Filippo Salvati Proc.*

Carlo Danesi Curs. Civ.

BORSA DI ROMA

DEL DI 13 SETTEMBRE 1850.

Napoli	88 —
Livorno	16 85
Firenze	16 85
Venezia. metal	16 70
Milano. metal.	16 80
Genova	20 05
Parigi	20 30
Marsiglia	20 20
Lione	20 20
Augusta	52 —
Vienna	44 50
Trieste	44 —
Londra	520 —
Ancona	99 20
Bologna	99 30

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

col godimento degl' interessi dal primo Luglio e dividendo primo gennajo 1850

Di garanzia di	Sc. 108 65	Sc. 130 —
Effettive di	Sc. 500 —	Sc. 530 —

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1850 . . . . Sc. 85 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N. 375
Vitelle	» 201
Bufale	» 20
Vitelle bufaline	» 12

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDI 12 E VENERDI 13 SETTEMBRE.

Buoi e Vacche	N. 540
Vitelle camporecce	» 32

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI VENDUTE DENUNZIATE DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Buoi di stalla e di orbe ogni 10 lib. baj.	60
Detti a peso	» 61
Vacche	» 57
Vitelle camporecce	» 64

Dal Campo Boario li 13 Settembre 1850.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 213. — 1850

Lunedì 16 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
14 Settembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,5	+ 11°,6	18°	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 13 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 14 detto.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,4	+ 18 ,2	23	O-S-O. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 19,3 Temperat. min. + 11,4.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,3	+ 14 ,0	16	E. m.	Nuvoloso.	
15 Settembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,7	+ 10°,8	17°	N. d.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 14 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 15 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,4	+ 19 ,3	50	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 19,6 Temperat. min. + 9,9.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1,3	+ 13 ,3	29	N-N-O. d.	Ser. nuv. sp.	

ROMA 16 *Settembre.*

Gli Emi e Rmi signori Cardinali si recarono sabato scorso alla Ven. Chiesa di S. Marcello dei RR. PP. Serviti per assistere, giusta il costume, alla solenne Messa che ivi si celebra per la festiva ricorrenza dell' Esaltazione della SSma Croce, glorioso vessillo della nostra Redenzione.

La Messa fu pontificata dall' Illmo e Rmo Monsig. Castellani, Vescovo di Porfirio e Sagrista di Sua Santita'.

Gli Emi e Rmi signori Cardinali furono ricevuti, e dopo la funzione ringraziati, da S. E. Rma il sig. Card. Patrizi, Vicario generale di Sua Santita' e Protettore della Ven. Confraternita del Crocifisso ivi istituita.

PARTE OFFICIALE

SACRA CONGREGAZIONE DEGLI STUDI.

Circolare.

Illmo e Rmo Signore

Affinchè il decreto emanato dalla S. Congregazione degli studi nella generale adunanza del giorno 8 Agosto p. p. per ciò che concerne le antiche propine e le nuove tasse, non dia luogo ad incertezze, mi reco a premura di render note alla Signoria Vostra Illma e Rma le principali norme che dovranno regolarne la esecuzione. Tali norme, che la stessa Sagra Congregazione ebbe cura di stabilire, e che la Santità di Nostro Signore si è degnata di confermare, sono le seguenti.

1. La tassa per l'ammissione alle Università dello Stato tanto di primo che di second' ordine resta fissata nell' annua somma di scudi sedici per gli studi teorici di qualunque facoltà; e di scudi otto annui per le scuole pratiche.

2. Andranno soggetti alle medesime tasse anche quei giovani che si applicheranno a taluno dei suddetti studi fuori delle Università presso scuole pubbliche, o privati Istitutori, qualora siano autorizzati a questo genere d' insegnamento dalla S. Congregazione degli studi.

3. Le tasse anzidette dovranno pagarsi dagli studenti al principio di ciascun anno del corso scentifico nel momento che verrà loro consegnata la pagella di ammissione, nè per qualsivoglia titolo o causa potranno giammai ripeterle.

4. In conseguenza, anche quegli studenti i quali conseguiranno le lauree di onore o di premio non godranno della totale o parziale esenzione delle tasse loro accordata dagli articoli 217 219 della Bolla Q. D. S., ma invece si darà loro, unitamente al diploma, una medaglia d'oro del valore approssimativo di scudi 60 nel primo caso e di scudi 40 nel secondo.

5. Rapporto agli studenti, i quali non siano in grado di sottostare al pagamento della tassa prescritta, la S. Congregazione condiscenderà ad esentarneli, quante volte alle prove di vera povertà aggiungano quelle di avere ritratto un singolare profitto dagli studi precedenti, giusta le norme da stabilirsi dalla stessa S. Congregazione.

6. Le tasse in discorso, dovendo principalmente servire a dare un equo indennizzo ai Collegi Universitari per l' abolito dritto delle propine nel conferimento dei gradi, delle lauree e delle matricole, si esigeranno nelle Università a cura di coloro che sopraintendono alla economica amministrazione delle medesime, e nelle scuole pubbliche e private fuori delle Università, da coloro cui il Vescovo Diocesano, al quale spetta di dare la pagella di ammissione, crederà di commettere questo incarico; e qualora il Vescovo non ami di assumere questa ingerenza, da coloro che verranno all' uopo destinati dalla Sagra Congregazione.

7. Il pagamento delle tasse nella misura prescritta dall' articolo 1 comincerà ad avere effetto coll' imminente nuovo anno scolastico 1850 in 51, anche rapporto a quei giovani che esaurirono parte del loro corso scentifico negli anni antecedenti.

8. Tali giovani però non saranno immuni dallo sborso delle consuete propine pei gradi e lauree che debbono tuttavia conseguire, se non per quella somma che si troveranno di aver pagato fino al termine del loro corso, sia per questo stesso titolo, sia per l' altro della nuova tassa di ammissione.

9. Nulla s' intende innovato rapporto a quegli studenti che, avendo ottenuta negli anni precedenti la laurea dottorale Medica, Chirurgica, o Filosofico-Matematica, resti loro non più che a compiere lo studio pratico per abilitarsi alla relativa Matricola di libero esercizio.

10. Inoltre le antiche propine sono provvisoriamente conservate a carico di tutti gli altri, i quali dopo la pubblicazione di queste nuove disposizioni, per trovarsi di aver già compito il corso scentifico, o per altra causa qualunque, come sarebbe nei casi contemplati negli articoli 231, 232 e 233 della Bolla Q. D. S., verranno ammessi agli esperimenti, senza aver pagato la nuova tassa.

11. Le propine conservate in via provvisoria nei precedenti articoli 8, 9 e 10 si esigeranno a cura di coloro, che sono incaricati dell' esigenza della nuova tassa, come all' articolo 6.

Nel comunicare alla V. S. Illma queste disposizioni del S. Consesso, perchè le servano di regola, con sensi di distinta stima mi confermo

Di V. S. Illma e Rma.

Dalla Segreteria della S. Congregazione degli Studi.
Roma 10 Settembre 1850.

Servitor vero
C. CARD. VIZZARDELLI.
A. Capalti *Segretario.*

Circolare.

Illmo e Rmo Signore

Se è cosa sommamente utile e ragionevole che l'adito allo studio delle scenze superiori resti ognora aperto a coloro, dei quali può nudrirsi fondata speranza che saranno per coltivarle con frutto; è per contrario cosa disdicevole e perniciosa che quei giovani si diano a percorrerle, cui la mancanza di sufficenti studi preliminari forma insuperabile ostacolo a potervisi applicare con vero profitto. Di ciò appieno convinta la S. Congregazione degli Studi, quantunque abbia in ogni tempo richiesto per l'ammissione dei giovani alle Università che dessero saggio del loro profitto negli studi precedenti; vedendo tuttavia che i mezzi a tale uopo prescritti addivennero, dove per una, dove per l'altra ragione inefficaci, nella generale adunanza del giorno 8 Agosto pross. pass. tornò a volgere la sua attenzione su questo argomento, e, visti gli articoli 152, 153, 154, 203 della Bolla Q. D. S., adottò in proposito alcuni salutevoli provvedimenti, cui la Santità di Nostro Signore PIO PP. IX. essendosi degnata di confermare, si dà carico il sottoscritto Cardinale Prefetto della suencomiata S. Congregazione di recarli a pubblica notizia.

Ha pertanto ordinato la S. Congregazione:

1. Che niuno possa ricevere le pagelle di ammissione allo studio delle facoltà superiori, nè ispirare in qualunque di esse al conseguimento dei gradi, delle lauree e delle alte matricole, se non avrà prima compito il corso di umane lettere principalmente latine, e di Filosofia elementare consistente nella Logica, Metafisica, Etica, Fisica ed elementi di Algebra e Geometria, e se inoltre non avrà dato saggio di bastevole profitto nell'uno e nell' altro corso per mezzo di un esperimento speciale.

2. Che tanto per l'esperimento di belle lettere, quanto per l'altro di Filosofia, debbano deputarsi quattro esaminatori a senso dell' art. 152 della Bolla Q. D. S.

3. Che ciascuno dei suddetti esperimenti debba farsi come a voce, così in iscritto, senza sussidio di libri, ed a termini dei programmi da pubblicarsi dalla S. Congregazione.

4. Che la prova dell' abilità del candidato in qualunque degli esperimenti suddetti debba risultare dalla maggioranza dei voti favorevoli presso scrutinio segreto.

5. Che non possa tener luogo dell' uno e dell' altro esperimento il semplice grado di baccellierato in Filosofia ottenuto in antecedenza, ma solamente un grado di tal distinzione che presupponga di necessità un vero profitto, non meno nello studio di belle lettere Italiane e Latine, che nelle diverse parti della filosofia elementare.

6. Che ferme debbano restare in quanto all' ammissione degli studenti nelle Università tutte le altre prescrizioni in vigore, in quanto non viene ad esse derogato coi precedenti articoli.

Gli Eminentissimi Arcicancellieri e Reverendissimi Cancellieri delle Università dello Stato sono incaricati ciascuno per la sua parte d' invigilare alla piena osservanza di queste disposizioni.

Lo stesso incarico è affidato agli altri Vescovi dello Stato per quelle scuole private o pubbliche di alto insegnamento, che siano autorizzate e siano per autorizzarsi nelle loro Diocesi dalla S. Congregazione.

Nel dare di ciò comunicazione a V. S. Illma e Rma gode il Card. scrivente di ripeterle i sentimenti della sua stima la più distinta.

Di V. S. Illma e Rma,

Dalla Segreteria della S. Congregazione degli Studi.
Roma 10 Settembre 1850.

Servitor vero
C. CARD. VIZZARDELLI.
A. Capalti *Segretario.*

Circolare.

Illmo e Rmo Signore

La S. Congregazione degli studi, udito l'oracolo di Nostro Signore Pio PP. IX., ha stabilito che nel Novembre prossimo debba aver luogo l'apertura dell'Archiginnasio Romano, della Pontificia Università di Bologna, e delle altre Università dello Stato a forma della Bolla Q. D. S.

Nell'atto però che la S. Congregazione ha così disposto, non ha creduto giusto di rifiutarsi al voto di molte oneste famiglie, cui o il dissesto economico incapace di sopperire al mantenimento dei figli fuori di paese, o la memoria ancor fresca della corruttela che si tentò di spargere negli ultimi tempi fra la studiosa gioventù, fa desiderare che i loro figli abbiano modo di attendere allo studio delle facoltà superiori non lungi dalla sorveglianza paterna. Ha quindi decretato che nel prossimo anno scolastico 1850 in 51, nonostante l'apertura delle Università, proseguano ad aver forza, per quelli che vorranno profittarne, le disposizioni straordinarie adottate dal S. Consesso nell'adunanza generale tenuta in Portici li 14 Ottobre del decorso anno ed annunziate negli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 8. della Circolare N. 319. in data delli 23 dello stesso mese ed anno, salvo però quanto venne recen-

temente disposto col decreto 8. Agosto pross. pass. e relative Circolari.

Ad ottenere poi che nelle scuole dello Università non si rinnovino in qualche parte i disordini che vi dominarono negli ultimi anni, la stessa S. Congregazione ha stabilito che gli Eminentissimi Arcicancellieri e Reverendissimi Cancellieri debbano ricusare la pagella di ammissione a quei giovani, sebbene già inoltrati nel corso antecedentemente intrapreso, i quali non giustificheranno una condotta per ogni rapporto incensurabile. Ed affinchè gli Eminentissimi Arcicancellieri e Reverendissimi Cancellieri siano in grado di esaurire tale verifica prima dell'apertura delle Università, la S. Congregazione ha inoltre definito che le istanze coi documenti di buona condotta per chiedere l'ammissione debbano presentarsi loro non più tardi del giorno 20 Ottobre prossimo; qual giorno trascorso, siano ricusate.

Dopo ciò con sensi di distinta stima mi confermo.
Di V. S. Illma e Rma

Dalla Segreteria della S. Congregazione degli studi.
Roma 10 Settembre 1850.

Servitor vero
C. CARD. VIZZARDELLI.
A. CAPALTI *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Sotto gli auspicii lietissimi della festa della Natività di Maria Vergine, il dì 8 del corrente Settembre nella Chiesa di Santa Maria d'Araceli, è avvenuta allegrezza nuova nella Serafica Famiglia di S. Francesco di Assisi. I Religiosi solennizzarono il possesso del governo del loro Ordine, al quale, per autorità di Breve Pontificio del felicemente Regnante Papa PIO IX, venne assunto il P. Rmo Venanzio da Celano, già in Roma e fuori notissimo Procuratore Generale della Riforma: eletti ancora sì i dieci Definitori, e sì i due Procuratori Generali dell' Ordine e della Riforma (il primo P. Fulgenzio da Torino, il secondo P. Venanzio da Raiano), che tutti insieme formano il corpo supremo governante dell' Ordine medesimo.

Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinal Lambruschini, tanto benemerito e vigilantissimo Protettore di quest' Ordine de' Minori, siccome Protettore dello stesso Ordine, e per speciale delegazione Apostolica, in su le 9 e mezza antimeridiane del detto giorno si recò a quel Convento, solita residenza dei Ministri Generali. E ricevuto con le debite osservanze sin da piè della scala da' Superiori Generali scadenti, e da' nuovi non ancor pubblicati, attraversando, in due ale disposto, lo stuolo dei Religiosi, di tutt' i Conventi delle varie famiglie di Roma, con tal corteggio, e innanzi il Maestro di Cerimonie Monsignor Martinucci, si portò in Chiesa. E là adorato il Santissimo Sacramento, e quindi assiso in su l' Altare maggiore dell' augusto Tempio, alla moltitudine de' Religiosi e del popolo accorsivi, degnamente e autorevolmente, come e'suole, sermoneggiò del solenne atto non brevi, e tutte savie e paterne parole; le quali i Serafici udirono umilmente, e religiosamente accolsero nel loro cuore. Erano parole e sensi di Padre che udivano; e per novello Padre che loro si annunziava, cui riveriscono, ed hanno a riverire per sei anni siccome il Successore e l' Immagine vivente del lor santo Patriarca. Al certo in quegli instanti di devota ansietà facevano que' servi di Dio assai edificante spettacolo; Osservanti, Riformati, Superiori, Sudditi, giovinetti semplici, venerandi vecchi; la cui prospettiva più di rilievo eziandio acquistava, non che solo dalla varietà delle loro vesti, e de' volti, ma dal vedervisi in mezzo Religiosi riguardevoli d' altri Ordini, ed un Prelato Serafico (Vescovo di Sappa) Monsignor Severini; con attorno gente del popolo, che fuori del presbiterio chiudevano l'ampia schiera dei Minori, circondanti e ascoltanti l'Eminente Porporato. Il quale, fatto fine al discorrere, e ricevente di mano al Ministro Generale scadente Rmo Luigi da Loreto i sigilli dell' Ordine, dato a leggere ad alta voce il Breve Pontificio, li consegnò al nuovo eletto; che tosto con breve ed eloquente orazione latina rendendogli azioni di grazie, al suo cospetto, e di tutti i suoi confratelli, accettato il grave incarico, si protestò non tanto Superiore che Padre, non tanto Padre, che servo e ministro voler essere di tutta la Serafica Famiglia; e tutto di tutti; sollecito del bene e della grandezza dell' Ordine in servizio della Santa Madre Chiesa.

Alle quali (ed erano cordiali e veementi) parole conseguitò il festivo *Te Deum*, che cantarono ad una voce tutt' i lieti Religiosi; della cui semplice armonia parve empirsi di nuova maestà il gran Tempio, che alto ne rimbombava. E in fine benedetto con speciali orazioni il Successore del Patriarca de' poveri; il Porporato, contento dell' opera del suo amore e patrocinio verso sì buoni servi di Dio, concesso ai medesimi il nuovo lor Padre e tributargli in su l'altare i primi ossequi di obbedienza, via con i suoi si trasse in disparte; sinchè rallegrata in benigna conversazione in Convento la sua diletta Famiglia Serafica, con l'ampio corteggio da' Padri, e in mezzo sempre alle file dei Religiosi, benedettili se ne accomiatò lasciandoli liberi alla gioia che quel dì lor consentiva l' esultazione del novello lor Padre e Pastore.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 10 *Settembre.*

Un allagamento straordinario avvenne in Trani alle ore dieci p. m. del 26 del passato agosto. Le acque con impeto terribile inondarono i luoghi bassi della città, e specialmente verso la Chiesa di S. Francesco e la porta di Bacoglia. Il procaccio rimase sequestrato fuori in una taverna, e l' acqua alta dodici piedi invase molte botteghe e pubblici alberghi. I gemiti degli infelici, che vedevano la morte vicina, destavano la più alta commiserazione. Ma in sì grave sciagura molti generosi esposero la propria vita per salvare quella degli altri. Tra costoro si distinsero il giovane Ispettore di Polizia Sig. Spadea, il quale gittandosi in mezzo al torrente, e nuotando per più ore, liberò da sicura morte molti sventurati; il Tenente della Guardia di Pubblica Sicurezza sig. Albini, il Sindaco sig. Catino, ed il primo Eletto sig. Monetti. Quest' ultimo avendo udito che nell' albergo di Fiocco erano il Regio Procaccio ed alcune vetture di particolari, adoperò un battello, e facendo legare delle funi alle vetture, riuscì col battello a tirare tutto all' asciutto e così salvare alcuni individui, il Regio Procaccio carico di moneta e di molte robe di valore, e certe vetture di particolari piene di mercanzie. Con lo stesso mezzo nella stalla di Freda, ove l'acqua aveva affogati diversi animali, si giunse a salvare la vita ad un ciabattino di Bitonto, il quale afferratosi ad un alto cancello vedeva immineente il suo fine. Fu commendevole anche il coraggio delle Guardie di Pubblica Sicurezza Raffaele Campanella, Giuseppe Zito e Francesco Giorgola, i quali si gittarono nelle acque dell'alluvione per salvare la vita a molti che erano nell' estremo pericolo. Nè bisogna passar sotto silenzio gli altri componenti la Guardia di Pubblica Sicurezza Nicola Stella e Raffaele Greco Caporali, il Guardia di 1 classe Giovanni Abbattista, ed i Guardia di 2 classe Oronzo Sforza, Agostino Sacchitelli, Vincenzo Bonora, Loreto Colonnello e Domenico Costantino, non che il Commesso di Regia D. Giuseppe Magredima, i quali disprezzando ogni perigliо, accorrevano ovunque il dovere li chiamava, rincorando tutti, e mantenendo la più perfetta tranquillità. Da ultimo non deve trasandarsi, che piangendo una madre la perdita di una ragazza di anni dieci, che il torrente avea trasportata in mare, con somma consolazione la vide ritornare tra le sue braccia per le generose cure di un marinaro, il quale l' avea salvata e condotta in propria casa per ristorarla.

Nella sera stessa caddero delle acque a dirotto nel sobborgo di S. Sebastiano, Comune di Andria; ma non essendo giunte le acque a sormontare i ponti, si scaricarono nei sottoposti ortalizi, producendo solamente spavento e costernazione negli abitanti, che vennero calmati dalle Autorità Locali e dalla pubblica forza, che accorsero ovunque il bisogno lo chiedeva.

Un forte uragano imperversò in Andria nel tempo stesso che in Trani e fece molti guasti nel rione S. Angelo. Il Sindaco, il 1 Eletto, il Sotto-Capo Urbano, tre Guardie di Pubblica sicurezza, e molti urbani si distinsero per l' operosità che mostrarono in quella emergenza. Tra gli altri il Guardia di pubblica sicurezza Felice Pasculli pose più volte a repentaglio la propria vita per salvare quella degli altri. Si adoperarono anche molti operai, per preservare dagli effetti del disastro le persone e le robe, che trovavansi nelle case, di cui una ruinò del tutto.

Non fu meno spaventevole la bufera, che si addensò sul Comune di Carpino nel mattino del 27 agosto ultimo. Le acque trabboccando per una contrada, resente l' abitato, produssero immenso danno alle campagne. I terreni a pendio furono talmente danneggiati da non potersi più per molti anni prestare alla coltivazione. Il canape, le patate, le viti, gli olmeti, la mobilia dei casini furon portati via dall' impetuosa corrente. Il ponte impiantato sul torrente, nel luogo detto Vallone, dell'altezza di palmi 43 e mezzo, fu trasportato dalle acque, che lo superavano di cinque palmi. Spavento immenso vi fu tra coloro che erano in campagna, ma non ebbesi a deplorare se non la morte del solo contadino Angelo Russo, il quale trovossi estinto in un territorio denominato Postromelo.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

PALERMO 7 *Settembre.*

S. M. il Re N. S. con venerato Decreto del 21 p. p. agosto dato in Napoli, si è graziosamente degnato di commutare in 7 anni di ferri la pena di morte inflitta dal Consiglio di guerra subitaneo della provincia di Trapani ai 30 aprile del corrente anno a Pietro di Fresco di Palermo, domiciliato in Caltagirone.

(*L' Araldo.*)

CIMINNA.

La mattina del dì 27 del testè passato agosto, un'ora circa dopo fatto giorno, s'intesero in Ciminna tre forti scosse di tremuoto precedute da una specie di esplosione: dopo quasi altre ora, altre due scosse, leggere ambedue dietro alle prime. Non erano trascorse 4 ore dalle prime, che una forte detonazione precedette una novella scossa, la quale fu tanto terribile da far suonar le campane dell'orologio della piazza, battute dai martelli. Nessuna sventura si ebbe a deplorare, e, in mezzo l' angoscia naturale in simili tremendi avvenimenti, la popolazione tutta ricorse con fervore di preghiera al Cielo, per impetrarne la misericordia e lo aiuto. — Il movimento sembrò spinto da nord-nord-ovest. La durata non si potè precisare.

(*L' Araldo.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 9 *Settembre.*

La disgrazia dell' inondazione che percosse coi suoi indefinibili danni gli abitanti della provincia bresciana eccitò in ogni ordine di persone della nostra Milano una mutua gara di concorrere al sollievo di tanta indigenza; di maniera che ieri, sebbene giorno di grande solennità per cui sono proibite le recite teatrali, l' I. R. Luogotenenza per causa così umanitaria accordò dietro domanda ad 8 teatri, 4 diurni e quattro serali, una rappresentazione a beneficio delle vittime dell' inondazione. Quantunque finora non ci sieno noti gl' introiti di tutti gli 8 teatri, sappiamo però che quello di Carcano, essendo stato il viglietto d' ingresso ad un fiorino, risultò, dedotte le spese, di austriache L. 3,165. 60 compreso un generoso dono di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, il quale, essendo nella notte di partenza per Verona, non potè intervenirvi in persona.

(*Gazz. Uffic. di Milano.*)

PAVIA.

Siamo lieti di poter annunciare che le sventure di Brescia trovarono nella nostra città sentimenti di vera commiserazione. La colletta già da qualche giorno aveva raggiunta la non lieve somma di L. 13,500. Faremo a suo tempo conoscere l'ammontare definitivo colla pubblicazione di regolare elenco.

(*Gazz. di Pavia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 5 *Settembre.*

CONSIGLI GENERALI.

Cotes-du-Nord. — Il Consiglio generale risolve negativamente la questione della revisione.

Aisne. — Il Consiglio (come già abbiamo detto) emette il voto per la revisione sulla proposta del sig. Caudron, ma aggiunge nella sua proposta alle parole che *la Costituzione sia riveduta*, le seguenti: *nelle forme e nei termini ch' essa prescrive.*

Basse-Alpi. Seduta del 29. — Il Consiglio emette un voto favorevole alla revisione della Costituzione.

Cher. Seduta del 1 settembre. — Il Consiglio con 16 voci contro 6 emette il voto che la Costituzione sia riveduta secondo le forme e nei termini voluti dalla Costituzione.

Eure. Seduta del 30. — Il Consiglio generale raccomanda all' Assemblea nazionale di provocare regolarmente nell' ultimo anno della legislatura attuale la revisione della Costituzione.

Gers. Seduta del 30. — Il sig. Laterrade presenta la proposizione, motivata al solito sugl' interessi dell' agricoltura e del commercio, che la revisione abbia luogo nei termini prescritti, o secondo le forme prevedute dall' art. 111 di questa stessa Costituzione.

Loiret. Seduta del 2. — Il signor Petit propone un progetto di deliberazione in questi termini. Il Consiglio visto l' art. 111 della Costituzione emette il voto che la Costituzione sia riveduta il più presto possibile nei termini e secondo le forme ch' esse prescrive. Questa proposizione, che solleva una specie di tempesta, è rimandata ad una commissione speciale ad onta dell' opposizione di alcuni membri.

Var. Seduta del 28 — Questo consiglio invece di proporre la revisione della Costituzione propone l' abrogazione della legge elettorale del 31 maggio che dimezzava il suffragio universale.

Landes 30 — Il consiglio generale ha emesso il seguente voto.

Il mantenimento dell' ordine e della stabilità del paese volendo la revisione della Costituzione, il consiglio generale esprime il voto che l'Assemblea legislativa s'occupi della quistione della revisione nel principio del 3 anno dei suoi poderi.

Alta-Saone. — Il consiglio generale ha formulato così il suo voto di revisione.

Esprime il voto che in previsione degli accidenti dell' avvenire, la maggioranza dell' assemblea resti strettamente unita, che l' armonia non cessi mai di regnare tra i poteri dello stato per giungere, conforme alla legge, alla revisione della Costituzione.

Seine e Marne — Il Consiglio convinto essere urgente di fortificare le guarentigie d' ordine, di sicurezza e di stabilità di cui la Francia sente sempre più il bisogno;

Pieno di confidenza nel patriotismo provato e nell' armonia dei grandi poteri dello stato;

Emette il voto di vedere effettuare, con una revisione prossima della Costitozione, le modificazioni di cui la esperienza ha dimostrato la necessità.

(*F. F.*)

Si riportano i principali brani dell' articolo del Débats, *in data 5 Settembre, su i funerali all' ex-Re Luigi Filippo.*

Siamo stupiti dal carattere grave ad un tempo e semplice che ebbero in Clermont le esequie di Luigi Filippo, e degli omaggi religiosi che si sono in Francia renduti alla sua memoria. In Parigi, in Amiens, in Versailles, in Nevilly sono state celebrate Messe in suffragio dell'ex-Re innanzi una grande moltitudine di fedeli. Il Duca di Bordeaux in Wiesbaden ha fatto celebrare un funerale, al quale ha egli assistito con tutti i Francesi venuti dalle rive del Reno. Siamo commossi di quest' omaggio che il Duca di Bordeaux ha reso al suo augusto congiunto, ed osiamo dirlo questa pia sollecitudine riunirà forse tutti i progetti dei vari partiti. I Principi della casa di Borbone si facciano ispirare dai loro sentimenti, il che sarà assai meglio della mediazione degli uomini di stato.

Il carattere grave e semplice de' funerali di Clermont, e l'esequie celebrate in Francia e fuori in onore di lui, hanno secondo noi un profondo senso di verità, e per ciò il vogliamo notare. Sì, egli è verissimo che in Clermont nulla si è dato alla pompa e al ceremoniale. Non si è preteso fare un Monarca morente alle Tuilleries di un Re morto in un immeritato esilio. Il sentimento della ingiustizia della sorte, la speranza di un miglior avvenire, la coscenza di un grande paese, il quale tanto più richiamava il suo re quanto meno aveva saputo difenderlo, il dolore di tante anime generose e di tanti ingegni illuminati i quali eternamente rispetteranno il nome del re Luigi Filippo, la memoria del più grande regno liberale, che nel nostro secolo abbia veduto l'istoria, ecco la pompa mortale dell'esequie del re. Qual'etichetta o ceremonia vi si sarebbe potuto aggiungere? Che cosa avrebbero detto gli emblemi? Valgono assai più queste commozioni e questi sentimenti.

La stessa verità semplice e grave si è osservata in Parigi. Non si sono vedute vane ceremonie, o meschine proteste: abbiamo pregato Iddio in comune per un re, che Iddio solo sa il motivo, per cui lo colpì. Il giorno in cui il re è caduto, il paese s'intese scosso profondamente. Prima cagione di simpatia.

Dopo questo giorno fatale il re ha sopportato l'esilio con costanza e grandezza: è morto con pazienza, con semplicità, con dolore richiamando la Francia, non già lamentandosene. La sua famiglia è riunita oggi quasi tutta intorno a lui, e diremo volentieri sotto la invocazione di una madre cristiana la quale sa esserle permesso di non dare a Dio que'sentimenti che possono consolare e sostenere una famiglia; questa famiglia veglia oggi sulla tomba del suo padre, mostrando uno spirito di fedeltà e di unione, che perpetua e personifica fino nell'esilio la monarchia di Luglio.

Ecco i più toccanti esempi che abbiamo voluto benedire colle nostre preghiere a piè degli altari. Anche nella commozione che sentiamo tutto è semplice e vero; nulla è calcolato, nulla fa travedere lo spirito di partito. Perciò stimiamo grandemente gli omaggi renduti al re, ed abbiamo qualche compiacenza in dire che per una specie di accordo permanente e di naturale simpatia fra la famiglia reale d'Orleans e il paese non evvi più nè pensiero di etichetta nei funerali di Clermont, nè pensiero d'intrigo nelle messe di Parigi, di Versailles, di Amiens. (*Debats.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 5 *Settembre.*

Ieri a un'ora pomeridiana il barone Haynau, accompagnato dal suo aiutante e dal suo interprete, si recò a visitare la fabbrica di birra dei signori Barclay e Perkins. Il generale venne presentato dal barone Rothschild, amico di casa, e secondo l'uso scrisse il suo nome nel libro dei visitanti. Questo bastò per far conoscere agli operai e agli impiegati dello stabilimento chi fosse quel signore, e da un certo sordo bisbiglio si poteva capire che spirava cattiv'aria. Ma il generale sembrò prestarvi poca attenzione, quantunque questo romorio fosse veramente il foriere di una tempesta che doveva cadere addosso a lui e a chi l'accompagnava.

Essi infatti furono assaliti con tutti i proiettili reperibili, e solo dopo molti sforzi e coll'aiuto della polizia il generale potè sfuggire alla folla perseguitante, e risparmiarsi peggiori trattamenti. Dopo essere rimasto qualche tempo a George Jun Bankside, ove erasi ricoverato, gli fu dato di traversare il fiume in uno stato miserando cogli abiti laceri e col corpo coperto di contusioni. (*Morning Post..*)

— Un altro foglio racconta la cosa in questo modo. Nello stabilimento del sig. Barklay, il maresciallo Haynau fu insultato e maltrattato nel modo più brutale. Si cominciò col gettargli della paglia e del fango sulla testa e in viso, e con un pugno gli cacciarono il cappello negli occhi. Indi fu ballottato da ogni parte, e un individuo, presagli in mano la barba, cercava di tagliergliela. Quelli che accompagnavano il maresciallo furono ugualmente maltrattati, ma opposero una vigorosa difesa, e riuscirono a sortire dalla corte delle birrerie. Là però si videro circondati da 800 almeno individui che si gettarono con accanimento sul maresciallo, ballottandolo e tirandogli i suoi baffi lunghi eccessivamente. Respingendo come meglio potè gli aggressori, il maresciallo si salvò in George Public Rouse.

I signori Barkley fecero sospendere tutti i lavori finchè siano conosciuti gli orditori dell'attacco. Il maresciallo si era presentato con una lettera di raccomandazione del barone Rothschild.

— Ecco ora alcuni particolari riferiti da altri giornali.

Il maresciallo ricoperto di fango nella birreria di M. Barclay e C., vedendo che alcuni individui si disponevano a scagliarglisi sopra, si mise a correre per la strada verso Banck Side seguito da una folla immensa, composta d'uomini della birreria, e d'altri individui, portanti arnesi d'ogni specie. Cotesta gente inseguiva a morte il maresciallo, che senza prender fiato corse fino a George public Rous, dove trovata una porta aperta vi si precipitò, e salita velocemente la scala si ricoverò in una camera da letto con grande sorpresa di madama Beufield, padrona dello stabilimento, cui disse il suo nome, e la cagione della sua fuga.

La folla lo aveva inseguito fino alla porta, riclamandolo con altissime grida. La casa ha molte porte, per buona fortuna del maresciallo la folla non potè aprire quella della camera dove s'era nascosto. Vedendo che la folla ingrossava ogni momento, ed ognor più minacciosa, madama Beufield cominciò a temere per la sua casa, e per la vita del maresciallo. Essa mandò per la polizia di Southwark. L'ispettore Squires giunto sul luogo con un distaccamento ebbe a durar molta fatica per disperder la folla, e per cavare il maresciallo dalla casa. Si fece calare precipitosamente in una barca, e fu condotto a Somerset House tra lo schiamazzo popolare. M. Barclay indignato della condotta de' suoi operai promuoverà una rigorosa inchiesta sulle cause di queste violenze.

(*Morning Chronicle.*)

— Si legge nel *Sun* del 4:

Il *Black-Eacle* (Aquila-Nera), yacht dell'ammiragliato, partirà domani mattina di buon'ora per Cherbourg, colla direzione dell'ammiragliato che, al suo ritorno, visiterà le isole del Canale. Il battello a vapore *Lightning* condurrà domani mattina, a Cherbourg, gli ammiragli sir Thomas Cochrane, sir Ch. Napier, sir G. Seymour, ec. Il battello a vapore *Fire-Queen* condurrà a Cherbourg 45 persone. Il yacht il *Portsmouth*, e i due battelli a vapore il *Lindsay* e l'*Albert*, si recheranno a Cherbourg con un gran numero di persone di Portsmouth, soprattutto ufficiali della marina inglese.

SASSONIA

DRESDA 28 *Agosto.*

Il *Giornale di Dresda* pubblica la seguente nota del ministro degli affari esteri di Sassonia, in risposta alle proposizioni fatte dalla Prussia riguardo al modo di rattifica del trattato di pace fra la Danimarca e la Prussia.

« Il signor conte di Galen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia comunica al Governo del re, col mezzo di una nota del 27 di questo mese, un dispaccio circolare del Governo Prussiano del 24 stesso mese, in cui, per allontanare le obbiezioni mosse fino ad ora contro la rattifica, nella forme primitivamente da esso proposta, del trattato di pace conchiuso dalla corona di Prussia in nome della confederazione germanica, egli propone attualmente un doppio modo di rattifica.

Questo nuovo progetto reca, che S. M. il re di Prussia sia investito dei pieni poteri di tutti i membri della confederazione germanica, per ratificare il trattato in nome della confederazione germanica ed in nome proprio, oppure, che la commissione centrale federale che ancora esiste in Francoforte, col consentimento tacito dei Governi tedeschi, sia munita da tutti i Governi della confederazione dei pieni poteri necessari per rattificare il trattato in nome della confederazione dopo di averlo esaminato.

Il Governo sassone espose lungamente in un dispaccio trasmesso al Governo prussiano ed agli altri membri della confederazione la sua opinione sulla rattifica in discorso: il sottoscritto ha l'onore di annetterne una copia e di pregare il sig. ministro a voler prenderne in considerazione il contenuto.

Un apprezzamento imparziale delle ragioni che vi sono indicate farà comprendere al Governo prussiano, che questo nuovo duplice modo di rattifica non dissipa le difficoltà che il Governo sassone aveva mosso contro la rattifica. Alcune fra queste difficoltà concernevano la forma, altre il tenore materiale della pace, e l'allontanamento dei pericoli che potevano derivarne per l'Alemagna, e per l'Holstein, paese confederato.

Siccome queste difficoltà si riferivano anzi tutto al diritto federale esistente, il Governo sassone, il quale non si era creduto autorizzato a rattificare unilateralmente un trattato di pace conchiuso in nome della confederazione, non si crederebbe maggiormente autorizzato ad accordare ad un membro della confederazione i pieni poteri necessari per rattificare questo trattato in nome della confederazione.

Egualmente non può accordare simili pieni poteri alla commissione provvisoria, che presentemente dirige i pubblici affari in Francoforte: è vero, che questa commissione esiste tuttora, ed il Governo sassone non lo contesta, atteso che i Governi della confederazione devono riconoscere con gratitudine, che questa commissione abbia continuato ad amministrare gli affari più urgenti, quelli in particolare che riguardano l'amministrazione della proprietà federale. Ma, riguardo alla sua esistenza legale, come organo della confederazione instituito in virtù della convenzione del 30 settembre 1849, ed investito delle attribuzioni del piccolo consiglio, essa cessò il 1 maggio di quest'anno.

Se dunque i Governi tedeschi volessero conferire a questa commissione, che esiste ancora di fatto, i pieni poteri a fine di esaminare e di rattificare il trattato in discorso, e delegarne perciò le attribuzioni del piccolo consiglio e dell'Assemblea plenaria, opererebbero al rovescio di tutte le clausole formalmente stipulate quando s'instituì questa commissione federale del diritto federale, ed incontrerebbero difficoltà assai più gravi che non troverebbero scegliendo la via additata dal Governo sassone, e che consiste nel fare che il piccolo consiglio deliberi intorno al trattato, e si venga alla votazione nell'assemblea plenaria, e ciò in virtù di pieni poteri speciali.

L'uno e l'altro modo di rattifica, proposto dal Governo prussiano, non fanno sperare un pratico risultamento qualunque. Nel nostro dispaccio, conforme a quello che ci sembrava intorno alle mire dei vari Governi della confederazione, noi osservammo che una parte dei membri di quest'ultima non avevano l'intenzione di rattificare senza modificazioni il trattato di pace, per quello particolarmente che spetta all'articolo 4. Per questa divergenza di opinioni, il solo mezzo di pervenire ad una risoluzione alla quale in modo indipendente possano concorrere tutti i membri della confederazione, è quello di discutere il trattato in comune.

Le difficoltà mosse dal Governo sassone acquistano un maggior grado di gravità, se si ha riguardo alle conseguenze materiali della pace. Le apprensioni che egli manifestò relativamente all'art. 4 del trattato di pace, le ragioni che produsse in favore della necessità di una intervenzione energica di tutta la confederazione, sembrano troppo giustificarsi dai casi recenti dei ducati: e se il Governo sassone insiste vivamente su questa necessità, non per questo ei crede di meritare il rimprovero di condurre in lungo quest'affare.

Il sottoscritto scorge con piacere da una nota ulteriore del conte di Galen del 27 di questo mese, e dall'annessavi copia del dispaccio del ministro britannico a Berlino del 4, che i negoziatori Danesi, sulla base dell'art. 4 del trattato di pace, riconobbero l'obbligo nel re granduca di ricorrere all'intervento della confederazione germanica prima di usar mezzi di rigore contro l'Holstein.

Ma, perchè questa promessa possa effettuarsi, perchè essa giovi all'Alemagna ed all'Holstein, è assolutamente necessario, che la confederazione agisca a guisa di una comunità di Stati, e che essa spieghi altrettanto di energia per costringere l'Holstein a rientrare sotto l'autorità legittima, come per tutelare i diritti di quest'ultimo rimpetto alla corona di Danimarca. Il Governo sassone confida, che questi riflessi e questi voti saranno appoggiati dal Governo prussiano, ed intanto gli esprime la sua gratitudine, perchè grazie alla sua mediazione si presero concerti a fine di prolungare il termine prefisso alla ratifica della pace.

Il sottoscritto invita il conte di Galen a voler recare queste osservazioni a cognizione del suo Governo, ecc.

Dresda il 29 luglio 1850.

Firm. De Beust ».

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 6 *Settembre.*

L'*Austria* toglie dai fascicoli doppi 10 ed 11 delle comunicazioni sul commercio, industria e mezzi di comunicazione, che vedranno la luce nell'ottobre p. v., alcuni quadri tabellari, a tenore dei quali la lunghezza delle strade ferrate che trovavansi in attività alla fine del 1850 nell'Impero d'Austria, ammontava a 398 miglia. Di queste 41 miglio e tre quarti sono strada ferrate a cavalli e le altre 256 miglia ed un quarto sono strade ferrate a locomotive. Fra le strade a cavalli appartengono a privati 15 miglia e tre quarti e fra quelle a locomotive 81 miglio; il rimanente è composto dalle strade ferrate dello Stato. Sono dietro a costruirsi i seguenti tronchi di strade ferrate dello Stato; da Aussig sino ai confini della Sassonia, miglia 4 5|8; da Verona a Treviglio, miglia 17; da Gloggnitz a Murzzuschlag, miglia 6 3|8; da Verona a Mantova, m. 5; da Lubiana a Trieste m. 18|8; da Oravitza a Baschiach, m. 9; totale, m. 60 2|4.

— Viene scritto alla *Neue Zeit.* (Era nuova) dalla Galizia in data 1 settembre: La querela tante volte ripetuta dai giornali intorno gli atti di pubblica violenza, della quale i contadini della Galizia si sono resi più volte colpevoli verso i loro padroni di prima è stata presa in considerazione dall'alto: essendo che per impulso del ministero dell'interno la corte superiore di giustizia ha emanato un ordine ai rispettivi giudizi penali di trattare le usurpazioni nei diritti di proprietà sempre più cresciuti dall'anno 1848 in poi, operate con violenza dai contadini della

Galizia a danno dei loro padroni di una volta, di trattarle, cioè, con tutto il rigore della legge, e di sollecitare al più presto possibile l'evasione di qualunque processo di tal natura.

— Nel mese scorso di agosto fu compiuto dalla commissione per l'esonero del suolo lo sgravamento di 121 domicii. Quest'energica operosità della commissione fa sperare, che in poco tempo il suo benefico effetto sia esteso a tutto il paese collo sgravio dei terreni che ancor rimangono.

— Gli ultimi ragguagli che abbiamo da Praga, e che vanno dal 25 agosto fino al primo del corrente settembre circa lo stato del cholera tra quella popolazione, sono del seguente tenore: In questo periodo di tempo si ebbero altri 30 nuovi casi di attacco, che con gli altri rimasti in cura dai giorni antecedenti formano assieme la somma di 42 individui cholerosi. Di questi soltanto 7 ebbero l'esito felice di risanare, presso 17 si rese vano ogni tentativo di salute, e finirono con la morte, e gli altri 18 restarono sotto cura in istato più o meno pericoloso. Tra i suddetti nuovi ammalati sei vennero portati all'ospitale appartenenti al contado.

La Commissione sanitaria della Bassa Austria pubblica un rapporto sullo stato del cholera. Nella settimana dal 24 al 31 agosto, s'ebbero 264 casi; i quali, cogli ammalati precedenti, formarono un numero totale di 389: di questo, 124 guarirono, 100 morirono, mentre 165 sono ancora sotto cura medica. Durante l'attuale epidemia in Vienna, si ebbero 1019 ammalati, 422 guariti 432, morti. Il cholera si manifestò anche nei Capitanati del Circolo di Klosterneuburg Wieuer-Neustadt, Neukirchen, Hietzing, Oberhollabrunn, Grossenzensdorf e Korneoburg. (*F. T.*)

ALTRA DEL 7.

Sembra che sorga una nuova difficoltà nella questione Germanica, per parte della Baviera. Il Gabinetto di Monaco attraversando sotto mano la convocazione della Dieta avrebbe dichiarato con una nota diretta a tutti gli Stati della Germania, ch'egli non approverebbe nulla che non fosse perfettamente conforme all'atto del Congresso di Vienna, e ai trattati. Si pretende che il motivo di questa precauzione della Baviera, provenga dal timore che avrebbe concepito di veder l'Austria e la Prussia venire ad un accordo sacrificando i diritti dei piccoli Stati. Crediamo che il Gabinetto di Monaco abbia avute bastanti prove della lealtà e della franchezza dell'Austria, perchè gli sia d'uopo ricorrere a simili sutterfugi. Egli sa quale fu sempre il pensiero dell'Austria rapporto alla riorganizzazione della Germania, e non può quindi a meno di non voler disconoscere questo pensiero, supporle dei progetti contrari ai trattati, e agl'interessi generali. Noi respingiamo egualmente l'opinione di quelli che pretenderebbero che lo scopo celato di tali difficoltà, fosse per la Baviera il suo ingrandimento dal lato di Baden.

— La riunione di molti fuggiaschi politici in Costantinopoli, fra' quali vi sono anche degli individui pericolosi, costrinse il Governo ottomano ad allontanare dalla Sublime Porta tutti coloro che non possono legittimarsi intorno la loro occupazione ed i mezzi di sussistenza. Secondo i rapporti del console generale austriaco una quantità di que' fuorusciti sono sudditi austriaci, per cui dicesi che dal Ministero dell'interno sia partito l'ordine alle Luogotenenze di non rilasciare passaporti per quei paesi senza le dovute cautele, e senza che i motivi del viaggio siano debitamente indicati.

— A tutto il 21 agosto p. p. l'importo capitale dei viglietti del Tesoro del Regno Lombardo-Veneto era di 4,189,905 nelle casse erariali, e di 60,240,095 in circolazione presso il pubblico. (*Corr. Ital.*)

TRIESTE 9 *Settembre.*

Fra i passeggeri giunti questa mane da Costantinopoli ed Atene col piroscafo *Germania* trovasi pure la sig. Luigia Ruttkay, sorella di Kossuth. Essa è la stessa che condusse al fratello a Kutahia nell'Asia minore i tre figli rimasti in Pest, e che la grazia sovrana permise fossero riuniti al padre. Questa signora era giunta in Atene col piroscafo francese, e dopo aver ivi scontata la quarantena s'imbarcò sul piroscafo *Germania*, onde far ritorno alla patria.

(*Oss. Triest.*)

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo li 23 Agosto:

Il numero dei giornali e di opere periodiche che che si pubblicano attualmente in Russia è di 154, delle quali 64 appariscono a Pietroburgo, 13 a Mosca, 5 ad Odessa, 22 nelle province del Baltico, e 50 nel rimanente dell'Impero.

Di questi 154 giornali e scritti periodici, 108 sono in russo, 27 in tedesco, 8 in francese, 5 in polacco, 3 in inglese, ed uno in italiano. (*Moniteur.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LONDRA 7 *Settembre.*

V'ha gran concorso d'inglesi a Cherbourg.

Non si contan meno di 40 Yatch inglesi entrati nel porto in un giorno. La maggior parte dei proprietarii di questi navigli ha ricevuto invito dai comandanti dei legni da guerra francesi, come Sir Ch. Napier, l'ammiraglio Cochrane, e gli altri ufficiali della marina inglese che gli accompagnavano. Passa un'intima relazione fra gli uffiziali della marina dei due paesi. (*Globe.*)

ALTONA 9 *Settembre.*

Ieri ebbe luogo un combattimento su tutta la linea, specialmente vivo esso fu sull'ala sinistra dell'esercito holsteinese. Dapprincipio quest'ala composta dei battaglioni 9 e 10 di fanteria e d'un battaglione cacciatori dovette ritirarsi presso a Suderstapel, ottenuto però un rinforzo respinse i Danesi sino al Treene. Essa fece in quest'occasione 58 prigionieri. Il centro degli Holsteinesi s'avanzò sino a Jagel e Breckendorf, però senza risultato. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 9 *Settembre.*

Sua Maestà l'Imperatore conferì a Sua Maestà il Re Ottone di Grecia l'Ordine del Toson d'oro.

— Ieri vi fu una grande parata sulle Glacis, ove S. M. l'Imperatore passò in rivista circa 20,000 uomini, dopo di che partì per la Boemia ove non si tratterrà che alcuni giorni. Dopo breve soggiorno in Vienna sembra peraltro che S. M. ripartirà pel Vorarlberg. (*Corr. Ital.*)

PARIGI.

DISPACCI TELEGRAFICI

Cherbourg 7 Settembre ore 9 e mezza.

Ieri mattina alle 9 il Presidente ha ricevuto tutte le autorità del dipartimento. Il ricevimento durò più di due ore. Tutti i *maires* vi si erano presentati premurosamente. Osservavansi in buon numero Inglesi di distinzione, giunti in Cherbourg sui bastimenti da diporto, che erano venuti a salutare il capo del Governo.

All'una il Presidente ha passato in rivista la guardia nazionale e le truppe della guarnigione, in mezzo ad un concorso di popolazione, venuta da tutte le parti del dipartimento, e fra le più calde acclamazioni.

Alle 3, meglio che 700 persone prendevano parte ad un banchetto offerto dalla città al Presidente. Al di lui arrivo e alla sua partenza, veniva salutato colle grida di *Viva il Presidente! Viva Napoleone!*

La risposta del Presidente al brindisi fattogli dal maire, fu seguita da applausi, diverse volte ripetuti.

(Il *Bulletin de Paris* dice che dopo questo discorso, scoppiarono unanimi grida di *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!*)

Cherbourg 8 Settembre a 7 e mezza di mattina.

Ieri mattina alle 9 il sig. Presidente visitò l'arsenale, e si fece render conto dei lavori che rimangono ad eseguirsi per terminare il porto.

A mezzo giorno s'imbarcò e recossi a bordo del *Friedland*. Tutti i bastimenti erano pavesati e salutarono colle artiglierie il Presidente. Le rive erano affollate di popolo. Dopo di avere successivamente visitati parecchi bastimenti, si recò sulla diga, di cui ammirò i giganteschi lavori. Salì quindi a bordo della *Minerve*, scuola de' cannonieri, ed assistè ad un tiro di cannone.

Alla sera la città gli offerse un ballo in una delle sale dell'arsenale decorata con molto gusto. V'erano parecchie migliaia di persone.

Il Presidente fu ricevuto da per tutto e all'arsenale e sulla nave e sulla diga ed al ballo da unanimi e vive acclamazioni. (*Patrie.*)

APPENDICE

Theologia moralis Universa in usum Clericorum Dioecesis Novariensis etc. etc. Auctore Petro Scavini etc. etc. Editio IV. — Novariae 1850.

È notissima agli amatori e cultori tutti delle sacre discipline la Morale Teologia, che Monsignor Pietro Scavina Canonico Preposto della Cattedrale di Novara, e Vicario generale di quella città e diocesi componeva ad uso di quel Seminario, compendiando quella ben vasta di S. Alfonso de' Liguori. Il lavoro dello Scavina non appena uscito in luce ebbe molti ed illustri encomiatori, fra quali il ch. P. Perrone della Compagnia di Gesù, che negli Annali Regiosi (Serie II. Vol. V.) ne inserì una copiosa filosofica analisi, facendone minutamente risaltare tutto l'intrinseco merito. Immantinente fu l'opera adottata per testo in vari altri Seminari, e nelle scuole di religiose corporazioni, ed in meno di quindici anni s'ebbe più edizioni di moltissimi esemplari.

La terza fatta nel 1847, venne dallo Scavina dedicata al regnante Sommo Pontefice PIO IX, di cui, insieme al ritratto riportò la venerata latina lettera che in data de' 7 aprile del medesimo anno, a gradimento dell'opera stessa degnò di trasmettergli. Anche la quarta ristampa ha non poche giunte, imperocchè l'autore ogni volta che l'ha riprodotta, non ha mai cessato di ritoccarla per portarla all'ultima possibile perfezione.

La suddetta terza edizione in 3 volumi in ottavo al prezzo di scudi 3 trovasi vendibile dal tipografo e libraio Marini in Via di Piè di Marmo, ove si prendono pure le associazioni per la quarta, di cui già si è pubblicato un volume al prezzo dire italiane 7 55.

L'Autore ha il diritto di proprietà letteraria garantito dalle vigenti convenzioni.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Reg. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza delli signori Luigi e Giuseppe Fratelli Giorgi Pierfranceschi di Mondavio, Diocesi di Fano, con benigno Rescritto del giorno 21 Luglio p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta alli medesimi ogni facoltà di amministrare, e far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Amministratore delli beni ereditari del defunto Gaspare Giorgi il sig. Mario Giorgi parimenti di Mondavio.

Roma li 14 Settembre 1850.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

L'Illmo e Rmo Monsig. Vicegerente, ossia il sig. Avv. Alfonsi Uditore nella causa fra Antonio Buzi, ed il sig D. Luigi Manni nell'udienza del giorno 26 Agosto p. p. ha pronunziato l'appresso Sentenza. — Sull'istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 8. Vista l'istanza suddetta. Vista l'istanza rinnovata. Visto ec. Ammette l'istanza con la condanna alle spese, che liquida in sc. 1 71 oltre ec. — Vincenzo Alfonsi Giudice Uditore. — Concorda ec. Si ordina ec. Dalla Cancelleria li 3 Settembre 1850. Filippo Ciccolini Not. S'inserisca a forma del disposto nel §. 483.

Achille Sironi Proc. Not.

Illmo sig. Avv. Lauri Assessore. Civ.

Ad istanza del signor Vito Enei, Negoziante dom. in Roma Via del Corso n. 301, rappr dal Proc. sig Gio. Batt. Ruggieri. — Si cita per affissione a forma del § 483 del vigente Reg. leg. e giud. il sig. Filippo Forcella d'incognito domicilio e dimora, per la seconda volta stante la di lui contumacia accusata con decreto di S. S. Illmo del giorno 12 Settembre corrente, a comparire alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 19 e baj. 46 all'istante dovuti per residuo e saldo di sc. 35 mutuatigli a forma delle prove di cui in atti, e per la qual somma di sc. 19 46 sia contro esso citato rilasciato l'opportuno ordine esecutorio, con la di lui condanna alle spese anche irrepetibili, e la Sentenza. *Cancelleria.*

Oggi 13 Settembre 1850 copia del presente atto è stata affissa alla porta dell'Uditorio a forma di legge. *A. Zecca Curs Civ.*

Gio. Batt. Ruggieri Proc. Rot.

Illmo Monsig. Ciulla Giudice Ecclesiastico.

Nella Causa al Prot. n. 292 del 1850 fra il Cav. Francesco Banchieri anche come possessore della Prelatura Banchieri e la eredità di Rosa Ricciotti Gio. Batt. Frattini acquirente dei fondi Campo la Noce, e Farnese posti nel Territorio dell'Anguillara ed erede iscritto sui medesimi, non che altri creditori iscritti parimenti sugli stessi fondi, sulla dimanda per facoltizzare l'Istante a ritenere la somma in pagamento dei Censi e frutti, ed ordinare il cancellamento delle ipoteche gravanti i fondi suddetti, dirigendo l'ordine pel medesimo al Conservatore delle Ipoteche di Roma dichiarando di pagare a qualunque altro creditore anteriore la somma di sc. 5060 prezzo di cui ec. — Visto ec. Considerando ec. Noi ed. Facoltizziamo l'Istante a ritenere la somma di sc. 5060 in deposito giudiziale, purchè nel termine di un mese dia sufficiente cauzione di restituirla a chi di ragione come verrà ordinato dalla Sentenza graduatoria. Ordiniamo il cancellamento delle ipoteche iscritte a forma dell'istanza e ne rilasciamo l'ordine esecutorio diretto al Conservatore delle Ipoteche di Roma. Dichiariamo che il prezzo è succeduto ai fondi alienati ed in esso trasferita le ipoteche sopra riservate. — Giudicato li 17 Luglio 1850. — Leandro Ciulla Giud. Eccles. — Si ordina e si comanda ec. S. Martorelli. Canc. Prot.

Si notifica anche per inserzione la presente Sentenza con intimo che la cauzione è stata prestata in atti della Cancelleria li 16 Agosto 1850.

Gio. Deromanis Proc. Rot.

Trib Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig Vincenzo Frontoni Possidente dom. entro il Palazzo di Firenze, rappr. dal Proc. sig Carlo Folchetti.

Si cita per la seconda volta il sig Casimiro De Dominicis d'incognito domicilio per affissione a comparire nella prima udienza dopo otto giorni, ed in seguito del decreto di contumacia del giorno 7 corrente, previa la revoca e riforma della Sentenza 30 Marzo 1849 dell'Assessore Vera sentirsi condannare solidalmente con la citata Persiani al pagamento di sc. 30 pigione decorsa a tutto li 6 Gennajo scorso anno, l'ordine esecutorio, e la condanna alle spese. — Affissa alla porta dell'Uditorio li 14 Settembre 1850.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Illmo e Rmo Monsig. Vicario Gen. di Palestrina

Ad istanza del sig. Agabito Coltellacci, Mercante Sarto, dom. in Palestrina, e rapp. dal Proc. sig. Igino Pinci. — Si cita per la seconda volta stante la contumacia allegata nella udienza del 12 Agosto p. p. il Rev. sig D. Antonio Lochmann d'incognito domicilio, e per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483 del vig. Reg. a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 6 per lavori e merci da Sarto, e forma de' documenti; e rilasciarsi all'effetto l'ordine esecutorio colla condanna alle spese, salvo ec. *Igino Pinci Proc.*

Illmo sig. Governatore di Palestrina.

Ad istanza del sig. Agabito Coltellacci Mercante Sarto, dom. in Palestrina, e rapp. dal Proc. sig. Igino Pinci. — Si cita per la seconda volta stante la contumacia allegata nella udienza del 14 Settembre corrente il sig. Pietro Novelli, già Brigadiere, d'incognito domicilio, e per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483 del vig. Reg. a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 27 85 valuta di lavori e merci da Sarto a forma de' documenti, e rilasciarsi all'effetto l'ordine esecutorio colla condanna alle spese, salvo ec. *Igino Pinci Proc.*

Illmo e Rmo Monsig Vicario Gen. di Palestrina.

Ad istanza del Rmo sig. Canonico D. Giuseppe Petruccini Possidente dom. in Palestrina, e rapp. dal Proc. sig. Igino Pinci. — Si cita per la seconda volta stante la contumacia allegata nella udienza del 12 Agosto p. p. il Rmo sig Canonico D. Guglielmo Guglielmi possessore del Canonicato di Massa Antica, d'incognito domicilio, e per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del § 483 del vig. Reg. a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 10 59 pensione a tutto li 28 Agosto p. p. a forma de documenti; e rilasciarsi all'effetto l'ordine esecutorio colla condanna alle spese, salvo ec.

Igino Pinci Proc.

Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza di Arcangelo Federici di Monte Rotondo. — Il giorno 26 Settembre corrente, alle ore 13 nella pubblica Depositeria di Monte Rotondo avrà luogo la vendita giudiziale di 5 poledri morelli, cioè tre di anni 3 e due carosi, a forma del verbale di esecuzione prodotto in atti li 15 Luglio p. p. in conformità di Sentenza resa dal Vice Governatore di Monte Rotondo li 27 Agosto p. p. e notificata li 5 Settembre corrente dietro rapporto fatto dal Perito, e depositato in Cancelleria li 24 Agosto suddetto. — S'inserisca a forma del §. 1270. *Giacomo Frosi Proc.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 214. — 1850.

Martedì 17 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*		*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
16 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,4	+ 11, 1°	23°	N.	dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 15 Settembre fino alle 9 pom. del 16.
	» 3 pomer.	» 27 » 0,3	+ 17, 8	42	S-O.	d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,1	+ 14, 0	22	N-E.	dd.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 19,1 Temperat. min. + 10,6

ROMA 17 *Settembre*.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, con Breve Apostolico dei 6 del corrente Settembre, si è degnata di promuovere a Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno per la classe civile il sig. Marchese Enrico De Prat di Firenze, già Cavaliere del medesimo Ordine.

MINISTERO DELLE ARMI

Ordine del giorno 16 Settembre 1850.

Il Tenente in secondo di Gendarmeria Giuseppe Farina, essendo stato riconosciuto dalla Commissione di Revisione Militare meritevole di specialissima considerazione, la Santita' di Nostro Signore si è degnata di nominarlo Tenente in primo nell'Arma stessa.

Il Pro-Ministro Bar. De-Kalbermatten

NOTIZIE DIVERSE

Il Cardinale Serra Cassano, di cui abbiamo annunciato la morte nel nostro numero 192, ai 16 di marzo 1818 era stato da Pio VII di sa. me. nominato Arcivescovo di Nicea nelle parti degli infedeli, ed inviato Nunzio presso la Corte di Baviera.

Nel Concistoro dei 3 Luglio 1826 fu nominato coadiutore con futura successione alla Chiesa Metropolitana di Capua.

In quello dei 30 Settembre 1831 fu creato Cardinale prete riserbato in petto, e quindi pubblicato nell'altro dei 15 Aprile 1833.

Il Giornale del Regno delle due Sicilie dei 12 corrente ne contiene la seguente

NECROLOGIA.

Se ventura è la morte pel giusto, che da questa valle di lagrime e di esilio dipartendosi vola in grembo della celeste sua patria al gaudio eterno e al premio che avanza ogni desiderio, i superstiti sembra che per tale non la riguardano, poichè ad altro non corre il loro pensiero che alla perdita ch'essi fanno. Ma se ciò vuolsi condonare all'irrefrenabile dolore de'parenti, alle lagrime degli amici, alla sentita gratitudine de'beneficati; non si potrà negare almeno che a misura che su tali passioni va la fredda ragione riprendendo il suo impero, debba pur il duolo andarsi dileguando dall'animo, per farvi invece subentrare quella consolazione che arrecar dee l'altrui bene inestinguibile. Allora nasce il bisogno di ricordar le virtù dell'estinto per un doppio motivo: e per farci sensati di quel dolore che in noi produsse la sua morte, e per argomentar da quella la certezza e l'intensità del premio riportatone nella città di Dio. Nè a questi vantaggi pei presenti si limita a produrre la lode dei trapassati: che anche ai posteri può esser produttrice di santa emulazione, per gareggiare con quelli nell'acquisto e nell'esercizio delle più rare virtù cristiane.

Delle quali fu veramente modello in terra mentre che visse Francesco Serra dei Duchi di Cassano, defunto in mezzo all'universale compianto in Capua il dì 17 dello scorso agosto. Nato di nobilissima famiglia in Napoli il 21 febbraio 1783, fu per cura de'suoi genitori, Luigi duca di Cassano e Giulia Carafa, educato alla pietà e al sapere fin dai più teneri anni. Vestito poi l'abito clericale fra i PP. Benedettini, quivi il prese ardentissimo desiderio di tutto consacrarsi all'ecclesiastico ministero: sicchè in breve forniti tutti gli studi all'uopo necessari, distinguendosi in essi soprammodo, fu consacrato sacerdote. Rivestito di questo sacro carattere, era sua principal cura dedicarsi ad istruire nelle cose alla nostra religione pertinenti i fanciulli del popolo che nelle ore della sera soglionsi ragunare a questo fine in apposite cappelle, e principalmente in una da lui fondata nella strada Egiziaca alle spalle del palagio degli avi suoi. Inspirato da quel desiderio di beneficare che fino alla morte il signoreggiò, non solo a ciò destinava il proprio denaro, ma delle altrui elemosine facevasi raccoglitor solerte ed abbondante; poichè più facile che ad altri era a lui nobile l'ingresso nelle case dei nobili, e la nobiltà napolitana si è sempre distinta come oggidì per pietà e beneficenza. Nè alla sola città di Napoli egli limitava il suo zelo; che dovunque avesse speranza di buona messe ei dirigeva il passo, finanche ne' più umili villaggi delle finitime province. A questo modo mendicando pei mendici, giunse a mettere in piedi, non senza largamente contribuirvi, il Conservatorio di S. M. del Presidio, volgarmente noto coll'antico nome delle Pentite, che ben rispondendo alla sua prima fondazione nel 1631, mal corrisponde all'oggetto cui fu per opera sua destinato, sendovi ammesse giovanette civili e dabbene e specialmente orfane, per attendervi a pratiche spirituali e a lavori donneschi vestite dell'abito di S. Francesco del terz'ordine.

Tristizia di tempi il costrinse fra il finir del passato secolo e il cominciar del presente a cercare un tranquillo asilo in Roma, ove la fama non tardò a parlare delle virtù di lui. L'allora regnante Pontefice gli conferì perciò la dignità prelatizia; e quando dopo non lunga assenza ritornò nell'eterna città, sedette giudice del tribunale del Buon Governo, mostrando col suo esempio come possa l'uomo farsi amare anche amministrando la giustizia. Indi a poco fu nominato Vicario della Basilica di Santa Maria Maggiore, e poi Delegato Apostolico in Camerino. In quest'ultima carica specialmente tutte rifulsero le belle qualità dell'animo suo, che invano la modestia cerca coprire di un velo, poichè è giuocoforza che presto o tardi traspaiano per quanto s'ingegni l'uomo virtuoso di celarne gli atti e gli effetti. Imperversava nel 1817 in quella contrada un tifo micidiale, e più dannoso il rendeva la penuria che contemporaneamente affliggeva la provincia: ma nullamente intimorito del primo, anzi affrontandone il contagio e la forza, e punto dalla seconda non iscoraggiato, ei si moltiplica dinanzi al pericolo, e instancabile, come sacerdote e come uomo, porta dappertutto il suo soccorso alla salute dell'anima e alla sanità del corpo, dappertutto la consolazione della sua presenza. Sicchè dopo tanti anni passati, suona ancor benedetto in quelle terre il nome di un sì pietoso e benefico reggitore.

Lungo sarebbe a dire quel ch'egli fece in Baviera, dove dipoi andò Nunzio. Molte Chiese colà cadevano o eran cadute in rovina, molte corporazioni religiose v'erano state soppresse, molte cattedre vescovili erano di pastore fatte vedove: per opera abilissima di lui un concordato ebbe luogo fra la Santa Sede e il governo bavaro, la mercè del quale risorsero le abbandonate Chiese, ritornarono i regolari, furon provveduto di vescovi le sedi episcopali. E a dimostrare che l'opera sua fu grata egualmente al Pontefice ed al monarca, basterà dire che s'ebbe dal re Luigi le insegne dell'ordine del Merito, e fu dal Papa eletto a coadiutore dell'arcivescovo di Capua attrito dalle infermità e dagli anni.

Se una tale scelta piacque all'universale, Iddio medesimo volle mostrare palesemente di averla inspirata: poichè non appena fu giunto il Serra sul Volturno, all'eterno riposo ne andò il Mormile, al quale egli doveva succedere nell'arcivescovato.

Ecco adunque monsignor Francesco Serra divenuto arcivescovo di Capua, e per quattro lustri e più farsi il padre di quanti erano uomini in quella archidiocesi. Operoso, laborioso, infaticabile, non permette che un istante solo di tempo vada perduto, che non sia consacrato al suo pio ministero. I sacri templi vengono ristaurati, abbelliti, forniti di ricchi arredi; risorge a più florido aspetto l'episcopio; il seminario richiama a se le sue più provvide cure, perchè non mentendo al suo nome, riesca vero semenzaio di ottimi preti che coltivino da buoni cultori la vigna del Signore; i poveri, gli orfani, quanti trovansi in bisogno, son da lui beneficati con copiose elemosine, con larghe sovvenzioni, con abbondanti soccorsi, con adeguate pensioni; provvede al necessario compimento dello scarso patrimonio di molti sacerdoti, ed a fornirne interamente altri che al tutto ne difettano, perchè il numero de'ministri dell'altare sia sufficente al bisogno delle anime. Nè si creda che a ciò adoperasse le sole rendite della sua ricca mensa; a queste egli aggiungeva tutta la sua parte dell'asse paterno, sino a spendere per la chiesa e pei poverelli del Signore quelle gioie che s'ebbe come eredità della madre, reputando non poterne fare un uso migliore e di cui più godesse dal cielo la diletta e buona genitrice. In questa guisa spese settantamila ducati a un bel circa nella fondazione di una insigne Collegiata; in questa guisa, avendo ottenuto che si ripristinasse l'antica sede vescovile di Caiazzo, col suo proprio denaro la richiamò a nuova vita ed a novello splendore.

Una vita così indefessamente dedita all'adempimento de' doveri che gl'imponeva la dignità vescovile e di quelli che gli dettava il cuore, venne affranta dai disagi che n'erano inevitabile conseguenza, specialmente da quelli ch'ebbe volontariamente a durare per condurre a bene il da lui procurato ripristinamento del vescovato calatino. Il morbo che lo spense in breve tempo, malgrado gli aiuti de' più rinomati medici della capitale, ebbe appunto origine prima da questi disagi. Ma la morte il trovò apparecchiato al gran passaggio, e, fornito del santissimo Viatico, chiuse gli occhi in terra per aprirli nel Cielo.

Un sontuoso funerale gli celebrava l'addolorato clero nel Duomo il dì 22 agosto, e vi celebrava l'orazione funebre il canonico Antonio Manzi. Ai sacri canti e alle meritate lodi faceva eco il pianto dell'intero popolo, che nell'eminentissimo cardinale Francesco Serra dei duchi di Cassano arcivescovo di Capua, perdeva l'amico, il benefattore, il padre.

Alla sacra porpora venne innalzato da Gregorio XVI. il dì 15 aprile 1833.

Emmanuele Rocco.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FAENZA 11 *Settembre*.

I. R. Governo Civile e Militare.

Nella notte del 17 gennaio ultimo una banda di assassini armata e guidata dal famigerato Pelloni, detto il Passatore, invase il paese di Cotignola, non senza aver prima esplorato per mezzo di Stefano Tampieri e Francesco Cristofani in qual numero la Forza Militare vi si trovasse. Assicuratisi di tutti gli accessi in quel Paese, mediante sentinelle, che vi furono apposte, i masnadieri penetrarono nella caserma dei carabinieri; e tennero prigionieri quelli che vi si trovarono. Rubata quindi nello stesso Paese la complessiva somma di Sc. 4500, maltrattarono il carabiniere Benini, che potè esser salvato da un atto generoso del suo compagno d'armi Giulio Faccibene che, offren-

do se stesso al coltello degli assassini, li pregava a risparmiare la vita del suo compagno, padre di numerosa famiglia; s' impadronirono ancora delle persone di Giuseppe Randi e Filippo Tamburini, e li condussero sul vicino Ponte del Senio, ove il suddetto Passatore insieme ad altro compagno con armi taglienti irrogò al Randi 18 ferite e quattro al Tamburini per solo spirito di vendetta essendo l' uno e l' altro nei tempi passati addetto alla Guardia civica. Nè sazi di tanto enormi crudeltà gittarono dal ponte nell' acqua i nominati Randi e Tamburini, il prima de' quali dovette soccombere nel dì successivo.

Tradotti in potere della Giustizia parecchi dei malfattori, mentre a carico, come de' nominati Tampieri e Cristofani, così di altri si procederà a suo tempo a quel giudizio, che si riterra di ragione, il Consiglio Statario si è quest' oggi adunato per giudicare come rei, e facenti parte della banda surriferita:

Giuseppe Golfieri, del fu Giacomo, detto lo Scalzo di anni 24, nubile, possidente ed operaio, nato a Masiera, domiciliato a Boncellino, già quattro volte inquisito e confesso;

Basili Antonio, di Giuseppe alias Basèi di anni 24; ammogliato, operaio nato in parrocchia di S. Girolamo, domiciliato al Boncellino, già processato per conato di omicidio e confesso;

Avute a calcolo le risultanze degli atti, e le confessioni dei predetti due individui, il Consiglio Statario ebbe a condannarli alla fucilazione, che venne eseguita in questo Foro Boario alle ore sei pomeridiane di quest' oggi medesimo.

L' I. e R. Com. la Guarnigione.
KABOS.

(*Gazz. di Bologna.*)

STATI ITALIANI

PIEMONTE

SAVONA 8 *Settembre.*

Ieri l'Illmo e Rmo Monsignor Vescovo di Savona si recò al Santuario di N. S. di Misericordia, e celebrati i Divini Misteri, a nome dei Vescovi della Provincia Ecclesiastica di Genova presentò quella miracolosa Imagine di una ricca collana d'oro, portante sette medaglie col nome dei Prelati medesimi, che nell'ottobre del 49 erano colà radunati a concilio Provinciale.

(*Catt. di Genova.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 6 *Settembre.*

A Monsig. Vescovo di Verdun è stata indirizzata la seguente lettera dal General Oudinot.

» Il *Corriere di Verdun* in data de' 27 di agosto conferma il potente concorso degli ecclesiastici della vostra Diocesi alla soscrizione della spada, la quale ha per oggetto di glorificare la parte presa dalle truppe francesi pel ristabilimento temporale del Governo della Santa Sede.

» Questa insigne ricompensa, di cui la città di Lione ha presa l' iniziativa e che deriva da un pensiero religioso e militare nel tempo stesso, ha l' inapprezzabile merito di essere un omaggio renduto ai miei compagni di armi. Il loro sagrificio è stato facilitato dai doveri del generale: il perchè io mi considero solo come depositario d' un' insegna ch' è di dominio comune de' soldati e de' capi.

» La testimonianza di simpatia che ha voluto darmi il clero della mia diocesi per l' esecuzione di questa cosa mi commuove vivissimamente. So come la carità di lui sia attiva, e vedendo la cifra della sua soscrizione, temo che non abbia aggiunti nuovi sagrifizi a quelli che fa ogni giorno per le buone opere.

» Compiacetevi, Monsignore, di appalesare ai vostri ecclesiastici de la Meuse questi sensi di una gratitudine profondamente sentita.

» La mia venerazione per un prelato, che i mici compatriotti onorano qual padre, mi assicura che questa lettera verrà bene accolta.

» Sono con profondo rispetto, o Monsignore, il vostro umilissimo servo

» IL GEN. OUDINOT DI REGGIO. »

(*Débats.*)

Nevers. — Una scandalosa scena ebbe recentemente luogo nel dipartimento della Nièvre. Il signor Malardier, già maestro di scuola e rappresentante del popolo, è in prigione a Nevers in seguito a condanna per pubblicazione di un libello sedizioso. Avendo violato i regolamenti della prigione alcuni mesi sono, fu punito e si diedero istruzioni perchè niuno lo potesse visitare, tranne per ordine del prefetto. Ciò non ostante due membri del consiglio generale, il signor Miot il rappresentante ed il sig. Pellault, si recarono alla prigione, ed insisterono per vederlo, il che non venne loro fatto. Ricorsero al prefetto ed ottennero il permesso. Vedendo il Malardier, il sig. Miot si travagliò a persuaderlo che fosse malato, quantunque lo stesso Malardier dicesse che stava benissimo. Da quanto disse costui pare che le sue opinioni socialiste si sieno alquanto modificate. Nella tornata del consiglio generale dei 30 il sig. Miot si lagnò col prefetto che il Malardier fosse malato e mal trattato, e chiese delle spiegazioni. Chiese altresì che si mandasse un dottor David a visitarlo. Il signor Pellault faceva eco ed applaudiva. Il sig. prefetto rimandò l' affare al giorno vegnente, e frattanto fece visitare il prigioniero dal medico della prigione. Egli trovò che alcuni giorni prima il sig. Malardier era stato indisposto per un' indigestione, ma che ora era perfettamente guarito: disse non comprendere come gli amici politici di lui volessero per forza farlo malato, e ricusò di ricevere la visita del dott. David, il medico raccomandato. La stessa sera il sig. Miot si portò alla prigione, e cercò di persuadere il prigioniero che era gravemente malato e dovea lasciarsi curare dal sig. David. Resistè il Malardier. Non importa, disse il Miot presenti i carcerieri, sopportate con pazienza il vostro male, e non andrà lungo tempo che il prefetto sarà al vostro posto.

Il prossimo giorno gli scanni del consiglio generale, riservati ordinariamente al pubblico, furono per tempissimo invasi dai demagoghi delle vicinanze. In principio della tornata il sig. Miot con voce stentorea chiese delle spiegazioni al prefetto, e il Pellault applaudiva. Il prefetto riferì la visita del medico della prigione, le risposte del Malardier, le parole e la minaccia del Miot. Ma questi ad alta voce sostenne che il Malardier era molto malato, le sue idee torbide ed il cervello in disordine; fece quindi una lugubre pittura delle immaginarie torture ch' erano state inflitte al martire della Montagna, accusò il prefetto di barbarie e d' infamia, di aver desiderato di soffocar in prigione un rappresentante del popolo. Queste declamazioni produssero una vera tempesta. Il presidente del consiglio tentò d' imporre silenzio ai Miot che imprecava, al Pellault che applaudiva e ai vociferanti loro politici consettari che stivavano la sala. Questi degni cittadini credendosi in un circolo politico urlavano all' unissono. Finalmente la tornata fu sciolta, e il consiglio generale fu costretto per continuare i suoi lavori a costituirsi in comitato segreto.

(*Galignani.*)

ALTRA DEL 7.

Dopo la scandalosa scena del consiglio generale della Nevers cagionata dal signor Miot, rappresentante socialista, il consiglio deliberò di tener segrete le sue adunanze. Il giorno dopo la bordaglia assembrata nel cortile della prefettura chiedeva clamorosamente di venir ammessa, e insultava il prefetto ed altre persone. Uno della banda, chiamato Laguerre, tentò d' introdursi a viva forza, dicendosi autorizzato dal sig. Miot, e tale era la sua violenza, che i gendarmi furono obbligati ad intervenire. Egli allora li colpì e trasse dei calci, e quando tentarono di arrestarlo resistè furiosamente, sclamando: « Aiuto, Miot, aiuto, popolo! » Il popolo tuttavia non si mosse, ed egli fu posto al sicuro. La bordaglia allora si disperse.

(*Galignani.*)

Ecco il risultato delle sessioni dei 59 consigli generali sulla questione della revisione della Costituzione.

Il voto per la revisione fu espresso dai consigli generali dei 44 seguenti dipartimenti: Ain, Aisne, Basses Alpes, Ardeche, Ariege, Aube, Aude, Aveyron, Calvados, Charente, Charente Inferieure, Cher, Correze, Corse, Cote d' Or, Creuse, Dordogne, Doubs, Drome, Eure, Gers, Indre, Indre et-Loire, Lande, Loir et Cher, Lot, Maine et Loire, Marne, Marne Haute, Mayenne, Meurthe, Nord, Oize, Pas de Calais, Pyrenees Basses, Pyrenees Hautes, Pyrenees Orientales, Haute Saone, Saone Inferieure, Seine et Marne, Seine et Loire, Deux Sevres, Haute Vienne.

In 7 dipartimenti i consigli generali hanno respinta la proposta del voto per la revisione della Costituzione: essi sono l' Herault, la Haute Loire, le Morbihan, l' Orne, l' Alto Reno, le Tarn, la Vandea. Infine, in 8 dipartimenti i consigli generali non vollero occuparsi di tale questione: sono questi il dipartimento des Allies, delle Alpi Alte, di Finisterra, della Loire, della Saone et Loire, della Somme, del Varo e dei Vosges.

— Il sig. di Persigny partì la sera del 6 per Cherbourg, ove va a raggiungere il Presidente.

Alla fine dello splendido banchetto offerto da una commissione di soscrittori, in Caen, al presidente della repubblica, egli così ha risposto ad un discorso del sig. Thomine Desmazures.

» L'accoglienza sì benevola, simpatica e dirò quasi entusiastica, che io ricevo nelle province orientali come nelle occidentali della Francia, mi commove altamente; ma io non me ne insuperbisco, e non me ne arrogo che la minima parte. Ciò che si acclama in me è il rappresentante dell'ordine e di un migliore avvenire.

» Quando io passo per mezzo alle vostre popolazioni, circondato da uomini che son degni della vostra stima e della vostra fiducia, sono lietissimo di sentir dire: « I cattivi giorni passarono, noi ne aspettiamo de' migliori ».

» Quindi, mentre dappertutto la prosperità sembra rinascere, ben sarebbe colpevole colui che tentasse di arrestarne il corso col cambiamento di ciò che oggi esiste, per quanto imperfetto possa essere.

» Perimente, se dovessero tornare giorni procellosi, ed il popolo volesse imporre un nuovo carico al capo del governo, questo capo sarebbe, dal canto suo, ben colpevole disertando da sì alta missione.

» Ma non anticipiamo tanto l'avvenire: procuriamo al presente di aggiustar gli affari del paese: adempiamo ciascuno il nostro dovere: Dio farà il resto »

— Alla Borsa correva voce che il ricevimento del presidente a Cherbourg fosse stato poco simpatico. Vi si parlava di grida di *Viva la repubblica!* profferite con intenzioni ostili dalla guardia nazionale. Si aggiungeva che molti marinai avevano gridato *Viva il Principe di Joinville!*

— Molti giornali parlano ancor oggi di una conferenza fra il presidente della repubblica e la regina d'Inghilterra nell'isola di Iersey; si soggiunge anzi che questa conferenza è il motivo che determinò Luigi Napoleone al viaggio di Cherbourg. (*Bull.*)

La società del 10 dicembre persiste più che mai a voler fare il suo gran pranzo a malgrado della resistenza del generale Changarnier, e fors'anche per motivo dell'opposizione del medesimo. Si dice che questo banchetto potrà essere fissato pel 15 settembre, e s'indica il *jardin d'hiver* come luogo di riunione. Il pranzo sarà susseguito da un concerto, al quale prenderanno parte i migliori artisti de'nostri primi teatri lirici. Le liste di soscrizione sono in circolazione e vi si vede già inscritta una somma di circa 50,000 fr. La polizia, invece di mettere ostacolo alla circolazione di quelle liste, l'appoggia e la favorisce per quanto le è possibile.

— È smentita la notizia data tempo fa dai giornali tedeschi che il colonnello francese Latour du Pin, semplice spettatore alla battaglia d' Idstedt, fosse rimasto ucciso da una palla di cannone. Egli trovasi nello Schleswig, vivo e sano.

— È morto di tise sul fior dell'età il sig. di Talleyrand, nipote del celebre diplomatico. (*Deb.*)

SPAGNA

MADRID 2 *Settembre.*

Ieri la Regina nel fare una passeggiata a cavallo si trovò due volte in pericolo di caderne per essersele slacciata la cinghia che tien la sella, e la sella rivolta. A Buen Retiro S. M. fece domandar la sua carrozza nella quale ritornò a palazzo. Riferiamo questo leggero incidente per rispondere anticipatamente ai racconti esagerati che potrebbero allarmare la popolazione. (*Heraldo.*)

GRAN BRETAGNA

Leggesi nei giornali inglesi del 5, che il filo conduttore del telegrafo sottomarino, che venne così facilmente posto in fondo al mare, si è rotto a circa 200 metri dal Capo Grinez, nel sito preciso in cui ha principio un tubo di piombo destinato a proteggere l' apparecchio contro i colpi di mare nei rompersi che fanno l'onde alla riva Si venne facilmente a scoprire questa rottura al primo cessare delle comunicazioni. Si conobbe del resto che il tubo di piombo non avendo potuto servire allo scopo proposto è d'uopo sostituirvi un tubo di ferro. Se il nuovo apparecchio agirà convenevolmente si pensa di immergere 20 o 30 altri fili conduttori in guisa che, nel caso di grave rottura d'uno o di più fili, ve ne resti sempre abbastanza per mantenere le comunicazioni tra il continente e la Gran Bretagna.

I signori Reid, Brett, Wollaston e Edward vogliono ravvicinar il conduttore di Calais da un lato ove il suolo sottomarino non presenta certe elevazioni, ed ove la disposizione è più favorevole di quella del Capo Grinez.

Il *Times* dei 6 settembre dice che il risultato di qualsiasi rivoluzione fu sempre pregiudicievole agli interessi materiali dei popoli. Queste rivoluzioni sono esse soffocate dalla forza militare? Ne risulta un gran aumento nelle spese pel mantenimento d'eserciti permanenti. Ottennero invece il loro scopo per uno sviluppo di centralizzazione moderna e di potenza democratica? Sempre tengono dietro un' aggiunta d' imposte che pesano di più sulle masse. Questa lezione dovrebbe molto istruire. Il *Times* in appoggio delle sue osservazioni cita l' esempio della Svizzera.

Specchio della diplomazia inglese e suoi stipendi.

Tragghiamo dalle risposte fatte da Lord Palmerston dinanzi alla Commissione pegli stipendi degli uffici, i seguenti particolari intorno allo stato attuale della diplomazia inglese e agli stipendi che le vengono attribuiti.

L' Inghilterra non ha al presente che tre ambascerie, a Parigi, a Vienna ed a Costantinopoli: ma quella di Vienna sta per esser ridotta al semplice rango di una legazione: rimarranno quindi soltanto due le ambascerie.

Le legazioni sono divise in due classi, secondo la relativa importanza delle corti presso le quali sono stanziate; e quindi le spese delle legazioni variano pure in qualche grado rispetto l' importanza e la grandezza del paese ove i ministri sono accreditati. I stipendi perciò variano secondo le classi nelle quali i ministri sono compresi.

La prima classe delle legazioni o missioni, com

prende: la Russia, la Spagna, la Prussia, gli Stati Uniti, le Due Sicilie (cioè Napoli), il Portogallo, il Brasile, i Paesi-Bassi (o l'Olanda) ed il Belgio. L'altra classe comprende la Sardegna, la Baviera, la Danimarca, la Svezia, l'Annover, Francoforte, la Grecia, il Wurtemberg, la Sassonia, la Toscana, la Svizzera, il Messico e Buenos Ayres. Vi è una terza classe, che consiste in semplici incaricati di affari con qualità consolare, la quale si applica per gli stati americani di Venezuela, della Nuova-Granata, del Perù, del Chili, di Montevideo, della Bolivia, e dell'America centrale.

Oltre a ciò vi ha la missione o legazione di Persia, per la quale il Governo se l'ha intesa colla compagnia dell'Indie Orientali, a spese della quale è totalmente quella missione mantenuta.

Nella Cina non v'ha legazione, ma il governatore di Hong Kong, che è stipendiato dal ministero delle colonie, ha una commissione di plenipotenziario; ma per questo titolo non riceve emolumento di sorta.

In quanto agli stipendi, per Parigi sono di 10,000 lire sterline; per Vienna 9,000, quale verrà ridotta, quando questa ambasceria si ridurrà a legazione; per Costantinopoli 7,000; per Pietroburgo 6,000; per Madrid 6,000; per Berlino 5,000; per Washington 4,500; per Napoli 4,000; per Lisbona 4,000; per Rio-Janeiro 4,000; per l'Aia 3,600; per Bruselles 3,600; per Torino 3,600; per Monaco 3,000; per Copenaghen 3,600; per Stockolm 3,000; per Annover 3,000; per Francoforte 2,600; per Atene 2,500; per il Wurtemberg 2,000; per la Sassonia 2,000; per la Toscana 2,000; per la Svizzera 2,000; per il Messico 3,600; e per Buenos-Ayres 3,000. Gli stipendi per gli incaricati d'affari negli Stati Americani, rammentati di sopra, è di lire 365 sterline per cadauno; è una paga giornaliera d'una lira, per le loro funzioni diplomatiche, che si aggiunge al loro stipendio consolare.

(*F. I.*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

KIEL 5 *Settembre.*

Sono qui arrivati due Quaccheri inglesi ed un americano, membri tutti e tre del congresso di pace. La loro intenzione si è di indurre le parti litiganti a desistere dalla guerra, e ad affidare la decisione della lite ad un Tribunale arbitro composto di stranieri.

— Le isole di Pelworm e Nordstrand sono anch'esse occupate dai Danesi. (*Corr. Ital.*)

GERMANIA

PRUSSIA

I corpi d'osservazione collocati presso Kreuznach e Wetzlar resteranno riuniti ancora a motivo della concentrazione di truppe bavaresi presso Aschaffenburgo.

— Le ultime notizie da Pietroburgo danno per certo, che l'imperatrice visiterà un'altra volta l'Italia per buona pezza di tempo, e ciò quanto prima. Non si dice però precisamente se la principessa sia per recarsi di bel nuovo a Palermo od a Venezia.

(*Corr. Ital.*)

CASSEL 8 *Settembre.*

Lo stato di guerra è proclamato nello Stato; la libertà della stampa è abolita. Tre collegi superiori di finanza considerano come illegali le ordinanze del 4, e dichiararono di non volervi ubbidire. Il comitato della dieta ha presentato ai 7 presso la Procura di Stato l'accusa contro i Ministri. La *nuova Gazzetta assiana* è stata soppressa. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 7 *Settembre.*

IMPRESTITO AUSTRIACO

L'attesa ufficiale ratificazione relativa al così detto effettuato imprestito all'estero di milioni 7 1|2 di talleri, ebbe oggi luogo. La negoziazione di un tale imprestito coll'ipoteca di beni erariali, viene interamente smentita. Egli è poi vero che l'Amministrazione delle Finanze per coprire i bisogni della zecca a varie riprese fece comperare argento in Amburgo. Gl'invii di effetti austriaci a Francoforte e ad Amsterdam si devono riferire alle conversioni dei *cupons* scaduti, e delle vincite di lotto, in obbligazioni al 5 0|0 rimborsabili su quelle piazze. (*Bull. Italiano.*)

UNGHERIA

Giusta l'opera comparsa ultimamente alla luce in Pesth intitolata: *La campagna nell'Ungheria e nella Transilvania nell'estate del* 1849, il generale d'artiglieria barone Haynau, nell'aprire le operazioni il 26 giugno, pregò S. M. l'Imperatore che non volesse prestar fede alle molte voci allarmanti, che si erano sparse sull'audace aprimento della campagna. Il Monarca rispose sorridendo: « Io sono affatto tranquillo e senza timore, poichè mi affido appieno alla vostra esperienza, alla vostra energia ed alla vostra fortuna. »

L'I. R. esercito del Danubio contava, al principio della campagna d'estate, 78 battaglioni, 76 squadroni e 276 cannoni; il numero dei combattenti atti alle armi, levatine gl'infermi e gl'invalidi, ammontava quindi a 55,898 fanti, 9740 cavalli e 5003 artiglieri, con 3933 cavalli da tiro. Si aggiunga alla medesima la divisione russa Paniutine con 16 battaglioni, 2 squadroni e 48 cannoni; dunque un totale di 66,670 fanti, 10,000 cavalli e 324 cannoni. L'I. R. esercito del sud sotto S. E. il Bano, unitamente alla brigata serviana Knicanin, aveva uno stato effettivo di 31 battaglioni ed un terzo, 35 squadroni e mezzo, e 137 cannoni, cioè una forza totale di 26,700 fanti, 4400 cavalli e 2600 artiglieri, con 2250 cavalli da tiro. L'I. R. corpo d'esercito nella Transilvania (Clam Gallas) finalmente, contava 11 battaglioni e cinque sesti, 16 squadroni e 36 cannoni, in tutto 10,000 uomini e 2200 cavalli.

Secondo l'opera sopra citata, lo stato dell'esercito magiaro era il seguente: L'esercito dell'alto Danubio sotto Gorgey era composta del primo corpo d'esercito Nagy Sandor, colle divisioni Mariassy, Bobich e Messterhazy (cavalleria); del 2 corpo d'esercito, Asboth, più tardi Kassonyi, colle divisioni Buttler, Horwath e Mandy (cavalleria); del 3 corpo d'esercito, Knezich, più tardi Leiningen, colle divisioni Czillich, Padossky e Pikety (cavalleria); del 7. corpo d'esercito, Poltenberg, colla brigata Weissl e le divisioni Posta-Liptay e Bersenyi (cavalleria); dell'8 corpo d'esercito, Klapka, colle divisioni Kosstolanyi, Esterhazy (guarnigione di Comorn) e Kmety; finalmente dei corpi volanti, Armonio Gorgey, Horvath e Beniczky: insomma 61 battaglione, 83 squadroni, 229 cannoni, una forza totale di 58,079 uomini e 12,756 cavalli. L'esercito dell'alto Tibisco, sotto Dembinski, era composto del 9 corpo d'esercito, Wysoki. Unita al medesimo c'era la divisione Kazincey, di maniera che lo stato effettivo ammontava a 24 battaglioni, 12 squadroni e 57 cannoni, con 17,220 uomini e 2104 cavalli.

Al sud era accampato l'esercito della Bacsa e Banato, sotto Perczel, più tardi Vetter. Essa era composta del 4 corpo d'esercito, Augusto Toth, colle divisioni Banffy, Percsy, Igmandy e Simony; del 5 corpo d'esercito, Vecsey, colle brigate Prziemsky, Rakoczy, Bergman, Nagy, Boros ed un corpo distaccato ai confini della Transilvania; vi si aggiungano ancora varie altre truppe di guarnigione, e si ottiene lo stato effettivo dell'esercito del sud, ammontante a 37 battaglioni e mezzo, 28 squadroni, 88 cannoni da campagna e 64 cannoni da assedio, con un totale di 29,007 uomini e 6180 cavalli.

L'esercito di Transilvania, sotto Bem, era composto del 6 corpo d'esercito, del così detto esercito transilvano-ungherese, diviso più tardi fra altri corpi, del corpo scorridore d'Inczedy e del corpo d'assedio di Karlsburg sotto Stein, con 47 battaglioni, 29 squadroni, 102 cannoni da campagna e 16 cannoni di assedio; un totale di 42,068 uomini e 4590 cavalli. Il corpo di riserva che si era dietro a formare (Guyon), abbracciava le divisioni Hadik e Pulssky, con 6 battaglioni, 6 squadroni e 12 cannoni; era forte di 8190 uomini e 1400 cavalli.

Stando a quanto si è detto, l'esercito ungherese contava di truppe regolari: 179 battaglioni e 488 cannoni di campagna, dunque all'incirca 162,564 uomini e 17,103 cavalli. Qualora si vogliano calcolare le truppe irregolari, come sarebbero i corpi franchi di Nomegyei e Foldvary, la riserva presso Debreczin, e finalmente le molte truppe di guarnigione, unitamente ai cannoni di fortezza, non si troverà certo esagerata l'asserzione di Kossuth e del suo partito, che calcolano la possa totale dell'esercito ungherese a 200,000 uomini e 1800 cannoni d'ogni calibro.

(*Corr. Ital.*)

NOTIZIE POSTERIORI

MADRID 4 *Settembre.*

Le nuove che arrivano dalle provincie confermano sempre il successo del Governo nelle elezioni. Nessuno dei capi riconosciuti del partito puritano e progressista potè ottenere la maggioranza dei suffragi. Si crede che saranno dell'opposizione rieletti solo 12.

(*F. S.*)

FRANCOFORTE 5 *Settembre.*

Il *Journal de Francoforte* annunzia che nella prima seduta del consiglio ristretto il presidente ha proposto a nome dell'Austria di nominare una commissione neutra per l'amministrazione della proprietà federale. La proposta fu rimandata all'esame di una commissione.

Il plenipotenziario d'Holstein e di Lauenburg ha in seguito proposto all'assemblea d'esaminare e di rettificare il trattato di pace conchiuso colla Danimarca e la Prussia. Una Commissione fu egualmente nominata per esaminare questa proposta. (*Gaz. di Col.*)

AQUISGRANA 7 *Settembre.*

Oggi passò per questa città il generale d'artiglieria Haynau di ritorno dall'Inghilterra.

(*Corr. Ital.*)

VIENNA 11 *Settembre.*

Il sig. barone de Pechlin diplomatico danese si trova da qualche giorno in codesta residenza. Credesi che il suo viaggio abbia per iscopo la combinazione dei rapporti fra la Danimarca, e la futura unione doganale austro-germanica. Il sig. de Pechlin fu a Berlino prima di qui. (*Corr. Ital.*)

PARIGI.

DISPACCI TELEGRAFICI

Cherbourg 9 Settembre a 8 e mezza di mattina.

Il Presidente si recò ieri, alle 9, a bordo il vascello *Ammiraglio*. Udita la messa detta sul ponte, continuò la visita dei vascelli. Alle 3 la squadra eseguì grandi manovre con molta abilità. Un gran pranzo dato dal Presidente riunì tutti gli ufficiali della marineria inglese, fra cui gli ammiragli Cochrane, Napier e Lyons. Assistevano i rappresentanti della Manica che vollero accompagnar il Presidente dalla sua entrata nel dipartimento. Il vice ammiraglio Parceval-Deschenes fece un brindisi al Presidente, che rispose con un brindisi alla marineria francese. Questi brindisi furono molto applauditi, e con grida *Viva il Presidente! Viva Napoleone!*

BORSA DI PARIGI

Del 9 Settembre.

I fondi pubblici aperti con pesantezza s'erano alquanto rialzati durante la borsa, ma si ribassarono nuovamente verso la chiusura, e restarono alquanto in ribasso da sabato. Non si dà altra causa di queste fluttuazioni che il capriccio di alcuni speculatori che conducono la piazza, e profittano della nullità della piazza per maneggiarla a loro talento. Non corre alcuna voce, e se corsero nei giorni passati si chiarirono non fondate. Il viaggio del Presidente non esercita influenza sul prezzo dei fondi.

A contanti, comparativamente ai corsi di chiusura di sabato, il 5 per cento si chiude a 93, 30 con ribasso di 5 cent, e il 3 per cento a 57, 75 con rialzo di 10 cc. (*F. F.*)

FERRARA 13 *Settembre.*

Il cambio della carta è ribassato ancor più, essendo oggi disceso al 5 per cento.

(*Gazz. di Ferrara.*)

ARCADIA

Gli Arcadi Giovedì 19 di Settembre 1850 chiuderanno le mensuali tornate tenendo solenne adunanza di tema libero nella Sala del Serbatoio alle ore 4 pomeridiane.

Il sig. Ab. Don Luigi Vincenzi, professore di lingua ebraica e membro del Collegio filologico della romana università, leggerà la prosa intitolata « *Osservazioni istoriche sulla poesia sacra orientale.*

Quindi seguiranno le poesie de' Soci.

APPENDICE

S. PIO V.

STATUA DI GIOVANNI MARIA BENZONI.

Nel prendere che io faccio a ragionare un cotal poco del *S. Pio V.* nuova opera dello scultore bergamasco Giovanni Maria Benzoni, oltre all'interrompere con piacevole occupazione i miei studi storici ed amministrativi, parmi esercitare in certo modo un antico diritto e sento di esercitarlo con intera soddisfazione dell'animo. Io, se non primo, fui dei primi e forse ancora dei più fortunati a divulgare per Italia e oltre alpe la precellenza artistica del Benzoni che in questa Roma era già conosciuta e pregiata condegnamente, a propagare il suo nome, a lodar le sue opere, confessando non però che io stesso riputava le mie lodi inferiori allo ingegno e alla diligenza dell'insigne statuario. Io parlai primo del monumento onorario di Francesco I imperatore d'Austria, da lui condotto per il Comune di Bergamo (1); parlai primo del suo gruppo « *Amore e Psiche* » e descrissi a parte a parte i lavori, quali condotti a fine, quali abbozzati o modellati soltanto, che allora si ritrovavano nella sua officina (2). Parmi dunque avere acquistato un certo diritto a favellare delle opere del Benzoni, come di cosa che se a tutti appartiene che abbiano potenza e volontà di scrivere, a me appartenga in modo più proprio e determinativo.

E si piacemi di esercitare questo mio diritto, qualunque e' siasi, piacemi, perchè mi compete, e perchè sì fatto esercizio è accompagnato da intera soddisfazione dell'animo. La quale mi sorge e si aggrandisce nel vedere che il mio giudizio ha ricevuto il suggello e la sanzione autorevolissima di tutti gli artefici, cui bassa invidia o altro mal abito non trasvia dalla verità, di tutti gli uomini che sentono bene nelle ragioni dell'arte, sia in questa Roma, sia nelle altre contrade italiche e ne' paesi transalpini.

Dopo questo proemio che io deggio all'amico, all'artefice, a me stesso, mi riduco al subbietto di questa mia scrittura.

La battaglia navale di Lepanto può riguardarsi come l'ultima delle crociate, bandite da tutta Cristianità contro la gente monsulmana, nemica alla religione di Cristo e alla vera civiltà che dalla religione di Cristo prende sustanza e carattere. E come delle più vecchie imprese di Terra santa fu promotore e consigliere principalissimo il romano Pontefice, così pure egli stesso meditò e propose con autorevole efficacia di padre, strinse con felice avvedutezza di negoziati la lega o federazione della parte maggiore dei Potentati cattolici, che nel golfo di Lepanto fiaccò la baldanza del Turco. Sedeva a quei tempi nella Sede di Pietro il santissimo Pio, quinto di questo nome; il quale desiderando sopra ogni cosa il trionfo della verità cattolica e lo aggrandimento della Chiesa di Dio, non è a dire quanto fosse contristato della prevalenza delle armi ottomane che dopo la presa di Famagosta minacciavano di invadere tutta Italia e di arrogarsi la signoria dei mari: non è a dire quanto si affaticasse per ridurre nelle antiche barriere il torrente barbarico, o se tanto fosse piaciuto a Dio, ricacciarlo nei paduli dell'Asia.

Amplissimi frutti coronarono, siccome è noto, la poderosa opera del Pontefice. Fu giurata la sacra lega, si consociarono le varie insegne dell'Europa cattolica, e ciascun Potentato mandò alla impresa un forte naviglio o un buon nervo di milizie. I primi capitani di terra e di mare, e ben molti e di molta valentia avesse allora, governarono quella pugna famosa. Un Marc'Antonio Colonna, un Onorato Caetani nati in questa Roma, e Giannandrea Doria e Gabrio Serbellone e Don Giovanni d'Austria e Alessandro Farnese, che sopra una galea della flotta federale pose il tirocinio della milizia e preluse ai trionfi dei campeggiamenti di Fiandra.

La vittoria fu insigne, come ricordano a parte a parte le storie di quella età; e se non cacciò dal Bosforo i Monsulmani, ruppe loro in fronte l'orgoglio e menomò la forza per modo che dopo la battaglia di Lepanto quasi più non si udì parlare di correrie o infestagioni di flotta turchesca.

È fama che il santissimo Pio, nell'atto che più ferveva la fazione navale, supplicasse divotissimamente a Dio e alla Vergine per la vittoria, e che questa per soprumani modi gli fosse rivelata, nell'atto stesso che le armi cristiane la conseguivano.

Or al Duca Tommaso Scotti di Milano cadde in pensiero di dedicare nella sua villa suburbana al nome di S. Pio V. un tempio o una edicola rotonda e di allogarvi nel mezzo la statua del santissimo Papa; e sì, questo suo pensiero, splendido in un tempo e pietoso, mandò senza indugio in effetto, e a Giovanni Maria Benzoni di Bergamo commise di scolpire il nobilissimo simulacro.

L'artefice affigurava Pio nell'atto di riferire al Signore degli eserciti divotissime grazie per la vittoria.

Si vede il santissimo Papa, stante con quella dignità che non può scompagnarsi dal portamento, dal guardo e dagli atti dell'augusto padre e maestro della Cristianità, e con quella umiltà che informa e distingue lo stato del supplicante. Le braccia alzate mezzanamente e le palme protese un cotal poco e rivolte al cielo (*supinae* le avrebbe dette l'antichità); gli occhi fissi a quella beata parte onde viene l'aiuto agli oppressi e la letizia agli afflitti; l'aria stessa del viso, confacente alla interiore situazione di un animo che tutto si divolge e si lontana dalle cose terrene per volarsene a Dio e in esso lui riposare, e la compostezza di tutta la persona mostrano ch'egli prega. E tale un movimento, tale uno slancio s'imprime nel corpo, affranto dagli anni e dalle fatiche, movimento e slancio, proveniente dalla soave contemplazione dell'animo, che par quasi voglia il santissimo Pio discingersi e separarsi dai materiali involucri, per recare egli stesso ai piedi di Dio colassù nell'alto dei cieli la sua orazione eucaristica.

Egli prega, sì veramente prega, nè io vidi mai l'atto e la forma del supplicante così al vivo espressa per arte di scalpello, come la vedo in questo simulacro, nè mai altra volta, osservando gli sculti marmi, sentii svegliarmisi all'animo così divota commozione.

Ma non bastava esprimere lo stato o la situazione della preghiera; bisognava altresì, quanto il consentono i mezzi della Statuaria, esprimere la ragione della preghiera non impetrativa, ma sì bene eucaristica per la vittoria conseguita dalla colleganza cattolica nel golfo di Lepanto. Il perchè con acconcia immaginativa dispose l'artefice che il santissimo Pio si tenesse sotto i piedi le barbariche insegne della gente e dell'imperio turchesco, come suol farsi di cosa vile ed abbietta. Così ognuno può vedere che il beatissimo Padre ringrazia al Dio degli eserciti per la gloriosa vittoria; quelle insegne che prima assorgevano altiere, e carezzate dall'aura e rigonfie di vento propizio minacciavano il servaggio alle contrade italiane, infrante, come ora si vedono, e conculcate, mostrano che la potenza navale di Bisanzio è abbattuta per sempre e che ancor'essa la potenza di sue milizie terrestri più non si teme.

Le sembianze di Pio non sono un ideale dell'arte ma bensì sono ritratte dalla effigie di lui, quale si scorge nelle medaglie monumentali che furono condotte nel tempo del suo memorando pontificato. E così lo stile e il piegheggiare dei paludamenti e delle vesti è quale si usava nel secolo sedicesimo, a cui l'arte va debitrice delle più belle e appropriate fogge del vestire geratico, militare e cittadino.

Un ampio camauro ricopre il capo al pontefice fin presso alla base degli orecchi. Veste egli un camice di finissima tela, plicato dal sommo all'imo con uniforme semplicità, precinto ai lombi dal cingolo, e ornato dalla stola, nella quale si vede trapunto lo stemma di casa Ghislieri. Sovr'esso il camice, indossa il pluviale di panno, quale usavasi allora; esso è contenuto sul petto da un fermaglio in pietra dura, in cui, secondo che fu consigliere ed operatore il Cellini, si vede graffito lo Spirito Santo; ed è nella parte esteriore quà e colà seminato di lucidissime stelle d'oro. Presso ai lembi gli corre attorno un elegantissimo fregio che nella parte mezzana si compone di spighe e di tralci vagamente intrecciati, a rappresentanza simbolica di Colui che nel sacro volume s'intitola frumento degli eletti e vino germinatore di vergini; nel sommo, a dritta, l'artefice con squisita intelligenza v'espresse la effigie della Vergine, e a sinistra quella di S. Pietro, alla cui valevole mediazione presso Iddio vuolsi attribuire la vittoria di Lepanto, e nel basso, a dritta, affigurò la bella matrona di Merari che recasi in mano il teschio sanguinante del capitano d'Assiria, e a sinistra il giovinetto Davide, che mostra ai suoi la testa informe del gigante filisteo, episodj nobilissimi della Storia biblica, in certo senso di adattazione appropriati al soggetto.

Grandissima per comune avviso era la difficoltà del ritrarre e dell'imitare le varie parti onde si compone il vestimento pontificale, per modo che in un medesimo marmo diversamente trattato si riconoscesse la diversità del panno, della seta, della tela, dell'oro, della filograna d'oro e di tutt'altro, con che il telajo e l'ago dell'artiere industrioso apprestò al massimo dei sacerdoti quelle vestimenta ripiene di nobile semplicità. E il Benzoni vinse la difficoltà, e dovea vincerla egli che fino dagli anni primi pose cura e diligenza grandissima nel condurre il marmo, nel piegheggiarlo, nel rammorbidirlo, nell'incarnarlo, egli che saviamente pensando il lavorio del marmo non essere un meccanismo, ma sì un mezzo e un finimento dell'arte, il tratta sempre di sua mano, nè commette altrui che il primo e materiale sgrossamento.

Così dunque in questo simulacro il marmo, onde assorge il pluviale, si vede trattato per guisa che imita la superficie complessa del panno, mentre la squisita lucentezza delle stelle ond'esso è quà e colà seminato, e della filograna esprime il bagliore dell'oro. E bene si scerne la finissima tela del camice, e ben si riconosce la liscia e suonante seta che soppanna il pluviale.

Parve ad alcuno rigida troppo e rilevata la barba che adorna il mento del beatissimo padre. Ma chi consideri che nella tarda vecchiezza la barba s'irrigidisce e s'indura, chi consideri che il supplicante Gerarca ha gli occhi diretti e il mento quasi proteso inverso il cielo in un impeto di soavissima divozione, e che la statua debb'essere collocata sopra un'alto piedestallo, conoscerà non solo non avere disorbitato l'artefice, ma per l'opposito che se egli avesse fatto altramente, avrebbe difettato nell'arte.

Il S. Pio V. di Giovanni Maria Benzoni è una delle più stupende creazioni della Statuaria moderna; la espressione evidentissima della idea cristiana, la fedele imitazione delle vesti e delle fogge papali nel secolo sedicesimo, l'armonia e lo equilibrio di tutte le parti della composizione, la precellente maestria nel trattare il marmo, raccomandano la nuova opera all'universal maraviglia.

Nel tempo che la statua fu esposta al giudizio del Pubblico nella officina del modestissimo artefice, fu numeroso e continuo il concorso di Cardinali, di Prelati, di esterni Ministri, d'uomini di ogni classe e ragione che si condussero a vederla, e ne uscirono maravigliati e commossi dal bello religioso ed artistico che sovranamente campeggia in quel marmo. Il quale ben presto adornerà le sale di Brera ove annualmente si accolgono e si mostrano al Pubblico le produzioni dell'arte lombarda, e poi assorgerà nella edicola rurale del committente munifico.

Prof. Paolo Mazio.

(1) V. Saggiatore, giornale romano di Storia e Belle Arti Anno I, Vol. II. pag. 51.

(2) V. Saggiatore Anno II, Vol. III. pag 339.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda diffidazione

Avendo Giovanni Covicchi, intestatario del libretto n 4590, serie 4, sotto il giorno 25 Febbrajo p. p. diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri li depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nel Giornale di Roma n. 58 dell'11 Marzo anno corrente, essendo in oggi scorsi mesi sei dalla medesima epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte, che viene il medesimo rinnovato a favore del suddetto intestatario, ed annullato il precedente.

Praticati gli ulteriori atti di licitazione a titolo di Vigesima per la rinnovazione dell'Appalto ad un triennio della Soprattassa sul Macinato destinata per l'ampliamento di questa Chiesa Cattedrale, amministrata esclusivamente dall'Emo e Rmo sig. Cardinal Vescovo ne è avvenuta la delibera a favore del sig Paolo Gaj, con sicurtà solidale del sig. Giulio Mereghi, per l'annua corrisposta di sc. 3710 come emerge dal verbale di licitazione, nelle debite regole redatto; dovendosi dar luogo ora all'aumento della Sesta, che non potrà essere minore della sesta parte della suddetta deliberata somma di sc. 3710, si rende noto, che da oggi decorre il termine utile di giorni dieci, ad effetto di esibirsi l'offerte, e che nel giorno 27 Settembre andante nella Segreteria Comunale, alle ore 10 antimeridiane, si procederà al definitivo esperimento della candela, ritenuto in osservanza il relativo Capitolato a chiunque ostensibile nella Segreteria Comunale, e nè si sequistorà diritto sulla delibera senza l'espressa approvazione del prelodato Emo sig. Cardinal Vescovo.

Albano li 16 Settembre 1850 dalla Residenza Municipale.

Il Presidente Municipale
Stefano Livi.

NAVIGAZIONE A VAPORE
LINEA FRA L'INGHILTERRA E L'ITALIA

Il Pacchetto a vapore inglese in ferro RATTLER, comandato dal Capitano Carter, fornito di eccellenti comodi per Passeggieri di prima classe, giungerà in Livorno da Liverpool, Gibilterra e Genova il 21 corrente, e partirà per Gibilterra e Liverpool direttamente il 24 corrente a ore 5 pomeridiane, tempo permettendolo.

L'Amministrazione s'incarica della spedizione delle merci per altre parti dell'Inghilterra, ed anche per l'America a spese e rischio dei caricatori.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio, e per ulteriori schiarimenti, dirigersi agli Agenti in Livorno Samuel Moro; in Roma Freeborn e C.

Al RATTLER terrà dietro altro Vapore della Compagnia di partenza da Liverpool verso la metà del mese corrente.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nella Causa ad istanza dell'insigne Collegio di S. Spirito di Benevento, e per esso il sig. Abate infulato D. Angelosantonio La Valle, domic. in detta città, e rappr. dal sottoscritto Proc. contro il sig. D. Gennaro Bartoli Duca di Castelpoto, erede e discendente del Duca Domenico, dom. nella città di Napoli, il Tribunale della Rma Curia Arcivescovile di Benevento nell'udienza dei 26 Agosto p. p. ha emanata la seguente sentenza definitiva in primo grado di giurisdizione — Ha ordinato ed ordina, che a tutte spese di esso sig Bartoli si proceda d'ufficio alla stipola dell'istromento di rinnovazione enfiteutica de' fondi rustici di cui ec. espressando nell'atto stesso che il ventinovennio incorso ha avuto principio dal 19 Luglio 1822 fra il detto Collegio direttario de' fondi stessi, ed esso sig Duca enfiteuta coll'aumento sull'antico canone di Ds. 1 50 fissato dal Perito comunemente eletto dalle parti, e con tutti e singoli patti apposti negl'istromenti di originaria concessione, e successiva rinnovazione, e per l'effetto ha attribuito come attribuisce tutti, e singoli i poteri necessarj ed opportuni al Cancelliere Sostituto della detta Rma Curia, affinchè in nome e parte del sig. Duca Bartoli intervenga alla stipolazione dell'atto suddetto. Medesimamente ha condannato e condanna lo stesso sig. Duca Bartoli a pagare al prelodato Collegio Ds 32 40 per l'aumento netto di quinto sull'antico Canone fissato dal Perito come della detta Perizia dovuto dall'anno 1822 al prossimo decorso anno 1849.

Finalmente ha condannato, e condanna lo stesso sig. Duca Bartoli a tutte le spese del giudizio liquidate in Ds. 18 56 fino alla emanazione della presente sentenza oltre le successive liquidabili in piedi di esse, e l'ha munita come la munisce della formola esecutiva. Spese successive D. 4 87 oltre la presente inserzione. La sopradetta sentenza per atto del Cursore in capo Gaetano Majone è stata notificata per affissione a termine del §. 1645 del Reg. in vigore, e per abbondanza n'è stata data copia al detto sig. Bartoli a mezzo del Preside della Pontificia Delegazione di Benevento.

Pasquale La Valle Proc.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza di vendita emanata dalla Eccma Congregazione Civile in secondo Turno il giorno 12 Dicembre 1846 ad istanza del signor Vincenzo Leopardi Mattei, rappr. dall'infrascritto Proc., ed in seguela di due rapporti del Perito deputato sig. Vincenzo Gianzanti, della Sentenza dell'Eccmo Tribunale Civ. in secondo Turno del giorno 5 Febbrajo di quest'anno, con cui venne fissato il primo prezzo d'incanto, e della produzione dei Certificati autentici della Direzione Generale del Censo di Roma, degli estratti delle Iscrizioni Ipotecarie, e del Capitolato effettuata il giorno 12 Agosto 1850 nel fascicolo della causa n. 1012 del 1846. — Nel giorno di Sabato 28 Settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita giudiziale dell'utile dominio della maggior parte del seguente fondo rustico, e la proprietà assoluta di altra parte formante insieme tutto un corpo con i seguenti stigli, cioè:

Terreno recinto di fratta e staccionata situato qui in Roma fuori Porta Cavalleggeri in contrada il Pidocchio, la Valle dell'Inferno, ed altre denominazioni, della quantità superficiale di pezze 57 0 29 secondo il rapporto del Perito giudiziale, delle quali pezze 4 2 34 sono coltivate a vigna bassa, pezze 2 2 14 canneto, pezze 3 2 24 oliveto, pezze 16 2 38 seminativo sodivo con alberi di frutti, con casetta pel Vignarolo, pozzo e casino. Questa parte del fondo è gravata dell'annuo Canone di sc. 20 60 a favore di S Giacomo degl'Incurabili Le rimanenti pezze 21 1 39 sono parte prative, e parte pascolive con fontanile di acqua perenne, delle quali pezze 10 libere di Canone, e le altre enfiteutiche a favore di Marescotti e Capodagli per l'annuo complessivo canone di sc. 40 70. — Esiste nella casetta del Vignarolo un torchio fisso al muro in stato servibile, ed un caratello in pessimo stato con due cerchi di ferro, della tenuta di circa barili 5. — Il primo prezzo fissato dal Tribunale con la Sentenza del 5 Febbrajo p. p con cui verrà aperto l'incanto sarà di sc. 2243 12. *Carlo Folchetti Proc.*

Agatone Apollonj Curs. Civ.

Vendita giudiziale

Ad istanza del sig. Antonio Zagaglioni rappr. dal sottoscritto Proc. — In virtù di una Sentenza resa esecutoria dall'Eccma Congregazione Civ. di Roma primo Turno nell'udienza delli 8 Luglio p p. spedita per gli atti Martorelli Cancelliere, quale ordina la vendita giudiziale dei qui appiè descritti immobili, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del Reg leg. e giud. effettuata sotto il giorno 10 Settembre corrente al fascicolo della Causa n. 636 dell'anno 1850. — Nel giorno di Mercoledì 16 Ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana posta in Via dell'Impresa n. 21 si effettuerà la vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti fondi. La vendita dei fondi si effettuerà separatamente; il primo prezzo dell'incanto si aprirà a forma della Perizia redatta dal Perito eletto dall'Eccmo Tribunale sig. Alessandro Turchi prodotta al fasc. n. 636 dell'anno 1850 lo stesso giorno 25 Giugno.

Utile dominio di un Terreno vignato e sodivo posto fuori di Porta S. Pancrazio in voc. Bravetta, ossia Fontanile arrenato, della capacità superficiale verificata dal detto Perito di pezze 12 e 3 quarte con casa colonica in cattivo stato, gravato dell'annuo Canone di sc. 11 e baj. 65 a favore dell'Eccmo sig. Duca Massimo all'Aracoeli, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto è di sc. 326 62 e mezzo. — Altro utile dominio di un Terreno vignato e sodivo posto fuori Porta S. Pancrazio in voc. Bravetta, ossia Fontanile arrenato, della capacità superficiale verificata dal suddetto Perito di pezze 8, quarte 3 ed ordini 15 con casa diruta, acqua perenne ec., gravato dell'annuo Canone di sc. 16 e baj. 42 e mezzo a favore dell'Illmo sig. Marchese Theodoli. Il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto è di sc. 99 77 e mezzo.

Carlo Camerali Proc.

Agatone Apollonj Curs. Civ

Vendita giudiziale

Ad istanza della sig. Caterina Allegri Vedova del fu Vincenzo Seno, rappr. dal sottoscritto Proc.

In virtù di una Sentenza resa esecutoria dall'Eccma Congregazione Civ di Roma secondo Turno nell'udienza delli 2 Luglio p. p. spedita per gli atti Martorelli Cancelliere, quale ordina la vendita giudiziale dei qui appiè descritto bene immobile, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del Reg. leg. e giud. effettuata sotto il giorno 6 Settembre corrente al fasc. dalla Causa n. 1404 dell'anno 1849 — Nel giorno di Mercoledì 16 Ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana posta in Via dell'Impresa n. 21 si effettuerà la vendita giudiziale al pubblico incanto del seguente fondo; il primo prezzo dell'incanto si aprirà a forma della Perizia redatta dal Perito eletto dall'Eccmo Tribunale sig. Domenico Tranquilli, prodotta al fasc. della Causa n. 1404 dell'anno 1849

Utile dominio di un Terreno vignato, posto fuori Porta S. Pancrazio in voc. la Tedesca e Tiradiavoli con suo casino in mediocre stato, della capacità superficiale di pezze 9, quarte 2 ed ordini 21, gravato dell'annuo Canone a favore degli eredi di Clementina Tersilli di sc. 5 e baj 83 Il primo prezzo dell'incanto viene fissato dal Perito in sc. 1091 37 e mezzo.

Andrea Gisci Proc. Rat.
Agatone Apollonj Curs. Civ.

Nel giorno di Mercoledì 25 Settembre corrente, due ore innanzi mezzo giorno, nel locale della Depositeria Urbana in Via dell'Impresa n. 21 si procederà ad istanza dell'Amministrazione della Dativa Reale, e Tassa Strade di Roma, e per essa il sig. Giuseppe Tosti Amministratore dom. Via degli Uffici del Vicario n. 28 alla vendita di una casa situata in Roma in Via di S. Claudio num 77 e 78, conf. coi beni delli sigg. Ferrari, Margherita Bruni e la pubblica Via, salvi ec. qual casa venne posta sotto esecuzione fin dal giorno 5 Settembre 1849 in forza di Ordinanza di Mano-Regia resa esecutoria dall'Illmo e Rmo Monsig. Giovannozzi Presidente del Tribunale Camerale di Roma il giorno 29 Agosto 1849 a danno della signora Mariarosa Francois, e Giuseppe Maria Apolloni d'incognito domicilio, alla qual vendita si procede per la somma residuale di sc. 86 46 e mezzo per la Tassa fondiaria a tutto l'anno 1848 a forma del Processo verbale redatto dal Cursore Camerale Alessandro Dell'Amore. Il primo prezzo d'incanto desunto dal certificato della Cancelleria del Censo di Roma, sarà di sc 2082 50.

Roma dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Roma Turno Camerale questo dì 5 Settembre 1850. Il Segretario della R. C. A.
Felice Argenti.

Affisso li 14 Settembre 1850.

Alessandro Dell'Amore Curs. Cam.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

SUPPLEMENTO AL NUM. 214.

DEL GIORNALE DI ROMA 1850.

La Commissione scelta da Sua Santita' per esaminare gli oggetti che dai sudditi pontificii si vorranno spedire alla grande esposizione di Londra, stima che non possa darsi migliore contezza e circa i modi e circa la qualità delle cose, che vi sono ammesse, che nel pubblicare tradotti in italiano gli stessi regolamenti dei Regi Commissari inglesi. La Commissione Centrale in Roma, e le altre due ausiliari di Bologna e di Ancona, esaminati che avranno gli oggetti secondo quanto si prescrive negli articoli dei citati regolamenti, daranno la loro approvazione a quanto stimeranno degno di esser esposto, avvertendo che le due Commissioni ausiliari spediranno alla centrale di Roma, che sarà in relazione coi signori Commissari inglesi, le approvazioni che saranno per concedere agli oggetti presentati loro. Chiunque abbia ottenuto tale approvazione potrà spedire a Londra gli oggetti accompagnandoli colla pagella di ammissione, e sarà provveduto dalla Commissione centrale di Roma per ciò che occorre onde gli oggetti stessi siano ricevuti e collocati nell' esposizione.

L' invio però deve essere a proprio conto di quei che spediranno. Le calamità che hanno afflitto lo Stato Pontificio in questi ultimi tempi non hanno permesso di raccoglierne i prodotti in una generale esposizione; che, precedendo all' invio loro in Inghilterra, fornisse un modo più acconcio per eccitare l'emulazione degli statisti, e per riuscire nella scelta di quanto fosse più meritevole di essere collocato in mezzo alle più belle manifatture e alle più rare opere dell' umano ingegno che appariranno nella Metropoli inglese.

Li 13 Settembre 1850.

PRINCIPE D MICHELE CAETANI. *Presidente*
PRINCIPE D BALDASSARE BUONCOMPAGNI. *Vice-Presidente.*
COMMENDATORE PIETRO TENERANI
COMMENDATORE TOMMASO MINARDI.
CAVALIERE LUIGI POLETTI
PROFESSORE ANTONIO SARTI.
CAVALIERE PAOLO MERCURJ.
CAVALIERE MICHELANGELO BARBÈRI.
PIETRO PAOLO SPAGNA.

DECISIONI

DEI COMPONENTI LA COMMISSIONE, DEPUTATA DA SUA MAESTA' LA REGINA, RELATIVAMENTE ALLA ESPOSIZIONE DE' LAVORI D' INDUSTRIA DI TUTTE LE NAZIONI, CHE AVRA' LUOGO IN LONDRA NEL 1851.

CONDIZIONI GENERALI

I Commissari hanno fissato il giorno 1.° del mese di Maggio 1851 per l'apertura della esposizione.

A questo oggetto Sua Maestà la Regina ha graziosamente concesso un locale nella parte meridionale di Hyde-Park, e che trovasi precisamente collocato fra il nobile passeggio di Kensington frequentato dalle vetture e quello comunemente chiamato di Rotten Row percorso dai cavalieri.

I Commissari riceveranno tutti gli articoli che saranno loro inviati e consegnati in apposito locale da nominarsi dagli stessi Commissari in Londra, e ciò dal 1 di Gennaio 1851 in poi, continuando di tal maniera fino al 1 Marzo inclusivamente, dopo il qual termine non si riceveranno più merci di sorta.

Gli esibitori saranno obbligati di consegnare i loro oggetti a proprie spese e rischio nell'edifizio di Hyde-Park, ove giunti non saranno sottoposti a veruna altra spesa fino a che rimarranno colà.

L' edifizio somministrerà *gratis* il locale per gli oggetti da esporre.

Tutto l'edifizio sarà di un solo piano.

Si farà in modo che la luce principalmente discenda dall' alto siccome avviene pei musei.

Delle misure saranno adottate per impedire che furtivamente possano esser copiati in disegno gli articoli esposti.

Qualunque manifattore che esibisce articoli i quali possano essere convenientemente insieme raccolti, a forma della classificazione di già annunciata, avrà la facoltà di accomodare tali articoli a suo piacere, ed ove il collocamento di questi riesca compatibile in rapporto alla convenienza degli altri esibitori e del pubblico non sarà egli molestato. Allo stesso modo, se piacesse di esporre insieme i prodotti di una particolare città o distretto, tutte queste produzioni, se veramente possono riconoscersi di una sola specie, ossia che appartengano a quella città o distretto, saranno collettivamente ammesse. Dipenderà, come è naturale, dal giudizio dei Commissari il decidere in ciascun caso sulla loro ammissione od esclusione.

Ove vogliasi mostrare il processo della manifattura, sarà ammesso un sufficiente numero di articoli, ancorchè dissimili, all' oggetto d' illustrare il processo medesimo, ma non dovranno essi eccedere quello che in effetto richiedesi.

In ogni caso ove i prodotti di un individuo siano esposti collettivamente, si cercherà di corrispondere per quanto è possibile ai di lui desideri in riguardo al trattamento di essi prodotti; che se però questi desideri fossero tali da importare nuove spese, i Commissari non potranno imprenderle, ma dovranno caricarle allo stesso esibitore; urne di cristallo, a modo di esempio, cornici, cavalletti di una costruzione particolare, ed altri simili ordigni per dare un maggior lustro od una più sicura custodia alle merci esposte, devono in pari maniera essere a carico e provvedute dalla persona, che desidera cose siffatte.

È a carico degli esibitori lo assicurare le proprie merci ove da loro si voglia una tale sicurezza; ed è intorno a tale argomento che i Commissari intendono di qui stabilire e portare alla conoscenza di ognuno, che per quanto cauti e diligenti essi possano essere in ordine alla costruzione dell' edifizio sarà però del tutto impossibile di erigerne uno della voluta ampiezza, da riuscire assolutamente a pruova di fuoco; e benchè ogni precauzione sarà presa per impedire il fuoco, e per estinguerlo ove per avventura si manifestasse, i Commissari non possono essere responsabili delle perdite che potrebbero derivarne, come di qualunque altro infortunio indipendente da essi.

Sarà cura dei Commissari il provvedere alla generale sicurezza e polizia della esposizione.

Che se talun' esibitore bramasse destinare un suo proprio servo all' oggetto di custodire o tenere in ordine gli articoli da lui esibiti, o a farne la spiegazione a' visitanti, potrà egli effettuare tale sua brama previo un permesso dei Commissari. A tali persone però viene assolutamente inibito d' invitare i visitanti a fare acquisto delle merci dei loro padroni; ed ogni violazione di questa regola porterà la loro esclusione dall' edifizio, non essendo la esposizione intesa ad altro, che ad offrire unicamente una mostra e non una vendita.

Sugli articoli esibiti non dovranno affiggersi note di prezzi; siccome peraltro il costo al quale gli articoli possono esser prodotti in alcuni casi può formare oggetto di considerazione per la distribuzione de' premi, quindi i Commissari, o le persone, cui è affidata l'aggiudicazione di essi, possono fare ricerche adoperandosi di possibilmente avere la conoscenza esatta de' prezzi, sebbene non trovino poi espediente di affiggere nota di quegli sugli articoli in mostra. Allorquando l' esibitore crede che il merito del suo articolo consista nel buon mercato dovrebbe stabilire il prezzo e farlo conoscere nella descrizione che invia ai Commissari.

Una classificata lista congiuntamente alle istruzioni generali relative a ciascun ramo viene pubblicata, e può aversi, dirigendosi al sig. M. D. Wyatt, il quale la invierà in pacchi di 50 esemplari l' uno all' uopo di una generale distribuzione.

Niun' altra produzione può ammettersi alla esposizione all' infuori di tutti quei risultati della umana industria capaci di essere conservati senza pregiudizio per molti mesi.

Non sarà destinato spazio od area pel bestiame, arbusti o fiori.

Qualunque sorta di spiriti, di vini, o liquori fermentati seppure non fatti con nuovo artificio è proibita, eccettuati i casi speciali, e sotto speciali restrizioni; ed avvenendo che olii o spiriti siano esposti, dovranno essere mostrati in vasi di cristallo bene assicurati.

Tutti gli articoli sommamente infiammabili, come la polvere da fucile, polvere fulminante, fosferi, ecc. ogni sorta di bestie, ed articoli soggetti a deperimento nella durata della esposizione non sono ammissibili se non in virtù di speciali eccezioni.

SOTTOSCRIZIONI

REGOLAMENTO DEI FONDI.

I Commissari di Sua Maestà avendo impreso un' *assoluta* direzione sulla erogazione di tutto il danaro che possa pervenire nelle mani de' loro tesorieri, hanno stabilite le norme per esaminare i conti, ed assicurare la più rigorosa economia.

La scala su cui questa importante impresa sarà livellata dipenderà interamente dall' ammontare degli aiuti pecuniari che riceverà essa dal pubblico. Quindi i Commissari di Sua Maestà con fiducia si rivolgono a tutte le classi del Comune, onde essere posti in grado di poter agire di tal guisa da assicurare il successo della impresa in modo degno e corrispondente al carattere ed alla condizione di questo paese; nonchè all' appello fatto alle altre Nazioni del mondo per concorrere con noi in uno spirito di generosa e fratellevole emulazione.

L' ammontare dei fondi che il pubblico metterà a disposizione dei Commissari determinerà l' estensione dell' adattamento da darsi all' esposizione.

I Commissari di Sua Maestà hanno fiducia che i fondi posti a loro disposizione dalle volontarie contribuzioni saranno tali da metterli in istato di poter regolare il prezzo in modo che tutte le classi possano essere in grado di visitare la esposizione.

Ove poi avvenisse che si verificasse un qualche sopravvanzo, i Commissari dopo aver procurato ogni agevolezza agli esibitori, ed accresciuti i privilegi del pubblico come spettatore, intendono che il detto sopravvanzo sia volto a scopi strettamente connessi con quelli della esposizione, o a porre le basi per consimili altre imprese nel tempo avvenire.

I Commissari di Sua Maestà desiderano che siavi una completa locale organizzazione, e che i Comitati locali ovunque formati debbano essi stessi racco-

gliere le sottoscrizioni in fra i loro propri distretti.

I Comitati locali debbono dar notizia nei fogli pubblici di tutte le sottoscrizioni che ricevono, e pagare tutte le spese locali comprensivamente a quelle per raccogliere il danaro.

I Commissari di Sua Maestà credono che lo stesso sistema di completa organizzazione debba estendersi per quanto è possibile alle Colonie Britanniche.

Qualunque sottoscrizione debb' essere in modo assoluto e definito.

Le sottoscrizioni dovranno senza dilazione pagarsi ai tesorieri dei Comitati locali, e da essi esser poi trasferite nei fondi generali alla Banca d'Inghilterra nei nomi dei signori A. K. Barclay, — W. Cotton, — Sir J. M. Lubbock Barth., — S. M. Peto M. P, ed il Baron Lionel de Rothschild M. P.

COMITATI LOCALI

LORO FUNZIONI.

Le funzioni dei Comitati Locali principalmente consistono in raccomandare ai Commissari locali di rappresentare gli interessi delle loro località; nell' incoraggiare la produzione di convenienti oggetti per la esposizione; nella organizzazione e raccolta delle sottoscrizioni; nel dare informazione nella località, relative all' esposizione; e nel facilitare i mezzi per visitare la esposizione medesima.

Per quanto vasto possa essere l'edifizio la quantità degli articoli inviati per la esposizione può eccedere qualunque spazio che trovisi destinato all'oggetto.

Quindi i Commissari di Sua Maestà si riservano ampli poteri di ammissione ed esclusione; desiderano però di ridurre, per quanto sarà possibile, la necessità di esercitare siffatti poteri intorno al rifiuto ed alla scelta degli oggetti destinati alla esposizione, ed a questo effetto chiederanno in aiuto la cognizione e il discernimento de' vari Comitati locali. Essi opinano che sarebbe desiderabile che questi Comitati senza indugio si rivolgessero indirettamente a quelli del loro Distretto, che probabilmente possano avere oggetti da esporre; e quindi assicurarsi della qualità e del numero degli oggetti che è loro intenzione di inviare alla esposizione. È desiderio de' Commissari di ricevere quanto più sollecitamente sarà possibile, e non più tardi del giorno 10 Maggio il risultato delle indagini fatte dai Comitati, ed una stima generale degli articoli da inviarsi, che al giudizio del Comitato possano convenientemente esibirsi, posto che siavi ampio spazio.

Prima che sia presa una finale determinazione intorno alla scelta degli oggetti da trasmettersi, i Commissari sperano di essere abilitati a deputare una o due rispettabili ed idonee persone per visitare i vari distretti, d' onde articoli dell' istesso genere possano essere inviati; e di rivolgersi direttamente a ciascuno de' Comitati locali all'oggetto di dar loro tutte quelle informazioni che possano, ed allo scopo ancora di porre in grado i Commissari a formare un giudizio da tutti i rapporti delle persone impiegate da loro, del come e fin dove il potere di scegliere e rifiutare loro riservato possa essere quanto più si può giustamente esercitato verso tutte le parti, e coll' applicazion vantaggiosa dello spazio destinato all' esposizione di cui essi possono disporre liberamente.

Il primo oggetto però de' Commissari si è quello di ricevere dai Comitati locali tali generali informazioni intorno alla qualità degli oggetti che debbano essere mandati, e tale stima generale del loro numero e del luogo che occuperebbero, da metterli in stato da formare un qualche giudizio sulle domande che potrebbero ricevere riguardo allo spazio da destinarsi all' esposizione.

La seguente modula è stata impressa ad uso dei Comitati per preparare il loro invio, e gioverebbe molto se dessi lo facessero ai Commissari al tempo stabilito.

MODULA D'INVIO da farsi DAI COMITATI LOCALI AI COMMISSARI DI SUA MAESTA'
da indirizzarsi AL SIGNOR DIGBY WYATT.

CLASSE DEGLI ARTICOLI NOTA — *Piacciavi di enumerare le Classi, come ecc. ecc ecc., dando i dettagli applicabili a ciascuno.*	Numero degli Esibitori	Totale dei piedi della Superficie			Altezza media richiesta in ogni Superficie	Quantità media della Superficie da richiedersi per ciascun Esibitore	Osservazioni
		Superficie del piano	Superficie della tavola o banco	Superficie della parete			

Non si richiede che quello che esibisce contribuisca.

Tutti coloro che vogliano somministrare articoli per la esposizione del 1851 sono pregati di manifestare in tempo la loro intenzione, ed a trasmettere una descrizione generale, nella modula sottoposta, della natura di ciascun articolo, e dello spazio che si richiede per la loro esposizione inviandola al Comitato locale il più prossimo.

Num. *Modula*

Questo INVIO si deve scrivere e indirizzare da chi intende di esporre al Comitato locale per la Città di

Onorevole Segretario
a . . . .

Nome	Direzione	Qualità della Manifattura	Area richiesta in piedi di Superficie			Altezza media che può richiedersi	Osservazioni
			Piano	Tavola o Banco	Parete		

Num. *Riscontro da ritenersi da chi ha intenzione di esporre*

Nome	Direzione	Qualità della Manifattura	Area richiesta in piedi di Superficie			Altezza media che può richiedersi	Osservazioni
			Piano	Tavola o Banco	Parete		

Un registro dei nomi e dei particolari così inviati sarà fatto dai Comitati Locali.

Nel primo caso non sarà necessario di esibire ai Comitati locali i saggi degli articoli da mandarsi, nè di dare una minuta specifica di essi.

Il primo punto su cui devono assicurarsi è il numero approssimativo degli esibitori, e lo spazio che approssimativamente potrà essere occupato dagli articoli che essi possono inviare. I Comitati locali di ora in poi determineranno la norma secondo la quale deve farsi la scelta degli articoli da trasmettersi a Londra, dando ai contribuenti piena e pubblica notizia di essa, e della maniera con cui deve recarsi ad esecuzione.

È difficile il decidere in questa importante materia, senza aver qualche generale nozione dello spazio che i Commissari di Sua Maestà intendono di assegnare a ciascun particolare distretto.

Sarà del più grande interesse dei Comitati locali fare tali ordinamenti in rispetto alla norma ed alle particolarità della scelta, che siano i più conformi colla stretta giustizia verso dei contribuenti, ed impediscano per quanto è possibile che alcuno possa essere pregiudicato dalla immatura manifestazione di qualche particolare che abbia rispetto alla preparazione o manifattura di quello ch'egli può avere intenzione di esporre.

REGOLAMENTI

PER LE POTENZE ESTERE

Niun articolo di estera manifattura a chiunque appartenga, o qualunque esso sia, può essere ammesso alla esposizione a meno che non giunga coll' approvazione dell' autorità centrale di quello Stato di cui sono i prodotti. I Commissari di Sua Maestà faranno conoscere a queste autorità centrali la estensione del locale che può essere accordato alle produzioni dello Stato pel quale esse agiscono, come ancora tutte quelle condizioni e restrizioni che di tratto in tratto possano esser decise in rapporto alla ammissione degli articoli. Tutti gli articoli pertanto inoltrati da tali centrali autorità saranno ammessi, purchè il loro aggregato non esiga una maggiore estensione di località di quella assegnata alle produzioni dello Stato da cui provengono; e purchè inoltre non violino essi le generali condizioni e restrizioni.

Dipenderà dall'autorità centrale in ciascuno Stato il decidere sul merito de' vari articoli presentati per la esposizione, e di aver cura che quegli spediti siano tali da rappresentare degnamente quale sia l'industria de' suoi concittadini.

I Commissari di Sua Maestà considereranno quella essere in ciascun caso autorità centrale che fu così stabilita dal rispettivo Governo. Coloro che sono messi in comunicazione coll'autorità centrale di qualunque Stato debbono evitare assolutamente e totalmente alcun'altra comunicazione con privati e non autorizzati individui; ed ove a questi taluno si rivolgesse potranno essi unicamente riferire la cosa al corpo centrale. Questa decisione è essenzialmente necessaria a fine d'impedire la confusione.

I Commissari non insistono perchè gli articoli in ogni caso siano inoltrati dalla centrale autorità sebbene essi ritengono che questo sarebbe il modo più soddisfacente da osservarsi generalmente; ma è indispensabile che la sanzione di tale autorità sia espressamente data in ogni evenienza, e che sia la medesima responsabile della idoneità degli articoli destinati alla esposizione, come pure lo sarebbe ove autorizzasse una spedizione tale di oggetti da occupare una maggiore estensione di località di quella già assegnata per le produzioni del suo Stato.

Nel caso che taluna centrale autorità di qualunque Stato stimasse che lo spazio accordato per le respettive produzioni fosse più grande del bisognevole, in tal caso i Commissari pregano che ciò sia fatto loro conoscere, essendo manifesto quanto apparirebbe disconvenevole il veder lasciato vuoto un grande spazio nel ripartimento assegnato per qualche Stato. Che se per contrario lo spazio destinato fosse riconosciuto non sufficiente; in tal caso pure pregano i Commissari di farlo loro conoscere, potendo essi estenderlo maggiormente sul riflesso che da taluno Stato possano ricever notizie che lo spazio ad esso accordato sia per restare disoccupato.

I Commissari si riservano l' assoluto diritto di accomodare nella maniera che stimeranno più conveniente tutte le merci inviate. Essi si adopreranno, ove la natura degli articoli lo permetta, di assettare ogni sezione in modo che siavi un qualche rapporto alla nazionalità delle produzioni in essa esibite, e non frammischieranno le produzioni di uno Stato con quelle di un altro nei casi ben inteso in cui gli oggetti dell'esposizione possano ottenersi in modo da evitare tal mescolanza.

Qualunque peraltro sia il loro collocamento, i Commissari si adopreranno di trovar luogo per tutti gli articoli mandati da ciascuno Stato i quali se fossero uniti potrebbero essere esibiti collettivamente nello spazio accordato per quello Stato medesimo, purchè soltanto siano essi informati in tempo di qual estensione si abbisogni per i generi in istato grezzo, di qual proporzione per le machine, di quale altra per gli articoli di manifattura, e quale per gli oggetti di Belle Arti.

Tale informazione sarà inviata in modo da giungere in tempo pel giorno stabilito dai Commissari al ricevimento di tali informazioni.

SPECIALI ISTRUZIONI

PER LE COLONIE ED ESTERI ESIBITORI.

I prodotti esteri e delle colonie saranno ammessi senza pagamento di dazio per l'oggetto della esposizione; ma non pel consumo interno. I Commissari della dogana di Sua Maestà considereranno tutti questi articoli come merci esistenti in Dogana, ed i Commissari per la esposizione del 1851 faranno analoghi accordi pel loro ricevimento.

ACCORDI

FATTI DAL CONSIGLIO DELLE DOGANE PER AMMETTERE LE PRODUZIONI ESTERE E DELLE COLONIE ALLA ESPOSIZIONE DEL 1851.

Che tutte le opere dirette all'esposizione debbano nel primo caso essere ammesse nel Regno senza pagamento di dazio; che le merci non debbano essere sottoposte ad esame in prossimità delle acque; ma trasportate al luogo della esposizione a spese di colui che le importa, sotto la cura di idonei officiali delle dogane, e che giunte colà debbano aprirsi le casse dal proprietario o suo agente, ed esaminarsi alla presenza del rispettivo officiale della dogana, affine di fissare l'ammontare del dazio relativo come se si vendessero nel Regno, e tali marche debbano apporsi su quelle merci, perchè riconosciute necessarie a conservare la identità delle merci stesse.

Che le merci importate per la esposizione debbano considerarsi come poste in magazzini sotto gli analoghi regolamenti, ne' luoghi assegnati per la esposizione; e che una sicurtà debba darsi in ciascun caso per la regolare riesportazione delle merci, o pagamento del dazio alla chiusura della esposizione.

Nessuna merce soggetta a dazio può in alcun conto esser rimossa dai magazzini, ed allora unicamente o in virtù del pagamento del dazio, o della riesportazione.

Che le merci destinate per la esposizione debbano esser dirette ad uno dei seguenti Porti, cioè

Londra, *Liverpool*, *Bristol*, *Hull*, *Newcastle*, *Dover*, *Folkestone* e *Southampton*,

e che il consiglio delle dogane debba fare i regolamenti e destinare tali impiegati da invigilare sul trasporto delle merci al luogo della esposizione, prese le opportune intelligenze colla Commissione per stabilire tutto il rimanente in ordine ad assicurare gli interessi del Governo sotto il rapporto finanziero.

Tutte le merci che sono inviate in Inghilterra, rimarranno depositate a carico delle dogane fino a che non siano reclamate da un agente della parte che le invia; il quale stabilirà il suo diritto per inoltrarle di là all'edifizio, producendo la poliza di carico ed il certificato delle autorità centrali di ciascuno Stato, comprovante che tali merci sono destinate all' esposizione.

PREMI E GIURATI

I Commissari di Sua Maestà avendo preso in considerazione il soggetto dei premi da aggiudicarsi agli esibitori, hanno dati immediati ordini per tre coniazioni di medaglie di varie dimensioni e di differenti disegni, reputando esser questo il modo che generalmente parlando credesi il più conveniente da osservare per la distribuzione delle ricompense. E stato poi scelto il bronzo per la materia in cui le medaglie debbano eseguirsi, considerando che un tal metallo oltre all'essere il più adatto di qualunque altro allo sviluppo del più elevato sapere ed ingegno nell'arte di coniare medaglie; è alla stessa volta il più acconcio a costituire una durevole ricordanza della esposizione.

Per rispetto al modo in cui i premi saranno aggiudicati, i Commissari non credono espediente lo stabilire preventivamente regole così precise da limitare la facoltà che i giurati esercitano secondo il loro discernimento, e sui quali da ultimo sarà devoluto lo incarico. Basterà di presente indicare all'ingenere i principii a quali si stimerà conveniente di conformarsi nella aggiudicazione dei premi pe' vari rami della esposizione.

Nel ramo *delle materie e prodotti in stato naturale*, i premi per esempio saranno aggiudicati preso a calcolo il valore e la importanza dell'articolo, ed il maggior perfezionamento dei particolari saggi esibiti, ed ove trattisi di materie preparate comprese sotto questo capo di esposizione, i giurati prenderanno a calcolo la novità e l'importanza del prodotto preparato, ed il maggior perfezionamento ed ingegno manifestato nel processo della preparazione.

Nel ramo *delle machine* i premi saranno conferiti avuto riguardo alla novità nella invenzione, alla superiorità nella esecuzione, accrescimento nella efficacia, o nell'economia nell'uso dell'articolo esibito. Sarà anche considerata l'importanza dei fini a cui la cosa si deve adoperare, come la quantità delle difficoltà superate nel perfezionare l'invenzione.

Nel ramo *delle manifatture* quegli articoli saranno rimunerati che raggiungeranno nel più alto grado le condizioni specificate nella lista delle sezioni di già pubblicata, cioè maggiore utilità, nella durevolezza delle tinte, nel perfezionamento delle forme, ed ordinamenti negli articoli di utilità ec. Qualità superiore, o squisitezza di lavoro. Nuovo uso de' materiali conosciuti. Uso di nuovi materiali. Nuove combinazioni di materiali, come nei metalli e nel vasellame. Bellezza di disegno nella forma o nel colorito o in ambedue le cose in rapporto alla utilità. Il buon mercato relativamente all'eccellenza della produzione.

Nel ramo della *Scultura, dei Modelli, e dell' Arte Plastica* le ricompense avranno relazione alla bellezza ed originalità dei saggi esibiti, ai miglioramenti nei processi della produzione, alla applicazione dell' arte alle manifatture, e in caso di modelli, all' interesse del soggetto da essi rappresentato.

Tali indicazioni generali sono sufficienti a mostrare che è il desiderio dei Commissari di rimeritare, per quanto sarà possibile, tutti gli articoli in alcun ramo della esposizione che possano offrire in modo deciso, ai giudici competenti una qualche superiorità, di qualunque natura essa sia nella lor propria specie.

Nella scelta dei giurati che finalmente devono guidare i giudici nel pronunciare le loro aggiudicazioni, i Commissari si daranno la più gran cura di destinare persone di conosciuta abilità a formare un giudizio imparziale e superiore a qualunque sentimento di personalità o di nazione, al quale effetto il loro numero sarà composto così d'inglesi che di esteri, e dai quali possa unicamente attendersi che sia riconosciuto ed apprezzato il merito ovunque esso sia, ed in qualunque maniera possa manifestarsi.

Niuno che possa concorrere al premio in una qualche Sezione potrà agire o influire sui giurati per aggiudicare i premi in quella Sezione.

I nomi delle persone scelte per agire su questi giurati saranno pubblicati allorchè avrà avuto luogo un'analoga decisione.

Chiunque individuo, sia il disegnatore o l'inventore, il manifattore o il proprietario di alcun' articolo potrà esibirlo, ed in ciò fare non richiedesi essenzialmente ch'egli manifesti la sua qualifica e la sua rappresentanza.

Nell'aggiudicazione de' premi però dovranno i giurati, in ciascun caso individuale, considerare di qual peso siano i gradi di merito, e decidere se il premio debba esser conseguato all'esibitore senza fare attenzione alla qualifica o alla rappresentanza nella quale egli esibisce.

Da ultimo i Commissari, nel manifestare la loro intenzione di conferire premi in medaglie, non si propongono di escludere del tutto rimunerazioni pecuniarie come premi di felice competenza o come testimonianze del giudizio fatto delle speciali circostanze che accompagnino o sono aggiunte all'onorifico distintivo della medaglia. Possono esservi casi in cui, relativamente alla condizione di vita di colui che riesce a conseguire il premio, come per esempio, trattandosi di un operaio, la concessione di una somma di danaro può essere la più giusta ricompensa di superiore perizia; ed altri possono esservene di casi di una speciale ed eccezionale natura, in cui fatto riflesso alla spesa occorsa o alla preparazione o trasmissione di un particolare articolo che ha diritto ad un premio, non che alla condizione e circostanze economiche della parte che esibisce, una speciale concessione puo convenientemente aggiungersi alla onorifica distinzione.

I Commissari non sono disposti, almeno per ora, di stabilire alcuna regola sotto tale rapporto.

Ritengono essi che un'ampia facoltà debba esser lasciata ai giurati da destinarsi in seguito per le aggiudicazioni dei premi in danaro o alla concessione di moneta in aggiunta di onorifiche distinzioni, essendo sottinteso, che tale facoltà sarà esercitata sotto l'autorità dei Commissari.

CLASSIFICAZIONE

Gli Articoli esibiti saranno divisi in quattro Sezioni.

Sezione I.

Materie e prodotti in stato naturale (Saggio delle produzioni naturali su cui l'umana industria è adoperata).

Sezione II.

Machine ad uso dell' Agricoltura, della manifattura, dell' arte degli Ingegneri e di altri fini, ed invenzioni meccaniche (Saggio degli agenti che l'umano ingegno impiega nei prodotti della natura).

Sezione III.

Manifatture (Saggio del risultato prodotto dalla operazione della industria umana nei naturali prodotti).

Disegni di manifatture sono ammessi nella stessa Sezione della classe degli articoli per cui son fatti.

Sezione IV.

Scultura, Modelli, ed Arte Plastica generalmente — (Saggio del gusto e della perizia adoperata in tali soggetti dell' umana industria).

Gli Articoli appartenenti ad una Sezione possono, ove sia reputato necessario, essere ammessi in altra Sezione ma in tal caso unicamente per illustrazione.

SPECIALI ISTRUZIONI IN SEZIONI

Sezione I.

Materie e prodotti in stato naturale.
Divisione (A) *Regno minerale.*

È desiderabile che i prodotti e le materie in stato naturale siano mostrate in unione dei prodotti del regno minerale in guisa da formare una storia e spiegazione dei processi impiegati per disporli ad utilità ed ornamento della vita.

La esposizione per tal modo comprenderebbe.

Saggi delle varie maniere di estrarre e preparare le materie in stato naturale alla produzione;

Saggi de' metodi per ridurre il lavoro o combinare la materia grezza in modo da ottenere *produzioni* che possano essere adoperate ad utilità ed ornamento della vita.

I saggi da esporsi non dovrebbero essere altri se non quelli notevoli per eccellenza, per nuova opportunità ed applicazione, o per economia nella loro estrazione o preparazione, o

Quelli che manifestano qualche ulteriore processo di manifattura.

Divisione (B) *Regno Vegetale.*

Quegli oggetti la Commissione è più ansiosa di ricevere fra i prodotti del regno vegetale, che per la loro utilità, novità o interesse pratico possano spe-

cialmente attirare l'attenzione del pubblico; in modo speciale quei saggi di sostanze all'uso comune.

Saggi autenticati di sostanze che hanno proprietà affini fra loro ma che derivano da differenti sorgenti come l'Arrowrout, il Sago ec. ec. ec.

Materie coloranti associate a pruove che esibiscano l'effetto di tali materie ;

Legno di lusso, così nello stato polito, che grezzo o lavorato. Tutte sorta di materie che sono applicabili alla manifattura della tela, cordami, panieri, carta, e simili.

Divisione (C) *Regno Animale.*

Come saggi in questa Divisione, i vari processi di separazione possono esibirsi in unione alle materie grezze, ed un articolo finito può esservi introdotto come termine di una serie d'oggetti nei vari gradi di preparazione.

SEZIONE II.

Divisione (A) *Machine per usi diretti.*

Le Machine saranno esibite in stato di azione tutte le volte che così si desideri, e che si possa riuscire di provvedere agli ordinamenti necessari a tal fine.

Divisione (B) *Machine per manifatture.*

Sebbene nell' ordinare questa classe per la esposizione sia generalmente riconosciuto conveniente di separare i prodotti dalla machina che produce, tuttavia quest' ultima dovrebbe andar sempre accompagnata da sufficienti saggi della materia grezza ne'suoi vari gradi di manifattura, e del prodotto finito onde rendere intelligibile l'operazione della machina.

La serie completa d' istromenti e di machine che appartengono alla manifattura di qualche oggetto all' uso comune, come un orologio, un bottone o un ago, accompagnata dai saggi dell' oggetto e delle sue parti ne' loro vari gradi di progresso, è così istruttiva ed interessante, che è assai desiderabile l' ottener parecchie di tali serie per la proposta esibizione.

SEZIONE III.

Manifatture.

Le manifatture da esibirsi in questa Sezione devono trovarsi giunte nel loro stato di compimento, cioè pronte all' uso.

SEZIONE IV.

Scultura, Modelli ed Arte Plastica.

Gli oggetti formati in qualunque specie di materia, se però offrano un grado di gusto e di perizia da esser compresi nella denominazione delle Arti Belle possono essere ammessi in questa Sezione.

I saggi esibiti saranno lavori di artisti viventi, o morti dal 1 gennaio 1847.

Dipinti ad olio, in acquarella, Affreschi, Disegni ed Incisioni non sono ammessi a meno che non si producano come illustrazione o esempi di materiali e processi, ed i ritratti in busti ancora non sono ammessi.

Nessun' artista potrà esibire più di tre articoli.

Laddove i Comitati locali abbisognassero di qualunque informazione, e si rivolgessero ai Segretari della Commissione, i Commissari di Sua Maestà saranno ben contenti di corrispondere alle loro inchieste per quanto sarà in loro potere.

Num. 215. — 1850.

Mercoledì 18 Settembre.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*		*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
17 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2,1	+ 11, 9°	11°	N.	d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 16 Settembre fino alle 9 pom. del 17.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,3	+ 20, 7	35	S-S-E.	d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,3	+ 16, 5	16	N-E.	d.	Coperto.	Temperat. mass. + 21,4 Temperat. min. + 10,5

ROMA 18 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

L'Accademia Tiberina nella sera dei 15 corr. tenne Adunanza solenne per festeggiare la Natività di Maria Vergine, sotto i cui auspicii si aduna. Il Rev. D. Domenico Zanelli con un eloquente e dotto ragionamento dichiarò *le felici e potenti influenze che la Vergine ha esercitato nella società rigenerandovi il suo sesso*: il che fece *considerando la donna qual'era prima della venuta di Maria, e quale divenne nel Cristianesimo.* Seguirono il Carme latino del sig. Ab. Vincenzo Basilio Diotallevi Consigliere annuale dell'Accademia, il Sonetto del sig. Giuseppe Gioachino Belli Presidente annuale, le Quartine del sig. Professor Orioli, l'Ode del sig. Avv. Pietro Merolli Consigliere annuale, il Polimetro latino del sig. Ab. Antonio Somai Censore annuale, le Terzine del Rev. P. Eduardo Bruno Professore di belle lettere nel Collegio Nazareno, il Sonetto del sig. Emilio Malvolti e le Ottave del sig. Pio Barbèri Segretario annuale dell'Accademia.

STATI ITALIANI

PIEMONTE

TORINO 12 *Settembre.*

Si assicura che il Re conferì a M. Guichardaz rettore dell'ospizio del monte Piccolo, San Bernardo, il titolo di cappellano onorario nell'esercito, e un'annua pensione di fr. 300. Un ecclesiastico che sacrifica la sua salute e accorcia la sua vita sulla vetta d'un monte è pur degno di favori reali.

(*Indép. d'Aoste.*)

MODENA 13 *Settembre.*

L'A. R. di Francesco V, partita da Vienna, arrivò il 6 corr. ad Ems, dove ebbe il contento di rivedere la sua R. Consorte. Dalle ultime lettere si ha che gli augusti nostri Sovrani godevano del migliore stato di salute. (*Messagg. di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 10 *Settembre.*

Alle 2 pomeridiane ebbe luogo, siccome portava l'Avviso dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Milano in data 4 corrente, l'abbruciamento dei Viglietti del Tesoro per l'ammontare di L. 550,000 introitati nel mese antecedente in causa delle offerte al Prestito volontario Lombardo-Veneto in corso.

(*Foglio di Verona.*)

VENEZIA 13 *Settembre.*

Essendo riuscita inutile un'ammonizione officiosa, fatta alla Redazione del giornale *Lombardo-Veneto*, non che una multa pecuniaria, poc'anzi inflittale, per avere contravvenuto alle discipline reglianti sulla stampa periodica, S. E. il sig. Governatore militare della città e fortezza di Venezia, cav. di Gorzkowski, ha ieri ordinata la sospensione di esso giornale.

(*Gazz. di Venezia.*)

VERONA 10 *Settembre.*

AVVISO.

In relazione alla Notificazione 16 Aprile 1850, e con riguardo alle pertrattazioni percorse in Verona coi Deputati delle Provincie e Città Lombardo-Veneto, viene aperta di concerto colla Commissione nominata dall'adunanza dei predetti Deputati, e sotto la sua cooperazione, di conformità a Dispaccio dell'I. R. Ministero delle Finanze 24 Agosto 1850, una pubblica trattativa allo scopo di coprire il proclamato prestito al 5 per cento sul Monte Lombardo-Veneto, sotto le determinazioni che seguono.

§ 1. È stabilito in cento milioni di lire austriache l'ammontare del prestito che viene proclamato in via di offerte.

§ 2. Nel giorno 8 Ottobre 1850 alle ore 12 antimeridiane si terrà presso l'Imperiale Regia Direzione Superiore delle Finanze in Verona dalla mentovata Commissione, sotto la presidenza e direzione del Capo di essa Direzione Superiore delle Finanze, una Sessione per trattare pubblicamente coi concorrenti al prestito.

§ 3. Coloro che intendessero di assumere il prestito nel sopra accennato importo per intero o in parte, dovranno insinuare alla ricordata Commissione in Verona nel giorno e luogo ed all'ora a ciò designati (§ 2) in foglio non bollato le loro offerte suggellate, e conformate secondo la modula qui in calce soggiunta. Chi presenta un'offerta estesa all'*intero* prestito dovrà ciò indicare sulla parte esteriore della sopraccoperta colle parole: « Offerta per l'assunzione dell'intero prestito Lombardo-Veneto di 100 milioni di lire austriache. »

Le offerte mancanti di tale esteriore indicazione saranno trattate puramente come offerte fatte per una parte del prestito. (§§ 11. 15.)

§ 4. Le offerte cui fossero aggiunte delle condizioni non contemplate nè dalla suddetta modula nè dal presente avviso si riguarderanno come non insinuate.

§ 5. Ad ogni offerta deve essere unita la prova del deposito di una cauzione eseguito presso una I. R. Cassa dello Stato, che dovrà *interinalmente* consistere almeno nel 5 per cento dell'importo cui si riferisce l'offerta.

§ 6. La previa cauzione stabilita al § 5 può versarsi per intero in moneta sonante, ovvero per una metà in moneta sonante e per l'altra metà o in Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneti al pari o in altre fruttanti Obbligazioni di Stato Austriache (Cartelle od Obbligazioni metalliche), calcolatone però il valore secondo l'ultimo corso di Borsa conosciuto nel giorno della trattativa per le offerte.

§ 7. Al cominciare della trattativa per le offerte verrà deposta sotto suggello dal Presidente della Commissione la scheda contenente il prezzo fissato come il minimo, e al disotto del quale nessuna offerta al prestito potrà essere accolta.

§ 8. Dopo di ciò tutte le offerte che si saranno insinuate alla Commissione dagli offerenti intervenuti o dai loro rappresentanti muniti di corrispondente procura, saranno numerate secondo l'ordine progressivo della loro presentazione.

Insinuata una offerta non sarà più permesso di ritirarla.

§ 9. Dapprima saranno aperte secondo il loro ordine progressivo soltanto le offerte estese all'intero prestito; e sarà accolta quella offerta regolarmente fatta, la quale esibisce il prezzo più favorevole ed ammissibile giusta il § 7.

§ 10. Se con due o più offerte per l'intero prestito si fosse esibito lo stesso prezzo più favorevole ed ammissibile, si farà luogo immediatamente dinanzi all'adunata Commissione ad una nuova licitazione coi rispettivi offerenti sia a voce, sia in iscritto ove taluno di loro il richiegga, mediante offerte suggellate che dovranno essere estese ed insinuate al momento sul luogo stesso; e ciò allo scopo di conseguire un prezzo migliore. Non ottenendosi questo scopo col mezzo della nuova apposita trattativa, il complessivo importo del prestito sarà da ripartirsi fra gli accennati offerenti in eguale misura.

§ 11. Nel caso di accettazione di una offerta fatta per l'intero prestito tutte le altre offerte non munite dell'indicazione prescritta § 3 di assumere l'intero prestito rimarranno chiuse, e saranno restituite ancor suggellate agli offerenti.

§ 12. Qualora per l'intero prestito non fosse stato esibito alcun prezzo ammissibile, e le offerte contenenti un prezzo ammissibile non fossero state stese nella forma prescritta, saranno aperte egualmente secondo l'ordine progressivo le altre offerte non portanti la soprascritta accennata nel § 3.

§ 13. Di queste offerte saranno accettate tutte quelle che contengono il prezzo più favorevole ed ammissibile a termini del § 7, e ciò nell'ordine dell'entità del prezzo esibito, e fino all'esaurimento dell'intero importo del prestito. Non si farà calcolo dei prezzi meno vantaggiosi che si fossero offerti, in quanto il rispettivo importo fosse stato esaurito mediante altre offerte più favorevoli.

§ 14. Se più persone avessero esibito un egual prezzo ammissibile, le offerte saranno accettate nell'ordine progressivo dell'entità dell'importo nelle medesime, espresso solo in quanto ciò si renda necessario pel completamento del prestito nella somma stabilita al § 1., in modo che prima di tutte venga accettata l'offerta che abbraccia il maggior importo, indi quella che in confronto delle altre abbraccia puro l'importo maggiore, e così di seguito fino all'esaurimento dell'accennato ammontare del prestito.

§ 15. Qualora nel caso contemplato dal § 13 sussistessero più offerte sopra un egual importo di prestito, saranno le medesime accettate in quanto non venga con ciò oltrepassata la somma complessiva del prestito; che se l'importo complessivo cui si riferiscono le dette offerte calcolate insieme fosse superiore all'importo del prestito non ancora esaurito mediante altre offerte state accolte, si dovrà far luogo riguardo alle offerte che riflettono un egual prezzo ed una egual somma del prestito, ad un dipresso in egual misura.

§ 16. Il Presidente dichiara, quali offerte siano state accettate. Sopra l'intero procedimento sarà eretto apposito protocollo che dovrà essere firmato non solo da tutti i membri della Commissione, ma altresì dagli offerenti le di cui offerte furono accettate. Il prezzo minimo (§ 7) sarà alla fine delle pertrattazione reso noto solo nel caso che una o più offerte regolarmente stese e non sorpassate da altre offerte più favorevoli non fossero state ammesse all'accettazione per ciò solo che non raggiungono il predetto minimo prezzo.

§ 17. Coloro le di cui offerte non vennero accettate riceveranno di ritorno il Certificato emesso dalla Cassa dello Stato sulla prestata cauzione. Gli altri offerenti sono però obbligati di produrre nel termine di dieci giorni la prova di aver completata la cauzione interinalmente versata in ragione del 5 per cento col portarla al 10 per cento dell'importo pel quale venne accolta la loro offerta, e ciò mediante un ulteriore versamento in conformità del disposto nel § 6.

§ 18. Se la cauzione entro il termine fissato nel § 17 non venisse completata a norma del prescritto, la previa cauzione versata in ragione del 5 per cento si devolverà all'Erario come pena convenzionale, rimanendo oltre a ciò del resto l'offerente vincolato all'adempimento degli obblighi da esso incontrati.

§ 19. Le cauzioni versate per intero in moneta sonante saranno a favore dell'offerente, del quale venne accettata l'offerta, rese fruttanti il 5 per cento in moneta sonante, e ciò a decorrere in quanto alla cauzione del 5 per cento dal giorno della trattativa per le offerte, in quanto a quella contemplata nel 10 per cento dal giorno in cui fu versato l'importo pel suo completamento.

§ 20. I versamenti pel prestito dovranno effettuarsi in 10 eguali rate cioè nei giorni:

8 Novembre 9 Dicembre	}	1850
8 Gennaio 8 Febbraio 8 Marzo 8 Aprile 8 Maggio 9 Giugno 8 Luglio 8 Agosto	}	1851

È però permesso di versare anche in anticipazione una o più rate. La cauzione del 10 per cento, se fu versata per intero in denaro effettivo o almeno per una metà in contanti e per l'altra metà in Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneti, sarà da considerarsi come la decima (ultima) rata del versamento.

§ 21. Il sovventore che non paga una rata nel giorno della fissatane scadenza perde la cauzione, che resta devoluta all' Erario, e perde puro ogni altro diritto nascente dal conchiuso prestito relativamente alle rate ulteriori non per anco scadute. Colla perdita però della cauzione del 10 per cento si estinguono anche tutti gli obblighi dell' offerente.

§ 22. I versamenti devono farsi in modo che almeno la metà dell' importo da pagarsi consista in danaro sonante. L' altra metà può essere versata in Viglietti del Tesoro al pari. Gli interessi dovuti sui Viglietti del Tesoro fino al giorno del versamento vengono computati nell' importo da versarsi in Viglietti del Tesoro, o bonificati in contanti.

§ 23. Per ogni importo versato sarà corrisposto un eguale importo in Obbligazioni del Monte Lombardo-Veneto, e il versante riceve in pari tempo un apposito certificato in prova di avere egli puntualmente eseguito il pagamento della rata scaduta. Nel caso che la cauzione sia stata versata per intero in contanti, o almeno per una metà in contanti o per l'altra metà in Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneti, saranno al versante medesimo all' atto di soddisfare al pagamento della nona rata consegnate anche le Obbligazioni corrispondenti alla decima rata.

§ 24. Le mentovate Obbligazioni sono emesse in testa del presentatore, o a nome di chi fa il prestito ove essi il desideri, e ciò per importi di L. 100, 300, 900, 1500 e 3000, e fruttano l' interesse del 5 per cento in moneta sonante, esigibile di semestre in semestre verso presentazione degli scaduti *coupons*, de' quali ogni Obbligazione andrà all' uopo munita in numero corrispondente. Le Obbligazioni stesse poi vengono pagate ossia redente nel corso di 25 anni cominciando dall' anno 1853, al loro intiero valor nominale ed in moneta sonante, e sono a tale effetto divise in venticinque serie, ognuna delle quali costituisce la venticinquesima parte dell' intero prestito. Al primo di Giugno di ciascun anno sarà estratta a sorte la serie designata pel pagamento, il quale avrà luogo in Milano al primo Dicembre dello stesso anno, verso consegna dell'Obbligazione, e di tutti i *coupons* non ancora scaduti. Il pagamento della serie residuata dopo le 24 precedenti estrazioni avrà luogo al primo Dicembre 1877.

§ 25. In quanto fra gli interessi da corrispondersi dal giorno del versamento e quelli decorribili sulle Obbligazioni di Stato fosse necessario un conguaglio, vi sarà fatto luogo all'atto del rilascio delle Obbligazioni.

§ 26. A cauzione dei possessori delle Obbligazioni tanto pel capitale che per gli interessi delle medesime servirà di particolare garanzia l' imposta fondiaria delle Province e Città Lombardo-Venete.

§ 27. Il versamento può farsi in monete d' oro o d' argento. Se l' importo in monete d' oro raggiunge o supera la metà della rata da versarsi, anche il pagamento degli interessi e la restituzione del capitale si farà per metà in monete d' oro. L' altra metà sarà pagata in monete d' argento.

§ 28. Se l' importo del prestito o una rata del medesimo si versa per intero in moneta sonante e non per metà in Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneti, al versante viene bonificato il 5 per cento dell' importo così pagato.

§ 29. I versamenti saranno fatti nella Cassa del Monte Lombardo-Veneto in Milano.

Verona li 9 Settembre 1850.

D' ordine di S. E. il sig. Ministro delle Finanze
L' I. R. Consigliere ministeriale
AUGUSTO DE SCHWIND.

La Commissione
ANDREA Principe GIOVANELLI.
GIROLAMO Conte POLFRANCESCHI.
GIULIO CESARE IMPERATORI, Consigl.
ENRICO GUICCIARDI.
LUIGI Conte MINISCALCHI.
MAFFINO MAFFI Avvocato.
VINCENZO BENEDETTI.

Modulo dell' Offerta.

In seguito all' invito della Commissione istituita pel rinvenimento del prestito volontario Lombardo-Veneto pubblicato coll'Avviso 9 Settembre 1850 dichiaro io (nome, cognome, condizione e domicilio dell' offerente) di assumere l' intero importo del prestito, cioè 100 milioni di Lire Austr. . . . . (dell'intero prestito di 100 milioni di Lire Austr. l'importo di . . . . .) al prezzo di . . . . . per ogni cento, in guisa che per ogni cento del valore nominale delle Obbligazioni di Stato sul Monte Lombardo Veneto che saranno emesse per il mentovato prestito io mi obbligo di pagare nei termini stabiliti al § 20 del precisato avviso Lire Aust. . . . . dico . . . . . e precisamente per una metà in moneta sonante e per l'altra metà in Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneti, ovvero per intero in moneta sonante, in quest' ultimo caso però col diffalco accordato dal § 28.

Dichiaro ad un tempo di assoggettarmi in modo legalmente obbligatorio a tutte le determinazioni contenute nell'Avviso anzidetto.

. . . . . *Data e sottoscrizione degli offerenti.*

(*Foglio di Verona.*)

STATI ESTERI

PARIGI 9 *Settembre.*

Il Generale di Divisione de Montholon, Gran Croce della Legion d' onore, ex-Pari di Francia, antico Capo dello Stato Maggiore generale della grande armata, è morto ieri.

(*Moniteur.*)

Viaggio del Presidente della Repubblica.

Ecco i particolari sul soggiorno del Presidente a Cherbourg. Luigi Napoleone ha ricevuto tutte le autorità marittime, militari, civili e giudiziarie. Ha ricevuto egualmente duecento cinquanta ufficiali, bass' ufficiali e soldati dell' impero, coi quali si trattenne a lungo famigliarmente. Egli ha fatto consegnare a molti di essi delle somme in oro. A un' ora il capo dello stato ha passato la rivista delle truppe e della guardia nazionale fra le più calde acclamazioni di *Viva Napoleone*! *Viva il Presidente*! A tre ore si recò allo splendido banchetto che era stato preparato a nome della città nella sala dei Gabarits. Questa sala della lunghezza di 157 metri era magnificamente addobbata. Sull' entrata e nell' interno si vedevano bandiere, fasci d' arme e cannoni. Essa conteneva settecento convitati di tutti i ranghi, tra i quali molte notabilità inglesi, come i seguenti: sir Ch. Napier, sir Thomas Cochrane, sir Edmonds Lyons, vice-ammiraglio; i capitani Dudley Pelham, Mundy, Chads, Seymour, Mackinnon, Jones, W. Holl; il conte di Wilton commodoro il conte Cardingan, colonnello, il march. di Osmonde, il conte di Orkney, il visconte Canterbury, M. Talbot, vice-commodoro, il cap. Smith, M. Hambrough, M. Ackers, M. Legh.

Il maire di Cherbourg pronunziò un' allocuzione profondamente sentita, e fece il *toast* seguente: *Alla memoria dell' Imperatore Napoleone*! *Alla salute del Presidente della Repubblica*!

Nel punto in cui il Presidente della Repubblica prendeva la parola per rispondere, cominciò a tonare il cannone che non cessò un momento dal farsi sentire durante tutto il discorso del Presidente. Questo incidente ha improntato sull' assemblea qualche cosa di veramente solenne. Ecco la risposta che molte volte fu coperta d' applausi: » Signori, più percorro la Francia, più m' avveggo che si aspetta molto dal governo. Non attraverso un dipartimento, una città, un paese in cui i *maires*, i consigli generali, ed anche i rappresentanti non mi dimandino qui delle vie di comunicazione, come canali, strade ferrate; là il compimento dei lavori intrapresi; ovunque infine delle misure capaci a rimediare al languore dell' agricoltura, e a dar vita all' industria e al commercio. »

» Nulla di più naturale che la manifestazione di questi voti. Essa non va a ferire, siatene convinti, sopra un sordo orecchio; ma debbo dirvi a mia volta: Questi risultati tanto desiderati non si otterranno se non mi fornite il mezzo d' eseguirli, e questo mezzo consiste esclusivamente nel vostro concorso ad afforzare il potere, e a declinare i pericoli dell' avvenire. (*È vero*! *È vero*! *applausi*). »

» Perchè l' Imperatore, non ostante la guerra, ha coperto la Francia di quei lavori imperituri che si incontrano ad ogni passo, e in nessun luogo più grandi che qui? Perchè indipendentemente dal suo genio si era venuti ad un' epoca in cui la nazione, stanca delle rivoluzioni, gli conferì il potere necessario per abbattere l'anarchia, combattere i faziosi, e far trionfare al di fuori colla gloria, al di dentro con impulso vigoroso, gl' interessi generali del paese (*applausi*). »

» Se v' ha dunque una città in Francia che debba essere Napoleonica e conservatrice è Cherbourg. (*Sì*! *Sì*! *bravo*! *grida di Viva Napoleone*! *partono da tutti i punti della sala*); Napoleonica per riconoscenza (*applausi replicati*), conservatrice per la giusta stima dei suoi vivi interessi (*Bravo*! *Bravo*! *le grida di Viva Napoleone*! *raddoppiano*). »

» Che altro è di fatto un porto creato come il vostro con isforzi sì giganteschi se non la splendida testimonianza di quell' unità francese conservata pel corso di tanti secoli fra le vicende di tante rivoluzioni, unità che fa di noi una grande nazione, la quale non si mantiene all' altezza de' suoi destini che quando le instituzioni stesse sono in armonia colle esigenze della sua politica condizione e de' suoi materiali interessi (*applausi*). »

» Gli abitanti della Normandia sanno apprezzare cotale interesse, e me ne han dato la prova, e vado superbo di fare ora un *toast* alla città di Cherbourg in faccia a questa flotta che ha nobilitato il francese vessillo in Oriente, e che sarebbe pronta a nobilitarlo ovunque l'onor nazionale la chiamasse (*Bravo ripetuti*). In presenza di questi stranieri ora nostri ospiti. Essi possono convincersi che se si vuol la pace non è per debolezza . . . . (*Gli applausi più vivi scoppiano da tutte le parti misti alle grida Viva Napoleone*!) ma per quella comunanza d' interessi, e per quei sentimenti di stima reciproca che congiungon tra loro le due nazioni più incivilite. Al porto di Cherbourg! » (*Acclamazioni unanimi e prolungate. Da tutte le parti*: *Viva Napoleone*!) (*Corresp.*)

CONSIGLI GENERALI.

Continuazione delle deliberazioni sulla revisione della Costituzione.

Correze. — Seduta del 31 agosto. — Una proposta è consegnata al presidente sottoscritta dai signori Dambert, Clement e de Pebeyre, che propongono che il consiglio emetta il voto che la Costituzione sia riveduta nel più breve termine possibile. Il presidente fa osservare che questa proposta gli sembra incostituzionale, se essa ha per oggetto di provocare la revisione prima del termine fissato dalla Costituzione stessa; egli invita in conseguenza i suoi autori, a spiegarsi se essi intendano circoscrivere la loro proposta entro i limiti della Costituzione. Essi però persistono. Il signor Latrade prende la parola per combattere la posizione della quistione, e dimandare una esplicazione chiara e precisa del pensiero che l'ha ispirata. Il signor Bourzat prende la parola. Malgrado ciò, o anzi per questa sua opposizione, il consiglio generale emette il voto che la Costituzione sia riveduta nel termine legale, cioè dopo il 1851.

Gers. — Il consiglio generale nella seduta del 30 accetta con 14 voti contro 10 la proposta d' emettere un voto per la revisione della Costituzione nei termini prescritti e colle forme volute dalla stessa Costituzione.

Maine e Loire. — La discussione si è impegnata intorno alla legge elettorale, e ha dato luogo a controversie assai vivaci. Non è stato possibile mettersi d' accordo, e si decise che tutti i voti politici sarebbero ritirati.

Loire e Cher. — Considerando che l' esperienza ha mostrato abbastanza le imperfezioni della Costituzione: che la situazione in cui si troverebbe la Francia nel 1852 sarebbe piena di eventualità o di pericoli: che v' ha necessità ed urgenza a risolvere questa quistione di pubblica salute; il consiglio generale fa voto perchè l' assemblea legislativa provveda il più presto possibile alla revisione della Costituzione.

Alta Marna 2 settembre. — Si avvicina il tempo in cui la Costituzione potrà essere legalmente riveduta. Le sue imperfezioni sono indisputate, ed esercitano una funesta influenza sulla prosperità del paese. È dunque dovere pel consiglio emettere il voto che l' assemblea s' occupi del compimento di questa grande opera di cui la stessa Costituzione ha preveduto la necessità. In conseguenza esso domanda la revisione della Costituzione.

Ariege. — Il consiglio generale, giustamente allarmato dei pericoli che minacciano l' ordine sociale, e desiderando veder fortificarsi le nostre instituzioni repubblicane, emette il voto della revisione della Costituzione in ciò che risguarda il principio della rieligibilità del potere esecutivo.

Corsica. — Ecco il testo del voto (da noi annunciato): il consiglio generale fa voto perchè a fine di consolidare l' esistenza della Repubblica, la Costituzione del 1848 sia riveduta, e che i poteri dell' eletto del 10 dicembre siano prorogati prima del 1852.

Nord. — Il consiglio non essendo in numero il sig. Beauvois fa sospendere di rimettersi ad una commissione il famoso libello sulla revisione; poi trovandosi in numero, essendo quello anonimo, il consiglio colla quistione preliminare rigetta di prenderlo in considerazione.

Pirenei-Orientali. — A debole maggioranza passo il voto per la revisione e per la proroga per 10 anni del potere in mano di Luigi Napoleone; l' indimani fu adottata una risoluzione che l' articolo sul domicilio fosse cancellato dalla legge elettorale.

Seine e Oise. — Il consiglio domanda la revisione.

Allier. — Il consiglio emette il voto per la revisione.

Ain — 2 — Considerando che la Costituzione non contiene le condizioni d' ordine e di sicurezza pubblica, senza le quali non v' ha nè credito, nè prosperità agricola e commerciale, pieno di confidenza nel patriottismo e nella prudente fermezza dei pubblici poteri, vota per la revisione.

Bouches-du-Rhone 30 *agosto* — Il sig. Martin ha reso conto d' un libro intitolato: *Revisione della Costituzione*; il consiglio passa all' ordine del giorno.

Doubs. — Il consiglio generale ha emesso il voto che la Costituzione sia riveduta secondo le forme e nei termini prescritti da essa, e si confida alla saggezza e al patriottismo dell' assemblea.

Meurthe. — Il consiglio fidando nel patriottismo ecc., chiama l' attenzione dell' assemblea depositaria della sovranità nazionale sui pericoli che prepara al paese la Costituzione del 1848, ed emette il voto che la Costituzione sia riveduta in modo da riu-

forzar l'ordine fortificando e migliorando le istituzioni.

Seine-e-Oise. —sull consiglio vota perchè l'assemblea usi del diritto riserbatole dall'art. 3 della Costituzione per rivederla nei tempi e nelle forme previste dalla stessa Costituzione.

Deux Sevres. — Il consiglio ha emesso il voto per la revisione.

Basi Pirenei — Il consiglio generale ha votato perchè la Costituzione sia riveduta, ad oggetto di serbare illesi gl'interessi sociali con maggiore stabilità accordata ai poteri dello stato.

Aube. — Vota per la revisione.

Cote d'Or 5 settembre. — Il consiglio generale convinto dei pericoli che presenta la Costituzione, vota perchè sia riveduta.

Indre-et-Loire. — Il consiglio, organo naturale degl'interessi e bisogni del dipartimento, convinto che la Costituzione è difettosa, ne domanda la revisione.

Seine Inférieure — Quantunque si sia annunciato che il consiglio non volesse trattare voti politici, pure la *Patrie* del 6 ne riferisce il voto seguente: il consiglio, interprete naturale dei voti e bisogni della popolazione i cui interessi le sono affidati, preoccupato delle inquietudini del paese, convinto che sono principalmente prodotte dalle imperfezioni della Costituzione, domanda che l'assemblea legislativa regolarmente nell'ultimo anno della legislatura ne provochi la revisione.

Jura. — Il Consiglio si è occupato di due proposizioni; colla prima il sig. Carlier domandava la revisione immediata, e fu respinta come incostituzionale.

Il voto della revisione legale è stato in seguito proposto da un altro membro, ma la prima discussione, che fu eccessivamente tempestosa, aveva indisposto i membri del consiglio. Dall'altro lato vari membri riguardavano la questione come estranea alla loro competenza, ed han votato contro la proposizione, non perchè cattiva, ma perchè inutile volendo lasciare tutta la responsabilità all'assemblea nazionale, quindi la proposta è stata rigettata.

Lot et Garonne. — I fogli reazionari contavano questo consiglio come se avesse votato per la revisione, ora però si sa che il consiglio non volle trattarne, ma i membri di esso in una riunione privata decisero rimettersene al senno dell'assemblea.

(*Corresp.*)

BELGIO

Pare che la salute della Regina dia le più grandi inquietudini; si parla d'una affezione di petto, la gravità della quale esigerebbe le più grandi cure. Il medico le ha ordinata l'aria di mare, e questo si è il vero motivo del viaggio della corte del Re Leopoldo ad Ostenda, ove la Regina Amalia deve recarsi a passare tre settimane insieme a sua figlia.

(*Corresp.*)

SPAGNA

MADRID 5 *Settembre.*

Il partito conservatore ha vinto nelle elezioni in tutti i sei distretti, ne'quali è divisa Madrid; ed in tutti con una maggioranza immensa: cosa che non si era verificata giammai fino ad ora. In Valladolid, Salamanca, Toledo, Siviglia, Valenza ed in quasi tutte le province, di cui se ne aveva notizie, era accaduto lo stesso; e questa è la prova migliore dello spirito pubblico di quel paese, dell'appoggio che vi ritrova il Governo per mantener l'ordine, e della fondata speranza che la nazione continuerà nella via di avanzamento e di progresso, per la quale si felicemente camina. (*Corr. part.*)

— La Corte di Madrid prenderà il lutto per 40 giorni, e fra questi, 20 di lutto rigoroso per la morte dell'ex-Re Luigi Filippo, zio della Regina di Spagna.

(*Gaz. di Madrid.*)

GRAN BRETAGNA

Secondo i più probabili calcoli nell'anno 1769, in Inghilterra non si contavano più di 60,000 cattolici: ora invece il loro numero ascende presso ad un milione. Nella Scozia il progresso è ancor maggiore. Nell'occasione di un dibattimento che ebbe luogo nella Camera dei Comuni nel marzo del 1779, essendosi fatto il computo dei cattolici di quella parte del regno unito, essi sommarono dai 12 ai 13 mila. Di presente, stando all'ultima statistica pubblicata qualche anno fa, se ne contano oltre a duecento mila. Il periodo però più fecondo di conversioni è quello di questi ultimi 35 anni di pace, nei quali, sebbene la nostra popolazione (dice il citato giornale) sia rapidamente cresciuta, tuttavia il progresso delle conversioni la sorpassò a lunga pezza, e sembra presentemente che in alcune delle nostre grandi città il numero ne sia moltiplicato ogni quinquennio in ragione geometrica. Per darne un esempio prendiamo la città di Manchester. Un ottuagenario del luogo, il quale descendeva testè nella tomba, ha dichiarato che ne' suoi anni giovanili i cattolici di quel distretto non oltrepassavano i 78,000, ed ora se ne trovano oltre a centomila! Quel buon vegliardo rammemorava il tempo in cui il prete (il rev. Rowland Brombead) celebrava la Messa in un bugigattolo su vicino alle nuvole oltre il sesto piano, per arrivar al quale bisognava passare per la porta di una casipola posta in un vicoletto fuor di mano, in capo al quale stava sempre appostata una guardia vigilante per aver tempo di avvertir il prete nell'avvicinarsi dei sanguinari agenti della polizia. Le stesse cautele si adoperavano in Glascow tra il 1779 e il 1792, nel qual periodo il prete nell'atto di celebrare l'adorabile sacrificio era obbligato a chiuder la porta e collocare vicino a quello un forzuto e gagliardo Irlandese armato di un grosso bastone per intimorire chi avesse tentato di penetrarvi. Il signor Macdonnel, poscia Vescovo di Kingston, fu il primo che aprì una cappella pubblica, e non chiuse le porte durante i divini uffizi.

Da questi e simili aneddoti per tutto il paese si raccoglie che tutte le chiese e cappelle che or veggonsi in Inghilterra ed in Iscozia furono edificate negli ultimi anni. Ed ecco con qual ordine progressivo.

NUMERO DELLE CHIESE O CAPPELLE

fabbricate ed aperte in Inghilterra

1°	Dal 1780 al 1790	inclusivo,	N°	6
2°	Dal 1790 al 1800	id.	»	18
3°	Dal 1800 al 1810	id.	»	16
4°	Dal 1810 al 1820	id.	»	20
5°	Dal 1820 al 1830	id.	»	39
6°	Dal 1830 al 1840	id.	»	90
7°	Dal 1840 al 1849	id.	»	144
		Totale	N°	333

Ma oltre la *quantità* si deve osservar ancor più la *qualità* dei religiosi edifizi per formarsi un'accurata idea del progresso fatto in questa parte. Fino al 1820 le cappelle non erano generalmente altro che povere soffitte, nelle quali i fedeli entravano di soppiatto e nascostamente come i primi cristiani nelle catacombe. Laddove a' giorni nostri si veggono sorgere in parecchi luoghi chiese cattoliche che gareggiano in bellezza e magnificenza coi più splendidi templi dell'Anglicanismo. Il numero delle chiese (per varie ragioni locali cui è inutile accennare) è pur venuto crescendo, sebbene in minor proporzione: quello de' sacerdoti, i quali sommano attualmente a 700 e più, mentre nel 1780 non arrivavano ai 360

(*Cath. Standard.*)

— Uno scozzese, chiamato Ronald Macdonald, è morto a Whitabog nella rimarchevole età di 105 anni e due giorni. (*Morning-Post.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 8 *Settembre.*

Il carretto di posta, che inoltra nell'Austria i pacchetti e lettere provenienti dall'estero per la strada di Marienberg, fu derubato presso Schwatz non lungi da Teplitz. A quanto ci viene riferito quel carretto conteneva una vistosa quantità di lettere e d'invii di danaro.

— Il cancelliere di Stato russo conte Nesselrode è arrivato ai 3 di questo mese a Toplitz. V'arrivarono nello stesso tempo l'inviato russo presso la Corte di Napoli, conte Chreptowitsch, ed il principe Lieven da Parigi. Ai 4 vi arrivò colà pure l'ambasciatore russo, barone Schroeder da Dresda, e dicesi che vi si aspetta ancora un altro diplomatico.

ALTRA DEL 9.

Un battaglione del reggimento fanti Alessandro in marcia per Leopoli ricevette un contrordine di ritornare a Cracovia per sorvegliare alla sicurezza di quest'ultima contro gli attentati d'incendio.

— Stando ad una voce l'amministrazione pubblica avrebbe già assegnato otto milioni di fiorini moneta convenzionale, onde trasformare Linz in un campo fortificato, ed armare completamente tutte le così dette torri Massimiliane. (*Corr. Ital.*)

GRECIA

ATENE 4 *Settembre.*

La notizia più interessante che troviamo ne' nostri ultimi carteggi del Levante è quella dell'uccisione proditoria del Ministro del culto e dell'istruzione, sig. Corfiotacki, perpetrata in Atene il 1.° corrente. Secondo ci riferisce il nostro corrispondente di Pireo, in data del 3, l'infelice Ministro ritornava in carrozza dal passeggio verso le ore 6 e tre quarti p. m. unitamente alla consorte ed al sig. Antoniadis. Arrestatasi la vettura innanzi all'abitazione del sig. Corfiotacki (posta nella contrada più frequentata della capitale e con una bottega da caffè al pianterreno, fuori del quale eran posti da 20 tavolini, a cui eran sedute molte persone), ne scese primo il sig. Antoniadis, indi il ministro, che si fermò un istante per porger la mano alla consorte nello smontare. Quando tutto ad un tratto gli si presenta uno sconosciuto, e corpo a corpo gli scarica una pistola carica di sei palle, e lo colpisce nella regione del cuore. Due ore dopo il signor Corfiotakis spirò in mezzo a dolori terribili. L'assassino era riescito a fuggire, avendo potuto svincolarsi da taluno che lo aveva arrestato, minacciandolo di avventargli un colpo con il coltello che teneva fra le mani, e lasciandogli un lembo del vestito che l'altro aveva afferrato; però le autorità pervennero ad impossessarsi di quel malfattore e d'altri suoi compagni, che furono riconosciuti come Maniotti. È voce che questi scherani agissero per conto altrui, e si crede che le prossime elezioni abbian dato origine a tal atroce delitto. Il ministro Corfiotacki lascia 4 figliuoli con iscarsi mezzi di fortuna. Si compiange generalmente l'immatura e misera perdita di quest'uomo, salito ad alti gradi col solo suo merito, e che avrebbe potuto prestare grandi servigi al paese.

(*Osserv. Triest. del 9.*)

GIAPPONE

Sul commercio col Giappone l'*Ostee-Zeitung* riferisce dei dettagli interessanti presi da una comunicazione d'un capitano di nave, che visitò più volte quell'interessante paese sotto la bandiera olandese. È noto che il governo del Giappone non permette di visitare i porti dell'impero che ai soli Cinesi ed Olandesi; e quest'ultimi però soltanto due volte all'anno. Ogni altro bastimento viene tenuto lontano dalla costa a cannonate. Appena che il vascello olandese comparisce nella rada di Nangasatk, esso deve inalberare la sua bandiera ed attendere la visita degl'impiegati. Questa bandiera viene mandata coll'ultimo bastimento partito dal Giappone al Governatore di Batavia, il quale la consegna in un involto suggellato al capitano della prossima nave, ordinandogli di non aprirlo che quando sarà arrivato all'altezza di Nangasatk. Colà viene aperto l'involto, inalberata la bandiera e presa cognizione dal capitano della parola d'ordine che l'accompagna. Poco tempo dopo l'arrivo del bastimento compariscono per lo meno 30 in 40 barchette con impiegati a bordo, uno dei quali esamina la parola. Passata questa cerimonia il carico viene sbarcato nell'isola di Desima, e tutte le merci sono poi trasportate nei magazzini. Vengono quindi i mercatanti giapponesi, e gli affari principiano, per finire al solito con poco vantaggio degli Olandesi. Tutto l'equipaggio del bastimento prende parte a questo traffico.

È una cosa tutta singolare, che il prezzo ricevuto dal venditore sta in ragione inversa col grado da lui occupato nel bastimento. Quanto più basso è il grado, tanto più caro è il prezzo che viene pagato per la merce.

Gli Olandesi importano nel Giappone principalmente zucchero, panni forti e manufatti di cotone, e caricano pel loro ritorno rame, oro e canfora. Per mantenere la comunicazione col Giappone viene mandata ogni quattro anni per parte degli Olandesi un'ambasceria con regali per quell'Imperatore, affine di mantenerne il favore. Il Giappone stesso è un paese coltissimo, la cui popolazione mostra una industria straordinaria. I lavori in metallo e vernice vi vengono eseguiti d'una bontà squisita. Specchi metallici di rame con un'intonacatura di platino, che non vi può essere raffermata se non se per via galvanica mostrano tale un'uniformità di fusione e di politura, ch'è appena possibile di fabbricarne dei migliori in Europa. I lavori tessuti di canna d'India sono graziosissimi e pieni di buon gusto, e vengono venduti a prezzi modicissimi.

CALIFORNIA

Il *California Cuorier*, che finalmente è comparso alla luce in onta alla sventura che per due volte lo spogliò del suo materiale, fa ascendere dalle 22 alle 24 mila anime la popolazione stessa di San Francisco, e pensa che potrà ancora salire fino alle 50 mila durante l'inverno. Si sta operando l'apertura di tre pozzi artesiani che dovranno alimentare tre grandi serbatoi capaci a contenere 100,000 litri d'acqua, onde ovviare l'inconveniente che fu cagione in addietro di continue querele.

Ma questa scarsità di notizie trova compenso nella voce d'una scoperta che sorpassa quanto s'è visto, o narrato fin qui. Questa volta infatti non è più caso solamente d'un deposito o d'una vena aurifera; ma d'un lago a flutti di oro. L'imagine può sembrare forse superlativa, ciononllameno apparirà vera e giusta a coloro che sappiano che un vaso di media grandezza di quest'acqua meravigliosa rende dieci once di puro minerale; per questo gli abitanti hanno attribuito al bacino che la contiene il nome di *Lago d'oro.*

Questo bacino è situato, per quanto pare, alla distanza di circa cento o cencinquanta leghe da Sacramento, sulle montagne che separano le sorgenti delle riviere Juba e Feather all'est-nord-est di Marysville. La notizia della scoperta fu innanzi tutto recata a questo stabilimento, e vi cagionò tale commozione che in pochi giorni la città rimase spopolata; il prezzo dei cavalli, dei muli, delle vetture e di tutti in breve i mezzi di trasporto fu raddoppiato istantaneamente.

L'individuo che giunse primo a raccontar la scoperta del Lago d'oro, si offerse a condurvi una compagnia di 40 individui, mediante lo sborso di 100 dollari per ciascun di essi, impegnando la sua vita che avrebbe loro mostrata la realtà delle narrate meraviglie. Un altro ha fatto uguale mercato, ma al prezzo di 200 dollari per ogni persona. Questi fatti ispirando confidenza, hanno determinata una febbre generale, dopo la quale è un nulla l'antica febbre californiana, e che si è diffusa fino a Sacramento.

Si vuol persino assicurare che il meno che si può raccogliere nel nappo miracoloso, risponde a 500 dollari per giorno; anzi si cita in esempio il nome d'un individuo che è giunto ad ottenere 7,000 dollari in quattro giorni di lavoro. La naturale cupidigia non avrà certo bisogno di tanti pungoli, e, malgrado le fa-

tiche del viaggio e l'incertezza dell'esito, s'è tutto dimenticato, tutto abbandonato per correre al Lago d'oro. Certamente se è vero che esisteva, a questa ora dovrebbe essere disseccato.

Noi dobbiamo però avvertire che il *Pacific News* sparge dubbi sconfortanti sulla realtà della scoperta. A udirlo non vi sarebbe in tutto questo fracasso che l'opera d'un pazzo o d'un intrigante. La compagnia che partiva la prima da Marysville è tornata colla delusione, non essendo riuscita a scoprir niente, e pareva disposta a far giustizia sommaria dell'individuo che l'aveva ingannata. Altre comitive persistevano ad errare nelle montagne in cerca del lago misterioso; ma nessun dato si aveva per indurne che debbono infine ottenere più felici risultamenti. Il dispetto della difficoltà non regge che al confronto delle prime speranze.

Una scoperta più certa e non meno utile, sebbene più modesta, è quella d'una sorgente che produce in abbondanza il sale cristallizzato della più scelta qualità. Così si conferma pure la notizia del trovamento di vene di carbon fossile non lungi dallo stesso San Francisco.

Anche l'Oregon comincia a rilevare la sua parte di ricchezza. Assicurasi che vi esiste il minerale aurifero misto a platino, in maggior copia che non nella California. Anche una miniera di carbone sarebbe stata scoperta sulle rive del Columbio presso Williamette.

A questo quadro d'opulenza e di rapido progredire fa brutto contrasto il racconto di omicidii e d'altre violenze commesse in varie parti. Sembra che fuori di San Francisco nessuno si muova se non è coperto d'armi fino ai denti. Ma qual è il raggio di luce che non abbia la sua ombra? Quale la medaglia senza rovescio? (*Patrie.*)

NOTIZIE POSTERIORI

PARIGI 10 *Settembre.*

Si parla di grandi riviste in Parigi per l'epoca del ritorno del Presidente. Ordini sono stati spediti per questo oggetto da Cherbourg al Generale Changarnier, il quale, a quanto dicesi, non si darebbe troppa premura di prenderli.

Il Presidente ha l'intenzione di far trattamento all'Eliseo, nel modo stesso che aveva incominciato a farlo prima della sua partenza, agli ufficiali e sotto-ufficiali componenti ciò che chiamasi *l'esercito di Parigi.* In quanto al banchetto che deve offrire la società del 10 decembre al capo dello stato, avrà luogo malgrado tutti gli ostacoli. Questa festa imperialista è stata decisa nella serata d'ieri.

—

Dispaccio telegrafico d'Avranches.

Il giorno 10 settembre 1850, alle ore 5 del mattino.

Saint-Lo, alle 9 di sera

Il Presidente della Repubblica è entrato in Saint-Lo fra le grida di *Viva Napoleone!*

Questa mane alla sua partenza da Cherbourg, la guardia nazionale e la popolazione di quella città si recarono sul suo passaggio e lo salutarono ripetutamente gridando: *Viva Napoleone! Viva il Presidente!* A Valoques, a Carantan che attraversava per la seconda volta l'accoglimento fattogli fu ancora più affettuoso del primo. A Saint-Lo è stato ricevuto con molto entusiasmo, e vi fece una rivista della guarnigione e della guardia nazionale.

—

BORSA DI PARIGI

Del 10 *Settembre.*

Gli affari non furono più animati oggi che ieri: però i fondi pubblici furono alquanto più fermi, e rimangono alquanto in rialzo al prezzo di ieri.

Il 5 per cento chiude a 93, 40 in rialzo di 10 cc.
Il 3 per cento » 57, 80 » 5 cc.

(*F. F.*)

BIBLIOGRAFIA

Gli Arcadi co' tipi della Stamperia Camerale hanno pubblicato la raccolta de' versi recitati nella Protomoteca Capitolina pel fausto ritorno in Roma del Sommo Pontefice. Essa è in ottavo in bella carta e caratteri, e vi si leggono le poesie degli Accademici in cinque dialetti, greco, cioè, latino, italiano, francese e tedesco.

—

AVVISI

La Trattoria di lusso, detta già dell'Unione, posta in Via del Babuino n. 92, sarà riaperta a comodo del Pubblico Domenica 22 Settembre corrente, col nuovo titolo della *Cervetta.*

Il proprietario di essa si lusinga vedersi onorato di numeroso concorso, ripromettendosi che la proprietà e pulitezza del servizio, la sceltezza dei vini, e la squisitezza delle vivande saranno di generale aggradimento.

Oltre il servizio usuale a lista, si serviranno pure pranzi a pasto, e si manderanno pranzi alle rispettive abitazioni.

—

Essendosi smarrita una bolletta rilasciata dall'Intrapresa della liquefazione de' grassi in data 12 del corrente settembre, contrasegnata col num. 52 ed intestata a Domenico Montani per la quantità di libbre 107 grasso, peso netto, il proprietario della medesima diffida chiunque a farne acquisto, e l'Intrapresa suddetta a consegnare la corrispondente quantità di sevo.

Roma li 18 Settembre 1850.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Venerdì mattina 20 Settembre corrente, alle ore 8 antimeridiane in punto, nelle Camere del Palazzo di S. A. R. Donna Luisa Carlotta di Borbone Duchessa di Sassonia, abitate dal defunto D. Angelo Deangelis in Via del Quirinale n. 4, per gli atti dell'infrascritto Notaro si deverrà all'Inventario degli effetti dal medesimo lasciati; onde si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a forma di legge

Augusto Apollonj Not. di Collegio.

—

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interresse nella eredità del defunto Gregorio Mastini, qualmente nel giorno 21 corrente mese di Settembre, alle ore 9 antimeridiane, nella casa posta in Roma Via del Gesù n. 89 col ministero dell'infrascritto Notaro, e coll'opera dei rispettivi Periti si darà principio all'Inventario legale dei beni dal defunto lasciati, e ciò sotto tutte le riserve di ragione, ed a senso del §. 1548 e seg. del vig. Reg. leg. e giud. Roma li 16 Settembre 1850. *Giacomo Fratocchi Not.*

—

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vigente Reg., che nel giorno 23 del corrente, alle 8 antimeridiane, si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro alla compilazione dell'Inventario dei beni ereditari del defunto Antonio Cinotti morto in Roma il 8 del corrente con Testamento aperto e pubblicato negli atti dello stesso Notaro nel susseguente giorno 11, nella casa di suo ultimo domicilio posta qui in Roma, ed avente l'ingresso dal Negozio in Via de' Baullari n. 18, per proseguirsi ove sarà d'uopo coll'opera de' rispettivi Periti, e sotto tutte le riserve e proteste di ragione.

Pel successor del De Sanctis già Not. Cap.
Gioacchino De Dominicis Sost.

—

Eccmo Trib. Civ. Ecclesiastico di Roma, ossia l'Illmo e Rmo Monsig. Cluffa.

Ad istanza dell'Illmo sig. Marchese Gio. Battista Vanni dom. in Napoli, ed elettivamente in Roma in casa del Proc. Rot. sig. Vincenzo Antonelli posta in Via delle Maddalena n. 16; da cui viene rappresentato.

Si deduce a notizia del Rev. sig. Canonico D. Giacinto Ettorre nel nome ec. dom. in Leonessa, Regno di Napoli, a forma dei §§. 483 e 1645 del vig Reg. qualmente sotto il giorno 16 Settembre corrente l'Istante e per esso il sottoscritto, munito di speciale mandato di Procura, e col mezzo del Cursore presso i Trib. Civ. di Roma Pietro Fiocchi, ha preso formale possesso della vigna con annesso casino posta in Roma nella Via di Frasca li incontro *le memorie di Papa Urbano*, e della casa posta parimenti in Roma Piazza de' Zingari n. 13 con pianoterreni in Via de' Zingari n. 87 e 88 nel loro noti confini; e ciò in forza delle Sentenze emanate dal Trib. della S. Rota Romana li 3 Luglio 1846 in Ponenza dell'Illmo Monsig. De Silvestriis, e 9 Agosto 1850 in Ponenza dell'Illmo Monsig. De Magno, e come meglio al relativo verbale che verrà in atti prodotto a termini di legge.

Roma li 17 Settembre 1850.

Vincenzo Antonelli Proc. Rot.

—

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Il Trib. Civ. di Roma primo Turno ha emanato la seguente sentenza nella causa fra la signora Ester Violi Vedova Kelli, ed i sigg. Francesco e Giuseppe Del Fabro dom. in Conegliano, Regno Lombardo-Veneto. — Sull'istanza sentirsi condannare al pagamento di sc. 221 90 dovuti per cibarie ed alloggio prestati al suddetto Francesco, e per detta somma l'ordine esecutorio colla condanna alle spese. — Vista la detta istanza ec. Invocato il Nome SSmo di Dio, il Tribunale giudicando definitivamente ammette l'istanza colla condanna dei citati e tutte le spese che liquida in scudi 9 oltre la redazione della presente e notifica

Giudicato a Roma nell'udienza del giorno 6 Settembre 1850. — Vincenzo Avv. Pales, Soffredini Giud. Udit., Cecconi Giud. Udit. — Per il Cancelliere, Pietro Vassalli Comm. — Si notifica la presente sentenza per affissione ai sigg. Francesco e Giuseppe Del Fabro dom. in Conegliano, Regno Lombardo-Veneto, 16 Settembre 1850 affissa alla Porta principale del Tribunale. *Zecca Curs.*

—

Avanti l'Eccmo Trib. Colleg. Civ. di Viterbo.

Ad istanza del Ven. Monastero di Maria SS. Assunta in Cielo di Viterbo, e pel medesimo della Molto Rev. Madre suor Maria Isabella della Volontà di Dio Abadessa quivi dom., rapp. dal signor Carlo Borgassi Proc.

Si citano il sig Paolo Desiderj Possidente, dom. in Roma Piazza degli Orfanelli, ed il signor Flavio Desiderj Possidente, dom. in Marsalla Regno di Napoli, a comparire il primo dopo il termine di giorni undici, ed il secondo a forma di quanto prescrivono i §§. 483, 485 e 1046 del vigente Reg. leg. e giud. dopo il termine di giorni quaranta per sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine a pagare sc. 48 80 per frutti di Censo netti da rata di comodo, maturati li 13 Maggio 1850 a forma dell'Istromento rogato il Notaro di Bagnaja Cesare Derossi li 13 Maggio 1802, ed altro della Curia Vescovile di Viterbo delli 30 Aprile 1835, qual termine inutilmente decorso ordinarsi ora per allora la immissione al possesso precario del fondo censito consistente in un predio olivato e vignato, posto nel Territorio di Bagnaja in contrada S Marco presso i beni Frittelli, Desiderj, la strada, salvi ec., ad effetto di percepirne i frutti decorsi e decorrendi a senso dei §§. 1445 e 1447 del vig. Reg., implorandosi all'uopo l'analoga Sentenza colla condanna dei citati nelle spese, e ciò S. P. di altri diritti, azioni e ragioni all'Istante competenti, dichiarando l'Istante per quello riguarda l'estero Flavio Desiderj di agire a senso di quanto si dispone nella Sez. 17 cap. 3 del tit. 16 del vig. Reg. leg. e giud. *Monarchi Canc.*

—

Nel giorno 5 Ottobre prossimo, due ore avanti il mezzo giorno nella Depositeria Urbana in Roma. Via dell'Impresa n. 21; si procederà ad istanza dell'Illmo Comunità di Cantalupo in Bardella, rapp. dal sig Mariano Sartori Presidente della Commissione Municipale alla vendita dei qui appiè descritti fondi situati nel Comune suddetto e suo Territorio, posti sotto esecuzione fin dal giorno 12 Giugno corrente anno in forza di Mandato di Mano Regia rilasciato da Monsig. Illmo e Rmo Giannuzzi Presidente del Turno Camerale li 8 detto mese a danno dei signori Angelo Antonio Basili Esattore di detta Comune, e Giovanni Tomei di lui sicurtà solidale ivi domiciliati per sc. 467 93 e mezzo sorte principale, e sc. 2 53 spese a forma del Verbale di esecuzione redatto dal Cursore Luigi Masi prodotto in atti li 3 Luglio p. p. al fascic. 712 del 1850. Il primo prezzo dell'incanto desunto dalla Perizia del Perito giudiziale sig Carlo Belli del pari prodotto in detto fascicolo sarà nella somma designata in ciascun fondo, cioè: Terreno arativo posto nel Quarto dei Casali in voc. Fonte Bove, conf. il fosso di Fonte Bove, il Marchese del Gallo, i beni della Cura, Celestino Arati, salvi ec., della quantità superficiale di coppe 2 e quartuccio 1 e mezzo, stimato sc. 6 46. — Terreno arativo posto nel Quarto dei Ronchiusi in voc. Catalano, conf coi beni dell'Arcipretura, quei della Chiesa di S. Agata della Scarpa, beni della Cappellania Rosati, e dei fratelli Angelo e Francesco Lelli, salvi ec. della quantità superficiale di coppe 2 e mezza, stimato sc. 12 34 — Terreno in parte sodivo, ed in parte alberato, vitato e cannetato ed in parte pascolo cespugliato, posto nel Quarto dei Ronchiusi voc. Rivodote, conf. i beni dell'Arcipretura, Marco De Angelis, il fosso dei Canneti, Luigi Macchioni, salvi ec. della quantità di coppe 3, quartucci 1 e tre quarti, stimato sc. 36 72. — Terreno seminativo, alberato e vitato posto in detto Quarto, voc. Fonte del Prato, conf Pasquale Rocchi, la Cappellania Sartori, la strada, gli eredi di Michele Piergentili, salvi ec, della quantità superficiale di coppe 3, quartucci 2 e mezzo, stimato sc. 54 93. — Terreno seminativo, alberato, vitato e cordonato, posto nel Quarto suddetto voc. Prato Marguaglia, conf. Giovanni Tomei, Marchese Del Gallo, l'Arcipretura, e l'Ospedale, Gregorio Petrucci, e Gabriele Cimarra, salvi ec. della quantità superficiale di coppe 2, quartucci 3 e tre quarti, stimato scudi 18 33. — Terreno arativo nudo posto nel Quarto dei Pisani di Fiume in voc. Schiarica, conf. con il Marchese Del Gallo, Cappellania Sartori, l'Arcipretura, salvi ec. della quantità superficiale di coppe 6, e quartucci 2 e mezzo, stimato sc. 27 68. — Terreno arativo nudo posto nel Quarto delle Opiche in voc. l'Aja Vecchia, conf. il Marchese Del Gallo, la Cappellania di S. Vincenzo, Chiesa di S. Agata della Scarpa, Luigi Macchioni salvi ec, della quantità superficiale di coppe 4 e quartucci 2 e mezzo, stimato sc. 22 83. — Terreno arativo nudo posto nel Quarto delle Opiche, conf il Marchese Del Gallo, gli eredi di Adriano Belli, la strada, salvi ec., della quantità superficiale di coppa 1 e quartucci 3 e tre quarti, stimato scudi 9 40. — Terreno arativo nudo posto in monte nel Quarto delle Opiche in voc. Valle Franconi, conf. Raimondo Bianchini, Antonio Basili, Mariano Sartori, salvi ec., della quantità superficiale di coppe 3 e quartucci 2, stimato sc. 12 29. — Terreno arativo nudo posto in pianura nel Quarto dei Piani di Fiume in voc. Frattoccie, conf. i beni della Cappellania di S. Vincenzo, beni dell'Arcipretura, la Via Taleria, beni dell'Ospedale, il fabbricato e la chiusa della Mola a Grano del Marchese Del Gallo, della quantità superficiale di coppe 3 e quartuccio mezzo, stimato sc. 15 33.

Fondi urbani situati nella terra di Cantalupo.

Casa situata dentro la terra di Cantalupo in contrada la chiesa composta di due camere superiori con piccola cucina e di due vani terreni uno ad uso di cantina ed altro ad uso di stalletta confinante la strada pubblica, il casino di Giuseppe Penacchi e degli eredi del fu Vincenzo Splendori salvi ecc. stimato sc. 112 50 — Altra casa situata in detta terra di Cantalupo voc. Stecconi composta di due vani superiori uno de' quali ad uso di cucina conf. con Antonio Diofebi, Virgilio Diofebi, e la strada pubblica salvi ecc. stimato sc. 75. — Totale sc. 403 81. — Roma dalla Cancelleria del Tribunale Civile turno Camerale questo di 5 settembre 1850.

Il Segretario e Cancelliere della R. C. A.
Felice Argenti.

Affisso li 16 Settembre 1850.

Carlo Danesi Curs. Civ.

—

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza di vendita proferita dal Tribunale Civile di Civitavecchia li 2 Luglio p. p. registrata li 11 detto al vol. 21 giudiziali f. 18 r. cas. 4 ed in conformità del Capitolato e titoli prodotti li 10 Settembre corrente. — Si pongono in vendita tre magazzeni o granai, posti in Corneto nella Parrocchia S. Martino, conf. a tramontana il Piazzale detto di Cuffoletto, a mezzo giorno i beni di Giacchetti, a levante la Piazza Padella, a ponente la via pubblica, salvi altri ec., dei quali magazzeni due sono a pianterreno, divisi da pilastri, e l'altro superiore — La vendita sarà eseguita nel giorno 18 Ottobre prossimo alle ore 10 antim in Civitavecchia nella Sala del Comune. Il primo prezzo sul quale sarà aperto l'incanto, è di sc. 446 25 in conformità della Perizia giudiziale prodotta negli atti. *Benedetto Blasi Proc*

—

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di sentenza di vendita proferita dal Tribunale Civile di Civitavecchia li 12 luglio 1850 registrata li 15 detto al vol. 21 giud fog. 19 retto cas. 7. Ed in conformità del capitolato e titoli prodotti li 10 settembre 1850

Si pone in vendita l'utile dominio della casa posta in Corneto nella parrocchia S. Martino, spettante in diretto dominio al ven. Monastero delle Benedettine di detta città con tutti gli accrescimenti e miglioramenti fatti in detta casa composta di pianterreno, piano superiore e soffitte, e che confina a tramontana coi beni del canonicato Polidori oggi Latini, li beni una volta Miniati, poi Mencarini, oggi di Sante Slazi, a levante colla strada del Crocifisso, a ponente con altra strada, salvi altri ecc. La vendita avrà luogo nel giorno 18 ottobre 1850 alle ore 10 antimeridiane in Civitavecchia nella sala del Comune. Il primo prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di sc 190 75 in conformità della perizia giudiziale prodotta negli atti.

Benedetto Blasi Proc.

—

Avviso di vendita giudiziale.

Con Sentenza del Tribunale Civile di Frosinone dei 3 Luglio 1848 fu ordinata la vendita giudiziale degl'infrascritti fondi esecutati ad istanza del sig. Niccola Capitani in nome ec., Possidente e domiciliato a Frosinone, e periziati dal Geometra sig. Giovanni Spaziani Testa deputato a forma di legge. — Si previene il Pubblico, che detti fondi verranno deliberati al maggior offerente nell'incanto che avrà luogo nella Sala del Palazzo Comunale di Frosinone nel giorno di Sabato 28 Settembre corrente, alle ore 22. — Il Capitolato unitamente agli altri titoli voluti dal §. 1308 del Reg. leg e Giud. fu prodotto nella Cancelleria del suddetto Tribunale sotto il giorno 19 Agosto p. p. L'incanto si aprirà sulla stima di scudi 28 24

Utile dominio di un terreno seminativo, alberato, ed olivato posto nel territorio di Frosinone in contrada Via del Campo, o Vallefredda di diretto dominio dei sigg. Molella, a cui si corrispondono sc. 2 10, conf. coi sigg Bompiani, col Ven Monastero di Alatri, colla strada e fosso, salvi ec.

G. Narducci Proc.

—

Avviso di vendita Giudiziale primo esperimento.

Con sentenza del Tribunale Civile di Frosinone del giorno 11 gennaro 1849 fu ordinata la vendita giudiziale degl'infrascritti fondi esecutati ad istanza di Enrico Panfili e Flavia vedova Panfili in nome ecc. possidenti, e domiciliati a S Lorenzo e periziati dal sig Luigi Apolloni perito deputato a forma di legge Si previene il pubblico, che detti fondi verranno deliberati al maggior offerente nell'incanto che avrà luogo nella sala del palazzo Comunale di Frosinone nel giorno di lunedì 14 ottobre prossimo alle ore 22. Il capitolato unitamente agli altri titoli voluti dal § 1308 del reg. leg. giud. fu prodotto nella Cancelleria del suddetto Tribunale sotto il giorno 3 settembre 1850 L'incanto si aprirà sulla stima di sc. 183 77 e mezzo.

Fondo da vendersi.

Una stanza di casa ad uso di bottega o caffè, posta in Giuliano in contrada la piazza della chiesa, conf. con la detta piazza, strada pubblica, con Giovanni Rita da un lato, e di sopra con Benedetto Masi salvi altri ecc.

Giacinto Narducci Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 216. — 1850.

Giovedì 19 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
18 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,4	+ 13, 9°	0°	Calma.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 17 Settembre fino alle 9 pom. del 18.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,3	+ 17, 6	10	S-S-O. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,8	+ 14, 5	0	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18,0 Temperat. min. + 12,2

ROMA 19 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

MOTO-PROPRIO

DELLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

PAPA PIO IX.

SULLA COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

ESIBITO NEGLI ATTI DELL' ARGENTI SEGRETARIO DI CAMERA *il giorno* 18 *Settembre* 1850.

PIUS PP. IX.

Gli ospedali, che devono la origine alla carità cristiana, e che ne sono una delle più belle applicazioni, formarono sempre in questa città una delle precipue cure de' Sommi Pontefici; e le loro memorie storiche ne somministrano luminose prove. In questo secolo medesimo i Sommi Pontefici Pio VII, Leone XII, Pio VIII e Gregorio XVI vi applicarono l'animo, e diedero utili disposizioni a seconda delle circostanze e de' tempi; sicchè una recente esperienza ha fatto conoscere, che se l'amministrazionè complessiva aveva degli inconvenienti, non ne hanno meno le amministrazioni staccate: e che se non era vantaggioso che degli ospedali da secoli divisi di locale, di situazione, di patrimonio, se ne formasse una massa sola, non è pur conveniente che le membra di uno stesso corpo non siano congiunte insieme, acciocchè si muovano con armonia, ed una proporzionata economia si osservi in ciascuno, che corrisponda ai bisogni dell' altro.

Si è voluto pertanto considerare gli ospedali, quali sono realmente, parti di un medesimo Istituto, membra di un solo corpo; lasciare ad ognuno il proprio patrimonio, la propria amministrazione, per congiungerli e legarli insieme per mezzo di una Commissione che soprintenda a tutti, che regoli e mantenga la uniformità delle massime, l'ordine, la disciplina e la buona amministrazione, che veda i bisogni di ognuno, ne esamini i conti, ne formi il sindacato.

Laonde di Nostro Moto-Proprio, certa scenza, e con la pienezza della Nostra podestà, ordiniamo e prescriviamo quanto segue.

TITOLO I.

Degli ospedali di Roma, loro direzione ed amministrazione.

Art. 1. Gli ospedali di Roma sono parti di un medesimo Istituto, e insieme presi e considerati costituiscono la pia opera della ospitalità per tutt' i generi di malattia.

Art. 2. La destinazione di ciascun ospedale resta, quale si definì dai Sommi Pontefici Pio VII e Leone XII, e fu espressamente ed esattamente distinta nel Breve » *Quae super egenum* » della sa: me: di Pio VIII.

Art. 3. L' Arcispedale di S. Spirito, l' annesso Brefotrofio, il Conservatorio, e il Banco che gli appartiene, l'Arcispedale del SSmo Salvatore, quello di S. Giacomo, quello della Consolazione, quello di S. Gallicano, quello de' poveri pazzi, e l'ospizio di S. Rocco costituiscono le parti dell'Istituto che si contempla.

Art. 4. Ogni ospedale conserva il suo patrimonio e la sua speciale amministrazione. Però dall' annuo assegnamento che la Camera paga; in compenso specialmente di sofferte alienazioni, sarà prelevata una discreta quota da formare il fondo di cassa comune di riserva da applicarsi secondo i bisogni.

Art. 5. Una Commissione composta di dodici Membri, parte laici e parte ecclesiastici, tutti di nomina Sovrana, soprintende e dirige gl' Istituti sunnominati.

Art. 6. Gli offici dei Membri della Commissione sono divisi come segue. » Due Membri sono deputati ecclesiastici, due deputati sindaci o relatori, otto deputati locali e amministratori. Uno fra i dodici, prescelto e nominato specialmente da Noi, o dai Nostri Successori, ha il titolo e le funzioni di Presidente.

Art. 7. Fra i due deputati ecclesiastici gli Istituti sono divisi nel modo che segue. L'uno di essi ha l'Archiospedale di Santo Spirito, il Brefotrofio, i Conservatorii, S. Maria de' pazzi e S. Rocco. L'altro gli Archiospedali del SSmo Salvatore, di S. Giacomo, di S. Gallicano, e la Consolazione.

Art. 8. I deputati sindaci o relatori non hanno alcuna attribuzione speciale nell'amministrazione e nella direzione degli ospedali.

Art. 9. Gli otto deputati locali amministrano ogni pio luogo nel modo che si dirà in appresso; fanno che sia prestata ogni debita assistenza agl' infermi, e curano che all' interno sia mantenuto l'ordine e la disciplina.

Art. 10. I deputati locali si dividono così: 1. L'Archiospedale di S. Spirito, 2. Brefotrofio, Conservatorii e S. Rocco, 3. SSmo Salvatore, 4. S. Giacomo, 5. Santa Maria della Consolazione, 6. S. Gallicano, 7. Santa Maria de' pazzi, 8. Banco di S. Spirito.

TITOLO II.

Della Commissione e delle sue adunanze.

Art. 11. La Commissione riceve le tabelle preventive dai deputati locali, e fa esaminare dai due deputati sindacatori, e sulla loro relazione le approva o le modifica.

Art. 12. Riceve le tabelle addizionali e le domande per spese straordinarie, e pronuncia nello stesso modo sulle medesime, ammettendole, limitandole, od escludendole.

Art. 13. Pronunzia su i contratti presso la relazione dei deputati locali, sulle transazioni in caso di controversia, e sulle cause d'articolo che dovessero introdursi.

Art. 14. Riceve i bilanci annuali, che fa sindacare dai deputati di ciò incaricati, e pronuncia sulla relazione dei medesimi il bene stare dei conti, o ne eccezione le partite.

Art. 15. Dispone del fondo di riserva a favore de' vari ospedali sulla richiesta del deputato locale, e de' rinvestimenti del banco.

Art. 16. Provvede a ciò che bisognasse acquistare e disporre per tutt' insieme gli stabilimenti.

Art. 17. Stabilisce le massime generali, i regolamenti, e pronuncia su ciò che tenda a stabilire una massima ed una regola.

Art. 18. Col mezzo di concorso, secondo i regolamenti sanzionati dalla sa: me: di Pio VII, ed i decreti della Sacra Congregazione degli studi in pieno vigore, procede alla elezione de' medici primari ed assistenti, e de' chirurgi primari e sostituti, e di tutta la famiglia medica-chirurgica-farmaceutica, e li destina secondo il bisogno al servizio degli ospedali.

Art. 19. Nomina gl' impiegati della famiglia alta, quelli degli officii del banco.

Art. 20. Pronuncia sulle dimissioni degli impiegati della famiglia alta.

Art. 21. Sopravveglia incessantemente alle amministrazioni particolari, alla buona assistenza degl' infermi, e all' ordine interno degli stabilimenti.

Art. 22. Decide su i ricorsi dalle risoluzioni e da' decreti dei deputati locali.

Art. 23. La Commissione si aduna ordinariamente una volta la settimana, e straordinariamente secondo il bisogno ad invito del Presidente.

Art. 24. Le risoluzioni si prendono a maggiorità di voti. Non saranno valide quelle nelle quali non siano intervenuti almeno uno dei deputati sopra la metà. I deputati locali si astengono dal votare quando si tratti il sindacato della loro amministrazione, o il ricorso contro un loro decreto o risoluzione. In caso di parità di suffragi, il Presidente, o chi ne fa le veci, avrà il voto doppio.

Art. 25. Gli atti della Commissione saranno consegnati in apposito libro, e sottoscritto dal presidente e dal segretario.

TITOLO III.

Dell' officio dei deputati.

Art. 26. I deputati ecclesiastici:

I. Nominano e dimettono gli ecclesiastici addetti all'assistenza degl' infermi;

II. Hanno cura della morale e degli atti di religione;

III. Provvedono, acciocchè i lasciti e gli obblighi pii sieno adempiuti.

Art. 27. I deputati locali:

I. Formano il conto preventivo delle rendite e delle spese del rispettivo stabilimento, e lo presentano alla Commissione generale;

II. Hanno cura degl' introiti e delle spese, della escussione dei debitori e di quanto altro concerne la speciale amministrazione;

III. Presentano alla Commissione le richieste per le spese straordinarie, e per le addizionali al preventivo;

IV. Riferiscono alla Commissione suddetta su i contratti di alienazione, di acquisto, di locazione a lungo tempo, ed altri di rilievo, prima che sieno recati all'approvazione Sovrana;

V. Presentano il bilancio dell'anno perchè venga sindacato;

VI. Fanno eseguire le regole, e vegliano sull'ordine interno, sulla disciplina, e sulla buona assistenza e cura degl' infermi;

VII. Nominano e dimettono la bassa famiglia;

VIII. Puniscono le mancanze della bassa famiglia anche colla dimissione: nell' alta fino alla dimissione esclusivamente, per la quale devono farne rapporto alla Commissione;

IX. Ad essi spetta pure la tratta de' mandati su i fondi, ne' limiti accordati e prefissi nell'approvazione del preventivo.

Art. 28. Il deputato locale del Conservatorio e Brefotrofio ha specialmente la facoltà per procedere alle affigliazioni, secondo i regolamenti che farà osservare anche in tutte le altre parti. Procede pure agli atti pe' matrimoni delle zitelle.

Art. 29. Il deputato al banco ne fa osservare i regolamenti, veglia alla cassa e sugl'impiegati: in caso di mancanza, potrà punirli, fino alla dimissione esclusivamente. La loro nomina e dimissione dipende dalla Commissione generale.

Non può disporre di somma alcuna, ed anche fare rinvestimenti, senza una risoluzione della Commissione.

Art. 30. Nelle cose miste, che riguardano e la parte ecclesiastica e la parte laica, in caso di discrepanza di parere tra i deputati, si reca l'affare alla decisione della Commissione.

Art. 31. Dalle risoluzioni e decreti dei deputati locali può ricorrersi alla Commissione.

TITOLO IV.

Degli officii.

Art. 32. La Commissione avrà la sua segreteria con un segretario generale.

Art. 33. Vi si tengono li seguenti registri:

I. Quello degli atti delle adunanze generali;

II. Quello dei rapporti dei deputati;

III. Quello della corrispondenza.

Art. 34. Il deputato locale può assumere un impiegato per l' ufficio di segretario, scegliendolo fra quelli già addetti all'amministrazione.

Art. 35. I decreti dei deputati ecclesiastici sono consegnati in appositi registri, e muniti della loro firma.

Art. 36. I contabili e le computisterie delle amministrazioni particolari continuano a tenere le rispettive contabilità, salva la semplificazione e le migliorie per portarvi la uniformità de' metodi, onde ottenere la speditezza delle operazioni ed evitare gli arretramenti.

TITOLO V.

Delle tabelle preventive e dei bilanci.

Art. 37. Ciascuna amministrazione particolare deve esibire la tabella preventiva degl' introiti e delle spese il primo di ottobre di ciascun anno. Gl' introiti e le spese vi sono distinte per capi od articoli.

Art. 38. La tabella del Conservatorio e del Brefotrofio, che non hanno rendite particolari, contiene la sola parte passiva, ch' è riportata come spesa nella tabella dell' Arcispedale di S. Spirito, acciocchè le sia fatto il fondo corrispondente.

Art. 39. Nel mese di ottobre le tabelle sono esaminate dai deputati sindacatori, e ne' successivi due mesi, sulla relazione de' medesimi e intesi i rispettivi deputati locali, la Commissione pronunzia il suo giudizio, approvandole o riformandole.

Art. 40. Quando, per circostanze sopravenienti non prevedute nella formazione della prima tabella, ha luogo una tabella suppletoria, questa è presentata, discussa ed approvata e firmata nel modo indicato nel precedente articolo.

Art. 41. Nella prima settimana di ogni mese ciascuna amministrazione particolare dà lo stato del mese precedente, indicando l'introito e le spese, il resto di cassa, ed il movimento de' nomi dei creditori e debitori colla indicazione dei nuovi.

Art. 42. Nel primo trimestre del nuovo anno le amministrazioni particolari esibiscono il bilancio dell'anno precedente, il quale, oltre gli allegati consueti e necessari, contiene lo stato nominativo dei debitori e creditori al 31 dicembre, dal quale si assume la base del relativo movimento degli stati mensuali. È annesso un ragionato rapporto sopra ciascuno de' bilanci.

Art. 43. I bilanci sono sindacati dai deputati sindaci, e, presso la relazione che ne viene presentata in iscritto dai medesimi, la Commissione pronunzia il suo giudizio.

Art. 44. Su i bilanci speciali è formato il bilancio generale che viene presentato al Sommo Pontefice col mezzo del Presidente, insieme ad un generale rapporto su i medesimi, e sull'andamento degli Istituti.

TITOLO VI.

Degli avanzi e de' nuovi lasciti pii.

Art. 45. Se dai bilanci delle singole amministrazioni risultassero avanzi, questi sono accreditati al rispettivo stabilimento, e, comportandolo le circostanze, sono rinvestiti a suo nome ed in aumento del suo particolare patrimonio.

Art. 46. L' avanzo che presentasse il fondo di riserva a disposizione della Commissione generale è riportato in aumento del fondo medesimo, e, qualora si credesse che fosse al caso di rinvestirlo, il rinvestimento appartiene *pro rata* ai patrimoni degli stabilimenti amministrati, in proporzione della quota che ciascuno immette per formare il fondo di riserva.

Art. 47. Se avvengono lasciti pii, si addicono a quello spedale cui sieno fatti, e se non portano indicazione speciale, e siano fatti agli ospedali in generale, si considerano patrimonio comune, e sono amministrati dalla Commissione in aumento del fondo di riserva.

TITOLO VII.

Degli archivii.

Art. 48. Ciascuno stabilimento conserva il proprio archivio.

Art. 49. È cura del rispettivo deputato locale, che le scritture, titoli e carte non si disperdano, e ripongansi in archivio. Presso gli officii non devono esservi scritture e carte al di là di un quinquennio.

Art. 50. Le carte, le quali appartengono a tutti gli ospedali, sono consegnate all'archivio già esistente, e formato allo scioglimento della amministrazione che gli ospedali ebbero complessiva.

TITOLO VIII.

Disposizioni diverse.

Art. 51. Gli ospedali e stabilimenti uniti sotto la Commissione conservano i loro diritti e privilegi anche riguardo alla facoltà di contrattare. Ciò non ostante, delle alienazioni che occorressero, ne viene fatto rapporto al Sommo Pontefice col mezzo del Presidente della Commissione.

Art. 52. La Commissione potrà proporre, col mezzo del medesimo Presidente, quelle ulteriori disposizioni, le quali si credessero conducenti al maggior bene della pia opera.

Art. 53. Qualunque concessione e disposizione, che si opponesse alle cose espresse e contenute nel presente Moto-Proprio, è revocata.

Volendo e decretando che il presente Nostro Moto-Proprio, e quanto in esso viene ordinato e prescritto, debba sempre inviolabilmente osservarsi ed eseguirsi; che non possa mai impugnarsi per vizio di orrezione e surrezione o difetto della Nostra volontà, nè per qualunque causa o pretesto anche di diritto quesito o di giudizio del terzo, e neppure *per aperitionem oris*: che così e non altrimenti debba in perpetuo interpretarsi e decretarsi dai giudici e tribunali anche supremi, e da qualunque autorità comunque degna di specialissima menzione, togliendo loro la potestà e giurisdizione d'interpretare, decidere e giudicare in contrario, e dichiarando sin da ora irrito e nullo ciò che fosse diversamente interpretato, deciso o giudicato: non ostanti la bolla di Pio IV *de registrandis*, la regola della Nostra cancelleria *de iure non tollendo*, e non ostante ancora qualsivoglia legge, concessione o disposizione preesistente, ancorchè emanata col mezzo di Costituzioni apostoliche, Bolle, Brevi, o altri atti della suprema autorità, alle quali tutte ed a ciascuna di esse, avendone qui per espresso inserito il tenore, in quanto sieno o possano essere contrarie alle cose ordinate e prescritte nel presente Moto-proprio, ampiamente ed in ogni più valida forma, deroghiamo.

Dato nel Nostro palazzo apostolico al Vaticano, il giorno 25 agosto dell' anno 1850, del Nostro Pontificato anno V.

PIUS PP. IX.

NOTIZIE DIVERSE

Non appena dileguossi il turbine delle politiche vicende, che la Santita' di Nostro Signore PIO PAPA IX volse i suoi pensieri a pro della gioventù che cresce a bella speranza della Chiesa e della civile società, quindi, secondando le paterne sue cure l'Emo e Rmo sig. Card. Costantino Patrizi, Vicario generale della stessa Santita' Sua, vennero riaperte le scuole del Seminario Romano, e videsi con piacere eletta schiera di giovani unitamente agli alunni del Seminario applicar nuovamente l' animo con tutto ardore alle scienze e alle lettere; e siccome l'onore e la gloria è forte stimolo a durar le fatiche di letteraria palestra, così il 12 del corrente Settembre nel contiguo Tempio dedicato a S. Apollinare furono guiderdonati di premio e di elogio quei valorosi, che per diligenza e profitto infra i condiscepoli con ripetuti esperimenti si segnalarono. È in vigor da più anni assai lodevol costume di encomiar pubblicamente in giorno sì fausto e solenne alcun personaggio tra i Professori defunti, che venisse in bella fama di rara virtù e di chiaro ingegno, onde a quelle lodi s'infiammino i giovani ad emularne gli illustri esempi. Ne somministrò in questo anno ampio argomento Monsig. Gaspare Gasparini di onorata memoria, il quale, dopo aver insegnate umane lettere, ed esercitata la prefettura delle scuole, venne destinato Rettore del Seminario Romano, e poscia per la sua dottrina e per la valentia nello scrivere con isquisito gusto la dotta lingua del Lazio, fu eletto a Segretario del Sommo Pontefice per le lettere latine, e da ultimo a Segretario per i Brevi *ad Principes*. Il Professor di Rettorica sig. D. Giacomo Della Valle, con grave ed elegante orazione latina, ne celebrò l' elogio, dimostrando quanta fosse la dottrina, nonchè la probità e la modestia dell'egregio Letterato, e quanto il medesimo ben meritasse della Religione e della gioventù nei laboriosi incarichi che sostenne. Quindi furono conferite le lauree ed i gradi nelle Facoltà Teologica e Filosofica, e distribuiti i premi ai giovani più distinti per mano dell' Eminentissimo Vicario, il quale, colle più gentili maniere, animavali a non restarsi nell' intrapresa carriera. Oltre ragguardevoli Prelati ed il Corpo dei Professori, che facevano corona al Porporato, illustri personaggi di ogni classe resero più splendida e solenne quell' adunanza.

È giunto in Roma l'Illmo e Rmo Monsig. Giuseppe Pecci, Vescovo di Gubbio.

L' insigne Pontificia Accademia Romana di belle arti denominata di San Luca, nella generale adunanza del 13 del corrente settembre, annoverò tra i suoi membri di onore S. E. il sig. conte Giuseppe Simonetta di Torricella, Ciamberlano di S. A R. il Duca Regnante, e Presidente della Reale Accademia di Parma, ed il sig. Cavaliere Michele Leoni Segretario del medesimo Istituto di belle arti e letterato di nobilissima fama.

Nel N.° 202 del presente Giornale, fu annunciato il furto, avvenuto il dì 2 del corrente mese di settembre nell' officio del Bollo dell' oro e dell' argento. Ora si è lieti poter aggiungere, che, in seguito delle indefesse cure della Polizia, si è ottenuta la scoperta degli autori del furto stesso, con la ricupera di non pochi oggetti di oro appellanti al medesimo nella loro integrità, e molti pezzi di oro fuso pel valore di qualche migliaio di scudi.

Gli arrestati, come ritenuti responsabili del suddetto furto, vengono anche ad essere indiziati autori di altri furti avvenuti nella dominante, per opera di più individui già in potere della giustizia.

La responsabilità dei medesimi andrà a stabilirsi positivamente con lo sviluppo degli atti che con ogni alacrità si compilano dal competente Tribunale Criminale.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 14 *Settembre.*

Con Sovrano decreto dei 10 settembre corrente è stato soppresso il corpo dei Portieri; e dopo essersi provveduto alla sorte degli individui, che lo componevano, il servizio che veniva da loro disimpegnato alle porte della Capitale è stato affidato alla I. e R. Gendarmeria. (*Monit. Tosc.*)

PIEMONTE

GENOVA 14 *Settembre.*

Lamentano alcuni giornali lo sfratto di Mauro Macchi emigrato lombardo. Questo ebbe luogo perchè egli abusava indegnamente dell' ospitalità ricevuta negli Stati Sardi.

Lamentano pure il modo con cui lo sfratto venne eseguito, asserendo che al Macchi gravemente infermo fu posta l' alternativa di avventurarsi a un viaggio pericoloso, o di passare in carcere. E ciò è falso, perchè avendo il Macchi addotto di essere malato gli fu concesso un termine che si protrasse sino ad un mese, durante il quale esso usciva e passeggiava per la città come al solito. Decorso un intiero mese, e continuando le apparenze nel modo stesso, fu rinnovato l' ordine della partenza; ed essendo stato addotto il medesimo ostacolo della malattia gli venne proposto o di partire o di essere ricoverato in uno stabilimento igienico dove fosse curato con tutti i riguardi dovuti alla sua qualità ed alla sua educazione. Egli preferì di partire: segno anche questo com' egli non avesse incomodi di tal natura da rendergli pericoloso il tragitto. (*Gazz. di Genova.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 10 *Settembre.*

La Lombardia in mezzo alla feracità del suo terreno o alla purezza del suo cielo non manca di luoghi infetti o paludosi. Le terzane vi regnano nelle stagioni estive ed autunnali, e quante volte anche le gastro-intermittenti mietono molte vittime! Causa, secondo i medici, la frequenza degli stagni e delle fracide acque potabili. Ora pare siasi trovata una provvidenza anche per questo, scavandosi de' pozzi trivellati. A San Gregorio Vecchio, casale decimo distretto di Milano, fuor di Porta Orientale, le marcite davano un' acqua corrottissima da bere. Di qui malattie continue, ostinate. Fu praticato appunto un pozzo trivellato a molta profondità, e la condizione sanitaria è già molto migliorata; sebbene quella buona gente attribuisca questo buon effetto ad un prodigio operato da un loro ossario di morti dal contagio, pure il fatto deriva da questa trivellazione eseguita col metodo del sig. Croff di Milano, assai noto per questa sorta di lavori.

— Le uve promettono assai poco in queste vicinanze, anche là dove furono refrattarie ai disastri della gragnuola. I frequenti temporali col rovescio violento influirono sugli acini; l' uva che comincia a imporporarsi mostra rari grani, e molti fra essi totalmente disseccati e riarsi. — Prevedesi quindi scarsa vendemmia.

— Il riso procedette con minori avarie, sebbene il *brucione* non sia stato inoperoso. La raccolta della qualità meno costosa, il *bertone*, è già compiuta; le altre qualità del chinese, d' ostiglia e novarese cadono ora sotto la falce del mietitore. Il novarese fu il meno danneggiato.

— A questi giorni vanno chiudendosi le filande dell' alta Lombardia: i filatori del proprio aprono l'animo a buone speranze, tutto portando a credere che la serica produzione voglia serbarsi in prezzi ben sostenuti. (*Gazz. di Milano.*)

VENEZIA 8 *Settembre.*

Secondo dati ufficiali, le spese di costruzione della strada ferrata da Mestre a Padova (leghe tedesche 4. 4.) ammontarono a 1 milione e 986,299 fiorini, per cui 451,436 fiorini alla lega. Quelle del tronco di Mestre a Venezia (leghe 16 e mezza) importeranno 7,448,595 fiorini, e, compresi i ristauri del ponte sulla Laguna, 8,872,115, fiorini. Il tronco di Milano a Treviglio ha costato mezzo milione di fiorini alla lega tedesca. Tenuto conto di tutto ciò, la porzione della strada ferrata di Milano a Venezia finora costrutta (21 leghe tedesche) ha chiesta la spesa di 11 milioni di fiorini. (*Austria.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Si legge quanto segue nella *Gazzetta Federale*: Possiamo, da fonte degna di fede, asseverare che la quistione di Neuchatel in un profondo sonno è assopita. Tutto quanto i giornali tedeschi hanno detto recentemente intorno a dimande fatte, a risposte negative ed a trattive intavolate a questo riguardo fra le grandi potenze, era una perfetta invenzione.

(*Corresp.*)

FRANCIA

PARIGI 8 *Settembre.*

La *Patrie* dimostra in un lungo articolo che non vi è un sol partito il quale tenga per buona la Costituzione attuale. La sola impotente frazione del *National* e degli amici del sig. Marrast, più per amor proprio d' autore che per convinzione della bontà dell' opera, sembra non desiderarne la revisione. Tutti gli altri partiti, tutte le altre opinioni desiderano e debbono desiderare che sia rivista o abolita.

L' *Assemblée Nationale* esprime lo stesso desiderio dicendo:

» Bisogna marciare risolutamente verso un ordine nuovo. Finqui tutto è incerto. Bisogna che la società sia salvata; o lo sia per mezzo di un principio o per la potenza morale o materiale, basta che lo sia al più presto. »

Il *Courrier Francais* prende motivo dalle manifestazione *rosse* fatte in occasione dei viaggi del Presidente per dimostrare ancora una volta il pericolo del *provvisorio rivoluzionario*.

Il *Constitutionnel* si applaudisce di aver proposto da quattro mesi il problema della soluzione, e pensa che questa soluzione necessaria saprà bene in un modo o in un altro farsi strada.

ALTRA DEL 9.

Il generale La Hitte, ministro degli affari esteri, il quale era rimasto a Parigi, è partito per Cherbourg il giorno stesso dell' arrivo del sig. Persigny, e qualche ora prima che questi pure partisse. Si dice che l' importanza delle recategli notizie fu cagione di questa subitanea determinazione. Il signor di Persigny deve assai sollecitamente ripartire per Berlino, poichè il Re di Prussia aspetta per agire riguardo alla quistione del principato di Neuchatel la definitiva risposta della Francia. (*Corresp.*)

— Il principe di Joinville scrisse una lettera al generale Changarnier per ringraziarlo in nome di tutta la sua famiglia della pietosa testimonianza data verso la memoria di suo padre, assistendo alla messa che fu celebrata alle Tuilleries pel riposo della sua anima. (*Corresp.*)

— Una cinquantina di Orleanisti, conosciuti per la loro devozione alla famiglia di Luigi-Filippo, ricevettero invito di recarsi a Claremont pel 15 settembre, epoca nella quale vi si dovrà tenere un consiglio di famiglia; in seguito a questo invito sono già partiti i signori Guizot e Duchatel; si annunzia pure la partenza del sig. Cunin-Gridaine, del generale di Rumigny e d' altri. Il signor Molè, che rifiutò di recarsi a Wiesbaden, non andrà neppure a Claremont; egli sembra disposto a conservare una stretta neutralità. (*Corresp.*)

ALTRA DEL 10.

Noi abbiamo sott' occhio lettere di Londra, le quali confermano, ciò che sapevasi attorno la situazione dell' emigrazione rossa; i refugiati sono in piena disarmonia; molti di loro, in preda al bisogno, sono in uno scoraggiamento assoluto; ciascuno vuol dominare gli altri; e nessuno vuol obbedire. V' è stata dapprima della freddezza, poi sbn venuti a' litigi, ed oggi mai son riusciti ad odiarsi. Que' pochi rifugiati, che hanno delle risorse, non ne fanno parte agli altri minimamente; i repubblicani più spansivi dei primi giorni dell' ultima nostra rivoluzione si mostrano oggi a Londra i più duri, i più spietati. Tale, che largamente profitta d' un lucrativo commercio di vini, non darebbe nemmeno una goccia d' acqua al più spacciato repubblicano; ma, nella miseria, questi signori han cancellato del tutto la parola fraternità della splendida divisa. (*Patrie.*)

TOLONE 11 *Settembre.*

Il prossimo parente di Abdel-Kader, Sidi-Caddour, prigioniero dell' imperatore del Marocco a Fez, profittando del disordine che regna in quel paese, riuscì ad evadersi dalla sua prigione rifugiandosi presso il console francese residente a Rabat. Alla corvetta a vapore, il *Solone*, partita espressamente da Tolone per recarsi colà, riuscì di ricevere senza ostacoli sul suo bordo il fuggitivo prigioniero, che, a quanto sembra, sarà presentato ad Abdel-Kader, per fargli una grata sorpresa. (*Courrier de Marseille.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 7 *Settembre.*

Alle Indie inglesi si sono formati molti Comitati per inviar i prodotti notevoli dell' industria di quei paesi all' Esposizione universale, che deve aver luogo a Londra l' anno venturo.

Fra questi prodotti vi saranno segnatamente assortimenti completi delle arti del gioielliere e dell' orefice di Delhi e di Cuttack, del pari che gli oggetti seguenti che saranno offerti come presenti a S. M. la regina Vittoria: una gran tenda in *cachemire* coperta tutta quanta in ricami di oro e di argento con antenne di acciaio dorato, e rinchiusa entro un astuccio d' oro falso, la cui sommità sarà ornata di una grande stella formata di rubini e di diamanti; una culla e sei sedie a braccinoli di avorio intagliato, con cuscino arricchito di lavori di filo d' oro e di argento, portante i nomi Vittoria e Alberto le cui iniziali saranno in diamanti e le altre lettere in perle fine grossissime; infine 120 figure di grandezza naturale rappresentanti Indù d' ambo i sessi, che eseguiscono diversi lavori indigeni, e attorniati da tutti gli utensili e strumenti necessari per questi lavori.

(*Débats.*)

OLANDA

Ecco in estratto alcune delle principali disposizioni delle nuove leggi di navigazione in Olanda. 1. Revoca senza condizione dei favori accordati alla bandiera olandese, e soppressione dei regolamenti da cui questa bandiera ripeteva le sue preferenze sulle straniere. 2. Assimilazione condizionale della bandiera nella navigazione tra i Paesi Bassi e le sue colonie e viceversa. 3. Stipulazione per via di legge concernente il commercio e la navigazione nelle colonie e nei possedimenti del regno nell' altre parti del mondo. 4. Abrogazione della disposizione in forza della quale restava interdetta l' iscrizione sui registri olandesi delle navi costrutte all' estero; e conseguente ammissione di questi legni all' iscrizione mediante una leggera tassa sul valore dei medesimi. 5. Diminuzione dei diritti d' importazione sui materiali necessari alla costruzione dei vascelli. 6. Sospensione di tutti i diritti di navigazione e sul Reno e sul Wesel. 7. Abolizione totale dei diritti di transito. (*Patrie.*)

— La cifra totale realizzata dalla vendita della galleria del Re di Olanda è, dicono di 1,222,837 fiorini ovvero 108,000 lire sterline. Fra i quadri che sono venuti in Inghilterra, quelli acquistati dal Marchese di Hertford ascendono alla somma di 15,500 lire sterline. Il sig. Woodburn e quegli che ha acquistato più di ogni altri in disegni. Dicono che ammonta alla forte somma di 36,700 fiorini.

(*Morning-Post.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 7 *Settembre.*

È certo adesso che la ratifica del trattato di pace conchiuso fra la Prussia e la Danimarca seguirà fra qualche giorno. Il consiglio federale ristretto ratificherà questo trattato in nome della Confederazione Germanica, e la Prussia, non che gli Stati dell' Unione ratificheranno individualmente. Rimane a sapersi se il Re di Danimarca sarà obbligato d'invocare l'intervento della Confederazione germanica, per aiutarlo a ristaurare la sua autorità nell' Holstein, in conformità dell' art. 4 del trattato di pace, e se l' intervento verrà deciso. (*Corresp. de Paris.*)

PRUSSIA

BERLINO 5 *Settembre.*

La vittoria sì decisiva del partito conservatore, che attualmente è il vero rappresentante del pensiero dell'Unione, nelle elezioni comunali, ha una immensa importanza. Si vede che la parte intelligente e possidente di questa popolazione, non solo forma una enorme maggioranza (difatti non fu eletto nessun radicale), ma che incomincia a costituirsi una organizzazione ed una operosità eccellente nelle cose decisive. Terminate le elezioni, una deputazione, scelta dalla Commissione centrale, si presenterà al re, ed appoggiandosi alla Memoria ed al dispaccio del 25 agosto, chiederà il mantenimento e l'attuazione dell'Unione sopra una base parlamentaria nazionale. Dalle province arrivano oramai indirizzi in questo senso, e l'agitazione viene corretta dagli organi principali conservatori.

(*G. U. d'Aug.*)

ALTRA DEL 10.

Parecchi membri della sinistra d' ambedue le camere hanno presentato al ministero una supplica nella quale lo pregano, che voglia convocare le camere avanti il primo di novembre. Motivo: stato della quistione alemanna. - Dietro notizie consonanti dallo Schleswig, dovrebbe essere imminente una gran battaglia. (*Cor. Ital.*)

CASSEL 9 *Settembre.*

Il procuratore di stato ha respinto l'accusa dei ministri; il procuratore di stato superiore all'incontro ha ordinato l'istruzione del processo e la proposta d'arresto. (*Corr. Ital.*)

CARLSRUHE 5 *Settembre.*

La Camera nella sessione d'oggi non s'occupò che di affari puramente amministrativi. Il deputato *Welter* interpellò il Governo se la luogotenenza dello Schleswig-Holstein gli avesse domandato il rimborso delle spese di mantenimento delle truppe badesi, e, se ciò fosse, che cosa sia stato deciso. Il consigliere di Stato di Stengel dichiarò che la cosa era stata soggetta nel ministero a serio esame, e che considerando il tristo stato finanziario del Baden, il Governo avea dovuto con profondo rammarico dare una risposta di rifiuto alla luogotenenza. (*G. U. d'Aug.*)

La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica finalmente la convenzione conchiusa tra la Prussia ed il Baden sulla traslocazione delle truppe badesi. Il Governo prussiano dà una guarnigione di 18,000 uomini, che può essere da esso diminuita sino ai 10,000; tutte le truppe non potranno però esser ritirate, senza che sia preceduto, quattro settimane prima, un avviso da ambedue le parti. Ad eccezione del salario, il Baden sostiene tutto il mantenimento delle truppe prussiane, ma per le razioni di pane, pei foraggi, pel vitto e per la cura degli ammalati, riceve un indennizzo fissato sui prezzi del preventivo della guarnigione di Magonza. Invece esso paga alla Prussia, quale risarcimento, la somma che dovrebbe impiegare pel suo contingente di 10,000 uomini. Dal canto suo la Prussia permette la traslocazione delle truppe badesi sul suo territorio, coll'obbligo che il Baden sia autorizzato a ritirarle in qualunque momento. Il Governo badese deve sopperire esso solo al mantenimento delle proprie truppe, ma invece, traslocati 10,000 uomini, cessa il pagamento della suddetta somma di risarcimento alla Prussia. (*G. U. d'Aug.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 7 *Settembre.*

Abbiamo da Prerau 29 Agosto: Nella marca di Kokor situata sulla strada commerciale tra Olmutz e Prerau è scoppiato nella giornata di ieri verso un'ora pomeridiana uno spaventoso incendio che distruggeva 80 case, e la maggior parte de' granai già carichi della raccolta di quest'anno, rimanendo in oltre preda delle fiamme da circa 100 capi d'animali. Fin ora non so di certo se non che della perdita di un solo uomo. — Nel mentre che sto scrivendo un' orribile colonna di fuoco si va innalzando vorticosa per l'aria che sorge dal villaggio di Piwin presso Tobitschaui. Tanto in Kokor quant'anche ai 25 corrente in Prerau stesso l'incendio nascea promosso da alcuni fanciulli nel giuocare che facevano con fiammiferi. (*Oss. Triest.*)

— Col principiare di ottobre si formerà a Trieste una Commissione che sarà composta di deputati presi da quella direzione provinciale di finanze, da quella autorità centrale, da quel consiglio municipale, dalla società del Lloyd austriaco e varie altre corporazioni, affine di deliberare sulle misure da doversi adottare, onde por argine al sempre crescente commercio di frodo che si va esercitando in quel porto-franco. Sopra invito del ministero di commercio anche la Camera di commercio di Vienna, le società industriali di Praga e Gratz hanno nominato i loro deputati presso la Commissione stessa. (*Gazz. di Venezia.*)

DALMAZIA

STAGNO PICCOLO 24 *Agosto.*

Il decremento, sia nel numero che nella durata delle scosse di terremuoto, verificatosi nelle scorse due settimane, faceva sperare che questo terribile flagello dovesse alfine cessare. Le belle speranze concepite svanirono ben tosto, allorchè nel 19 corrente alle ore 8 e un quarto antim. una violenta scossa preceduta da cupa e prolungata detonazione sparse di bel nuovo una generale costernazione non solo a Stagno, ma anche nei territori comunali di Imotizza e di Lissaz. Molti muri a secco ruinarono; gli edifizi, già guasti in precedenza, soffersero nuovi danni, e la casa d'un certo Natale a Vissociani, nel mentre i di lei abitanti sedevano al di fuori all'ombra d'un gelso, si sfasciò affatto.

Tale scossa, forte quanto la prima dei 13 ai 14 aprile, produsse poche disgrazie, perchè di minor durata. A questa, durante la notte e nel dì susseguente, successero altre scosse di minor rilevanza D'allora in poi si gode quiete, ma sempre col timore che possa accadere di peggio. (*F. T.*)

CALIFORNIA

Per gli emigranti alla volta di California è d'alto interesse la cognizione del seguente decreto dell'Assemblea costituente di S. Francesco: Ogni capitano di nave è tenuto di deporre entro 24 ore dopo il suo approdo nel porto, sotto giuramento, una lista accurata di tutti i suoi passeggeri e del suo equipaggio, sotto pena d'una multa di 2700 franchi per ogni persona non dichiarata. I proprietari dei bastimenti devono inoltre obbligarsi, sotto la garanzia di due persone solvibili, a pagare per ogni persona da loro condotta, che nello spazio di 5 anni venisse a carico della colonia, franchi 1200 di multa. (*Corr. Ital.*)

NOTIZIE POSTERIORI

KIEL 8 *Settembre.*

Oggi ebbero luogo tre combattimenti, presso Suderstappel, Breckendorf e vicino al porto di Eckernforde. Nel primo i nostri respinsero il nemico e fecero 25 prigionieri. Del secondo non abbiamo qui ancora alcuna notizia. Nel terzo fu dai nostri attaccata una cannoniera danese senza alcun risultato. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 13 *Settembre.*

Gli esercizi militari che hanno luogo fra Teplitz e Bilin finiranno domenica prossima. Sua Maestà l'Imperatore viene aspettato martedì a Schoenbrunn. Quantunque le truppe bivacchino all'aperto, il loro stato di salute è tuttavia soddisfacente appieno. (*Corr. Austr.*)

PARIGI 11 *Settembre.*

Leggiamo nella *Patrie* il seguente dispaccio telegrafico dell'11 da Avranches.

Il Presidente della Repubblica è partito iermattina da Saint Lò, ed è giunto alle 6 pomeridiane in Avranches, passando per Coutances e Granville.

A Coutances egli si è recato alla cattedrale ove fu complimentato dal Vescovo alla testa del clero. A Granville pose la prima pietra di un bacino che deve rendere compiuto il porto.

— Il 5 per cento cominciato a 93, 55, è sceso a 93, 50, indi è risalito a 93, 65, e chiude a 93, 40.

Il 3 per cento resta a 38, 15.

— Si annunzia la prossima promozione del contrammiraglio Romain-Desfossé al grado di vice-ammiraglio. Questo provvedimento avrebbe luogo mettendo in ritiro uno dei vice-ammiragli del quadro d'attività. (*F. F.*)

Si annunzia il prossimo arrivo a Parigi della Regina Cristina. Si sa che questa principessa non è venuta in Francia da più anni. Assicurasi del resto, che ella non vi resterà che pochissimo tempo, e che si recherà poscia a Roma. (*Corresp*)

LIVORNO 16 *Settembre.*

Il Vapore postale Francese, qui giunto questa mattina da Malta ha avuto nella sua traversata un morto a bordo di Cholera, ed uno ne ha tuttavia gravemente ammalato. Per questo Pacchetto sarà, credo, aumentata la contumacia fino a 14 o 21 giorno. A Napoli questo Pacchetto è stato respinto. Qui i passeggeri saranno mandati al lazzaretto S. Jacopo. (*Statuto.*)

Nel nostro precedente numero pag. 874 colonna 3 Articolo *Bibliografia*, in luogo di *dialetti* leggasi *idiomi*.

AVVISO DI VENDITA DI CAVALLI

Dovendosi procedere alla vendita di Num. 9 Cavalli riformati da vari Corpi di Cavalleria, si previene chiunque volesse farne l'acquisto che nel giorno di Sabato 21 corrente sulla Piazza di Campo di Fiori, alle ore 8 antimeridiane in punto, si darà esecuzione alla vendita suddetta, osservate le consuete formalità dell'Asta.

Dall'Intendenza della prima Divisione militare, Roma li 17 Settembre 1850.

L'Intendente - Cav. L. Amici.

AVVISI

Si effettueranno le ultime quattro vendite nel Palazzo posto in Via del Babuino n. 12 a totale esaurimento da eseguirsi nei giorni di Sabato 21, Martedì 24, Giovedì 26 e Sabato 28 Settembre corrente alle ore 10 antimeridiane, e consisteranno queste in mobili di mogano, cioè: sedie a bracciali, sofà da riposo, segretèr ed un fusto da letto intagliato parimenti di mogano di artista tedesco e due piazze, altre sedie e canapè in noce, dicinnè uno de' quali con pietra del diametro di palmi 6 circa, una gran tavola da pranzo con piedi di noce da ingrandirsi a piacere, letti, coperte, tende, ridò, orologi da tavolino, servizio da tavola di porcellana, e servizio in cristalli, tappeti di Veroli, Bologna e Bergola, toilette con luci, lavamani, due grandi porte da rimessa ed altra da portoncino, vetrine da olio, quadri di valenti artisti, remi ed altro, il tutto da vendersi al maggior offerente ed a pronti contanti, con l'osservanza dei consueti regolamenti. Le note a stampa verranno distribuite gratuitamente al Negozio Gualdi Piazza Capranica n. 100, ed al Palazzo stesso il giorno delle vendite.

N. B. Sono pregati di ritirare gli oggetti acquistati il giorno medesimo delle vendite suddette.

Si rende noto ai creditori della eredità del signor Giuseppe Bigazzi che la confezione dell'Inventario solenne, già destinato per il 30 Agosto p. p. come dall'avviso inserito nel Giornale di avvisi ed atti giudiziali n. 46 anno corrente di Firenze, è stata prorogata alla mattina del 13 Settembre prossimo a ore 11.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale Civile di Rieti.

Ad istanza dei sigg. Avv. Paolo Santarelli ed Alessandro Ranuzzi, rapp. dal signor Ferdinando Carducci Proc. — Si cita il sig. Gaetano Marconi coerede della bo me. Gio. Battista Marconi dom. in Sonnzano Regno di Napoli per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 479 del Reg. leg. e giud. a comparire nella prima udienza dopo quaranta giorni per sentir ordinare la vendita della qui appiè descritta azione reale eseguita in forza di Verbale del Cursore Bertoni li 19 Febbrajo p.p. rilasciarsi l'ord. esecut., colla condanna alle spese.

Azione reale da vendersi.

Rata di Censo di sc. 2058 imposto dal fu Francesco Antonio Giovenali sopra un Terreno olivato nel Territorio di Montebuono in Sabina voc. Coste, confinante Luchetti, la strada che conduce a Calvi, quella di S. Benedetto, signori Serafini, salvi ec. — Affissa li 17 Settembre 1850.

Ferdinando Carducci Proc.

Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza del sig. Antonio Rappagliosi, possidente, cessionario del sig. D. Giovanni Correttà creditore iscritto sopra i seguenti fondi, il quale inerentemente al disposto del § 1308 del vig. reg. leg. e giud. intende proseguire gli atti di subasta e delibera dei fondi medesimi già incominciati e quindi sospesi dalla ditta Angelo G. Della Rocca.

In esecuzione della sentenza proferita dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma in primo turno nella causa al prot. dell'anno 1849 num. 1510 il giorno 1 marzo 1850, mediante la quale a richiesta della suddetta ditta Della Rocca venne ordinata la vendita de' seguenti beni; ed in seguela della produzione effettuata per parte dell'istante nel suddetto fasc. sotto il giorno 12 settembre 1850 tanto del capitolato, quanto dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie e della ripetizione dell'altro certificato delle ipoteche, e della perizia.

Nel giorno di sabato 19 ottobre prossimo futuro alle ore 10 antim. nella pubblica Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa num. 21 si procederà mediante pubblico incanto alla vendita giudiziale dei sotto notati fondi stimati dal rispettivo appresso indicato valore netto, come emerge dalla perizia redatta dal sig. Carlo Landi e prodotta nel suddetto fasc. il 1 marzo 1850 con dichiarazione che le cifre di tale estimo costituiranno il prime prezzo d'incanto, che dovrà aumentarsi dei decimi voluti dai §§ 1322 e 1323 del vig reg. Essendosi detto nella perizia Landi che il canone gravante il terzo fondo di pezze 89 quarte 3 ed ordini 25 era di sc. 7 55, quando si è riconosciuto essere in vece di sc. 13 50, si è in questa parte corretta la perizia stessa e con le stesse norme seguite già dal Landi per il canone di sc. 7 55 si è diminuito il valore del fondo in ragione del canone maggiore.

1. Utile dominio di un terreno vignato, cannetato e sodivo posto fuori la Porta del Popolo a sinistra della via Cassia della quantità superficiale di pezze romane 9, una quarta e 7 ordini con due fabbriche e grotta, conf. con la via consolare, con la vigna del sig. Luigi Massi e con la vigna del sig. Giovanni Freeborn, gravato dell'annuo canone di sc. 20 a favore del sig. Luigi Poggi e della annua Tassa Strade in baj. 80, il capitale de'quali pesi è stato detratto dalla stima, ed il primo prezzo per l'incanto sarà di sc. 759 08 e mezzo. - 2. Utile dominio di un Terreno vignato, cannetato e sodivo con casa, posto fuori la Porta Angelica, in voc. la Balduina, della quantità superficiale di pezze 24 ed ordini 23, conf. con la vigna Massimi, con la Tenuta del Pigneto, e con l'appresso vigna, gravato dell'annuo Canone di sc. 48 40 e dell'annua Tassa Strade in sc. 2 07 e mezzo. Il capitale di questi pesi è stato parimenti tolto dalla stima; nel Tinello sonovi dieci botti cerchiate di legno che si vendono unitamente al fondo, ed il primo prezzo per l'incanto sarà di sc. 999 09 e mezzo. — 3. Utile dominio di un terreno vignato, alberato e cannetato, posto come sopra della quantità superficiale di pezze 89, quarte 3 ed ordini 35, conf. con la suddetta vigna, la Tenuta del Pigneto, strada del Pigneto, Vigna Alemanni, Vicolo vicinale che mette alla strada della Balduina, vigna del sig. Antonio Galli e quella del sig. Principe Massimi, con tre piccoli fabbricati, gravato insieme ed altri fondi dell'annuo Canone di scudi 13 50 deparato dalla rata di comodo a favore del sig. Marchese Girolamo Sacchetti, e di annui sc. 7 75 per Tassa Strade: il capitale di questi pero è stato detratto nella stima, ed il primo prezzo d'incanto sarà di sc. 4107 75. — Totale scudi 5865 93. — Roma 17 Settembre 1850.

Luigi Cristofori Proc.

In virtù di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma secondo Turno il giorno 16 Agosto 1842 ad istanza dei sigg. Veronica Scagnelli, e Filippo Benaglia conjugi Possidenti dom. in Roma Via Coronari n. 28. — Nel giorno 19 Ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'Officio della Depositeria Urbana di Roma in Via dell'Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiziale dei qui sottodescritti fondi con tutti gli annessi, connessi ec. a forma della descrizione e stima del Perito sig. Igino Tilli, cioè: Stalle ossia Rimessa per cavalli nella città di Marino nella Via della Rue n. 102, conf. con la detta Via pubblica i beni di Chiara Tozzi, quei di Giacomo Paterna ed a Francesco Trentani, stimata dal sunnominato Perito sc. 112 50. — Terreno vignato della quantità superficiale di tavole cenuarie 20 e cent. 86 pari a rubbio 1, scorzo 1, quartucci 2 e stajoli 39, posto nel Territorio di Marino in contrada Colle dell'Olivo, conf. i beni del sig. Giuseppe Palmieri, quei dei sigg. Gaetano e Rocco Pellini, e Giuseppe De Marchis eredi Mercuri, e la strada, gravato dell'annuo Canone a favore dell'Eccma Casa Colonna di sc. 18 75, stimato detratto il Canone sc. 214 50. — Terreno vignato con alberi di olivo situato nel Territorio di Ariccia voc. Fontana Ginestra, della quantità superficiale di tavole 29 e centesimi 50 pari a rubbio 1, quarte 2, scorzo 1 e quartuccio 1, conf. col sig. Gianfanelli, Antonio Falchi, e col confine territoriale fra l'Ariccia e Genzano, gravato degli annui Canoni uno a favore dell'Eccma Casa Chigi di sc. 9, ed altro a favore del Rmo Capitolo di Ariccia di sc. 7 56, stimato detratti i suddetti Canoni sc 630 50 — Totale sc. 957 50. — Nella Cancelleria avanti il sullodato secondo Turno Civile al fasc. 281 dell'anno 1842 sotto il giorno 21 Settembre di detto anno 1842 trovasi prodotto il Capitolato, l'estratto autentico dell'iscrizioni ipotecarie, e gli estratti autentici de' registri censuarj di Frascati ed Albano, e sotto il giorno 13 Agosto 1842 al fasc. ed anno suddetti è stata prodotta la Perizia redatta dal nominato Perito sig. Igino Tilli, a forma del § 1805 del Reg. leg. e giud. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in ciascun fondo, valore così determinato dal suddetto Perito.

Gio. Francesco Vespasiani Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 217. — 1850.

Venerdì 20 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
19 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,9	+ 11, 8°	0°	N. d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 18 Settembre fino alle 9 pom. del 19.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,7	+ 19, 2	21	S-S-O. m.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,3	+ 14, 3	7	Calma.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 19,7 Temperat. min. + 11,4

ROMA 20 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

La Santita' di Nostro Signore nel giorno 13 del corrente degnò di ammettere all' Udienza il Custode generale di Arcadia sig. Ab. D. Paolo Barola accompagnato da Monsig. Francesco de' Conti Fabi Montani Pro Custode, e dai signori Commendator Visconti già uno de' XII Colleghi e Cav. Clemente Folchi Architetto particolare della stessa Santita' Sua, i quali venivano ad umiliare alla Beatitudine Sua il volume delle poesie recitate già nella Protomoteca Capitolina. Il Custode generale espose al Santo Padre che come l'Arcadia gloriavasi di essere stata in Roma la prima a celebrare con solennissima adunanza il fausto ritorno del Supremo Gerarca della Chiesa, così onoravasi oltremodo di essere eziandio la prima a perpetuare colle stampe un sì fausto avvenimento: quindi, dopo avere ringraziata Sua Beatitudine de' restauri fatti al Bosco Parrasio e della Sovrana protezione che concedeva all' Accademia, il pregava a spargere in copia su tutto il ceto l' Apostolica Benedizione. Sua Santita' si piacque di aggradire benignamente un siffatto omaggio, ed intertenendoli a non breve discorso uscì in parole di molta lode verso di un istituto che tanta utilità ha in ogni tempo apportato alle lettere.

Gli Accademici passarono di poi ad offerire il medesimo libro all' Emo e Rmo sig Card. Antonelli Pro-Segretario di Stato e alle LL. EE. Rme Monsig. Medici de' Principi d' Ottaiano Maggiordomo, ed Eduardo de' Conti Borromeo-Arese Maestro di Camera di Sua Santita', dai quali vennero con somma benevolenza e gradimento accolti.

Giunse in Roma Monsignor Giuseppe Cosenza Vescovo di Andria.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ANCONA 8 *Settembre.*

Con dispaccio 23 luglio 1850 S. E. il sig. Ministro di commercio dell' impero d' Austria si compiaceva partecipare all' I. R. consolato generale d' Austria in Ancona, che S. M. I. R. A. l' Imperatore Francesco Giuseppe I. con sovrana risoluzione 5 maggio detto anno sopra proposta di S. E. si era graziosamente degnata di conferire al Commissario pontificio di Sanità in Portonovo, circondario di Ancona, nominato signor Epimaco Fondi, in considerazione dei meriti da lui acquistatisi nel salvamento di una parte dell'equipaggio, e del carico del naufragato pielego austriaco *Gigante Golia*, padrone Gio. Manola nella notte del 27 gennaio anno corrente, la croce d' oro pel merito civile, ed inoltre dal rispettabile Consiglio dei ministri fu accordato il premio di fiorini dugento moneta metallica a cinque individui nominati Giuseppe Roechetti Fante di sanità, Ciriaco Pistola sergente, Ottavio Vidau vice-caporale, Francesco Luconi soldato e Pietro Vecchietti contadino, tutti cooperatori nel ricupero dei naufraghi marinari del detto pielego.

Per le mani del gerente provvisorio dell' I. R. consolato generale incaricato dall' E. S. il signor Ministro di commercio venne consegnata la decorazione, di cui si fregiava il petto il signor Commissario Fondi nel giorno di solenne ricorrenza natalizia della M. S. dopo celebrate le sagre funzioni nella chiesa militare con la messa letta da S. Emza Revma il sig. cardinale Cadolini vescovo benemeritissimo di Ancona, e vescovo e conte di Umana, e dopo l' Inno Ambrosiano intonato dall' Emza Sua, ed alla presenza di S. E. il signor cavaliere e commendatore di più ordini ec. Luigi Pfanzelter I. R. generale maggiore, comandante la città e fortezza di Ancona, e pro-governatore militare e civile al di qua delle Romagne, e dell' I. R. suo stato-maggiore, ed I. R. ufficialità di ogni arma; alla presenza delle intervenute inclite autorità governative, giudiziarie e militari della Santa Sede, del corpo degl' illustrissimi signori consoli esteri, e delle rappresentanze comunali, commerciali, ed altre ecc. nonchè della molta popolazione concorsa, e fra la melodia dell' armoniosa banda militare austriaca.

I fiorini dugento poi furono per mezzo dell' eccelsa I. R. presidenza di Trieste spediti all' I. R. consolato generale, da esso ricevuti nel dì 3 settembre, e distribuiti dal medesimo nel dì 4 detto mese ai cinque individui ricuperanti, che ne furono assai lieti, ed in segno di ossequioso animo grato ne resero rispettose azioni di grazie alla clemenza di S. M., e suo meritissimo Consiglio dei ministri.

Ancona 6 Settembre 1850.

(*Gazz. di Bologna.*)

STATI ITALIANI

MALTA

MALTA 5 *Settembre.*

La squadra britannica è sempre in crocera fuori di quest' isola. Venerdì scorso sono entrati in porto i vascelli *Powerful* e *Superb* per rinnovare le loro provviste, e lunedì, essendo quei due legni nuovamente sortiti dal porto, approdarono i vascelli *Caledonia* e *Ganges*, i quali, fatta la stessa operazione, si sono ieri rimessi alla vela per raggiungere gli altri legni; quindi il vascello *Queen*, il vascello a vapore *Hogue* e la fregata a vapore *Terrible* sono venuti ad ancorarsi entro il porto, onde rinnovare anche essi le provviste. L' ammiraglio Parker, venuto a terra insin dallo scorso giovedì a bordo della fregata a vapore *Firebrand*, ieri fece inalberare la sua bandiera sul *Queen*, e la fregata *Firebrand* è uscita dal porto per continuare a stare in crocera cogli altri legni. Taluni dicono che dopo l' arrivo del vapore di Marsiglia, atteso il 13 del corrente, tutta la squadra si metterà in viaggio per Corfù.

— La divisione ottomana, composta delle fregate *Sciahabi Bahri* e *Mirati Zafer*, e del brigantino *Seraf Bahri*, si è rimessa alla vela venerdì passato. Il primo dei nominati legni è diretto per Tolone, gli altri due per l' Inghilterra.

— Si parla di una ulteriore riduzione nella squadra del Mediterraneo. I vascelli *Bellerophon* e *Hogue* saranno richiamati in Inghilterra. La fregata a vapore *Dragon* dovea partire dall' Inghilterra pel Mediterraneo il 29 agosto.

Estratto dei rapporti ufficiali degli attacchi e delle morti di cholera.

		Attacchi	Morti
Agosto	29	18	10
	30	21	13
	31	23	9
Settembre	1	21	16
	2	16	16
	3	7	8
	4	19	12
	5	16	8
		141	92
Dal 13 giugno al 28 agosto		2459	1276
Totale		2600	1368

(*Portaf. Malt.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

L' affare che in questo momento più occupa la pubblica attenzione nella Confederazione Svizzera è la revisione della costituzione di Friburgo. L' esempio de' consigli dipartimentali di Francia ha rianimato a quel che pare i petizionisti di Friburgo, che si sarebbero sottoscritti sino al numero di 16,00, secondo alcuni giornali, il che sarebbe tutto dire in una popolazione come quella del Cantone. Le istanze sono dirette all' Assemblea federale, e pare che, se non fossero esaudite in modo alcuno, avrebbero luogo pubbliche manifestazioni. L' opposizione friburghese in tal caso vorrebbe trarre da un' adunanza popolare l' occasione di una vittoria, come quella che i conservatori di Berna conseguirono dalla riunione preparatoria di Munzingen. (*G. T.*)

GRIGIONI.

Il 31 agosto, dopo mezzodì, ruinò un ingente masso di rupe presso Felsberg, che s' arrestò tuttavia a mediocre distanza dal villaggio. Nella seconda notte che seguì questo caso, si diruparono altri terribili massi, che ristettero alle falde del monte, formando quivi un vallo all'intorno. Tutte e due le volte gli abitanti erano sbucati a tempo dal villaggio, e avevano contemplata la maestosa scena. Qualche sasso arrivò nel villaggio senza far alcun danno. Alcuni massi giacenti alle falde superano in superfice il palazzo governativo di Coira. Una parte di monte è ancora sotto l' azione dissolvente, e può contare una superfice di 30-40 milioni di metri cubici. L' altezza della massa dirupantesi ascende a circa 3400 piedi.

(*Repubblicano.*)

FRANCIA

PARIGI 11 *Settembre.*

Sentiamo che la quistione della Francia rispetto alla Spagna ha progredito. Il Ministro Narvaez ha consentito che abbiano luogo le conferenze per istabilire i conti di credito che risalgono, come è noto, al 1823; queste conferenze s' apriranno dopo le elezioni spagnuole, nelle quali fin qui Narvaez sembra avere una maggioranza notevole. (*Corresp.*)

— Pretendesi che la squadra, che fa in questo momento evoluzioni a Cherbourg alla presenza del Presidente della Repubblica, deve mettere alla vela il 15 e far ritorno a Tolone. Per altra parte Luigi Napoleone dovrebbe fare un nuovo viaggio, e visitare Marsiglia e Tolone. Si vorrebbe ora sapere con quale scopo si è fatto cambiar di stazione alla squadra del Mediterraneo, lo che importa enormi spese che erano affatto inutili, poichè il Presidente avrebbe potuto visitar la squadra a Tolone del pari che a Cherbourg.

(*Corresp.*)

— A Bordeaux è stato celebrato il 7 nella chiesa di S. Domenico un servizio funebre pel riposo dell' anima dell' ex-Re Luigi Filippo.

A Dreux, a Marsiglia ed in varie altre città si si sono fatte simili esequie ad onore del defunto principe.

— Il comandante in capo dell' esercito di Parigi prende ogni precauzione per esser pronto a reprimere ogni tentativo di disordine. Da due giorni egli ha spedito a Vincennes pei 18 forti staccati e per i campi e le caserme di Parigi e del suburbio, munizioni da guerra di ogni sorta, ed in grande quantità.

(*F. F.*)

— La nuova della morte dell' ex-Re Luigi Filippo è stata annunziata al sig. Dupin con una lettera da Clermont in data de' 26 di agosto. È giunta il 28 a Raffigny. Nel giorno seguente una Messa di requie è stata celebrata in suffragio dell' illustre de-

funto nella cappella di Rafligny. Gli abitanti della casa e della contigua campagna, come pure tutti gli artisti impiegati nel Castello vi hanno assistito con molto raccoglimento. Il signore e la signora Dupin erano in abito di lutto.

Altra Messa pel riposo dello stesso Luigi Filippo si è letta lunedì 10 di settembre nella chiesa parrocchiale di Fontainebleau. Alcuni artisti avrebbero preferito, che questo atto di profonda pietà, specialmente per un tal luogo, si fosse fatto nella cappella di San Saturnino nel Castello, ricordando questo curioso monumento una restaurazione artistica; imperocchè i suoi vetri sono stati eseguiti sui disegni della Principessa Maria: ma l'amministrazione civile ha creduto di non poterlo permettere.

Si osservavano fra gli assistenti il Vice-Ammiraglio Arnous, i signori Descamps, Rigaud e Zimmerman artisti, M. Genetel letterato, e M. Gandais già manifatturiere a Parigi. (*Débats.*)

CONSIGLI GENERALI.

Voti sulla revisione della costituzione.

Farn et Caronne, 4 *settembre*. — Il consiglio proferisce il voto che la costituzione sia riveduta nei termini e nelle forme prescritte dall'articolo terzo.

Meuse. — Il consiglio vota perchè la costituzione sia riveduta, e l'assemblea se n'occupi nei limiti dei suoi poteri.

Sarthe 6 *settembre*. — Il consiglio, convinto delle imperfezioni della costituzione, chiama l'attenzione dell'assemblea nazionale sulla necessità di procedere alla sua revisione nel tempo da essa prescritto.

Lozère. — Il consiglio generale rigettò la proposta d'emettere voto per la revisione.

Loiret. — Ieri (7) il consiglio generale chiuse la sua sessione, e non trattò della quistione della revisione.

Vienne, 4 *settembre*. — Il consiglio ha terminato la sua sessione senza occuparsi della revisione della costituzione.

Puy de Dome. — Il consiglio generale ammette il voto che i grandi poteri dello Stato perseverino sempre più a proteggere e difendere contro le cattive passioni, i principii dell'ordine che solo possono rendere qualche riposo al paese, qualche confidenza al commercio ed all'industria; che nelle leggi organiche, e precisamente in quelle municipali, siano accordati al potere mezzi più stabili per assicurare dovunque il rispetto alle leggi; che nel caso che gli avvenimenti facessero temere per la pace pubblica e l'ordine sociale, come pure che la situazione paresse assai grave all'assemblea per ispingere a tal risoluzione, essa consultando i soli interessi del paese, si consideri come investita di poteri pieni ed anche del diritto di rivedere la costituzione; che in tale circostanza, i consigli generali siano, se v'ha duopo, immediatamente convocati per vegliare in ogni dipartimento al mantenimento della pace pubblica, e alla salvezza della società.

Dordogne, *Marne*, *Seine e Marne*. — I Consigli di questi dipartimenti hanno votato per la revisione. Non conosciamo però i termini delle loro risoluzioni.

Noi abbiamo cercato di tenere i nostri lettori al corrente dei voti che sulla revisione successivamente abbiamo potuto raccogliere da tutti i giornali e dalle corrispondenze francesi. Ora nel *Moniteur* del giorno 8 si raccoglie che sino a quel momento si conoscevano i risultati dei voti dei seguenti consigli generali. Hanno votato per la revisione in tutte le formole diverse i consigli dei seguenti dipartimenti.

Ain	Indre-e-Loire
Aisne	Landes
Alpi basse	Loir-e-Cher
Ardèche	Lot
Ariège	Maine-e-Loire
Aube	Marne
Aude	Marne (alta)
Aveyron	Mayenne
Calvados	Meurthe
Charente	Nord
Charente (infer.)	Oise
Cher	Pas-de Calais
Corrège	Pirenei (bassi)
Corsica	Pirenei (alti)
Côte-d'Or	Pirenei orientali
Creuse	Rodano
Dordogne	Saone (alta)
Doubs	Senna inferiore
Drôme	Senna-e-Marna
Eure	Senna-e-Oise
Gers	Sèvres (Deux)
Indre	Vienne (alta).

Dei seguenti dipartimenti i consigli generali hanno votato espressamente contro la revisione:

Hérault	Alto-Reno
Alta-Loire	Taro
Morbihan	Vandea.
Orne	

A questi bisogna aggiugnere, come conosciuti posteriormente, i seguenti altri dipartimenti, cioè per la revisione:

Meuse	Tarn-e-Garonne.
Sarthe	

Il Puy de-Dôme ha votato una specie di dittatura condizionale, compresa la revisione, se vi ha luogo.

Contra la revisione:

Jura	Lozère
Lot-e-Garonne	Var.

Hanno poi chiuso la loro sessione senza votare sulla revisione, cosa che corrisponde ad un voto contrario, il Loiret e la Vienne.

Da ciò possiamo conchiudere che ainora degli 86 dipartimenti della Francia hanno votato:

Per la revisione	47.
Contro esplicitamente.	11.
Contro perchè non discussero . . .	2.
Per una dittatura condizionale. . .	1.
	61.
Restano a conoscersi le risoluzioni definitive di	25.
	86.

(*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 7 *Settembre*.

Le esportazioni di metalli preziosi partite da Londra nel corso di questa settimana importano 1,995 once d'oro destinate all'isola Maurizio, e 164,425 once d'argento, di cui 69,525 per Calcutta e il restante per Francia e Belgio. (*Sun.*)

— Novemila novecento novantaquattro navigli appartenenti al Regno Unito, portanti 2,134,228 tonnellate, sono entrati nei porti della Gran Brettagna nei 7 mesi che sono finiti il 5 agosto, e 10,000 altri appartenenti allo stesso Regno, e della portata di 2,357,695 tonnellate, ne sono sortiti nello stesso spazio di tempo. Il numero totale dei bastimenti appartenenti a tutte le Nazioni del globo entrati nei Porti del Regno-Unito, nello stesso periodo, è di 17,440, portanti 3,232,097 tonnellate, quei che ne sono partiti montano a 16,937, portanti 3,397,509 tonnellate. (*F. I.*)

ALTRA DEGLI 8.

Il sig. Salvandy è arrivato in questa capitale ove ha passato tre giorni. Egli ha fatto varie visite ai membri della famiglia reale, e ripartì per raggiungere il conte di Chambord alla sua residenza di Frosbdorf.

— Il *Times* annunzia che da qualche settimana si è trasportato sul continente un gran numero di cavalli comprati in Irlanda per conto della Francia.

In questo stesso momento, agenti francesi si trovano tuttavia in Inghilterra con missione di comprare 12,000 cavalli, tanto per le grossa cavalleria che per la cavalleria leggera. (*Ivi.*)

ALTRA DEL 10.

Leggesi nel *Times*: La morte di Luigi Filippo ha cagionato una viva impressione tra i rifugiati francesi in Londra. Tostochè la notizia se ne sparse, i repubblicani francesi si radunarono presso Ledru-Rollin, ad intento di esaminare il grado d'influenza che quella morte potesse avere sui loro politici disegni, e per intendersi sul modo di cui sarebbesi parlato del defunto re nel giornale il *Proscrit*, e nella corrispondenza dei vari giornali di Parigi che appartengono alla loro opinione.

Il governo ha nominato due Commissioni per un'inchiesta sulle condizioni interne e sui metodi d'insegnamento e corso degli studi delle due grandi università dell'Inghilterra.

— L'*Herald*, rispondendo ad un virulento articolo del *Times* contro lord Palmerston e la diplomazia inglese, dimostra che gli stipendi degli agenti diplomatici all'estero, che ammontavano nel 1815 a 161,300 sterlini, erano già ridotti nel 1831 a 117,800; e subirono ancora altre riduzioni sotto l'amministrazione di lord Palmerston.

— I diritti sulla rendita pagati al Governo dalle compagnie delle strade ferrate ammontarono nell'anno che terminò col 5 aprile 1849, per l'Inghilterra ed il paese di Gallea a 168,886 lire, e per la Scozia a 16,035, il che dà un totale di 184,921 lire.

La tassa dei passeggeri per l'anno terminante col 31 dicembre 1849 giunse a 218,899 lire in Inghilterra, ed a 19,009 lire in Iscozia: insieme 237,909 lire. Le due tasse riunite danno una somma di 422,830 lire sterline, che le compagnie pagarono al Governo nello spazio d'un anno. Credesi che nel 1850 queste due tasse giungeranno per lo meno a 500,000 lire (12 milioni e 500 mila fr.). (*Times.*)

Un editore di carte Geografiche ha eseguito per l'esposizione del 1851 un piano di Londra in rilievo nella proporzione di 8 pollici per miglio e della grandezza di 90 piedi quadrati. Questo piano indica le differenti elevazioni delle strade, e contiene il modello di tutti gli edifizi pubblici, monumenti, ponti, strade ferrate, non meno che la porzione del Tamigi che corre da Battersea fino a Rotherhite. È questa la prima volta che l'immensa capitale del Regno-Unito è stata così rappresentata. (*F. I.*)

PORTSMOUTH 9 *Settembre*.

L'ammiraglio Mackau, ex-ministro di marina in Francia, accompagnato da due aiutanti di campo, ha visitato oggi il nostro porto. La lancia ammiraglia del porto, colla bandiera francese nel dinanzi, lo ha condotto a bordo del *Benkleim* che lo salutò alla sua partenza, e a bordo della fregata *Teti*. (*F. I.*)

DANIMARCA

KIEL 9 *Settembre*.

Oggi ebbe luogo l'apertura dell'Assemblea dei Ducati. Si passò all'elezione del presidente e del vicepresidente, ed al posto del primo fu scelto l'avvocato Bargum, a quello del secondo Momsen.

— Si dice che il re pubblicherà in breve un invito al popolo ed all'esercito holsteinese imponendo a questo di sciogliersi in un dato termine, promettendo una completa amnistia, e la riorganizzazione dell'esercito secondo la Costituzione del ducato di Holstein. In caso di rifiuto, l'esercito danese passerebbe l'Eider, e sarebbe all'occorrenza appoggiato dalle flotte russa ed inglese. (*F. T.*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Il principe Costantino, colla squadra russa, si è di nuovo recato davanti al porto di Kiel. I Danesi hanno proclamato la legge stataria in Husum, Schleswig, e nelle altre città meridionali dello Schleswig. (*F. T.*)

RENDSBURGO 6 *Settembre*.

Fu fatta senza risultato una ricognizione con tre battaglioni verso Friedrichstadt. Tra le due parti era cresciuta talmente l'acqua che tutto era inondato. Anche presso Rendsburgo tutto è sott'acqua. (*F. T.*)

GERMANIA

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, relativamente al dispaccio telegrafico già pubblicato, che la Francia e l'Inghilterra ricusavano di farsi rappresentare da Inviati presso il piccolo consiglio in Francoforte, contiene la seguente dichiarazione ch'è risguardata come officiale.

» Il tenore di questo dispaccio è certamente l'invenzione di persona poco versata nel diritto federale, imperciocchè una rappresentanza della Francia e dell'Inghilterra in Francoforte presso il piccolo consiglio sarebbe un assurdo diplomatico, che per ciò appunto non è mai stato dimandato, e che conseguentemente non potrà essere nè pure rifiutato. S'arroge che, il giorno 2 corrente settembre, non già una divisione dell'assemblea federale (il piccolo consiglio), ma bensì tutta l'assemblea federale è rientrata nell'esercizio de' suoi diritti. Gl'Inviati delle potenze straniere vengono accreditati presso la confederazione alemanna e non già presso il piccolo consiglio, e le lettere credenziali sono presentate all'assemblea federale e non già presso il nominato piccolo consiglio come tale. »

CASSEL 7 *Settembre*.

Perchè si comprendano più facilmente le varie notizie, saltuariamente riferite ora da' giornali, ora per via telegrafica, sulle peripezie dell'Assia Elettorale, riportiamo il seguente articolo, che ne riassume le prime fasi.

» Sciolta il 1.° settembre la Camera, perchè, più per isfiducia nel Ministero, che per altro motivo, s'era rifiutata di approvare la riscossione delle imposte dirette, ed avea permessa quella delle indirette soltanto per un mese, ed anche questa solo in via di deposito, furono chiamate pel giorno 5 le riserve dell'esercito. Per parte della Camera, che si sciolse in mezzo al grido di *Viva la Costituzione*! fu nominata la Commissione di permanenza. Ritiratosi dal Ministero il sig. Lometsch, che credeva atto incostituzionale il procedere, ad onta dell'opposizione della Camera, alla riscossione delle imposte, e chiamato al Ministero delle finanze il sig. Hassenpflug, fu pubblicata una legge, con cui veniva ingiunta la riscossione delle imposte arretrate, l'impiego ad usi dello Stato di quelle depositate, e la riscossione delle future sino alla convocazione della nuova Camera. Sorgeva, in tal proposito, controversia tra la Commissione di permanenza ed il Ministero; mentre questo, richiamandosi al §. 95 dello Statuto, intendeva d'essere in facoltà di provvedere con leggi alla riscossione delle imposte, chiamando solo ad intervenire alle deliberazioni la Commissione di permanenza, e la Commissione, negandogli tale facoltà, si rifiutava d'intervenire alla discussione delle provvidenze, che il Ministero, illegalmente a parer suo, avesse preso in proposito. Corse allora fra di essi un frequente carteggio, di cui riportiamo i due ultimi atti, riferiti dalla Gazzetta uffiziale.

» Alla Commissione di permanenza della sciolta Camera.

» La violazione della Costituzione, commessa dalla Camera col rifiutare le imposte, ci costringe a prendere altre provvidenze, necessarie per mantenere la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico, minacciati e posti a repentaglio da questo straordinario avvenimento. A deliberare e decidere in questo argomento, in seguito a risoluzione di tutto il Ministero, avrà luogo domani mattina alle 9, nel locale di esso, una seduta, alla quale, a'termini del §. 95 dello Statuto, è chiamata ad intervenire la Commissione di perma-

nenza. Essa viene quindi invitata ad assistere alla relativa sessione.

» Dal Ministero dell' interno, Cassel 4 settembre 1850. « HASSENPFLUG. »

A tale invito la Commissione rispose nel modo seguente.

» In risposta alla Nota del Ministero dell' interno, in data di ieri, la Commissione di permanenza respinge con indignazione il rimprovero d' una violazione della Costituzione fatto alla disciolta Camera; rifiuta nel modo più assoluto di prender parte in alcuna maniera a provvidenze che potessero esser prese, movendo da quel principio; e combatterà con tutta forza, coi mezzi di cui legalmente può disporre, ogn' impresa anticostituzionale.

» Dalla Commissione di permanenza della Camera, Cassel 5 settembre 1850.

» SCHWARZENBERG, BAYRHOFFER, HENKEL, KELLNER, GRAFE. »

» La Commissione di permanenza, allorchè vide pubblicata la legge sulle imposte (e si noti che questa, benchè in data del 4, non fu pubblicata che il 5, quando furono raccolte le riserve), si radunò a Consiglio, e da una parte eccitò il Ministero a ritirare la legge sulle imposte, che violava lo Statuto, dall' altra eccitò pure tutte le autorità superiori di finanza (Collegio in capo delle imposte, Direzione in capo delle dogane, Direzione generale delle pubbliche casse) a non prestare obbedienza a quell' ordinanza, ed a diramare istruzioni in questo senso agl' impiegati inferiori, giacchè si sarebbe proceduto, a termini del §. 61 della Costituzione, contro chiunque avesse voluto porre in esecuzione quell' ordinanza. La Commissione in pari tempo pubblicò un proclama al popolo. Tutte le autorità di finanza, raccoltesi a deliberazione, dichiararono incostituzionale l' ordinanza, e presentarono direttamente al Principe una rimostranza, in cui gli rappresentarono come, con tali atti incostituzionali, si ponesse a repentaglio la Corona e lo Stato, e lo pregavano a voler mettere un termine a tale rovinoso frangente. A che cosa riuscirà tutto questo? La chiamata delle riserve, ed il campo bavarese presso Asciaffemburgo, ce l' additano chiaramente. » (*F. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 6 *Settembre*.

Leggiamo nella *Reichstung*: Da un dispaccio telegrafico apprendiamo il prossimo arrivo in Vienna d'una deputazione della Camera di commercio di Venezia all'oggetto di avanzare una supplica al governo per la riattivazione del porto franco nella loro città. Questa circostanza ci porge motivo alle seguenti considerazioni.

Si volle da molti riguardare come atto di punizione dei traviamenti passati il toglimento del porto franco a Venezia, e quelli che bramano che la città delle lagune sia reintegrata nei suoi primieri privilegi, tengono viva possibilmente questa supposizione. Noi non possiamo certo essere di egual parere su questa questione, non ravvisando nella limitazione della linea di porto franco all' isola di San Giorgio senonchè un atto di conformità e convenienza.

Se fosse infatti stata giovevole all' intera monarchia la continuazione del porto franco istituito nell' anno 1830, risulterebbe evidente che colla sua cessazione avrebbe punita sè stessa nuocendo nell' istesso tempo al ben essere d' un importante capitale. Oltre a ciò una vendetta politica di tal fatta non è basata nè nello spirito del tempo, nè nei principii del Governo austriaco. L'Austria ha dimostrato sì nella Lombardia che nell'Ungheria di essere più propensa ad esercitare il perdono che la punizione sui colpevoli per quanto glielo ha permesso il dovere della propria conservazione; qual motivo poteva aver ella dunque per servire con eccezionale fierezza contro Venezia? Presa dal punto dell' interesse comune della monarchia la giustizia dell' abolizione del porto-franco di Venezia non deve certo trovare obbietti. La Costituzione dell' Impero dice che tutti i cittadini della monarchia sono eguali dinanzi alla legge.

All' Ungheria fu tolta l'esenzione di dazio fino ad ora goduta, i privilegi di cui fruivano altri paesi della Corona furono levati, è ben dunque giusto che anche i Porti di mare debbano perdere la libertà doganale, e soltanto le viste di generale conformità possono essere per l' avvenire prese in considerazione. Partendo dunque da questo principio, domandasi ora se i porti-franchi, sovrattutto riguardo ad interesse economico, possano convenire alle popolazioni austriache? Noi crediamo di dover rispondere con una modesta, ma decisa negativa. I porti-franchi sono parziali aiuti che si adottano talvolta per le città commerciali cadute in rovina, o che sono nel loro nascere, onde colla vaghezza della comodità, dell' assoluta libertà ed esenzione di dazi, attirarvi case forestiere, e dare impulso all'attività del commercio. Se sono precedentemente raggiunti questi due fini, allora basta di ridurre il porto franco ai così detti entrepots nei quali potrebbero esser depositate le merci non soggette a dazio per comodità dei negozianti. Quanto più una nazione progredisce in industria nei suoi fabbricati, tanto maggiormente il contrabbando non solo riferibilmente al dazio, ma anche in riguardo all'accrescimento della propria industria, diviene pericoloso, e tanto più dunque si deve procurare di innalzare in prima linea il *proprio commercio* all' estero, e cooperare per l'esportazione dei propri prodotti d' industria, per cui tanto più incompatibile diviene l'istituzione del porto franco, e sempre maggiormente pressante l' attivazione degli entrepots.

L' Inghilterra, la Francia e il Belgio ci danno l' esempio d' un simile transito degno di considerazione. Tutti e tre sono Stati industriali di primo grado, e nessun ritenne compatibile colla loro industria la durata dei porti-franchi. Il timore presentatosi di soffrirne danno per parte del traffico all' estero è pur falso, giacchè è generalmente conosciuto che Londra senza essere porto-franco possiede tuttavia il più gran commercio del mondo.

Queste ragioni ad ogni modo parlano non solamente per toglimento a Venezia del porto-franco, ma anche con egual forza contro la conservazione di tutti gli altri, Trieste non eccettuato; e i rappresentanti della Camera di commercio di Venezia faranno facilmente valere l' ingiustizia di lasciar sussister questo mentre si toglie quello, ma qui, causa le differenti circostanze, dev' essere esaminata la cosa non riferibilmente alla finale decisione della quistione, ma in considerazione dell' epoca.

Sta nella natura d'ogni legge provvisoria di limitarsi al più necessario ed al più pressante, ed un governo non può tanto facilmente azzardarsi ad estendere oltre a questo confine la sfera della propria responsabilità, ed in questa direzione crediamo sia da rinvenire lo scioglimento della quistione si per Venezia, che per gli altri porti-franchi ancora sussistenti.

Il privilegio del porto-franco di Venezia data dall' anno 1830, e fu fissato per una serie d' anni che si compie col 1850. Per quello di Trieste, di origine molto più antica, non fu stabilita nessun' epoca determinata. Il ministero attuale riprendendo il privilegio a Trieste avrebbe dovuto precedere le decisioni della Dieta, ed assumersi la responsabilità d' una misura provvisoria, e volendo rinnovarlo a Venezia avrebbe dovuto fare lo stesso. In questo sta la differenza.

ALTRA DEL 7.

Non si può mai stupire abbastanza, come nella viva polemica della nostra stampa contro la Banca, si confonda, quasi sempre, la Banca col ministro delle finanze. È una pura finzione quella di tenere il ministro delle finanze e la Banca per una sola persona, quantunque sia vero che la relazione della Banca collo Stato, quale fu presso di noi fino dalla sua origine, non era conciliabile nè col nome, nè molto meno colla destinazione di una Banca nazionale, e che appunto tale relazione, anteriore al marzo, aveva in sè stessa il germe di tutti gl'imbarazzi e oscillamenti posteriori del credito della Banca. Ma nel traviamento delle passioni si gode di gettare sul ministro Krauss tutta la colpa dell' attuale peripezia finanziaria. Non si vuol mai comprendere come l' attuale peripezia finanziaria sia anzi tutto soltanto una conseguenza della rivoluzione del 1848, e delle violente procelle che posero più che mai a repentaglio l' Austria nella sua condizione politica e nel suo credito; non si vuol mai comprendere che i soli 158 milioni del preventivo della guerra dell' anno scorso (*) (in cui presso a poco sta l'ottava parte del debito pubblico) giustificano gli sforzi straordinari di credito, e che questo sforzo straordinario di credito era urgentemente richiesto per poter condurre vittoriosamente, in Italia ed in Ungheria, due grandi guerre che minacciavano l'esistenza dell' Austria e salvare lo Stato. È chiarissimo che si dovessero far debiti, com' è naturale, che, dovendosi fare allora, ed in parte anche adesso spese senza incassi, il peso dei debiti e gl'imbarazzi nel credito non potevano che crescere. Ora si domanda, se vi sia fondata speranza di vedere terminata felicemente questa oppressiva condizione finanziaria, o se ciò possa accadere nel prossimo avvenire. E noi senza opinioni arrischiate, con piena tranquillità, possiamo rispondere di sì. Chi pensa lealmente dell' Austria e della sua rigenerazione, non può, è vero, perder d' occhio la proporzione attuale della valuta; ma in pari tempo deve assoggettare ad esame il grandioso nuovo sistema d'imposte preparato dal ministro delle finanze, e prese in considerazioni le grandi fonti di rendita, finora rimaste in parte oziose, deve riconoscere che, secondo il piano del barone Krauss, che si sta applicando, le finanze austriache saranno pel 1852 regolate in modo che tutto il disavanzo finora sussistente sarà pienamente coperto nel preventivo regolare. Ma non conviene dimenticare che questo è appunto il momento critico di transizione, nel quale il domandare violentemente, e l'insistere di voler vedere anticipato il successo solo non l'affretta, ma anzi lo rende più difficile. L'anno finanziario attuale, quale passaggio alla grande riforma delle imposte, con senno e tacitamente eseguita dal barone Krauss, ed alla più grande riduzione dell' esercito (come speriamo) non solo discussa in consiglio e scritta sulla carta, ma effettiva, avrà pel consolidamento delle finanze austriache conseguenze molto maggiori di quelle della procellosa peripezia, in senso opposto, dei due anni passati; infatti da dati autentici risulta che le imposte ora danno circa 60 milioni di più, ed aumenteranno la rendita totale di 220 milioni; mentre la rendita totale dell' anno passato fu di 76 milioni di meno; importò, cioè, fior. 144,013,758.

Eseguita che sia l'ormai decisa riduzione dell' esercito, il che lascia aspettare un' altra diminuzione di 35 a 40 milioni del preventivo della guerra, avremo una favorevole differenza di 100 milioni tra il saldo del preventivo passato e del futuro. Ma come fu detto, non conviene perder di vista, che il sistema d'imposte, affatto nuovo, è solo ne' suoi primordii, che molte delle nuove fonti di rendita non poterono ancora esser messe in corso, e che quindi anche l' anno attuale d' imposte, che cominciò ormai nel novembre dell' anno scorso, soffre per questo riguardo una grande mancanza. Così per esempio la nuova legge sul bollo non poteva essere introdotta nell' Ungheria, nella Croazia, nella Slavonia, nei confini militari, nel littorale croato, nella Voivodia, nel Banato di Temes, e nella Transilvania se non col primo di ottobre, quindi solo nell' ultimo mese di quest' anno camerale, e quindi per quest' anno essa non darà che la duodecima parte della rendita ordinaria. Se, ad onta di tutto ciò, si sentono qua e là sfrenati ed appassionati assalti contro il barone Krauss, essi non vengono approvati se non da singoli individui. In ogni caso poi questo insultare al valente uomo di Stato, è una ingratitudine ed una imprudenza. Si dimenticò forse quali meriti il barone Krauss si acquistò verso la monarchia nell' anno 1848? Non si ha forse più memoria che di tutti i ministri di quell' epoca fatale il barone Krauss fu l' unico che sfidò tutti i pericoli con perseveranza ed intrepidezza da Catone, per salvare lo Stato? Che, trucidato vergognosamente Latour, e fuggiti Wessenberg e Bach, e date le dimissioni degli altri ministri, egli fu quello, che, rimanendo nella dieta, la trattenne dal cangiarsi in una convenzione? Del resto anche prescindendo da tutto ciò non si può dimenticare che appunto la riconosciuta onestà del barone Krauss dà alla nostra trista condizione finanziaria un certo sostegno morale che pesa pure nella bilancia della pubblica fiducia. Tanto circa al barone Krauss. Se poi il ministro Krauss in tale stato di cose abbia il portafogli più invidiabile, ognuno può darsi da sè la risposta.

(*) Importo infatti fior. 157,887,369.

(*G. U. di Augusta.*)

RUSSIA

La *Gazzetta di Pietroburgo* pubblica la lettera seguente dello czar che accompagnava la decorazione russa decretata al generale danese De Krogh:

» Noi abbiamo ammirato il valore e la prudenza di cui avete data prova il 24 e il 25 luglio alla battaglia d' Idstedt: come le coraggiose truppe danesi hanno degnamente difeso, sotto gli ordini vostri, i diritti del loro sovrano, nostro alleato ed amico.

» Volendo darvi una prova della nostra benevolenza, vi nominiamo cavaliere dell' ordine di S. Anna di prima classe, e ve ne mandiamo le insegne in diamanti.

» Preterhof, 7 agosto 1850. NICOLÒ.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 25 *Agosto*.

Nulla v' è qui di particolare o di rimarchevole. I Consigli dei ministri hanno luogo come d'ordinario, e vi si occupa di disposizioni relative alla amministrazione interna.

Numerosi cambiamenti vennero effettuati, quasi tutti però fra le cariche secondarie, e per conseguenza poco interessanti per l' estero.

Giovedì scorso sir Stratford Canning è stato ricevuto in udienza dal sultano, cui ha rimesso lettere della regina Vittoria che annunziano la nascita del principe Arturo.

Quest' anno siamo stati finora, la Dio mercè, esenti da incendi; almeno da quei che d' ordinario venivano quasi ogni anno in questa stagione ad affliggere gli abitanti della capitale; e ci è d' uopo sperare che quindi innanzi saranno meno frequenti, sopratutto a Pera, ora quasi tutta rifabbricata di pietra.

(*Port. Mattese.*)

ALTRA DEL 29.

La flotta turca ha ricevuto ordine di ritornare nel Bosforo. (*Corr. Ital.*)

BARBERIA

TRIPOLI 24 *Agosto*.

Non ho che il tempo di rimettervi la mortalità generale, a contare dal 18 corrente.

Il 18	—	ebrei 8,	musulmani	10,	. . . .	totale	18
19	—	» 10,	»	5,		»	15
20	—	» 14,	»	3,	maltese 1,	»	18
21	—	» 13,	»	8,		»	21
22	—	» 14,	»	11,		»	25
23	—	» 9,	»	18,		»	27
							124

Ecco un totale assai sconsolante per sei giorni, e sopra 4000 abitanti al più che rimangono in città, compresa la guarnigione.

L' emigrazione continua, ma la pianura incomincia ad essere attaccata. Il Pascià è al suo posto, non che gli altri funzionari turchi. (*Portaf. Malt.*)

NOTIZIE POSTERIORI

AMBURGO 12 *Settembre.*

Il quartiere generale è stato trasferito a Duvenstedt. Dalle ore 2 e mezza p. m. combattimento lungo tutta la linea. (*Corr. Ital.*)

CASSEL 12 *Settembre.*

(Dispaccio telegrafico del Corriere Italiano di Vienna.)

Il *Plenum* del tribunale superiore d'appello ha dichiarato quasi unanimemente per ineseguibile l'ordinanza 4 Settembre relativa alla scossione delle imposte.

LONDRA 12 *Settembre.*

Un gran *meeting* ha avuto luogo ieri a Faringdon Hall, Snoor Hill, di democratici nazionali per attestare agli operai della birreria Berckeley la soddisfazione che aveva destato nei varî inglesi il ricevimento fatto al Generale Haynau. Molte signore vi presero parte. (*Corresp.*)

PARIGI 12 *Settembre.*

L' arrivo della Regina Amalia ad Ostenda è ufficialmente annunziato per venerdì o sabato. La Regina sarà accompagnata dalla duchessa d'Orleans, dal conte di Parigi, dal duca di Chartres, dal duca e duchessa di Nemours e d' Aumale, dal principe e dalla principessa di Joinville.

— Si è sparsa la voce che il ritorno di Luigi Napoleone nella capitale, annunziato per dimani, seguirà questa sera, oppure sarà aggiornato a sabato.

— La squadra d' evoluzione del Mediterraneo, sotto gli ordini del Vice-Ammiraglio Parseval-Duchênes, ha dovuto porre alla vela l' 8 settembre da Cherbourg per andare a Brest.

La commissione di proroga dovea riunirsi oggi (12) all'Assemblea, nel locale del primo uffizio, ove essa tiene per solito le sue sedute. — La situazione politica è assai grave, e gli eventi di Cherbourg ed i voti de' consigli generali aggiungono ancora a tale gravità. Ciò nonostante, dieci membri al più avevano corrisposto alle lettere di convocazione. Sembra che il principio della caccia sia per molto in questa inesattezza.

A mezzogiorno, i membri presenti sono usciti dall'uffizio, accennando una viva agitazione, ciò che ha fatto supporre che un dibattimento animato aveva dovuto succedere in seno alla commissione; ma nulla è trapelato a tal riguardo.

— Devesi riunire la commissione di bel nuovo dimani o dopodimani alle 10. (*F. F.*)

BORSA DI PARIGI

Del 12 Settembre.

La rendita ha continuato a raffermarsi, e siccome si erano vendute in questi giorni passati molte rendite allo scoperto (non a contanti), i giuocatori al ribasso incominciano ad intimorirsi. Gli affari erano più del consueto animati.

La rendita è sempre il genere di collocamento di danaro, che i piccoli capitalisti della provincia preferiscono. I speculatori poi, avendo venduto dal principio del mese una gran massa di rendite allo scoperto, vi sono quindi forti partite di rendita da ricomprarsi.

Si crede infine che la liquidazione del 15 dovrà pure porter del rialzo.

Il 5 per cento ha chiuso a 93 80, con aumento di 10 centesimi. — Il 3 per cento a 58 25, con aumento di 15 centesimi. (*Bull.*)

PIEMONTE

TORINO 13 *Settembre.*

S. M. il Re avendo ricevuto da S. A. R. il duca di Nemours l'annunzio della morte di S. M. l'ex-Re Luigi Filippo, suo pro-zio, ha ordinato un lutto di giorni 30 a cominciare da stamane 12 corrente. (*Gazz. Piemont.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 SETTEMBRE.

Acquaroni Angelo, di Piemonte, Chierico, da Livorno.
Barnabo, di Napoli, Marchese, da Napoli.
Baskatow Pietro, di Russia, Possidente, da Livorno.
Buthiewiez, di Russia, Prete, da Livorno.
Bosch Michele, di Svizzera, Caffettiere, da Livorno.
Bruce G., di America, Proprietario, da Livorno.
Beltram G. B., di Spagna, da Livorno.
Crasse Giuseppe, di Francia, da Livorno.
Carlier Stefano, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Campi Carlo, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Craevenu Augusto, di Wurtemberg, Incaricato de' dispacci, da Livorno.
De Massini, di S. Remo, Studente, da Livorno.
Dulpiano Giuseppe, di Piemonte, Canonico, da Livorno.
Freddi, di Sardegna, da Livorno.
Frames Isabella, di Londra, Possidente, da Livorno.
Feisthamel Paolo, di Francia, da Livorno.
Foglini Giacomo, di Roma, Possidente, da Genova
Folk E., di Londra, Possidente, da Livorno
Goldoni G. M., di Modena, Medico, da Livorno
Gozzani G., di S. Gio., Marchese, da Livorno
Gherardi Francescangelo, di Toscana, ex-Religioso, da Livorno.
Lustrini Felice, di Roma, Possidente, da Livorno
Lulling G., di Brema, Negoziante, da Livorno.
Lacordaire Enrico, di Francia, Sacerdote, da Parigi.
Leoni P., Marchese, da Livorno
Morgan E., di Londra, Possidente, da Livorno.
Migone Francesco, di Novi, Sacerdote, da Livorno.
Maresoal Giulio, di Francia, Possidente, da Firenze.
Molini Benedetto, d' Imola, Avvocato, da Genova.
Narcisse G., di Napoli, Proprietario, da Livorno.
Odetti G., di Genova, Negoziante, da Genova.
Pancorba, di Spagna, da Livorno.
Pinceti S., di Londra, da Livorno.
Riccardi B., di Parma, da Napoli
Roccatelli Giuseppe, di Roma, Possidente, da Genova.
Roquet Luigi, di Francia, da Livorno
Rolland, di Francia, Procuratore, da Livorno.
Schaffgotsch, di Prussia, da Livorno
Schwerin Gustavo, di Prussia, Conte, da Livorno.
Squanquerillo Costantino, di Roma, Possidente, da Livorno.
Watson G., di Londra, Possidente, da Livorno.
Zuppelli G. B., di Napoli, Cameriere, da Napoli.

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 SETTEMBRE.

Barfoot G., d'Inghilterra, Negoziante, da Rieti.
Bory E., Inglese, Avvocato, da Livorno.
Brevern, di Russia, Consigliere, da Napoli.
Caddach Anna, di Roma, Possidente, da Livorno.
Collin G., di Francia, Professore, da Napoli.
Caetani D. Alfonso, di Roma, Principe, da Firenze.
De Viesen, di Russia, Capitano, da Napoli
Dupuys A., di Francia, Possidente, da Napoli.
Fulco Giuseppe, Religioso, da Napoli.
Fisher, Inglese, da Firenze.
Gambaro Giacomo, di Roma, Prelato, da Firenze.
Henel J., di Francia, Negoziante, da Napoli
Izzi Carlo, di Napoli, Religioso, da Napoli
Kropsch O., di Austria, Chirurgo, di Napoli.
Maes G. B., del Belgio, Pittore, da Ferentino.
Maes G., del Belgio, Pittore, da Napoli
Marstaller A., di Prussia, Console, da Firenze.
Montagna V., di Napoli, Negoziante, da Napoli.
Moroni Gaetano, di Roma, Possidente, da Napoli.
Pellegrini G., di Pistoia, Cameriere, da Firenze.
Pico, di Francia, Incaricato, da Civitavecchia.
Piccolomini Francesco, di Roma, Prelato, da Firenze.
Rota F., di Roma, Negoziante, da Livorno.
Ricci C., di Roma, Cameriere, da Napoli
Santoponte Antonio e Giovanni, di Regno Possidenti, di Regno.
Smith G., Inglese, da Firenze.
Simonetti F., di Roma, Negoziante, da Napoli
Torlonia D. Gio., di Roma, Duca, da Firenze
Voeller F., di Baviera, Negoziante, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 SETTEMBRE

Albanesi C., di Roma, Computista, per Livorno.
Bayle M. Antonia, di Francia, per Marsiglia.
Bussoni Anna, di Roma, Possidente, per Toscana.
Boffor Catullo, di Modena, Maggiore, per Firenze.
Cavallar C., di Vienna, per Napoli
Champignan, di Francia, Fornaio, per Napoli
Del S. Spirito, di Novara, Religioso, per Napoli
De Foscolo, di Austria, per Venezia.
Girard, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Jacovacci F., di Roma, Negoziante, per Napoli.
Masson, di Francia, Uffiziale, per Napoli.
Ruggio G., di Sassari, Naturalista, per Genova
Solà Isidoro, di Roma, per Modena
Santi M., di Modena, per Modena
Terau, di Francia, Negoziante, per Livorno.
Tosè P., di Spagna, Pittore, per Parigi
Tillard G., di Francia, Negoziante, per Napoli
Ventani Francesco, di Toscana, Sacerdote, per Toscana

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 SETTEMBRE

Agop Andon, di Turchia, Possidente, per Costantinopoli
Bales G., d' Inghilterra, Possidente, per Egitto
Bouchan L., di Francia, per Napoli.
Boncompagni, di Roma, Principe, per Firenze
Beck, d' Inghilterra, Colonnello, per Napoli
Crasan A., d' Inghilterra, Gentiluomo, per Napoli
Cian S., di Austria, Negoziante, per Trieste.
Corbara A., di Corbara, Sacerdote, per Terra Santa.
Dovizielli P., di Roma, Negoziante, per Venezia.
Gamgue G., d' Inghilterra, per Napoli
Groccio D., Corbara, Sacerdote, per Beyruth
Mendlick G., di Ungheria, Religioso, per Vienna.
Malatesta G., di Roma, Conte, per Firenze
Marty G., di Francia, Sacerdote, per Rodez.
Maglioni P., di Napoli, Negoziante, per Napoli
Meeus, di Anversa, Negoziante, per Costantinopoli.
Naura P., di Napoli, Negoziante, per Napoli
Pensieri A., di Roma, Possidente, per Venezia.
Pesth E., di Austria, Possidente, per Trieste
Regnault P., di Francia, Pellegrino, per Gerusalemme
Tamberlich A., di Roma, Possidente, per Berlino
Valentini G., di Francia, Negoziante, per Livorno.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Christi nomine invocato.— Pro Tribunali sedentes, et solum Deum prae oculis habentes per hanc nostram definitivam sententiam, quam de nostrorum consiliorum voto in his scriptis fecimus in causa et causis, quae primo et in prima coram Trib. Civ. Urbis in prima Sectione, secundo vero et in secunda coram nobis versae fuerunt et vertuntur instantia inter D Fridericam Annam Franks, et pro eadem D Nicolaum Calvert ejusdem Procuratorem generalem nominibus attorem, et appellatum ex una, et DD Conjuges Joannem Venere, et Barbaram Bacani reos conventos et appellantes ex altera, de et super etc. et in sequelam appellationis per DD Conjuges Venere Bacani interpositae a Sententia lata a Trib. Civ. Urbis in prima Sectione sub die 6 Martii 1850 quae praevia unione instantiarum praefixit citatis conjugibus Venere terminum dierum sexaginta ad evacuandum localia, de quibus agitur, quo termino inutiliter elapso eorumdem coactivam indixit expulsionem, et rejecit instantiam super positionibus, et quovis in casu citatos ad expensas damnavit, rebusque aliis etc. Inhaerentes decisioni per nos editae sub die 26 Junii 1850 quo proposito dubio — An sit locus evacuationi, seu potius responsioni positionibus in casu etc. — Responsum datum est — Pro Informante id est affirmative ad primam partem, negative ad secundam —, ac inhaerentes Rescripto — Expediatur — Iste in Congreg. Rotali diei 5 Augusti currentis anni dicimus, ac definitive sententiamus appellatam sententiam confirmandam esse etc. partemque victam victrici in expensis condemnamus etc. Ita pronunciavi ego Petrus De Silvestris S. Rotae Aud. Committitur etc

Ob incognitum domicilium DD. Joannis Venere, et Barbarae Bacani affixa et inserta praesens sententiam ad formam legis

Antonius Ruggieri S. R. R. Patronus.

SAGRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Banco di Depositi

A dì 16 Settembre 1850 Reg. a 101 n. 6.

Si è dato credito nel suddetto Banco dei Depositi ai sigg. Torlonia e Comp. della somma di sc. 600 recò l' Illmo sig. Cav. Agostino Rem-Picci in Boni come appresso: Bono di sc. 100 con il frutto Serie B num. 768, scudi 103 60. — Simile di sc. 100 con il frutto Serie C n 844, sc. 103 60. - Simile di sc. 100 con il frutto Serie F n. 792, sc. 103 60. — Simile di sc. 100 con il frutto Serie I n. 305 sc. 103 60. — Simile di sc. 100 con il frutto Serie E n. 26 sc. 103 60. — Bono di sc. 50 con il frutto Serie H, n. 12 sc. 51 60. — Boni n. 2 da sc. 10 l' uno con il frutto Serie I e D n. 919 e 346 sc. 20 72. — Simile di sc. 5 con il frutto Serie R n. 4241 sc. 5 18. — Bono del Tesoro del Gov. Provv. Lett. G n. 7 sc. 3 25. - Bono di sostituzione da sc. 1 Serie 2 num 16665 sc. 1. — Bajocchi 5 rame a compimento. — Che in tutto sc. 600.

Qual somma di sc. 600 disse essere in estinzione di una Cambiale di simil somma tratta da Genova li 29 Agosto 1850 a quindici giorni data dal sig Giuseppe Lomellino fu Gio Battista sopra il Dep. all' ordine del sig. Luigi Ricci del fu Gio. Battista, e da questi girata a Fabio Moro e dal Moro ai suddetti sigg. Torlonia e Comp., e dai suddetti ricusata all' epoca della presentazione per l'esigenza della Cambiale stessa sotto mendicati pretesti de' quali si avrà ragione se occorrerà avanti i competenti Tribunali, e tale deposito si è eseguito per consegnarlo liberamente alli stessi signori Torlonia e Comp, allorquando verrà dai medesimi restituita al Deponente sig. Cav. Rem-Picci la Cambiale suddetta da essi liberamente quietanzata, e tutto ciò senza cura, rischio, pericolo e responsabilità del nostro Sagro Monte e suoi Ministri. In fede ec. Sc. 600 moneta.

Per il Computista G. Traversi

Per il Cassiere Cesare Persiani.

Reg. a Roma li 17 Settembre 1850 in 2 pag senz' apostille vol. 549 Atti priv. fog 16 v. cas. 2 esatti baj. 40 Q. Pieratti.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza dell' Illmo sig. Cav. Agostino Rem-Picci rapp. da sè medesimo. — Sia notificata la presente Fede di deposito ai sigg. Torlonia e Comp. dom. nel suo Palazzo a Piazza di Venezia per tutti gli effetti di ragione ec. Oggi 17 Settembre 1850. Copia del presente atto è stata consegnata al domestico. *A. Zecca Curs. Civ.*

SAGRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Banco di Depositi

A dì 17 Settembre 1850. Reg. a 104 n. 15.

Si è dato credito nel suddetto Banco dei Depositi alli sigg. Torlonia e Comp. della somma di sc. 500, recò l'Illmo sig. Cav. Agostino Rem Picci nei seguenti Boni cioè: Bono del Tesoro fruttifero Ser. A n. 208 sc. 103 60 — Simile Serie G n 462 sc. 103 60. — Simile Serie G num. 772 sc. 103 60. — Simile Serie G n. 660 sc. 103 60. - Bono di sc. 50 fruttifero Serie E num. 1125 scudi 51 60. — Bono di Repubblica Ser. A n. 17866 sc. 32 50. — Detto Serie 5 n. 87628 sc. 1 30. — Che in tutto sc. 500.

Qual somma di sc. 500 disse essere in estinzione di una Cambiale di simil somma tratta da Genova li 30 Agosto 1850 a giorni 15 data dal sig. Giacomo Spinola sopra il Depositario all' ordine del sig. Luigi Ricci fu Gio. Battista, e da questi girata a Fabio Moro, e dal Moro ai suddetti sigg. Torlonia e Comp. e dai medesimi ricusata all' epoca della presentazione per l' esigenza della Cambiale stessa sotto mendicati pretesti de' quali si avrà ragione se occorrerà avanti i competenti Tribunali, e tale deposito si è eseguito per consegnarlo liberamente alli stessi sigg. Torlonia e Comp. allorquando verrà dai medesimi restituita al Deponente Cav. Rem-Picci la Cambiale suddetta da essi liberamente quietanzata, e tutto ciò senza alcuna cura, rischio e pericolo del Sagro Monte e suoi Ministri. In fede ec. Sc. 500 moneta.

Per il Computista G. Ferreri.

Il Cassiere A. Seni.

Reg. a Roma li 17 Settembre 1850 in 2 pag. senz' apostille vol. 549 Atti priv. fog. 16 v. cas. 1 esatti baj 40. Q. Pieratti.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza dell'Illmo sig Cav Agostino Rem-Picci rapp. da sè medesimo. — Si notifica la presente Fede di deposito ai sigg. Torlonia e Comp. dom. nel suo Palazzo sulla Piazza di Venezia per tutti gli effetti di ragione. — Oggi 17 Settembre 1850 copia del presente atto è stata consegnata al domestico. *A. Zecca Curs. Civ.*

Tribunale Civile di Roma primo Turno.

Ad istanza della Privilegiata Società Pontificia di Assicurazioni, e per essa di S. E. il sig. Barone D. Vincenzo Grazioli Presidente, dom. nel proprio Palazzo in Piazza di Venezia, rappr. dal Proc. Raffaele Borghi. — S'intimi al sig. Antonio Pigorillo d' incognito domicilio per affissione a forma del §. 485 del vig. Reg. leg. e giud., qualmente della somma ritratta dalla vendita del fieno esecutato in forza della Sentenza di distribuzione ha percetto soli sc. 102 70 per cui rimane creditore di sc. 219 71, e più sc. 3 35 spese liquidate nella prefata Sentenza di distribuzione, per cui intende di procedere a nuovi atti esecutori per la complessiva somma residuale di sc. 223 06 tutto ciò gli si deduce a notizia, onde non possa allegarne ignoranza. — Oggi 14 Settembre 1850 copia del presente atto è stata affissa alla porta dell' Uditorio a forma di legge.

A. Zecca Curs. Civ.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza dei Pii Regi Stabilimenti di S. Giacomo, e di S. Maria di Monserrato della Nazione Spagnola in Roma, e per essi di S. E. il sig. Conte Martinez Della Rosa Governatore dei detti Stabilimenti, dom. nel Palazzo di Spagna, e rappr. dal Proc. sig. Raffaele Borghi. — Si cita il signor Giuseppe Trois y Barbe d' incognito domicilio per affissione a forma del §. 485 del vig. Reg. di procedura, a comparire nel termine di otto giorni per sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine a stipolare l' istromento d' enfiteusi a terza generazione mascolina soltanto della casa posta qui in Roma in Via di Capo le Case, contradistinta con i civici num. 74 e 75 a forma della relazione e pianta elevata dall' Architetto Costa deputato dal Vicariato, e di cui già n'è il citato al possesso per l' annuo convenuto Canone di sc. 50 libero, ed immune da ogni e qualunque tassa tanto imposta che da imporsi, d' aver principio dal primo Gennaro 1844, e con tutti gli altri patti convenuti a forma in tutto e per tutto dell' ottenuto Beneplacito Apostolico, e della minuta combinata, da prodursi negli atti, qual termine inutilmente scorso sentire ordinare la stipolazione d' officio a spese del citato; e per tal' effetto sentir delegare un Giudice per stipolare il detto istromento d' officio, e fare qualunque altro decreto necessario, ad opportuno colla condanna in ogni caso del citato alle spese senza pregiudizio ec.

Oggi 17 Settembre 1850 copia del presente atto è stata affissa alla porta dell' Uditorio a forma di legge. *A. Zecca Curs. Civ.*

Illmo sig. Avv. Lauri Assessore. Civ.

Ad istanza della sig Federica Vedova Franks nei nomi ec. e per essa il sig. Nicolson Calvert Proc. Gen. Possidente dom. per elezione in Roma Via di Ripetta n. 22 rappr. dal sig Antonio Rempicci Proc. — Si citano i sigg. Giovanni Venere e Barbara Bacani per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l' incognito domicilio a forma di legge a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentir ordinare la vendita di tutti gli oggetti esecutati a forma del Verbale redatto li 16 Luglio 1850 dal Cursore Pio Grappelli in atti prodotto rilasciandone l' opportuno ordine esecutorio colla condanna alle spese. *A. Ruggieri Proc.*

Innanzi l' Illmo sig. Governatore di Palestrina

Ad istanza del sig. Igino Pinci, possidente e legale dom. in Palestrina, e rapp. da sè medesimo. — Stante la contumacia allegata nella udienza del 18 Settembre corrente, nella quale fu ordinata la seconda citazione a breve termine per il prossimo venerdì 20 del detto mese alle ore 16.

Si cita per la seconda volta Pietro Paolo Testa, a forma del §. 484 della vig. Proc. a comparire nel sud. giorno ed ora per sentirsi decretare esser luogo alla consegna di libbre 250 lana settembrina, salve più vera quantità, all' Istante venduta alla ragione di scudo 1 la decina, ed al ricevimento di sc. 21. 90 resto del prezzo, ed un cappello da uomo, prefiggendosi all' effetto un brevissimo termine, quale inutilmente decorso autorizzar l' istante acquistar detta lana in questa piazza al prezzo reperibile a tutto carico del citato; rilasciandosi all' effetto l' ordine esecutorio colla condanna alle spese ed ai danni.

Igino Pinci Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 218. — 1850.

Sabato 21 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*		*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
20 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,4	+ 12, 6°	4°	N.	d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 19 Settembre fino alle 9 pom. del 20.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,8	+ 18, 7	26	S-E.	dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,5	+ 15, 2	8	S-O.	dd.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 20,4 Temperat. min. + 11,5

ROMA 21 *Settembre.*

Questa mattina, Sabato delle *Tempora*, nella Patriarcale Basilica Lateranense dall' Emo e Rmo signor Card. Costantino Patrizi, Vescovo di Albano e Vicario generale di Nostro Signore, si è tenuta Ordinazione generale. In essa sono stati promossi alla sacra tonsura 7; agli ordini minori 13; al suddiaconato 5; al diaconato 8; al presbiterato 6.

PARTE NON OFFICIALE

SAGRA CONSULTA.

Il secondo turno del supremo tribunale composto dagli Illustrissimi e Reverendissimi Monsignori:

ILDEBRANDO RUFINI *Presidente*;
LUIGI COLOMBO;
PAOLO PAOLINI;
AUGUSTO NEGRONI;
STEFANO ROSSI;
COSTANTINO BORGIA.

Tutti in qualità di giudici

coll' intervento dell' Illustrissimo Sig. Avvocato *Agostino Pasqualoni* Sostituto di Monsignor Fiscale Generale; degli Eccellentissimi Signori Avvocati *Olimpiade Dionisi*, *Stefano Bruni*, difensori d' officio; assistendo l' infrascritto Notaro Cancelliere, si è adunato nelle solite stanze del Palazzo Apostolico Vaticano per discutere e giudicare la causa intitolata

IMOLESE

Di più delitti di cui sono respettivamente imputati gli appresso notati inquisiti.

Aperta la Udienza colla recita delle solite preci;

Vista la dichiarazione degl' inquisiti, colla quale hanno rinunciato all' intervento in Udienza;

Udito il rapporto della causa fatto da Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Rossi giudice relatore;

Ascoltate le conclusioni fiscali, e le allegazioni dei difensori, che ebbero per ultimo la parola;

Chiusa la discussione; e rimasti soli i giudici per deliberare:

INVOCATO IL SANTISSIMO NOME DI DIO;

Ha reso e pronunciato la seguente

SENTENZA.

TITOLO I.

Di Omicidio con animo deliberato per ispirito di parte, ed in conventicola in persona di Mariano Galvani, *sopracchiamato* Carnazza, *eseguito nel dì* 3 *Marzo* 1849.

Contro

1. *Mancini Antonio*, detto *S. Bernardo*, del fu Giacomo, di anni 21, celibe, canepino, d'Imola, carcerato li 25 Marzo 1849;

2. *Mirri Federico*, detto *lo Zoppo*, del vivo Pietro, di anni 25, celibe, calzolaio, d' Imola, carcerato come sopra;

3. *Pianori Pasquale*, detto *Zavatta*, del vivo Antonio, di anni 21, celibe, macellaio, nato in Faenza, domiciliato in Imola e carcerato come sopra;

4. *Bianconcini Gioan-Paolo*, detto *il figlio del disertore*, del fu Vincenzo, di anni 21, celibe, arruotino, d' Imola, carcerato come sopra;

5. *Carletti Marco*, detto *la Furia*, di Domenico, di anni 20, calzolaio, d' Imola, carcerato come sopra;

6. *Trombetti Domenico*, detto *Carabone*, del fu Antonio, di anni 30, ammogliato con figli, macellaio, d' Imola, carcerato come sopra;

7. *Michinelli Luigi*, detto *Cicciamorra*, di Angelo, di anni 30, ammogliato, callegaro, d' Imola, carcerato come sopra;

8. *Berti Girolamo*, detto *il figlio di Monchino*, di Pasquale, di anni 22, celibe, tintore, d' Imola, carcerato come sopra;

9. *Braghini Ercole*, di Evangelista, di anni 18, celibe, caffettiere, d' Imola, carcerato come sopra;

10. *Conti Ercole*, detto *Pincione*, del fu Felice, di anni 24, ammogliato con figli, possidente, d' Imola, carcerato li 25 Agosto 1849;

11. *Morelli Cesare*, detto *Diamantella*, di Giuseppe, di anni 18, celibe, rigattiere, d' Imola, arrestato li 13 ottobre 1849;

12. *Michinelli Domenico*, detto *Schiaffazzo*, di Angelo, di anni 35, ammogliato, callegaro, d' Imola, arrestato come sopra;

13. *Trombetti Luigi*, detto *il Frate*, di Francesco, di anni 30, ammogliato con figli, macellaio, d' Imola, arrestato come sopra;

14. *Zaccherini Carlo*, detto *il Maschino*, del fu Gioacchino, di anni 45, ammogliato, trafficante, d' Imola, carcerato come sopra.

Fra l' inquisito Antonio Mancini, detto S. Bernardo, e Mariano Galvani, sopranominato Carnazza, esisteva da qualche tempo un certo rancore; perciocchè coltivando il Galvani una relazione con tal' Anna Ricciardelli, soprachiamata la Brustolona, il Mancini tentava supplantarlo. Il perchè costui alcune volte disfogava la sua collera ora maltrattando la stessa donna, ora millantandosi di voler uccidere il Galvani. Non azzardava però di venire a singolare contesa col medesimo, giacchè questi non era uomo da rimaner sopraffatto dal suo rivale. Quindi dal Mancini si attendevano tempi più opportuni alla vendetta. Disgraziatamente questi si manifestavano quando nella città d' Imola formavasi una setta conosciuta sotto il titolo di *Squadraccia*, composta di uomini perversi, del tutto facinorosi e sanguinari, intenta a rovesciare il legittimo Governo, portare da per tutto lo spavento ed il terrore, e a disfarsi di coloro che riputava contrari a' suoi principii, che chiamava col nome di briganti. In questa setta primeggiavano tutti i summenzionati inquisiti. D' altronde il Galvani era riputato di principii ad essa contrari; per lo che il Mancini faceva ogni sforzo per renderlo vittima di essa; e quantunque il Galvani andasse guardingo, e cercasse ogni mezzo per sottrarsi alle loro perfide insidie, anche con allontanarsi per qualche tempo dalla città; pur tuttavia non potè evitare l' agguato mortale preparatogli nella sera del 5 marzo del passato anno 1849. Dacchè sorpreso il Galvani circa l' Ave Maria della suddetta sera presso la propria casa, lungo la ripa di porta Romana, da Giovanpaolo Bianconcini, Pasquale Pianori e da Antonio Mancini, ad impulso di quest' ultimo, il Pianori esplose un colpo di pistola contro di Galvani, dal quale però non colpito, potè fuggire, e chiudersi entro la propria casa. Questa però non gli fu di sicuro rifugio, perciocchè coloro, dopo averne inutilmente tentato l' ingresso, si recarono ad adunare altri consettari della squadrazza, e, formatane una conventicola composta dei 14 summenzionati individui, si recarono alla porta del Galvani, ne forzarono nuovamente l' ingresso; ma non riuscendovi, due di essi si portarono alla vicina abitazione del muratore Luigi Gardenghi, e, bugiardi annunciandosi per Forza pubblica, minacciosi ricercano di un martello, che, trovato in un angolo, se ne impossessano, e con esso datisi a sfasciare la spalla del muro, che sosteneva la porta di casa del Galvani, la rendono aperta. Fattisi allora tutti in massa a scaricare contro l' infelice Galvani molti colpi d' arma da fuoco, e molti colpi ancora di pugnale e coltello, ne fanno il più fiero strazio.

Veggendosi il Galvani agli estremi di sua vita, colle braccia aperte implora pietà dai suoi aggressori; ma non trova in essi compassione alcuna. Quindi, quantunque in più parti gravemente ferito, si gitto da una finestra, e si ricovero nella casa della vecchia vicina Antonia Paganini. Qui è caritatevolmente accolto, giacchè la donna appresta al ferito tutti quei soccorsi che sono in suo potere, e poichè egli sentiva mancarsi la vita, raccomandasi per avere un Prete, che venga ad assisterlo. La vecchia, che è sola, credeva cosa imprudente abbandonare in quel misero stato il Galvani; va pertanto ad orecchiare nella di lui casa, per conoscere, se alcuno di quei malfattori più vi fosse, e persuadendosi, che tutti n'erano partiti, reca una tale notizia al ferito, il quale, da lei preceduto, ritorna alla propria casa, e quivi si pone sopra poca paglia.

Chiamati intanto due Sacerdoti, tosto vi accorrono, e prestano al gemebondo Galvani i soccorsi di nostra Santa Religione. In questo mentre però si presentano nuovamente nella stanza del Galvani Federico Mirri e Antonio Mancini, il quale preso dal compagno l'archibugio, e proferendo le parole — *Sei ancora vivo, o boia?* — spara contro il moriente Galvani un colpo che va a ferirlo nella natica sinistra. A tale orrendo spettacolo inorridiscono quei buoni Sacerdoti, e si ritraggono. Frattanto la sanguinaria conventicola si aggirava in quelle vicinanze intenta sempre al mortale strazio del Galvani, ed avvedutasi che da due vecchi infermieri si trasportava il Galvani entro il cataletto alla volta dell'ospedale, uditi i lamenti che l'infelice mandava, non ancor satolli di umano sangue, fermano il cataletto, e feroci scaricano sul moribondo Galvani altri colpi di coltello ed altro di arma comburente, dopo i quali a stento ricoprendo i pietosi ed inorriditi infermieri il cataletto, lo recano all'ospedale, dove, appena giunti, il misero Galvani esalò l'ultimo fiato.

Considerando constare in genere dell'omicidio in persona di Mariano Galvani, dacchè l'autopsia cadaverica dimostra, che egli dovette assolutamente soccombere a causa di quattordici ferite riportate mediante arma puntiva, incidente, e mediante arma da fuoco, cioè — 1. Una ferita al parietale sinistro. — 2. Altra sul mezzo dell' occipite. — 3. Altra sulla esterna superior parte del braccio sinistro — 4. Altra in prossimità del detto braccio. — 5. Altra vicino a questa ultima. — 6. Altra sul mezzo del petto. — 7. Altra sulla scapola sinistra. — 8. Altra presso a questa: — tutte prodotte da istromento puntivo incidente, e giudicate senza pericolo. — 9. Altra sulla natica sinistra. — 10. Altra sull'inguine sinistro. — 11. Altra sulla parte omerale, giudicate prodotte da proiettili lanciati da arme comburenti, e senza pericolo. — 12. Altra alla parte laterale sinistra del petto di figura circolare penetrante in cavità, e cagionata da proiettile lanciato da arma comburente. — 13. Altra sulla regione dorsale sinistra penetrante nel petto, e prodotta da arma puntiva e tagliente. — 14. Altra finalmente al sinistro anteriore lato del collo poco sopra la clavicola che si dirigeva dall'alto in basso, e penetrava pure nella sinistra cavità del petto, egualmente prodotta da istrumento pungente e tagliente, le quali ultime tre ferite furono giudicate di assoluto pericolo di vita, come quelle che tolsero dai viventi il Galvani, indipendentemente da qualunque altra cagione.

Considerando che in ispecie i rapporti ufficiali ed i testimoni designano tutti gl' inquisiti come rei dell'omicidio in persona del Galvani, commesso previo concerto per ispirito di parte, ed in conventicola armata.

Considerando che più testimoni depongono del-

l'amicizia ed intrinsichezza fra tutti gl' inquisiti, e che tutti facevano parte della fazione cosidetta Squadraccia che tiranneggiava l'intera città, e s'insozzava de' più atroci delitti.

Considerando risultare in atti le minacce di Mancini di voler ammazzare il Galvani.

Considerando che più testimoni depongono, che circa l'Ave Maria dell'indicata sera 5 Marzo del passato anno 1849 gl'inquisiti Giovan Paolo Bianconcini, Pasquale Pianori ed Antonio Mancini sorpreso il Galvani a breve distanza dalla propria casa, gli si fecero alla vita, il Mancini disse le precise parole — *ti raci tiraci* — e il Pianori esplose contemporaneamente un colpo d'arma da fuoco contro il Galvani, che non essendo rimasto colpito potè fuggire e chiudersi in casa, abbenchè venisse inseguito dai tre aggressori, i quali poscia si allontanarono esprimendosi — *Bene, bene, ci rivedremo questa notte.* —

Considerando che è egualmente dimostrato in processo pel deposto di più testimoni, che non molto dopo si recò alla posta del Galvani una banda di gente armata, la quale ne violentava l'ingresso, e lo ottenne, dopo di avere sfasciata la spalla della porta stessa, mediante un martello da muratore, preso dal Bianconcini e dal Carletti nella casa del muratore Gardenghi, della qual banda si conobbero far parte tutti i summenzionati quattordici individui.

Considerando, che più testimoni depongono aver veduto quando quella banda entrò nella stanza del Galvani, armata parte di istrumenti da fuoco, parte di stili e coltelli, e quando tutti in massa gli si scagliarono dicendo — *boia di un assassino, di brigante, ti vogliamo ammazzare* — e lo ferirono nel modo superiormente espresso, mentre lo Zaccherini gridava — *ammazzalo, ammazzalo.* —

Considerando essere egualmente provato in atti che quella conventicola deliberata, com'era, di uccidere il Galvani, dopochè questi si procurò uno scampo col gittarsi da una finestra, passò a cercarlo in diverse abitazioni del vicinato, e non avendolo rinvenuto, si pose in osservazione a breve distanza dalla casa, e rinvenuta una testimone, che si era recata a chiamare un sacerdote per assistere il ferito, le chiesero se era stata a chiamare il curato; ma avendone avuta negativa risposta, e simulando anzi ignorare l'accaduto, richiedendo essa di che si trattasse, quei feroci gli risposero con ributtante scherno, che vi era una donna in parto.

Considerando che pel deposto di testimoni presenti resta provato, che il Mirri ed il Mancini si recassero nuovamente alla casa del Galvani, il primo armato di archibugio, e dopo le parole — *tiraci tiraci — e sei ancor vivo, o boia!* — si esplodesse un altro colpo d'arma da fuoco contro il Galvani, che prosteso su poca paglia era assistito da due sacerdoti, e pel quale riportò altra ferita.

Considerando che è inoltre stabilito da molti testimoni che la stessa conventicola stette sempre in quelle vicinanze, fino a tanto che vide trasportare il Galvani nel cataletto; nel quale incontro per colmo di brutale scelleratezza, uditi gli aneliti del ferito, fermata la bara, irrogò altri colpi, e di arma comburente e di stilo, all'infelice, che indi a poco cessò di vivere.

Considerando essere provato in atti che tutti i quattordici sunnotati inquisiti ebbero il deliberato animo di uccidere l'infelice Galvani, perchè professava sentimenti contrari alla sanguinaria loro setta, e che tutti con mezzi egualmente efficaci dettero replicata opera alla uccisione di lui, talchè ne consegue in diritto che tutti ne sono egualmente responsabili, giusta il testo, la opinione de' Dottori ed il teorema — *opus quod a pluribus pro indiviso fit, singulos in solidum obligat — leg.* 15 §. *si ff. quod vi, aut clam — leg. saepe ff. de v. s. Bartol. nella legge — si — ff. ad leg. Corn. de Sic.* —

Considerando che all'epoca del delitto Marco Carletti era nella età minorenne degli anni 20, e maggiore di 18, e che Ercole Braghini era costituito in quella di anni 17.

Visto il disposto degli articoli 275, 107, 108, 103, 62, 70, 27 §. 2 e 3 del Regolamento penale.

Visto e considerato quant'altro restava a vedersi e considerarsi.

Il Secondo turno del Supremo Tribunale, pronunciando ad unanimità di voti, ha dichiarato e dichiara che consta in genere di omicidio in persona di Mariano Galvani sopranominato Carnazza, e che in ispecie con animo deliberato, per ispirito di parte ed in conventicola armata, ne furono e sono colpevoli Antonio Mancini, Federico Mirri, Pasquale Pianori, Giovan-Paolo Bianconcini, Domenico Trombetti, Luigi Michinelli, Girolamo Berti, Ercole Conti, Cesare Morelli, Domenico Michinelli, Luigi Trombetti, Carlo Zaccherini, Marco Carletti ed Ercole Braghini: quindi analogamente agli articoli 275, 107, 108, 103, 62, 70, 27, §. 2 e 3 ha condannato e condanna tutti i summenzionati individui alla pena dell'*ultimo supplizio*, meno *Marco Carletti ed Ercole Braghini*, attesochè all'epoca del delitto non erano giunti all'età maggiorenne: e perciò ha condannato e condanna *Marco Carletti* minore di anni 20 e maggiore di anni 18 alla galera perpetua, da espiarsi a norma di legge, ed *Ercole Braghini* minore di anni 18 e maggiore di anni 15 alla galera per anni 20 da espiarsi a forma di legge.

Inoltre li ha condannati e condanna all'emenda dei danni, e rifazione delle spese di procedura da liquidarsi in separato giudizio come di ragione.

TITOLO II.

Di furto violento armata mano in pregiudizio di Battista Paggi, *detto* il Bolognesino, *bettoliere d' Imola, seguito in detta città nella sera del* 15 *Febbraio decorso anno* 1849.

Contro

1. *Mancini Antonio*, detto *S. Bernardo.*
2. *Mirri Federico*, detto *lo Zoppo.*
3. *Ricci Luigi*, del fu Pietro, di anni 21, celibe, scarparo, d'Imola, carcerato li 28 Marzo 1849.

Nella sera dell'ultimo giovedì di carnevale 15 Febbraio dello scorso anno 1849, se ne stava nella propria bettola denominata *Di dobblone*, posta nell'interno della città d'Imola in via S. Carlo, a spacciare il vino Battista Poggi, soprachiamato *il Bolognesino*, allorchè entrati nella medesima gl' inquisiti Antonio Mancini, Federico Mirri e Luigi Ricci, si fecero portare del vino, bevvero e quindi si alzarono per sortire. Soffermatosi però sul limitare della porta il Mancini, chiamò il bettoliere Poggi, invitandolo a sortire nella strada col pretesto di avere a parlargli. Si prestò all'invito il Poggi, e sortì, ma appena giunto sulla strada, coloro lo attorniarono, ed il Mancini con arma alla mano gli chiese del denaro. Il Poggi restò sorpreso ed intimorito a tale affronto, e rispose loro di non averne, ma il Mancini minaccioso ripetè la domanda, talchè il Poggi gli presenta quindici baiocchi: il Mancini però li ricusa esprimendosi — *che sono in tre, e che di quindici baiocchi non sanno che farsene, avendo bisogno di divertirsi.* — Allora il Poggi per evitare un colpo di pugnale gli da quattro paoli, e frettoloso prende confugio nella propria bettola.

Considerando che l'ingenere del delitto resta constatato dai soliti legali estremi di preesistenza e deficenza della re furtiva.

Considerando che in linea specifica, oltre i rapporti officiali e la diretta incolpazione del derubato, si ha il deposto dei testimoni, i quali videro l'ingresso degl' inquisiti nella bettola, udirono indi chiamare il Poggi fuori di essa, e videro farglisi attorno gl'inquisiti in modo da far apprendere la esecuzione di un delitto, talchè ne fu resa subito avvertita la moglie di lui, che tosto accorse, ma ne fu respinta dal Mancini.

Considerando essere stabilito in atti, che il Poggi rientrò entro la bettola frettoloso, pallido, ansante di chiudere la bottega, talchè i testimoni ben compresero essergli avvenuto un qualche infortunio.

Considerando essere egualmente provato in processo che gl' inquisiti appartenevano alla Squadraccia, la quale pel suo criminoso fine offendeva e danneggiava gli onesti cittadini.

Visto il disposto degli articoli 346, 339 e 103 del Regolamento penale.

Visto e considerato quant'altro era a vedersi e considerarsi.

Il Secondo Turno del Supremo Tribunale ad unanimità di voti ha dichiarato e dichiara che consta in genere di furto violento a mano armata in somma inferiore agli scudi venti a danno di Battista Poggi, e che in ispecie ne furono e sono colpevoli *Antonio Mancini, Federico Mirri* e *Luigi Ricci* per ispirito di parte, e perciò, in applicazione degli articoli 346, 339, 103 del Regolamento penale, li ha condannati e condanna alla galera per anni dieci, all'emenda de' danni, ed alla rifazione delle spese da liquidarsi in separato giudizio come di ragione.

TITOLO III.

DI

1. *Conato remoto ad adulterio violento in persona di Giacoma Buscaroli, moglie di Giovanni Contoli, detto Gabbano, ex volontario Pontificio.*
2. *Ferita senza pericolo prodotta da istromento tagliente a danno del suddetto Giovanni Contoli.*
3. *Danno cagionato, mediante incendio, del letto dei suddetti coniugi.*

Il tutto avvenuto in Imola nelle ore pomeridiane del Martedì 13 Febbraio del ripetuto anno 1849.

Contro

1. *Antonio Mancini*, detto *S. Bernardo.*
2. *Federico Mirri*, detto *lo Zoppo*, e
3. *Ferlini Giacomo*, del vivo Luigi, di anni 20 compiti, celibe, callegaro, d' Imola, arrestato li 28 Marzo 1849.

Giacoma Buscaroli, moglie a Giovanni Contoli, nelle ore pomeridiane del giorno 13 Febbraio 1849 si allontanava per un istante dalla propria abitazione all'oggetto di chiedere un paio di forbici ad una sua vicina. Nel far ritorno veniva seguita dagl' inquisiti Antonio Mancini, Federico Mirri e Giacomo Ferlini, che impetuosamente s'intromettevano nella casa di lei. Giustamente sorpreso di ciò il Contoli, che pur tranquillamente se ne stava in casa sua, si fece a chiedere a coloro cosa volessero, e questi indicando la moglie di lui, rispondono audacemente di voler avere con essa lei commercio carnale: nello stesso tempo il Mancini imbrandisce la daga, di cui era armato; il Mirri si pone sulla porta di casa con una coltella impugnata, ed il Ferlini raccoglie una pietra dal suolo, e la scaglia al Contoli, senza però colpirlo. La Buscaroli allora, certa delle prave intenzioni di coloro, si pone a gridare ad alta voce; ma il Ferlini si fa a percuoterla nel capo, ed il Mancini si slancia contro il marito e gli vibra un colpo di daga, col quale lo ferisce in testa. In tale trambusto, raddoppiandosi le grida di quegl' infelici, riesce alla Buscaroli sottrarsi da' suoi aggressori e fuggire in istrada.

Sortono allora pure quei tre malfattori, e veduto che i coniugi Contoli si recavano all' ospedale per farsi medicare le ferite riportate, retrocedono alla casa di essi, e per colmo di scelleratezza gli appiccano fuoco al letto, che ne va tantosto arso, e quindi sfrontati se ne partono.

Considerando che l'esistenza generica del fatto prenarrato è stabilita in atti pel deposto di più testimoni, e per la relazione chirurgica, dalla quale risulta che Giovanni Contoli riportò una ferita tegumentale, situata nel parietale sinistro, senza pericolo, prodotta da istromento tagliente.

Considerando che in linea specifica, oltre le incolpazioni dirette de' coniugi Contoli, si ha il deposto di due testimoni giurati, i quali udirono le immediate conquestioni degli offesi, intesero le loro grida mentre venivano maltrattati nella propria casa da tre soggetti identificati in processo per Ferlini, Mirri e Mancini, che minacciavano di volerli ammazzare per essere briganti, avendo precedentemente il Contoli portata la montura di volontario pontificio. Videro indi a poco allontanarsi li tre offensori dalla casa dei suddetti coniugi, onde accorsero in casa dei Contoli, e smorzarono il fuoco.

Considerando che le espressioni manifestate dagl' inquisiti nell' atto della consumazione dei delitti palesano evidentemente, che agivano nello spirito e nello scopo della criminosa fazione della Squadraccia.

Visto il disposto dell' articolo 17 del regolamento penale così concepito — *quando in un' azione concorre più di un delitto si applica la pena propria di ciascuno di essi.*

Visto il disposto degli articoli 176, 10, 318 § 2, 267, 268, 103 del regolamento medesimo.

Visto e considerato quant' altro era a vedersi e considerarsi.

Il Secondo Turno del Supremo tribunale ad unanimità di voti ha dichiarato e dichiara, che consta in genere di conato remoto ad adulterio violento in persona di Giacoma Contoli Buscaroli, e che in ispecie ne furono e ne sono colpevoli *Antonio Mancini, Federico Mirri* e *Giacomo Ferlini*, e perciò li ha condannati e condanna in applicazione degli articoli 176 e 10 del regolamento penale alla galera per anni dieci. Ha dichiarato e dichiara che consta in genere di ferita senza pericolo, prodotta da istromento tagliente a danno di Giovanni Contoli, e che in ispecie per ispirito di parte ne fu ed è colpevole *Antonio Mancini*; quindi in applicazione degli articoli 318 § 2, 103 del regolamento penale lo ha condannato e condanna all' opera pubblica per anni quattro. Ha dichiarato e dichiara che consta in genere di danno cagionato mediante incendio del valore inferiore a scudi cento, e che in ispecie con animo d' ingiuriare e per ispirito di parte ne furono e ne sono colpevoli i menzionati *Antonio Mancini, Federico Mirri* e *Giacomo Ferlini*, e perciò in applicazione degli articoli 267, 268, 103 del Regolamento penale li ha condannati e condanna alla detenzione per tre anni. Li ha infine condannati e condanna all' emenda dei danni, ed alla rifazione delle spese da liquidarsi in separato giudizio, come di ragione.

ILDEBRANDO RUFINI, *Presidente.*
LUIGI COLOMBO.
PAOLO PAOLINI.
AUGUSTO NEGRONI.
STEFANO ROSSI.
COSTANTINO BORGIA.
M. EVANGELISTI *Cancelliere.*

Per copia conforme all'Originale
Il Canc. M. EVANGELISTI.

Luogo ✠ del Sigillo.

GOVERNO PONTIFICIO

IL PROCURATORE FISCALE PRESSO IL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA CIVILE E CRIMINALE RESIDENTE IN RAVENNA.

Vista la Sentenza proferita dal Secondo Turno del Supremo Tribunale della Sagra Consulta in Roma li 6 Agosto p. p. colla quale Antonio Mancini, Federico Mirri, Pasquale Pianori, Gio. Paolo Bianconcini, Domenico Trombetti, Luigi Michinelli, Girolamo Berti, Luigi Trombetti, Cesare Morelli, Domenico Michinelli e Carlo Zaccherini vennero condannati alla pena dell' ultimo supplizio, siccome rei di più delitti.

Visto il Dispaccio di S. E. Rma Monsig. Commissario Straordinario Pontificio per le quattro Legazioni residente in Bologna in data 13 Settembre corrente N. 2612 diretto a S. E. il sig. Conte Cavaliere Delegato Pontificio di questa Provincia, col quale, richiamando altro dispaccio di S. E. Rma Monsignor Segretario della Sagra Consulta, lo interessa perchè la Sentenza stessa sia mandata ad esecuzione.

Presi gli opportuni concerti collo stesso sig. Conte Delegato.

Ha ordinato ed ordina che Martedì 17 Settembre corrente, alle ore 8 antimeridiane, la Sentenza

medesima abbia la sua piena esecuzione *mediante fucilazione di fronte* nel piazzale della Rocca d'Imola rispetto ad *Antonio Mancini, Federico Mirri, Pasquale Pianori* e *Gio. Paolo Bianconcini*; rispetto a *Domenico Trombetti, Luigi Michinelli, Girolamo Berti* e *Luigi Trombetti* nel Foro Boario della città di Faenza, e rispetto infine a *Cesare Morelli, Domenico Michinelli* e *Carlo Zaccherini* nel Foro Boario di questa città di Ravenna; mentre in quanto ad *Ercole Conti* subì in Imola la fucilazione nel giorno 9 agosto p. p. per altri delitti.

Richiede la Forza armata perchè presti mano forte alle esecuzioni medesime, e commette ai Cursori dei rispettivi luoghi di farne analoga relazione.

Dalla Residenza del Tribunale di Ravenna oggi 14 Settembre 1850.

L. Dott. Agnoli Procurator Fiscale.

GOVERNO PONTIFICIO

Il Cancelliere presso il Governo Distrettuale d'Imola.

Fa fede che la suddetta Sentenza ha avuto la sua piena esecuzione questa mattina alle ore 8 antimeridiane nel piazzale di questa Rocca nelle persone di *Antonio Mancini, Federico Mirri, Pasquale Pianori e Gio: Paolo Bianconcini*, come da referto Cursorile.

Imola oggi 17 Settembre 1850.

G. Nerozzi *Cancelliere.*

GOVERNO PONTIFICIO

Il Cancelliere del Governo Distrettuale di Faenza.

Fa fede che la suddetta Sentenza ha avuto la sua piena esecuzione questa mattina alle ore 8 antimeridiane in questo Foro Boario nelle persone dei condannati *Domenico Trombetti, Luigi Michinelli, Girolamo Berti* e *Luigi Trombetti*, come da referto Cursorile.

Faenza oggi 17 Settembre 1850.

L. Micciarelli *Cancelliere.*

GOVERNO PONTIFICIO

Il Cancelliere presso il Tribunale di Prima Istanza in Ravenna.

Fa fede che la suddetta Sentenza ha avuto la sua piena esecuzione questa mattina alle ore 8 antimeridiane in questo Foro Boario nelle persone dei condannati *Cesare Morelli, Domenico Michinelli e Carlo Zaccherini*, come da referto Cursorile,

Ravenna dalla Cancelleria del Tribunale oggi 17 Settembre 1850.

M. Lodovighetti *Cancelliere.*

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 18 *Settembre.*

Questa mattina a ore 11 è stata tenuta nella consueta sala del Palazzo Riccardi la solenne annuale tornata dell'Accademia della Crusca. — Il Segretario Valeriani ha letto un lungo ed elaborato rapporto sui lavori Accademici e sul modo tenuto e da tenersi per la compilazione della quinta edizione del Dizionario. Dopo di lui il Prof. Giuseppe Arcangeli ha letto un breve elogio dei defunti accademici Bencini e Francioni scritto con quella venustà di stile e vivezza d'idee che lo distingue; terminando ha toccato brevemente ma con mano maestra della morte e degli Scritti dell'Accademico Giuseppe Giusti. Il Segretario Valeriani ha dopo di esso letto l'elogio del Prof. Bagnoli. Poi l'Adunanza è stata sciolta. Era presente il Ministro dell' Istruzione Pubblica Cesare Boccella.

(*Il Costituzionale.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 15 *Settembre.*

Il cavaliere Enrico Mylius, che ha fondato un premio di pittura *a buon fresco* presso l'I. R. Accademia di Belle Arti in Milano, col capitale di lir. 8000 donato allo Stabilimento, come fu enunciato da questa *Gazzetta* sotto il 15 giugno prossimo passato al num. 10932, avendo rilevato dalle discipline fissate dalla stessa Accademia pel conferimento del premio stesso, ed a lui comunicate per la sua adesione, che fra le spese necessarie all'uopo alcune erano attribuite ai concorrenti, benchè nella maggior parte fossero ritenute a peso dell' Istituto, mosso dalla squisita liberalità, che lo distingue, aggiunse all' indicato capitale la somma di altre lir. 500, perchè coi frutti accumulati di due anni vengano sollevati gli aspiranti al premio anche delle accennate spese.

Per questo nuovo atto di generosità, l'I. R. Luogotenenza ha fatto testificare all'egregio donatore il proprio aggradimento. (*Gazz. di Milano.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 10 *Settembre.*

Il sig. Morison, viaggiatore inglese, che in questo momento percorre la Persia, ha scoperto in Hamadam, città dell' Yran, antica Ecbatane una volta capitale della Media, la tomba di Efestione, celebre favorito di Alessandro, che morì in quella città l'anno 324 avanti di Gesù Cristo. Questo sepolcro è una antichità preziosissima, contiene una iscrizione assai ben conservata, e che non fa punto dubitare della sua origine. (*Gaz. de Lyon.*)

Altra degli 11.

Una commovente scena avvenne l'altro ieri a Choissy-le-Roi. Eseguivasi nella pubblica piazza la vendita di alcuni semplicissimi mobili. Quando l'incanto andava ad aprirsi l'uscere fu chiamato dal Curato che stava infermo, e che gli domandò a qual somma salisse il debito del suo buon parrocchiano. A 400 franchi rispose l'uscere. Questo è troppo per me replicò il Parroco: se il vostro cliente si contenta di 200 glieli offro di tutto cuore. L'uscere promise d'intercedere ancor esso alla sua volta, e sospese la vendita. Il Ministro officiale narrò a quelli che presiedevano all' incanto quanto era avvenuto. L'entusiasmo fu straordinario: in mezzo alle più forti grida *Viva il Curato*, si riportarono i mobili in casa del padrone, e fu universale la festa. Cotali fatti non han uopo di commento: il solo raccontarli è farne l'elogio. (*Ivi.*)

SPAGNA

MADRID 7 *Settembre.*

Nei circoli di Madrid si è molto occupati d'un incidente assai disaggradevole pel Ministro dell'interno. Un funzionario pubblico collocato alto nell'amministrazione, s'era presentato come candidato alle elezioni testè avvenute. Non riuscito nell' intento egli si presentò al Ministro dell' interno per chiedergli delle spiegazioni sotto pretesto che il Ministro si fosse adoperato a non lasciarlo eleggere. Il Ministro rispose come conviene alla dignità del suo carattere, ed all'alta posizione che egli occupa, e'l funzionario ritirandosi sfidò a duello il Ministro, il quale, data al momento la sua dimissione, accettò la sfida. Ma il Consiglio dei ministri s'è interposto immediatamente e decise che il conte di S. Luis non poteva accettare questa sfida. Il gen. D. Manuel de la Concha fu incaricato di regolar la faccenda, e sembrava fosse stato convenuto che il duello non avrebbe luogo che quando il conte non sarebbe più rivestito della fiducia della Corona. Questo malaugurato incidente ha prodotto una penosa sensazione nella capitale; si deplora la facilità con cui anche i pubblici funzionari ricorrono al mezzo delle armi sotto i più leggeri pretesti.

(*Corrisp. litogr.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 10 *Settembre.*

Si son ricevute all'Ammiragliato di Londra notizie dei navigli partiti ultimamente in traccia del capitano Franklin. I legni inglesi son chiusi fra i ghiacci, e non possono in questo momento continuare la loro spedizione.

Non è molto che noi l'abbiamo detto: essere non può uno scopo scientifico, ma soltanto uno scopo d'umanità quello che fece imprendere un viaggio cotanto pericoloso. Il passaggio del nord-ovest, sì lungo tempo e sì penosamente cercato, più non eccita ormai i tentativi de' navigatori; non si dubita punto ch'esso esista, ma i ghiacci perpetui che ostruiscono i mari polari lo rendono inaccessibile, e non permetteranno mai di trarne partito in un interesse commerciale e politico.

Per altra parte, la scomparsa del capitano Franklin e del suo equipaggio impedirà a qualsiasi governo d'autorizzare un' analoga spedizione, la quale finirebbe senza dubbio per qualche altra catastrofe simile alla prima.

L'esempio de' vascelli che sono in cerca di Franklin è decisivo. Spediti nelle migliori condizioni, e nella stagione più favorevole, eccoli ora costretti ad arrestarsi, chiusi da' ghiacci che li obbligheranno forse a svernare in quelle tristissime regioni.

S'era fatta correr voce che sir John Franklin era stato rinvenuto. Questa è per mala sorte una solenne menzogna. Non si ha ancora alcuna traccia certa di quella deplorabile spedizione.

Pertanto parecchi Eschimesi, interrogati diligentemente, hanno assicurato che correva voce tra loro che esisteva in mezzo de' ghiacci polari, e già da qualche anno, un naviglio il cui equipaggio era ancor vivo, e che nudrivasi di pesci, d'orsi e di volpi, e che per buona ventura abbondano in quelle agghiacciate regioni.

Ma questa è una vaga notizia alla quale è impossibile poter prestare gran confidenza; per altra parte la direzione nella quale si trova il vascello misterioso, non ha potuto essere determinata.

È noto che la nuova spedizione ha portato una gran quantità di palloncini di diversi colori; da che i legni sono stati chiusi fra i ghiacci ne furono gettati in tutte le direzioni; nulla però indica ancora che un solo di essi abbia potuto essere trascinato verso il punto ove si trovano, come giova sperare, sir Franklin e i suoi compagni.

I marinai si sono stabiliti sui ghiacci; essi nutronsi di pesci, cui prendono con gran facilità, di *godes*, specie di uccelli comunissimi in quei climi, e qualche volta di quelle immense torme di oche selvatiche che giungono tutti gli anni nel Zuiderzée, e che i naturalisti del XVI secolo credevano prodotti dai frutti di certi alberi di Scozia che non avevano che a cader nel mare per ischiacciare.

I legni non sono ancor tanto lontani dalle terre, per esser privi d'ogni soccorso: non lungi di là possono trovarsi Eschimesi che loro sarebbero utili al bisogno.

Essi hanno avuto lo spettacolo di una magnifica aurora boreale, e siamo assicurati che varie osservazioni d'alto interesse furon fatte segnatamente sulle declinazioni dell' ago magnetico e sull' azione delle correnti magnetiche.

Ma gli orsi bianchi sono incomodi vicini che impongono agli equipaggi una sorveglianza continua.

Le notizie ricevute provano altresì che i legni non sono in una pericolosa situazione, e che essi possono comunicare coi continenti abitabili.

Speriamo che l'audace loro viaggio sarà coronato di felice successo, e che alla fine scopriranno le tracce del distinto navigatore, la cui sorte interessa cotanto alla marina inglese. (*Semaine.*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

RENDSBURGO 9 *Settembre.*

L' *Aula della Borsa* scrive: Il quartier generale danese è stato trasferito da Schleswig a Falkenberg, mezza lega al nord della città, sulla strada che conduce a Flensburgo.

GERMANIA

CASSEL 9 *Settembre.*

Il nuovo comandante in capo, tenente-generale Bauer, fece senza cerimonie occupare il locale della scuola d'un maestro privato, perchè gli parve atto a servir di quartiere ad un corpo di guardia. Il Direttore distrettuale ricevette nello stesso tempo l'ordine singolarissimo di provvedere il maestro privato d'un locale nuovo. Che il Direttore non corrispose all' ordine, non occorre il dirlo.

— Il Consiglio della città ha emanato il seguente proclama.

» Concittadini!

La nostra patria è stata, dietro una notificazione del dì d'ieri, dichiarata in istato di guerra. Noi abbiamo contro di ciò protestato presso il Consiglio dei ministri del principe elettore, perchè specialmente gli abitanti di Cassel non diedero nè il più lontano motivo ad un tale ordine stante nella più crassa contraddizione collo statuto e colla legge. Concittadini! Noi confidiamo nel vostro in ogni tempo comprovato senso per ordine e legge. Perseverate anche d'ora innanzi, come faceste fin qui, sulla via legale, allora, ne siam certi, lo stato attuale che mette in pericolo tutta la patria non sarà di lunga durata.

Cassel addì 8 settembre 1850.

Il Consiglio della città »

(Seguono le firme.)

La protesta del Consiglio suona.

» Ministero del principe elettore!

Col decreto del dì d'ieri è stata sino ad ordine ulteriore dichiarata in istato di guerra anche la città di Cassel con tutto il principato elettorale. A questo decreto giusta il nostro fermo convincimento manca ogni qualunque motivo legale; noi lo riteniamo come contrario alla statuto ed alla legge.

Ciò, ministero del principe elettore! di dichiarare noi riputiamo nostro dovere, protestando nello stesso tempo decisamente contro le prese misure e la loro esecuzione.

Cassel addì 8 settembre 1850.

Il Consiglio della città Hartwig ecc. »

— Il borgomastro superiore della residenza, Hartwig, ricevette oggi una scritta del comandante in capo tenente-generale Bauer, nella quale questi lo invitava ad una conferenza in affari di servigio. Il signor borgomastro rispose, ch' egli avrebbe piacere, se S. Eccellenza venisse ad abboccarsi con lui nel locale destinato per gli abboccamenti in affari di servigio del borgomastro o in quello del Magistrato di Cassel, nel Palazzo.

— Veniamo assicurati, che anche il tribunale superiore di Rotenburg abbia determinato di non impiegar bolli. Una determinazione simile prese, dicesi, anche il Tribunale superiore d' Appello con gran maggioranza di voti.

Si parla di progettate misure di violenza contro le Autorità che dichiararono anticostituzionali i decreti del ministero.

— Il Presidente della Polizia locale, Henkel, era stato incaricato dalla Direzione distrettuale anche dell'amministrazione della polizia del paese. Oggi il così detto Comandante in capo pretese che il sig. Henkel cedesse quella funzione ad un altro impiegato. Il Presidente rispose, ch' egli aveva ricevuto quell' incarico dal Direttore distrettuale; ch' egli quindi non lo cederebbe che dietro ordine di chi glielo aveva affidato.

— Con sentenza del tribunale superiore la stampa e i locali di scuola occupati dal militare sono stati dichiarati liberi. Il Comandante in capo non ha dato finora ascolto a tale decisione. Il Direttore della cassa di Stato è stato sospeso. La seconda leva è convocata. Nelle province si mandano vari distaccamenti di truppa.

— Vuolsi che il Governo si sia rivolto all' Annover per aver un soccorso militare; si assicura però in pari tempo, che il re d' Annover non sia disposto a prestarlo. (*Corr. Ital.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LONDRA 12 *Settembre.*

Troviamo nel *News*, citato dal *Galignani*, che si trovò modo di fare il ritratto delle stelle per mezzo del Dagherotipo. Il sig. Bond, dell' ossorvatorio di Cambridge, è riuscito a fare il Dagherotipo ad una stella che non è visibile a occhio nudo. Nell' *Advertiser* di Boston se ne trovano i particolari.

— La Chiesa cattolica di Santa Daria fu aperta ieri a Sheffield. La cerimonia fu magnifica, un pubblico numeroso appartenente al clero e all' aristocrazia cattolica assisteva a questa funzione.

(*Daily News.*)

BELGIO.

La regina dei Belgi è, dicesi, molto più malata che dapprima non credevasi. La malattia fa rapidi progressi. Si assicura che i medici le hanno prescritto di partire immediatamente per l'Italia, e che sarà accompagnata in questo viaggio da parecchi membri della sua famiglia. (*Gazz. di Genova.*)

PARIGI 12 *Settembre.*

La sera del giorno 12 giunse a Parigi il Presidente della Repubblica. In tal circostanza il *Siecle* narra che vi avvenne una specie di sommossa, ma non se ne conoscono le conseguenze. (*Monit. Tosc.*)

Il *Siècle* dà i seguenti ragguagli di varie scene che precedettero l' arrivo del Presidente a Parigi.

Ore 9. Le truppe hanno preso posizione: vari distaccamenti di cavalleria, cacciatori a cavallo, e guide destinate di scorta del Presidente vengono ad occupare il centro della piazza d' Havre. Appresso alla truppa, giunge una folla compatta che occupa tutta la strada d'Havre. Questa folla si compone di uomini in *blouse*, fra i quali si scorgono varie faccie di sinistro aspetto. Si dice nella folla che è il corpo d' armata della Società del 10 Dicembre.

Ore 9 *e mezza.* La via d'Havre è il teatro d'una specie di sommossa, ove gli uomini in *blouse* figurano in primo rango. Si chiudono le botteghe, si leva con furore il grido: *Viva Napoleone*, accompagnato da quello abbasso i *rossi* e i *bianchi*! Se alcuno si avvisa di rispondere col grido *viva la Repubblica*! è subito assalito, malmenato e cacciato a pugni e calci, e a colpi di bastone.

Il grido *abbasso la Repubblica*! è allora misto al grido di *viva Napoleone*! Sergenti della città camminano tranquillamente nella folla e sembrano non avere incarico di reprimere queste scene di disordine.

ALTRA DEL 13.

Il Presidente della repubblica è giunto ieri in Parigi alle 11 e mezzo di notte. Una gran folla erasi adunata agli accessi della strada ferrata di Rouen, ove la circolazione era interdetta. Due compagnie di cacciatori d' Orleans erano fermi alla stazione. Due squadroni di dragoni ricevettero ed accompagnarono il Presidente, che tornò in carrozza all' Eliseo.

— Il *Moniteur* d' oggi contiene un decreto del Presidente della repubblica, pel quale è formata presso il Ministero dell' interno una Commissione presieduta dal ministro, e, in difetto di lui, dal segretario generale, a fine di esaminare i reclami dei privati, le cui proprietà abbiano sofferti danni a cagione degli avvenimenti del febbraio e del giugno 1848, e di determinare la cifra dei danni stessi.

— Si è sparsa la voce che il Presidente della repubblica voglia fare un viaggio nel mezzodì della Francia.

VIENNA 14 *Settembre.*

Viene scritto da Toplitz in data 10 settembre al *C. B.*: Tra il giorno di lunedì e martedì S. M. l' Imperatore pernottò a Trebnitz, e quest' oggi alle 4 pom. esso è arrivato a Bilin, dove è stato apparecchiato per lui e il molto numeroso suo seguito il castello del principe Lobkowitz. — Il concentrato accampamento è formato di due divisioni fanti (10 battaglioni), tre battaglioni cacciatori, il reggimento ulani Arciduca Carlo, il reggimento dragoni Re di Baviera, una divisione del reggimento ussari Principe Koburg e sette batterie d' artiglieri. (*Cor. Ital.*)

BOLOGNA 18 *Settembre.*

Stamane alle ore 7 e 10 minuti abbiamo qua avuta una assai sensibile scossa di terremoto ondulatorio, a quanto parve, in direzione dal sud-est al nord-ovest. Essa fu tale da far suonare, benchè non fortemente, la campana del pubblico orologio della piazza maggiore, insieme a molti campanelli delle case private. Circa alle 7 e mezzo essa si rinnovava, ma di minore durata. Molti poi dicono che altra pure se ne sentisse circa alle ore 11 di ieri sera, tale però da passare inavvertita ai più. (*Gazz. di Bol.*)

ACCADEMIA TIBERINA.

Lunedì 23 Settembre, alle ore 4 e mezza pomeridiane, nelle sale accademiche poste presso il palazzo Sforza in via Banchi Nuovi num. 39, si terrà uno de' soliti letterari esercizi.

La prosa sarà dell' Illmo e Rmo Monsig. Vincenzo Tizzani, già Vescovo di Terni, Cappellano maggiore delle Truppe Pontificie.

Osservazioni sulla Frenologia.

Quindi avrà luogo l' adunanza generale intimata per la seconda volta.

ARRIVI

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 SETTEMBRE.

Albini Onorato, di Nizza, Possidente, da Roncigione.
Beccagutti Fortunato, di Pisogne, Religioso, da Venezia.
Blankenager Gaspare, di Prussia, Proprietario, da Livorno.
Barallon G. B., di Francia, Proprietario, da Livorno.
Couret Giacomo, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Cognetti Francesco, di Bergamo, Pittore, da Livorno.
Chabot Pietro, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Coppi Giosuè, di Toscana, Sacerdote, da Città di Castello.
Di Bagno Pompeo, di Toscana, Possidente, da Macerata.
Desroches Ippolito, di Svizzera, Proprietario, da Marsiglia.
Dufetre Francesco, di Francia, Negoziante, da Livorno.
De Rossi Odoardo, di Roma, Possidente, da Marsiglia.
Fiek Enrico, di Hessen. Dottore in Legge, da Livorno.
Facchini A., di Cortona, Chierico, da Marsiglia.
Gigli Giacomo, di Roma, Possidente, da Marsiglia.
Grassis Caterina, di Sardegna, Civile, da Genova.
Lucius Riccardo, di Prussia, Proprietario, da Livorno.
Luciano Vincenzo, di Napoli, Negoziante, da Ancona.
Mangold Dima, di Baviera, Studente, da Acquapendente.
Mayar Giovanni, di Baviera, Pellegrino, da Acquapendente.
Mora Mosè, di Bergamo, da Camerino.
Maironi Cesare, di Bergamo, Pittore, da Livorno.
Miglier Francesco, di Cagliari, Studente, da Marsiglia.
Moffroy Enrico, di Francia, Proprietario, da Napoli.
Nocelli Lino, di Ferrara, Impiegato, da Livorno
Onorati Antonio, di Roma, Possidente, da Marsiglia.
Prinz Guglielmo, di Prussia, Proprietario, da Livorno.
Pischtschalkin Andrea, di Russia, da Ancona.
Quilichini G. B., di Corsica, Canonico, da Livorno.
Rigo Vincenzo, di Bastia, Canonico, da Livorno.
Smith I. V. C., di America, Proprietario, da Livorno.
Sargent Giuseppe, di America, Proprietario, da Napoli
Schmidt Valentino, di Francia, Prete, da Livorno.
Tiso Carlo, di Napoli, Ufficiale da Ferrara.
Vannutelli F., di Roma, Possidente, da Marsiglia
Viale Salvatore, di Bastia, Consigliere, da Livorno

PARTENZE

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 SETTEMBRE.

Buche Teofilo, di Francia, Possidente, per Napoli.
Daras Carlo, di Francia, Farmacista, per Marsiglia
Pole Giovanni, di Francia, Possidente, per Napoli.
Pamaschi Angela, di Roma, Possidente, per Genova.
Poggesi Angelo, di Roma, Negoziante, per Genova.
Uger Luigi, di Francia, Possidente, per Napoli.

AVVISI

PIO ISTITUTO
DELLA SS ANNUNZIATA DI ROMA
Avviso di Dotazione

Uniformemente a quanto si prescrive nel Breve Apostolico dei 10 Giugno 1838, e nei Statuti del suddetto Luogo Pio, nel venturo Marzo 1851 avrà luogo la consueta Dotazione Il concorso rimarrà aperto dal primo Ottobre a tutto il 31 Dicembre del corrente anno, nel qual tempo potranno depositarsi le istanze nell' apposita bussola al lato dell' ingresso del Pio Stabilimento in Via di S. Chiara num. 14

Ciascuna istanza dovrà essere munita della Fede di Battesimo, e di un certificato comprovante lo stato nubile, i buoni costumi e la costante dimora in Roma della Postulante rilasciato dal Rev Parroco, cui per ragione di domicilio è soggetta.

Quelle giovani che nei passati anni si trovano di aver concorso basterà che enuncino nella petizione i nomi de' proprj genitori onde agevolare la rinssunzione delle Fedi di Battesimo se le hanno esibite. Dovranno però produrre il certificato del Rev. Parroco, di cui si fa menzione nel precedente articolo.

Si avverte inoltre, che essendo grande il numero delle concorrenti, la Congregazione farà uso delle facoltà accordategli dal cap 28 dello Statuto innalzando l' età.

Finalmente si avverte che quelle le quali verranno estratte dal bussolo non potranno in verun conto conseguire la Cedola di promessa se non proveranno autenticamente di aver conservato lo stato nubile a tutto il 31 Dicembre prossimo, ed in ispecie se non esibranno le Fedi di Battesimo dei loro genitori, dalle quali emerga che sono Romani.

Dalle Stanze del Luogo Pio li 17 Settembre 1850.

I Priori
CIRIACO FERRARI, GIROLAMO SACCHETTI.
Il Segretario
L. Alibrandi.

Il celebre Francesco Basily Romano, Maestro di Cappella in S. Pietro in Vaticano ec., testè defunto ha lasciato molte opere musicali di chiesa, di teatro e di camera, quali la maggior parte inedite e formanti partiture originali

Quest' archivio di tanta celebrità rimane presso il Rev. sig. D. Giuseppe Cipolla Esecutore testamentario del defunto Maestro, il quale intendendo di farne la vendita al migliore oblatore sia complativamente sia in pezzi separati, riceve le offerte e tratta la vendita definitiva delle medesime al suo domicilio in Roma Via Pariona n. 20, ove potranno dirigersi gli amatori dell' arte che intendessero accudire alla compra delle suddette opere, ed ove troveranno l' elenco delle medesime.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza di Giuseppe Baldini oriundo di Siena ed attualmente dimorante a Farnese, si rende noto che il medesimo è interamente diviso d' interessi col di lui padre Francesco Baldini, e che però qualunque obbligazione o contrattazione detto Francesco eseguisse senza la firma di Giuseppe Baldini, sarà considerata di niun effetto e potrà essere impugnata dal detto Giuseppe, come dal Giornale di Avvisi ed Atti giudiziari di Firenze N. 53.

Fallimento. — L' Ecc.mo Tribunale del Commercio sedente in Roma con Sentenza del giorno 13 del corrente mese ha dichiarato il fallimento di Matteo Papi Negoziante Droghiere, retrotraendone provvisoriamente gli effetti al giorno 19 Giugno 1848: ha nominato in Commissario il Giudice sig. Pisoni, e in Agente il sig. Luigi De Angelis: ha ordinato il deposito del fallito nelle carceri destinate per i debitori: ha dichiarato altresì sospese tutte le azioni de' creditori del medesimo per averne ragione nel giudizio del fallimento: ed ha preso tutte le altre disposizioni dalla legge prescritte. *Salvatore Lenti Sost. Canc.*

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig. Ambrogio Cecchini si deduce a notizia, che egli con Ordinanza emanata dalla Camera di Consiglio il 14 corrente Settembre come al Prot. corrente n. 1419 ottenne l' esonerazione dalla tutela e curatela di Francesco Cecchini, e che l' istante medesimo con dichiarazione emessa il 18 corrente nella Cancelleria tanto a nome proprio, quanto come tutore e curatore di Gaspare Cecchini ha accettato l' eredità lasciata dal fu Andrea Cecchini col beneficio dell' Inventario.

S' inserisca a forma dell' articolo 483.

Antonio Guerra Proc. Rot.

Trib. Civile di Roma Turno Camerale.

Ad istanza del sig. Luigi Corteggiani, Locandiere dom. in Roma Via S. Chiara n. 1. per cui il sottoscritto Proc. — Si citano di nuovo gl' infrascritti a comparire in udienza dopo otto giorni in seguito della contumacia allegata il giorno 9 corrente, previa, la virtù di legge, la rinssunzione del sequestro e relativi atti, sentirsi ordinare la consegna dei sc. 14 e baj 90 sequestrati a carico del citato Coccanari, come dal certificato dell' Amministrazione Camerale, di cui in atti, e si rilasci l' ordine di consegna ec. con la condanna del Coccanari alle spese, da prelevarsi inoltre sul resto di pensione sequestrata ec. e sia interposta la Sentenza, salve altre azioni ec.

Il Cancelliere Argenti.

Sig. Filippo Coccanari per affissione in senso ed a forma del §. 483 del vig. Reg. log. e giud.

Sig. Paolo Merighi, Amministratore Camerale della Comarca.

Monsig. Angelo Maria Vannini Commissario della R. C. A. — Visto senza approvazione A. M. Vannini. — Oggi 19 Settembre 1850 in quanto al Coccanari affissa a norma di legge come sopra; in quanto al Merighi e Commissario della R. C. A. consegnata al domestico. *S. Cortesi Curs. Cic. Carlo Bianchi Proc.*

Illmo sig. Avv. Lauri Assess. Civ.

Ad istanza del sig Angelo Quattrocchi Negoziante dom. in Via del Corso n. 117, rappr. dal sig. Angelo Lucchini Proc. di Collegio.

Io sottoscritto Cursore ho citato gl'infrascritti a comparire avanti S. S. Illma alla prima udienza dopo tre giorni per sentir condannare la sig. Teresa Camoncini, altra dei citati al pagamento di sc. 33 e baj 05 residuo di generi presi dal Negozio dell' Istante a forma dei documenti da produrssi, per la qual somma di sc. 33 05 venga rilasciato l' ordine esecutorio con la condanna della medesima alle spese anche stragiudiziali. *Calvini.*

Sig. Teresa Camoncini per affissione.

Sig. Luigi Cecchi di lei marito per ogni effetto di ragione dom. Via Condotti n.

Oggi 19 Settembre 1850 copie del presente atto si sono portate ai suddetti citati consegnandole in quanto al sig Cecchi alla domestica; in quanto alla sig. Teresa Camoncini affissa alla porta dell' Uditorio a forma di legge

A. Zecca Curs. Civ.

Avanti l' Illmo sig. Avv. Alfonsi.

Ad istanza del sig. Antonio Buzi Sartore dom. Via del Paradiso n. 36 Sia notificato a forma del §. 483 al sig. D. Luigi Manni che a di lui carico sotto il giorno 17 corrente per la somma di scudi 10 48 importare della Sentenza di S. S. Illma fra sorte e spese del giorno 26 Agosto passato, è stato fatto sequestro al sig. Pietro Martinoli.

Achille Sironi Proc. Rot.

Illmo sig. Avv. Bruni Assess. Civ.

Ad istanza di Filippo Carini Negoziante dom. Via della Stamperia Camerale num. 49. — Si cita Dario Urbani per affissione ed inserzione atteso l' incognito domicilio a comparire dopo tre giorni a pagare sc. 75 a forma de'documenti, e le spese anche stragiudiziali del presente giudizio.

Bened Ferrantini Proc. Rot.

Illmo e Rmo Monsig. Vicario Gen. di Palestrina.

Ad istanza del sig D. Michele Rubini dom. nel Serrone, rapp. dal sig. Luigi Marini Proc.

Si citi per la seconda volta il sig. D Guglielmo Guglielmi d' incognito domicilio stante la contumacia allegata nell' udienza del giorno 16 Settembre corrente, a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi ordinare al sequestratari Cloldes D. Pier Luigi, ed Ermenegildo Tomasi la consegna della somma sequestrata, condannandoli al pagamento di sc. 17 50 e delle spese, come presunti debitori stante la non emessa dichiarazione, colla condanna di chi di ragione alle spese ulteriori. *Luigi Marini Proc.*

Rettificazione

Nel Giornale di Roma Num. 204 del 5 corrente Settembre negli *Annunzi Giudiziari* col. 3, riga 23 dove dice Cristoforo Colizzi, invece leggasi Cristoforo Colazza.

BORSA DI ROMA

DEL DI 20 SETTEMBRE 1850.

Napoli	90 —
Livorno	17 30
Firenze	17 30
Venezia. metal	17 20
Milano. metal.	17 30
Genova	20 60
Parigi	20 80
Marsiglia	20 70
Lione	20 70
Augusta	52 75
Vienna	44 60
Trieste.	44 —
Londra	525 —
Ancona	99 25
Bologna	99 30

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI
col godimento degl' interessi dal primo Luglio e dividendo primo gennajo 1850.

Di garanzia di . . . Sc. 108 65 Sc. 130 —
Effettive di . . . . Sc. 500 — Sc. 530 —

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1850 . . . . Sc. 85 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N. 346
Vitelle	» 168
Bufale	» 20
Vitelle bufaline	» 8

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
GIOVEDI 19 E VENERDI 20 SETTEMBRE.

Buoi e Vacche	N. 497
Vitelle camparecce	» 25

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI VENDUTE
DESUNTA DALLE ASSEGNE
DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj.	61
Detti a peso	» 62
Vacche	» 59
Vitelle camparecce	» 60

Dal Campo Boario li 20 Settembre 1850.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 219. — 1850.

Lunedì 23 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. da 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
21 Settembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1,1	+ 14°,0	3°	N E. dd.	Ser. nav. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 20 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 21 detto. Temperat. mass. + 20,6 Temperat. min. + 13,2.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 1,2	+ 20 ,3	28	S S O. d.	Ser. nav. sp.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1,6	+ 15 ,1	10	Calma.	Nuvoloso.	
22 Settembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1,6	+ 14°,6	3°	Calma.	Ser. nav. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 21 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 22 detto. Temperat. mass. + 22 2 Temperat. min. + 13,2.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 1,3	+ 21 ,1	29	O S O. d.	Sereno.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1,6	+ 16 ,5	6	Calma.	Sereno.	

ROMA 23 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

MINISTERO DELLE ARMI

Ordine del giorno 20 Settembre 1850.

La Santita' di Nostro Signore, volendo ricompensare la fedeltà ed il coraggio dimostrato da quei prodi Svizzeri, che dopo il discioglimento dei Corpi Esteri si portarono a Modena, ove, postisi a disposizione di Monsignor Commissario Straordinario nelle quattro Legazioni, si formarono in una compagnia e marciarono colle truppe imperiali all'attacco a Bologna, e volendo pur dare un egual contrassegno di Sua Sovrana soddisfazione ai tre Militi statisti che si riunirono ai medesimi, e che tuttora continuano a far parte delle Compagnie estere, si è degnata di concedere a tutti questi, e qui appresso descritti, la medaglia *Fidelitati*, essendo già stato anteriormente decorato della stessa medaglia il sig. Capitano *Kanzler* che li comandava.

Sotto-Tenente. — Lopfing Filippo.
Ajutante Sotto-Ufficiale. — De Merz Erminio.
Sergente maggiore. — Widemann Bernardo.
Sergenti. — Premor Edoardo, Schaffer Luigi, Grand Ferdinando, Sohm Giovanni, Hausherr Giovanni.
Forieri. — Rueff Antonio, Roth Guglielmo.
Caporali. — Furrer Aloisio, Heller Francesco, Birbler Giovanni, Prath Michele, Kleinbab Beniamino, Storz Giovanni, Diebold Giorgio, Schuft Giovanni.
Vice-Caporali. — Wiget Saverio, Wucst Saverio, Eisem Giuseppe, Bartmann Corrado.
Bandista. — Schneider Giuseppe.
Tamburo. — Zopfi Giovanni.
Comuni. — Zoollinger Giovanni, Willy Giacomo, Letzguss Martino, Konig Giuseppe, Federer Giuseppe, Grutter Francesco, Hildebrand Giacomo, Kratz Giovanni, Heidadel Giovanni, Blatner Giacomo, Graff Giovanni, Benz Stefano, Brasseur Giovanni, Schwyzgubel Giovanni, Scyfried Nepomuceno, Diener Enrico, Mühlimann Niccolò, Besson Maurizio, Gramlich Adamo, Kugele Giovanni, Hailer Sebastiano, Stoessel Luigi, Windler Giuseppe, Kluftinger Giovanni, Wagner Rodolfo, Secholzer Antonio, Druthy Giuseppe, Dimmière Giuseppe, Grandgirard Pietro, Sulger Carlo, Aeby Carlo, Yung Federico, Lanz Giovanni, Salusti Gaspare, Mandolini Gaspare, Dachini Carlo, Weindl Luigi.

Il Pro-Ministro Bar. De-Kalbermatten.

Siamo autorizzati a dichiarare del tutto insussistente una lettera Pontificia chiamata *Breve* in data del 9 corrente Settembre, pubblicata da alcuni de'giornali piemontesi.

PARTE NON OFFICIALE

Alcune persone desiderose di promuovere, per quanto è possibile, l'industria ed il miglioramento di alcune determinate arti meccaniche in Roma, offrendo così a molti artigiani il mezzo di perfezionarsi nelle loro arti, e di togliersi dal pericolo dell'ozio, e della sua irreparabile conseguenza, la miseria, ha intrapreso per questo l'opera della formazione di una Società anonima, per contributo mensuale, col titolo di *Società d'Incoraggiamento alle arti meccaniche di Roma.* Questo progetto ha già riportato la Sovrana approvazione per organo di S. E. il sig. Ministro del Commercio in data del 20 Agosto 1850.

I sottoscritti, scelti dai Promotori ad unirsi in Commissione provvisoria per le operazioni d'impianto, facoltizzeranno con loro lettera alcune persone a ricevere le firme di tutti quelli che volessero far parte di essa Società.

I nomi dei collettori saranno pubblicati prima che entrino nel disimpegno delle loro attribuzioni.

Le scadenze dei contributi non cominceranno a decorrere prima del giorno in cui la Società si dichiarerà costituita.

Monsignor EDOARDO BORROMEO ARESE.
D. GIOVANNI de' Principi CHIGI.
Marchese GIROLAMO SERLUPI CRESCENZI.
Conte PIETRO DELLA PORTA.
FRANCESCO Avvocato LIVERANI.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 17 *Settembre.*

Questo Consiglio di Guerra con sentenze del 16 e 17 corrente settembre condannò:

1. *Vitali Pellegrino*, del fu Giuseppe, d'anni 26, di condizione trafficante, nato a Forlì, e domiciliato a Cesena, per resistenza alla pubblica forza, e delazione di pistola, a 3 anni d'opera pubblica.

2. *Castellari Luigi*, del fu Antonio, d'anni 22, contadino, scapulo, per nascita e per domicilio della parrocchia di Castel S. Pietro, per delazione di coltello vietato, a due anni d'opera pubblica.

3. *Maranini Battista*, detto *Pivino*, del vivo Angelo, d'anni 44, ammogliato senza figli, pescatore di mestiere, nativo ed abitante di Porto Maggiore, per ritenzione di un archibugio, a 6 mesi di detenzione.

4. *Rasi Luigi*, di Francesco, d'anni 23, coniugato, facchino, di Ferrara, per ingiurie ed opposizione alla pubblica forza, a quattro mesi di detenzione.

5. *Zucchini Antonio*, del fu Domenico, d'anni 34, nato alla Selva, operaio, ammogliato con prole, abitante in Durazzo, per occultazione di delinquenti e favore loro prestato, a tre mesi di detenzione, avuta in speciale considerazione l'anteriore di lui buona condotta.

6. *Minardi Giacomo*, alias *Barbini*, del fu Giuseppe, d'anni 32, scapulo, colono, di Godo, provincia di Ravenna, per ritenzione di due archibugi, a 6 mesi di detenzione.

7. *Chirardini Giuseppe*, del fu Luigi, detto il *Marcantoni*, d'anni 20, coniugato senza prole, colono-possidente, nato a Russi, abitante in Godo, per ritenzione di coltello, alla multa di sc. 20 a pro di un pio istituto, ed in caso d'insolvibilità a due mesi di detenzione.

8. *Cocchi Cesare*, di Luigi, d'anni 27, coniugato senza prole, canapino e muratore, nato a Corticella, domiciliato in Bologna, per ingiurie e minacce verbali ad una fazione militare, a due mesi di detenzione. (*Gazz. di Bologna.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 17 *Settembre.*

Un terribile uragano scoppiò nel 1 del volgente mese in Matera, recando non lievi danni alle campagne, fino a schiantare le più annose viti e gli alberi di grosso fusto. Il vorticoso ed impetuosissimo vento fe' anco perire una quantità di uccelli, che rinvenivansi morti e dispersi per le campagne medesime. Non andò esente l'abitato dai disastri; ed è notevole che nel così detto largo dell' Annunziata, ove per la topografica configurazione di quel paese veggonsi delle abitazioni situate in tre cave a poca distanza l'una dall'altra, furon queste inondate dalle acque, ed a grandi stenti, mercè l'opera della Pubblica Sicurezza, degli urbani e de' cittadini, e con la personale assistenza del Sottintendente, poterono salvare le masserizie in quelle abitate cave rinchiuse.

Nella sera del 5 del medesimo corrente mese una dirotta pioggia, accompagnata da vento e da fulmini, cadeva nella città di Manfredonia. Le strade non sembravano che torrenti. In taluni punti l'acqua giungeva all'altezza di quattro fino a sei palmi. È facile immaginare quali danni ne abbiano sofferto l'abitato e le campagne. Gli urbani ed i cittadini fecero a gara nell'apprestar soccorsi ovunque il bisogno richiedeva, ed è da farsi lodevole menzione del guardia-doganale Rocco Giacummo che salvò da certa morte un'infelice donna, slanciandosi animosamente entro una grotta e traendone fuori colei che vi aveva stanza, già vicina ad annegarsi.

Nel giorno 27 poi dello scorso agosto nel comune di Carpino in Capitanata una simile alluvione ebbe luogo. La maggior parte de'terreni furon devastati: le casine sparse per quelle campagne non ritennero una sola delle masserizie che contenevano, ed i contadini per salvarsi furon costretti a rifugiarsi sulla sommità di esse. Il ponte del Vallone, alto palmi 43 e lungo 42, vinto dalla forza delle acque che lo sorpassavano di circa sei palmi, venne del tutto sfasciato e portato via fino all'ultima pietra. Si ebbe anche a compiangere la morte di un contadino strascinato dalla impetuosa corrente. (*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

Altra del 18.

La città nostra ha fatto una grave perdita nella illustre signora Marianna Gaetani, Duchessa di Miranda, Principessa di Ottaiano, Dama della Real Corte. Il suo cuore e la sua ricchezza le permettevano essere la madre de'poveri, sicchè faceva larghe elemosine, e manteneva varie misere famiglie con assegnamenti e pensioni. Per 15 giorni di fera e malattia gastrica biliosa, moriva la notte del 14 di questo mese nella sua villa di S. Jorio, senza far testamento, lasciando una fortuna di circa un milione di ducati, nella vegeta età di 47 anni. Ella lascia sconsolatissimo suo marito, quel gentiluomo chiarissimo di Giuseppe de' Medici, Principe di Ottaiano, fiore di cortesia, di umanità, di splendidezza, e cinque figli, di cui 3 femmine e due maschi. Qui non parla nè cortigianeria di giornale, nè bagliore di nome, ma il profondo sentimento di una vera perdita, perchè raramente il cuore e la ricchezza sono così gloriosamente spesi, come si spendevano e si spendono tutto giorno nella illustre casa Ottaiano!

(*L' Omnibus.*)

PIEMONTE

TORINO 16 *Settembre.*

Già da parecchie sere alcuni individui recansi davanti alle botteghe di parecchi artieri chiedendo e forzandoli con minacce a chiudere le loro botteghe alle otto di sera. Alcuno di loro si recava difatti dal minusiere Napione rimpetto all'albergo del Bue rosso, contrada della Rosa rossa, chiedendo che si chiudesse tosto il negozio. V'erano da quindici a venti tra carabinieri ed apparitori; un maresciallo dei carabinieri intimò alla turba di sciogliersi ed andarsene pei fatti suoi; ma vi fu chi prese ad insultare con motti insolenti il maresciallo, cosicchè la pubblica sicurezza fu costretta usare la forza. A tal vista la folla si sciolse, e si giunse ad arrestarne uno, il quale è forestiero, garzone sarto.

La sera del 13 vi fu al medesimo sito una numerosa adunanza di gente, ma, stante la sorveglianza d'un gran numero di carabinieri ed agenti della polizia, non vi successe verun disordine. (*L' Armonia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Settembre.*

Intorno alle ricchezze da Luigi Filippo lasciate a' suoi figli, la Corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge*, dà i seguenti ragguagli che dice attinti a fonti sicure.

» I beni immobili appartenenti al Re contengono 86 mila (circa 40 mila rubbia) ettari, così divisi.

» Quarantacinque mila ettari compresi nella donazione fatta dal Re a' suoi figli il 7 agosto 1830 e di cui si è riservato l' usufrutto.

» Tredici mila ettari appartenevano al Re in proprio, e 28 mila circa furono legati al Re in usufrutto soltanto dalla sua sorella, la principessa Adelaide.

» Il reddito lordo di queste proprietà calcolato sopra una media di dieci anni è di 3,989,000 fr.; dopo il 1848 è minore, e pel 1851 è stimato dovere ascendere al più a 2,900,000 fr.

» Ora bisogna dedurre i carichi annuali che comprendono le contribuzioni, le assicurazioni contro l' incendio, le spese di mantenimento, di amministrazione ed altre, e che ascendono a lire 1,511,000. Durante il suo regno, queste spese erano regolate dal Re stesso, sarebbero assai meno elevate di una amministrazione particolare. Rimane quindi una rendita netta di 2,378,000 fr. il cui valore d' estimo in ragione del 3 per cento è di circa 79 milioni di fr.

» In questo calcolo non sono comprese le proprietà improduttive come castella, parchi e giardini, che non sono senz' importanza. A cagion d' esempio, il parco di Monceaux, che è situato nel sobborgo del Roule, è affatto improduttivo e contiene 19 ettari, del valor di 2 milioni. Il castello ed il parco dei Neuilly, dell' estensione di circa 186 ettari, non danno alcuna rendita, e potrebbero valere 4 milioni almeno.

» Infine per essere esatto, non bisogna passare sotto silenzio i beni mobili del Re, tanto in proprietà, quanto in usufrutto, che si compongono di prodotti indivisi fra il Re e madama Adelaide, e derivano da azioni di canali e *tontine* e che ascendono a 325 mila fr. di rendita, oltre alle rendite sullo stato, di cui il Re Luigi Filippo aveva piena proprietà e che danno un reddito annuo di 100 mila fr., comprese 30 mila lire assegnate alle cappelle di Dreux e Neuilly.

» Ma questa situazione apparentemente sì bella è considerevolmente diminuita da' debiti enormi derivanti dai lavori intrapresi a Versaglia e nei palazzi reali.

» Esecutori testamentari di Luigi Filippo sono Montalivet, Dupin Seniore, de Montmorency, Laplagne-Barris e l' avvocato Scribe. »

Ier sera ai *Campi-Elisi* ebbe luogo una piccola, ma ben commovente scena.

Il Tenore Borsari, che *fa furore*, come dicono gli Italiani, a Milano, e che profittando di un congedo è venuto a visitar Parigi, attraversava, in compagnia di due eleganti signore, il boschetto che stendesi lungo la Senna, quando il suo sguardo si fermò sopra un vecchio decentemente vestito, il quale debolmente suonava un antico violino, senza che alcuno dei passeggianti vi facesse attenzione. Borsari si riscosse come per raccogliere lontana rimembranza, e quindi lasciando a un tratto le signore, s' indirizzò al povero suonatore dicendogli con vibrata voce: *Eccomi qui, Giacomo.*

Il vecchio alza la testa in atto di stupore, e il Borsari ripiglia:

Non mi riconosci, Giacomo? Son il Borsari, il tuo allievo, quello cui tu apristi la carriera musicale, quello che deve a te la sua reputazione e la sua fortuna.

Borsari . . . ! (risponde il suonatore). Ah! ora me ne ricordo. Tu hai avverate le mie predizioni! hai raccolto oro ed applausi! Oh! fra le mie disgrazie è questa per me una grande felicità.

Povero mio maestro, prosegue l' altro, e chi ha potuto ridurti a tali estremi?

E il vecchio prese allora a raccontare brevemente la sua storia. Egli avea voluto far l' Impresario. Alla testa di una compagnia di cantanti e suonatori avea percorse le Isole della Grecia; ma tutte le disgrazie gli piombarono addosso, e finì col trovarsi affatto rovinato. Per colmo di sventura, dopo un naufragio da cui scampò quasi per miracolo, fu colto da un accesso di paralisi; non ancora ben guarito venne a Parigi con una sua allieva che avea sposato un ricco francese; non molto tempo dopo essa morì, e Giacomo, che suonava nell' orchestra di un piccolo teatro, dovè ritirarsene per la sua rinascente paralisi. Infine, di miseria in miseria, si era ridotto a invocare col suo violino la pubblica compassione ai *Campi-Elisi.*

Durante il racconto, il Borsari tastava segretamente la propria borsa, ma pare che non la trovasse gaia quanto il suo cuore voleva. Prese allora una risoluzione improvvisa, accostandosi vieppiù a Giacomo, e dicendogli sottovoce:

Giacomo, ti ricordi bene della grand' aria della *Calunnia*?

Sì —

Ne eseguiresti l'accompagnamento?

Meglio che posso!

Ebbene! prendi il violino e accompagnami.

E immediatamente con una voce suonante, con bell' accento, con magica modulazione, il Borsari canta il magnifico pezzo. La folla si addensa; i caffè — concerti rimangon vuoti; le carrozze si fermano, e il mondo elegante scende per gustar da vicino il nuovo cantore.

Alla vista dell' insolito uditorio il vecchio sembra rinvigorire e ritrovare l'antica sua energia; il suo arco trattato con mano più ferma trae dall' antico istromento note sorprendenti. Gli uditori ne sono colpiti; il sole cadente, spargendo di vivi colori e d'ombre forti quella naturale scena, trasportava la loro immaginazione sui melodiosi teatri d' Italia.

Terminata l'aria, e dato sfogo agli applausi, lo stesso Borsari prese il proprio cappello e fece la questua. Neppur uno potè esser sordo all' invito; monete d'oro e monete d'argento cadevano nel cappello da tutte le parti. Il Borsari allora, consegnando al vecchio il danaro, lo abbracciò cordialmente dicendogli: Giacomo, questo non è che un acconto: ci rivedremo.

(*Patrie.*)

— Il sig. Vittorio Mauvais, membro dell' Istituto e dell' Ufficio delle longitudini, ha scoperto all'osservatorio di Parigi una nuova cometa nella costellazione dell' Auriga, a poca distanza all' est della stella *detta* di questa costellazione.

Ecco la sua posizione apparente. Il lunedì 9 settembre 1850 a tredici ore, trentasette minuti, e due secondi, tempo medio di Parigi, contato da mezzo giorno: ascensione diritta della cometa, 90 gradi 17 minuti, 10 secondi; declinazione boreale della cometa, 53 gradi, 28 minuti, 20 secondi. In ventiquattro ore, l'ascensione diritta aumenta di 3 gradi 48 minuti, e la declinazione diminuisce di 1 grado 9 minuti.

Questa cometa è visibile facilmente di notte con una buona lente: essa offre l'aspetto di una piccola nebulosità biancastra, ovale di due a tre minuti di diametro, ma senza apparenza di coda. (*Débats.*)

ALTRA DEL 13.

Il Presidente ieri sera ritornò dal suo viaggio in Normandia. Questa seconda corsa rassomigliò molto alla prima. Alcuni hanno gridato *Viva il Presidente!* gli altri gridarono *Viva la Repubblica!* Vi fu eziandio chi azzardò di gridare *Viva l'Imperatore!* È probabile che una terza corsa rassomiglierà molto alla seconda.

Per il momento il paese è tranquillo; e siccome non è molto tempo che trovasi in questo stato non n' è ancora stanco. Certamente non ha molta fiducia nella stabilità delle istituzioni attuali; ma ha in orrore qualunque cangiamento violento; e respinge qualunque scioglimento precipitato, perchè conserva la speranza di trovarne uno pacifico. Sono queste le disposizioni nelle quali il Presidente trovò le province che percorse, e noi crediamo che tale è la manifestazione esatta del paese intiero.

Ma se il paese è tranquillo, ed alquanto indifferente, non è punto ingiusto. Sa che una parte della quiete di cui gode la deve alla condotta saggia e coraggiosa del Presidente; e glie la manifesta per l'organo de' suoi più immediati rappresentanti.

Egli è principalmente nel linguaggio dei Consigli generali, delle Municipalità, della Camera di Commercio che il Presidente potè raccogliere l' espressione del sentimento delle popolazioni. Egli è similmente nel linguaggio del Presidente stesso, più che in quello de' suoi amici, che noi cerchiamo la vera espressione del suo pensiere e de' suoi voti. Ora ci rallegriamo di vedere che da una parte e dall'altra si riconobbe generalmente la necessità di mantenere questa unione fra i grandi poteri dello Stato, che unica può assicurare la continuazione dell' ordine ch' essa ha ristabilito. Questi felici risultamenti, per i quali il Presidente ricevette dovunque sul suo passaggio ringraziamenti che meritava, sono il prodotto della buona armonia e dell' accordo fra tutte le grandi forze sociali e legali; ed è soltanto col persistere in questa via che si potranno fare fruttificare. (*Debats.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 10 *Settembre.*

Davanti al Tribunale di Polizia di Southward è stata condotta una fanatica ed ostinata pretendente al trono d' Inghilterra, giovine donna per nome Carolina Morris. Ella fu arrestata nel presentarsi alla Casa di lavoro di Bermonsey, ove era stata accolta altre volte, qualificandosi come regina. Ella espose al Magistrato un gran fascio di documenti in appoggio della sua strana pretesa, ma contuttociò fu ordinato che si trasferisse in prigione finchè i medici non abbiano constatata la sua mentale condizione.

— La città di York è stata arricchita di una nuova e grande Chiesa cattolica, e che fu inaugurata il 4 dal Vescovo di Limyra. Essa è costrutta sullo stile Italiano e dedicata a San Giorgio.

— Uno dei nostri Giornali dà la seguente statistica della marina mercantile inglese.

Questa marina conta attualmente 33,672 navi, della portata di 4,052,160 tonnellate, e montate da 230,069 marinarj d' ogni grado. Il loro valore è di 38 milioni di lire sterline. Negli ultimi 10 anni l'aumento di questa marina fu l'un per l'altro di 600 legni l' anno, talchè ogni anno si occuparono 5000 persone di più.

La somma che negli stessi anni s' impiegò nella costruzione de' nuovi legni, e nella restaurazione degli antichi, ragguaglia a 10,000,000 e mezzo l'anno.

I salarii e provvisioni de' marinari ec. costarono 9 milioni e mezzo l' anno; ma i proprietari dei bastimenti mercantili hanno percetto di noleggi ec. 29 milioni e mezzo l' anno, termine medio.

Nel 1849 entrarono nei porti del Regno-unito 3500 bastimenti (compresi 1300 stranieri) di 6,500,000 tonnellate e montati da 350,000 uomini. Nello stesso anno le esportazioni e le importazioni ascesero a 75 milioni di lire sterl. A Londra entrarono in quell'anno più di 9000 bastimenti, di 2 milioni di tonnellate; ciò che presenta un eccedente di 500 legni in confronto dell' antecedente annata. (*Morn.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 8 *Settembre.*

La seconda seduta del Consiglio stretto convocato dall'Austria terrà, a quanto udiamo, in uno dei prossimi giorni la sua seconda seduta. Le Commissioni che furono nominate nella prima seduta tennero da quell' epoca in qua ogni giorno delle conferenze. Si parla di nuovi ufficiosi tentativi d'accordo che sarebbero incominciati fra Vienna e Berlino, nè si ritiene per inverosimile, che il Consiglio stretto procrastinerà la presa di determinazioni definitive, finchè non avrà presente un risultato positivo o negativo delle nuove trattative, incamminate nell' interesse comune dell' intiera Germania. (*F. T.*)

ANNOVER 10 *Settembre.*

Ieri sera grossi gruppi di gente avanti il palazzo inglese chiamarono il nome d' Haynau, accompagnandolo da fischi e bestemmie.

Assicurasi che le truppe annoveresi vengono spedite in soccorso del Governo dell'Assia Elettorale.

(*F. T.*)

SASSONIA

DRESDA 11 *Settembre.*

Il primo tenente de Montbé recò ier sera la triste novella, che al principe Alberto fu, 4 ore lontano da Bilin (Boemia), da un cavallo rotta la gamba sinistra.

— Contro i professori dell' Università di Lipsia, i' quali com' è noto furono sospesi per essersi rifiutati d' eleggere per l' antica dieta degli stati, è stata incamminata l' inquisizione disciplinare. Il professore della storia ecclesiastica Niedner ha rinunciato volontariamente al suo posto. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 9 *Settembre.*

Il cholera si attaccò ora anche agli uccelli; un possidente di questa città ha denunciato alla Direzione dell' I. R. stabilimento di veterinaria, che nello spazio di 50 ore gli morirono 13 anitre e 7 colombe con sintomi espressi di quella malattia.

(*G. Uff. di Vienna.*)

Parecchi comuni di campagna nell' Austria inferiore hanno costituito delle giunte di membri del comune, le quali sono incaricate d' aver cura della polizia locale. Quest' atto lodevolissimo sarebbe necessario specialmente in quei luoghi, nei quali si tratta d'aver cura anche della polizia risguardante gli stranieri.

— Le spese di costruzione delle quattro strade ferrate a locomotive appartenenti a privati e che trovansi in attività, ammontano a fiorini 39,302,092 il che fa fni 474,700 per ogni lega tedesca. Comprese le i. r. strade ferrate dello Stato furono spesi fino alla chiusa dell' anno 1849 nella costruzione di strade ferrate fni 126,205,098 ed in quella di locomotive, vagoni da persone e da merci ed in altri attrezzi fni 21,560,515. Durante l'anno 1849 furono inoltrate su queste strade ferrate, in tutto, 4,256,361 persone e 17,880,800 centinaia di merci.

— Affine di ovviare alle moltiplici querele sull' arenamento del traffico alla minuta per mancanza di moneta spicciola, le quali insorgono perchè la speculazione sul danaro cerca d' impadronirsi dei viglietti monetati estratti a sorte, il Ministero ha determinato, a quanto ci vien detto, di protrarre ad altri tre mesi la nuova ulteriore estrazione a sorte dei viglietti monetati, principiando col primo del p. v. ottobre.

È imminente l' arrivo a Varsavia di S. M. l' Imperatrice delle Russie.

— Il *Foglio locale* può riferire da fonte sicura, che i casi di cholera in Pesth si vanno facendo di giorno in giorno più rari. Nell' ultima settimana si contavano negli ospedali soltanto 26 ammalati colerosi. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 10.

Il discorso della giornata sono i maltrattamenti cui andò soggetto a Londra il generale barone d' Haynau. Ecco come si esprime su questo fatto la *Corrispondenza Austriaca.*

Il telegrafo ci reca in questo punto delle notizie più dettagliate sul vergognoso attentato esercitato in Londra contro il generale d' artiglieria Haynau. Noi abbiamo finora stimato altamente il tatto degli Inglesi nel mantenere l'ordine legale esterno, e creduto nominatamente che nel loro paese s' abbia il dovuto ri-

guardo alla sicurezza della persona. Questo fatto inudito ci fa quasi perdere la nostra credenza, e soltanto la più appagante soddisfazione che i tribunali britannici sono in dovere di dare al maltrattato veglio ed al sentimento nazionale austriaco offeso nella di lui persona, può far rivivere la nostra confidenza nella lealtà del popolo britanno, al quale — sia detto di passaggio — noi desideriamo una cognizione più fondata della nostra situazione, di quello non siano le notizie offertegli nel Daily-News ecc. ricevute dagli emigrati delinquenti di Stato. Non è poi certo d' uopo che qui aggiogniamo, che l' I. R. ambasciatore a Londra, non appena ricevuta la notizia di questo fatto rivoltante, non tardò punto a fare quei passi che gli spettano per dovere.

— Le linee telegrafiche da Vienna a Zagabria e da Vienna a Bregenz sono già state aperte e poste in comunicazione.

— S. E. il conte Francesco Zichy è partito ieri per Varsavia, e reca dall'Ungheria al principe Paskiewitz parecchi regali di gran valore. (*F. A.*)

Per parte dell' I. R. Comando Militare della città di Vienna venne decretata la sospensione di due giornali viennesi la *National Zeitschrift* e la *Schnellpost*, per avere, a fronte di superiore ammonizione, seguitato a pubblicare degli articoli odiosi e virulenti. Il primo cessò di comparire col giorno 7 di settembre corrente, e l' altro nel giorno seguente.

— Ieri l' altro di mattina fuvvi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro (interna città) la festa di ringraziamento anniversario, per la liberazione dell' orribile flagello della peste a cui andò soggetta la città di Vienna nell' anno 1679. Nello stesso tempo vi si tenne una solenne processione intorno la colonna che porta il nome della SS. Trinità sulla piazza del Graben, monumento fatto erigere dall' Imperatore Leopoldo in commemorazione di quell'anno così calamitoso.

— Scrivono al *Lloyd* dal circolo di Tarnov nella Galizia in data del 6 settembre: Gli è noto che l'inondazione cagionata dalla Vistola al principio della scorsa primavera ha devastato le campagne e con esse i seminati vernali. Una continua seccura non lasciò nemmeno prosperare gran fatto i seminati estivi. In conseguenza di ciò il nostro così bersagliato paese viene minacciato da una nuova sventura. L' epizoozia, che già da lungo tempo infieriva al di là della Vistola, è scoppiata anche su quest' altra riva. Nella signoria di Mendrzechowo, dove il morbo si mostrò pel primo, sono già periti dieci capi di bestiame bovino; il contagio minaccia di propagarsi ulteriormente nel paese colla vendita del bestiame ammalato, fatta per parte dei contadini sui prossimi mercati. Le provvidenze energiche prese dalle Autorità, per impedire la diramazione ulteriore del morbo, non avranno il desiderato risultato, poichè i contadini di questi contorni mostrano la maggior indifferenza persino pel loro proprio interesse. Il seguente fatto caratteristico serva di prova di quanto fu detto: il medico circolare, che s'era recato a Mendrzechowo per esaminare lo stato del contagio, comunicò ai contadini oltre agli schiarimenti sulle vigenti prescrizioni sanitarie, anche delle regole da osservarsi durante il contagio. Egli ordinò fra le altre cose, che le bestie crepate venissero seppellite in buche profonde; la gente gli domandò con tutta ingenuità. E chi ci pagherà questo lavoro? Ciò basterà per comprovare quali mezzi energici debba porre in uso il Governo per impedire una sventura universale.

— La Commissione provinciale per l' esonero del suolo nell'Austria inferiore, avuto riguardo all' aver già principiato le insinuazioni delle pretese di chi vi ha diritto, prende già le provvidenze necessarie all' incominciamento delle trattative d' esonero. Ella è occupata in questo punto nella costituzione delle Commissioni distrettuali, i cui direttori sono già nominati per la maggior parte.

— L' epizoozia è ora scoppiata anche nella Silesia prussiana, immediatamente presso ai confini della Silesia austriaca; in conseguenza di ciò, per ordine del sig. Luogotenente dello Stato della Corona la Silesia, fu proibita l' introduzione di bestiame bovino e l' importazione di carne, di sevo, di pelli gregge e di corna fresche provenienti dall' Ungheria, e ciò sino a disposizione ulteriore.

— Gli è noto non essere rari i casi, nei quali l' acqua del Danubio in questa stagione, se passa lungo tempo senza piovere, si abbassa in una maniera straordinaria nel tronco del fiume tra Linz e Vienna. Ciò ebbe luogo anche quest' anno, essendo l' acqua in questo punto così abbassata, che si dovettero far cessare le corse dei piroscafi destinati al trasporto dei viaggiatori e delle merci da Vienna a Linz e viceversa.

— Le notizie che si hanno dal Vorarlberg sono poco soddisfacenti stante il numero sempre crescente di rubamenti con irruzione e di tentativi d' incendio che si vanno commettendo.

— L'Ungheria seguita in molte delle sue regioni, specialmente nella parte settentrionale, a farsi sempre più mal sicura dal gran numero di animali rapaci che la percorrono. Così per esempio ai 23 di agosto il notaro Cibulzo e un suo figliuolo traversando un bosco dell' Ungheria settentrionale furono aggrediti da un branco di orsi. Il padre ebbe a riportare delle gravi lesioni e il figliuolo rimase mortalmente ferito nel capo. Altre lettere scritte da quello stesso luogo, e che abbiamo avuto occasione di leggere, narrano che intere caterve di lupi percorrano in tutte le direzioni il paese, facendovi dei danni enormi nel pollame e negli animali da pascolo, e perfino assalendo e divorando ragazzi, quale fu appunto il caso presso Altsohl del figliuolo di un alpigiano, ragazzetto di 12 anni, aggredito da un lupo non appena il padre s' era scostato da circa 200 passi dal medesimo.

— Abbiamo da Praga 6 settembre: Una buona terza parte dello Stato della Corona, la Boemia, può ora considerarsi esonerata riguardo alle prestazioni soggette a giusti indennizzi.

— A tenore di una notificazione del commissario ministeriale di Buda-Pest, sig. Koller, verranno colà aperti i ginnasi ai 15 ottobre prossimo: nella stessa notificazione viene fissato che anche nell'Ungheria, come negli altri Stati della Corona, vi si dovrà pagare il didatro, e cioè, per le quattro classi ginnasiali inferiori fior. 10, per le superiori fior. 12. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEGLI 11.

Sua Maestà l' Imperatore si è graziosamente degnato di far pervenire fi. 200 dal Suo tesoro privato al comune della parrocchia del sobborgo di Temeswar, qual contribuzione alla compera delle campane di quella chiesa, rubate dagl' insorgenti nell' estate dell' anno scorso.

— Nella seduta straordinaria della Banca nazionale austriaca, tenuta lunedì 9 corr. fu letto — a quanto udiamo — un rescritto ministeriale in risposta alla lagnanza presentata dalla medesima, nel quale vengono lodati i moltiplici servigi prestati della Banca allo Stato, aggiugnendovi all' espresso rincrescimento pei maltrattamenti ch' ella ebbe a soffrire dalle stampa l' assicurazione, che furono prese le misure necessarie per impedirne la ripetizione. Un rapporto autentico che si stà attendendo su di questo argomento dovrebbe dilucidare lo stato della cosa e portar forse anche degli altri schiarimenti.

— Ci viene scritto da Praga, 9 settembre: L'arrivo di S. M. l' Imperatore si aspettava già nel corso della giornata di ieri. Alla sera arrivò un dispaccio telegrafico, secondo il quale l' Imperatore non sarebbe arrivato a Praga prima di mezza notte. Infatti esso arrivò ad un' ora dopo trascorsa la medesima, ma proseguì con treno separato, che si aveva tenuto pronto immediatamente, il viaggio alla volta di Lobositz.

— La *Gazzetta di Brunn* porta: « Oggi 8, alle 4 pomeridiane, è qui arrivato con treno separato S. M. l' Imperatore. Una folla straordinaria di popolo si era radunata per aspettare il Monarca tanto nell' interno della stazione che al di fuori e vicini bastioni, che al suo arrivare proruppe in molti e prolungati evviva. Stante che era stato inibita espressamente ogni solennità di ricevimento, non si radunarono per ricevere e prestare il loro omaggio di ossequio se non che S. E. il Comandante generale Conte Schlik, il Consigliere ministeriale signor Bohm (in assenza del Luogotenente) e il Consigliere di governo sig. Boro. La prefata Maestà Sua, dopo una breve fermata di circa mezz' ora, proseguì il viaggio sulla strada ferrata alla volta di Praga.

— I ragguagli che abbiamo ricevuto di nuovo sullo stato sanitario della città di Vienna e suoi sobborghi sono del tenore che segue. Dall' ultimo di agosto sino al giorno 7 settembre corrente vi si ebbero tra città e sobborghi altri 265 nuovi attacchi di cholera, cioè, interna città 3, nel sobborgo Wieden 87, nel sobborgo Mariahilf 6, nel sobborgo S. Ulrico 5, nel sobborgo Alservorstadt 24, nel sobborgo Rossau 17, nel sobborgo Leopoldstadt 66, e nel sobborgo Landstrasse 57. Si aggiunga a questa somma il numero degli ammalati choleresi rimasti in cura dalla settimana antecedente, si ha un complesso di ammalati 430: di questi si risanarono 160, ne morirono 111, e restarono in istato di cura 159. Dai primordi che scoppiava l' epidemia quest' anno, in tutto si ammalarono 1284 individui, di cui 592 ebbero un esito felice, e guarirono, ma 533 uno sgraziato, e finirono con la morte.

— Abbiamo da Hermannstadt 4 settembre: Giusta una comunicazione ufficiale del 22 agosto p. p. domina l'epizoozia in 33 terre del distretto militare di Granvaradino, e furono anche assaliti dal contagio i luoghi del comitato di Bihar situati i più vicini alle frontiere di Transilvania, cioè Bihar-Pispoki ed Almasd. Nello spazio di tempo dal 1 al 15 agosto a. c. la peste del bestiame si è diminuita nei distretti di Udvarhely, di Karlsburgo, di Klausenburgo e di Hermannstadt; in parecchie terre di questi distretti essa è spenta intieramente, in altre pare che sia vicina allo spegnersi: ma in sette terre del distretto del secondo reggimento rumeno il contagio è scoppiato di bel nuovo. L' epizoozia ha pure acquistato una diramazione maggiore nel Banato di Temes e nel distretto di Granvaradino. (*Corr. Ital.*)

DALMAZIA

ZARA 10 *Settembre.*

Il piroscafo, che ritorna dalla Dalmazia, non reca alcuna notizia d'importanza.

I terremoti continuano ancora a tenere in ispavento i poveri Stagnesi.

Lunedì, 26 agosto, verso le 11 pomeridiane, fu sentita, in direzione da ponente a scirocco, una lunga detonazione, accompagnata da forte scossa.

Martedì, 27, ad un'ora antimeridiana, fu avvertita una semplice detonazione, ed alle 6 e mezzo antimeridiane, oltre la detonazione, s'ebbe anche una mediocre scossa.

Giovedì, 29, nelle ore mattutine, s'ebbero tre lievi scosse, con detonazione nell'intervallo di circa mezz' ora. (*Gazz. di Venezia.*)

TIROLO

INNSBRUCK 10 *Settembre.*

Oggi avemmo il piacere di ricevere per la prima volta direttamente da Vienna col mezzo del telegrafo elettro-magnetico i corsi della borsa del 9.

La presidenza del corpo commerciale fa noto che i corsi della borsa di Vienna, che arriveranno col telegrafo, incominciando da domani, saranno affissi tutti i giorni, alle ore 5 e mezzo della sera, nella sala di lettura di questo casino dei negozianti. (*Mess. Tir.*)

GRECIA

ATENE 10 *Settembre.*

Il dì 8 corr: l' i. r. piroscafo *Vulcano* con a bordo le LL. AA. imperiali i serenissimi signori arciduchi fratelli dell' Imperatore gettò l' àncora nel porto di Patrasso. Nel mattino seguente (9) tutta l' augusta comitiva doveva proseguire il viaggio per terra alla volta di Vostizza, Corinto e Nauplia, intanto che il piroscafo *Vulcano* la dovea precedere, attendendo gli augusti ospiti nel porto di Nauplia per condurli il giorno 12 in Atene, onde esaminare le antichità di questa capitale.

Seguita con impegno l' inquisizione sull' inaudito assassinio del ministro Corfiotacki, e sperasi che l' autorità giungerà a scoprire i veri autori di sì atroce misfatto.

Il *Courrier d' Athenes* dell' 8 corr. reca un' esatta descrizione di quell' attentato, essa coincide con quella da noi data ultimamente, tranne che il ministro fu ucciso alle ore 7 e mezza, e non alle 6 e 3 quarti, per cui l' assassino potè approfittare delle tenebre onde fuggire nelle vie vicine al luogo in cui avea consumato il suo delitto. Il ministro fu trasportato tosto ne' suoi appartamenti, e visitato da parecchi medici i quali dichiararono unanimi essere la ferita mortale. Difatti, egli moriva due ore più tardi in mezzo ai più acuti dolori, non potendo pronunziare che poche ed interrotte parole. Il giorno seguente ebbero luogo le esequie con tutti gli onori dovuti ad alto funzionario. Il sig. Corfiotacki era nato a Sparta, e giunto appena ai 44 anni d' età. Non appena udita la luttuosa notizia, la polizia e tutte le autorità competenti fecero ognuna dal suo canto ogni sforzo possibile per rintracciare l' assassino. Ad un' ora dopo la mezza notte un giovine, certo Siguris di Magna, giunto qualche giorno prima dalla sua patria, venne arrestato nel suo letto, e dato nelle mani della giustizia come sospetto del commesso attentato. I due altri arresti furon fatti l' indomani. Sua Maestà la regina, esacerbata da questo atto infame, che non ha esempio dopo l' assassinio consumato nel conte Capodistrias, si è espressa che l' inquisizione non debba arrestarsi per nessun riguardo personale. Questa risoluzione venne generalmente apprezzata dal pubblico, il quale spera che sia passato il tempo delle grazie e delle amnistie. L' assassinio viene generalmente attribuito alle discussioni dei partiti, che pur troppo sussistono in una gran parte del Peloponneso meridionale, e dove da tempi i più remoti si nutrano odi implacabili.

INDIA

BOMBAY 25 *Luglio.*

Sulla frontiera del Puniaub gli Affridi sembrano disposti ad essere nuovamente molesti. Si dice che la loro prima lagnanza della tassa sul sale non era che un mero pretesto. Essi sono conduttori, ma non consumatori del sale; il vero rancore contro di noi si è, che noi stiamo aprendo il loro paese col fare una strada pel cannone, onde renderlo accessibile in tutti i tempi alla nostra artiglieria. Nei primi del mese si supponeva che accomodamenti amichevoli coi montanari erano stati finalmente definiti, e che il sig. Brande Sapte, coi tenenti Pollok e Miller, assistenti commissari, dovevano proseguire dal Peshawur per Kohat. Fortunatamente essi furono avvertiti di una cospirazione che si tramava nei villaggi per assassinarli, e solamente scapparono con un ritorno a tempo.

— La fiera di Nyasbeg nel Punjaub, nella quale erano presenti da 180,000 persone, terminò con ordine e quiete, e deve essere sembrato singolare agli Sheiks di vedere quell' immensa riunione di persone quasi tutte disarmate: tre anni fa almeno 30,000 di esse andavano armate di spade, scudi ed altre armi.

— Il 22 giugno un terribile uragano mise a guasto il Punjaub attorno Wuzirabad, levando via i tetti delle case, abbattendo alberi, e nel suo corso radendo ogni cosa. Le piogge sono state tardive in questa stagione, e le malattie, invariabili seguaci di tutti i tempi fuori di stagione nell' India, ne furono il risultamento. (*Mediter.*)

AMERICA

GUADALUPA 9 *Agosto.*

Lo stato delle dogane, or or pubblicato, fornisce tristi risultati: dal 1.° gennaio al 1.° agosto 1850 furono esportati soli 18,000 barili di zuccaro. Nel 1849, nello stesso tempo, se n' erano esportati 26,000 e nel 1847 58,000. Tale è la cifra ufficiale della nostra prosperità! (*Corresp.*)

CALIFORNIA

Le notizie ricevute frescamente dalla California confermano ciò che già era stato annunciato sull'importanza delle perdite cagionate al commercio francese dal terribile incendio che per la terza volta mise in combustione San Francisco. Un molto numero di nostri compaesani furono vittime di questo ultimo disastro, e videro disperso in brevi istanti il frutto di lunghe e penose fatiche. Si citano come coloro che più ebbero a sofferire i signori Pioche e Bayerque S. Gardet, Hugues fratelli, Mullot e A Tollot, Gosse e Espy, Bossange Colliard e Compagnia, Dufau e Compagnia, Monassot, Chanviteau e Compagnia. Il viceconsole di Francia e il suo segretario perderono quasi tutti i loro effetti. La popolazione francese si è del rimanente in questa malaugurata circostanza segnalata come per lo innanzi colla sua energia ed il suo disinteresse; ognuno ha fatto ottimamente il suo dovere, ed i capitani e gli equipaggi dei navigli in rada si acquistarono novelli diritti alla pubblica riconoscenza. (*Corrisp. Litograf.*)

NOTIZIE POSTERIORI

AMBURGO 13 *Settembre.*

Pare che i due eserciti si battano su tutta la linea. Eckernforde venne dopo breve combattimento occupata dagli Holsteinesi. I Danesi abbandonarono i loro padiglioni presso Kosel e si volsero verso Missunde; il campo stesso venne arso dai nostri. D' altronde soltanto voci. Un battello inglese a vapore dell' Elba vuol aver veduto nei dintorni di Friedrichstadt un gran fuoco e udito fragor di cannoni.

— Willisen s' avvanzò sino a Missunde per guadagnare il passaggio verso la landa di Kosel; venne però dai Danesi vivamente attaccato e respinto. Egli si ritirò al di qua di Eckeroforde. L'esercito holsteinese abbandonò tosto Eckernforde ritirandosi nelle posizioni di ieri.

ALTRA DEL 14.

Il treno giunto in questo momento conferma la comunicazione di ieri: il quartier generale è in Wittensee. La perdita somma, a quanto dicesi, a 250 uomini. Un attacco ulteriore su altri punti è imminente. (*Cor. Ital.*)

VIENNA 13 *Settembre.*

Un ragguaglio intorno la disgrazia toccata al principe Alberto di Sassonia alle manovre di Berlino, dice:

Assistendo alle varie evoluzioni, e cavalcando al fianco dell' arciduca Alberto, mentre a briglia sciolta dirigevasi sopra una sommità, fu colpito da un cavallo nella coscia sinistra. Da ogni parte giunsero prontissimi soccorsi finchè potè essere affidato alle mani dei medici, i quali, e segnatamente il medico militare in capo dell' esercito austriaco, opinano, che la aventura non lascerà conseguenze durevoli. Fu rotto bensì l' osso, ma non in modo grave. S. M. l'Imperatore e l' arciduca Alberto erano dolentissimi del caso.

Il principe, fasciata che fu la ferita, venne sopra un piroscafo trasportato a Pillnitz. (*O. T.*)

ALTRA DEL 16.

Il Generale d' Artiglieria barone Haynau è qui arrivato il 15, e prese alloggio all'albergo *zum wilden Mann*.

— L' Imperatore toccherà nel suo passaggio Ollmutz e Brunn, passerà in rivista i corpi di truppa stazionati nelle vicinanze di quelle città. È però atteso in Schonbrunn entro il corso di questa settimana. (*C. I.*)

PARIGI 14 *Settembre.*

Un gran consiglio di ministri si è tenuto ieri nella giornata all' Eliseo. Il Generale Changarnier vi assisteva, come pure i ministri attualmente presenti in Parigi. Dopochè furono agitate le quistioni più urgenti del momento, le questioni di sicurezza generale, il consiglio si è occupato dei vari incidenti del viaggio presidenziale, delle domande che sono state dirette al capo dello stato dalle popolazioni, dai consigli generali, e dalle comuni ec.

I ministri hanno preso nota di tutte coteste domande, per esaminarle ne' rispettivi loro dicasteri. Si è pur trattata la quistione d' opportunità rispetto ad un nuovo viaggio nelle province del centro e nel mezzogiorno della Francia, di cui abbiamo data la notizia. Si è deciso che il viaggio sarà non abbandonato, ma differito. Il sig. di Persigny è comparso un momento nella sala del consiglio, ed ha data comunicazione d' alcune carte importanti relative alle cose della Prussia, sulle quali il governo deciderà fra pochi giorni.

BORSA DI PARIGI

Del 14 Settembre.

Con maggior fermezza del giorno innanzi, i corsi hanno chiuso a un di presso alle stesse cifre.

Il 5 per cento a 93, 80, il 3 per cento a 58, 10.

Fondi spagnuoli. Debito int. 33 e mezzo. Debito esterno. 00 00. (*Bull. de Paris.*)

ALTRA DEL 15.

Alcuni giornali annunziarono che il Presidente intende visitare il mezzodì della Francia. Questa notizia non ha fondamento e la stagione è troppo avanzata perchè il Presidente possa pensare ad intraprendere un terzo viaggio. (*Moniteur.*)

— La società del *Dieci Dicembre* fa sottoscrivere in questo momento una petizione nella quale domanda. 1 la revisione della Costituzione; 2. la presidenza di 10 anni a favore di Luigi Napoleone Bonaparte; 3. una lista civile di 6 milioni di franchi; 4. l'abitazione delle Tuileries.

Questa petizione si fa girare in tutti i sobborghi. (*Corresp.*)

Si smentisce oggi officialmente la notizia delle trattative intavolate tra la Francia ed il Belgio per la conclusione di un nuovo trattato doganale.

— La squadra di evoluzione del Mediterraneo, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Parseval-Deschènes, si trasferisce direttamente da Cherburgo a Brest.

— Dicesi che il Presidente della repubblica andrà ad assistere al varamento del vascello da 120 cannoni la *Ville de Paris*, che seguirà a Rochefort il 5 ottobre. (*Patrie.*)

ANCONA 18 *Settembre.*

Il ribasso della carta monetata anche in questa nostra piazza è disceso fino al 6 per cento, attese le notificazioni che vennero pubblicate sull' ammortizzazione della medesima. (*Il Piceno.*)

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Galileo e l' Inquisizione, Memorie storico-critiche dirette alla Romana Accademia di Archeologia da Monsignor Marino Marini, Prelato Domestico di Sua Santità Pio Papa IX, Prefetto degli Archivi segreti della Santa Sede, di detta Accademia e più altre Socio ordinario. — Roma coi tipi della S. C. di Propaganda Fide 1850, in 8.° di cart. 156.

L' Opera è divisa in tre parti.
Discorso preliminare;
Storia della vertenza galileana;
Storia dell' autografo manoscritto del processo di Galileo.

L' importanza dell' argomento, trattato dal Prefetto degli Archivi segreti della Santa Sede, rende superflua qualunque soggiunta.

Si trova vendibile alla stessa Tipografia, al prezzo di bai. 30.

ARRIVI

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 SETTEMBRE

Banquis J. B., di Bruxelles, da Livorno
Bucchetti Pietro, di Lucca, Comandante, da Livorno.
Boracca, di Austria, da Napoli.
Bonnet Giacomo, di Francia, Possidente, da Firenze.
Bush Wian, di America, da Livorno
Collins James, di America, da Livorno.
Coccolesi Virginio, di Toscana, Missionario, da Livorno.
Di Pucchio Domenico, di Regno, Negoziante, da Regno.
Focvrot Maria, di Francia, da Livorno.
Ferretti Giuseppe, Guardia Nobile, da Livorno.
Gagiotti Maria, di Londra, Possidente, da Livorno.
Greco Carlo, di Napoli, Negoziante, da Livorno
Haler Francesco, di Londra, Proprietario, da Firenze.
Hantus Herold, di Londra, da Livorno.
Manzi Luigi, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Moretti Luigi, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Mellis C., di Sardegna, Religioso, da Livorno.
Moratti Benedetto, di Verona, Negoziante, da Livorno.
Macrae Gio., di Francia, da Livorno.
Nicolai Andrea, di Francia, Ingegnere, da Livorno.
Pantaleoni Diomede, di Macerata, Medico, da Livorno.
Ponthenier Emmanuele, di Francia, da Livorno
Piccirillo Carlo, di Napoli, Sacerdote, da Livorno.
Philip William, di America, da Firenze.
Richard Eugenio, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Riade Giuseppe, di Baviera, da Acquapendente.
Santarone Loreto, di Regno, Negoziante, da Regno.
Scott Gio. Giuseppe, di Napoli, da Livorno.
Sutton Andrea e Roberto, di Londra, Proprietari, da Firenze.
Targuand G., di Londra, Gentiluomo, da Firenze.
Upjohn Riccardo, di America, da Livorno
Ward G., di Londra, Proprietario, da Firenze.
Waldvogel Francesco, di Baviera, Teologo, da Acquapendente.
Welmann Filippo, di Prussia, Negoziante, da Livorno.

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 SETTEMBRE.

Allievi Carlotta, di Milano, Possidente, da Milano.
Biagio Antonio, di Regno, Nobile, da Regno.
Bellanger B., di Francia, Comandante di marina, da Civitavecchia.
Dubois, di Francia, Intendente di armata, da Civitavecchia.
Gargano Antonio, di Napoli, Religioso, da Amelia
Moore Francesco, d' Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Marcheselli F., di Austria, Bottanico, da Napoli.
Santolini Dionilla, di Macerata, Cantante, da Napoli.
Vocera Gennaro, di Regno, Spazzino, da Regno.

PARTENZE

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 SETTEMBRE.

Adolphe, del Belgio, Proprietario, per Napoli.
Cavalli Marianna, di Venezia, Cantante, per Trapani.
Eyre Guglielmo, d' Inghilterra, Gentiluomo, per Piemonte.
Guibert Ferdinando, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Kiroopp, d' Inghilterra, Proprietario, per Piemonte.
Lancia Vincenzo, di Febello, Negoziante, per Firenze.
Martial Giuseppe, del Belgio, Dottore, per Napoli
Pesci Benedetto, di Piemonte, Sacerdote, per Napoli.
Sutin Luigi, di Francia, per Napoli.

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 SETTEMBRE.

Allen R., d' Inghilterra, per Firenze.
Belli Bartolomeo, di Roma, Avvocato, per Milano.
Bruce Giorgio, di America, per Firenze.
Bellangè, di Francia, per Marsiglia
Canepa Giuseppe, di Svizzera, per Svizzera.
Canton A., di Francia, per Marsiglia.
Corte Stefano, di Francia, Possidente, per Napoli.
Cari Paolo, di Roma, Ingegnere, per Napoli.
Da Milano, di Sardegna, Religioso, per Sardegna.
Decrouy, di Francia, Possidente, per Parigi.
Desgranger, di Francia, per Marsiglia
Falk E., d' Inghilterra, per Marsiglia.
Ferrieri Giulio, di Roma, per Napoli.
Filipponi T., di Roma, Avvocato, per Napoli.
Gowis Gregorio, d' Inghilterra, per Firenze.
Jannison L., di Francia, Milite, per Milano.
Mozier G., di America, Console, per Firenze.
Massò G., di Spagna, per Spagna.
Manfredi Giacomo, di Modena, Negoziante, per Bologna.
Nuna Antonio, di Francia, Studente, per Marsiglia.
Ravina, di Sardegna, Sacerdote, per Sardegna.
Rosselli F., di Genova, Sacerdote, per Milano.
Servoz, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Sennon, di Francia, Possidente, per Napoli.
Santoponte Gio. e Carlo, di Napoli, Possidenti, per Toscana.
Samadet, di Francia, Possidente, per Livorno.
Waldi Ottavia, di Roma, Negoziante, per Genova.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda diffidazione.

Avendo il sig. Achille Filippucci figlio del defunto Gio. Battista Filippucci intestatario del libretto n. 4527, serie 3 sotto il giorno 12 Marzo p. p. diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nel Giornale di Roma n. 66 del 21 Marzo 1850, essendo in oggi scorsi mesi sei della medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore del suddetto intestatario Gio. Battista Filippucci, consegnandolo al diffidante Achille Filippucci, restando annullato il precedente libretto smarrito.

AVVISI

Sono d' affittarsi in Via Gregoriana n. 13 appartamenti di 18, di 9 e di 8 ambienti, non che Studi da pittore con 8, 5, 3, ed 1 camera annessa, ed il tutto in eccellente posizione, ed in perfetto stato. Le chiavi sono presso il Portiere del casamento nell' andito del portone n. 6.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Defunto in Viterbo Giunio Mazzotti intestato il giorno 28 Agosto di quest'anno, i figli sigg. Dott. Alessandro, Achille ed Augusto volendo garantire li propri, e gli altrui diritti verso la paterna eredità, e godere del beneficio e deliberare, e nel caso di futura accettazione dell' altro detto della Legge ed Inventario, si sono prefissi d' incominciarlo li 26 del corrente alle ore 5 pomeridiane, nella casa posta in Piazza Rondanini n. 52 per descrivere tutto ciò, e quanto vi può essere di sua ragione, e continuarlo ove il bisogno lo richiede, in atti dell' infrascritto Notaro.

Se ne previene il Pubblico a forma del §. 1548 e seg. del vig. Reg.

Roma 21 Settembre 1850.

Filippo Ciccolini Not. e Canc. del Vicariato.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Luigi Zoanino Negoziante dom. Via Alessandrina n. 101, rapp. dal sig. Agostino Pagnoncelli Proc. — Si cita per affissione a termini del §. 485 la sig. Teresa Pasquali e Giuseppe Bonaccorsi, quali Tutori e Curatori di Maria, Augusta e Maria Cesira Mainardi, figlie ed eredi del fu Gaspare, dom. in Livorno a comparire nella prima udienza dopo giorni quaranta per sentirsi condannare al pagamento di sc. 3014 90 prezzo di legname da costruzione al fu Gaspare Mainardi consegnato, e per la detta somma rilasciare l'opportuno ordine esecutorio, sotto la clausola d' immediata esecuzione non ostante appello con la condanna alle spese.

Agostino Pagnoncelli Proc.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza emanata dall' Eccmo Tribunale Civile di Rieti nell' udienza del giorno 22 Febbrajo 1848 notificata e trascritta ec. ad istanza dei sigg. Carlo ed Antonio Sartori, e per essi del sig D. Reginaldo De Sanctis loro Curatore ed Amministratore, Possidenti, dom. in Rieti nella casa Battistini, il giorno 9 Novembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella Cancelleria del lodato Tribunale si procederà alla vendita di un Terreno posto nel Territorio di Torri, voc. Collevico, ossia Trafino, ai numeri di Mappa 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 2373, 2374, 2375, alberato, vitato, olivato e seminativo, della estenzione superficiale di rubbia 12, per quanto è, a corpo ec con diversi alberi frutiferi, e due case coloniche, conf. a mezzo giorno coi beni del sig Ciceroni Giuseppe, ed il fosso: a levante colla Strada Comunale; a ponente i beni Girolami, del sig Fabio Nobili, del sig. Lorenzo Di Mario, e del Canonicato Polidori; a tramontana la Strada Comunale, salvi altri ec. esecutato a danno dei sigg. Stefano, Raimondo, Vincenzo, Camillo e Mario fratelli Piccarozzi, e di Marianna Vedova di Settimio Piccarozzi, come madre, tutrice e curatrice di Amalia, Coriolano e Settimio, Possidenti dom. in Torri, e per elezione in Rieti in casa del fu Giuseppe Lorenzoni. — L' incanto si aprirà sulla somma di sc. 3402 e baj. 25, fissata dal rapporto del Perito sig. Filippo Ingegnere Paperi in atti esistenti, salvo l' aumento a forma di legge. — Il Capitolato e quant' altro è richiesto dal §. 1308 del vig. Reg. è stato in atti prodotto nei giorni 9 e 26 Marzo p. p. *Filippo Dott. Battistini Proc.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 220. — 1850.

Martedì 24 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
23 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,3	+ 14, 9°	2°	Calma.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 22 Settembre fino alle 9 pom. del 23.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,9	+ 21, 6	42	S-S-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,7	+ 16, 1	14	Calma.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 22,7 Temperat. min. + 13,6

ROMA 24 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Maddalena Marchesi, della Parrocchia di S. Marcello, avendo in casa una piccola bottiglia con dell'acido solforico, che doveva servire per pulimentare degli ottoni, credendo che tutt'altro vi si contenesse, vi appressò le labbra, e ne sorbì alcun poco. Se la disgraziata vive dopo di aver provate le pene di prossima morte, la povera madre di Maddalena, grata ripetere lo deve dalla prontezza nel soccorrerla del Dott. Pietro Schilling.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 20 *Settembre.*

Nel Comune di Gravina in Terra di Bari un orribile e spaventoso uragano scoppiò nel 1 del volgente mese, con copiosissima pioggia e sterminatrice gragnuola che coprì il suolo e distrusse la maggior parte de' vigneti in vaste contrade. Lo stesso abitato soffrì gravi danni, ed ebbe a compiangersi la morte di un contadino e tre animali da soma colpiti da fulmini.

In Palazzo (in Basilicata) nello stesso giorno la grandine distrusse del pari tutti i vigneti, e l'alluvione arrecò gravi danni non solo alle campagne, ma trasportò seco non piccol numero di animali pecorini.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

PIEMONTE

NIZZA 14 *Settembre.*

Un furto considerevole (di trenta e più mila lire) venne commesso la notte dell'11 al 12 corrente a danno del banchiere Carlon. Questo furto ha del prodigioso; nessuna rottura, nessun vestigio del commesso delitto, tre porte, due casse e tutto era chiuso secondo il solito, e non fu che a mane inoltrata che, dovendosi aprire una cassa, s'accorsero della mancanza del danaro. Quante chiavi hanno dunque dovuto falsificare gli autori del delitto? e quanto tempo perciò? tutto è mistero. — A che servono serrature, catenacci e chiavistelli se la malvagia industria perviene a deludere ogni precauzione? (*Ronda.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 18 *Settembre.*

Al Teatro Carcano, ove la orchestra della Scala cercava occupazione e mezzi di sussistenza mediante una serie di rappresentazioni musicali, la concorrenza era scemata in questi giorni a tale, che la chiusura del Teatro sarebbe divenuta una inevitabile necessità. Vedute quelle strettezze S. A. il Principe Luogotenente ordinò un vistoso sussidio in danaro, affinchè gli spettacoli continuassero a tutto ottobre; sussidio che, oltre all'essere per sè vistoso, nelle attuali angustie finanziarie, vorrebbe anche aver nome di generoso.

Di buon grado ci prestiamo ad esprimere pubblicamente un sentimento di gratitudine del corpo dei componenti l'impresa di quel Teatro per un atto di generosità che toglie alla miseria tanti infelici.

(*L'Era Nuova.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 13 *Settembre.*

Ecco qualche ragguaglio che ci vien comunicato sulle scene accadute ieri sera, al momento che arrivava il Presidente. Degli individui in *blouse*, facendo la parte d'agenti provocatori, gridavano *Viva Napoleone*! Altri con affettazione ripetevano il grido; ma questo non altro era che una manovra fatta appositamente per impegnar altre persone a gridar: *viva la Repubblica*! in guisa di protesta; allora gittavansi i primi su di questi, e davan loro quel che con idiotismo parigino addimandasi *renfoncements* (busse), in una parola li malmenavano. Due di questi agitatori, di cui l'uno avea il capo a un di presso coperto con una berretta, e l'altro con un cappello grigio a larghi bordi, conducevano tutta questa manifestazione. Uno di costoro fermatosi alla cantonata dinanzi ad un gruppo innocuo gridava, per modo di burla e con provocanti gesti: *Chi vuol farsi toglier le macchie ai panni; ecco il principale de' nettapanni.* Alle 11, il terrore era profondo nella rue du Havre. Niuno ardiva guardare il suo vicino, per timore d'incontrare in esso una spia, od un affigliato della società del 10 dicembre. Queste scene di grossolana violenza avevan mosso a sdegno gli uomini ragionevoli che venivano per assister all'arrivo del sig. Luigi Napoleone Bonaparte. Il disgusto per simili scene manifestavasi con energiche parole. Al principio della serata, vari cittadini, per aver avuto la disgrazia di gridare *viva la Repubblica*! sono stati pesti da' colpi, hanno avuto gli abiti lacerati.

I sergenti della città (guardie della polizia civica) che passeggiavano a due a due, e stavan fermi a qualche distanza, lasciavan correre. Generalmente nei gruppi, la gente concordava nel dire, che il generale Changarnier temendo non la società del 10 dicembre commettesse qualche imprudenza, aveva mandato della truppa, per impedire, in ispecie, ogni sorta di collisione. Da un mese, la voce correva, che i membri di quella società avevano l'intenzione di staccare i cavalli del Presidente, al suo ritorno, e di strascinar la di lui carrozza alle Tuileries. Alle 11 e 20 minuti circa, il corteo si è mosso. La carrozza del Presidente, seguita da 4 o 5 altre, era preceduta da uno squadrone di dragoni (l'avanguardia di loro, portando carabine col calcio appoggiato alla coscia), era attorniata da un forte picchetto di carabinieri e seguita da un altro squadrone di dragoni. Tutta questa gente sfilava al gran trotto. Appena le prime file erano comparse, che tutti i soci del 10 dicembre si posero a correre, in mezzo ad un turbine di polvere intorno alla scorta, mandando il grido di *viva Napoleone*! La truppa stavasi muta e in dignitoso contegno. Qualche minuto dopo, le strade addivenivano pressochè deserte, e gli agenti si ritiravano, conducendo alla rue de Jerusalem qualche imprudente, colpevole d'aver gridato *viva la Repubblica*! (*F. F.*)

Una delle vittime della rivoluzione di Febbraio, forse la più maltrattata, e certo la meno interessante, fu il socialismo. Sotto la monarchia il socialisme erasi fatto dei proseliti, un pubblico, un preventivo, e viveva quietamente all'ombra delle leggi, proseguendo a luce meridiana l'opera sua. Reclutava fedeli, ingaggiava lavoranti, rovinava azionisti senza che alcuno vi trovasse che ridire. Ogni capo di scuola circondato dai suoi discepoli faceva meglio che poteva la sua parte d'apostolo e d'inspirato.

Da Febbraio in poi la sorte del socialismo quanto è cambiata! I Titani socialisti che volevano dar la scalata al Cielo furono fulminati.

Il socialismo fu severamente punito delle sue follie e dei suoi delitti. Il suo prestigio svanì, e la sua decadenza non ebbe un momento di sosta. I capi di scuola, stretti da una logica inflessibile, dovettero sopportare l'applicazione delle stesse loro massime. Proudhon immaginò, buono lesto due Banche: la banca di Cambio, e la banca del Popolo; ambedue morte tutte e due. Il Lavoratorio di Clichy, ove faceva l'eguaglianza dei salarii, fallì e fu chiuso. L'Icaria, dopo aver divorato due avanguardie della comunista, non trattò meglio il suo stesso fondatore coi discepoli scelti che gli facevan corona. La scuola Falansteriana perdette il suo capo nella memorabile sconfitta del Conservatorio d'Arti e Mestieri. M. P. Leroux sopravvive malinconico al *Circolo* e alla *Triade*, seppelliti in una stessa tomba colla sua famosa Costituzione. I pretesi pensatori non meno degli uomini d'azione del socialismo sono rimasti senza valore, senza paese, senza legame fra loro.

(*Constitutionnel.*)

ALTRA DEL 14.

Il traino sul quale si trovava Luigi Napoleone nel suo ritorno a Parigi ha fatto il tragitto da Bonniers a Parigi, con una celerità di 30 leghe o 120 chilometri all'ora. Il Presidente della Repubblica metteva una suprema importanza per arrivare prima di mezzanotte, per non essere di ritorno a Parigi un giorno che avesse queste due caratteristiche funeste e climateriche, e 13 e venerdì.

— In questo momento si attende a classificare le lettere scritte dal Re Luigi Filippo, e che possono spargere sul suo regno un interesse storico. Le lettere formeranno 6 volumi, e saranno depositate nell'archivio nazionale, e comporranno una collezione curiosissima.

— La flotta del Mediterraneo deve lasciare Cherbourg lunedì prossimo per portarsi a Brest.

(*Correspond.*)

Ecco, secondo l'*Ordre*, uno fra' mille incidenti della tristissima sera del 12 settembre, qualche istante prima del ritorno del Presidente. La vittima di cui è parola qui appresso è il sig. Alfredo Mencieura capitano di stato maggiore della guardia nazionale.

» Un signore che tornava in Parigi per la strada ferrata è giunto alla stazione di San Lazzaro col convoglio delle otto ore: esso era colla sua famiglia, e portava un cappello bianco a larghe falde, un cappello da campagna. Alla vista delle truppe schierate sulla piazza dell'Havre, questo signore si staccava dalla moglie per accostarsi a un ufficiale e domandargli la ragione di questa pompa di forze militari; e poi udito che si aspettava il Presidente della Repubblica s'incamminava a raggiungere la sua famiglia: ma veniva d'improvviso circondato da una folla di esaltati che con parole ed atti di minaccia gli intimavano di gridare *viva l'imperatore*. Esso allora rivolto alla moltitudine si annunziava quale ufficiale dello stato maggiore della guardia nazionale: ma le moltitudini non ragionano, le sue parole furono interpretate come un rifiuto, e n'ebbe in ricambio tali violenze che ancora ne porta le impronte. Battuto da ripetuti colpi al volto ebbe per alcuni minuti a sostenere una lotta pericolosa contro più di duecento arrabbiati che si precipitarono sulla sua persona e lo percossero.

— Il generale Changarnier s'è molto alterato udendo il racconto delle scene di violenza brutale passate la sera dell'altr'ieri nelle contrade circonvicine alla stazione della via ferrata di Rouen.

CONSIGLI GENERALI

Voti sulla revisione della Costituzione.

Gard. — Il consiglio, sulla proposta del sig. Larcy, ha adottato con 21 voti contro 11 la seguente risoluzione.

« Il Consiglio avrebbe voluto restar entro i limiti ordinari delle sue attribuzioni, ma non crede potersi sottrarre alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, che hanno in qualche maniera portato avanti ai consigli generali l'esame della più grave delle quistioni attuali.

» Temendo che il suo silenzio non sia interpretato in un senso contrario alle sue vere idee,

» Emette il voto che quando si riformerà la Costi-

tuzione nei tempi presenti, e nel caso che sia conservata la presidenza, le disposizioni dell'art. 45 della costituzione sieno rispettate (quella che proibisce la rielezione), nissuna posizione intermedia parendole nè desiderabile nè possibile tra la continuazione del regime repubblicano, ed il ritorno ai principii tradizionali della Francia col ristabilimento della monarchia ereditaria rappresentativa. »

I consigli dei dipartimenti della Mosella e delle Ardennes si sono astenuti.

Meurthe — Il consiglio generale vota per la revisione.

L'*Assemblee Nationale* mette fra i voti favorevoli alla revisione quello del consiglio del Loiret, che noi avevamo letto tra quelli che si sono astenuti, ma al contrario mette tra quelli che hanno emesso voti contrari quello del Valchiusa che noi leggemmo essersi astenuto.

I consigli dei seguenti dipartimenti hanno chiuso le loro sessioni senza emettere voto sulla revisione, cioè:

Alier	Saone et Loire
Alpi (alte)	Somme
Bocche del Rodano	Var
Loire	Vosges
Loire inferieure	Vienne

Quindi i risultati da noi precedentemente dati debbono subire le seguenti modificazioni tenendo conto dell' Herault replicato due volte.

Consigli che hanno votato per la revisione generali.	50
per la dittatura	1
contro esplicitamente	13
che si sono astenuti	17
	81

Ci mancano ancora le notizie dei voti di 5 Dipartimenti. (*F. F.*)

— Il corpo diplomatico è perfettamente completo in questo momento a Parigi. Lord Normanby è giunto ieri; si dice che il suo arrivo sia stato anticipato di qualche giorno ad oggetto d'occuparsi col governo francese intorno a disposizioni da prendersi contro i rifugiati politici. Le scene deplorabili di cui la città di Londra è stata teatro, all' occasione del generale Haynau, hanno aperto gli occhi a lord Palmerston. Il *Foreigne-Office* comincia a inquietarsi seriamente delle sue tendenze a imitarci di troppo nell' ospitalità imprudente che noi abbiam sempre sì facilmente accordata a refugiati rivoluzionari di tutti i paesi.

L'ambasciatore britannico è incaricato dal suo governo d' intavolare, riguardo a' refugiati francesi in Londra, qualche negoziato col ministro degli affari esteri. (*Patrie.*)

Fatale rassomiglianza con Haynau.

Il sig. Santa-Cruz, generale messicano, è arrivato ieri a Parigi venendo da Le Havre; nel momento che saliva sulla carrozza a vapore, gli abitanti che si affollavano sullo sbarcatoio hanno creduto riconoscere in lui il generale Haynau. Egli in fatto è un uomo di un' apparenza militare, d' una gran corpulenza e colla faccia ornata d' enormi baffi neri. Già la folla mormorava da ogni parte: *Ecco Haynau*, ec: e avrebbe potuto essere esposto ad una ovazione simile a quella che il generale Haynau ha ricevuto a Londra, se non si fosse affrettato a farci conoscere il suo nome. (*Corresp.*)

Ci vien riferito un deplorabile caso successo nella casa dei Gesuiti di Dole. Una dozzina di allievi erano usciti di città, sotto la condotta di un superiore, e dirigevansi per passeggiata, alla volta della loro villa del *Mont-Roland*. Quivi, per rinfrescare quei giovani, un domestico portò una bottiglia di vino: otto fra essi e il superiore, che ne bevvero, non tardarono ad esser in preda a terribili coliche; tre ore dopo il superiore moriva dopo atroci patimenti.

Si suppone che l'avvelenamento possa attribuirsi a migliarina di piombo che sarebbe stata in fondo alla bottiglia, senza che lo sapesse il domestico che l'aveva recata piena di vino. Una inchiesta si fa dalla giustizia per iscoprire le cause di questo disgraziato evento. (*Nouvell. du Jura.*)

Morte dell' areonauta Gale avvenuta a Bordeaux.

Il *Corriere della Gironda* degli 11 dà i seguenti dettagli di questa catastrofe.

Il signor Gale, giunto domenica ultima alle ore 6 e un quarto da Vincennes, discese alle 7 e un quarto nel comune di Cestès su d'una spianata molto stretta. Sette ed otto contadini che lavoravano nei dintorni accorsero e s' impadronirono del pallone, la cui ancora era allora stata legata ad un pino. Per alcuni istanti la navicella stette ferma sul suolo e ne fu slegato il cavallo, il quale aveva le gambe in uno stato di catalepsia completa, e che sdraiossi appena toccò terra. Poscia il vento cominciò a soffiare con molta forza, talchè i contadini durevano fatica, malgrado tutti i loro sforzi, a ritenere il pallone, tanto era la spinta che avea a salire, l' essere stato alleggerito del cavallo, di cui il peso elevavasi a 300 kil., davagli una forza ascendentale considerevole. Il signor Gale comandava manovre che non sempre erano ben intese, e fu appunto uno sbaglio dei contadini che fece loro abbandonare la gomena. L' areostato, fatto allora libero, s' alzò rapidamente in linea affatto perpendicolare e fece cadere l' areonauta nella navicella. Questa caduta, unitamente ad una evasione di gaz cagionata dalla rapida salita, soffocarono l' imprudente viaggiatore che più non rialzossi dalla sua caduta.

A tutte le altre cause aggiungesi pure che lo spirito del sig. Gale non trovavasi in quel dì nel suo stato normale: il gran consumo di liquori alcoolici che era uso fare, fu quel giorno più considerevole e produsse in lui una alterazione tale che il sig. Chifford ne fu spaventato, ed offrì di far egli la salita, proposta che non fu accettata dal compatriota.

Dopo varie ricerche il pallone fu ritrovato verso le 11 della sera nel bel mezzo della landa al dì là della Croce d' Hinx, ancora gonfio per metà. Esso non aveva rottura alcuna, ma l' areonauta fu per quella sera cercato invano. Al lunedì continuarono le indagini, e furono vane. Al martedì di buon mattino un pastore, trattovi dall' ululato d' un suo cane, addentratosi nella selva, vide una persona che giaceva in terra; credutala addormentata, la chiamò, avvicinossi poscia, ed orribil vista! si scoprì ai suoi occhi un cadavere fatto irreconoscibile dallo strazio operatovi da cani o da bestie selvagge.

Fu più tardi riconosciuto pel corpo del sig. Giorgio Gale, che trovavasi a due kil. dal luogo ove cadde il pallone. Egli aveva da 42 a 44 anni; la sua nascita ebbe luogo a Londra. Lascia nel bisogno una vedova e nove figli, i quali vivevano del prodotto della sua industria. Il sig. Gale non era neppure padrone del pallone *le Royal Cremorne* di spettanza di un inglese che seguivalo ne' suoi viaggi.

ALGERIA

Congiura d' Orano.

L' affare noto sotto il nome di trama d' Orano tocca al suo tramonto. L'atto d'accusa fu notificato agli accusati ai 2 di questo mese: i dibattimenti avranno luogo il giorno 9: di 12 inquisiti militari non s' hanno sufficenti carichi che per 5, cioè pei signori Long, Rebuffon, Debert, Donnay e Mors. Degli arrestati civili furono posti in libertà i signori Mollard impiegato militare, Martinolle padre impiegato alla *mairie*, Feuillere fornaio, Cordioux falegname, Malengier giornaliere fabbro, Lesporte, Gilly furono messi fuori di causa. Cosicchè il numero dei processati trovasi ora ridotto a 66, di cui 59 sono presenti, gli altri 7 in contumacia. La difesa è confidata ai signori Borviand, Bussières, Huré d'Apremorg e Blascelle difensori presso il tribunale d'Algeri, e pel tribunal d'Orano al sig. Emilio Barrault, cui il presidente diede l'opportuna autorizzazione. Erasi detto che il sig. Crémieux verrebbe di Francia per assistere gli accusati, ma non sappiamo che sia giunto. Gli avvocati dopo aver presa cognizione degli atti d'accusa, e constatato che esigevasi da parte loro qualche informazione, decisero di domandare il rinvio del dibattimento al giorno 13 o 14 settembre. Ignorasi se il tribunale annuirà alla loro domanda o se non insisterà pei 9. Il procuratore della Repubblica a Oran sosterrà l'accusa; il sig. Piersey, avvocato generale presso la Corte d' appello d'Algeri, assisterà ai dibattimenti. (*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 *Settembre.*

La polemica tra il *Times*, il *Chronicle* ed i giornali radicali riguardo all' affare del maresciallo Haynau ha ripigliato con maggiore vigore; le ragioni pro e contro sono sempre le stesse, se non che sono esposte dal *Times*, che condanna il fatto con un' acrimonia straordinaria. — Dicesi che l' ambasciatore austriaco abbia fatto qualche rappresentanza al governo in questo proposito.

DANIMARCA

ALTONA 13 *Settembre.*

Gli Schleswig Holsteinesi abbandonarono oggi di bel nuovo Eckernforde, poichè, come si dice, il ponte presso Missunde era troppo fortemente occupato, e il generale di Willisen non voleva esporre Eckernforde ad un bombardamento, e si ritirarono nelle loro posizioni di ieri. L' esercito Holsteinese conta 129 morti e feriti, fra i quali ultimi cinque ufficiali. Il numero dei prigionieri danesi ascende a circa 50, 32 dei quali sono stati oggi trasportati a Giuckstadt.

Sul combattimento dei 12 un giornale dà i seguenti dettagli: « Oggi tutto il dopopranzo e tutta la sera, dalle 3 sino alle 9 circa, ebbe luogo sulla nostra ala destra un vivo combattimento che per noi rimase molto favorevole. Il nostro quartier generale si trova alcune miglia al nord di qui in Damendorf presso Eckernforde. Colà noi attaccammo il nemico, prendemmo Eckernforde e ci avanzammo presso Missunde. Ma sull' imbrunire il combattimento venne sospeso, e si prese posizione al di qua di Eckernforde. Il centro sotto i comandi di Willisen era spinto verso il fiume Schley, e appoggiato al fianco verso Schleswig da de Horst; i passaggi presso Sorgbrack e presso il mulino di Stenter erano occupati colla forza occorrente, e le divisioni ivi postate avevano l' incarico di difendere sino agli estremi quei passaggi, in caso che i Danesi s' avanzassero nel centro da Schleswig. Eckerforde, accesa dalle navi danesi, ardeva la scorsa notte in vari punti. Vi si distinsero particolarmente il secondo corpo cacciatori ed il primo battaglione. » (*C. I.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 14 *Settembre.*

Ieri di mattina la guarnigione di Potsdam eseguì delle manovre a fuoco in presenza del re, dei principi della casa reale e del principe Vasa. In sulla fine degli esercizi vi era arrivata anche la regina. Con queste manovre finirono gli esercizi autunnali del corpo guardie. (*Corr. Ital.*)

ANNOVER 13 *Settembre.*

Sei battaglioni d'annoverani verranno collocati sui confini dell'Assia.

ALTRA DEL 14.

Il principe elettore d'Assia arrivò qui ier sera. Poco dopo di lui giunsero i signori Baumbach e Haynau. Oggi partirono tutti e tre per Colonia. Il principe elettore fu un'ora nel palazzo presso il re. (*Corr. Ital.*)

SCHWERINO 11 *Settembre.*

Dietro circolare del Consigliere Schuhmaches in Altona, l'osservatore Brorsen ha scoperto a Seuftenberg ai 5 corrente mese una stella cometa telescopica abbastanza lucida nella costellazione del camelopardo, la quale fu ai 9 cor. osservata anche in Altona. (*Corr. Ital.*)

ASSIA ELETTORALE

Ecco i dettagli che danno i giornali alemanni sopra lo stato delle cose a Cassel. Le cose a Cassel pigliano un avviamento sempre più grave, e tutto pare presagire una crisi inevitabile. Non è la sola capitale che è stata messa in istato d' assedio, ma l' intero paese. Il 7 settembre emanò l' ordinanza a questo effetto. Nei motivi che precedono questo documento firmato dai ministri Hassenpflug, Haynau e Baumbach, l' elettore dichiara che le leggi esistenti non sono bastevoli a salvare la Costituzione violata dalla stessa assemblea degli Stati, e di fronte alla crescente insolenza della stampa periodica e del contegno assunto dal comitato permanente degli stati, il quale non esitò d' invitare le autorità alla resistenza contro le misure ordinate dal principe. Perciò il Governo crede dover ricorrere al decreto della Dieta Germanica del 18 luglio 1832 ». In seguito di questa ordinanza, il Governo pubblica l' estratto dei processi verbali della seduta della Dieta in cui il menzionato decreto è adottato.

La stessa sera la *Nuova Gazzetta di Assia*, che ne giunse per l' ultima volta, dichiarava l' ordinanza esser nulla e come non avvenuta, violare essa la Costituzione, e che quanto ad essa non la terrebbe in alcun conto. Qualche ora dopo gli uffizi del giornale erano invasi da un distaccamento di gendarmi e di soldati d' infanteria, sotto il comando di un sergente, il quale presentava al tipografo un ordine del comandante militare, in forza dello stabilito stato d' assedio portante che la *Nuova Gazzetta di Assia* non essendo stata autorizzata a venire in luce, ed affine di antivenire nuovi eccessi di stampa ed i subbollimenti che ne sarebbero la conseguenza, gli era stato ingiunto di far cessare senza indugio la stampa di questo giornale, e sequestrarne gli esemplari che si potessero ritrovare. Niun ufficiale sembrava vi fosse per far eseguire quest' ordine. Il sergente dichiarò che esso ed i suoi uomini furono estratti dalle loro caserme, che avea l' ordine di che era latore, dallo stesso luogotenente-generale comandante.

I redattori opposero che rifiutavano sommettersi volontariamente a quest'ordine, e che essi non cederebbero che alla forza, che non potevano conoscere nel generale Bauer, il dritto d' autorizzare la pubblicazione d' un giornale; che per conseguenza, non dovevano a lui richiedere questa autorizzazione: frattanto il borgomastro della città era stato chiamato, ed estese processo verbale di un attentato commesso contro una proprietà individuale. I soldati si partirono senza aver questa volta eseguito l' atto di violenza che loro era stato imposto.

Ma all' indomani a 7 ore del mattino un forte drappello di truppe venne a collocarsi innanzi la casa del sig. Otker, avvocato e proprietario del giornale, ne occupò tutti gli accessi, e un sotto-ufficiale si condusse alla stamperia per procedere alla confisca di tutti gli esemplari in virtù di un nuovo ordine che rese ostensivo. Fu mestieri di cedere alla forza, lo che ebbe luogo non senza protestare. Il proprietario del giornale e lo stampatore fecero constatare il fatto con atto notarile, e proposero querela all' autorità giudiziaria competente.

Alla data delle ultime notizie la stamperia era occupata dalle truppe il cui comandante aveva dichiarato al redattore e stampatori che al menomo indizio di resistenza essi sarebbero posti in istato d' arresto.

Il redattore di un altro giornale *Les Hernisse* si è sottratto alla prigionia colla fuga. Il maggior numero

delle copie della *Nuova Gazzetta Assiana* furono sequestrate alla posta. Frattanto il comitato permanente degli stati si era riunito alle ore 8 della sera e aveva decretata l'accusa come colpevoli d'alto tradimento contro i tre ministri segnatari della ordinanza dello stato d'assedio, invitando il procuratore del re a far procedere immediatamente al loro arresto. Radunatosi pure il consiglio risolvette di deporre un'energica protesta nelle mani del procuratore generale che lo stesso giorno rispondeva al comitato permanente. Il procuratore generale riconosceva nei fatti allegati dal ministro, che il comitato permanente cita nella sua comunicazione, una violazione della Costituzione; egli ammette però che i ministri non possono essere posti in istato d'accusa per aver violata la Costituzione che dall'assemblea degli stati e non dal comitato permanente e solo davanti l'alta corte di giustizia, il tutto in virtù ecc; che non si potrebbe invocare la competenza del procuratore generale qualificando i fatti come semplice abuso di potere; in conseguenza ei non potrebbe dar corso all'invito del comitato permanente di porre in accusa e di ordinare l'arresto dei ministri Hassenpflug ecc.

Alla data delle ultime notizie dell'8 settembre alla sera l'ordine non era stato punto turbato a Cassel, nel mattino stesso il generale comandante aveva convocato presso di se tutti i capi di corpo; la stazione della strada ferrata era occupata dalla forza armata. Le scuole erano state trasformate in corpi di guardia, non ostante le proteste di quelli cui appartenevano, i quali hanno egualmente portato querela ai tribunali. Cinque persone furono arrestate per avere staccati i manifesti. Il maggiore Reiner fu nominato comandante militare a Rintaln; il colonnello Hillebrand, a Marbourg; il generale maggiore Schirmer a Foulda; il colonnello Bardeloben a Rottembourg. Partirono tutti per la loro destinazione con truppe di rinforzo.

(*F. T.*)

CASSEL 12 *Settembre.*

Il commissario di polizia Muller, il quale ieri assistito dalla gendarmeria diresse il sequestro dei varii torchi e confiscò i rinvenuti esemplari di fogli pubblici, doveva oggi per sentenza della Camera di Consiglio venire arrestato. Egli è però ammalato e guarda il letto. Una divisione della compagnia 12ma della guardia civica lo sorveglia. — Il generale de Urff diede la sua dimissione. Vuolsi che sette ufficiali sieno stati sospesi, fra i quali il tenente colonnello Petri. — L'ex-ministro (di marzo) Bodiker è arrestato. Si dice ch'egli abbia avuto uno scontro con un ufficiale.

— Il comitato della Dieta ha posto oggi il tenente-generale Bauer in stato d'accusa e ordinatone l'arresto. Questo passo, benchè richiesto dalla Costituzione, non avrà alcun successo. Di gran lunga più importante è senza dubbio il fatto, che oggi in una seduta plenaria, il Tribunale superiore d'appello si è dichiarato contro la costituzionalità dell'ordinanza 4 Settembre.

— In seguito alla sentenza del Tribunale superiore d'appello, il comandante in capo, tenente-generale Bauer, chiese di essere licenziato e pensionato. I comandanti di Hanau e Fulda s'insinuarono come malati. Per sentenza dello stesso Tribunale furono ritirati i posti dalle stamperie. (*F. T.*)

ALTRA DEL 13.

In seguito alla continuata resistenza passiva da parte delle autorità e persino del militare, il principe elettorale e tutto il ministero fuggirono nell'Annover.

— Il principe elettorale arrivò alle ore 7 a Minden e partì già per alla volta d'Annover. I ministri si trovano a Hanau. Il maggiore d'Haynau spedì dei dispacci al generale Bauer nei quali gli dà l'ordine di togliere lo stato di guerra, di assumere la polizia di Stato, e di rimanere al suo posto sino ad ordine ulteriore. Bauer non accetterà l'incarico. Il Governo verrà, dicesi, trasferito a Bockenheim nella provincia di Hanau. Un proclama del borgomastro superiore dichiara rimossi i timori provocati dall'inaspettata partenza del principe e dei ministri, essendo l'amministrazione civile in trattative colla militare. La città è tranquilla. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 13 *Settembre.*

Il *Soldatenfreud* annunzia che l'Imperatore ha approvato i seguenti cangiamenti nelle differenti uniformi dell'esercito.

La cavalleria pesante avrà uniforme bianca con pantaloni stretti grigi di Russia e stivali *à l'écuyère*; i cavalleggeri uniforme verde e il resto come sopra; tutta la cavalleria alemanna avrà caschetto senza criniera; gli ussari avranno pantaloni di color robbia, e muteranno i loro shakos rosso-ponsò cogli shakos di color robbia. Alla coccarda ed allo scudo degli shakos da fanteria e da cavalleria sarà sostituita l'aquila imperiale. Finalmente i cacciatori cambieranno i loro cappelli corsi coi cappelli alla calabrese.

(*G. di Vienna.*)

Secondo il *Pr. Nov.* S. M. l'Imperatore veniva aspettato il 11 da Lobositz a Praga. Al 12 vi doveva aver luogo sui prati della casa degli invalidi e sui capi di Wysocan, a caso il tempo non lo permettesse nel giorno 13, una grande manovra dell'intera guarnigione di Praga. In quest'ultima città il cholera seguita ad andare in declinio.

— Viene scritto alla *N. P. Z.*, da Bruxelles in data 5 settembre. Il G. d'A. barone Haynau è arrivato ieri mattina a Ostenda, smontò all'Hotel Buda e proseguì il suo viaggio alla volta di Aquisgrana. Il generale aveva una cera molto patita, e i suoi aiutanti parlarono con profonda indignazione dello scandaloso fatto di Londra. Pare che il generale, il quale era intenzionato di fare un viaggio a Parigi, in conseguenza di questo avvenimento ne abbia deposta l'idea.

— Notizie degne di piena fede provenienti da Londra riferiscono quanto segue. Il giorno 5 corrente, per ordine del Ministero dell'interno, il capo della polizia di Londra si portava dal barone Haynau, onde esternargli il suo vivo rincrescimento per lo scandaloso attentato commesso a danno della sua persona. I signori Barkley, Perkins e comp. possessori della fabbrica di birra, hanno fatto pervenire al medesimo uno scritto, in cui con l'espressione del più grande corruccio e più risentito dolore, gli partecipano l'annunzio di avere instituito le indagini le più esatte per iscoprire i promotori e l'origine principale di questo vergognoso misfatto. Il barone de Haynau prima di partire ha dichiarato di rinunziare all'accusa criminale. Tuttavolta l'ambasciata austriaca presso il governo britannico ha proceduto uffiziosamente, acciocchè, anche in difetto di un'accusa prodotta legalmente, sia incamminato l'esame più rigoroso contro questo malvagio procedimento. (*Corr. Ital.*)

La *Gazzetta Officiale* contiene il rapporto del Consiglio dei Ministri circa ai diritti sulle carte da giuoco, sugli almanacchi, sulle gazzette estere e sui pubblici avvisi, nonchè il testo della relativa legge sanzita da S. M. Essa deve essere attivata col 1 novembre p. v. meno alcuni casi indicati nella Sovrana patente che la precede. La tassa per le carte da giuoco fine sarà di centesimi 50, per le ordinarie di cent. 25, quella pegli almanacchi di cent. 15, il bollo per ogni esemplare dei giornali esteri è fissato di cent. 10, e quello dei pubblici avvisi di cent. 3 se il formato non oltrepassa i 180 pollici quadrati e di cent. 5 se oltrepassa questa misura. Per ogni inserzione di un avviso nei giornali saranno pagati cent. 50 da ripetersi ad ogni ulteriore inserzione.

ALTRA DEL 16.

Le suore di carità, che si sono cotanto segnalate per le cure indefesse, da loro prodigalizzate a vantaggio degli attaccati dal cholera al Semmering, si sono ormai allontanate da quel luogo, atteso che l'epidemia è ormai cessata del tutto. Una di loro dovette soccombere, pur troppo, vittima della sua nobile vocazione, e venne sotterrata nella domenica 8 corrente. (*Corr. Ital.*)

È uscita (come leggesi nella parte ufficiale della *Gazz. di Vienna*) un'ordinanza finanziaria, secondo cui verranno posti bolli su tutti i periodici, che escono alla luce oltre ai confini della lega postale germanica, come pure sui pubblici avvisi ed annunzi che riguardano l'industria ed il commercio in generale, sui calendari e carte da giuoco. È già da lungo tempo che i pubblici affissi sono nel regno Lombardo-Veneto soggetti al bollo. Per ciascun esemplare d'un annunzio separato si dovrà pagare secondo la dimensione da mezzo carantano ad un carantano, per le inscrizioni si pagheranno 10 carantani ogni volta. I calendari porteranno ciascun esemplare un bollo di 3 carantani. Su ciascun numero di un giornale estero, cioè stampato fuori dei confini della lega postale germanica, vi sarà impresso un bollo di 2 carantani.

— Sappiamo da buona fonte, che quantunque il barone Haynau non volesse presentar querela per le gravi offese ricevute a Londra, l'I. R. Ambasciata austriaca seguirà in giudizio il fatto. Il capo della polizia di sicurezza di Londra ha fatto al generale una visita di condoglianza prima della di lui partenza. (*Corr. Austr.*)

— La legge comunale per le città dell'Ungheria ha già ricevuto la sanzione di Sua Maestà l'Imperatore. Essa fu elaborata sulla base d'un abbozzo esteso dal barone di Walterskirchen, coll'aiuto di uomini di fiducia.

— Siamo in grado di affermare da fonte sicura, che la notizia fatta divulgare da parecchi fogli, che cioè, il pretendente della corona di Spagna conte Montemolin, ritragga annualmente dalla Corte di Vienna una pensione di 30,000 franchi, è affatto priva di fondamento. (*Corr. Ital.*)

TRIESTE 18 *Settembre.*

Questa notte giunse nella nostra rada la regia corvetta da guerra napolitana *Gentroso* comandata dal capitano di fregata Francesco Cossovich, proveniente da Corfù, in giorni 10 con 169 persone d'equipaggio e 20 cannoni. Questa mane essa fece gli usati saluti alla città, ai quali venne debitamente risposto tanto dal castello quanto dagl'I. R. legni da guerra. — Essa ha a bordo i cadetti della marina i quali fanno un viaggio d'istruzione. (*Osserv. Trist.*)

RUSSIA

Tutta la frontiera occidentale della Russia, dal Baltico al mare, è in questo momento munita d'un cordone militare fortissimo. In Polonia vi è un gran numero di truppe riunite. Quindici giorni sono vi erano 18 mila uomini. La maggiorità è accantonata dalla parte della frontiera d'Austria; in Curlandia ve n'ha 25 mila; in Lituania 60 mila come riserva dell'esercito polacco e della Volinia. Il maggior numero è dalla parte della Volinia. Dalla Volinia alla frontiere della Gallizia ve ne sono 13 mila. In Podolia e Bassarabia alla frontiera d'Ungheria 35 mila. Se si contano 15 mila Russi che governano i Principati Danubiani, la cifra totale delle truppe stanziate alla frontiera e principalmente a quella d'Austria, è di 253 mila, tutti soldati agguerriti. I reggimenti novelli in seguito di questa concentrazione di truppe sono nell'interno della Russia; nella Russia europea sommano a 40 mila uomini. (*F. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Costantinople*, che porta la data del quattro corrente reca, che il poeta italiano Regaldi darà il 9 corrente la prima ed unica accademia nella sala del casino di Pera, e si recherà poi, in altre città dell'Oriente. Questo viaggio ei lo crede necessario onde poter compire una sua opera che pubblicherà tosto che sarà di ritorno in Piemonte.

BUCAREST 1 *Settembre.*

Viaggiatori giunti dalla Moldavia raccontano, che a 2 ore da Fokschan verso Abzud, vengono erette dalle truppe russe sulla strada maestra batterie e trinceramenti, e che sono occupate attivamente in tali lavori, molte centinaia d'uomini. Il paese somministra i carri da trasporto ed altri oggetti. I trinceramenti e le batterie trovansi eretti sulle rive del fiume Putna. Le truppe russe stanziate in Bucarest formarono un campo presso Kotentina per eseguire le loro manovre autunnali. Non è poi noto ad alcuno se le medesime prenderanno il loro quartiere d'inverno in questa capitale. (*G. di Vienna.*)

AMERICA

Leggiamo nel *Morning Chronicle* dell'11 corrente.

Riceviamo una serie di giornali da Honolulu sino alla data del 27 aprile scorso. Troviamo nel *Polynesien* il discorso pronunciato dal re delle Isole Sandwich, nell'aprire la sessione del suo parlamento. Diamo un estratto de'principali passi di questo discorso. S. M. dopo di avere annunziato al parlamento di trovarsi in relazioni amichevoli con tutte le nazioni estere continua così: Una difficoltà è insorta fra me e il governo della repubblica francese in seguito ad alcuni atti di ufficiali francesi, nel mese di agosto decorso. Per accomodare le cose in via amichevole ho inviato il mio ministro delle finanze, in qualità di plenipotenziario presso il governo francese.

Essendomi sembrata tale quistione nella sua origine e nel suo scopo essenzialmente personale, ho sempre confidato pienamente nella giustizia del governo francese, e continuai a trattare i cittadini francesi ed i loro interessi ne'miei Stati, come quelli della nazione la più amica. Conseguentemente io spero che tutte le osservazioni fatte da parte mia al governo francese saranno ascoltate con favore, essendo principio essenziale della repubblica di Francia il rispettare le nazionalità estere. I miei ministri mi faranno un rapporto intorno ai loro lavori amministrativi dopo l'ultima sessione. Chiamo specialmente la vostra attenzione intorno alla decrescenza della popolazione indigena, e v'invito a suggerire i mezzi per arrestarla. (*Gazz. di Genova.*)

Si legge nel *Times* del 12 Settembre.

La questione della schiavitù agli Stati Uniti non ha ricevuto la soluzione graduale che molti uomini celebri avevano sperato; essa si trova al presente quasi nello stesso stato che al tempo di Franklin e di Fay, i quali avevano intrapreso questo nobile assunto. Una legge fondamentale dell'Unione vuol non solo che il governo federale rispetti i diritti dei possessori di schiavi, ma che loro si presti appoggio ed assistenza quando da loro sia richiesta per la tutela di questi stessi diritti. V'ha in questa disposizione di legge qualche cosa che deve sonar male assai ad un orecchio inglese. Di tal modo in ogni città degli Stati Uniti dall'Oceano Atlantico al Mar Pacifico, dal S. Lorenzo al Rio Grande, ogni individuo uomo, donna o fanciullo la cui tinta offrisse la menoma traccia d'origine africana può essere riclamato come schiavo fuggitivo, e le autorità sono obbligate a prestare man forte a colui che corrà usare il privilegio mostruoso che la legge accorda ai bianchi, e se l'individuo così riclamato non può provare colle testimonianze d'uomini liberi che egli pure è libero, sarà condotto dal suo preteso padrone come un cavallo o come un cane.

Noi non sapremmo qui analizzare tutti i difetti di questa legge; ma noi crediamo che gli americani dovranno abbassar tuono nelle loro osservazioni sulle società Europee, e in particolare sulla nostra; perchè se noi non riusciamo pienamente a fare le nostre popolazioni felici, almeno noi non siam giunti al punto in cui sono i cittadini dell'Unione. (*Ivi.*)

PLATA.

Si legge nell'*Observer*:

Uno degli articoli della convenzione Lepredour porta che 1500 soldati e marinai francesi sbarcheranno a Montevideo per aiutare il disarmo e la dissoluzione dei corpi ausiliari esteri. Essi dovranno pure invigilare che le truppe di Rosas evacuino il territorio dell' Uruguay e rientrino nel loro paese, situato, come si sa, sulla sponda opposta della Plata. Gli abitanti di Montevideo saranno liberi di scegliere quella forma di governo che parrà loro la migliore, e quegli uomini che crederanno più adatti ad amministrare le cose loro.

HALIFAX 23 *Agosto.*

La sola cosa politica importante è quella della soluzione della differenza fra gli Stati Uniti e il Portogallo, avendo acconsentito quest' ultimo a pagare quanto gli si chiedeva, ad eccezione dell' affare del Generale Armstroug, la decisione del quale sarebbe rimessa all' arbitrato d' una Potenza disinteressata, forse la Svezia. I prigionieri di Cuba son giunti a Mobile. Gli affari continuano a prosperare in tutta l'Unione.

(*Express.*)

Le discussioni del Congresso agli Stati-Uniti furono delle più interessanti. Il bill d' appropriazione civile e diplomatica passo con 130 voci contro 62. Il bill sugli schiavi fuggitivi passò pure al Senato, e probabilmente sarà presentato alla Camera dei rappresentanti nel corso della settimana. Si può sperare una conclusione generale e soddisfacente per tutte le quistioni che si riferiscono alla schiavitù, quantunque si preveda che vi sarà qualche agitazione, e qualche scena commovente. (*Daily News.*)

Il piroscafo *Niagra* giunto il 9 a Liverpool reca notizie di Nuova York del 30 agosto. Il professore Webster era stato giustiziato a Boston quella stessa mattina.

Il sabato precedente un grande incendio avea cagionato in Montreal perdite che ascendono a 2,500,000 franchi.

Le notizie del Messico, in data del 13 agosto, annunziano che è cessato del tutto il cholera, dopo avervi regnato per 100 giorni, e tolti di vita 18,000 abitanti.

Le ultime notizie del Texas ci annunziano la riunione della nuova sessione legislativa. Il messaggio del governatore era molto violento contro il governo degli Stati Uniti, che accusava d' essersi impadronito del potere contro ogni giustizia. Lo stesso messaggio domandava fondi per inviar due reggimenti ad occupar Santa Fè.

— Notizie di Nuova-York del 30 agosto annunziano che il giorno 6 si è aperto il congresso messicano. Il discorso del presidente raccomandava pronte misure per rispondere a' bisogni del tesoro pubblico.

— Le elezioni del Presidente della Repubblica di Veneznela si eseguirono con grandi violenze.

— È avvenuta una grande rivoluzione nell'Equatore, il generale Elzade, pria rifugiato in un vascello inglese, quindi marciava con poca truppa contro la città di Guayaquil. (*Times.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LONDRA 14 *Settembre.*

Si dà per certo che lord Normanby, ambasciatore inglese in Parigi, è incaricato di concertarsi col governo francese per determinazioni da prendersi contro i rifugiati politici in Inghilterra. (*F. I.*)

PARIGI 16 *Settembre.*

Martedì prossimo il Presidente della Repubblica pranzerà presso lord Normanby, molti membri del del corpo diplomatico, i ministri e l' ambasciatore di Nepaul prenderanno parte a questo pranzo.

Il *Moniteur* pubblica un lavoro importante indirizzato al Presidente della Repubblica dal ministro della guerra; è un rapporto diviso in tre parti sull' insieme della colonizzazione in Algeria.

Dopo aver indicato sommariamente il numero dei centri di popolazione e la loro posizione geografica, tanto in rapporto all' insieme della provincia quanto relativamente alla parte che hanno ad adempiere nel sistema della formazione di ciascuna zona, il rapporto offre una rivista de' lavori pubblici eseguiti su tutti i punti del territorio, degli incoraggiamenti dati ai coloni, dei risultati ottenuti e delle risorse offerte alla colonizzazione.

MARSIGLIA 16 *Settembre.*

Una velleità di dimostrazione ultra democratica avvenne iersera verso le ore 10 intorno della macchine a cavalli di legno stabilita nel corso *du Chapitre.* Una folla numerosa di spettatori intonò la *Marsigliese*, il che fece sì che al momento si facesse un assembramento considerevole. Però dietro le intimazioni fatte dagli agenti della polizia, sotto la direzione dei brigadieri Vassal e Digne, i canti semi-sediziosi cessarono per non più ricominciare.

(*Courr. de Marseille.*)

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA

Procedutosi il giorno 20 del corrente mese all'atto di delibera, col metodo di accensione di candela vergine, per l' appalto della illuminazione notturna della città, fu l' appalto stesso aggiudicato pel prezzo di quattrini 2 centesimi 79 e 9, per ogni ora di accensione di ciascun lampione.

Volendosi ora procedere all' atto di Vigesima, si fa noto che l' esperimento avrà luogo a forma di legge, collo stesso metodo dell' accensione di candela vergine, e sulle basi del relativo capitolato nel giorno 2 del prossimo Ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del palazzo senatorio in Campidoglio.

Dal Campidoglio li 21 Settembre 1850.

Cav. Luigi Pompilj Olivieri
ff. di Segretario

APPENDICE

NUOVA BIBLIOTECA

D' istruzione religiosa morale e civile diretta e compilata dal Sacerdote D. Antonio Erculei, Dottore in Sacra Teologia, Scrittore greco della Biblioteca Vaticana, e Professore di Patrologia e Storia critica della Teologia nel Pontificio Seminario Romano.

Proponendosi il chiarissimo sig. Professore Erculei di contribuire con questo mezzo al riordinamento della massima religiosa e sociale a nostri giorni si guasta, ha egli con savio accorgimento divisa la sua Biblioteca in otto classi. Sono esse apologetica, catechistica, morale, ascetica, istorica, letteraria, filosofica, e partenia ossia Mariana, nella quale ultima rubrica verranno raccolti gli scritti riguardanti la Vergine Santissima. Ogni classe poi conterrà i migliori autori che trattino delle rispettive materie, scegliendosi sempre i più accreditati ed acconci ai nostri tempi.

Di quale vantaggio sia per riuscire questa biblioteca non è mestieri qui il ricordarlo, potendolo assai bene ognuno vedere per se medesimo: come pure non è a dire che la diffusione a tenue prezzo di cosiffatte opere, inculcate e desiderata cotanto dalla Santita' di Nostro Signore, può riguardarsi quale argine e contrapposto a que' libri che riboccanti di dottrine o irreligiose, o empie, o sovversive, della civil società non si lascia di diffondere pur troppo.

I due manifesti di già messi in luce dal sig. Prof. Erculei indicano alcuni principali autori che si conterranno nelle prime due classi, essendosi l'editore riservate per le pubblicazioni delle altre il consultare uomini dottissimi del cui consiglio ed aiuto giovarsi.

Questa Biblioteca è posta sotto la speciale protezione dell' Emo e Rmo sig. Cardinal Patrizi, Vescovo Albanese e Vicario Generale di Sua Santita', che accettandone la dedicazione l'ha con lettera circolare raccomandata a tutto il suo Clero. Vari Porporati non hanno lasciato di grandemente incuorarla siccome hanno pur fatto molti Vescovi nelle rispettive diocesi, Prelati della Romana Curia e personaggi cospicui, sicchè vi è tutto il fondamento a sperare che sarà per essere felicemente compiuta.

Se n' è di già pubblicato il primo fascicolo contenente *l' Istoria Apologetica della Confessione auricolare* scritta a bella posta dal medesimo sig. professore Erculei, della quale daremo conto appena sarà messa in luce tutta la prima parte.

Ora ne piace il ripetere le condizioni dell'associazione.

La Biblioteca si pubblicherà per nomi, o per azioni, che diconsi più comunemente, ciascuna di scudo uno al mese.

Ciascun proprietario d'azione o azionista, come oggi più di buon grado appellano, avrà cinque copie d'ogni fascicolo, o volumetto, ad intendimento, cioè, di propagare più distesamente che sarà possibile gli scritti di questa nostra Biblioteca, tutti rivolti a riporre in istato le buone dottrine nella ragione sì religiosa, che religiosa sociale.

Di questa Biblioteca verrà pubblicato un fascicolo al mese, e al più ogni quaranta giorni di 120 pagine, o in quel torno, in ottavo, in buona carta, ottimi caratteri, di pulita ed elegante edizione, come vedesi nel medesimo fascicolo già posto in luce.

L'obbligo dell' Azionista è per un anno, dopo il quale rinnovasi, o cessa. Intendesi però, che abbia luogo quest' ultimo, col disdire qualche mese innanzi la propria obbligazione.

Il Direttore promette, che si avrà cura, per quanto sarà possibile, di dare al termine dell' anno opere complete.

Il pagamento si dovrà eseguire dagli Azionisti alla consegna di ciascun fascicolo.

Ad agevolar poi la propagazione delle varie opere di questa nostra Biblioteca, a coloro, cui non fosse in piacere di dare il loro nome che per una sola copia e non per cinque, a forma delle condizioni d' associazione già divisate, lasciasi in potere prenderne una sola copia obbligandosi medesimamente per un anno, con picciolo aumento però di prezzo, cioè bai. 25 a fascicolo.

Notiamo in fine, che a non lasciare, per quanto è in noi, partito vermo di bene verso altrui, si daranno ancora ad ammaestramento del minuto popolo, e delle persone poco agevoli ad essere intertenute con più lunghe e gravi letture, dei piccioli sunti in foglietti volanti delle varie opere, che saran per uscire di questa nostra Biblioteca per contraporsi così eziandio al metodo dei corrompitori delle sane dottrine ne' seguiti luttuosi avvenimenti. Il prezzo de' summentovati foglietti ragguaglierassi, fatta ragione delle più pagine o meno, a quello di ciascun foglio del fascicolo medesimo.

Le associazioni si ricevono in Roma nella Tipografia di Gaetano Chiassi Piazza di Monte Citorio N. 118 119 *e dai distributori del manifesto.*

ARRIVI

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 SETTEMBRE.

Averiano Filippo, di Malta, Religioso, da Napoli.
Angelis Cesare, di Francia, Avvocato, da Livorno
Aime Eugenio, di Napoli, Proprietario, da Livorno.
Bocula F. S., di Napoli, Tenente, da Napoli
Blas Gio., di Spagna, da Genova
Bedrasse Arlin, di Turchia, da Costantinopoli.
Barberio Luigi, di Napoli, Negoziante, da Livorno
Baver Federico, di Prussia, da Napoli.
Cumming Amalia, d' Inghilterra, da Livorno
Canton, di Francia, Capo di Battaglione 32°, da Civitavecchia
Cece Amadeo, di Nola, Religioso, da Napoli.
Disraeli, d' Inghilterra, Possidente, da Livorno
Espard Francesco, di Spagna, da Marsiglia.
Funck Lodovico, di Danimarca, da Livorno.
Favard Clemente, di Francia, Commerciante, da Livorno.
Franchi Giuseppe, di Corsica, Cameriere segreto di S. S., da Napoli.
Farrus Giuseppe, di Spagna, Negoziante, da Marsiglia.
Ferou, di Spagna, Negoziante, da Marsiglia
Francini Niccola, di Roma, Impiegato, da Firenze.
Grissanowsky E., di Prussia, Architetto, da Napoli.
Gersy Samuele, di America, Possidente, da Livorno.
Greène B., d' Inghilterra, Nobile, da Firenze.
Gaudin Ippolito, di Francia, Comandante del 36° Reg.°, da Ancona.
Gusante Alfonso, di Nola, Religioso, da Napoli.
Girsehik Antonio, di Austria, da Napoli
Gallo Santos, di Spagna, da Marsiglia.
Gondi Pietro, di Roma, Negoziante, da Napoli.
Harrey, d' Inghilterra, da Livorno.
Kremers, di Prussia, Studente, da Napoli.
Karolesi Luigi, di Austria, Segretario, da Napoli.
Lasli Samuele, d' Inghilterra, Negoziante, da Livorno.
Martine Gio., di Spagna, da Livorno.
Michailoff, di Russia, Proprietario, da Livorno.
Maruffi Giuseppe, di Casale, Avvocato, da Livorno.
Markovic Gio., di Croazia, Professore, da Ancona
Marzeschi Giuseppe, di Piemonte, Sacerdote, da Assisi.
Moretti Pietro, di Ancona, da Napoli
Morani Francesco, di Roma, Sacerdote, da Napoli.
Olanis Michele, di Turchia, da Costantinopoli.
Pommyer, di Francia, Avvocato, da Livorno.
Penrice Carlo, d' Inghilterra, da Ancona.
Perret Claudio, di Francia, Avvocato, da Livorno.
Pezatta Giovanni, di Spagna, da Marsiglia.
Palombo Achille, di Napoli, Negoziante, da Firenze.
Riedermann G., di Sassonia, Architetto, da Livorno
Roediger Edoardo, di Trieste, Negoziante, da Livorno.
Schuing, di Russia, Proprietario, da Livorno.
Strosson Carlo, di Prussia, da Napoli.
Sarasin Rodolfo, di Svizzera, Negoziante, da Napoli.
Saiz Angelo, di Spagna, Negoziante, da Marsiglia.
Saludo Giuliano, di Spagna, da Marsiglia.
Soccorsi Filippo, di Roma, Impiegato, da Napoli.
Testa Luigi, di Torino, Sacerdote, da Livorno.
Toermer Benno Federico, di Sassonia, Pittore, da Napoli.
Vittori D. C., di Napoli, Avvocato, da Napoli.
Wilms Gustavo, di Prussia, Studente, da Napoli.
Zender, di Prussia, Segretario di Legazione, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 SETTEMBRE.

Sergent Guglielmo, di Francia, Possidente, per Napoli.

AVVISI

La Trattoria di fusto, detta già dell' Unione, posta in Via del Babuino n. 92, già aperta a comodo del Pubblico col nuovo titolo della *Cervetta.*

Il proprietario di essa si lusinga vedersi onorato di numeroso concorso, ripromettendosi che la proprietà e politezza del servizio, la scelterza dei vini, e la squisitezza delle vivande saranno di generale aggradimento.

Oltre il servizio usuale a lista, si serviranno pure pranzi a posto, e si manderanno pranzi alle rispettive abitazioni.

Si fa noto che per errore in un numero del nostro Giornale dello scorso mese fu asserito che il Grande Albergo recentemente aperto in Ancona ai primi archi era per Accomandita, giacchè *Vincenzo Gozzi* che la dirigge ne è il solo ed unico proprietario.

In quest' incontro si partecipa che il medesimo Gozzi assume come spedizioniere, e anche per ciò la posizione dei suoi magazzeni fuori della linea di Dogana, presenta non lieve vantaggio per il risparmio delle spese.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In virtù di Sentenza emanata dal Trib. Civile di Roma seconda Turno il giorno 20 Settembre 1848 ad istanza dei sigg. D. Innocenza ed Antonio Leni Possidenti, dem. in Palombara, nel giorno 2 Ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'Officio della Depositeria Urbana posto in Roma in Via dell' Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiziale dei qui sottodescritti fondi con tutti i loro annessi, connessi ec. cioè:

Casa posta nel Comune di S. Angelo in Capoccia in Via del Forno, conf. Quattrocchi, Dominici e Palombi, stimata sc. 75. — Terreno olivato posto nel Territorio di S. Angelo in Capoccia in contrada il Monte Castello, della quantità di quarte 1 e quartucci 2, conf. Lanzoni, Massa, salvi ec. stimato sc. 62 35. — Terreno seminativo prativo posto nello stesso Territorio in voc. Formello di quartucci 2, conf. Dominici, il Fosso, salvi ec. stimato sc. 6 87 e mezzo. — Terreno seminativo posto nel detto Territorio in voc. Tufi della quantità di quarte 2 e scorso 1, conf. Nardi, Palombi, la strada di Formello, salvi ec. stimato sc. 101 25. — Finalmente Terreno vignato nel Territorio suddetto in voc. Colle Mancrino di scorso 1, conf. Mariani, Cornacchio, salvi ec. stimato sc. 40 40. — Totale sc. 285 87 e mezzo.

Nella Cancelleria avanti il suddetto secondo Turno al fasc. 1133 dell' anno 1847, sotto il giorno 9 Gennajo 1850 trovasi prodotto il Capitolato, l' estratto autentico delle Iscrizioni Ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione della Perizia redatta dal Perito sig. Stanislao Bacchettoni prodotta come sopra li 16 Luglio 1847. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà quello superiormente designato in ciascun fondo.

Salvatore Rebecchini Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 221. — 1855

Mercoledì 25 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
24 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,9	+ 15, 3°	11°	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 23 Settembre fino alle 9 pom. del 24.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,3	+ 21, 8	30	S. f.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,1	+ 16, 3	18	Calma.	Coperto.	Temperat. mass. + 22,3 Temperat. min. + 13,5

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l' associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 25 *Settembre.*

STATI ITALIANI

PIEMONTE

GENOVA 18 *Settembre.*

Con sentenza del giorno 4 corrente mese il magistrato di Cassazione avendo reietto il ricorso proposto dal Giusso Luigi, ha dovuto questi subire oggi la pena capitale cui fu condannato da questo magistrato d'appello con sentenza del 30 luglio u. s. siccome convinto del reato di parricidio. Il supplizio ebbe luogo per mezzo della forca al Molo vecchio. Il condannato vi fu condotto in camicia a piedi nudi, col capo coperto di un velo nero, giusta le forme prescritte dalla legge. Una gran calca di popolo accorse ad assistere a questo lugubre spettacolo, il quale si compiè senza menomo disordine.

(*Gazz. di Genova.*)

ALTRA DEL 19.

Il dottor S. Bernardo, Protettore della nostra città, diffuse la pia sentenza adottata universalmente nella chiesa di Dio, niuna grazia a noi mortali concedersi in cielo, che per le mani di Maria Vergine non ci derivi. Questa ampiezza di poteri in Maria si manifestò luminosa nella conversione del matricida, giustiziato ieri in questa città. Dovea alle undici esser recato al patibolo; alle dieci e un quarto durava in tale ostinazione che nè ammonimenti di sacerdoti nè esortazione di pii e cospicui secolari (che ascritti alla compagnia di S. Giovanni Decollato sempre assistono i condannati) valsero a smuovere punto nulla quell' animo inferocito. (Si notò anche come un fatto degno di osservazione che durante le 24 ore d' apparecchio, conservò sempre il polso perfettamente sano e regolare.)

Quando alle dieci e un quarto presentasi a lui un padre filippino il quale con forza riducendogli a mente le eterne pene, castigo inevitabile di sua ostinazione alla grazia, più il disonore che gliene tornerebbe nel dover essere di necessità privato della ecclesiastica sepoltura, vide il condannato un istante sopra pensiero: e giudicando quello lo sperato momento propizio, il filippino caramente abbraccciandolo, destramente gli pone in collo un sacro Abitino di N. S. del Carmine. Il credereste? Non fu più quello: di caparbio divenne docile; dall' inferocimento passò alla compunzione, dall'odio all'amore; *factum est cor eius*, avresti detto tu pure, *factum est cor eius tamquam cera liquescens*.

Si sciolse in lagrime, volle confessarsi, a tutti i numerosi astanti domandò scusa d'ogni sua opera, e più distintamente di sua ultima ostinatezza, e ad ogni suo atto venendogli ricordati i relativi punti della passione del Salvatore, con tal pietosa persuasione vi aderiva che a tutti chiari continuarsi in lui l'opera della grazia. Fino all'ultimo istante non più smentì sè medesimo: una compunzion tenerissima e una piena rassegnazione furono i suoi ultimi sentimenti.

(*Il Cattolico di Genova.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 18 *Settembre.*

Merita di essere messo a cognizione del pubblico un fatto, recentemente accaduto in questa nostra capitale, come quello che, ove non altro, deve almeno destare un senso di tenerezza in ogni cuore, che sia suscettibile di gentili impressioni.

I detenuti della R. Casa di correzione in questa città, giunti a notizia de' disastri avvenuti nel territorio bresciano, chiesero unanimi licenza alla R. Direzione di quello Stabilimento di poter essi pure contribuire una qualche sovvenzione a quegl' infelici danneggiati. Quella Direzione, nello scorgere uno spirito di beneficenza di genere sì straordinario, che quegli stessi, i quali aveano d' uopo degli altrui soccorsi chiedevano ora con entusiasmo di poter porgere l' obolo evangelico ai loro miseri confratelli, ne commendò con detti amorevoli la bell' azione, e ne assecondò il nobile desiderio, concedendo loro la facoltà di poter disporre d'una parte del frutto de' loro lavori a vantaggio degli sciagurati Bresciani.

La squadra, addetta al servigio di quella R. Casa, non volle mostrarsi minore in tale atto di cristiana generosità, e dal tenue stipendio che percepisce dallo Stato staccò quella parte, che per lei si poteva maggiore, unendola alle oblazioni dei detenuti. E gl'impiegati di quella R. Direzione, ad esternare la loro compiacenza dell' opera lodevole prestata dagli uni e dagli altri, si associarono nella contribuzione delle offerte ad entrambe le classi summentovate; per cui, raccolte in uno di queste singole somme, ne fu costituito un complessivo di austr. L. 203:53, che furono già rimesse alla Commissione collettrice.

L' opera misericordiosa di que' detenuti valga ad ammollire i cuori di coloro, che, non sentendosi tocchi dalle altrui sventure, si mostrano restii a porgere benefica mano per alleviarle. (*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 16 *Settembre.*

Il giornale *des Debats* dà i seguenti ragguagli sulla statua del maresciallo Oudinot duca di Reggio, che da vari giorni vedesi esposta rimpetto al Louvre e al Ponte delle arti.

Questa statua, ch' è il risultamento di una soscrizione annuale, dovrà adornare la gran piazza di Barle-Duc, paese nativo del maresciallo. Un abile statuario, qual' è il sig. Giovanni Debay, incaricato di questo lavoro, vi è riuscito in modo da fargli onore. L' artista ha saputo esprimere l'attitudine nobile e fiera del maresciallo nel punto in cui comandava da generale in capo quelle truppe che si coprivano di gloria.

Ne' quattro bassirilievi che adornano il piedistallo il sig. Debay ha rappresentato i fatti più rimarcabili della militare carriera dell' illustre guerriero. Di questi bassirilievi un solo è terminato: gli altri sono nello studio dello scultore.

Quello già collocato rappresenta la partenza nel 1792 del giovane Oudinot alla testa di un battaglione di volontari. Gli altri tre sono; Oudinot divenuto Generale in capo de' granatieri e de' volteggiatori traversando il ponte del Danubio minato e difeso all' ingresso da 180 bocche di fuoco, che d' innanzi al suo stato maggiore strappa dalla mano dell' artigliere il miccio, che doveva farlo saltare in aria (1805): la nomina di maresciallo sul campo di Wagram, in cui ebbe una parte sì grande (1809), e finalmente il passaggio della Beresina, in cui il maresciallo Oudinot rese immensi servigi all' esercito, e fu dall' Imperatore proclamato *il salvatore delle truppe*.

(*Monit. univ.*)

— Dicesi che il Presidente della Repubblica ha fatto rinnovare a Vienna la domanda, che già fece un anno addietro, in proposito delle ceneri del duca di Reichstadt. Il gabinetto austriaco si mostrerebbe ora più disposto a consentire alle domande del governo francese. (*Corr. de Lyon.*)

SPAGNA

MADRID 14 *Settembre.*

Scrivesi dalla Catalogna.

» Nonostanti le assicurazioni date al capitano generale che il capo insorgente Ballarda con i suoi aveva varcato il confine e risiedeva in Francia, aveva il primo motivi di credere che questo capo o non fosse partito o fosse di soppiatto tornato nel suo paese. Questi sospetti furono convalidati, sapendosi che vari possidenti avevano ricevuto, per parte di Ballarda, l' ordine di tenere a sua disposizione ed a giorno fisso somme rilevanti. Da quel punto, si determinò il capitano generale a fare una visita domiciliare nella casa di Ballarda, sia per arrestarlo, sia per sorprendervi le carte che potessero essere di qualche entità. In conseguenza, un forte distaccamento di guardie civiche, giunto dopo la mezzanotte a S. Andrea di Palomar, residenza della famiglia di Ballarda, circondavane la casa. La madre di essa rifiutò ostinatamente di aprir la porta, benchè l'ordine glieno fosse intimato a nome della Regina.

» Fu dunque forza l' aspettare il giorno, ma le guardie collocate agli aditi sentirono romore nella casa, il che aumentò i loro sospetti. Infatti, i battenti della porta principale si aprirono a un tratto, e tre uomini scaricarono le loro armi sul picchetto senz' aver ferito veruno de' militari, che stavano per tirare a loro volta, quando la porta subitamente venne richiusa. Gli aggressori credevano potersela svignare per un cortile attinente, ma trovarono delle sentinelle che loro impedirono di uscire. Una viva fucilata s' impegnò allora, un gendarme (o guardia civica) fu ferito e un altro ucciso. Tosto una parte del distaccamento si portò su quel sito, ed un gendarme riconoscendo Ballarda che battevasi da disperato, lo uccise con un colpo di carabina: i suoi due compagni presero la fuga, ma l' un d' essi fu ucciso, e l' altro soltanto, col favore dell' oscurità, potè evadere.

» Sentendo la fucilata, le vicine popolazioni giunsero in armi, ma tutto era terminato. Si riconobbe che il compagno di Ballarda, il quale era stato ucciso, chiamavasi Josè Pulg; doveva ammogliarsi colla sorella del cabecilla. Nella casa di quest' ultimo si trovò una gran quantità d' armi, un portafogli contenente carte interessanti e documenti che faran conoscere varie vittime di cotesti malviventi. I cadaveri di Ballarda e di Pulg sono rimasti esposti tutto il giorno sulla piazza di S. Andrea. » (*Débats.*)

PORTOGALLO

L' imperatrice vedova del Brasile, e sua figlia la principessa Amelia sono giunte da Ostenda il primo del mese dopo una assenza di quasi quattr' anni. La regina e la famiglia reale sono ritornate da Mafra. La Corte ha preso il lutto d'un mese per la morte di Luigi Filippo. Il giorno 3 il *Principe reggente* l'*Aretusa*, e il *Phaeton* sono partiti per una breve crocera lasciando il *Leandro* nel Tago con ordine di raggiunger la squadra tostochè l'*Arrogante*, o l'*Encounter* arriverebbe di Gibilterra. Il sig. Howard mostrò il desiderio che restasse sempre in porto almeno un bastimento da guerra inglese. Il giorno 5 essendo giunto l'*Arrogante*, il *Leandro* si mise subito alla vela.

(*Morn. Chronicle.*)

GRAN BRETAGNA

Novemila novecento novantaquattro navigli appartenenti al Regno Unito, portanti 2,134,228 tonnellate, sono entrati nei porti della Gran Bretagna nei 7 mesi che sono finiti il 5 Agosto, e 10,000 altri sempre appartenenti allo stesso regno, e della portata di 2,357,695 tonnellate, ne sono sortiti nello stesso spazio di tempo. Il numero totale dei bastimenti appartenenti a tutte le nazioni del globo entrati nei porti del Regno Unito, nello stesso periodo, è di 17,400, portanti 3,232,097 tonnellate; quei che ne sono partiti montano a 16,937 portanti 3,397,509 tonnellate. (*Morning Post.*)

La compagnia del Lloyd di Londra ha ricevuto martedì scorso la notizia del naufragio del bastimento il *Bridgetown*, partito dal porto di Liverpool. Questo legno aveva a bordo 300 passaggeri emigranti in America, che quasi tutti sono stati felicemente salvati. Questo fatto si riguarderà come prodigioso considerando le terribili circostanze che accompagnarono questo naufragio. Eccone i particolari desunti da un giornale inglese.

Questo legno, della portata di quasi 1000 tonnellate, partì da Liverpool il 4 luglio. Esso si diresse sopra Queba. Il giorno 3 agosto aveva traversato l'Atlantico, e si trovava in vista dei banchi di Terranuova. La notte del 3 doveva essere il testimone della distruzione di questo naviglio.

Nel pomeriggio si levò una brezza viva viva, che diffuse sul mare una nebbia densissima. In questo stato il *Bridgetown* andò ad urtare contro una rocca detta *Clam-Clove*, fra il capo Ballard ed il capo Race. Era in quel punto la mezzanotte. La violenza dell'urto del bastimento svegliò all'istante gli emigranti che si precipitarono sul ponte fra l'allarme universale. La scena che successe quando si scoperse che il legno si riempiva d'acqua rapidamente, e che in breve sarebbe colato al fondo, presentò allora un carattere di desolazione impossibile a descriversi. Il primo atto del capitano fu d'andar dritto col suo naviglio verso la costa che si credeva vicina, non ostante che fosse impossibile discoprirla; mise in seguito in mare la scialuppa, persuase infine i passeggeri ad uniformarsi scrupolosamente ai suoi ordini.

Le donne degli emigranti furono le prime a discendere nei battelli, e ad esser deposte sulla spiaggia; poi i ragazzi e gli uomini; in una parola dopo sforzi inauditi si giunse a porre in salvo tutti gli esseri viventi che trovavansi a bordo del bastimento ad eccezione di tre fanciulli che andarono perduti nella generale confusione, e che perirono col legno.

Il *Bridgetown* poco stante scomparve in una profondità che appena restavano cinque braccia d'acqua sopra di esso, senza che siasi potuto salvare il menomo oggetto del suo carico.

I poveri emigranti avevano perduto quanto possedevano. Fra la miseria e lo squallore di tanta povera gente, si vide una banda di scorridori e di predatori discender sul lido a impossessarsi di tutti gli oggetti che il mare spingeva sul lido, e partir poi carichi di queste spoglie. Il *Bridgetown* era in parte assicurato. (*Debats.*)

LONDRA 14 *Settembre.*

Il fabbricato che deve essere destinato alla esposizione universale di Londra è già a buon punto: si sta lavorando alle disposizioni dell'interno. L'edificio sarà tutto di terra e di vetro. Il fabbricato avrà 610 metri di lunghezza, 140 metri di larghezza e 25 di altezza. È stato interamente costrutto nelle officine, e non si è dovuto che unire i pezzi sul suolo a lui destinato. Esso sarà terminato pienamente pel 1. gennaio. Le colonne di ferro sono in numero di 3,220. Vi hanno 2,244 grandi sbarre di ferro per sostenere i soffitti, e 1,120 sostegni più piccoli. S'impiegheranno 30 miriametri (75 leghe) di sbarrette di ferro per le invetriate, che serviranno di cornice a 900,000 piedi quadrati di vetro. Tutto intorno all'edifizio saranno gallerie di 8 metri di larghezza. La lunghezza totale delle tavole d'esposizione sarà di circa 12 kil.

La spesa totale per la costruzione e il mantenimento di quest'immenso edifizio sarà di 79,800 lire (2,995,000 fr.)

Le bandiere di ciascuna nazione collocate in cima all'edifizio indicheranno il luogo destinato ai loro prodotti in ogni ramo d'industria; la stessa indicazione sarà ripetuta all'interno.

Per guarentire gli oggetti dall'umidità, il signor Paxton ha imaginato un apparato ingegnoso: il tetto ad invetriate descrive ondulazioni separate per mezzo di condotti che versano l'acqua nelle colonne di sostegno. Vi hanno così circa 48 kil. di grondaie per tutto l'edifizio.

Il comitato riceverà fino al 31 ottobre le domande degli esponenti, e disporrà per classi i loro prodotti. Passato questo termine, non sarà più accettata alcuna domanda.

Questo comitato ha preso gli opportuni accordi colle autorità di Londra, affinchè gli artigiani e gli abitanti di campagna i quali vorranno recarsi all'esposizione abbiano tutti i mezzi per trovare alloggio e vivere secondo la loro condizione. Tutti gli abitanti di Londra sono stati a quest'uopo autorizzati a ricevere forestieri, a sola condizione di far conoscere anticipatamente ai commissari dell'esposizione la natura e il prezzo dell'alloggio, e il prezzo della pensione che possono offrire. Sono stati diligentemente stabiliti registri contenenti queste indicazioni, e saranno comunicati a tutti coloro che li desiderano. (*Dém. pacif.*)

— Il duca di Wellington è ritornato ieri a due ore pom. da Douvres a Walmer Castle. Per poco non fu vittima di un infortunio ad un quarto di miglio ad oriente del castello di Douvres. Sulla strada di Deal i cavalli di posta furono improvvisamente spaventati alla vista di alcuni opuscoli, giornali e pezzi di musica disposti sulla riva per la vendita durante le corse. Il postiglione non potè più tener in freno i cavalli, e la vettura rovesciò, un de' cavalli cadde, il postiglione fu gettato sotto la vettura, ma non si fè alcun male. Due ufficiali di marina che trovavansi sulla strada accorsero in aiuto al duca onde uscir potesse della carrozza. Il duca mostrò in quella circostanza un gran sangue freddo. Non fe'che dire al postiglione di continuare il viaggio per a Walmer Castle. (*Standard.*)

GERMANIA

Il giornale dei *Debats*, ordinariamente ben informato dei fatti della Germania, stampa il seguente articolo sugli ultimi avvenimenti dell'Assia elettorale.

.... Quel che accade presentemente nell'Assia-Cassel, merita d'esser osservato con maggiore attenzione di quello che si faccia. Le camere venivano testè disciolte, e un decreto reso il 5 settembre ha prescritto si raccogliessero a viva forza le imposizioni dirette ed indirette all'assenza di ogni preventivo legale. Altro decreto del 7 settembre ha sottoposto l'intero paese allo stato d'assedio. La popolazione sdegnata di questo attentato, che viola gratuitamente la carta nazionale, esaurisce con una pazienza degna di miglior sorte tutte le vie della resistenza costituzionale. Non convien ingannarsi: lo scioglimento delle camere Assiane non è la conseguenza d'una necessità simile a quella che consigliava lo scioglimento del parlamento Wurtemburghese. Non vi ha confronto possibile tra la salutare fermezza del re di Wurtemberg e i coups-de-tete (scappataggini) del principe mediocre e violento che regge l'elettorato d'Assia. Altrettanto il parlamento Wurtemburghese avea mostrato mal talento demagogico, altrettante le camere assiane hanno spiegato moderazione. Questo povero paese dell'Assia ha sempre avuto la sventura d'esser amministrato più duramente di veruno altro in Germania, dall'elettore che vendeva i suoi sudditi, a tanto per testa, agli Inglesi, insino a quello che ha permesso e prescritto l'iniquo processo del sig. Iordan. Noi non ammettiamo che i torti delle rivoluzioni del 1848 sieno per un principe qualunque una ragion sufficente per tornare a simili traviamenti, e pur nondimeno ciò che seguiva in Assia, non è nè più nè meno che un episodio rinnovato dall'antico reggimento. Ecco la storia in due parole.

» Eravi nella burocrazia prussiana un funzionario infedele, cui il tribunale di Greifswald, in Pomerania, ha dovuto infamare e condannar per abuso di fiducia e falsificazione di carte. Indovinate mo' dove il colpevole ha trovato rifugio contro la sentenza che lo disgravava? Nel gabinetto dell'elettore di Assia, che l'ha creato suo consigliere intimo e suo ministro dirigente. Se, invece d'andar sognando la chimera della loro unità politica, i Tedeschi si fossero solamente assicurata l'unità civile e morale che avrebbe impedito a un uomo condannato qual falsario in uno degli Stati della Confederazione di diventar primo ministro in un altro stato, il sig. Hassenpflug avrebbe oggimai subito quietamente l'infilitagli pena, e l'Assia non troverebbesi ridotta alla crudel prova nella quale versa. Gli elettori d'Assia hanno avuto troppo spesso bisogno di compiacenti servitori; hanno troppo confuso la pubblica pecunia con la loro fortuna privata, e cotesto singolar modo di ministrar la finanza non sempre impediva loro di far cattiva figura dirimpetto ai propri creditori. Or dunque il sig. Hassenpflug era stato scelto per pensare a degli spedienti. Inventò quello di chiedere alle camere che votassero la percezione delle imposizioni, non sulla vista di un preventivo, ch'ei menomamente presentava, ma per fiducia e ad occhi chiusi. Le camere ricusavano, e quest'anno già venivano una prima volta sciolte. Nuove elezioni non rimandavano nel parlamento un solo aderente al ministero. La quistione posta, da capo, era decisa per la seconda volta, come lo era stata per la prima. Soltanto, onde meglio serbare il vantaggio del loro buon diritto, onde meglio determinare che l'intera difficoltà stava nel carattere pubblico e privato del sig. Hassenpflug, i deputati assiani non han voluto ricusare del tutto le imposizioni. Si sono adoperati un poco alla tedesca, con de' ripieghi e delle sottigliezze: hanno votato che si raccogliesse l'imposizione diretta per il mese di luglio, l'indiretta per il trimestre da luglio a ottobre, non già come imposizioni, ma come anticipazioni destinate a rimaner in deposito, sintanto che una legge di finanza, regolarmente fatta, ne rendesse legittima l'erogazione. Il signor Hassenpflug ha risposto col suo recente decreto di scioglimento.

» V'ha dunque in questo momento nell'Assia-Cassel da un lato l'unanime riprovazione del paese manifestata coi mezzi legali contro un ministro, la cui stessa persona compromette l'autorità; dall'altro lato, quest'autorità ministeriale che senza pudore si pone sopra la legge del paese, e s'arroga l'arbitraria dispensa dei danari dei contribuenti. O bisogna sostenere che le tasse non debbono più esser consentite da chi le paga, o convien biasimare severamente la condotta del Governo assiano.

» Questa condotta non sarebbe stata senza dubbio così provocante per parte del sig. Hassenpflug, se questi non avesse fatto assegnamento sull'appoggio deciso di Francoforte. Noi desideriamo che siasi ingannato.

» L'Assia Elettorale, che erasi da prima impegnata nell'Unione prussiana, passava dappoi dal lato dell'Austria, ed è al sig. Hassenpflug, che deve l'Austria questa subita voltata di bordo. Comprendiamo come tal defezione abbia tratto addosso al suo autore tutte le maledizioni dei fautori della Prussia, ed è verosimile ch'essa per molto sia nell'accanimento con cui l'ex-impiegato prussiano viene assalito. Non comprenderemmo però che questa defezione fosse un titolo obbligatorio alla gratitudine dell'Austria e dei suoi alleati, e meno ancora che questa gratitudine dovesse esser cieca, quando il servizio per il quale si va chiedendola, fu così interessato. La giovine dieta di Francoforte non potrebbe dimenticare che, se qualche cosa ha contribuito a spargere l'odiosità e il discredito sull'antica (dieta), si fu la tolleranza che questa dimostrava per gli eccessi di potere per parte dei piccoli principi.

» Cotesti eccessi sono stati il vero seme dello spirito rivoluzionario in Lamagna. Hanno sollevato quelle impazienze estreme che hanno passato oltre la saviezza dell'opposizione liberale. Se la dieta di Francoforte vuol esser davvero un mezzo d'ordine in Germania, una forza di conservazione, essa nulla imprenderà che incoraggiar possa la violenta risurrezione degli abusi del passato. L'affare dell'Assia può servire alla dieta per segnarsi una via del pari onorevole e sicura, frammezzo alle politiche vicende della Germania. La dieta può trarre un buon partito da questa circostanza; può coprire con una tutelare mediazione dei cittadini ingiustamente colpiti da un Governo irragionevole, e toglier così alle agitazioni demagogiche un pretesto troppo agevole a sfruttarsi. Auguriamo che essa scelga a preferenza questa equa condotta, e certo questo si è il miglior voto che possiamo formare per essa. Ciò detto, non siamo profeti, e nulla più ci rimane, se non a ripeter umilmente quanto dicevamo poco fa: in questi tempi più che mai, tutto accade, ma non tutto quello che accade, non dura. »

CASSEL 13 *Settembre.*

La città è tranquilla. Dov'è Hassenpflug? Gli uni dicono a Hanau, gli altri a Minden, e poi ci sono di quelli che sostengono ch'ei sia a Bockenheim (città assiana vicinissima a quella di Francoforte.)

In questo punto si notifica un avviso del tenente-generale Bauer nel quale si annuncia, che il Principe elettore ha determinato di trasferire le sede del governo temporariamente a Hanau.

ALTRA DEL 17.

Il tribunale superiore d'Appello ha respinto l'accusa contro i Ministri. Parecchi impiegati superiori e subalterni sono stati chiamati a Hanau, dove i Ministri cercano di stabilirsi.

PRUSSIA

BERLINO 15 *Settembre.*

Subito dopo giunto il dispaccio telegrafico da Cassel, col quale si annunzia la fuga del Principe elettorale, il Ministero si radunò ad una conferenza. Il Ministro di Manteuffel procrastinò la sua partenza.

L'unico frutto della conferenza ministeriale è la determinazione di spedire 3 battaglioni ai confini assiani. Il più singolare si è che questa determinazione, abbenchè già eseguita (?) è ignota al pubblico.

— La *Nuova Gazzetta prussiana* dice sapere di due note che dal gabinetto di Berlino sarebbero state dirette alle due Assie. L'una, consonante è diretta sì al Principato elettorale che al granducato d'Assia, dimanderebbe urgentemente una determinazione decisiva rispetto al ritiro dall'Unione; l'altra, rilasciata immediatamente dopo giunta l'ordinanza del governo del principe elettore 4 settembre, esprimerebbe, il governo prussiano non approvare quell'ordinanza, perchè non potè persuadersi, che fossero esauriti tutti i mezzi legali.

ALTRA DEL 16.

Il Re è partito per Muncherberg dove assisterà alle manovre del quinto corpo d'esercito. Anche presso Coblenza hanno cominciato gli esercizi autunnali del militare ivi stazionato.

— La Prussia non interverrà nell'Assia che in due casi. Primo, se interviene qualche altro governo, e secondo, se l'Assia, abbandonata da tutti, fa penitenza e ritorna all'Unione.

— Il Ministro di Manteuffel è partito per alla volta del Reno immediatamente dopo l'ultima conferenza ministeriale.

— L'incaricato d'affari prussiano in Cassel, sig. de Thiele, il quale s'era recato in permesso a Helgoland, è stato di colà richiamato ed è tosto partito per Cassel. » (*Corr. Ital.*)

ANNOVER 13 *Settembre.*

Il Principe elettore è disceso nell' *Albergo britanno.* I suoi ministri non sono presso di lui. (Il dispaccio col quale si annunciava l'arrivo del Principe, pareva sapere che vi fossero giunti anche i ministri Baumbach e Haynau.)

In seguito ai tumulti ch' ebbero luogo davanti all' abitazione del Barone d' Haynau, il governo ordinò che dopo le 8 di sera debbano restare a casa tutti i servitori, operai e ragazzi ec. ec. Si dice che agli 11 di sera furono arrestate 38 persone del tutto innocenti, fra le quali alcuni bass'ufficiali e soldati.

(*Corr. Ital.*)

CARLSRUHE 13 *Settembre.*

La *Gazzetta di Carlsruhe* contiene, nella sua parte ufficiale, il decreto seguente.

» La legge provvisoria del 20 Settembre dell'anno scorso, relativa alla procedura a seguirsi nei consigli di guerra, è abrogata, e le leggi ordinarie sono rimesse in vigore.

» Carlsruhe il 6 Settembre 1850.

« Firm. LEOPOLDO. »

ALTRA DEL 16.

La Camera ha proposto l' immediato pagamento delle somme dovute ai Ducati di Schleswig-Holstein.

NORIMBERGA 15 *Settembre.*

Il Re di Sassonia arrivò qui ier sera, e partì stamane per Hohenschwangau.

GREIFSWALDE 12 *Settembre.*

La trattazione del processo Hassenpflug in seconda instanza avrà luogo ai 24 corrente mese.

HANAU 12 *Settembre.*

Anche qui è stato questa mattina pubblicato ufficialmente lo stato di guerra.

FULDA 12 *Settembre.*

Gli abitanti di questo distretto sono unanimi nel condannare la politica del Ministro Hassenpflug.

DARMSTADT 11 *Settembre.*

Il partito costituzionale della nuova Dieta conta 4 membri; uno essendone partito, ne restano ancora 3!

ASCHAFFENBURGO 12 *Settembre.*

Oggi si è recata a Darmstadt tutta la famiglia reale col Re Ottone per contraccambiare la visita del Granduca.

IMPERO AUSTRIACO

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Vienna 10 settembre: L'operosità, che il nostro ministro del commercio dimostra riguardo alla riforma ed all' organizzazione dei mezzi di comunicazione nell' Austria, è veramente sorprendente. In questi ultimi quattro mesi furono attuate 220 miglia tedesche di linee telegrafiche, sicchè la lunghezza totale di tutte quelle, finora esistenti in Austria, è di 438 miglia, 100 delle quali sono sotterranee. Inoltre per l' anno venturo furono approvate 230 miglia di altre linee. Il servigio telegrafico è adesso organizzato completamente in linea retta tra Cracovia e Trieste (per la lunghezza di 148 miglia) poi da Agram fino al confine settentrionale ecc., il che deve attribuirsi specialmente alle zelanti prestazioni del consigliere di sezione di Steinheil. Un' altra grande facilitazione nelle comunicazioni generali ci è promessa dalla nuova convenzione telegrafica, conchiusa tra l' Austria, la Prussia, la Baviera e la Sassonia, che deve avere vigore col 1 d' ottobre, e la cui tariffa sarà ridotta alla metà dell' importo attuale. La ratificazione della Baviera e della Sassonia è già seguita, e si attende quanto prima quella della Prussia. Le corrispondenze telegrafiche saranno allora trasmesse per tutti questi Stati senza soffrire interruzione.

VIENNA 17 *Settembre.*

Col primo d'ottobre a. c. verrà esteso il maneggio dalla strada ferrata del nord sino ad Aussig ed aperto relativamente il nuovo tronco di strada, costruito da Lobositz sino ad Aussig, alla comunicazione universale.

— Le notizie che ci pervengono per lettera dall' Ungheria, sono del tenore che segue. Il terzo battaglione del reggimento fanti Principe Khevenkuller ha dovuto marciare da Pesth per alla volta di Szegedino, dove verrà applicato contro la banda armata di Rosza Sandor. In uno degli ultimi scontri più sanguinosi, scontro in cui vi restarono morti gran numero dei briganti, ma nello stesso tempo 3 cacciatori di campagna, oltre gran numero di soldati ed un Uffiziale feriti, questo famigerato condottiero e la sua banda furono obbligati a sgombrare dal bosco Bakony. Essi si sono ritirati verso Szegedino, luogo dove hanno molti aderenti, e trovano facilmente rifugio e mantenimento. Da alta fonte veniamo a sapere che già parecchi di costoro sono stati fatti captivi e si trovano imprigionati a Pesth. Nel villaggio di Nemschitz nel Comitato di Neutra i contadini dimostrano una grande renitenza contro le ordinazioni del commissario del paese, di maniera che si dovette ricorrere alla forza e far venire da Leopoldstadt una compagnia del reggimento fanti Arciduca Stefano.

ALTRA DEL 18.

S. M. l' Imperatore si è degnato d' ordinare, che a due piroscafi i quali vengono costruiti nel cantiere dell' arsenale di Venezia, l' uno della forza di 50 e l'altro di 35 cavalli, si diano i nomi di *Hentzi* ed *Alnoch* in memoria di questi due difensori di Buda, caduti sul campo di gloria.

— Il Ministero di commercio ha già fatto iniziare gli studi preparatori, dai quali si può arguire come prossima la costruzione di una linea telegrafica da Pesth a Hermannstadt a Temesvar. (*Corr. Ital.*)

TOPLITZ 11 *Settembre.*

Il re di Sassonia e suo fratello il principe Giovanni vengono attesi qui nel corso di questo giorno, i quali si recheranno al campo. Il primo, a cui andò incontro il generale austriaco Nagy già nella notte sino ai confini, era partito da Pirna alle ore una e mezzo pomeridiane; suo fratello partì da Pillnitz alle ore 8 di mattina. L' ambasciatore austriaco a Dresda, barone Kufstein, arrivò qui ieri, ed il ministro della guerra sassone de Rabenhorst quest' oggi per recarsi a Berlino. Un gran numero di uffiziali dell' esercito sassone, che vennero inviati, si trovano nel campo austriaco. Quest'oggi le truppe erano accampate in Marovitz, sulla via da Liebshausen a Bilin. Nel corso del giorno la manovra si dirigerà verso Bilin, che verrà presa d' assalto, sino a Ladowitz, presso Dax, dove le truppe si accamperanno di nuovo. Domani il 12 seguirà un movimento retrogrado sino a Schwaz e poscia quello finale della manovra. Il 14 avrà ulteriormente stabilità. Accenno qui le singole qualità di truppe: un battaglione di granatieri, tre battaglioni della fanteria Welden, tre battaglioni di Haugwitz, tre battaglioni Don Miguel, i battaglioni 15, 16 e 18 di cacciatori, otto squadroni di ulani arciduca Carlo, sei squadroni di dragoni re di Baviera, due squadroni d' usseri di Prussia, due batterie da sei e due da dodici, due dette di cavalleria, una detta di razzi, una compagnia di pionieri ed una compagnia di sanità. (*Fogl. Costit.*)

GRECIA

Da' confini 10 settembre.

Il sig. Corfiotacki, di cui i giornali hanno testè annunziato l' orrenda uccisione, era nella fresca età di 47 anni circa. Dotato d' una perspicacia non comune e sufficente ingegno aveva saputo accaparrarsi la confidenza de' suoi concittadini; per cui, eletto deputato di Sparta, anni sono, per elezione di S. M. il Re, era salito al posto di ministro delle finanze, carica non tanto facile in Grecia, ma ch' egli disimpegnò con prudenza e lode finchè durò il ministero Coletti, del quale egli faceva parte. Rieletto nello scorso mese ministro del culto e pubblica istruzione, egli aveva presso che la generale simpatia, allora che l' iniquo destino lo tolse nei primordii della nuova sua carica all' affezione de' suoi parenti, ed alle speranze de' suoi numerosi amici e compatriotti. Male giudicherebbe chi attribuire volesse l' assassinio del signor Corfiotacki a motivi politici, mentr' egli non aveva, nè poteva avere nemici od invidiosi nel posto, conferitogli dalla fiducia di S. M., nè la sua condotta, scevra di qualunque biasimo, poteva al certo esserne un pretesto.

L' orrendo assassinio dee piuttosto attribuirsi all' antica inimicizia d' una famiglia di Maina, la quale per antico dispotismo e voracità, mal soffrendo qualunque controllore delle reprobe sue azioni, e chiunque piegare non si voglia all' incessanti sue pretensioni, non è al certo la prima volta che spinge l' assassino suo braccio contro chi l'adombra; ed è quindi giuoco forza unirsi alla voce generale, che rare volte s'inganna, credendone autori alcuni membri di quella famiglia.

Giova però avere fiducia che dall' inquisizione giudiziaria, già in corso contro i quattro assassini, il tremendo misfatto sarà posto in chiara luce, e che il rigore delle leggi sarà questa volta applicato contro tali nefandi nemici dell' umanità.

Scrivono da Patrasso: La notte del 27 al 28 scorso agosto, una dirotta pioggia parziale rovinò al l' incirca 4 milioni di passoline, che trovavansi sull'aie, a Patrasso, e nel territorio di Vostizza; poscia altro parziale danno soffersero i proprietarii, causa la pioggia caduta il 6 del corr. mese. È però necessario osservare, che il frutto che sofferse della pioggia è il più cattivo di tutto il raccolto, ossia quello che, stante la troppo profonda incisione della vite, accrebbe il grano a segno tale che non può asciugarsi, e che giace in gran parte tuti' ora sulle aie.

Comunque però siasi, i proprietarii non lasciarono fuggire la propizia occasione per sostenere i prezzi; e quegli speculatori, che costretti furono di caricare i noleggiati bastimenti, dovettero pagare dai 30 ai 32 il migliaio robe al certo assai scadente. È però indubitabile, che soddisfatti tali bisogni, che giungere possono dai 4 ai 5 milioni, il frutto cadrà assai di prezzo.

(*Gazz. di Venezia.*)

AMERICA

MESSICO.

Novelle di Nuova-York del 30 agosto annunziano che il giorno 8 si è aperto il congresso messicano. Il discorso del Presidente raccomandava pronte misure per rispondere a' bisogni del tesoro pubblico.

(*Times.*)

Le corrispondenze del Texas parlano di grandi spedizioni che si preparano per la nuova regione aurifera scoperta nel nord di questa provincia non lungi dalle rovine dell' antica città del Gran Quivira. Si assicura che sono state trovate delle miniere in molti luoghi sopra l' uno dei versanti dalla lunga catena delle montagne che dalle sorgenti dell' Arkensas e della Plata si estende per Santa-Fè, fino a Rio-Puerca. Ai piedi di queste montagne si scorgono le rovine di grandi città, e scavi enormi, indicanti che queste miniere sono gia state scavate altre volte. Le condizioni geografiche di questa regione sembrano identiche a quelle della California, e non sarebbe maraviglia che nel prossimo autunno l' emigrazione fosse più considerevole al Texas che al Sacramento.

(*Morning Chronicle.*)

TEXAS

La legislatura si è riunita. Il messaggio del governo era violentissimo contro il governo degli Stati-Uniti, che accusava essersi impadronito del potere contro ogni giustizia, e vi si domandavano i fondi per due reggimenti di cavalleria, onde occupare subito Santa Fè

(*Ivi.*)

L' incorporazione del Nuovo-Messico colla sua capitale Santa Fè negli Stati Uniti è ormai un fatto compiuto. Il dottor Conolly venne eletto a governatore del nuovo Stato, e il sig. Messonyd a rappresentante del medesimo nel congresso federale. Il Texas, che accampava pretese sul territorio del Nuovo Messico, riceverà un indennizzo di 10 milioni di dollari.

(*G. Uffic. di M.*)

Il vapore di *Filadelfia* è giunto il 21 a Nuova-Yorck, proveniente dalla California, con notizie recentissime e un milione di dollari in polvere d' oro. Sono dunque 24 milioni di dollari di polvere d' oro, che furono spediti alla costa atlantica, indipendentemente dalle numerose consegne, che sono state fatte in Europa e in altre parti del mondo. Il commercio ed il lavoro delle miniere prosperavano. La fiducia, per un istante allentata, rinacque: l' emigrazione aumentava. Il solo inconveniente, che si ha a deplorare, si è quello di alcuni omicidii, commessi specialmente da vari abitanti del Chili e del Messico. Le miniere di oro, recentemente scoperte, erano situate all'estremità superiore della vallata Carron, all'est della Sierra Nevada. Altre scoperte furono fatte nelle vicinanze dei fiumi Yuba e Feather, e parecchi Mormoni del Lago Salso vi avevano fondato uno Stabilimento. La legge, che imponeva una tassa a tutti i minatori forestieri, era molto impopolare; si conghietturava che da essa deriverebbero sinistre conseguenze, in quanto non era possibile il conoscere esattamente i forestieri da quelli che non lo erano.

Leggiamo nella *Gaceta de Costa-Rica*, del 22 giugno scorso, due decreti del Congresso costituzionale della Repubblica di Costa-Rica, relativi a due strade che devono essere aperte attraverso l'istmo americano per congiungere le coste dell' Atlantico e quelle del Pacifico.

Mediante il primo di tali decreti, in data del 15 giugno suddetto, i signori Giorgio Filer e Giovanni Carmichael, di Londra, sono autorizzati a costruire una strada di comunicazione, dal punto ove il fiume Saripizui cessa di essere navigabile fino a S. José, capitale della Repubblica.

Mediante il secondo decreto, del 14 dello stesso mese, il sig. Gabriele Lafond, console della Repubblica di Costa-Rica in Francia, viene autorizzato ad aprire una strada fra' due mari, incominciando, all' ovest, dal golfo di Boca del-Toro, e riuscendo all' est, al golfo Dolce.

La distanza da percorrere tra i due golfi, presa dal punto in cui il fiume Bananas cessa di essere navigabile e da quello in cui si entra nel fiume Dolce che sbocca nel golfo dello stesso nome, non è più grande di quella che esiste tra Chagres e Panama.

L' aprimento di questa strada ha relazione, si dice, col progetto di colonizzazione, per parte di una compagnia francese, di quella parte dello Stato di Costa-Rica, ch' è posta tra il golfo di Boca del-Toro, sull' Atlantico, e il golfo Dolce, sul Pacifico, di cui parlava da ultimo l' *Eco di Panama.*

NOTIZIE POSTERIORI

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Il Generale de Willisen s'avanzò ai 13 sino a Missunde affine di perlustrare il campo e le trincere del nemico. (*F. T.*)

AMBURGO 14 *Settembre.*

Il treno di questa mattina conferma la notizia che il quartier generale trovasi in Wittensee. Le nostre perdite vengono fatte ammontare a 250 uomini. Si attende quanto prima un attacco da altre parti. (*Fogl. di Verona.*)

OSTENDA 11 *Luglio.*

La salute della regina dei Belgi continua a migliorare. Si aspetta la regina Maria-Amalia, vedova di Luigi-Filippo. (*F. B.*)

CASSEL 14 *Settembre.*

Il generale Bauer pubblicò un avviso col quale rende noto che S. A. R. l'Elettore ha stimato a proposito di trasferire, fino ad ulteriore decisione, la sede del governo nel distretto di Hanau. Il generale Bauer intanto ha ricevuto l'ordine di rivocare il decreto del 7 settembre relativo allo stato d'assedio e di licenziare le riserve.

L'Elettore d'Assia-Cassel è giunto il giorno 15 in Francoforte sul Meno. (*F. T.*)

PARIGI 17 *Settembre.*

Il Procuratore della Repubblica ha fatto richiesta d'un'istruzione giudiziaria sui fatti di violenza, che, al dire di vari giornali, sarebbero successi alla stazione della strada ferrata di Rouen nel momento dell'arrivo del Presidente della Repubblica.

— Il sig. Augusto di Wendland ha rimesso al Presidente della Repubblica le lettere di S. M. il Re di Baviera che lo accreditano in qualità di suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso il governo francese.

— Ieri sera due addetti al gabinetto del signor Ministro degli affari esteri sono partiti, l'uno alla volta di Berlino e l'altro per Vienna, latori di dispacci importanti. Credesi che si riferiscano agli affari dello Schleswig Holstein e di Assia-Cassel.

— La Regina Maria Cristina di Spagna, di cui si è già annunziato il prossimo viaggio in Francia, ha fatto conoscere la sua intenzione di vendere parecchie delle sue proprietà, e fra le altre il palazzo che possiede in via di Courcelles.

— Il Presidente della Repubblica va oggi (16) a passare la giornata a Fontainebleau coll'Ambasciatore del Nepaul, al quale farà gli onori del palazzo.

Ieri il Presidente ha mandato il suo aiutante di campo, colonnello Baciocchi, ad avvertir l'Ambasciatore che le carrozze dell'Eliseo sarebbero andate a prenderlo. Nel tempo stesso il signor Baciocchi ebbe l'incarico di offrire all'Ambasciatore una magnifica spada in oro cesellato. Questo bel presente ha recato un vivo piacere a Suog Baadur, tanto più perchè sul pomo della spada è inciso il nome di Napoleone.

— La gran rivista militare annunziata da vari giorni avrà effetto entro la settimana sul campo di Marte. Il Presidente ha invitato ad assistervi l'Ambasciatore del Nepaul ed i Principi indiani del suo seguito. Luigi Napoleone fece loro offrire cavalli dell'Eliseo, che furono accettati con molta gioia.

L'Ambasciatore ed i suoi fratelli assisteranno alla rivista nelle loro magnifiche foggie a lato del Presidente e dello stato-maggiore del Generale Changarnier.

— Corre voce in qualche circolo che Lady Peel e la sua famiglia, che dopo la morte dell'illustre uomo di Stato dimorano nell'isola di Jersey, intendono di venire a stabilirsi a Parigi.

— Il Ministro dell'interno ha ordinato a un giovine scultore il busto di Firmin Didot, destinato ad ornamento della gran Sala della Stamperia Nazionale.

— Il 5 per cento ha cominciato a 93 55, e dopo essere salito a 93 60, chiude a 93 45. Il 3 per cento resta a 58 05. (*Bull.*)

VIENNA 18 *Settembre.*

L'Imperatore giunse qui oggi verso il mezzogiorno di ritorno dalla sua scorsa nella Boemia e Moravia. (*F. V.*)

APPENDICE

LE CAVE ANTICHE E MODERNE DEI MARMI DI PAROS.

Gli antichi greci, affine di erigere monumenti degni delle divinità che formavano l'oggetto speciale del loro culto, volsero la loro attenzione all'isola di Paros, una delle Cicladi, celebre per la ricchezza e bellezza dei suoi marmi, con i quali furono costruiti appunto i tempi di Esculapio in Paros stessa, e di Apollo a Delo. Le cave d'onde essi furono tratti sono situate sul monte Marpessa, posto al Sud del villaggio di Naussa, e distante tre quarti d'ora dall'antica Paros, ora denominata *Parchia*. Più lungi però mezz'ora circa, si trovano le cave, delle quali i più rinomati scultori dell'antichità trassero il marmo tanto famoso, e da essi ricercato. A circa 50 ammontano le cave che si trovano ora nella comune di Parchia e che tutte furono lavorate (come al monte Pentelico presso Atene) a cielo scoperto, con aprirne sempre delle nuove, vicino a quelle che si abbandonavano.

Il marmo di queste cave presenta una gran bianchezza, ed è di una cristallizzazione brillante, giacendo in linee verticali, la cui spessezza varia da uno a tre metri di Francia ed anche più. Ma il marmo di queste cave era più proprio per i monumenti che per la statuaria, cosicchè l'attenzione principale deve rivolgersi in particolare modo alle cave, che hanno realmente fornito agli antichi scultori quella tal qualità di marmo, che al dire di Platone era aggradevole agli Dei. Queste cave in numero di tre erano situate a pochi minuti di distanza dal monastero di san Mynas in una gola del monte Marpessa, in fondo della quale, nell'inverno scorre un impetuoso torrente, che va a gittarsi in mare presso la città di Naussa. La prima di queste tre cave sta alla sinistra del torrente, e vi si entra per una vasta galleria, il di cui ingresso è largo di circa 3 metri e 60 centimetri di Francia, e si apre verso il Nord-Ovest. Questa galleria che ha 24 metri circa di larghezza sopra una lunghezza di 40 ha l'entrata ingombra di grandi massi staccatisi dalla volta superiore. Il marmo di questa cava, che mostra già di essere stata esaurita dagli antichi, è di una cristallizzazione, e presenta inoltre delle vene di colore adombrato o di un bianco dubbioso, e talvolta griggio. La seconda cava è situata ad una distanza di circa 200 passi dalla prima, verso il torrente, e la sua apertura in posizione eguale dall'altra cava, conta più di 25 metri di largbezza, ed è per così dire chiusa da un gran masso di pietra distaccatosi dalla montagna, che in questo luogo si vede spaccata. Questa cava, che è più rimarchevole della prima, si compone di varie gallerie, nelle quali s'incontra ancor oggi una grande quantità di bellissimi massi. La prima galleria larga 25 metri, e che conduce ad altre due gallerie, presenta una specie di gran volta formata dallo scalpello degli antichi, e si estende dal Nord al Sud per una lunghezza di 100 metri. Essa è già esaurita e non presenta più verso il fondo che qualche rialzo di marmo di buona qualità. Le altre due gallerie a cui la suddetta si congiunge sono totalmente ingombre di massi staccati o scartati, che si rende difficile il percorrerle. Il marmo delle gallerie di questa cava è riputato anche dai moderni scultori, e specialmente da uno scultore tedesco, che la visitò anni sono, per un marmo adattissimo per la scultura, e che cede facilmente sotto il ferro. Traversando poi il torrente a 600 passi della seconda cava suddescritta si arriva alla terza che è la più rimarchevole. Questa terza cava ha la sua apertura di 35 metri, ma è ingombrata da enormi massi distaccatisi dalla volta. La prima galleria, che si presenta entrando in questa cava, si stende dall'Ovest al Nord-Ovest, ed a sinistra vi si vede scolpita sulla parete in rilievo la singolare dedica di certo Adamus, indirizzata alle giovani figlie di Paros e di cui Tournefort ha già data la descrizione. Un'altra galleria, dirigendosi dal Nord al Sud, è intieramente libera fino a 40 passi di profondità sopra una larghezza di 20 metri, fiochè s'incontra un passaggio difficile (che lo scrivente stesso ebbe molta pena a traversare) dopo il quale s'apre d'innanzi un'altra immensa galleria, che s'incaccia con altre laterali e separate fra loro da grandissimi pilastri di bianco marmo, lasciati probabilmente per sostenere la volta, e d'intorno ai quali fu estratto il bel marmo, di cui era ricca questa cava, e che secondo Plinio e Strabone diveniva sempre più raro anche nei tempi della stessa antichità.

Questa gran cava sembra essere stata l'ultima lavorata dagli antichi, e sembra che appena fosse stata incominciata, giacchè pochi anni fa, il proprietario penetrandovi per la prima volta vi trovò una gran quantità di quelle lampade che servivano ai lavoratori nell'oscurità, e che avevano fatto dare a questo marmo, il nome di *pietra estratta alla lampada*. Da tutte le parti si scorge sulle pareti, le traccie di uno scavamento incominciato, e che sarà stato sospeso da qualche avvenimento, di cui la storia stessa non conserva memoria. Quà e là si vedono ora dei massi a metà distaccati, ora dei nomi d'intraprenditori scolpiti sul muro, ora il numero o la quantità dei piedi romani che essi avevano il diritto di estrarre: *Hermo Locu LXXV*. Poi *Hermo Locu XXXVII*. Da tutto questo dunque si può inferire, che questa galleria era in piena attività di lavoro all'epoca in cui i lavori furono abbandonati. Questa galleria presenterebbe anche oggidì molti vantaggi alla nobile arte della moderna scultura, per l'intrapresa di uno scavamento, ove i mezzi lo permettessero, con fornire essa sola dei blocchi o massi di gran dimensione, nel modo che le menzionate gallerie le fornirono agli scultori della Grecia per l'ornamento dei propri monumenti e della statuaria. Se non che i mezzi per intraprendere simili scavamenti e lavori per conto di particolari, non potrebbero mai corrispondere ai vantaggi che trar se ne potrebbero se fossero intrapresi da parte di un Governo che può disporre di più grandi mezzi e tanto più che essendo affatto sparite le tracce dell'antica via, per la quale venivano trasportati i massi delle cave, fino al luogo dell'imbargo, converrebbe porre mente alla direzione da darsi ora ad una nuova via fino al mare, e che dietro calcoli già fatti qualche anno fa, in occasione che il ministro di Francia chiesto avea presso il ministro di Grecia di schiarimenti sulla possibilità di combinare una fornitura di marmi di Paros da servire per la tomba di Napoleone, si fece approssimativamente ascendere a fr. 24,000 calcolando la strada da farsi a 6000 metri di lunghezza, cioè a 4 fr. il metro, tutto compreso. Ma questi calcoli e circostanze furono causa che il progetto tramontasse. Del resto poi, e dietro le assunte informazioni ed osservazioni da me fatte sul luogo, ho potuto rilevare anche che per opera di certo Cleanti francese è stato da qualche tempo in quà aperta a sue spese una nuova cava a cielo scoperto, e che da me veduta ed esaminata mi è parsa di assai bel marmo. Essa è molto vicina al porto da cui non è discosta poco più d'un miglio. E ciò ha praticato il Cleanti dietro particolari convenzioni da esso stipulate coi proprietari del terreno, ai quali assicura non corrisponda più di dramme 3 per ogni metro. Il detto Cleanti avrebbe già spediti ad alcuni speculatori in Marsiglia due carichi di marmo di Paros, e che sarebbe stato venduto fino al prezzo di fr. 300 circa al metro. Ora egli trovasi da qualche tempo in quà in Atene, per trattare, si dice, col ministero russo, una fornitura di detto marmo, per la chiesa di Sebastopoli in Russia, e per tentare altre speculazioni di simil genere. (*Foglio di Verona.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 SETTEMBRE

Baragaglia Gio., di Siena, Intagliatore, da Anagni.
Billaudel M. A., di Francia, da Marsiglia.
Cerrano Pietro, di Piemonte, Sarto, da Genova.
Fortucci Gaetano, di Regno, Calzolajo, da Regno.
Fiumi Gio., di Firenze, Maestro di Posta, da Firenze.
Gioacchini Anna, di Roma, Possidente, da Napoli.
Giovannetti Luisa, di Roma, Negoziante, da Firenze.
Martini Luigi, di Piemonte, Stagnaro, da Genova.
Macquin Niccola, di Francia, da Marsiglia.
Mantovanio Antonio, di Milano, Filarmonico, da Napoli.
Mortorelli Luciano, di Napoli, Negoziante, da Firenze.
Pirola Felice, di Milano, Commerciante, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 SETTEMBRE.

Bourgeat, di Francia, Capo d'istituzione, per Pisa.
Faller Gio., di Francia, Proprietario, per Napoli.
Habault, di Francia, per Napoli.
Labousaye, di Francia, per Napoli.
Maria Vincenzo, di Milano, Sacerdote, per Bologna.
Osnengo Felice, di Piemonte, Sacerdote, per Piemonte.
Petrilli F., di Roma, Impiegato, per Firenze.

AVVISO DI VENDITA,

O ENFITEUSI PERPETUA.

Dalla S. Visita, e Commissione nel Ven. Arciospedale, e Pia Casa di S. Spirito in Saxia essendo stato stabilito di dare in enfiteusi perpetua transitoria *ad quoscumque*, ovvero alienare tanto unitamente, che separatamente l'infrascritti stabili posti in questa Dominante di proprietà del detto Luogo Pio, previo il Beneplacito Apostolico, invita chiunque voglia accudire, o all'uno, o all'altro contratto ad esibire nel termine di giorni trenta da oggi decorrendi l'offerta chiusa, e sigillata nell'archivio del Pio Istituto entro il Palazzo di S. Spirito per quindi aprirsi ed aversi in considerazione.

L'offerta dovrà essere in carta di bollo, dovrà contenere l'indicazione del domicilio dell'offerente, e specificare il fondo o fondi che si vogliono acquistare, o prendere in enfiteusi, quante volte l'offerta non fosse collettiva di tutti i fondi, avvertendosi che non si ammettono le offerte *pro persona nominanda*.

Nell'archivio suddetto sarà ostensibile la descrizione de' fondi, l'annua rendita, ed i pesi che li gravano, ed il Capitolato per l'enfiteusi.

Dall'archivio di S. Spirito, li 17 Settembre 1850.

Designazione de' Fondi

1. Bottega con retrocamera in Via di Ripetta n. 202.
2. Due terze parti della casa in Via di Borgo Vecchio n. 8, 9, 10 e 11, della quale la terza parte spetta ai RR. PP. Domenicani.
3. Casa in Via Porta Angelica n. 6 e 7.
4. Casa in Via Borgo Vittorio n. 98 che volta in Via Ombrellari n. 13.
5. Casa con giardino in Via di Borgo Angelico n. 69 e 70.
6. Quattro rimesse in Via degli Ombrellari n. 37, 38, 39 e 40 e voltano alla Piazza delle Vaschette n. 100.
7. Casa con giardino in Via Borgo Pio n. 163 e 164.
8. Casa nel Vicolo di Orfeo n. 12 e 13.
9. Due case unite nel Vicolo del Cinque in Trastevere n. 53, 54, 55 e 56.
10. Due terze parti di casa in Piazza Giudia n. 2 delle quale la terza parte spetta alla Congregazione della Dottrina Cristiana.

Il Notaro Archivista, Luigi Fattori.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza della sig. Emilia Testa Possidente, dom. Via Aracoeli n 38, rapp. dal sig Francesco Lasagni Proc. — Si denuncia all'infrascritto qualmente sotto il giorno 11 Settembre corrente si registri di pignoramento vol 82 num. 20 all'Officio delle Ipoteche di Roma è stata trascritta la Sentenza emanata dal suddetto secondo Turno li 27 Agosto p. p. con la quale si ordina la vendita giudiziale dei fondi di cui sc. a favore della detta signora Emilia Testa e carico del sig. Gaetano Biscasillas. Si deduce a notizia per ogni effetto ec.

Sig. Gaetano Biscasillas per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l'incognito domicilio.

A dì 24 Settembre 1850 affissa a forma di legge. *Carlo Danesi Canc. Civ.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 222. — 1850.

Giovedì 26 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
25 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,1	+ 13, 4°	11°	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 24 Settembre fino alle 9 pom. del 25.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,2	+ 18, 0	22	O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,2	+ 14, 0	17	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18,8 Temperat. min. + 12,8

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l' associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 26 *Settembre.*

Gira attualmente in Germania un individuo che, preso il nome di Alessandro Carlo dei Principi Altieri, si qualifica Prelato Romano e Delegato Apostolico. Ardisce anche di servirsi di un sigillo collo Stemma del Santo Padre, e mostra un atto con una sottoscrizione pretesa di Sua Santita'.

Siamo autorizzati a dichiarare essere tutto falso quanto spaccia quell' individuo, relativamente al nome della famiglia, la qualità che prende, il sigillo del Santo Padre, del quale non può essere autorizzato a servirsi, e la sottoscrizione stessa di Sua Santita', la quale non può essere che falsificata.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 22 *Settembre.*

NOI LEOPOLDO SECONDO

Per la grazia di Dio Principe Imperiale d' Austria, Principe Reale d' Ungheria e di Boemia, Arciduca d' Austria, Granduca di Toscana ec. ec. ec.

Considerando che le circostanze politiche dell' Europa, e maggiormente poi quelle particolari all' Italia, ed alla Toscana, non ci hanno consentito, nè ci consentono per ora di nuovamente attuare quel sistema di Governo rappresentativo, che già da noi accordato nel febbraio 1848 fu dalle violenze rivoluzionarie del febbraio 1849 successivamente distrutto, e che dichiarammo di volere restaurare, in guisa che non dovesse temersi la rinnovazione dei passati disordini;

Considerando che sotto l'imperiosa prevalenza delle circostanze enunciate non è dato oggi di prefinire il tempo, nel quale l'attuale precario stato di cose potrà avere termine;

E considerando per ultimo essere frattanto indispensabile, che ritenuti, quanto più le condizioni del tempo il comportano, i principii sanciti dallo Statuto, si provveda poi in modo spedito ed efficace alla migliore amministrazione del paese, ed a consolidare in esso l'ordine e la pubblica tranquillità;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso.

Art. 1. Il Consiglio generale dei Deputati, la di cui Sessione fu aperta li 10 gennaio 1849, e poi interrotta dalla rivoluzione del febbraio successivo, è disciolto.

Art. 2. Fino a tanto che non potrà darsi luogo alla nuova convocazione delle Assemblee Legislative, ogni Potere sarà da noi esercitato, sentito nei debiti casi il Consiglio di Stato, e ritenuti, quanto più le circostanze il comportino, i principii sanciti dallo Statuto fondamentale.

Art. 3. Il nostro Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze, li ventuno Settembre mille ottocento cinquanta.

LEOPOLDO.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
G. Baldasseroni.

Il Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento dell' Interno
L. Landucci.

Visto per l'apposizione del Sigillo
Il Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento di Giustizia e Grazia
N. Lami.
(L. S.)

NOI LEOPOLDO SECONDO

Per la grazia di Dio Principe Imperiale d' Austria, Principe Reale d' Ungheria e di Boemia, Arciduca d' Austria, Granduca di Toscana ec. ec. ec.

Considerando che i provvedimenti eccezionali contenuti nel precedente nostro Decreto del 10 luglio 1849, non hanno raggiunto bastantemente l'intento di frenare le intemperanze della stampa periodica, onde gravi e moltiplici lagnanze sono a noi pervenute intorno al detrimento risentitone dall' ordine pubblico, dalla religione, e dalla quiete delle famiglie;

Considerando che alla stampa periodica, la quale per la frequenza delle sue pubblicazioni, e per la repetizione de' suoi conati, spiega sul popolo la più poderosa influenza, non può applicarsi quel principio d' assoluta illimitata libertà, che può convenire alla stampa d' altro genere, siccome lo dimostra la legislazione di altri Stati anco dotati delle più libere istituzioni;

Sulla proposizione del nostro Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo.

1. Le Leggi, ed Ordini veglianti in materia di Stampa e di Commercio librario ricevono provvisoriamente, a contare da questo giorno, le modificazioni, variazioni ed aggiunte che appresso.

2. Chiunque voglia intraprendere la pubblicazione di un giornale od altro scritto od opera periodica dovrà precedentemente riportare l'autorizzazione in scritto del Ministro dell'Interno, al quale per tale effetto dovranno essere fatti noti il nome, il cognome, l'età, la professione, la patria, la dimora del Direttore, non meno che il proprietario della Tipografia che s'incarica dell'impressione.

3. I proprietari dei giornali attualmente esistenti sono autorizzati a proseguire senz'altra formalità le loro pubblicazioni; ma sottostano in ogni rimanente alle disposizioni dei seguenti articoli 5, 6, 8.

4. L'autorizzazione a pubblicare un giornale, o altro scritto od opera periodica, si concederà solamente per le città, nelle quali risieda un Prefetto od un Governatore, ed a persone le quali per la loro rettitudine e civile prudenza si presentino atte a convenientemente adempiere l'ufficio di giornalista.

Con ciò non s'intende derogato alle Leggi ed Ordini preesistenti in materia di cauzioni e di Bollo.

5. Al concessionario, le cui pubblicazioni mal rispondano all'importanza dell' ufficio assunto, può essere l'autorizzazione all'istante sospesa dal Ministro dell'Interno, e può essergli anco definitivamente ritirata dal Consiglio dei Ministri.

La sospensione che sia ordinata dal Ministro dell'Interno non può essere protratta oltre il termine di un mese. Contro la relativa risoluzione può ricorrersi al Consiglio dei Ministri.

La medesima sospensione del pari che la revoca dell'autorizzazione deve notificarsi non tanto al concessionario, quanto allo stampatore incaricato dell'impressione del giornale.

6. I Governatori ed i Prefetti hanno la facoltà di fare sequestrare, e d'impedire la distribuzione, e la circolazione di quei numeri d'un giornale o altro scritto od opera periodica, il cui contenuto si presenti loro pericoloso per la tranquillità e sicurezza pubblica, o lesivo del rispetto dovuto al Principe, alle pubbliche Autorità, ed alla Religione dello Stato.

Di questo loro operato debbono i Prefetti ed i Governatori render tosto conto al Ministro dell' Interno per le ulteriori disposizioni.

7. Le disposizioni dei precedenti articoli non sono applicabili ai giornali, ed altri scritti, od opere periodiche contemplate nei numeri 2 e 3 dell' articolo 3 del Real Decreto de' 10 luglio 1849.

8. La stampa d' un giornale, scritto, od opera periodica fatta avanti di avere ottenuta l' autorizzazione, o dopochè questa sia stata sospesa, o revocata dalla competente Autorità, e la distribuzione e diffusione dei numeri di un Giornale stato posto sotto sequestro si puniscono tanto in chi ha ordinata la stampa, quanto in chi l' ha eseguita, o fatta eseguire, e respettivamente in chi ha operato la distribuzione e diffusione suddetta, colla carcere da quindici giorni a due mesi, e con una multa da dugento a cinquecento lire, oltre alla perdita dei fogli stampati, che vengono confiscati.

9. Nelle medesime pene incorre parimente il Direttore di un giornale, o altro scritto, od opera periodica fra quelle contemplate nell' articolo 7 che inserisca nelle sue pubblicazioni articoli concernenti alla politica, o aventi mistura politica.

10. Sotto le pene stesse è vietato stampare, senza la previa approvazione scritta del Prefetto o Governatore del Compartimento, fuori che in Giornali autorizzati, scritti politici, od aventi mistura politica, i quali non giungano a quattro fogli di stampa.

Questa disposizione si stende anche all' opere di maggior mole, che vogliansi pubblicare a fascicoli minori ciascuno di quattro fogli di stampa.

11. Gli scritti stampati coll' approvazione del Prefetto, o del Governatore, vanno esenti da ogni persecuzione giudiciale, che non sia promossa a querela privata.

12. Incorre nelle pene sancite nell' articolo 3 della Legge del 17 maggio 1848 chiunque ritenendo torchi, o altri istrumenti ed ordigni atti alla stampa, ancorchè portatili e a mano, senza la manifestata intenzione d' istituire una stamperia, non denunzi un tal possesso all' Autorità locale di Polizia amministrativa.

E se sia stato fatto uso di detti oggetti, ancorchè denunziati per la stampa di qualche opera o scritto, chiunque avrà ordinato una tale stampa, ed il proprietario che l'avrà eseguita, o fatta eseguire, debbono condannarsi nella carcere da venti giorni a quattro mesi, ed in una multa da dugento a cinquecento Lire; e più nella confisca degli esemplari già stampati, o in corso di stampa, egualmente che dei torchi, ed altri istrumenti, ed ordigni atti ad imprimere.

Gli altri partecipanti e cooperatori di questa clandestina impressione sono condannati nella metà delle pene anzidette.

Coloro che già fossero al possesso degli oggetti superiormente contemplati al pubblicarsi del presente Decreto avranno obbligo di denunziarli dentro tre giorni da quello della medesima pubblicazione.

13. La contravvenzione alle prescrizioni dell' Articolo 2 della suddetta Legge del 17 Maggio 1848 è

punita colla carcere da cinque giorni a un mese e con una multa da cento a trecento Lire.

14. Sotto pena di una multa da cento a trecento Lire è vietato, senza la previa approvazione scritta del Prefetto o Governatore, ritenere per farne commercio, esporre in vendita o diffondere, ancorchè senza chiederne prezzo, scritti politici, o aventi mistura politica, benchè stampati in paese estero, quando non giungano a quattro fogli di stampa.

Nonostante però la commessa trasgressione, e ferma stante l'incorsa pena, può il Prefetto o il Governatore approvare la ritenzione, vendita e diffusione dei detti scritti, quando questi possano circolare senza pericolo della quiete e sicurezza pubblica. In caso diverso i medesimi scritti saranno o distrutti o fatti riesportare all'estero secondo che sembrerà più conveniente al Ministro dell'Interno.

15. Chiunque ritiene per farne commercio, espone in vendita, o diffonde anche senza chiederne prezzo, opere o scritti stampati in paese estero, dei quali abbiagli il Governo resa in prevenzione nota la proibizione, oltre la perdita di tali scritti ed opere che si dovranno distruggere, dee condannarsi alla carcere, da quindici giorni a due mesi, e ad una multa da dugento a cinquecento lire.

16. Colla carcere, da cinque giorni ad un mese, dee punirsi chiunque affigga, ed in altro modo esponga al pubblico qualsivoglia stampa, litografia, disegno e rappresentazione figurativa in plastica capace di offendere la religione, la morale pubblica, la quiete del paese, ed il rispetto dovuto alle pubbliche Autorità ed ai privati cittadini; sia che l'affissione o esposizione venga fatta sulle vie, piazze e luoghi pubblici, sia che venga fatta sugli sporti e vetrine delle botteghe, purchè a pubblica vista.

Alla pena prescritta dal presente articolo andranno d'ora innanzi soggette le trasgressioni prese in mira dall'articolo 13 del Decreto del 10 luglio 1849, anche rispetto alle quali si equipareranno ai luoghi essenzialmente pubblici gli sporti e vetrine delle botteghe.

17. La persona non statista, la quale si renda imputabile delle trasgressioni contemplate nel presente Decreto, eccetto quelle punite con semplice multa, dovrà essere condannata anche nell'esilio dal Granducato da uno a cinque anni.

18. Nei casi di recidiva la pena respettivamente applicabile alle diverse trasgressioni deve essere raddoppiata.

Perchè dicasi verificato il caso della recidiva si considerano trasgressioni della medesima specie quelle contemplate respettivamente.

1. negli Articoli 8. 9. 10. 12. 13. 14.
2. nell'Articolo 17.
3. nell'Articolo 18.

19. La cognizione e punizione delle trasgressioni di che nel presente Decreto appartiene ai Tribunali di Prima Istanza.

20. In tuttociò che non è contrario al presente Decreto restano in vigore le disposizioni della Legge del 17 maggio 1848, e del successivo Decreto del 10 luglio 1849, come restano in vigore fino alla pubblicazione di Leggi e Regolamenti speciali sull'introduzione, e vendita di libri, e stampe procedenti da paesi esteri i regolamenti, e le discipline attualmente veglianti in questa materia.

Il nostro Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento dell'Interno, ed il nostro Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento di Giustizia e Grazia sono incaricati ciascuno in quanto gli spetta dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze, li 22 settembre 1850.

LEOPOLDO.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
G. BALDASSERONI.

Il Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento dell'Interno
L. LANDUCCI.

Il Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento di Giustizia e Grazia
N. LAMI.

(*Monit. Tosc.*)

PIEMONTE

Una malattia s'è spiegata in Savoia sull'uva. Gli acini diventano duri e cosperi di piccoli punti color di cenerognolo, oltrechè la maturità si trova ritardata per la siccità. Questa malattia si è manifestata pure nel nord di Francia, ed ha fatto dei rapidi progressi in seguito a grandi pioggie e umidità.

(*Courrier des Alpes.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 21 *Settembre.*

Con sentenza dell'Autorità militare, confermata da S. E. il generale Governatore, venne condannato, per titolo ingiurie verbali e reali contro la pattuglia che lo arrestava, Giuseppe del fu Giovanni Chiribiri, nubile, veneziano, d'anni 31, di professione tornitore, all'arresto di quattro mesi in ferri, inasprito col digiuno di due giorni per settimana.

Per possesso di N. 29 cartatucce a palla, di alcune palle di piombo, e di una coccarda a tre colori repubblicani, e di un coltello appuntito, con sentenza 14 corrente dell'Autorità militare, confermata superiormente, venne condannato a due mesi di arresto in ferri, inasprito con due giorni di digiuno, Rizzardo Zorzi del fu Marco, veneziano, d'anni 50; già in precedenza condannato.

Zaccaria De Grandis del fu Gaetano, d'anni 22, pittore, e Giuseppe Arrivati del fu Giacomo, d'anni 13, lavorante di asfalto, veneziani, per opposizione alle guardie, vennero condannati il 14 corrente, con sentenza dell'Autorità militare, ad otto giorni di arresto in ferri, e per lo stesso titolo poi vennero, con eguale sentenza, condannati a quattordici giorni di arresto in ferri, Giacomo Fadiga del fu Girolamo, d'anni 21, tagliapietra; Domenico Nino del fu Antonio, d'anni 37, tagliapietra; e Gio. Battista Cancian, d'anni 32, pur tagliapietra, veneziani.

La detta sentenza, confermata da S. E. il generale Governatore, venne posta in esecuzione.

Venezia li 19 Settembre 1850.

(*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 17 *Settembre.*

La *Patrie* continua una statistica completa dei voti dei Consigli generali circa la revisione della Costituzione. « Questa statistica non comprende che 85 dipartimenti. » La *sessione del Consiglio della Senna si è aggiornata al mese di novembre.*

21 Consigli si sono sciolti *senza occuparsi della quistione.*

10 Consigli han respinto le proposizioni di revisione.

2 Consigli, Var e Vaucluse hanno emesso voti per dimandare che *la Costituzione sia rispettata.*

33 Dipartimenti han dunque rifiutato più o meno formalmente di associarsi alla domanda di revisione.

49 Consigli han dall'altra parte dimandata la revisione, ma bisogna classificarli nel modo seguente. — 29 Consigli; non si son pronunziati per la revisione che in quanto essa sia fatta con le condizioni legali. — 3 Consigli; Ariège, Oise, Corsica vogliono anche che si stia nella legalità, ma i due primi richiamano l'attenzione su l'art. 45 della non rielezione; quello di Corsica dimanda che i poteri del Bonaparte sieno prorogati. — 1 Consiglio, Pirenei-Orientali, dimanda la revisione pura e semplice, e vuole anche la proroga dei poteri del Presidente. — 10 Consigli, hanno espresso il voto puro e semplice per la revisione. — 5 solamente (la maggior parte a maggioranze minime per sorpresa) si son dichiarati per la revisione a breve delasso di tempo.

1 solo, Puy-de-Dome, è andato più innanzi e pretende dare all'Assemblea legislativa il diritto di rivedere essa la Costituzione se lo crede utile.

I tre dipartimenti che non son compresi sono Ardèche e Cote-du-Nord, che senza dimandare la revisione manifestano il desiderio che si rimedi alla presente condizione. — E il Var che nel caso sarà riveduta la Costituzione dimanda la conservazione dell'art. 45.

Così 33 Dipartimenti non si son pronunziati per la revisione; 33 non vogliono che la legale; 18 la dimandano senza condizioni; 6 solamente la reclamano in certo modo immediata.

52 Dipartimenti sugli 85 si sono pronunziati pel mantenimento della attuale Costituzione.

CHERBOURG 11 *Settembre.*

La flottiglia del club reale de' *yachts* composta di 63 yachts montati da 820 uomini, e capitanata da lord Wilton, ha lasciata questa rada per tornare in Inghilterra, tosto dopo la partenza del Presidente della Repubblica. I piroscafi *Fire-Queen Lightning*, aventi al loro bordo l'ammiraglio Cochrane con una cinquantina di uffiziali della marina inglese e gli allievi della scuola di marina di Portsmouth, son partiti nello stesso tempo, come pure il piroscafo *Black-Eacle*, montato da vari membri dell'ammiragliato inglese.

(*Opin. Publ.*)

ALGERIA

Si legge nell'*Akhabar* dell'8 settembre.

» Il cholera continua a infierire a Biskara. Ecco una nuova vittima. — Il sig. abbate Cloteaux, vicario di Bathira, fu invitato dal colonnello Carbuccia a venire a Biskara per amministrare ai malati i soccorsi e le consolazioni della religione; or questo degno ecclesiastico venne sorpreso esso pure dal male, e morì poco dopo del suo arrivo a Biskara. Noi crediamo dovere nostro il riportare l'ordine del giorno che il colonnello Carbuccia diè fuori in questa occasione, il 25 agosto p. p.

» Allorchè ho invitato l'abbate Cloteux a portarsi a Biskara per attendervi al suo divino ministero, senza punto esitare, mi rispose: che il buon pastore offre sempre con gioia la propria vita per il suo gregge. Ora il sacrifizio fu compiuto, il degno servo di Dio è morto, vittima del suo zelo per gli infermi e delle ingenti fatiche che adossossi durante l'epidemia. La Chiesa d'Affrica ha ragione di gioire, che, se perde un'apostolo, acquista un protettore di più in cielo.

Il Colonnello, Comandante provvisorio
CARBUCCIA.

» A tempi del vecchio liberalismo, e ben anco sotto lo scettro militare di Napoleone, un uffiziel superiore si sarebbe compromesso, o almeno esposto ad esser burlato, se avesse ardito parlare da cristiano della morte eroica d'un *calotin*. Al dì d'oggi vien recato ad onore il rendere giustizia, e tutti e ammirare la virtù, anche sotto l'abito di un prete. Ecco qual frutto la divina sapienza ha saputo trarre da due rivoluzioni, figlie dell'empietà rivoluzionaria. »

GRAN BRETAGNA

Il viaggio della Regina d'Inghilterra ne' suoi stati è un continuo e vero trionfo, e le popolazioni accorrenti le si affollano dovunque ad applaudirla, e convien dire lo merita; tutto il paese è pieno delle sue lodi. Il Ledru-Rollin ha un bello scrivere sulla decadenza d'Inghilterra. Gl'Inglesi ridono, e gli rispondono coi fatti. Quattordici milioni di lire sterline in oro ed argento nelle cantine del banco; due milioni di lire di sterlini d'avanzo sul bilancio del 49; la carta monetata preferita al danaro; due nuove ale lunghissime, che si stanno aggiungendo al mostruoso Dock di Londra; da 8 a 10 milioni di lire di sterlini che rende la dogana; 300 legni che arrivano ogni dì in porto, non contando i 150 giornalieri del carbone; 40,000 macchine a vapore nella sola Inghilterra; industria manifatturiera ed agricola giunta a stupenda perfezione; 1,500 miglia di sviluppo di strade ferrate, tutte di privati; 140 milioni di sudditi liberi, tranquilli, affezionati al Governo, devoti alla legge, ecco la risposta a quello strano aggregato di alcune verità, e di mille menzogne. Solo una cosa è qui decaduta; il socialismo. Di questo propriamente non se ne vuole sapere; e chi lo favorisce, e ne parla o ne scrive, è disprezzato e peggio.

— I giornali inglesi non sono ancor sazi di pubblicare ragguagli sull'attentato commesso contro il generale d'artiglieria barone Haynau; ne risulta che i primi racconti non solo non furono esagerati, ma che anzi furono al di sotto del vero. Pare tuttavia che gli aggressori si fossero prefissi a scopo non tanto il porre in periglio la vita del generale, quanto l'infliggergli un trattamento umiliante. Eransi presi specialmente di mira i suoi luoghi bassi, e mentre ei giaceva rovesciato per terra si cercò da parecchi di tagliarglieli con temperini. — A motivo delle violenze usategli, il generale trovossi male così che gli convenne porsi a letto. Ei ricevette subito la visita di parecchi Austriaci di distinzione, i quali lo indussero a lasciar tosto l'Inghilterra per non esporsi a nuovi mali trattamenti. — Il sig. Barcklay, capo della fabbrica di birra, in cui il generale ricevette le prime percosse, è assente da Londra, e non è vero quanto si disse, che era stata aperta una investigazione, in conseguenza della quale erano stati sospesi i lavori in quello stabilimento. Ben altro, l'amministrazione della birreria s'affrettò, per soddisfare alle doglianze dei lavoranti, di cancellare il nome del generale Haynau dal registro dei visitatori. (*F. I.*)

LONDRA 14 *Settembre.*

Il *Globe*, non che altri giornali notano il progressivo ingrandimento che da qualche anno ha preso in Inghilterra la chiesa cattolica, per cui si costruiscono ognora nuove chiese, si aumenta il numero delle conversioni, ed un clero secolare si costituisce, a malgrado di ogni ostacolo.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Le notizie d'oggi pur troppo confermano che se la prima parte della giornata del 13 corrente fu con vantaggio pegli Holsteinesi, nella seconda parte ne andarono essi colla peggio. Ecco gli ultimi ragguagli.

Amburgo 14 Settembre.

A 4 ore pomeridiane di ieri la sorte della battaglia fu decisa. Le navi danesi, che per un momento avevano dovuto allontanarsi dal lido di Eckernforde, dove gli Holsteinesi avevano piantate in fretta alcune batterie, tornarono più tardi, e fecero un fuoco sostenuto, micidiale. Nello stesso tempo le truppe danesi rinnovavano l'assalto dalla parte di terra. Gli Holsteinesi furono in ultimo costretti ad abbandonare la città di Eckernforde. Mentre essi battevano in ritirata, la notte si avvicinava, e in mezzo al buio crescente splendevano fino a più leghe di distanza gl'incendi ond'erano consumate varie parti della povera città di Eckernforde, mezza rovinata dagli obici che le due parti contendenti vi fecero piovere.

Il risultamento di questa giornata si è che il Generale Willisen aveva l'intenzione di piantare gli alloggiamenti nello Schleswig e di guadagnare la linea della Schley, e che invece si trova costretto a riparare di bel nuovo nell'Holstein, sotto la protezione della fortezza di Rendsbourg.

I Danesi possiedono nello Schleswig una gran quantità di punti fortificati, formanti varie linee successive. Le trincee di Dannewirke si credono inespugnabili. Era assai difficile che l'esercito holsteinese invadendo lo Schleswig riuscisse a forzare tutte le linee. Si stancò nei primi assalti; poi dovette cedere alle riserve danesi.

— Il Generale de Willisen emanò in data: Quartier generale Schulendamm 13 settembre il seguente ordine d'esercito.

» Io ringrazio l'esercito della perseveranza e del valore dimostrati nei giorni 12 e 13 settembre. Tutte le truppe che presero parte al combattimento fecero il loro dovere, l'esercito diviene sempre meglio agguerrita. Questi giorni non passarono senza dolorose perdite; il primo battaglione sofferse più di tutti a motivo del suo glorioso attacco contro la testa del ponte di Missunde. Noi conseguimmo ciò che volevamo, noi offrimmo al nemico con un' azzardata intrapresa, che doveva indurlo ad uscire dalla sua posizione di Schleswig, la battaglia anche in campo aperto sotto condizioni per lui favorevolissime, gli distruggemmo tutte le sue trinciere e tutti i suoi campi all'est di Eckernforde, Holm, Kochendorf e Hummelfeld, gli mostrammo, che egli non è sì padrone nello Schleswig come suppone di esserlo. Io attendo il rapporto delle truppe per premiar que' valorosi che maggiormente si distinsero. » (*Corr. Ital.*)

Riceviamo particolari dell'ultima battaglia. Ieri 12 tutto l'esercito dell'Holstein avendo operato un moto innanzi ha fatto un attacco generale su tutta la linea dell'esercito danese. La battaglia come quella d'Idstedt è stata assai sanguinosa specialmente presso Eckernfoerd che fu preso e ripreso due volte dagli opposti eserciti, e che finalmente è rimasto in potere degli Holsteinesi. Questi nel dopo pranzo del 12 hanno stabilito il loro quartiere generale in quella città che ha molto sofferto; le navi da guerra danesi stanziate nel porto tiravano a tutto bordo; gli Holsteinesi avendo potuto collocare in batteria sulla riva due cannoni di grosso calibro, hanno costretto le navi a prender il largo.

I feriti sono stati inviati a Kiel. Ieri nel dopo pranzo quattordici vetture vi avevano già trasportato una parte di questi infelici. Non si è potuto fin qui appurare se le navi da guerra russe, di cui alcune trovavansi pure stanziate nel porto di Eckernford, abbiano preso parte al combattimento.

Il campo danese, fortemente trincerato dinanzi ad Eckernford, fu preso dopo tre assalti dall'esercito dell'Holstein, fu incendiato e completamente distrutto. Assicuravasi che la città di Friedcrickstadt era stata ugualmente incendiata. I trinceramenti fortificati dai Danesi a Dancovirche stati ugualmente presi alla baionetta; orribile deve esservi stata la strage.

Un nuovo dispaccio telegrafico di Amburgo porta che la battaglia ricominciò il giorno dopo fra i Danesi e gli Holsteinesi. Questa volta, gli Holsteinesi, battuti completamente, hanno dovuto abbandonare di nuovo Eckernforde e riguadagnare le posizioni in cui eransi trincerati dopo la battaglia d'Idstedt. (*F. T.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 12 *Settembre.*

Si aspetta un nuovo dispaccio austriaco in risposta a quello diretto dal gabinetto prussiano in data 25 agosto al ministro di Prussia presso la corte di Vienna. Notizie di Vienna accertano che la risposta che si sta redigendo sarà di natura conciliante. Siccome vediamo che la polemica continua d'ambe le parti nella stampa periodica, non terremo conto delle asserzioni di alcuni giornali. Diremo invece che l'accordo non è soltanto possibile, ma necessario, se non si vuole, per una questione di forme, imbrogliar più ancora gli affari di Germania e quelli fors'anco d'Europa. Le due grandi potenze germaniche e gli altri Stati più piccoli della Confederazione, riconobbero non aver mai quest'ultima cessato d'esistere. L'Austria vuol riorganizzare e non ristaurare la Confederazione, e a tale effetto invitò i governi federali a prendere per punto di partenza di questa riorganizzazione l'antica dieta: la Prussia invece vi si rifiuta e vuol basare l'opera della riorganizzazione sur una conferenza composta d'una parte degli Stati dell'Unione prussiana, e d'una altra parte degli Stati che si astennero dall'accedere a quest'ultima. — L'Austria vuole la dieta per impedire un'usurpazione qualunque alle spese dell'essenza della Confederazione: la Prussia vuole una nuova forma per discussioni che devono tendere a riorganizzare la Confederazione, perch'essa teme non il reintegro della dieta inceppi la riorganizzazione della Germania.

A Vienna come a Berlino tutti comprenderanno trattarsi qui soltanto d'un affare di forma: e i due gabinetti riconosceranno che se l'unione prussiana è divenuta impossibile tanto quanto l'antica dieta, si agirà saggiamente rinunciando all'una ed all'altra la Prussia alla presidenza d'un'unione che più non esiste; l'Austria alla presidenza della dieta che vive sol per metà. In tal modo si riescirà a riunire una conferenza federale nella quale saranno rappresentati tutti gli Stati federativi, e ad aver finalmente un accordo che sarà approvato da ciascun d'essi.

(*F. T.*)

Scrivono da Berlino in data del 15.

Alla notizia della partenza improvvisa dell'elettore di Assia radunossi tosto il consiglio dei ministri, e dopo una conferenza di quasi 4 ore, si finì per decidere nulla, avendo due membri del Ministero fatto prevalere l'opinione che potrebbe suscitare complicazioni più gravi ancora di quelle che già esistono, e diventare un nuovo oggetto di controversia coll'Austria.

Il Re di Annover non volle accordare il suo appoggio all'elettore di Assia, e solo gli consigliò d'invocare l'aiuto della dieta. Infatti un intervento sarebbe visto di assai cattivo occhio dagli Annoveresi, i quali non nutrono la benchè menoma simpatia per l'elettore.

— Ecco i ragguagli recatici dalla *Gazzetta di Colonia* sulla fuga dell'elettore.

Giunto in Annover il 13 col suoi due ministri Baumbach e Haynau, il principe elettore si avviò l'indomani per Colonia, onde recarsi a Francoforte, dove probabilmente intendeva, dietro il consiglio avuto dal Re di Annover, richiedere l'aiuto della dieta. A Langenfeld, dietro suggerimento di un impiegato superiore di polizia, egli lasciò il convoglio della strada ferrata di Minden, e proseguì il suo cammino in una vettura di posta.

Il terzo Ministro assiano, Hassenpflug, trovavasi a Colonia, dove annunciò voler recarsi a Coblenza. Avutane voce, i viaggiatori radunatisi gli scagliarono contro un torrente di ingiurie e di imprecazioni.

Il convoglio giunse alle tre a Dusseldorf. Due gendarmi, informati della presenza di Hassenpflug, condannato come falsario da un tribunale prussiano, gli si avvicinarono. Un viaggiatore, che durante la strada aveva sempre fissato Hassenpflug, confabulava con uno dei gendarmi, Hassenpflug gli disse: » perchè mai mi perseguitate? » — Io non vi perseguito, gli fu risposto, io racconto a quest'uomo le nefandità commesse da Hassenpflug. — E se foss'io Hassenpflug? — Allora saprei io che fare!

Il gendarme allora intimò al signor Hassenpflug di far vedere le sue carte. Questi tirò fuori il suo portafoglio, ma una voce sortita dalla folla gridò: Non lasciatevi prendere in giro; avete a fare con un falsario. Il signor Hassenpflug dovette recarsi all'ufficio di polizia, ma non fu arrestato, e ripartì alle 4 per Langenfeld per raggiungere l'elettore.

La *Gazzetta d'Augusta* dice che l'elettore intende abdicare; merita però conferma.

Il consiglio generale di guerra ha dichiarato che l'accusa mossa dal comitato della Dieta contro il generale Bauve, non è sufficentemente motivata, ma che v'ha luogo di cominciare l'istruzione.

CASSEL 11 *Settembre.*

La commissione permanente degli stati ha steso ieri un atto d'accusa contro i ministri per diverse violazioni della Costituzione, e l'ha fatto rimettere all'alta corte. Ella ha inoltre indiritto una lagnanza alla corte suprema di appello contro i ministri per abuso di potere ed alto tradimento.

ALTRA DEL 12.

Domani il tribunale superiore deve occuparsi della lagnanza portata dal sig. Betker, editore della *Nuova Gazzetta di Assia*, contro il ministero per abuso di potere. Tuttavia gli stampatori sono stati anche oggi vittime di nuove misure violente. Il maggior generale Stark si è recato in persona nella stamperia del sig. Howp e ha dato istruzioni ai soldati.

— I giornali tedeschi ci fanno comprendere, che il motivo che decise l'elettore a fuggire sia stato che il capo della gendarmeria a Cassel ricusò di prestare più a lungo appoggio per l'esecuzione dello stato d'assedio. Probabilmente vedendosi così abbandonato dalla forza armata, e osservando la resistenza di tutte le autorità, di tutti i funzionari, accrescere ogni momento sempre più, l'elettore ed il suo ministero presero la risoluzione di abbandonare il paese. Molte congetture si fanno sui progetti di quel principe. (*Patrie.*)

Il commissario di polizia Muller, ch'era guardato in casa perchè s'era detto ammalato, fu oggi dalla guardia nazionale tradotto in carcere. Il generale in capo aveva ordinato che fosse messo in libertà ma non gli si prestò ascolto. Le stamperie continuano ad essere occupate dal militare, anzi in una il general maggiore di Stark stesso dava istruzioni ai soldati. Quando questi si presentarono alla stamperia Scheel per impedire i lavori, si mostrò al sotto-uffiziale il decreto del Tribunale superiore, secondo il quale non si poteva opporre alcun impedimento alla stampa dei giornali. Il sotto-uffiziale ne ricevette copia e la mandò al comandante in capo. Questi disse di non averne alcuna notizia e la mandò al ministro della giustizia per informazioni. La commissione di permanenza si è raccolta di nuovo quest'oggi, ed ha deciso di porre in istato di accusa il comandante Bauer, ed il generale maggiore di Stark, ed ha domandato all'auditorato generale che essi siano arrestati. Il capo della gendarmeria, il comandante di piazza, ebbe cognizione del decreto del Tribunale superiore, e dichiarò che, se avesse forza legale, farebbe domani ritirare i gendarmi; esso rifiutò il posto offertogli di direttore di polizia. Il consigliere superiore di finanza di Fais, che era stato nominato referente nel ministero dell'interno, non ha accettato il posto. Il principe passa in rivista la guardia; le riserve sono congedate di nuovo. Il Tribunale superiore d'appello ha deciso che le misure del ministero violano la Costituzione. Non può aver luogo la riscossione della tassa di bollo, perchè questo disposto non ebbe l'approvazione della camera. Il dramma si avvicina al termine, giacchè il Tribunale d'appello dee far eseguire le sue decisioni, ed anche altre volte chiamò responsabili, in caso di simile natura, le casse dello stato. Ieri il Tribunale superiore fece arrestare un impiegato civile perchè così eseguire un ordine del comandante Bauer in opposizione ad una sentenza del Tribunale.

ALTRA DEL 13.

In seguito alla sentenza del tribunale superiore d'appello, il comandante in capo, tenente-generale Bauer, chiese di essere licenziato e pensionato. I comandanti di Hanau e Fulda s'insinuarono come malati. Per sentenza dello stesso tribunale, furono ritirati i posti dalle stamperie. (*Corr. Ital.*)

BAVIERA

MONACO 14 *Settembre.*

E fatto che merita d'esser rimarcato, che il procedere del governo Assiano viene qui in crocchi conservativi biasimato più che forse in qualunque luogo della Germania. (*Boll. Ital.*)

CARLSRUHE 14 *Settembre.*

Il Re di Wurtemberg è di bel nuovo arrivato a Baden. Sorprese generalmente, ch'ei partì l'ultima volta appunto nel giorno in cui arrivò il Principe di Prussia, e vi ritorna ora nel momento che il Principe se ne parte. Il Granduca soggiorna dalla scorsa settimana in qua di nuovo a Baden.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 18 *Settembre.*

Il *Corrispondente Austriaco* ricava da fonti intieramente sicure, che un capitano della guardia mobile, conosciuto dai giorni d'ottobre, il cavaliere de T..., si ritrova attualmente, in qualità di tenitore di libri, nella fabbrica di birra di Barklay in Londra, nella quale ebbe luogo l'attentato contro il gen. d'artiglieria barone de Haynau; circostanza, che potrebbe servire essenzialmente a spiegare quel fatto. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 19.

Giusta un rapporto comunicato al *Corrisp. austr.* il signor dottore in medicina Antonio Bastler ha curato, dal punto in cui scoppiò il cholera in questa capitale sino al 15 cor. 214 persone, colla da lui inventata tintura contro il cholera; di queste 214 persone ricuperarono la salute 206, non essendo morte che otto. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Secondo le notizie comunicate dalla *Corrispondenza Costituzionale* compariscono alla luce attualmente nella Russia 154 scritti periodici, cioè 108 in lingua russa, 29 in lingua tedesca, 8 in lingua francese, 1 in lingua italiana, 5 in lingua polacca e 3 in lingua brettone. La proporzione fra i giornali russi e tedeschi sta perciò come 1 : 4. Ancor più favorevole apparisce questa proporzione quando si sa che la maggior parte dei giornali vede la luce nelle città più grandi: Pietroburgo 64, Mosca 13, Odessa 5. Sulle province non cade quindi che la metà degli scritti periodici che si pubblicano in tutta la Russia — 72, e di questi se ne stampano 22 nelle province tedesche e 50 in tutte le altre province dell'immenso impero degli Czar. È questa una proporzione che potrebbe appagare anche nel caso in cui i Tedeschi formassero due quinte parti della popolazione totale della Russia. Interessante potrebbe sembrare anche la circostanza che, eccettuato il polacco, non apparisce rappresentato nella stampa periodica della Russia nissun altro fra i tanti e svariati idiomi slavi che vi si parlano, dove all'incontro persino un giornale italiano giunse a trovare un circolo di lettori.

Le indicazioni sull'estensione e la popolazione dell'Impero delle Russie sono più incerte che quelle di qualunque altro paese. Finora non fu calcolata che l'estensione di 37 governi occidentali col soccorso della reggenza, sulla base dell'atlante dato in luce dal deposito topografico. Qualora si ammettano pei rimanenti governi le notizie d'altronde più sicure, la

Russia europea contiene . .	99,489	miglia	quadr.
(di queste 2300 la Polonia, Kasan ed Astracan 2500, le province del Baltico 2300, la Finlandia 6400.)			
La Transcaucasia	2,825	»	»
La Siberia	208,600	»	»
La landa dei Chirghisi . . .	30,000	»	»
Le isole	1,110	»	»
Nell'America	17,500	»	»

e quindi una superficie totale di . . . . . 359,524 miglia quadr.

Il numero degli abitanti viene calcolato da Reden, giusta le più recenti ed accurate investigazioni, a 60,600,000 anime.

Il 76 per cento del totale della popolazione trova il suo mantenimento principalmente nelle professioni rurali, il 15 per cento nell'industria delle fabbriche. Il 9 per cento appartiene alla nobiltà, agl'impiegati della Corona non nobili, al clero, ai capitalisti, allo stato militare ec.

Nel suo totale non viene approfittato per l'agricoltura che d'una ventesima parte della superficie della Russia, il meglio di tutto nelle province del Baltico, nelle colonie tedesche e nel governo di Mosca; l'industria, ravvivatavi con arte a spese dell'agricoltura, ha la sua sede specialmente nei governi di Mosca, di Wladimir, di Kaluga e di Tula.

NOTIZIE POSTERIORI

ANNOVER 14 *Settembre.*

Dietro comunicazione fatta da qui al *Corrispondente di Amburgo* il Re Ernesto Augusto avrebbe respinto francamente la dimanda del principe elettore d' un intervento militare.

BERLINO 18 *Settembre.*

Il Re ritornò ieri da Muncheberg, dove passò in rivista le truppe del quinto corpo di esercito.

PARIGI 18 *Settembre.*

Leggesi nel *Monsteur*: L' unione doganale della Francia e del Belgio è divenuta da qualche tempo il testo di vari articoli di giornali. Questa discussione è nondimeno senza oggetto, non avendo i due governi interessati fatto alcuna cosa che potesse provocarla nè direttamente nè indirettamente. (*F. F.*)

Il giornale la *Patrie* finalmente rompe il suo silenzio circa la famosa società del *Dix Décembre*:

» Cominciamo dal dire (è la *Patrie*) che non sappiamo che sia la società del *Dix Décembre*. Gli uni dicono sia una società politica divota al presidente, e così pare pel nome; altri di semplici soccorsi scambievoli. Gli uni affermano che stende i suoi fili per tutta la Francia, gli altri sostengono sia poco numerosa. Noi non dubitiamo che le intenzioni de' suoi capi non sieno eccellenti, ma siamo convinti le insinuazioni degli avversari sieno esagerate. Frattanto al punto in cui le cose si trovano è necessario che la società del *Dix Décembre* prenda un partito, o che l'autorità v' intervenga.

» Le controversie provocate dalla detta società mettono in campo tre interessi, l'interesse della pace pubblica minacciata apertamente dal *National*, l' interesse del Presidente, e un interesse di conservazione sociale.

» Sul primo punto stia ben accorto il partito democratico che non gli si permetterà di servirsi del pretesto della società *Dix Décembre* per esercitare le sue pretese rappresaglie. Quanto all' interesse del Presidente, gli spiriti ben sensati non lo confonderanno con la società anche se il pensiero doi fondatori sia di devozione al Presidente.

» Il Principe Napoleone è l' uomo di 6 milioni di suffragi. L' uomo della nazione non può esser l'uomo di una compagnia.

» L'interesse di conservazione sociale non è meno grave. Al 1848 il sig. Léon Faucher disciolse quella degli amici dell' ordine. La situazione è analoga. Se la società del *Dix Décembre* passa i limiti della legge, bisogna che vi rientri o che la sia costretta a rientrare. Noi ripetiamo che la società del *Dix Décembre* non è che un pretesto per l'opposizione. »

BORSA DI PARIGI
Del 18 Settembre.

La rendita è stata fermissima durante l' intera borsa, ed in aumento continuo. Notizie politiche di sorta non circolavano, ma i venditori allo scoperto son compresi dal timore di un rialzo rilevante, perchè sono incominciati gli sconti.

D' altronde sono stanchi di vedere della rendita, attesa l' incertezza che esiste sulla questione di revisione della costituzione.

Il 3 per cento apriva a 68 05 e chiudeva a 58 15 con aumento di 10 centesimi. Il 5 per cento apriva a 93 60 e chiudeva a 93 70 con aumento simile di 10 centesimi.

FIRENZE 24 *Settembre.*

Siamo informati che la Prefettura di Firenze ordinava ieri, nell'atto della distribuzione, il sequestro del giornale *il Nazionale* per un articolo concernente le leggi in detto giorno pubblicate. (*Mon. Tosc.*)

BIBLIOGRAFIA

ANECDOTA GRAECA e *MSS. Bibliothecis Vaticana, Angelica, Barberiniana, Vallicelliana, Medicea, Vindobonensi deprompta, edidit et indices addidit* PETRUS MATRANGA *Biblioth. Vatic. Scriptor Graecus substitutus ecc.* — Pars I. — Pars II. — *Romae* — *Typis A. C. Bertinelli* 1850.

Nello scadimento e nella abbiezione in cui odiernamente si trovano presso noi gli studi della greca filologia e letteratura, sarà di non lieve conforto alla piccola schiera de' sapienti e de' sinceri amatori delle glorie italiane la pubblicazione della quale prendo a dire qualche parola. Mentre questa eterna città era scompigliata dalle commozioni politiche, mentre le moltitudini erano inebbriate dall' improvido desiderio delle novità, il siculo Abate Pietro Matranga, Scrittore coadiutore in lingua greca della Biblioteca Vaticana, stavasi quieto e taciturno, quando nelle stanze e ne' penetrali dell' istessa Biblioteca, quando fra le domestiche mura, a interpretare e descrivere i codici MS., conservatori e custodi della greca sapienza, a decifrarne i sensi, a notomizzarne lo spirito e la sustanza. Tre pieni anni già corsero, da che io stesso diedi alla dotta Europa l' annunzio dell' opera critica e filologica nel primo numero di un giornale famoso, che da principio mostrava di voler promuovere e propugnare il bene vero, il bene praticabile delle pontificie popolazioni. In questo periodo triennale egli non si rimase giammai da' geniali suoi studi, e quantunque gli risuonassero attorno le grida de' rivolgimenti popolari e lo strepito delle armi cittadine, attese con indefessa costanza alla stampa degl' interpretati manoscritti, cui da più anni aveva applicato l'animo e la mano.

Frutto di tanta pertinacia nell' esame e nella descrizione de' codici vaticani e di altre biblioteche romane e forestiere, è il volume in ottavo di pagine circa 850. degli *Anecdota Graeca*, distribuito in due parti separate di giusta grandezza, ch' egli pubblicò di recente per le stampe del Bertinelli.

Dirò brevemente de' tesori della greca filologia che si acchiudono nel prezioso volume, che presenta interpretazioni omeriche, e una raccolta di varie poesie, la più parte anacreontiche, degne dell'attenzione de' dotti, le quali serviranno di notevole aumento alla rinomata Antologia del Cefala.

La prima parte comprende le allegorie omeriche di Giovanni Tzetze e di Eraclide; la seconda molte lucubrazioni spettanti Omero, come a dire antichi Scolii sul I. e II. della Iliade, quelli di Cristoforo Contoleone vissuto nel Pontificato di Paolo III., di Niceforo Gregora, e di Leone Allacci, non che le poesie di vario metro e ragione dello Tzetze, di Teodoro Prodromo, Costantino Siculo', Leone il filosofo, Leone il maestro, Acoluto grammatico, Giorgio similmente grammatico, Costantino Rodio, Teodoro Paflagone, Giovanni di Gaza, Elia Sincello, Ignazio grammatico, Cristoforo primo segretario, Arsenio arcivescovo, Manuele Paleologo e Giovanni Catrare.

Le allegorie e metafrasi dello Tzetze sopra i poemi omerici erano inedite, non avendone il Kustero, il Bentleio, e pochi altri critici di minor nome pubblicato se non qualche saggio o frammento, più a risvegliarne il desiderio negli eruditi che a dimostrare la scienza pellegrina e lo esquisito giudizio del grammatico bizantino. Inedite altresì erano le diverse produzioni poetiche degli scrittori che ho nominato poco sopra; e rispetto alle metafrasi ed allegorie di Eraclide o Eraclito, come il chiamò lo Tzetze, è questa una nuova edizione critica fatta col sussidio del codice unico Vaticano, e comparata con le altre già conosciute, specialmente con quella ultima di Nicolò Schow, della quale è più stimabile per sette intiere pagine di nuova pubblicazione, non che per la correzione del testo.

Fra i molti autori sopradescritti (chè ben sa ne contiene il volume) havvene alcuni al tutto nuovi nei fasti della greca letteratura, vale a dire Cristoforo Contoleone; Arsenio arcivescovo, da qualche erudito riputato forse non diverso da quello Arsenio che tenne negli esordi del secolo XVI la sede episcopale di Monembasia, quantunque il Matranga, fatta ragione dello stile castigato e puro che traluce nel suo verseggiare, inclini a crederlo a gran pezza più antico; e finalmente Costantino Catrare che dal Fabricio nella *biblioteca greca* e dal Miller nel recente *catalogo de' codici escurialesi* fu riputato trascrittor di codici, non poeta.

Tra le varie poesie, pubblicate nella seconda parte, meritano di essere qui rammemorate, come più ragguardevoli o per la materia o per la eleganza del dettato o per la soavità dell'affetto, l'Anacreontica di Costantino Siculo scritta allorquando, abbandonata la patria e formata sua stanza in Costantinopoli per ragion di studi, ebbe egli la notizia, poi discoperta falsa, che i suoi genitori e fratelli nel salpare dalla Sicilia avessero naufragato; le tre elegie del medesimo contro Leone il filosofo, e l'apologia di Leone espressa in giambi da lui stesso; l'Anacreontica similmente di Leone il maestro sopra le terme fabbricate dall' istesso Leone il filosofo nel palagio imperiale. Il quale componimento ne assicura che in quella età già si costruivano dagli artefici bizantini organi idraulici e si scolpivano animali diversi che con mirabile magistero per la stessa forza delle acque metteano dalle fauci il grido o canto lor proprio e naturale.

Il volume porta in fronte la lettera dedicatoria a Sibilla Mertens-Schaaffhausen di Colonia, matrona nobilissima ed eruditissima, la quale non tanto con le parole, quanto con la operosa liberalità, eccitò il Matranga a divulgare per le stampe il frutto delle diuturne investigazioni. Succede alla dedica una dotta prefazione dell' Editore, nella quale si ragiona a parte a parte degli autori e de' codici onde furono interpretate le diverse scritture, nel che potrà conoscersi quanta perizia abbia il Matranga della greca paleografia e bibliografia, e con quanto fino discernimento, temprato da quella modestia sì necessaria a' veri letterati, egli venga mano mano correggendo i falli delle precedenti edizioni.

Si trovano in ultimo nove indici compilati con pazientissima diligenza e fatica dell' Editore; di che possono sentire la utilità quei solamente che applicarono l' animo agli studi dell'arte critica e della greca filologia. I nove indici sono I. Degli autori che si trovano allegati dallo Tzetze nelle omeriche allegorie. II. Dei versi di Omero recitati dal medesimo, unitamente alle varianti respettive, con aggiunta di altro indice, che riguarda i versi omerici espunti dallo Tzetze. III. Delle varianti delle stesse omeriche allegorie, desunte da otto codici vaticani. IV. Mitologico. V. Geografico in cui non si è mancato di registrare il nome odierno dei luoghi corrispondente all' antico. VI. De' nomi propri. VII. Degli autori che si trovano allegati negli Scolii sul I. e II. della Iliade, non che in quelli delle predette allegorie e nelle questioni omeriche di Cristoforo Contoleone. VIII. Degli autori citati da Eraclide. IX. Delle varianti, benchè minime, riconosciute nell'esame comparativo della presente edizione delle allegorie omeriche dell' istesso Eraclide con quella di Nicolò Schow.

Con questa importante pubblicazione sarà di buon dritto confermata al Matranga la lode di dotto ellenista e di sagace critico, che già erasi meritata fin dal 1840 con la stampa delle odi inedite di S. Sofronio patriarca di Gerusalemme, da lui stesso traslatate in latino, e corredate di storici e filologici annotamenti.

Qualche frutto onorato di sua nuova fatica ha già egli raccolto. Il S. Padre promovitore munifico de'buoni studi degnavasi ammettere alla udienza il Matranga, e accettare dalle mani del medesimo un esemplare degli *Anecdota Graeca*, incoraggiandolo con benigne parole a proseguire le dotte investigazioni ne' preziosi scrigni della Biblioteca Vaticana, per la quale Sua Beatitudine ha un particolare interesse. E similmente un' altro esemplare, in seguito di graziosissima accettazione per parte di S. M. Siciliana, operoso estimatore degl' ingegni, era destinato ad arricchire la sua privata libreria.

PROF. PAOLO MAZIO.

ARRIVI

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 SETTEMBRE.

Bompiani Carlo, di Roma, Ecclesiastico, da Livorno.
Blardot, di Parigi, Proprietario, da Livorno.
Cabella M. Anna, di America, da Livorno.
Cole Tosiah, di America, da Livorno.
Campini Francesco, di Sardegna, Proprietario, da Livorno.
Cicchi A., di Sardegna, Studente, da Livorno.
Caffi Gio., di Regno, Negoziante, da Regno.
Del Magno Alessandro, Uditore di Rota, da Livorno.
Ficarelli Vincenzo, di Roma, Sacerdote, da Livorno.
Guyon Luigi, di Algeri, Chirurgo, da Firenze.
Gould Watter, di America, da Livorno.
Hastedt Disderich, di Amburgo, da Livorno.
Jacobini Tito, di Roma, Ecclesiastico, da Livorno.
Jackson G., d' Inghilterra, Gentiluomo, da Napoli.
Keogh Guglielmo, d' Irlanda, da Livorno.
Kentzinger Alessandro, di Strasbourg, da Livorno.
Michelini Stefano, di Chambery, ex Ufficiale, da Livorno.
Munster Hewy, d' Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno.
Massaruti Felice, di Roma, Ecclesiastico, da Livorno.
Mancini Nazzareno, di Roma, Ecclesiastico, da Livorno.
Pichi Angelo, di Roma, Sacerdote, da Livorno.
Punicelli Alessandro, di Ferrara, Sacerdote, da Livorno.
Papardo Giuseppe, di Messina, Religioso, da Napoli.
Puchen Davis, di Francia, Ecclesiastico, da Livorno.
Sanchez Manuel, del Messico, da Livorno.
Spillman Gio., di Roma, Ecclesiastico, da Livorno.
Santoroo Andrea, di Francia, Prete, da Sezze.
Stewart Patrick, d' Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno.
Sumner Gio., di America, da Livorno.
Stawoodd Isacco, di America, da Livorno.
Zaccaleoni Agostino, di Roma, Avvocato, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 SETTEMBRE.

Adignè, di Francia, per Napoli.
Bordes, di Francia, Sacerdote, per Napoli.
Bosch M., di Svizzera, per Modena.
De Heli, di Francia, per Napoli.
Eustiere Luigi, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Forvonier Teodoro, di Francia, Sacerdote, per Napoli.
Fournier Atanasio, di Francia, per Napoli.
Gelli Urbano, di Francia, Possidente, per Napoli.
Gommi Filippo, di Roma, Nobile, per Firenze.
Hadiget, di Sardegna, per Napoli.
Laportaliere, di Francia, Vicario, per Napoli.
Montagna, di Napoli, Negoziante, per Livorno.
Murialdo Ernesto, di Sardegna, per Napoli.
Palomba A., di Napoli, Negoziante, per Napoli.
Teth Adolfo, di Amburgo, per Napoli.
Vignoli Giuseppe, di Toscana, Negoziante, per Civitavecchia.
Velmena Giuseppe, di Russia, per Viterbo.

AVVISI

Il sottoscritto proprietario e rappresentante la Casa Fratelli Rossi di Loreto rende noto di aver oggi stesso colla Ditta Bossi, Gherardi e Comp. di Spoleto, stipolato contratto, in forza del quale gli ha interamente ceduto il fondo che possedeva dell' Opera *Joannes Brunnemanni Comment. in Cod. Justinian.* Edizione compilasi in questa città dal 1839, al 1848 in due volumi in quarto, non che il diritto di ristampare le *Pandette* commentate dallo stesso autore, per poi consegnarle agli associati ed acquirenti tutti che le antecedenze hanno corrisposto o corrispondono direttamente con la sua Casa. Restano pertanto avvertiti i diversi possessori di tutto, o di parte del Brunnemanno Codice che d' ora in poi dovranno dirigersi per le completazioni del medesimo e per il proseguimento Pandette ai sigg Bossi, Gherardi e Comp. editori negozianti e commissionari di libri in Spoleto, proprietari e depositari assoluti dell' intero fondo dell' edizione dell'opera indicata.

Loreto 19 Settembre 1850.

Pacifico Rossi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Giuseppe Leonardi figlio di Paolo morto il 5 Settembre corrente senza Testamento, si procederà alla compilazione dell' Inventario dei beni dal medesimo lasciati nella casa di ultima abitazione in Via de' Coronari n. 180 il giorno 1 Ottobre prossimo ad ore 9 antimeridiane, coll' opera del Notaro sottoscritto.

Roma 25 Settembre 1850.

Luigi Hilbrat Not. di Collegio.

Illmo sig. Avv. Lauri Assessore. Civ.

Ad istanza di Filippo Carisi dom. Via della Stamperia Camerale n. 69. — Si cita per la seconda volta, attesa la contumacia del giorno 25 corrente, Dario Urbani d'incognito domicilio, a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 75 a forma de' documenti ed alla spesa.

Bened. Ferrantini Proc. Rot.

Avviso di vendita giudiziale

Ad istanza del sig. Andrea Riva Andreotti, Possidente anche in nome ec. e creditore pignorante, ed in seguela di processo verbale di pignoramento prodotto negli atti della Cancelleria del Tribunale Civile di Frosinone sotto il dì 30 Dicembre 1847. — Nel giorno 4 del mese di Ottobre prossimo, alle ore 17, nella Piazza del pubblico Mercato di S. Lorenzo si procederà alla vendita al pubblico incanto de' seguenti oggetti cioè:

Rubbia 25 di grano di ottima qualità.

Rubbia 25 di granturco di ottima qualità.

Fatto a San Lorenzo questo dì 21 Settembre 1850. *Filippo Rinaldi Curs. Comun.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 223. — 1850

Venerdì 27 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
26 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,2	+ 11, 9°	4°	N-N-E. dd.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 25 Settembre fino alle 9 pom. del 26.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,3	+ 18, 2	37	O-S-O. d.	Chiarissimo.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,9	+ 13, 7	17	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 19,3 Temperat. min. + 11,0

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l' associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 27 *Settembre.*

La Santita' di Nostro Signore volendo dimostrare in particolar modo la Sovrana Sua considerazione al sig. D. Casimiro Rossi per le manifeste prove d' inalterabile attaccamento e di sincera devozione da esso date alla Santa Sede ed alla Sagra ed Augusta Sua persona, nel tempo specialmente delle passate luttuose vicende, si è benignamente degnata di destinargli un assegno di annui scudi *sessanta*.

NOTIZIE DIVERSE

Nella notte precedente ai 24 abbiamo avuto un forte temporale con vento di lebeccio. Molti tuoni, e pioggia dirotta.

Caddero due fulmini, uno sul campanile della chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, e l'altro nel palazzo Stoppani. Cagionarono lievi danni negli edifizi, ma niuno nelle persone.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERMO 23 *Settembre.*

Appressavasi per la città di Fermo il tempo di grazia e di misericordia, il tempo dell'Indulgenza Plenaria in forma di Giubileo. L'Emo e Rmo signor Cardinale Filippo De-Angelis Arcivescovo e Principe di Fermo, il cui primo ardentissimo desiderio si è il bene spirituale degli amati suoi figli, raccoglievasi col suo Clero nel ven. Seminario, e quivi per molti giorni ritemprato il cuore e lo spirito al fuoco di sante Meditazioni, e rivestito della virtù dell'Alto, si diede ad aprire alla diletta sua greggia novella strada, onde in si propizia circostanza potesse tesoreggiare più largamente per la vita avvenire. Ei bandiva nella sua città le SS. Missioni con lettera pastorale del 4 corrente tutta piena di paterna sollecitudine e di biblica unzione; e ne affidava il mandato alla benemerita Compagnia di Gesù, la quale, sempre feconda di uomini insigni per ricchezza di pietà e di dottrina, somministrava all'uopo i suoi più zelanti evangelici operai.

Il giorno 8 pertanto, sacro alla Natività di Nostra Donna, queste SS. Missioni ebber cominciamento; e la mattina del 15 poscia avveniva la solenne apertura del Giubileo; e nelle ore pomeridiane colla prodigiosa Imagine di Maria Santissima del Pianto, Ausiliatrice immanchevole della città di Fermo, si diè luogo ad una Processione di penitenza che fu decorata dall'intervento dell'Emo Arcivescovo, del Clero regolare e secolare, di tutte le Confraternite, di S. E. il sig. Cav. Niccola Marchese Morici Pro-Delegato della Provincia fermana, della Congregazione Governativa, della Commissione Municipale, del Tribunale di Prima Istanza e dell' Assessore Legale. Giunti nella piazza grande, gli ordini di quella penitente adunanza si raccolsero intorno al palco di Sacro Oratore, il quale, inspirato dalla Vergine Madre di Dio, la cui santa Imagine s'aveva d'innanzi, con ineffabile sermone valse a commuovere gli animi più protervi. Il Tempio Metropolitano, benchè vastissimo, non si riconobbe capace a contenere le grandi masse di popolo accorse alla devota Processione; e perciò sul suo limitare fu recato l'Augustissimo Sagramento per benedire la moltitudine sparsa fra le piantagioni dell' adiacento spazioso Girofalco.

Le Missioni proseguirono a tutto il 22. Le chiese stabilite per la predicazione furon sempre gremite di gente; e la parola di Dio piovendo come rugiada su i cuori del popolo grandemente vi fruttificò. Le classi degl'infimi, le classi dei più colti ed intelligenti cittadini ne andarono edificate e compunte, e di esse inusata frequenza si ebbe al convivio eucaristico.

Fu tanto insomma il profitto ed il bene da queste sante pratiche di carità venuto su i buoni Fermani, che la Rappresentanza Municipale si recò ed a porgere vivissime grazie all'Augusto Porporato che le promosse, ed a congratularsene co' Padri della Compagnia di Gesù, cui la Provvidenza Divina preparò il più dolce trionfo in que' luoghi istessi, ove tribolazione ed obbrobrio aveau sofferto dagli empi.

(*Corr. part.*)

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 21 *Settembre.*

Dal quadro che si pubblica annualmente sullo stato degli asili di Carità e sui Conservatorii della puerizia in Milano, appare che la sostanza ormai tutta fruttifera degli asili è di lire 461,389 aumentabili fra un anno di altre 10,000, che ogni bambino nel 1849 costò annue lire 35, che all'aprirsi del 1850 l'amministrazione potea raccogliere di netto sopravanzo dell'anno antecedente lire 6,911, e quindi che l'azienda è attiva a malgrado che nei tre anni decorsi abbiano anche gli asili dovuto soffrire il peso di tutte le pubbliche sciagure.

I nascenti conservatorii della puerizia, che raccolgono i bambini usciti dagli asili e ne compiono l'istruzione, nel 1849 ricoverarono 75 adulti che assorbirono la spesa di lire 1,551. Il loro fondo patrimoniale non arriva per anco al quarto di quel degli asili.

(*Gazz. Universale.*)

MALTA 12 *Settembre.*

L' ammiraglio sir W. Parker, imbarcatosi nuovamente sul vascello *Queen*, ha raggiunto la squadra sabato scorso. Si crede che dessa rimarrà per qualche tempo ancora in crocera nelle vicinanze di quest' isola. Il vascello *Bellerophon* è entrato in porto lunedì scorso, e fra pochi giorni si rimetterà alla vela per Inghilterra, ove è richiamato.

— Fatte le occorrenti provviste sono usciti fuori del porto unitamente all' ammiraglio il vascello a vapore *Hogue* e la fregata a vapore *Terrible*.

— Dall' *Impartial* di Smirne del 6 settembre rileviamo che la squadra ottomana, sotto gli ordini del grand' ammiraglio Suleiman pascià, è arrivata in quel porto il 31 agosto proveniente da Urlac. Questa squadra è composta di due vascelli di linea, due vascelli rasi, due fregate, una corvetta, un brigantino, un cutter, una goletta e due vapori. Essa doveva partire da Smirne la sera del 6 direttamente per Costantinopoli.

Sabato scorso fu pubblicato uno scritto anonimo con intenzione d' ingiuriare i membri elettivi del consiglio di governo, ma ebbe un effetto migliore, espose a luce più chiara le sconce fattezze della combriccola dalla quale sorti. Noi non abbiamo inteso una sola voce in approvazione di quello scritto; mai forse alcuna delle pubblicazioni di quella gente, non si è richiamata più altamente il disprezzo universale. Non si parla se non del chi possa averlo scritto. La opinione più comune è che sia stato pubblicato a preghiera di quei dappocacci dell' associazione patriottica, e che sia la opera della penna di un mercenario. È doloroso di vedere fra noi persone così demoralizzate, così disperatamente rotte a ogni sorta d' immoralità. Calunniare i propri concittadini per bocca propria o per quella di uomini prezzolati, seminare odii e rancori, vilipendere le patrie istituzioni, profanare la religione, ecco ciò che quella dozzina di individui hanno appreso dalle dottrine del liberalismo continentale. Col dizionario patriottico sotto il braccio, una raccolta di frasi sonore e vuote spigolate del giornalismo più corrotto, e una moschetta sul muso si sono installati padri della patria! — È dovuto forse ai tristi maestri che hanno avuto, e agli aliti pestilenziali che li hanno circondati prima che le cure paterne o le lezioni delle esperienza abbia potuto informare il loro cuore! Chi sa che non avremo a compiangere la espulsione di qualcuno che non cessa di violare la ospitalità che gli è stata da sì gran tempo e con tanta generosità accordata in queste isole!?

ALTRA DEL 14.

La demagogia maltese, una razza di gente incredula ed ipocrita, che da tempo ha giurato la distruzione di Malta, pochi giorni sono si tolse dal ceffo totalmente la maschera, e con quanta forza ebbe in gola cominciò a gridare contro il governo, nè solo colla voce, ma ancor cogli scritti, strombettando nelle piazze e ne' caffè, ed appiccicando in tutte le cantonate *Appelli al popolo*, nelle due lingue italiana e maltese, per raccor gente e dar l' ultimo crollo al nostro attuale governatore, che è affatto contrario alle mire di questi demagoghi, i quali non vogliono altro colla distruzione del nostro stato, che il libertinaggio ed il disordine.

Essi a far ciò hanno formato una petizione che chiamarono del popolo di Malta, mentre non sono che un pugno di discoli disperati, quelli che van movendo tanto romore. In questa petizione, che occupa un intiero foglio di carta, e che non è altro che una trama, dopo di aver esagerato enormemente i danni che van soffrendo i Maltesi a cagion dell' attuale amministrazione, fra le tante stoltezze ed accuse calunniose, i petizionanti recano come motivo di molte perdite e svantaggi il non aver il nostro governatore accordato asilo ai rifuggiti italiani che dopo la caduta della repubblica di Roma, e la sconfitta che ebbero nell' Italia e nella Sicilia erano venuti a centinaia nei nostri porti. Vedete un poco che cosa vogliono costoro per farci rigenerare!

Intanto essi dopo di aver accumulato calunnie sopra calunnie i petizionanti pseudo-maltesi implorano Sua Maestà di ordinare e comandare: 1. Che si restituisca al popolo maltese il suo antico consiglio popolare e legislativo. 2. Che sieno stabilite in queste possessioni municipali istituzioni. 3. Che sia stabilito in Malta un indipendente comitato di salute, con facoltà di sopraintendere all' esecuzione delle sue deliberazioni. 4. Che si stabilisca una moneta coniata pei bisogni locali di quest' isola a foggia di quella del regno unito. 5. Il richiamo dell' attuale nostro governatore del governo di quest'isole e sue dipendenze.

A tali ridicole e sfacciate domande della demagogia maltese, i buoni Maltesi non se ne maravigliarono punto, essendo ad essi già nota la stoltezza e l' impudenza di cotali postolanti, che sono tutti i fautori di gazzette settarie che van spargendo su questa nostra terra l' insubordinazione e la miscredenza.

(*L' Ordine.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 18 *Settembre.*

Un articolo del giornale inglese il *Times*, ripetuto da molti altri fogli, contiene le seguenti parole.

» Da qualche settimana in poi si è trasportato in Francia un gran numero di cavalli inglesi per conto del Governo Francese; e in questo momento sono qui diversi agenti incaricati di acquistare 12000 cavalli per quella cavalleria. »

» Il Ministro della Guerra dà la mentita più formale alle asserzioni qui sopra. Nessun' agente è stato da lui incaricato di andare a comprar cavalli per la rimonta della nostra cavalleria; tutti i particolari contenuti in quell' articolo sono intieramente falsi.

» I proprietari francesi di razze debbono sempre contare sulle giuste simpatie del governo, onde non prestar fede a delle voci le quali non hanno altro scopo che quello di gettare l' agitazione nel paese. »

(*Moniteur.*)

— Un gran numero di prefetti sono in questo momento a Parigi. Gli uni, per far conoscere al governo lo stato dei dipartimenti che amministrano, per riferire i principali incidenti che hanno segnato le sedute dei Consigli generali, gli altri onde chiedere una consegna, una parola d' ordine, per il difficile e delicato periodo che stiamo per trascorrere. Molti di questi funzionari attestano il sensibil miglioramento operatosi nello spirito delle popolazioni, della perdita di terreno fatta da' socialisti, delle tendenze conservatrici degli uomini che, non ha guari, invocavano con tutti i lor desiderii un cambiamento nel governo. Più si sta avvicinandosi al termine fatale del 1852, coloro che posseggono, i grandi come i piccoli possidenti, mettono da parte le loro simpatie per tale o tal' altra forma di governo, nel timore che una commozione non turbi il loro avvenire, non comprometta i loro interessi. Essi non ad altro aspirano, se non a prestar il loro appoggio ad un governo stabile e forte che possa premunirli contro l' aleatorio e l' avventure delle lotte elettorali, contro quelle sterili e vane agitazioni che rimuovono dagli affari, rovinano il credito, e uccidono la fortuna privata, quanto la fortuna pubblica.

— La gita di qualche giorno, che il sig. Achille Fould ministro delle finanze deve far a Londra, ha per scopo (da quanto dicesi) di occuparsi di una nuova combinazione proposta da una compagnia inglese per i lavori e l' attivazione della strada ferrata da Parigi a Lione. Il ministro avrebbe, dicesi, voluto intendersi direttamente su di questo affare colla casa bancaria de' fratelli Baring di Londra. (*F. F.*)

Si tratta di autorizzar l' amministrazione delle poste a trasportar de' pacchi e colli d' un peso inferiore come ciò ha luogo in Inghilterra.

SPAGNA

MADRID 12 *Settembre.*

Il mese d' agosto ultimo è stato il più prodottivo per gli incassi mensili del tesoro di tutto l' anno. Ha dato un introito di 120 milioni di reali. Eppure in quel mese furono preparate e seguirono le elezioni, causa inevitabile d' una certa agitazione nel paese.

(*Heraldo.*)

GRAN BRETAGNA

L' introduzione della tassa uniforme delle lettere fatta da più anni in Inghilterra ha portato una piena rivoluzione del sistema postale, perchè questa riduzione si è trovata coincidere colle sostituzioni delle strade di ferro alle antiche strade di tutta la superfice del regno. La riunione del vapore e del massimo buon mercato ha dato alle comunicazioni postali un inaudito sviluppo; e dopo essere stato adottato il progetto del sig. Rowland-Hill nel 1838, il numero delle lettere è passato da 76 milioni per anno a 337,000,000.

La rendita della posta, naturalmente ricavata nei primi anni per la enorme riduzione della tassa, non è più in addietro di circa 4,000,000 di franchi, ma è salita a 54,000,000. Il prodotto della rendita totale de' tre regni sotto Guglielmo III era di 50 milioni: il solo dipartimento della posta rende oggidì assai più. Una sola strada ferrata, quella del Nord Ovest, ha dato nello scorso anno un prodotto di oltre a 55,000,000, cinque milioni di più, che non faceva tutto lo stato nel 1689.

L' ultimo numero del *Quarterly revieux* contiene un articolo sul meccanismo delle poste di Londra pieno di particolari curiosissimi. È un vero lavoro anatomico, ed affinchè ciascuno possa farne l'anatomia comparata ne faremo conoscere le parti più importanti.

Gl' impiegati della posta in Londra soltanto sono 2,093 divisi in due parti, la posta grande, cioè, e la posta di Londra.

Il lavoro della posta grande consiste, secondo il detto di Reviewer, in due violente confusioni: distribuzione del mattino e spedizione della sera, e di *due crisi leggere* da un arrivo e partenza di valigie in ogni giorno. Nell' intervallo di tali parossismi regna in questo dicastero tanto silenzio e tanta sollicitudine quanta in una città presbiteriana durante i divini offizi.

Pochi minuti prima delle cinque pomeridiane si cominciano a veder i portalettere coi sacchi e canestri pieni di lettere, che generalmente sono le franche. Per una mezz' ora non appariscono se non lentamente, nè veggonsi per anco i giornali. Quanto più l' ago dell' orologio s' inoltra verso le sei, le lettere, i plichi di tutte le forme e dimensioni si affollano nelle scattole con tale rapidità, che un soldato basterebbe appena a respingere i canestri che sono portati nelle sale della scelta.

Questo però è un nulla paragonato all' arrivo dei giornali. Alle cinque e tre quarti alcuni giornali soltanto a due, a tre, a quattro cominciano a cadere nelle scattole destinate. Minuti dopo apresi una finestra, ed un uomo colle maniche rialzate fino al gomito riceve successivamente i sacchi pieni di giornali per votarli ne' canestri. Quest' esercizio ginnastico si accelera spaventevolmente: i sacchi e i pacchi sono veramente invasi. Quando alla giornaliera partenza si unisce quella della valigia delle Indie vi è un impiegato di più per ricevere i sacchi. Di mano in mano che l' orologio camina, il lavoro si raddoppia: i due uomini sono come due macchine in movimento continuo: i pacchi di giornali piovono sopra e intorno ad essi come grandine, finchè non gli aiuti l' orologio stesso. Battono le sei, ne' primi cinque colpi l'uragano scoppia con tutta violenza: al sesto le fenestre disperatamente si chiudono, i due uomini per un moto spontaneo cadono sulla sedia, e si asciugano dal sudore, di cui grondano per ogni parte.

Durante questa operazione se n' eseguisce un'altra pel trasporto delle lettere e de' giornali nelle sale di scelta, che sono al pian terreno o al primo piano. Per risparmio di tempo e per accelerare il lavoro, evvi nell' interno una macchina destinata a trasportar nelle sale superiori le balle e i canestri. È una serie di piatte-forme divise in scompartimenti rassomiglianti molto alle gabbie, in cui sono trasportati gli animali. Col mezzo dell' onnipossente vapore questa specie di galleria mobile è alzata all' altezza di 28 piedi, portando uomini e sacchi per ridiscendere all' altra estremità del gran vestibolo. Questo è un modo speditissimo per risparmiare e scale, e tempo, ed uomini.

Non meno importante dell' interna è la scena al di fuori. A cinque ore e tre quarti, e specialmente pochi minuti prima delle sei, una folla si accalca, si spinge, si precipita innanzi alla fenestra, in cui si affrancano le lettere. Imperocchè, malgrado l' incomparabile commodo delle sopraccarte timbrate, che possono comprarsi in tutti gli spacci di carta, in tutti gli offici di posta, e altrove, vi resta ancora un numero grandissimo di popolo, che o per pigrizia o per antico pregiudizio ama di affrancarle da se col denaro. Così dei milioni di lettere, che in moneta arrivano ogni giorno alla posta, circa 65 per 100 sono affrancate coi timbri delle sopraccarte, 30 per cento in denaro, e 5 per cento nol sono affatto. Queste ultime sono per lo più quelle dell' estero. Le lettere non affrancate avendo una soprattassa sono sempre di numero ristrettissimo, e può valutarsi il 2 per cento. Vedesi però che resta ancora un terzo di lettere, che il pubblico persiste ad affrancare in denaro, il che aumenta assai la fatica. Per togliere questo inconveniente basterebbe senza dubbio il mettere una soprattassa a chi affranca in denaro: il pubblico sarebbe ben presto ridotto all' uso universale e si commodo di piccoli timbri.

Più ordine si trova nelle fenestre riservate ai giornali. Anche quando l' orologio segna l' ultimo minuto i portalettere, certi di giungere a tempo, non si curano di correre. Nondimeno avviene talvolta, che nel momento in cui si chiude le finestre, i giornali isolati gittati sulle teste, trovino teste di legno e ricadano per terra.

Come abbiam detto, di mano in mano che i pacchi i quali entrano nelle casse e nelli canestri, sono trasportate nelle camere di scelta, le lettere vanno al pian terreno, i giornali al primo piano.

Poco dopo le sei giungono tutti i carichi degli offici del circondario, e di tutti i dintorni per un raggio di 12 miglia. Depositati i sacchi alle ore 6 e mezzo comincia a classificare le lettere. Da qualche tempo questa operazione in ogni settimana contiene 300,000 lettere e 900,000 giornali.

Nel principio i canestri sono vuoti in una estremità della sala, sopra una tavola larga dodici piedi lunga cinque, intorno a cui stanno de' portalettere che coi loro abiti rossi somigliano i soldati che giocano a carte. Ciascuno di essi è intento a battere un pacco sulla tavola, e a porre nello stesso luogo tutte le lettere timbrate e affrancate. Tutti i pacchi sono gittati in un angolo della tavola, e messi dai portalettere in un' altra tavola. Avviene spesso che le piccole entrino nelle grandi; ed in una sola settimana se ne sono contate fino a 728.

Di mano in mano che le lettere sono girate a braccia dai portalettere su di una altra tavola, ove sono timbrate colla velocità di 200 quasi a minuto, passano in un' altra tavola, ove sei commessi verificano se abbiano la somma dei piccoli timbri sufficenti pel loro affrancamento. La grande abitudine fa si che appena tocchino le lettere per conoscerne il peso. In questo tempo i portalettere collocano le lettere sopra altre tavole, ove i timbri delle sopraccarte devono essere cancellati. Tale operazione si eseguisce colla velocità di 6 in 7,000 per ora, 140 per minuto. La composizione, di cui si servono, è un misto di olio di lino, di negro fumo, d' olio dolce, e di un ingrediente segreto.

Dopo questi preliminari le lettere sono portate in due offici, divisi ciascuno in ventiquattro scompartimenti, ognuno de' quali ha un commesso: sono le divisioni larghe due piedi e mezzo, e quasi la metà profonde. Ogni seggio è diviso in due caselle, ove ciascuno de' commessi pone le lettere secondo il loro destino. Di mano in mano che le lettere sono collocate vengono trasportate dai portalettere ai scompartimenti delle corrispondenze, ove sono definitivamente preparate per la spedizione.

Seguiamo i giornali nella loro salita. Giungendo in alto sono scaricati sopra un gran tavolone in un mucchio enorme, che un uomo armato di un formidabile rastro spinge in tutti i punti della circonferenza.

La tavola è circondata dai portalettere che trasportano sulle braccia i giornali nelle tavole di scelta. Si classificano presso a poco come le lettere. Alle 7 e min. 38 i giornali sono imballati nelle valigie di cuoio, di cui molte sono legate e sigillate, e fatte scendere per una fenestrella, ond' essere immediatamente trasportate alli differenti punti delle strade ferrate. Gli altri giornali sono posti in sacchi che non si chiudono, ma che alle 8 meno un quarto sono dai portalettere per mezzo di una galleria mobile calati nella camera della scelta. Ivi i pacchi delle lettere sono messi nei sacchi sopra i giornali che vanno nel medesimo luogo: tre minuti prima delle 8 tutti i sacchi sono sigillati: alle 8 e dieci minuti sono sulle spalle dei portalettere. Già co' loro carichi sono pronti ad uscire. Appena battono le 8 1|4, la voce dell'ispettore grida: Andate *Go*: la porta si spalanca, la massa degli abiti rossi precipita fuori, e minuti dopo tutte le sale sono di nuovo deserte.

I sacchi sono caricati sopra piccoli carri rossi: sentesi il grido ben conosciuto *All right*. Carri, portalettere, piegbi, lettere e giornali volano in gran fretta al loro destino. (*Debats.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 15 *Settembre.*

Stamane si sparse la voce che il principe elettore sia arrivato coi ministri Haynau e Baumbach, ed abbia proseguito immediatamente il suo viaggio alla volta del castello di Rumpenheim presso il Langravio di Assia-Homburgo. Vuolsi che la visita stia in connessione con un progetto d'abdicazione del principe elettore.

(*Corr. Ital.*)

WURTEMBERG

L'alta corte di giustizia di Wurtemberg, nella seduta del 9 settembre, pronunciò una sentenza nel processo intentato al sig. Wachter-Spittler, membro dell'ultimo gabinetto wortemberghese, accusato dall'assemblea nazionale del Wurtemberg come colpevole della violazione della costituzione del paese. Il ministro fu assolto. La corte nei suoi *considerando* dichiara, contro l'opinione dell'assemblea, che la costituzione federale del 1815 esiste sempre, e che il ministro non ha potuto rendersi colpevole adoperandosi cogli altri gabinetti tedeschi al riordinamento dell' Alemagna sulla base dei trattati del 1815.

Ecco i *considerando* di questa sentenza secondo il *Mercurio di Svevia*.

» In seguito all' accusa portata dall' assemblea contro l' ex-ministro degli affari esteri per violazione del § 85 della costituzione, firmando l' adesione del governo wurtemberghese al trattato di Vienna del 30 settembre sullo stabilimento d' un nuovo potere provvisorio centrale della confederazione germanica, e alla convenzione di Monaco del 27 febbraio 1850, sulle basi d' una nuova costituzione dell' Alemagna.

» La corte di giustizia, dopo aver inteso le difese delle parti.

» Atteso che la confederazione germanica fondata nell' anno 1815 esiste ancora di diritto e di fatto, giacchè le risoluzioni della dieta del 30 marzo e 7 aprile 1848, sulle elezioni e la convocazione d' un' assemblea nazionale tedesca, avevano per iscopo di deliberare intorno ad una nuova costituzione germanica fra il popolo e i governi, e che le risoluzioni dell'assemblea nazionale del 28 giugno 1848 e quella della dieta del 12 luglio 1848 circa lo stabilimento di un potere centrale provvisorio sino all'esecuzione dell'opera della costituzione avevano per oggetto, non già di sciogliere la confederazione, ma di darle basi più solide e nazionali.

» Atteso che esistendo ancora la confederazione germanica del 1815, i diritti e doveri costituzionali dei governi continuano sino a che non vi si abbia derogato con altre disposizioni.

» Atteso che da questi diritti e doveri ne risulta la facoltà di dare alla confederazione un organo della sua volontà e della sua azione.

» Atteso, in conseguenza, che il §. 4 della costituzione wurtemberghese, che dava forza di legge alle risoluzioni della dieta, avendo per oggetto di regolare i rapporti costituzionali dell' Alemagna coi rapporti dei diritti generali dei cittadini tedeschi, è ancora in vigore, anche senza l' assentimento degli Stati.

» Atteso che il governo wurtemberghese coll'accedere al trattato di Vienna del 30 settembre 1844,

avendo per iscopo unico di creare per poco tempo un nuovo potere centrale provvisorio in surrogazione dell' amministrazione dell'impero, ha adempiuto ad un dovere federale, e non ha in conseguenza violato alcuna legge nè la costituzione del paese.

» Atteso finalmente che la convenzione in Monaco non era che un accomodamento molto condizionato di certi governi tedeschi sopra proposizioni concernenti una nuova costituzione, e che per conseguenza nel caso stesso in cui queste proposte ledessero la costituzione wurtemberghese, non ne risulterebbe che un tentativo molto lontano e non colpevole.

» In seguito a questi motivi, la corte respinge come mal fondata l'accusa portata contro il barone Wachter-Spittler. » (*F. T.*)

DARMSTADT 12 *Settembre.*

Questa mane alle 11 ore la sessione delle camere fu aperta dal signor Dalwigh presidente del Consiglio dei ministri. Il ministro, dopo aver dato l'assicurazione che il governo è sempre animato dalla più viva sollecitudine per la prosperità del paese, e che i progetti di legge che sono presentati agli Stati ne formeranno una prova; disse che la confidenza nella stabilità delle istituzioni rianimerà il commercio e l'industria, e terminò così: Avrei vivamente desiderato di farvi proposte soddisfacenti sullo scioglimento della quistione tedesca; ma io non lo posso perchè le trattative non sono terminate, e perchè non si può fissare anticipatamente l'epoca di uno scioglimento felice. Ma il governo, operando giusta le intenzioni di S. A. R. il granduca, non oblierà mai che ogni mozione durevole dovrà avere per base essenziale una grande unione che abbracci tutte le razze dell'Alemagna, e che guarentisca l'onor suo e il suo interesse. (*Giorn. ted. di Francf.*)

WETZLAR 16 *Settembre.*

Truppe prussiane sono in bivacco sul confine assiano. — Il Presidente della Dieta sciolta invita la Camera a riunirsi da sè il 24 settembre. (*F. T.*)

SCHWERINO 16 *Settembre.*

La sentenza del Tribunale arbitro è stata oggi pubblicata. La Costituzione è abolita e gl' impiegati sciolti dal prestato giuramento.

IMPERO AUSTRIACO

Minacciose nubi vanno agglomerandosi sull' elettorato d' Assia. Il partito democratico, che ha la maggioranza nell' assemblea degli stati assiani, gittò il guanto al ministero, e gli rifiutò con un voto di sfiducia l' autorizzazione di levare più oltre le imposte dirette. Visti i pericoli che sorgono da quel lato, il Governo bavarese si risolse a concentrare lungo il confine un corpo d' esercito. Il Governo dell' Assia elettorale chiamò sotto le bandiere le riserve dell' esercito. In una parola, i partiti sono pronti per la lotta e, a quanto pare, s' apparecchia una di quelle crisi, di cui l' Alemagna fu replicatamente il teatro. Ben può avvenire che il partito democratico, conscio della disperata sua posizione, rinunzi al disegno di tentare un attacco; ma chi sa mai se le rideste passioni non iscoppieranno in una di quelle improvvise esplosioni che, inconsideratamente prodotte, son quasi sempre ad un paese motivo d' incalcolabili sciagure?

È noto che quella parte dell' Alemagna, che compone l'elettorato di Assia, trovasi quasi per intero in potere dei demagoghi. Le società segrete e democratiche, organizzate di tutto punto, ed i loro emissari sparsi in tutto il paese, esercitarono in unione alla stampa di questo, una delle più funeste influenze. Gli animi vi sono conservati in una febbrile agitazione, vi si pongono ad atto tutti i mezzi dell' elemento rivoluzionario. Ci duole di dover dire che la stampa, che pretende essere conservatrice, si è assunta la missione di screditare l' uomo che è presentemente alla direzione degli affari dell' Assia elettorale. In tutto il corso della sua vita, consecrata alla causa dell' ordine, il sig. Hassenpflug commise un solo atto arbitrario, impiegando somme dello stato ad un uso diverso da quello che era stato prescritto, ma però adoperandole ad uno scopo di pubblica utilità. Noi non vogliamo giustificare questo passo; fu certo un atto arbitrario, ma non tale che possa spargere una macchia sulla sua probità.

Per lo che noi dubitiam forte che si possa dichiarare quell' atto del sig. Hassenpflug un delitto, ed il sig. Hassenpflug un falsario, come ebbe a decretare il tribunale del distretto di Greifswalde. Ciò che è incontestabile è questo, che uomini imparziali non potranno giammai sottoscrivere alla disonorante condanna pronunziata contro il sig. Hassenpflug dalla stampa dell' unione prussiana. Quel ministro mostrò finora una inflessibile energia contro la rivoluzione e le sue tendenze, ed ecco un delitto agli occhi del partito democratico. Esso rispettò gli inalienabili diritti della confederazione germanica, ed ha impedito che il suo paese divenisse una provincia dipendente dall' unione prussiana, ed ecco perchè in certi circoli di Berlino dovette trarre sul suo capo un odio implacabile.

(*Corr. Austr.*)

VIENNA 18 *Settembre.*

Il governo francese ha affidato la missione ad uno dei più segnalati professori della veterinaria di Parigi d' intraprendere delle indagini sul luogo, intorno all'epizoozia che domina su di una parte della Monarchia austriaca.

— Il Cardinale arcivescovo di Praga, principe de Schwarzenberg, nel suo viaggio di perlustrazione per la Boemia visitava Eger, e quivi, oltre l' avere celebrato l' uffizio divino, comparti la cresima e vi tenne un discorso ai fedeli. Da Eger egli si trasferì a Tachau presso il suo cognato F. M. principe di Windischgratz. In questo stesso luogo vi si trova la tomba di sua sorella principessa di Windischgratz, che perdette la vita da una fucilata nella rivoluzione di luglio.

— I lavori delle commissioni per lo regolamento delle foreste constituite nei Stati della Corona, vanno progredendo alacremente, e dietro le notizie che corrono in proposito, degne d' altronde di piena fede, sono state già appianate le pretese di proprietà che richiedevano maggior tempo con soddisfazione delle rispettive parti.

Il Giornale di Dresda annunzia che S. M. l'Imperatore, accompagnato dal conte Grumme giunse del tutto inattesa in Pillnitz la mattina del 15, e fece una visita di sorpresa a S. A. R. il principe Alberto. Alla mensa imbanditasi in Pillnitz al mezzo giorno venne ammesso il Ministro. S. M. l'Imperatore abbandonò verso sera Pillnitz, onde ritornare a Lobositz nella Boemia. (*G. di Vien.*)

I giornali di Vienna pubblicano i risultati della nuova anagrafi per la Transilvania. Da essi rileviamo che vi si contano 1,100,000 valacchi, 800,000 magiari e 200,000. Il *Messaggere Transilvano* assicura però che l'anagrafi non è ancora portata a termine, e che quindi riesce impossibile avere un esatto rapporto delle suddette popolazioni.

— Il generale d'artiglieria barone de Haynau ricevette oggi tutto il corpo dell' uffizialità del suo reggimento di fanteria, qui di guarnigione. Ieri egli pranzò dal Presidente dei Ministri principe di Schwarzenberg.

— L'istanza della deputazione veneziana pel ristabilimento del porto-franco fu perentoriamente rigettata. (*Boll. Ital.*)

ALTRA DEL 20.

Corre voce che il Ministero dell' agricoltura vuol prendere delle disposizioni atte a promovere l'educazione delle razze dei pesci, trascurata affatto fin ora, ed a tale uopo fare applicazione, per modo di esperimento, d' un nuovo mezzo ideato dai signori Remi e Gehin di Parigi che si è dimostrato di un ottimo successo per la propagazione dei pesci nei fiumi, laghi e peschiere.

— Nel villaggio di Nagy Dorok e sue prossime vicinanze l'epizoozia vi ha posto piede fortemente, mentre non v' ha giorno che 2 o 3 capi bovini, non sieno preda di questo funesto contagio.

— Il cholera scoppiato nel villaggio di Unterwart vi mena tanta strage, che vi muoiono da 6 in 10 uomini giornalmente. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 *Settembre.*

Vi avevo accennato come il divano si occupasse con assennatezza affin di stabilire, per quanto è possibile, una polizia capace a tutelare la sicurezza degli abitanti, liberando le loro proprietà e le loro persone dalle congiure delle società erranti o compagnie industriose, che da tempo immemorabile infestano l' Oriente. Ora il Governo si occupa seriamente del miglioramento del dipartimento finanziero, con impedire le frodi e le male arti dai Sarraf (banchieri armeni) sempre praticate a danno immenso del pubblico. Il corpo de' suddetti Sarraf trovandosi costantemente debitore di grosse somme al maliè, da questo si usa rilasciare degli ordini pagabili a vista al latore; ma i possessori di tali ordini son talmente martirizzati finchè incassano il danaro, che il più delle volte le spese che fanno superano di gran lunga l' ammonto di quanto devono esigere. Questa fraudolente condotta richiamò incessantemente l' attenzione dei negozianti in generale, e allorquando il maliè era sotto Moussa Saffeti (attualmente governatore di Stambul), comunque quel funzionario non sia tanto amico del progresso in Turchia, pure è uopo riconoscere, che tutte le volte che ha egli diretto il ministero delle finanze, seppe porre argine alle continue estorsioni dei Sarrat, estensioni che vanno sempre crescendo quando costoro non sono rigorosamente vigilati. L'augurio che io vi aveva fatto sentire alla nomina di Haled effendi alla carica di maliè naziri, di nuove riforme in detto dipartimento, non tardò a realizzarsi. Questo ministro si mette ad estirpare il male dalla radice, e si occupa costantemente allo studio necessario onde riformare la tanto viziosa costituzione finanziera di questo stato. La questione è ben grave, ed è incagliata di molti ostacoli. Peraltro non è impossibile di arrivare alla meta comunque si richiegga coraggio, fermezza, ed ardore sempre più crescente: il risultato però è certo, e l' esito sarà felicissimo. Se egli non giungerà a sradicare interamente i tanti abusi, i tanti monopoli attualmente esistenti, nulladimeno sarà a purificare buona parte del dicastero delle finanze dai predetti abusi e monopoli, con impedirne la continuazione e lo innestamento di nuovi. Sono perciò lieto di poterti annunziarti come Haled effendi stia per dar termine ad un regolamento, che si trova già sanzionato dal gran visir per avere forza di legge, col quale viene stabilito che ogni ordine del tesoro sopra i Sarraf debba essere pagato entro 21 giorno, scaduto il quale termine e non estinto il buono, il portatore potrà ripetere una multa in proporzione alla somma, cioè, dopo scaduti i 21 giorno, verrà accordato al Sarraf un nuovo termine di 41 giorno, ma per tale favore sarà tenuto di pagare l' interesse del 7 e mezzo per cento. Se poi al respiro di detta proroga il Sarraf mancherà di soddisfare il pagamento della somma col rispettivo interesse, si passerà allora alla confisca dei suoi beni. Questa misura è stata accolta con generale soddisfazione, e non è da giudicarsi troppo severa la pena di confisca pei Sarraf, imperocchè, se non sono assoggettati ad una penalità forte, essi continueranno sempre a tormentare crudelmente i loro creditori. Anzi ognuno fa voti perchè i colpevoli siano immediatamente e rigorosamente condannati, qualora, malgrado la nuova legge, osassero mostrarsi pertinaci alla loro solita e sfrenata avidità.

Il caldo quest' anno si fa sentire eccessivamente ed ha influito non poco per cagionare certe malattie, non tanto comuni in questo paese, e generalmente tra le persone di regime intemperato. Forse qualche fanatico e vecchio Esculapio non avrebbe scrupolo di preconizzare fra noi, se non il cholera, almeno qualche male affine a quel fatal morbo, di cui disgraziatamente è travagliata la popolazione dell' interessante vostra isola.

Diversi giornali europei, dietro quanto viene loro riferito dai rispettivi corrispondenti, fanno allusione alla condotta retrograda del nuovo vice-re d' Egitto. Ultimamente il giornale di Francoforte pubblicò un carteggio di questa capitale su tal proposito, imperfetto nel fondo, per aver tralasciato il corrispondente di detto giornale i particolari più interessanti e della più alta importanza, che oggi vi trascrivo. Abbas pascià batte una via così reazionaria, che la sua condotta è altamente riprovata dal suo popolo, dalla colonia europea e perfino dalla stessa Porta. Egli destituisce quanti europei sono stati investiti di cariche da Mehmet Alì, e vorrebbe perfino disfarsi di Artim bei (cristiano), il quale per l' altezza del suo ingegno e per la sua saviezza nel condurre le cose dello stato, è tenuto in gran riguardo dalla Porta; per cui sarà difficile al vice-re di allontanare un così illustre personaggio. Fra le altre stranezze di Abbas pascià è da annoverarsi la nuova creazione dei reggimenti di mammalucchi; antica e sfrenata casta, che fu dal riformatore Mehmet Alì vinta e dispersa. Taluni dicono che la Porta ha pressochè deciso di sostituire ad Abbas pascià qualche altra persona della famiglia di Mehmet Alì (si parla molto di Said pascià); ma che il divano imperiale vuol agire con molta cautela, ed anzitutto intende interrogare le diverse potenze che erano intervenute a ricomporre la controversia tra l' Egitto e la Porta. Fin' ora non vi è che uno scambio di note diplomatiche. (*Port. Maltese.*)

Una pioggia abbondante continuò a cadere per più ore ieri l' altro. Questa venne molto a tempo, poichè rinfrescò sensibilmente l' atmosfera. Il caldo era arrivato a grado tale, che mentre si stava seduti si sudava come se si fosse in un bagno turco; quindi anche la salute pubblica sarà a sentirne vantaggio.

Lettere di Urlac, or' ora ricevute, in data del 28 agosto, ci annunziano che la squadra turca, capitanata da Suleiman pascià, si trova ancorata in quelle acque. Essa doveva mettersi alla vela per Smirne, e quindi far ritorno in questa capitale.

Ci scrivono da Metelino in data del 23 agosto, che era approdata in quell' isola la fregata turca *Fazillah* proveniente dai mari d' Italia, e che mettevasi alla vela dirigendosi alla volta di Scio, ove si portava a raggiungere la squadra ottomana. (*Ivi.*)

BARBERIA

La seguente lettera del nostro corrispondente ci è pervenuta dopo la pubblicazione dell' ultimo nostro foglio.

Tripoli di Barberia 31 agosto.

» Fino a domenica scorsa il cholera era tuttavia in aumento. La cifra ufficiale dà per quel giorno 43 morti sopra 4000 abitanti circa. Noi possiamo dire con qualche fondamento che essa ha sorpassato i 50. Oggi noi crediamo in una decrescenza, che si fa sentire gradualmente, ma che del resto è molto sensibile, Ieri abbiamo avuto 19 morti. Noi ci avviciniamo dunque verso la cessazione del flagello. Al 15 settembre avremo un notabile miglioramento nella salute pubblica; ammeno di qualche recrudescenza, che sarà inevitabile se non verrà impedito il ritorno degli emigrati dal vicinato. Il cholera infierisce nella Menscia e nel Sahel, le due zone che circondano Tripoli. I coltivatori, che toccano per così dire la città, non hanno avuto fin' ora alcun caso tra loro.

» Fra gli europei, la casa che ha più fortemente sofferto è il consolato sardo.

» Noi abbiamo la soddisfazione di credere, che le razioni di viveri distribuite dal comitato di soccorso siano state un argine contro gli attacchi del male nella classe povera e bisognosa di questa città. Sarebbe da desiderarsi che per alcuni giorni dopo la cessazione del male questi soccorsi non cessino repentinamente, e che siano continuati fino a tanto che i

più disgraziati, ridotti alla miseria per la quasi dissezione completa dei commercianti e del commercio, potranno riprendere il lavoro, che oggidì loro manca assolutamente, e che dovrà provvedere ai loro bisogni.
(*Port. Maltese.*)

EGITTO

CAIRO 26 *Agosto.*

L'altezza delle acque del Nilo si va regolarmente aumentando, ed è giunta sino ad oggi a 20 braccia e 16 pollici. Le ultime notizie arrivate dall'Inghilterra hanno nominato di bel nuovo la specolazione per le biade, ed i possessori di grandi provvisioni non vogliono vendere ai prezzi attuali di 40 piastre pel frumento, e 34 piastre per le fave, perché aspettano un aumento. In questa piazza non si fecero negli ultimi tempi che piccole vendite di cotone, poichè la massima parte di quest'articolo trovasi nelle mani dei bascià e dei bey, i quali preferiscono di spedirlo ad Alessandria. Dalla prossima raccolta, che principia in ottobre, si attende un risultato assai più abbondante di quello fornito dalla prima raccolta. 1500 cant. di lino furono venduti a 45 piastre. Lo smercio del caffè di Mecca ammontò nell'ultimo mese a 1000 cant. a 200 205 p. La lana bianca trova compratori volonterosi a 230-245 e la nera a 140-160 piastre. I prezzi dei manufatti soffrirono un aumento per causa delle crescenti spese di produzione; i soli panni non presero parte a quest'aumento, essendone considerabili le provvisioni ed essendosi sempre più diminuendo il loro smercio coll'aumentarsi del consumo di tessuti di lino e di cotone. La caravana di Darfur ha venduto finora in Assiut pochissime delle sue merci, solo per 1000 cant. di denti d'elefante si fece un'offerta di 1800 piastre. (*Corr. Ital.*)

INDIA

Un articolo interessante nel *Bombay-Times*, comunica la notizia della scoperta d'alte montagne coperte di neve nell'Africa orientale, quasi sotto la linea equatoriale. Un missionario, il Dott. Krapf, ha resa nota questa scoperta, qual testimonio oculare, nel *Bombay Church Missionary Record*. Dicesi che queste montagne eguaglino quasi in estensione le Ande dell'America e che sorpassino d'altezza le più elevate cime delle medesime: una di queste vette, chiamata dagl'indigeni Kili mandjano, fu stimata d'un'altezza di per lo meno 20,000 piedi, ed il Dott. Krapf esprime la supposizione, che il braccio principale del Nilo abbia la sua sorgente sul dorso di queste immense montagne. Dicesi che le medesime non siano lontane che all'incirca 14 giornate dalla costa del mare, e sembra che la Società geografica di Bombay abbia l'intenzione di volersi occupare da senno dell'investigazione accurata di queste montagne scoperte ultimamente.

— La pestilenza conosciuta col nome di Matha Murree (*Certa morte*) si è nuovamente manifestata sui Monti di Gurhwal e Kemaon. Questo morbo ha tutti i sintomi della peste di Turchia, ed è cotanto contagioso da forzare le autorità di interdire ogni comunicazione col villaggio infetto, e di cordonarlo con truppe, e chiunque degl'infelici abitanti del locale infetto ardisse di oltrepassarlo è fucilato all'istante. Questo morbo incomincia con violenta febbre che è presto seguita da boboni nelle ascelle ed in altre parti del corpo, esso generalmente distrugge l'attaccato in 24 ore: ad onta vi siano de' casi in cui l'ammorbato ha languito poche ore di più. Si suppone che di cento ammalati neppure uno ne scampa!
(*L'Ordine.*)

CINA

Troviamo nell'*Overland friend of China* la seguente data dei 7 luglio a. c. chiusa in cornice nera.

Riceviamo in questo momento la rattristante notizia della subitanea morte di S. E. il comodoro Cunha, governatore di Macao.

Ieri mattina all'alba egli si trovava in ottimo stato di salute, ed alle 3 p. m. era già cadavere.

Il nostro corrispondente dice: « Il governatore bebbe un bicchiere d'acqua alle 6 di mattina, ma non andò guari che cominciò a sentirsi male, e l'acqua dicesi gli sia stata porta da un servitore cinese. A capo d'un'ora cadde in totale spossatezza, a cui seguì il delirio. Due o tre volte cercò di raccogliersi e domandava a chi gli era vicino: Che è mai ciò? ma svenne di nuovo.

» La città è tranquilla.

» È opinione generale che sia stato avvelenato. Vi trasmetterò i risultati della sezione cadaverica, che senza dubbio sarà fatta. »

Chiude questo avviso col proscritto di dopo pranzo di quel dì: » Le bandiere sventolano a mezz'asta; un consiglio del governo assunse sull'istante l'incarico delle disposizioni pel funerale: dal forte di Monte ci accertano pur troppo della dolorosa perdita. »

— Una giunta posteriore del giornale medesimo fa conoscere, che dall'esame non risultò che la causa della morte sia stato il veleno.

Si deplora la morte del governatore Cunha, perchè ritarderà forse di mezz'anno le negoziazioni colla Cina per riguardo a Macao.

Il medesimo *Overland fried of China* dei 24 luglio ci porge in compendio le seguenti notizie della Cina: pacifiche sono le relazioni colle Potenze straniere. Furono interrotte le negoziazioni col Portogallo per la inaspettata morte del governatore de Cunha recentemente arrivato.

Era ritornato il piroscafo regio ad elice *Reynard* dal Pei-ho dopo d'aver consegnato col mezzo dell'interprete Medhurst un dispaccio per l'imperatore. A Hongkon la popolazione civile gode generalmente buona salute, non così le ciurme dei vari bastimenti di guerra qui di stazione, ed il 59.° reggimento decimato da malattie.

L'invio della nave *Plymouth* degli Stati-Uniti alla corte di Siam è stato infruttuoso per gl'interessi che s'intendeva di ritrarne. Tanto a Canton, quanto a Hongkong si tenevano frequenti adunanze per inviare prodotti all'esposizione di Londra. A Shangae fu aperto il mercato di seta e di the. La suprema corte di Hongkong ha condannato a morte 9 pirati ed assassini.

NOTIZIE POSTERIORI

VIENNA 18 *Settembre.*

Dai rapporti dell'i. r. Commissione sanitaria per l'Austria Inferiore risulta, che durante la settimana dai 7 ai 14 settembre si rinnovarono a Vienna altri 141 nuovi casi di cholera, cioè 5 nella città interna, 23 nel sobborgo Wieden, 22 nel sobborgo Rossau, 39 nel sobborgo Landstrasse ec. Compresi i colerosi rimasti in cura dalla settimana antecedente si ha la somma di 300 ammalati da quest'epidemia, dei quali risanarono 93, e ne morirono 57. Dal primo scoppiare dell'epidemia fino all'epoca suddotta il numero degli ammalati è stato di 1425, col risultato di 685 sanati e 590 morti. In confronto del ragguaglio da noi dato nel nostro giornale della settimana antecedente, si ha in questa 124 ammalati e 54 morti di meno.

PARIGI 19 *Settembre.*

La commissione di proroga si è riunita oggi alle ore 10. Era presieduta dal sig. Dupin. Le truppe di guardia intorno al palazzo legislativo erano più numerose del solito. Venti membri circa della commissione erano presenti, oltre il presidente, i vice-presidenti e segretari e i questori dell'Assemblea, che vi assistevano quasi tutti. Fra i membri presenti notavasi il Generale Changarnier e il sig. Baroche, ministro dell'interno, che era stato chiamato nel seno della commissione.

La seduta è durata circa un'ora e mezza. Si è passato in rivista sommaria molte importanti questioni. Si è soprattutto parlato de' fatti deplorabili che sono seguiti alla stazione della strada ferrata di Rouen, all'arrivo del presidente, e si convenne, dicesi, doversi lasciar all'autorità giudiziaria tutta la sua azione.

— Si è assai esagerato l'importanza della seduta della commissione di permanenza, che ha avuto luogo oggi. Il ministero era così poco inquieto dall'esito di questa seduta, che, in contrario di quello suol praticarsi, non v'ebbe consiglio questa mane. Però il ministro dell'interno stimò opportuno rendersi in seno alla commissione.

— Il sig. Generale Cavaignac si propone, come già è stato detto, d'interpellare il governo rispetto ai voti anticostituzionali espressi da' consigli generali.

— In tutto il mattino vi sono state grandi manovre, piccola guerra ed esercizio a fuoco al Campo di Marte, da diversi reggimenti della guarnigione.

— La rivista che passerà il Presidente della Repubblica, ed alla quale debbono assistere i principi indiani, avrà luogo domenica prossima, 21 corrente a Versailles. Si riunirà, a questo uopo, quattro reggimenti di cavalleria, presi nelle vicine guarnigioni.

BORSA DI PARIGI

Del 19 Settembre.

Al principio della Borsa, la rendita era ferma ed in aumento perchè gli speculatori avevan contezza dell'aumento provato dal tesoro nell'introito del mese di agosto, quale aumento in confronto del 1849, è stato di 4,225,000 fr. e perchè negli 8 mesi dell'anno 1850 il tesoro ha un sopravanzo d'introito comparativamente al 1849 di 25,000,000 di fr.

Ma due agenti di cambio avendo venduto notevoli partite di rendita, i corsi sono rimasti depressi. Quindi il 5 per cento che in principio era a 93 85 è sceso a 93 60, con 10 centesimi di ribasso dirimpetto all'ultima Borsa. Il 3 per cento apriva a 58 25 e chiudeva a 58 10 con 10 centesimi di ribasso sul corso antecedente. (*F. F.*)

ARCHEOLOGIA

Poichè si è tanto parlato nei giornali delli scavi fatti nell'Agro Viterbese, e degli oggetti di Etrusca antichità che vi furono dissotterrati, non si dee trascurare di portare a notizia del pubblico i risultamenti di escavazione non meno fortunate state eseguite in Toscana, e precisamente nei presidi di Chiusi, e nella necropoli dei vadi Volterrani scoperta recentemente dal sig. Alessandro Francois, quello stesso che si è reso famoso in Italia, e fuori d'Italia ancora, per le immense cognizioni che possiede intorno alla Etruria sotterranea, e per la sua singolare attitudine a conoscere ove giacciono sepolti gli avanzi di quelle genti che prima abitarono la inferior parte della nostra penisola, per cui nello spazio di trenta anni ha potuto eseguire utilmente scentifiche investigazioni a Cossa, a Populonia, a Corito ed a Chiusi, e scoprire varie necropoli, e rendere alla luce un gran numero di preziosi Monumenti che giacevano ignoti nella Magna Grecia, nel Lazio, nella Sabina, a Tarquinia ed altrove, tra i quali basterà rammentare il famoso vaso, opera di Clizia ed Ergotimo che fu acquistato dalla galleria di Firenze, quello insomma tanto encomiato dall'Istituto Archeologico di Roma in vari bullettini, ed inspecie in quello del mese di gennaio 1849.

Fu appunto nella necropoli di Chiusi disopra menzionata, che il sig. Francois ebbe la sorte di trovare vari Ipogei di famiglie, i quali sebbene stati in antico espilati, pur nonostante somministrarono messe doviziosa di urne cinerarie in alabastro con iscrizioni e bassirilievi, vasi fittili di figulina, oggetti di bronzo, e queichè più interessa vasellami di nero impasto di una sorprendente bellezza, e di massimo interesse per la scienza, appartenendo ai più remoti tempi della antica Etruria.

E nell'esperimento fatto nella necropoli dei Vadi Volterrani, rinvenne oggetti di oro di squisito lavoro, con altri monumenti in bronzo e figulina.

Quello poi che merita di esser notato per la sua specialità si è che tutta l'escavazione praticata per il ritrovamento della indicata necropoli, che ha portato l'acquisto di quei pregevoli monumenti, come le altre eseguite dal Francois, non è costata che poche centinaia di lire, lo che si deve alla sua singolare perizia ed alla pratica acquistata in simili investigazioni, la quale gli dà abilità di distinguere a colpo d'occhio i tumuli ove si racchiudono gl'ipogei pubblici o privati, gli avanzi degli edifizi isolati e le linee di circonvallazione delle distrutte città, e per cui egli è in grado di colpire con sicurezza il sito nel quale conviene aprire il seno della terra per ritoglierle quei nascosti tesori, mentre ad altri ricercatori d'antichità è forza andare brancolando con passo incerto, e tentare con molte prove il terreno, e quindi con molto dispendio, prima di poter trovare qualche cosa d'interessante.

Dobbiamo pertanto far voti affinchè quell'egregio ritrovatore d'antichità possa seguitare con maggiore attività le sue ricerche nella nostra Toscana ove si sa esistere ancora gran numero di tombe, e avanzi di fabbricati da visitare, e acciò la scenza archeologica tragga profitto dalla circostanza veramente straordinaria di avere in lui un abile ed attivo scopritore, il quale la fornisca di quel materiale che assolutamente le manca per giungere a conoscere la lingua, la scrittura, i costumi e la storia degli Etruschi, intorno alle quali cose è forza confessare che siamo tuttora in una assoluta oscurità.

(*Monit. Tosc.*)

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza della sig. Emilia Testa Possidente dom. Via Aracoeli n. 58, rapp. dal Proc. sig. Francesco Lazzeri. — Si cita il sig. Gaetano Biscasillas per affissione ed inserzione in Gazzetta stante l'abbandono del domicilio senza eleggerne altro a termini del §. 484 a comparire nell'infrascritta udienza attesa l'urgenza ed in seguela della denuncia della trascrizione della sentenza di vendita dei fondi esecutati con verbale redatto dal Cursore Bertoni li 22 e 23 Marzo 1850 coerentemente al disposto di legge, e specialmente al §. 1307 e seg. del vig. Reg, sentir deputare un Amministratore il quale esigga le pigioni, percepisca i frutti, e le rendite de' suddetti fondi esecutati, e faccia quant'altro è necessario, e ciò fino alla vendita dei medesimi, e ritenga il tutto a disposizione del Tribunale a favore di chi di ragione, e per tal'effetto emanare l'opportuna sentenza colla condanna del citato a tutte le spese, e colla riserva di ogni diritto, azione e ragione in ogni modo all'Istante competente, e salvo il diritto di impugnare i contratti e locazioni che potessero essere state indebitamente e nullamente fatte ec.

S. P. L. nell'udienza del dì 28 corrente Settembre 1850. Baccelli V. P. — Affissa il 26 Settembre a forma di legge. *Quattrocchi Canc.*

Avviso di vendita giudiziale. — In virtù di sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Rieti nell'udienza del 9 Luglio 1847 legalmente redatta e notificata ec. si procederà alla vendita del fabbricato di due vani ad uso di stalla e fienile, con orto annesso di canne quadrate 52 pari a coppa mezza di misura locale, situata in vicinanze di Castel-Vecchio, voc. Fosso del Piano, conf. coi beni di Felici, di Deboois, e la strada, e dell'altro fabbricato di più piani e di più vani, e precisamente del vano a pianterreno ad uso di magazzino che ora si gode dal sig. Di Marcantonio, e dei cinque vani nel secondo piano che ora si godono dal sig. Gio. Pio Innocenzi posto dentro il detto Comune in contrada Fierenzola, conf. coi beni di Gio. Di Marcantonio, del Comune di Castelvecchio, del sig. Deboois, colla strada, salvi ec. come esecutati a danno dell'eredità giacente del fu Antonio Innocenzi, e posseduti dai signori Giuseppe Felici, Gio. Pio Innocenzi e Gio. Di Marcantonio; e per l'effetto il giorno 20 Marzo 1849 in atti si effettuò la produzione ordinata dal §. 1308 del vig. Reg. — L'incanto si farà nella Cancelleria del lodato Tribunale il giorno 28 Settembre corrente, alle ore 12 meridiane, e si aprirà sulla somma, oltre i decimi della legge voluti, di sc. 195 valore risultante dalla Perizia elevata dall'Ingegnere sig. Angelocci in atti prodotta a cui ec. *Camillo Raccuini Proc.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 224. — 1850.

Sabato 28 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. esterno al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
27 Settembre.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,9	+ 10, 4°	3°	N. dd.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 26 Settembre fino alle 9 pom. del 27.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,6	+ 18, 6	29	O-S-O. m.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,1	+ 13, 9	7	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 19,0 Temperat. min. + 10,1

ROMA 28 *Settembre.*

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 21 *Settembre.*

Ieri circa le tre e mezzo pom. le LL. MM. con la loro augusta Famiglia, vennero da Gaeta, sulla Real Fregata a vapore il *Tancredi*, a questa Capitale in istato di prosperissima salute.

Correndo l' *Ottava* della Festa del glorioso Martire S. Gennaro, oggi a mezzodì le LL. MM., unitamente ai Reali Principi e Principesse, si sono recate nella solita pubblica forma al Duomo, ove han praticato i consueti atti religiosi verso l' Altissimo e verso il Santo Proteggitore di Napoli.

La popolazione di questa Capitale ha profittato di tale propizia congiuntura per rivedere l'amato suo Monarca, il cui sereno e giulivo aspetto ha in essa eccitato sensi di consolazione e di compiacenza vivissima.

L' Augusto Sovrano è passato all' andare e al ritorno in mezzo ad affettuosa folla edificata del suo costante fervore in adempire i santi doveri dalla Religione imposti.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

ALTRA DEL 23.

Il dì 12 di questo mese, nella chiesa di S. Sebastiano a tal uopo parata, ebbe luogo la solenne distribuzione de' premi agli alunni che frequentano le scuole della Compagnia di Gesù.

Quattro giovinetti recitarono un dialogo a quella cerimonia allusivo e con essa concatenato. Le lodi universali che si meritarono c' impongono il dovere di dirne i nomi: essi furono Vincenzo Sernelli, Errico Caterini, Errico Brasiello e Salvatore de Filippis.

Le medaglie d'oro e d' argento, i libri e gli altri premi compartiti, furono resi più grati ai premiati col riceverli dalle mani di S. Em. Rma il nostro ottimo Cardinale Arcivescovo di Napoli, che a quella funzione presedeva con l' amabilità che gli è naturale, e che si centuplica allorchè egli trovasi a contatto con religiosi e studiosi fanciulli. Chi lo vede in simili occasioni, pargli sentir ch' ei ripeta le divine parole: *Lasciate venire a me i pargoletti*

Lungo sarebbe il nominare tutti coloro che conseguirono un'onorificenza e per profitto negli studi e per pietà, modestia e diligenza, i cui nomi però trovansi registrati in un libretto appositamente messo a stampa. Quindi ci limiteremo a ricordar qui quelli che s' ebbero i premi maggiori, sperando fra costoro trovare negli anni venturi quelli che in questo ottennero le secondi lodi.

N. B. Segue la nota di vari giovani che meritarono la medaglia d'oro e di argento. (*Ivi.*)

MALTA 12 *Settembre.*

Il cholera-morbus è comparso in Cefalonia. Il primo caso fu constatato il 21 agosto, e fino al 27 avevano avuto luogo altri cinque casi. Dal 27 al 31 agosto, i casi furono 24 e le morti 10. — Dal 1 al 2 settembre: casi 13, morti 6. — Dal 3 al 4 settembre, casi 27, morti 12. — Le provenienze di Cefalonia sono state assoggettate a dieci giorni di quarantina nei porti delle altre isole degli stati Ioni.

Il Comitato per il sollievo dei poveri, continuando tuttora la malattia che da tre mesi affligge queste isole, si crede in dovere d' informare il pubblico, che i fondi raccolti colla sottoscrizione aperta per risoluzione del 27 luglio ultimo, sono quasi esauriti, e la distribuzione della zuppa agl' indigenti dovrà cessare sabato prossimo, qualora prima di quel giorno non si ottengano altre contribuzioni.

Le sottoscrizioni ammontano a L. 521 19 2, della quale somma si è potuto finora incassare soltanto L. 468 16 7. A questa ultima somma però si deve aggiungere un' altra di L. 225 11 91|12 ammontare del bilancio dei fondi del 1837 ritirato dal Monte di Pietà.

Il numero delle porzioni di zuppa che si va distribuendo nella Valetta, nelle tre città dall' altra parte del porto, nella Floriana e nella Misida, ascende, giusta i rapporti ricevuti, a più di 8000 per giorno. Le porzioni sono da 6 per gallone.

Dei sussidi sono stati accordati al distretto della Notabile ed ai casali Zeitun e Crendi, ove, per le cooperazioni di vari signori ivi residenti, si era dato cominciamento alla distribuzione della stessa specie di cibo.

Il Comitato è convinto della spedienza di continuare a sollevare in quel modo le classi più povere per qualche tempo, ed è dolente di non poterlo fare senza quest'altro appello alla pubblica generosità.

Le sottoscrizioni si ricevono: Nella *Borsa.* — Nel *Casino S. Giorgio.* — Nell' *Ufficio del Not. Gera*, strada S. Lucia N. 100. — Nel *Negozio del sig. G. Muir*, strada Reale N. 247. — Nel *Negozio del sig. Goodenough*, strada Reale N. 252.

Valetta 10 Settembre 1850.

ALTRA DEL 19.

Il vascello *Bellerophon* ha lasciato questo porto venerdì scorso per l' Inghilterra. A bordo di questo legno si sono manifestati diversi casi di cholera appena approdato nel nostro porto il 9 corrente da una crocera fuori di quest' isola, e moltiplicatisi in seguito i casi di detta malattia, il comandante ha fatto anticipare la partenza che doveva avere luogo dopo l'arrivo della valigia di Londra del 7 corrente.

Estratto dai rapporti officiali degli attacchi e delle morti di cholera.

		Attacchi	Morti
Dai 13 Giugno a			
5	Settembre	2600	1368
6	»	16	9
7	»	36	18
8	»	13	14
9	»	49	21
10	»	20	21
11	»	32	16
12	»	20	17
13	»	18	9
14	»	10	10
15	»	8	8
16	»	14	10
17	»	19	11
18	»	9	11
19	»	11	9
	Totale . .	2875	1552

QUARANTINE. — Il comitato di salute di questa isola, con sua deliberazione del 5 corrente settembre, ha ridotto a dodici giorni compiti per i bastimenti mercantili, ed a nove giorni per i legni da guerra, la quarantina per le provenienze da luoghi ove prevale il cholera-morbus. — Il comitato ha inoltre tolto la quarantina per le provenienze di Bona.

— Lettere di Tunisi annunziano che il comitato sanitario di quella reggenza ha imposto una quarantina di 18 giorni a tutte le provenienze di paesi ove prevale il cholera, purchè nessun caso di malattia si manifestasse a bordo durante il viaggio, o durante la quarantina. In questi due ultimi casi sarà dato lo sfratto. (*Portaf. Malt.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 16 *Settembre.*

Il *Moniteur* pubblica un importante lavoro indirizzato al presidente della repubblica dal ministro della guerra. È questo un rapporto diviso in tre parti sul complesso della colonizzazione in Algeria.

Dopo aver indicato sommariamente il numero dei centri di popolazione e la loro situazione geografica, tanto per riguardo al tutto insieme della provincia, quanto relativamente alla parte che essi hanno da adempiere nel sistema di formazione di ciascuna zona, il rapporto presenta un cenno dei lavori pubblici eseguiti su tutti i punti del territorio, degl' incoraggiamenti dati ai coloni, dei risultati ottenuti, e dei mezzi offerti alla colonizzazione.

Su quella parte d'Africa francese, che eguaglia in superficie i due terzi del territorio della Francia, non eravi ancora nel 1839 che un picciol numero di città e di villaggi. Se ne contavano già 72 nel 1848. Il numero oggi ne ascende a 133.

I lavori pubblici ed i lavori militari hanno prodotto i risultati seguenti: 5,350 chilometri di strade, le une finite, le altre in istato di studio, più o meno avanzato: 7,580 ettari bonificati: 251,000 metri di canali d'irrigazione: 75,000 metri di canaletti; 116,000 metri di acquedotti; nelle città, 84,000 metri vie, e 29,000 metri di chiaviche; caserme stabilite come quelle delle città di Francia per 40,000 uomini; spedali per 5,000 malati. La popolazione europea oggidì ascende a più di 115,000 anime. Il numero dei coloni concessionarii è di circa 11,500; questi coloni hanno piantato 766,000 alberi; essi possiedono 52,000 teste di bestiame; il valore delle costruzioni da loro eseguite oltrepassa 14 milioni.

ALTRA DEL 17.

La tranquillità più perfetta, dice il *Pays*, regna nella capitale. I quartieri stessi più turbolenti che sono l'oggetto d'una speciale sorveglianza dell'autorità, non danno, al presente, veruna inquietudine. Si tengono bensì alcuni conciliaboli, alcune riunioni più volte per settimana, al domicilio dei rappresentanti della Montagna, che si stabilirono in permanenza nella capitale finchè durano le vacanze parlamentari, per invigilare ciò che essi dicono pomposamente gl'interessi della repubblica; ma scrupolosamente sorvegliati essi pure dall'occhio attento della polizia, nè questi conciliaboli, nè queste riunioni presentano un carattere grave. La polizia fa in modo di sapere esattamente ciò che si dice e ciò che succede in quelle conferenze. Laonde per ora Parigi può dormire in pace; i repubblicani di fresca data, assennati dagli scorsi eventi, se la passano col temporeggiare e coll'usar pazienza.

Ai 9 di settembre furono fatte l' esequie del Generale di divisione Bailly de Monthion. Furono a lui resi tutti gli onori militari dovuti al suo grado: assistevano alla funebre ceremonia molti officiali generali, ed un gran numero di officiali di diversi gradi. Gli estremi della coltre mortuaria erano sostenuti dai Generali Exelmans, de Preval, Trézel e Lauriston. Il corpo è stato quindi condotto a Buisson, ove trovasi il sepolcro della sua famiglia.

Il Generale Oudinot de Reggio, affine del Generale de Monthion, ha ivi pronunciato, innanzi ad una considerevole riunione di abitanti di Creteil, le seguenti parole.

» Quando la nostra missione su questa terra è compiuta, allorquando Dio a se ne richiama, non è interamente finita la nostra vita. L' uomo dabbene, il cittadino di cuore sopravvive in certo modo alla tomba; la memoria delle sue gesta serve quasi di

tradizione, e non è al tutto perduto per le generazioni avvenire. La vita del Generale Monthion offre peculiarmente ed utili insegnamenti e nobili esempi.

» Non v' ha qui luogo a narrare per disteso quanto si conviene alla vita di lui; ma io sento una certa necessità di raccogliere in poche parole i meriti pe' quali il guerriero che noi or piangiamo s' è cotanto reso rispettabile agli occhi dello esercito, e degno avanti alla patria di tanta estimazione.

» Il Generale di divisione Bailly di Monthion, Gran-Croce della Legione d'onore, antico Pari di Francia ec., nacque all'Isola Borbone al 1776. All'età di 17 anni, egli entrò qual sotto-luogotenente nel 74.° reggimento di fanteria. Bentosto è astretto a lasciar le bandiere per un decreto che ordina la destituzione di tutti gli ufficiali nobili. Ma breve fu la durata di cotesta interruzione: il giovane Monthion, rimesso sui quadri d' attività, successivamente fece parte degli eserciti de' Pirenei Orientali, dell' interno, dell'ovest e d'Italia.

» Dopo la battaglia di Marengo, Alessandro Berthier, il quale aveva scorto in lui qualità che potean gli essere utili, lo ascrisse al suo stato-maggiore col grado di capo-squadrone: ci apparirà tantosto qual rapporto abbia avuto questo suo incarico sul corso rimanente della sua vita militare.

» A quel tempo, le guerre si succedevano con tale una rapidità, che offrivasi continuo alimento a tutti gli animi energici, a tutte le elevate intelligenze. I numerosi campi di battaglia dell' impero furono testimoni della prodezza di Monthion; egli prese parte a 14 combattimenti e a 17 grandi battaglie; in diverse campagne gli furono uccisi sotto 5 cavalli, e fu ferito a Waterloo.

» Bastano tali fatti a spiegare la successiva sua elevazione al sommo della militare gerarchia; egli aveva inoltre titoli particolari ad avanzamenti; possedeva le qualità d' organizzatore in un grado eminente. Così nel 1811 egli ebbe incombenza di stabilire i depositi d' armi in Ispagna, e fu poco appresso investito del comando d' una formidabile divisione di riserva sulla frontiera.

» Ma il servigio così importante degli Stati-maggiori era l'oggetto principale delle sue predilezioni, il quadro d'azione più in rapporto con la speciale sua attitudine e con gli studi della sua gioventù. Durante le immortali campagne del 1807, 1808, 1809, 1812, 1814 e 1815, noi lo abbiamo veduto adempire agl' incarichi di capo dello stato-maggiore, e qualche volta eziandio interinalmente l' impiego di maggior generale, con una incontrastabile superiorità. È noto che il vice-contestabile, principe di Neuchatel, era sempre iniziato dall' Imperatore a tali ispirazioni che richieggono pronta ed intelligente applicazione.

» Ma in guerra il successo de' concetti del genio è soventi volte subordinato alle istruzioni di dettaglio che ne sono il compimento obbligato. Gli ordini di un generale d' esercito, ad esser bene eseguiti, debbono avere per base regole precise, ed essere espresse con altrettanto di chiarezza che di laconismo. Mancava il tempo a Berthier per trasmettere direttamente i sovrani voleri che si estendevano alla organizzazione, all' amministrazione, al comando, alla politica, e che decidevano della sorte dei regni. Egli aveva mestieri di essere supplito da un altro lui-stesso: bisognava al maggior-generale un capo di stato-maggiore che fosse alla stessa volta e suo collaboratore e suo amico; gli bisognava un uomo d' una discretezza, d' una lealtà, d' una capacità a tutta prova. Il generale Monthion aggiungeva a queste qualità un retto giudicio, una infaticabile attività ed una facoltà di lavoro favorita da una robustissima salute; egli sovrattutto era dotato di quelle amorevoli maniere, che addolciscono i rigori del servizio e rendono facile l' obbedienza.

» Non è dunque affatto da stupirsi che il grande Imperatore abbia spesso fatto entrare Monthion a parte della sua confidenza e della sua intimità col principe di Neuchatel. Egli è perchè il generale Monthion aveva ammirabilmente compreso i doveri di un capo di stato-maggiore, doveri di annegazione, di modestia e d' indifferenza personale.

» Monthion era al tempo stesso l' uomo del maggior-generale, del sovrano, dell' esercito e della Francia. Di più questo attaccamento non gli costava alcuno sforzo; egli poneva tutta la sua ambizione nella testimonianza d' una irriprovevole coscenza.

» La riunione di tutte queste qualità assicura al general Monthion un posto eminente nella estimazione degli uomini da guerra; essa forma di lui un modello ed una immagine del vero capo di stato-maggiore.

» Al di là ancora dei limiti assegnati pel ritiro agli ufficiali generali Monthion ha posto agli ordini della sua patria tutte le sue facoltà. La sua ultima ispezione d' infanteria fu nel 1843: i corpi che ne facevano parte non obblieranno giammai con qual calore comunicativo egli raccomandava loro un culto inalterabile per la disciplina.

» Così nei privati suoi rapporti, come nelle pubbliche funzioni, la sua natura modesta, affettuosa e conciliante non si smentì giammai: ben può di lui dirsi che avesse per amici quanti seco lui eransi in relazione.

» Contento di vedere sua figlia sposata al figliuolo maggiore del generale Paiol (figliuolo cadetto del maresciallo Oudinot), si compiaceva di presagire felici destini a' fanciulli nati da questa triplice e gloriosa origine militare. Dal celeste soggiorno ei provvederà, cred' io, all' adempimento di questa paterna predizione.

» Il generale Bailly de Monthion è morto nella calma e nella fede di un cristiano la vita di cui fu costantemente pura e devota ai sentimenti più generosi. L' esercito e la Francia onoreranno in lui sempre il guerriero valoroso, l' uomo dabbene e l' eminente cittadino, che fu mai sempre animato da un patriottismo altrettanto profondo, come specchiato ». (*Débats.*)

ALTRA DEL 19.

La Prefettura di polizia di Parigi ha compiuta una severa indagine sul conto di tutte le Società, formatesi da un anno per usufruttare le miniere della California. Il numero di queste Compagnie ascende a più di quaranta. Fra queste ve n' hanno alcune di rispettabili; ma altresì non poche, che non presentano le necessarie guarentigie, sì dal lato della solidità, che dell'onoratezza degl' imprenditori. Se si deo credere al rapporto d'indagine, sottoposto al prefetto di polizia, e allo stesso sig. Carlier, parecchi di questi amministratori non sarebbero nè più nè meno che cavalieri d'industria, sulla cui coscenza pesano varii peccatacci, e alcuni che, dopo essersi spacciati per qualche tempo come socialisti, si diedero alle speculazioni Californiane. Sarà questa (dice l'*Indépendance*) una pagina di più da aggiungere alla storia delle nostre aberrazioni contemporanee. Un giornale della mattina avverte il pubblico di non lasciarsi gabbare dalle lusinghiere promesse di costoro, le quali si risolveranno in fumo, o peggio.

Ora alcuni di questi faccendieri, vedendosi probabilmente sospesa sul capo qualche procella, per parte delle autorità francesi, si recarono all'estero a spacciare le loro fandonie, Ve ne sono taluni a Torino, i quali già cominciarono a stampare in que' giornali gli ampollosi avvisi, che in lettere cubitali riempiranno per varii mesi l'ultima pagina de' fogli francesi. Ma sperasi che ivi non faranno certa fortuna, giacchè il detto *exempla docent* è una massima, da cui di rado si scostano i negozianti. La *Croce di Savoia* non mancò di porre in guardia il pubblico piemontese contro le arti di costoro, ben più nocivi de' cerretani comuni, perchè si volgono alle passioni predominanti nella maggioranza. (*F. F.*)

SPAGNA

Si pubblicano a Madrid 60 giornali; 18 a Barcellona, 6 a Siviglia, 4 a Cadice, e 42 nelle altre province; in tutto 130 giornali. (*Gazz. di Madrid.*)

MADRID 14 *Settembre.*

Come è notorio, Cristoforo Colombo non possiede fin ora nella Spagna alcun monumento che ricordi alla posterità la sua memoria. Onde porre riparo ad una tale ingrata trascuratezza, si è aperta ultimamente a Madrid, per iniziativa del poeta Salvador Bermudes e del già inviato di Spagna presso le corti di Parigi e Roma, una soscrizione a questo scopo, che ha trovato fra i principali personaggi di Spagna il più grande favore.

Questo colossale monumento, che si ha nell' idea di erigere, occuperà il suo posto nelle vicinanze del porto di Palos de Marguer, di prospetto al monastero di Sant' Anna, che fu il luogo dove s'imbarcava Colombo nel suo primo viaggio di scoperta. Per il disegno e il piano di questo monumento verrà esteso un programma di concorso, che si farà arrivare a tutti gli artisti d' Europa, onde prendervi parte. La soscrizione stessa verrà spedita pure all' Inghilterra. (*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

Si legge nel *Morning Advertiser* del 16 settembre.

I pescatori inglesi e francesi si lamentano generalmente perchè il filo del telegrafo sottomarino, passando nei luoghi dove il pesce è più abbondante nuocerà ai loro mezzi di esistenza. Il sig. Brett, l'inventore di questo mezzo di comunicazione, ha proposto di pagare a questi galantuomini una rendita annuale, e di stabilire in loro favore una casa filantropica per animarli ad unirsi per proteggere questa grande impresa internazionale. È già assicurato il concorso dell' ammiragliato, il quale proibirà ai pescatori di gettare le reti e i loro ordigni di pesce sulla linea del filo conduttore e ai vascelli di gettare o di lasciar pendere le loro ancore in quelle vicinanze, a meno di un caso d' urgenza. Per parte loro le autorità di Calais e di Boulogne hanno promesso di far pubblicare il medesimo bando al suono del tamburo, e la compagnia cercherà di ottenere che venga comminata una penalità a chi tentasse di distruggere il filo conduttore.

Le provvidenze prese dagli ingegneri per sommergere e conservare il telegrafo al suo posto contro ogni accidente, fanno sperare che la comunicazione non sarà ormai più interrotta, e se la compagnia riesce nelle sue trattative col governo francese, essa ha intenzione di prolungare la linea telegrafica sino a Marsiglia, che è il porto principale di commercio in Francia.

Esposizione del 1851.

Dalle richieste indirizzate alla commissione dell' esposizione risulta che le macchine vi saranno due volte più numerose che i prodotti manifatturieri, e tredici volte più numerose degli oggetti che entrano nella categoria di belle arti. Erano stati accordati 80 mila piedi di spazio agli Stati Uniti, sulla loro domanda però furono accordati altri 5 mila. I prodotti dell' industria coloniale inglese occuperanno uno spazio di 107,050 piedi quadrati, quelli della Cina 5000. La Francia ne reclama 100 mila, nell' Impero austriaco si sono annunciati 672 esponenti, e tanto in Ispagna che in Turchia vi sono organizzate delle commissioni. (*F. I.*)

LONDRA 12 *Settembre.*

Il segretario della compagnia della Baia d'Hudson riceveva questa mattina la seguente lettera: essa è firmata da Sir John Ross, che comanda una delle spedizioni mandate in traccia di Sir John Franklin. Questa spedizione era partita dalla Scozia il 23 maggio ultimo.

Dalla nave *Felix Discovery*, Holsteinborg giugno 1850. (Stretto di Davis, circa al 67 gr., e 30 latitudine nord.)

« Caro signore. Io affido la presente al residente danese in Holsteinborg per farvi noto esser noi giunti sani e salvi dopo un felice tragitto. Malgrado due forti burrasche, non abbiamo provato alcuna avaria, il che ci ha mostrato che il *Felix* e la *Mary* erano due navi che stavan bene al mare e buoni velieri. Siccome non credo che la presente vi giunga prima dell' ottobre, non vi manderò i miei conteggi e relazioni che per mezzo di un' altra occasione Lo scopo mio, venendo qui è stato di procurarmi un interprete che capisca la lingua degli Eschimesi. Siamo giunti qui quattro giorni prima del brick *Tagus*, della R. Marina danese, benchè fossimo entrambi partiti lo stesso giorno da Copenaghen. Noi stiamo bene di salute, e siamo informati del migliore spirito.

Prima di chiudere la mia lettera, posso annunziarvi che son riuscito a fissare un interprete quale io il bramava. Facciamo i nostri preparativi per la partenza. Io fo conto d' attraversar lo stretto in linea retta, e se non posso compiere questo progetto, seguirò la strada consueta, vale a dire, mi volgerò verso l'est della baia di Baffin. JOHN ROSS (*Times.*)

ALTRA DEL 17.

Il celebre ingegnere inglese sig. Stephenson ha terminato il *ponte-tubo* che mette in comunicazione le coste della Gran-Bretagna coll'isola di Anglesey. Il *Times* ne riferisce i seguenti particolari.

» Dopo 5 anni di un indefesso lavoro si è data l'ultima mano alla costruzione del ponte-tubo, che riunisce le rive del distretto di Menoi. Un delegato del governo deve ispezionar tutta la fabbrica prima che il ponte abbia la circolazione. Si è dovuto provare che dal mese di marzo non vi si trova, se non una insignificante depressione di uno de' tubi, d'allora in poi ha ricevuto il continuo passaggio di un treno di mercanzie le più pesanti. Si sono osservati curiosi effetti dell'Acustica.

» Tutti i colpi di pistola, tutti i rumori si ripetono sei volte almeno. Tutti i fori dall'alto in basso servono di porta-voce agl' ingegneri che s' intendono parlando sotto voce. Alzandosi la voce si può facilmente parlare ad un quarto di miglio.

» Ecco la somma officiale di tutta la spesa pel monumento. Piedistallo e muri d'appoggio dalla parte di Carnavon 17,459 lire sterline, giro del Carnavon 28,626, giro della Bretagna 38,571, giro di Anglesia 40,670, di Lions 2, 048. Ferro battuto per i tubi 118,946, lavorazo in tubi e giri 36,619, costruzioni de' tubi 226,234, pontoni, corde, argani, colori, 28,008, argani a gran macchine per alzare 9,732, legnami e loro trasporto, acquisto ec. 25,498, esperienze 3,986, totale 621, 865 lire sterline, pari a 15,546,625 franchi.

Finalmente il peso di ogni via di passaggio è di 12,000 tonnellate: la fabbrica rappresenta una massa di un milione e mezzo di piedi cubi elevati alla somma di 3 piedi per minuto. (*Débats.*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Un rapporto brevissimo è stato comunicato il 14 di settembre all' Assemblea nazionale di Holstein sugli affari del 12 e del 13. Si conosce l'insieme de' fatti.

Il primo giorno la truppa di Holstein s'avanza nel Ducato di Schleswig sopra una frontiera estesissima e gli avamposti danesi si ripiegano. Il secondo giorno si eseguiscono diversi tentativi di attacco contro la linea delle posizioni danesi, specialmente sulla Slea: ma sono costretti a tornare indietro: conviene evacuare di nuovo il paese, e ritirarsi ne' campi tagliati dal Sorga presso di Rendsbourg.

È chiaro che lo scopo della operazione era di abbandonare tutto il combattimento alla truppa danese, di forzarla nelle sue posizioni, di riprendere il possesso della città di Schleswig e del corso della Slea. Tal era l'astuto progetto de' capi dell' insurrezione per rianimare l'opinione pubblica scoraggita.

Stabilito questo, imbarazzava assai l'annunziare, se non una rotta almeno uno scacco all' infelice popolo di Holstein, cui si voleva l'ultima ed assoluta ruina. Pertanto il rapporto presentato agli Stati dice, che si era vinto, che si era ripresa Eckernfoerde, che si era giunti alle sponde della Slea; che il Generale

non si era proposto di forzarne il passaggio, ma di eseguire una grande ricognizione soltanto, e che però aveva giudicato conveniente di ordinare la ritirata e di ricondurre le truppe nella primitiva sua posizione.

Quanto alle perdite fatte non se ne dice il numero, ma si assicura che quelle dei Danesi sono poco considerevoli.

I particolari sulle operazioni non si sono dati. Aspettiamo i rapporti danesi per sapere con un poco più di certezza ciò ch'è avvenuto in questi due giorni di combattimento di cui il solo risultato è costante.

(*Débats.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 12 *Settembre.*

Mentre nel rimanente della Germania la pulsazione della vita politica va rallentando, nelle nostre vicinanze si rifuggi l' ultimo residuo di movimento. Non della riattivata dieta federale si può qui tener parola; essa, come l'assemblea plenaria che le fu madre, dà pochi e lenti segni di vita. Ella non è autorità indipendente nelle sue azioni, ma una macchina mossa dai gabinetti a casa loro; finchè le fila di ferro, chiamate istruzioni, si mettano in movimento, ci vuol sempre del tempo. I governi hanno adesso sì poca premura, come alla lor volta i popoli, e credono poter indugiare con tanto più ragione, in quanto che il rimedio dello stato d'assedio ora inventato par loro uno specifico atto a calmare l'ansietà dei loro popoli, e a far tacere il possibile malcontento contro un ministro accusato di falsificazione. I gabinetti non si danno gran premura colle loro determinazioni, e il Consiglio stretto anch' egli non precipita certo, da poi che non prese alcuna determinazione nè rispetto alla quistione schleswig-holsteinese, nè riguardo all' amministrazione della proprietà federale. Causa dell' indugio sono gli Stati medi; i piccoli nulla desiderano più ardentemente, che di uscire una volta da queste condizioni provvisorie, per trovar finalmente qualche punto d'appoggio; non essendo essi medesimi in grado di resistere sempre ai loro stati, e non avendo ogni piccolo ministro la fronte di procedere alla Hassenpflug. Gli è qui appunto che bisogna cercare anche il motivo, che appunto gli Stati i più piccoli s' appoggino tuttavia alla Prussia, quantunque i loro principi si vedrebbero molto più volontieri rappresentati nel Palazzo federale che nel Collegio dei principi.

Ad onta delle risposte negative degli Stati turingi all' Austria, i maggiori fra i medesimi cercano di venire in modo onesto nel Consiglio stretto; ma non osano dichiararlo in faccia ai loro stati.

La parola *dieta federale* ha in Germania un suono sì disaggradevole, che persino la parola data in pegno dall' Imperatore non è capace di raddolcirla all' orecchio del popolo. A cotesta istituzione vanno unite reminiscenze di natura sì umiliante, sì opprimente per la Germania, che persino si perdonano alla Prussia le sue peccata pel semplice motivo che resiste alla riattivazione della dieta federale.

Gli Stati piccoli non esiterebbero quindi punto ad appoggiarsi ad un definitivo, ad un tutto forte e bene organizzato, ma indugiano quando pensano, che forse prima che non si creda l' Assemblea nella contrada di Eschenheim potesse andarsene senza aver nulla conchiuso, e costringerli a cercar protezione sotto l' aquila della Prussia, che in tale caso verrebbe a costare molto più caro che prima.

Gli Stati medi specialmente sono quelli che trovano diffidenza, e che da canto loro non si fidano nè dell' Austria nè dalla Prussia, e, abbenchè siano persuasi che l' Austria non è animata da spirito di conquista, non possono smettere il timore, che il costante rifiuto della Prussia potesse costringere l' Austria a scegliere il dualismo, per ovviare al conflitto, e si mostrano quindi timidi e titubanti nelle loro determinazioni. Essi, tostochè avessero motivo a nutrir qualche fondato timore, renderebbero colla loro contraddizione impossibile qualunque passo del Consiglio stretto, e avrebbero presto per necessaria conseguenza la sua dissoluzione. Gli è per ciò che gli Stati piccoli non credono neanche al Consiglio stretto finchè non gli acceda anche la Prussia, ed essi non vedano la possibilità per gli Stati medi di cavarsela; imperciocchè non bisogna illudersi che, quando la Prussia e l'Austria sono d'accordo ed hanno anche una base legale, gli altri Stati sono costretti ad accomodarvisi.

Quantunque però la vita politica fra noi sia tranquilla, pure gli avvenimenti nei nostri contorni attraggono a se gli sguardi del politico. Il Wurtemberg, il quale era minacciato da una catastrofe simile a quella dell' Assia, l' avrà probabilmente evitata coll' assoluzione di Wachter-Spittler. Non tanto la decisione della corte di giustizia, quanto i motivi della decisione sono che devono costringere gli stati ad un cauto procedere. La corte di giustizia in Stoccarda è composta per la metà di membri dell' ex-assemblea; ma anche i giudici nominati dallo Stato non sono punto servili come non lo sono gl' impiegati politici. Anzi nelle file dei consiglieri di giustizia si trovano dei capi della democrazia. La giustizia è nel Wurtemberg ancora indipendente, nè vi si sa nulla della procedura disciplinare come a Berlino; eppure la corte di giustizia ha dichiarato: la Confederazione germanica esistere di fatto e di diritto; continuare ad esistere gli obblighi e i diritti dei governi alemanni che ne derivano, fra i quali il diritto e l' obbligo di dare un organo alla Confederazione; essere valido anche il §. 3 dello statuto wurtemberghese dietro il quale le determinazioni della Confederazione stanno al di sopra dell' approvazione degli stati; il governo non aver bisogno dell' assentimento degli Stati nell' accedere all' *interim*. Con questa dichiarazione il sig. de Linden è preventivamente assicurato contro l' accusa che la dieta gli potesse sollevare, e della quale lo minacciò il comitato. L' accusa non potrebbe avere che la sorte di quella contro il sig. de Wachter Spittler; gli stati avrebbero torto se tentassero un rifiuto delle imposte, e avrebbero, qualora costringessero il ministero a misure di violenza, contro di se non solo i giudizi, ma anche una considerevol parte del popolo, sul quale la sentenza del tribunale non mancherà di fare un' impressione morale. Nello stesso tempo il ministero pubblica un progetto di costituzione che nulla lascia a desiderare a chiunque sia liberale e ragionevole.

(*O. D. P.*)

CASSEL 19 *Settembre.*

La sede del governo si è trasferita a Wilhelmsbad. Nella relativa ordinanza si adduce qual motivo la resistenza delle autorità superiori, e annunziando ulteriori misure sul regolamento intorno al servigio di stato, e protestando contro ogni ulteriore resistenza si fanno valere le esigenze della forma di governo monarchico.

(*Corr. Ital.*)

CARLSRUHE 11 *Settembre.*

Un' ordinanza del ministero della guerra rinnova il divieto di portar armi senza speciale permesso.

(*Corr. Ital.*)

BAVIERA

MONACO 15 *Settembre.*

La nuova *Gazz. di Monaco* contiene un' enumerazione documentata delle spese impiegate dal re Luigi durante il suo governo di 23 anni dalla sua cassa di gabinetto a costruzioni e imprese artistiche d' ogni specie. Da questa esposizione dettagliata si rileva, che quelle intraprese e costruzioni non costarono 40, o 50 milioni, come diceva una voce, ma soltanto 11 milioni 8,390,776 fiorini costarono le costruzioni, 1,465,391 fiorini le sculture e pitture, 333,551 fiorini le pitture sul vetro, 655,682 fiorini i mobili, 753,150 fiorini gli oggetti comperati ecc. ecc. (Un fiorino bavarese vale 48 carantani m. c. o un po' più di 2 franchi.)

IMPERO AUSTRIACO

NOTIFICAZIONE.

In supplemento alla notificazione del 9 settembre 1850 sulla convocazione d' un trattato d' offerte per l' otto ottobre 1850 in Verona a motivo dell' impresa d' un prestito di 100 milioni di lire austriache sul Monte lombardo-veneto, avuto riguardo alla preghiera presentata dai deputati della Commissione costituita dalle province e città del Regno Lombardo Veneto viene stabilito e portato a cognizione universale quanto segue.

1. Le offerte pel suddetto prestito possono venir presentate alla Commissione in Verona il dì 8 ottobre 1850 dalle ore dodici merid. sino alle due pomeridiane. Dopo le ore due non verrà più accettata offerta alcuna e passerassi all' aprimento delle offerte presentate.

2. Per la prestazione della cauzione preliminare, prescritta dai §§. 5 e 6 della citata notificazione possono anche servire in luogo di danaro cambiali di case pienamente sicure, date a vista e pagabili in Milano. Sull' accettazione o ripulsa di tali cambiali decide il capo dell' i. r. Direzione superiore delle finanze in Verona; i motivi di questa ripulsa non possono venir domandati.

3. Nelle offerte può venire stipulato dall' offerente che il pagamento degl' interessi e la restituzione del capitale possa venir fatta non solo in Milano, ma ben' anche in una delle più importanti piazze commerciali europee dell' estero, il cui nome verrà notato espressamente nell' offerta.

Dall' I. R. Ministero delle finanze.

Vienna il 20 settembre 1850. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 28 *Agosto.*

Salendo sul trono l' attual Sultano chiamò tosto presso di sè Rescid-pascià, il fautore più sincero della riforma in Turchia, per riparare coll' aiuto dell' Europa i disastri di Nezib, e lo conservò fino alla conclusione e firma del protocollo che regolava (nel 1840) le nuove condizioni di esistenza dell' Egitto.

Questa questione stabilita, il Ministero di Rizapascià, ch' era succeduto a Rescid, entrò nelle vie della reazione, e vi persistè fino al momento in cui la Turchia, aprendo finalmente gli occhi, sotto l'impressione dell' orrore causato dal supplizio del rinnegato Ovaghim, fece modificare su questo punto, non la legge religiosa, ma la barbara interpretazione che se ne faceva. Sotto la pressione della Francia e dell' Inghilterra, il Ministero Riza dovette di buon grado, o suo malgrado, rientrare nelle vie delle riforme e preservarvi fino alla sua caduta.

Richiamato al maneggio degli affari, Rescid-pascià non vi si consolidò davvero se non in presenza de' pericoli esterni, creati dalla rivoluzione del 24 febbraio, inauditi turbamenti che ne furono la conseguenza. Fu sotto cotesta pressione degli esterni eventi, e notevolmente pel bisogno che si ebbe dell' Europa nella questione ungherese, che si ebbero la riforma del *karadgi* (capitazione o testatico) l' istituzione de' tribunali e di commercio, l' ammissione dei Cristioni a render testimonianza dinanzi quei tribunali, e varie riforme amministrative e finanziarie.

Oggi che tutto è nella calma, che l' Europa torna nel suo stato normale, le riforme provano uno stadio di sosta, ed il Ministero di Rescid-pascià non sembra più tanto saldo e forte, perchè si capisce non essere più esso così indispensabile come prima.

La morte ha già prodotti assai gran vuoti nella posterità del Sultano Mahmud; esso aveva quattro figlie, le Sultane Mihr-u-Mah (sole e Luna), Salie (la consolatrice), Atiè (la generosa) ed Adilè (la giusta), maritate a Said-pascià, Halil-pascià, Fethi-pascià e Mehmet-Alì-pascià; le due prime sono morte già da vari anni; la terza, moglie del direttore dell' artiglieria e ministro del materiale di guerra, moriva testè. Le si fecero i funerali con molta pompa.

Si parla nel pubblico d' un tragico fatto, che va a svolgersi dinanzi ai tribunali turchi. La moglie di Mehmet-pascià, maritata in prime nozze con un medico inglese, il sig. Mellingen, che dopo di aver divorziato, s' è fatta maomettana, ha strangolato colle sue stesse mani uno de' suoi eunuchi, aiutata da un palafreniere e da altre persone di sua casa. Essa confessa il delitto, allegando a sua giustificazione che, quell' eunuco essendo suo schiavo, aveva essa, secondo le leggi musulmane, il diritto di vita e morte su lui. È stata chiusa in prigione, e, non ostante la di lei condizione, l' elasticità della legge e i precedenti (ve ne ha disgraziatamente), si dubita ch' ella possa sfuggire ad una condanna.

(*G. di G.*)

NOTIZIE POSTERIORI

AMBURGO 20 *Settembre.*

Le cannoniere degli Holsteinesi si ritirarono dopo un combattimento colle navi danesi (Geyser e Flora) dalle isole frisie.

(*F. T.*)

FRANCOFORTE 18 *Settembre.*

Si dice che la Dieta, nella tornata di ieri, siasi occupata intorno agli affari dell'Assia elettorale, e che in questa medesima tornata, il sig. Hassenpflug, nella sua qualità di Plenipotenziario dell' Assia elettorale, ha formalmente sollecitato rinforzi federali.

L' Elettore di Assia risiederà a Philippsruhe: i Ministri Baumbach ed Haynau sono in Hanau, ed il Ministro Hassenpflug alternativamente a Philippsruhe ed a Francoforte

ALTRA DEL 20.

La Dieta federale dichiara d' essersi sulle sue intenzioni espressa a sufficenza e di voler perseverarvi. Il protocollo non verrà però pel momento sottoscritto.

PARIGI 20 *Settembre.*

Il ministro Baroche è intervenuto ieri all' adunanza della commissione di proroga. Interpellato sui fatti che successero nella via dell' Havre al ritorno del Presidente, egli ha dichiarato, nulla indicare che quei fatti si fossero prodotti per ispirazione della società del *Dieci Dicembre*, e che quella società legalmente costituita non erasi data a veruna dimostrazione la quale potesse autorizzare ad assimilarla ad una società segreta e politica; da ultimo, che il governo non poteva prevenire se non le manifestazioni disposte anticipatamente, e che suo dovere soltanto era di reprimere gli eccessi e le violenze che scoppiano all' improvviso, e che riguardo ai fatti di cui trattavasi era aperta un' inchiesta giudiziaria.

(*Bull.*)

FERRARA 24 *Settembre.*

Fra le paludi e boscaglie di *Campotto*, territorio d' Argenta, due ladroni armati, nella mattina di Venerdì scorso, sorpresero individualmente tre cacciatori Argentini; a due rapirono armi e munizioni, ferendone uno gravemente, il terzo potè sottrarsi colla fuga e correre in Argenta a narrare il tristo caso. A quell' annunzio il vigile Governatore spedì tosto il cursore del luogo col maresciallo dei gendarmi e venti uomini della forza politica divisi in piccoli drappelli in traccia dei malfattori, e dopo lunga perlustrazione, all' un' ora di notte circa, un drappello di fucilieri e sussidiari con un gendarme ed il nominato cursore Giuseppe Gattelli s' incontrarono nei ladroni, che esplosero contro la forza quattro colpi senza offenderla: all' incontro dalla scarica fatta da questa sopra i ribaldi, uno fu mortalmente ferito e l'altro si diede precipitosamente alla fuga. Il ferito fu trovato possessore dei due archibugi rapiti come sopra, e di sc. 85 in varie monete. Appena tradotto in Argenta spirò senza aver mai parlato, e fu riconosciuto per Giacomo Tartaglia detto Billoni di Medicina, datosi da vari mesi al brigantaggio armato. Si è scoperto poi che il compagno del malfattore ucciso è certo Gaetano Papi, famigerato per molte grassazioni ed omicidi; costui è tuttora contumace. Il cacciatore che riportò la grave ferita dall' assassino Billoni, non sopravvisse che un sol giorno.

(*Gazz. di Ferrara.*)

APPENDICE.

CRISTO IN EMAUS

SOGGETTO TRATTO DAL VANGELO DI S. LUCA

CIOÈ

Cognoverunt eum in fractione Panis.

DIPINTO DAL SIGNOR IGNAZIO ZOTTI

PER LA CATTEDRALE D'IMOLA.

La difficoltà dell'invenzione nelle pitture che devono esprimere soggetti nobili ed istorici, non è tanto leggera quanto alcuni male informati se la figurano. Il soggetto stato dato ad eseguire al sig. Zotti fu trattato da molti valenti Artisti nel presente e nei passati secoli, e non dubito perciò che non gli sia stato tanto facile di trovare il bello e nuovo effetto che egli diede a questa sua composizione.

Poco pare che durasse questa difficoltà al Zotti, giacchè per incantesimo, eccolo sorto trionfante, e valoroso, in questo suo dipinto, che spiega esattamente le parole evangeliche.

Dalla sublimità della composizione, e dalla dignità delle figure, e dalla scelta del tutto, pare che lo Zotti s'immedesimasse della scena, e dei sentimenti degli astanti, che egli dovea rappresentare in quell'umile ricovero, dove il Cristo Salvatore scelse per l'adempimento del *Cognoverunt eum in fractione Panis*. Semplice e bella è l'Architettura, con quell'eleganza dei tempi adattata al soggetto, ed in tutta la sua circonferenza viene illuminata dalla luce del Cristo, mentre egli sta sedendo a tavola con i suoi Discepoli, e ne divide il Pane con sublime dignità.

Il suo volto è nell'estasi del momento che si trasforma da forma umana in quella Divina; e l'Anima sua insieme al Corpo, sta per passare all'inconcepibil sparimento, dagl'occhi dei Discepoli suoi. Questi ambi alla medesima tavola, posti in posizione dignitosa e grande, mostrano essere interdetti dal succedente Fatto. — Uno di quelli chiamato Cleofas dalla destra sorge ritto con entusiasmo, ed accenna stupefatto all'altro il riconoscimento del Salvatore, e questo per mancanza momentanea di favella, par non risponda ai cenni di Cleofas, e attonito rimanga.

In fine dalla Bella Loggia Architettonica che in fondo al quadro scorgesi, appare l'Aurea dolce e tranquilla del Ciel sereno di fuori; e par dover sentire da quelle lontane Valli dal Sol varcate, l'eco degl'armoniosi cantici degl'Angeli, che pronti stavano aspettando di ricevere il Signore.

Cosicchè lo Zotti tutto compì con divina e soave maniera; profittando in questo dipinto, quanto gli fu possibile degli studii che fece in Raffaello, nel disegno e nella maestà egli fu originale e scelto nella composizione; nel colorito robusto e veneziano; insomma egli scelse e radunò tutto quel che gli parve bello, dalle tramandate più sublimi pittoriche inspirazioni.

GIOVANNI LOMBARDI.

ARRIVI

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 SETTEMBRE.

Altomare Vincenzo, Religioso, da Napoli.
Barret Samuele, d'Inghilterra, da Livorno.
Boireau, di Francia, Possidente, da Livorno.
Borgia Cesare, di Milano, Possidente, da Firenze.
Bezzi Angelo, di Chiusano, Sacerdote, da Brescia.
Bianchi Vincenzo, di Roma, Possidente, da Napoli.
Ballanti Vincenzo, di Roma, Possidente, da Livorno.
Cagiati Alessandro, da Napoli.
Comyn Roberto, d'Inghilterra, Cavaliere, da Firenze.
Camio Francesco, di Sardegna, Chimico, da Orvieto.
Caracciolo A., di Palermo, Negoziante, da Livorno.
Charney Antonio, di Francia, Possidente, da Livorno
Coddington, d'Inghilterra, Uffiziale di Marina, da Livorno.
De Meis Francesco, di Milano, Sarto, da Livorno.
Dutemple, di Francia, Proprietario, da Livorno.
De Rosa Paolina, di Brescia, Nobile, da Brescia.
De Stefano Silvestro, Religioso, da Napoli
Fontaine, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Frances Elisabetta, d'Inghilterra, Dama, da Firenze.
Fray Jacob, di Svizzera, Pittore, da Livorno
Giannini Paolo, di Lucca, Religioso, da Livorno.
Guglielmi Francesco, di Sardegna, Negoziante, da Livorno.
Grant Angelo, d'Inghilterra, Possidente, da Firenze.
Jungmann Giuseppe, di Prussia, da Livorno.
Letterstedt Giuseppe, di Svezia, da Livorno.
Meglia Simone, di Sardegna, Religioso, da Livorno.
Mattei Giacomo, di Pergola, Conte, da Firenze.
Meusser W., di Prussia, da Napoli.
Montanini Luigi, Religioso, da Napoli
Perrottin Carlo, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Rocchi Luigi, di Roma, Possidente, da Napoli
Schoremann Gherardo, di Prussia, da Livorno.
Steinhausser, di Bremont, da Livorno.
Scott Edoardo, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Firenze.
Thompson Baylis G., d'Inghilterra, da Ancona.
Willers Ernesto, di Oldemburgo, da Livorno.
Warren, d'Inghilterra, Possidente, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 SETTEMBRE.

Bary Edoardo, del Belgio, Possidente, per Marsiglia.
Boussard Giuseppe, di Francia, Negoziante, per Ancona.
Crosati Gio., di Roma, Orefice, per Firenze.
Conret Giacomo, di Francia, per Marsiglia.
Freddi Domenico, di Sardegna, Addetto alla Legazione, per Civitavecchia.
Serent Angelo, di Roma, Possidente, per Livorno.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 28 Luglio p p e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il sig. Paolo Dal Bello di Bologna, è stato restituito nel libero esercizio dei suoi diritti, con legge però, che negli affari più gravi, e specialmente nell'alienare, contrarre debiti, ed imporre ipoteche vi concorra sotto pena di nullità il consenso ed autorità del sig. Dottore Gioacchino Malaguti di Bologna, Consulente del detto Paolo

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Reg. leg.

Roma li 27 Settembre 1850.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Il giorno 30 Settembre cadente, alle ore 9 antimeridiane in punto, nell'Officio notarile dell'infrascritto Notaro situato qui in Roma Piazza di Tor Sanguigna n. 10, ad istanza dell'Illmo e Nobil Uomo sig Conte Francesco Boni come attuale possessore della Prelatura Bussi dom. in Urbino, si procederà per gli atti dello stesso Notaro alla compilazione dell'Inventario di tutti i beni appartenenti alla Prelatura suddetta

Si deduce perciò a notizia del Pubblico a termini del §. 1547 e seg. del Reg. in vigore, e per tutti gli effetti di ragione.

Roma 25 Settembre 1850

B. Pomponi Not. Colleg.

Illmo sig. Avv. Lauri Assess. Civ.

Ad istanza della sig. Federica Anna Vedova Franks nelli nomi ec., e per essa del sig Nicolson Calvert Proc gen. Possidente dom. eletto Via di Ripetta n. 22, rapp. dal sottoscritto Proc

Attesa la contumacia del giorno 24 corrente si citano i sigg. Giovanni Venere e Barbara Bacani atteso l'incognito domicilio a forma di legge, a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentir ordinare la vendita di tutti gli oggetti esecutati a tenore del verbale redatto li 16 Luglio p. p. dal Cursore Pio Grappelli in atti prodotto, rilasciandone l'ordine esecutorio colla condanna alle spese. — Affissa ec. *A. Ruggieri Proc. Rot*

Illmo e Rmo Monsig. Vic Gen. di Palestrina.

Nella Causa al n. 472 del Protoc. del 1850 fra il Rmo sig Canonico D. Giuseppe Petruccini Possidente dom. in Palestrina, contro il Rev. signor D. Guglielmo Guglielmi possessore del canonicato di Massa Antica d'incognito domicilio; sull'istanza diretta ad ottenere il pagamento di scudi 10 e baj. 59, pensione a tutto li 28 Agosto p. p., e il rilascio dell'ordine esecutorio colla condanna alle spese. — Visto ec. Considerando ec. Noi ec. abbiamo ammesso ed ammettiamo l'istanza, colla condanna del R. C. alle spese, quali a forma della nota prodotta liquidiamo in sc. 4 20, oltre quelle di spedizione e notifica della presente Sentenza. — Giudicato li 23 Settembre 1850. Luigi Jona Vic. Gen. — Si ordina e si comanda ec. G. Parmegiani Canc. Vesc. — La presente Sentenza si notifica anche per inserzione a forma di legge.

Igino Pinci Proc.

Rma Curia Arcivescovile di Benevento.

Ad istanza dell'Illmo e Rmo sig. D. Niccola Maria Fiorenza nella qualità di attuale Arciprete del Metropolitano Capitolo di questa città, dom in Benevento. rappr. dal sottoscritto Proc. come dagli atti ec. — Siano citati li sig. D. Niccola Vecchielli Proc. dei conjogi D. Maria Russo e D. Pietro Zazo, il signor D. Vincenzo Nobile Proc. di D. Gennaro Majatico, i conjogi Vittoria Russo e Felice Majatico dom. a Benevento, e finalmente i conjogi Elisabetta Russo ed Andrea Mele domic. nel Comune di S. Giovanni di Cappaloni Provincia di P U. nel contermino Regno delle due Sicilie a forma di legge affiggendone copia alla porta dell'uditorio del Tribunale Arcivescovile contro essi conjugi Mele e Russo sempre senza affatto menomare i diritti che ha acquistato l'Istante per la loro contumacia, a comparire tutti avanti l'Illmo e Rmo Monsig. Vicario Gen. nella prima udienza dopo il termine di giorni tre dalla presentazione di questo atto. Ed attesa la Sentenza interlocutoria del dì 19 Luglio 1849 debitamente notificata

Attesochè sulla successiva citazione per la decisione della causa a forma del libello introduttivo il giudice non potè dare alcuna provvidenza per l'appello che s'interpose avanti la Sacra Rota Romana dai rei convenuti nel giorno 27 Settembre 1849 ed intimato nel medesimo giorno.

Attesochè un tale appello è stato moderato con Sentenza renduta dalla sullodata S. Rota Romana nell'udienza del giorno 10 Luglio corrente anno ed è stato tolto l'effetto sospensivo ed accordata l'esecuzione provvisoria come dall'autentica spedizione della sentenza stessa già notificata e qui prodotta. — Atteso tutt'altro ec. e riassumendo l'istanza del giorno 22 Settembre dell'anno 1849 per sentir decidere definitivamente la causa a forma del libello introduttivo del giudizio del dì 21 Febbrajo detto anno 1849 notificato a mano del Cursore Gennaro Greco con darsi le opportune provvidenze di giustizia, e colla condanna dei rei convenuti alle spese tutte del giudizio colla spedizione degli analoghi ordini esecutorj; chiedendo l'Attore l'amministrazione della giustizia non solo in questo ma in ogni altro miglior modo ec. e così ec. *Giovanni Ventura Proc*

Notificata ed affissa a dì 21 Settembre 1850 per mezzo del Cursore Gennaro Tosti

---

In virtù di Sentenza resa dal primo Turno del Trib. Civ. di Roma il giorno 6 Marzo 1850 ad istanza dei sigg. Maria Camillo Stamaty e Paolina Francesca Atala Stamaty maritata al sig. Michele Agostino Varcollier, e dal medesimo assistita per l'effetto legale, figli ed eredi del fu Costantino Stamaty, Possidenti, dom. presso il Banchiere sig Augusto Gauttier in piazza della Minerva n. 38

Nel giorno 9 Ottobre 1850, alle ore due avanti il mezzogiorno nella Depositeria Urbana in via dell'Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiziale dei qui sottodescritti fondi con tutti i loro annessi, connessi ec., unitamente ai stigli di tinello ec. Vigna posta nel suburbano di Roma fuori Porta S. Lorenzo sulla via Tiburtina prossima alla Chiesa di S Lorenzo, della quantità di pezze 52 circa, conf. colla d. via, con la vigna Brancadoro, vicolo dell'Osteria, canneto Gavotti, salvi altri ec. con orto adacquativo e canneto ec., fienile lungo la detta via del quale non vi sono rimasti che i muri di telaro essendo andato a fuoco, casino con tinello ove esistono i seguenti stigli per uso della vigna, cioè torchio fisso al muro con suoi annessi ec. - Botti 38 da barili 16 con 38 cerchi di ferro in tutto, e gli altri di legno. - Due pistarole. Due bigonzi con 4 cerchi di ferro. — Altra vigna posta fuori la sud. Porta S. Lorenzo a mano sinistra appena uscita la Porta stessa per la detta via Tiburtina e prossima alla suddescritta, della quantità di pezze 13 3 06 circa, conf. con la via sudd., la vigna Brancadoro, canneto degli eredi Santini, vicolo dell'osteria, salvi altri ec., con orto adacquativo, canneto ed in poca parte vignato, casino del quale presentemente non sono rimaste che molte macerie, accanto detto casino vi è rimasto intatto un piccolo ambiente ad uso di stalla stimate ambedue le suddette vigne con stigli di tinello, casini, fabbriche e tutt'altro annesso, detratto il canone a favore dell'Abate Commendatario di S. Lorenzo fuori le Mura in annui scudi 84 87 e mezzo e le tasse, scudi 6520. 76. — Altra vigna posta fuori Porta Angelica passato Monte Mario per la strada ed in vocabolo di S. Onofrio, della quantità di pezze 79 0 27 circa, conf con la Macchia di Villa Madama, vigna Poggi, strada di Monte Mario, salvi ec., con due casini ed altri fabbricati ec. Nel tinello del casino grande vi esistono diversi stigli cioè: torchio fisso al muro con suoi annessi ec. e 16 botti cerchiate di legno, stimata la suddescritta vigna con stigli di tinello, defalcati gli annui canoni uno a favore del sig. Gio. Pietro Poggi di sc. 13. 40, ed altro a favore del March. Girolamo Scrlupi di sc. 11. 75 di cui è enfiteuta il sig. Principe Massimi che vi ha anche esso un sub canone di sc. 24. 85 ed in tutto a favore del sud. signor Principe di sc. 50, nonchè defalcati sc. 100 per annuo frutto di un censo gravante la vigna grande a favore del sig. Conte di Carpegna, nonchè le tasse sc. 4941. 07 e mezzo. — Totale scudi 11,461. 83 e mezzo

Nella Cancelleria avanti il sullodato primo turno al fasc. n 1304 dell'anno 1847 trovasi prodotto il Capitolato, l'estratto autentico dell'Iscrizioni Ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione del rapporto del Perito sig Carlo Landi prodotto li 26 Febbrajo 1850 — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in ciascun fondo, valore determinato dal suddetto Perito sig. Carlo Landi

Stanislao Vannutelli Proc.
Carlo Danesi Curs. Cav.

Terzo esperimento. Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di sentenza resa dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma in primo turno nella udienza del giorno 14 aprile 1847 sopra istanza dei signori Carlo Plowden, Ugo Cholmeley e compagni pubblici banchieri, con la quale venne ordinata la vendita dei seguenti fondi, ed in seguela della produzione effettuata sotto il giorno 7 novembre 1849 al fasc. num. 473 dell'anno 1846 tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie.

Nel giorno di mercoldì 9 ottobre 1850 alle ore 10 antim. nella pubblica Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa num. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi stimati ed apprezzati dal perito giudiziale sig. Stanislao Baccbettoni come emerge dalle due perizie prodotte nel suddetto fasc. nei giorni 26 marzo 1847 e nel 27 settembre 1849 ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo depurato però dal capitale dei canoni come il tutto emerge dalle suddette perizie alle quali ecc

1 Porzione di casa posta in Genzano sulla via Sforza contrasegnata col num. civ. 57 conf. a sinistra con i beni di Francesco Leofreddi a destra con quei di Lorenzo Jacobini dalla parte anteriore con la via Sforza e dalla parte posteriore con piccolo Orto di proprietà del debitore composta da secondo piano di num 6 camere ed una cucina e sue corrispondenti suffitte in parte abitabili, una stalla con suoi necessari attrezzi, la metà di un tinello di tre vani indiviso col sig Lorenzo Jacobini, grotta ed un piccolo orto della quantità superficiale di circa uno scorzo libero di canone scudi 1261 25. — 2. Terreno vignato alberato e cannetato con capannone posto nel territorio di Civita Lavinia voc. Selva di Rota, conf a tramontana col vicolo di questo nome a levante coi beni di Giannini e Savioli a mezzo giorno con Giacomo Bucali ed a ponente con Bonladassi ed altri salvi ec. della quantità superficiale di circa rubbia 3,quarta una, scorzo uno e quartucci 2 e 3 quarti circa gravato di canone annuo di sc 26 a favore del sig. Borgnana Sc. 1344 47 e mezzo. - 3. Terreno vignato, alberato e seminativo posto nel suddetto territorio di Civita Lavinia Quarto Palmetano della quantità superficiale di rubbia due, quarta una, scorzi tre e quartucci uno e mezzo circa conf. a levante con i beni di Paolo Mariani, a ponente con quei del canonico Lestini a mezzo giorno con Antonio Conti e Giuseppe Marianigi ed a tramontana col vicolo vicinale salvi ec. cinta in parte da staccionata ed in parte da fratta viva gravato di due annui canoni a favore del Rmo Capitolo di Civita Lavinia uno di sc. 11 94 e l'altro di sc. 1 65 Sc. 960 43. — 4. Terreno olivato seminativo posto nel territorio di Genzano nel quarto aspro conf. a mezzo giorno con i beni di Gio. Battista Busi a ponente la strada dell'Aspro ed a tramontana i beni di Angelo Pucci salvi ec. della quantità superficiale di quarta una, scorzi due e quartuccio uno circa gravato dell'annuo canone di sc. 6 31 a favore della casa dei RR PP. Gesuiti di Galloro. Sc. 240 44 — 5. Terreno cannetato posto nel territorio di Civita Lavinia quarto Palmetano conf. a tramontana con la strada Romana, a ponente col vicolo Palmetano, a mezzo giorno e levante con altri canneti di Truzzi salvi ec. della quantità superficiale di circa quarte due e quartucci due gravato dell'annuo canone di sc. 5 21 a favore del sig Duca Cesarini. Questo terreno è stato stimato dal lodato perito del valore netto di sc. 329 42 e mezzo, ma il sig. Filippo Ducci nel secondo esperimento ha offerto sc. 379 per cui l'incanto per il terzo esperimento di vendita di questo fondo si apre per sc. 379 — E come meglio dagli atti ec. — Roma li 27 settembre 1850. *Carlo Sarmiento Proc.*

Avviso di vendita giudiziale. — Con sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Rieti nell'udienza del 28 Agosto 1848 debitamente registrata a Rieti il 5 Ottobre dello stesso anno al vol. 28 giud. fog. 9 r. notificata a chi di ragione, e trascritta nei registri ipotecarii venne ordinata la vendita dei qui sotto descritti fondi ad istanza del sig. Giuseppe Rosati di S Polo in Sabina a danno del sig Paolo Palica dello stesso luogo. Sotto il giorno 6 Settembre cadente si effettuò la produzione in atti ordinata dal §. 1308 del Reg leg. e giud Per la vendita pertanto come sopra ordinata resta fissato il giorno 26 Ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, e si eseguirà nella Cancelleria del lodato Tribunale esistente nel Palazzo Comunale. L'incanto si aprirà oltre i decimi voluti dalla legge, sulla somma, e tenore della Perizia di cui in atti, di sc. 1093 62 se la vendita sarà in complesso, e se partitamente sul prezzo a ciascun fondo attribuito, come alla qui sotto riportata descrizione de' fondi. — 1. Casa posta in S Polo contrada Strada di mezzo, di due piani, e di più vani con legnara, dispensuola, cantina, grotta ec conf coi beni del sig Filippo Sabuzi, e colla Casa Comunale, salvi ec, del valore di sc 266 03 2. — 2 Fondo posto nel Territorio di S. Polo voc. Ricciaro ossia Torricella, parte alberato e vitato, seminativo e sterposo, della capacità di tav 5 a misura censuaria, ed a misura locale di circa 6 mezze quarte, conf. da due parti colle strade vicinali, dall'altra coi beni dello stesso Palica, salvi ec. del valore di sc. 66 87 — 3. Fondo posto come sopra voc. Torricella, seminativo nudo di tav. 1 898 a misura censuaria del valore di sc. 11 24. — 4. Fondo posto come sopra voc. Collaurano, alberato, vitato e parte macchioso, di capacità di tav. 12 405 a misura censuaria, ed a misura locale di circa rubbia 1 conf. colla strada da due lati, e da un lato con i beni dell'Arcipretura, salvi ec. del valore di sc. 157 08. - 5. Fondo posto come sopra voc. Pietro Majo, alberato, vitato con pochi olivi, dell'estenzione di tav 24 a misura censuaria, ed a misura locale di rubbia 2 circa, conf da due lati colla strada, da un lato coi beni dell'Arcipretura, e dall'altro con quelli del sig Giuseppe Rosati, salvi ec. del valore di sc. 384 49. — 6. Fondo posto come sopra voc. Piano Selva, seminativo della capacità di tavole 24 331 a misura censuaria, ed a misura locale di circa rub. 2, conf. da un lato la strada romana, e dagli altri lati la strada vicinale, salvi ec. del valore di sc. 139. — 7. Fondo posto come sopra voc. Ripalta, parte seminativo nudo, parte pascolivo espoglato di tavole 8 72 a misura censuaria, ed a misura locale di circa 5 mezze quarte, conf. col fosso da un lato, dall'altro coi beni del Primicerato di Maglinno, e dall'altro colla strada, salvi ec del valore di sc. 48 97.

Camillo Raccuini Proc

BORSA DI ROMA

DEL DI 27 SETTEMBRE 1850.

Napoli	90 50
Livorno	17 20
Firenze	17 25
Venezia, metal	17 30
Milano, metal.	17 35
Genova	20 40
Parigi	20 60
Marsiglia	20 60
Lione	20 60
Augusta	52 30
Vienna	44 60
Trieste	44 40
Londra	522 —
Ancona	99 25
Bologna	99 30

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI col godimento degl'interessi dal primo Luglio e dividendo primo gennajo 1850.

Di garanzia di	Sc. 108 65	Sc. 130 —
Effettive di	Sc. 500 —	Sc. 530 —

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1850 . . . . Sc. 85 —

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 225. — 1850.

Lunedì 30 Settembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
28 Settembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1,7	+ 11°,3	2°	N. d.	Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del 27 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 28 detto.
	» 11 pomeridiane	» 28 » 1,1	+ 18 ,5	39	O-S-O. m.	Sereno.	Temperat. mass. + 19,1 Temperat. min. + 10,4.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1,5	+ 13 ,8	14	Calma.	Ser. nuv. sp.	
29 Settembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,9	+ 10°,4	3°	N. d.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 28 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 29 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,1	+ 17 ,7	27	S-S-O. f.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18,7 Temperat. min. + 9,8.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,4	+ 14 ,0	9	S-S-E. d.	Ser. nuv. sp.	

ROMA 30 *Settembre.*

La Santita' di Nostro Signore PAPA PIO IX ha tenuto questa mattina nel Palazzo Apostolico del Vaticano il Concistoro segreto, in cui, dopo breve allocuzione, ha proposto le seguenti Chiese.

Chiesa Metropolitana di Capua, per Monsignor Giuseppe Cosenza, traslato dalla Chiesa Cattedrale di Andria.

Chiesa Metropolitana di Cambray, per Monsignor Renato Francesco Regnier, traslato dalla Chiesa Cattedrale di Angouleme.

Chiesa Metropolitana di Agria in Ungheria, per Monsignor Adalberto Bartakovics, traslato dalla Chiesa Cattedrale di Rosnavia.

Chiesa Metropolitana di Messico nell' America Settentrionale, per Monsignor Lazzaro de la Garza, traslato dalla Chiesa Cattedrale di Sonora.

Chiesa Cattedrale di Teramo, per Monsignor Pasquale Taccone, traslato dalla Chiesa Cattedrale di Bova.

Chiesa Cattedrale di Brescia in Lombardia, pel R. D. Girolamo Verzeri Sacerdote di Bergamo, Definitore per la risoluzione de' casi di coscienza, Ispettore delle scuole elementari di quella Provincia, e Canonico nella stessa Cattedrale di Bergamo.

Chiesa Cattedrale di Treviso in Lombardia, pel R. D. Antonio Farina Sacerdote Diocesano di Vicenza, Canonico in quella Cattedrale, Istitutore del Pio Stabilimento delle Maestre di S. Dorotea, Esaminatore pro-Sinodale, Censore per la revisione de' libri, e Rettore del Regio Liceo e della scuola pubblica delle fanciulle.

Chiesa Cattedrale di Angouleme, pel R. D. Antonio Carlo Cousseau Sacerdote Diocesano di Poitiers, Professore e Rettore del maggior Seminario di quella Città.

Chiesa Cattedrale di Rosnavia in Ungheria, pel R. D. Stefano Kollarcsik Sacerdote Diocesano di Cassovia, Canonico in quella Cattedrale.

Chiesa Cattedrale di Scepusio, o Zips in Ungheria, pel R. D. Ladislao Zaboisky Sacerdote Diocesano di Cassovia, Canonico Onorario nella Cattedrale di Scepusio, Parroco d'Iglò, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale d' Hildesheim nell' Hannover, pel R. D. Odoardo Giacomo Wedekin Sacerdote Diocesano d' Hildesheim, Canonico in quella Cattedrale, e Vicario Capitolare di essa Città e Diocesi.

Chiesa Vescovile di Sebaste nelle parti degl' Infedeli, pel R. D. Stanislao Dekowski Sacerdote Diocesano di Culma, Canonico Titolare in quella Cattedrale, Commissario Vescovile, e Vicario Generale di esso Vescovo, e Deputato Suffraganeo alla Cattedrale di Culma.

Quindi la Santita' Sua ha pubblicato Cardinale di Santa Romana Chiesa

Dell' Ordine de' Preti

Monsig. Raffaele Fornari, Arcivescovo di Nicèa, Nunzio Apostolico presso la Repubblica francese, nato in Roma li 23 Gennaio 1783, riservato in petto nel Concistoro segreto dei 21 Decembre 1846.

Dipoi ha creato e pubblicato Cardinali di Santa Romana Chiesa

Dell' Ordine de' Preti

Monsig. Paolo-Teresa-David D'Astros, Arcivescovo di Toulouse in Francia, nato in Tours li 13 Ottobre 1772.

Monsig. Giovanni-Giuseppe Bonnel y Orbe, Arcivescovo di Toledo in Ispagna, nato in Pinos della Valle, Arcidiocesi di Granata, li 17 Marzo 1782.

Monsig. Giuseppe Cosenza, Arcivescovo di Capua nel Regno delle Due Sicilie, nato in Napoli li 20 Febbraio 1788, traslato dalla Chiesa Vescovile di Andria.

Monsig. Giacomo-Maria-Adriano-Cesareo Mathieu, Arcivescovo di Besançon in Francia, nato in Parigi 20 Gennaio 1796.

Monsig. Giuda-Giuseppe Romo, Arcivescovo di Siviglia nell' Andalusia in Ispagna, nato in Cavixar, Arcidiocesi di Toledo, li 9 Gennaio 1779.

Monsig. Tommaso Gousset, Arcivescovo di Reims in Francia, nato in Montigny-les-Cherlieux, Arcidiocesi di Besançon, il 1.° Maggio 1792.

Monsig. Massimiliano Giuseppe Goffredo libero Barone de Semeran-Beekh, Arcivescovo di Olmutz nella Moravia, nato in Vienna 21 Dicembre 1796.

Monsig. Giovanni Geissel, Arcivescovo di Colonia negli Stati del Re di Prussia in Germania, nato in Giammeldingen, Diocesi di Spira, li 4 Febbraio 1796.

Monsig. Pietro-Paolo de Figueredo de Cunha e Mello, Arcivescovo di Braga in Portogallo, nato in Faveiro, Diocesi di Coimbra, li 19 Giugno 1770.

Monsig. Niccola Wiseman, Inglese, Arcivescovo di Westminster in Inghilterra, Chiesa Metropolitana recentemente eretta da Sua Santita', traslato da Mellipotamo *in partibus*, Vicario Apostolico nel Distretto di Londra, nato in Siviglia li 2 Agosto 1802.

Monsig. Giuseppe Pecci, Vescovo di Gubbio, nato in Gubbio li 13 Aprile 1776.

Monsig. Melchiorre de Diepenbrock, Vescovo di Breslavia nella Slesia, nato in Bochald, Diocesi di Münster, li 9 Gennaio 1798.

Dell' Ordine de' Diaconi

Monsig. Roberto Roberti, Uditore generale della R. C. A., nato in S. Giusto, Diocesi di Fermo, li 23 Dicembre 1788.

Finalmente si è fatta a Sua Beatitudine l' istanza del Sacro Pallio per le Chiese Metropolitane di Cambray, Agria, e Messico; ed Arcivescovili di Port d'Espagne nell'Isola della Trinità a favore di Monsignor Riccardo Pietro Smith; di Nuova York a prò di Monsignor Giovanni Hugues; di Nuova Orleans per Monsignor Antonio Blanc; non che di Cincinnati per Monsignor Giovanni Battista Purcell.

Per l'avvenuta promozione alla sacra Porpora dell'Emo e Rmo sig. Card. Fornari, Nunzio Apostolico presso la Repubblica francese, la Santita' di Nostro Signore, con Biglietti di Segreteria di Stato, si è degnata di destinare a tale incarico S. E. Rma Monsig. Antonio Garibaldi, Arcivescovo di Mira, attual Nunzio Apostolico presso S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie, e di sostituirgli nella stessa qualifica in Napoli S. E. Rma Monsignor Innocenzo Ferrieri, Arcivescovo di Sida.

La medesima Santita' Sua, con Biglietti della stessa Segreteria di Stato, si è altresì degnata di promuovere ad Uditor generale della Rev. Camera Apostolica Monsignor Domizio Meli-Lupi-Soragna, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, di passare ad effettivo Segretario della stessa Congregazione Monsignor Ruggero Antici-Mattei già suo Coadiutore, e di nominare Ponente del Supremo Tribunale della Sacra Consulta Monsignor Antonio Sibilia, Referendario dell' una e dell' altra Segnatura.

Dopo il Concistoro sono partiti per le respettive destinazioni a recare la notizia della promozione al Cardinalato ai novelli Porporati residenti all' Estero, le Guardie Nobili Pontificie, cioè

A Besançon. — Sig. March. Pio Del Bufalo.
A Braga. — Sig. Conte Paolo Canale.
A Breslavia. — Sig. Cav. Gaetano Leoncilli.
A Colonia. — Sig. Conte Pietro Dandini.
Ad Olmütz. — Sig. D. Enrico de' Principi Barberini.
A Parigi. — Sig. Conte Niccola Liberati.
A Reims. — Sig. D. Francesco de' Duchi Caetani.
A Siviglia. — Sig. March. Camillo Pacca.
A Toledo. — Sig. D. Lorenzo de' Principi Altieri.
A Tolosa. — Sig. Conte Pompeo Troili.

La Sagra Congregazione de' Riti pubblicò il seguente.

DECRETUM

SPOLETANA

CANONIZATIONIS

BEATAE CLARAE A CRUCE

DE MONTE FALCO

SANCTIMONIALIS PROFESSAE ORD. EREMITARUM S. AUGUSTINI

Praevia Apostolica dispensatione concessa V Kalendas Septembris Anno 1846 discutiendi dubium de

Virtutibus B. CLARAE A CRUCE DE MONTEFALCO Sanctimonialis Professae Ordinis Eremitarum S. Augustini, antequam ex Decretis ad alia procedi valeat in Sacrorum Rituum Congregatione Ordinaria sine tamen interventu et voto Consultorum, sed solum reservata facultate Praelatis Eidem de more intervenientibus super eodem Dubio suam sententiam aperiendi, ab Emo et Rmo Domino Cardinali Constantino Patrizi Urbis Vicario, et Caussae ejusdem Relatore, ad humillimas preces R. P. *Fr. Nicolai Primavera* recensiti Ordinis Assistentis, et Caussae Postulatoris proposito sequenti Dubio — *An ita constet de Virtutibus Theologalibus et Cardinalibus supradictae Beatae, earumque adnexis in gradu heroico ut procedi possit ad discussionem Miraculorum?* — atque de more discusso; Emi et Rmi Patres Sacrae Congregationi praepositi in Ordinariis Comitiis subscripta die ad Vaticanas Aedes coadunatis, mature expensis atque examinatis omnibus in eadem Caussa deductis, auditoque prius R. P. D. *Andrea Maria Frattini* S. Fidei Promotore, qui sententiam suam scripto et voce exposuit, consideratisque praesertim peculiaribus circumstantiis in hac eadem Caussa concurrentibus rescribendum censuerunt - *Ita constare ut procedi possit ad ulteriora; et supplicandum Sanctissimo quatenus in Caussa procedi valeat ad Canonizationem praevia discussione et adprobatione duorum tantum Miraculorum* - Die 7 Septembris 1850.

Super quibus omnibus facta postmodum SSmo Domino Nostro Pio PP. IX. per me subscriptum Secretarium fideli relatione, Sanctitas Sua benigne annuit, Rescriptum Sacrae Congregationis confirmavit, indulsitque ut ad Canonizationem Beatae Clarae praedictae deveniri valeat duobus tantum Miraculis de more probatis, quibuscumque in contrarium disponentibus ac praesertim Decreto dici 17 Julii 1754 minime obstantibus.

Die 13 recensitis Mense et Anno.

A. Card. Lambruschini S. R. C. *Praefectus*

Loco ✣ Sigilli

J. G. Fatati S. R. C. Secretarius.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 24 *Settembre.*

S. M. il Re N. S., volendo dare una testimonianza di sua amistà e buona corrispondenza al Principe Napoleone Bonaparte, Presidente della Repubblica Francese, gli ha conferito la Gran Croce del Real Ordine di S. Ferdinando e del Merito.

In pari tempo la M. S. si è degnata di accordare le seguenti decorazioni, cioè

L'Ordine di S. Gennaro:

Al Generale de la Hitte, Ministro degli affari Esteri della detta Repubblica,

Ed all'Ammiraglio Romains de Fossèe, Ministro della Marina.

La Gran Croce del Real Ordine Militare di S. Giorgio della Riunione:

Al Vice-ammiraglio Perseval Deschênes.

La Croce di Commendatore dello stesso Ordine:

Al colonnello Waubrey Aiutante del Principe Napoleone.

La Croce di Commendatore di Francesco I:

Al Colonnello de Soleille, Capo del Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri;

Ed al Colonnello Conte Baciocchi, Aiutante del detto Principe.

E la Croce di Cavaliere dello stesso Real Ordine

Al Sig. De Tharon, Impiegato nello stesso Gabinetto.

Il lodato Principe Luigi Bonaparte poi, in attestato del suo gradimento, si è degnato conferire in ricambio

La Gran Croce della Legion d'onore:

Al Cavaliere Gran Croce D. Giustino Fortunato, Ministro segretario di Stato Presidente del Consiglio de' Ministri,

Ed al Tenente Generale Principe di Satriano Duca di Taormina.

E la Decorazione di Grande Uffiziale dello stesso Ordine

Al Barone Antonini, Regio Ministro presso la Repubblica Francese.

E siccome il detto Ministro Presidente Fortunato trovavasi rivestito fin dal 1845 della cennata Gran Croce della Legione di Onore, così il lodato Principe Bonaparte, istruito di ciò, ha messo tale decorazione a disposizione di S. M., la quale si è degnata conferirla al Principe d'Ischitella, Ministro Segretario di Stato della Guerra e Marina.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

PIEMONTE

GENOVA 23 *Settembre.*

Un padre cappuccino di questa provincia di Genova, già da circa dieci anni passato per la Francia, ed accordato testè per Missionario a Monsig. Charbonel Vescovo di Toronto nel Canadà (America settentrionale), prima di partire per la sua destinazione, essendo stato spedito dallo stesso Vescovo in Inghilterra per importante commissione, da Londra, ove attualmente si trova, scrive ad un suo amico di Genova.

» Mi credo in necessità d'importunarvi con una seconda lettera che vi scrivo dalla grande capitale d'Albione. — I miei timori e le mie inquietudini intorno al punto di trovarmi obbligato a smettere temporariamente il santo abito sono svaniti completamente. Da cinque o sei giorni che sono a Londra ho passeggiato liberamente nelle principali contrade di questa vasta città, senza ricevere, da persona che sia, il menomo insulto. Domenica scorsa ho assistito alla Messa solenna nella nuova Chiesa cattolica di S. Giorgio. Voi non potreste immaginarvi con quale gravità e magnificenza si fanno le funzioni religiose in questo nuovo monumento, degno proprio dello spirito di fede de' buoni cattolici Inglesi. Questa Chiesa è ufficiata come una vera basilica, ed i fedeli vi assistono con una compostezza che mi ha edificato fino alla confusione. Per domenica prossima (oh! voi non la indovinereste a mille) sono invitato a predicare nella cappella cattolica francese. Oh! se vedeste come tutte le cappelle cattoliche son tenute, senza dubbio ne sareste incantato. Penso che avrò anche la sorte di fare qualche istruzione nella cappella degli Italiani in lingua italiana. Altresì questa cappella non manca di bellezza. Sia lodato Iddio de' grandi progressi che la Religione Cattolica fa in questo regno!... Raccomando che il Padre, il quale dee venire a raggiungermi, non porti seco nulla; poichè trovasi dappertutto più che non bisogna. Io sono estremamente pentito d'avermi portato alcuni libri ed abiti laicali: ma li donerò al più presto possibile. »

(*Catt. di Genova.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 19 *Settembre.*

La politica d'ordine e di conservazione seguita dal Governo continua a portare i suoi frutti. Gli affari industriali e commerciali appena danno segno di quel rilassamento, che in questo punto dell'anno ha luogo ordinariamente. La più grande attività regna nei distretti manifatturieri, e possiamo citare come un effetto di questa buona situazione l'aumento progressivo che si manifesta nelle pubbliche rendite.

Il mese di agosto appartiene a quel periodo che chiamasi la stagione morta nello stile del commercio. Tuttavia resulta dai computi officiali che ci vengono comunicati, che questo mese ha dato, sul prodotto delle imposte e rendite indirette, un aumento di fr. 4,225,000 in confronto del mese corrispondente della scorsa annata. È vero che alcune centinaia di migliaia di franchi possono attribuirsi alle modificazioni recentemente fatte sulla tassa del bollo e su quella delle lettere; ma contuttociò rimane un aumento di 4 milioni, unicamente dovuto ai progressi della prosperità generale.

Le imposizioni e rendite indirette nei primi 8 mesi dell'anno ascesero a circa 474 milioni; lo che dà 25 milioni più che nel 1849, e (tenuto conto della diminuzione dell'entrata del sale) 59 milioni più che nel 1848.

Ecco dei resultati che il Governo della Repubblica può mostrare a' suoi amici ed a' suoi nemici. Quante lezioni comprendono quelle cifre! esse insegnano nel tempo stesso ciò che la rivoluzione ci è costata, e ciò che dobbiamo al potere che giunse a riparare in 18 mesi perdite tanto enormi.

Dicemmo che l'aumento è di 25 milioni in paragone dell'anno scorso; ma convien notare che sarebbe stato ancor più considerabile senza il preventivo che resulta sul sale a motivo degli approvvigionamenti eccezionali fatti nel 1847; senza ciò l'aumento avrebbe oltrepassati i 30 milioni. (*Constitutionnel.*)

Altra del 20.

Oggi non vi è stato consiglio dei ministri all'Eliseo. Il ministro dell'interno è comparso un momento in seno della commissione di permanenza, la quale ha tenuto la sua solita seduta ebdomadaria. Delle contestazioni senza importanza hanno riempiuto questa seduta. Niuna quistione grave poteva esservi agitata, perchè la più profonda calma regna nelle regioni politiche. (*Patrie.*)

— Si legge nel *Bulletin de Paris*:

Circola in questo momento una parola d'ordine che i più abili del partito della rivoluzione han suggerito a' loro adetti. Si tratterebbe, cioè, d'inaugurare una politica di momentanea scomparsa, formando un ibrida alleanza con la società del 10 dicembre ed ingrossando le forze di essa, opporre una barriera insuperabile agli ulteriori progetti degli orleanisti e dei legittimisti. Questa tattica informata d'un precedente, il cui scopo fu di assicurare una grande elezione, sarebbe ora pel doppio fine di dar scacco a' partiti monarchici, e dar tempo alla rivoluzione per rinvigorirsi nelle società segrete o per l'opera della propaganda.

— Il *Journal des Débats* riporta la seguente clausola del testamento di Luigi Filippo.

« Nomino per miei esecutori testamentarii il sig. Dupin, il barone Laplagne-Barris, il conte di Montalivet, il duca di Montmorency e il sig. Scribe, ai quali son fortunato dare questo attestato della mia confidenza e de' miei sentimenti per loro ».

— Una donna chiamata la vedova Barbier è morta nel comune di Bondy vicino Pantin in età di anni 101 e mesi 4. (*Univers.*)

ALGERIA

Il signor Prax aveva ricevuto dal governo francese lo incarico di studiare gli *Oasi* meridionali dell'Algeria, quali sin qui son poco o punto esplorati. Di ritorno a Parigi da questo viaggio, che tutti avevano ignorato, il sig. Prax pubblica in questo momento il risultamento delle sue osservazioni.

Egli ha visitato il *Souf* e *Tuggurt*. Quivi ha potuto chiarire che l'interno dell'Africa si approvvigionava dal Marocco, Tunisi, Tripoli e l'Egitto, ad esclusione dell'Algeria. Il *Touat* va nel Marocco; *Ghdames* si rivolge ai mercati di Tripoli e di Tunisi; i mercanti del *Fezzan* vanno a Tripoli ed al Cairo. Nulla però sarebbe più agevole quanto lo stabilir relazioni commerciali fra l'Algeria e gli *Oasi*. Noi comunicheremmo con il paese de' Neri, mediante i *Chaauba* e gli Arabi d'*El Ouad*, che abitano i confini meridionali dei possessi francesi. I prodotti della nostra industria, portati nell'interno dell'Africa, si anderebbero a spandere dal *Touat* e *Ghdames* ed al *Fezzan*, da *Tombouctu* a *Ouara*, capitale dell'*Ouadai*; si dividerebbero fra gli Arabi, i *Touarog* e i *Fellatah*.

Il signor Prax ha stesa la carta dettagliata di una ragguardevole parte dell'Africa; questa parte è, secondo lui, quella verso la quale il commercio francese dovrebbe rivolgersi. Su di questa carta ha tracciate le strade, che uniscono l'Algeria alle reggenze di Tunisi e di Tripoli, agli *Oasi*, al paese di *Touareg*, a quello de' Neri e de' Fellatah. Queste strade, dice egli, sono del tutto sicure, tranne quella che da Tunisi conduce al *Souf*; di più sono bastantemente provviste d'acqua. Il deserto non esiste che su qualche piano alto, la cui estensione sulle strade, dalle quali vengono attraversati, non oltrepassa due giornate di cammino. (*Akhbar.*)

ORANO 19 *Settembre.*

Il Tribunale di Orano ha incominciata la discussione sul complotto socialistico scoperto da qualche mese in quella città, e ch'era propagato a Miserquin, ad Algeri. L'origine di questo complotto risaliva alla creazione di una società segreta formata circa il mese di maggio o di giugno del 1848 dagli avanzi di una specie di loggia di *Frammasoni* che vi si trovava allora sotto il nome di *Tempio della umanità*. La nuova società dopo avere cangiato più volte nome finì con formarsi in quello di *famiglia*, ossia *di figli di Cartagine*.

Questi, nelle loro operazioni, si nascondevano sotto i nomi presi dagli antichi e dalla demagogia, Bruto, Robespier, Saint-Just, Cromvello, Aristogitone, Alibaud ec. ec. Non perdonavano nè a fatiche, nè a danaro per mettersi in relazioni *colle vendite nazionali di Francia*, e specialmente *colla vendita universale di Parigi*. Si chiamavano confratelli, *buoni cugini*.

Nel mese di marzo il *buon cugino* Ferret venne nella capitale per prendere dal capo la parola d'ordine. Nel 12 di maggio la presentazione della legge elettorale essendo sembrata un pretesto favorevole ai democratici del continente, quelli della Colonia si sommossero. Quasi tutte le sere riunivansi in una grotta fuori della città vicino l'arsenale di Orano, ove avevano le corrispondenze. Il 19 di maggio vi tennero tre conciliaboli. Vi si prepararono carte incendiarie, che dovevano essere sparse sul popolo.

Questi scritti datati il 20 di marzo annunziavano che un battello da commercio aveva portato la nuova « della presa di Marsiglia, e della occupazione di tutti i suoi forti fatta dai socialisti di quella città. » Tale avvenimento presentato come « la conseguenza di un movimento del partito nella capitale e in tutta la Francia » facea presentire il fine della lotta. « Così, *buoni cugini*, aggiungeva egli, non vi è tempo da perdere, dobbiamo esser pronti in tutte le circostanze. Il Comitato rivoluzionario è già formato. » Una riunione generale era quindi convocata pel mezzodì del giorno appresso colle precauzioni di uso e con un ordine del giorno ch'espressamente portava la parola di esser preso *sui mezzi da impiegarsi pel trionfo della rivoluzione*. Erasi preveduto il caso che il corriere giungesse prima dell'ora prescritta « ed i *buoni cugini* erano avvisati di *star pronti colle loro armi alla mano* per rispondere alla chiamata che sarebbesi fatta al domicilio. »

Il programma de' mezzi rivoluzionari che dovevano assicurare il successo del movimento progettato era stato indirizzato da Laquille e deposto presso André con tutti gli altri atti, che il Dicastero aveva a tal uopo adottato. Sono essi preceduti da una esortazione, che « proclama l'insurrezione *come un dovere*, chiamando alle armi i democratici, provocandoli ad una nuova rivolta, destinando alla morte e mettendo fuori di legge coloro, che vi sono qualificati *come traditori e tiranni*. » Un ordine del giorno invitava ancora i *buoni cugini* a tenere le loro armi, pronti a « procurarsi un certo numero di c. (*cartatucce*), a stare in casa apparecchiati ad uscire in armi dopo l'arrivo del corriere per nettare, in caso di occorrenza, i quartieri designati ad ogni vendita.

Il contegno pacifico de' socialisti di Parigi, ritardò, ben s'intende, l'esplosione del complotto. Nondimeno i cospiratori vi si mantennero fino al 30 di giugno, e continuarono le manovre fino al punto, in cui la giustizia, presso le denunzie e i documenti bastevoli, pose le mani sui prevenuti.

Questo è il ristretto dell' accusa. I dibattimenti avranno senza dubbio un buon numero di udienze.

(*Ami de la Réligion.*)

GRAN BRETAGNA

Un vasto incendio s'è manifestato questa mattina intorno alle ore 4 nella casa abitata da Allnutts e Arbouin, negozianti in vino, strada Mark-lane, n. 50. Non ostanti i soccorsi d'ogni specie le fiamme si estesero rapidamente apprendendosi anche al tetto del mercato dei grani. Si è dovuto allora circoscrivere il fuoco, e in questo momento, ore 11 del mattino, l'incendio è ristretto nelle case presso il mercato, che si è potuto preservare. La perdita ascenderà senza dubbio a parecchie migliaia di lire. Molte delle vittime di questo disastro erano assicurate.

(*Expresse.*)

Ore 12 — Si calcola la perdita a più di 100,000 lire sterline.

— Circa 40 operai erano impiegati questa mattina a scaricare un convoglio di Ballast, presso la stazione di Brentwod, linea di Colchester. In questo mentre un convoglio di passeggeri fece sentire il suo sibilo. Sia che gli sventurati operai non abbiano inteso il segnale, o sia per altro, il fatto è che dieci di essi furono schiacciati dalla locomotiva prima che siasi potuto arrestare il convoglio. Bisogna dire però che il tempo era nuvoloso, e che la locomotiva del convoglio di Ballast scaricava il suo vapore, il che avrà impedito di sentire il sibilo del convoglio che arrivava.

(*Expresse.*)

LONDRA 15 *Settembre.*

Molti membri del Parlamento trovansi ora in Irlanda nello scopo di studiare la situazione e le risorse di quel paese; affine di proporre nella prossima sessione misure di una vera utilità. I signori Wakley rappresentante di Finsbury, Wyld rappresentante di Bodmin visitano con molta cura miniere e grandi stabilimenti industriali. Presero ovunque minute note sulle abitudini e sulla condizione della popolazione.

Parlasi molto del gran fallimento di Nuova-York, quello, cioè, della casa Suydam Sage e compagni che commerciava di farine. Era la più forte casa di commissioni in derrate che esisteva a Nuova-York. Faceva affari in proporzione di 5 a 10,000 barili di farina al giorno La passività della casa è stimata da 2 e mezzo a 4 milioni di dollari. Il signor Sage dicesi ricco di 250,000 dollari e la casa di 800,000.

(*Atlas.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 16 *Settembre.*

La *Gazzetta delle Poste* pubblica nella sua parte ufficiale il processo verbale della prima seduta della dieta germanica, del 2 settembre.

Il plenipotenziario d'Austria, presidente dell'assemblea, aprì la seduta col seguente discorso.

Si è con gioia che io saluto l'alta assemblea in questo giorno solenne, in cui la dieta, instituita dalle leggi fondamentali della confederazione germanica, dichiarata indissolubile come l'organo costante e costituzionale della sua volontà e dell'azione sua, ripiglia i suoi lavori dopo due anni d'interruzione.

Le ragioni che indussero la corte presidenziale d'Austria a convocare tutti i confederati pel 1 di questo mese a Francoforte in assemblea plenaria della dieta, sono troppo note, perchè abbisogni di rammentarle. Essa non fece altro che seguire la convinzione espressa all'unanimità dall'assemblea plenaria straordinaria, che era stata convocata il 10 maggio ultimo scorso.

Volgo anzitutto i sinceri ringraziamenti del mio governo ai confederati per la fedele loro cooperazione, e confido fermamente che gli altri confederati sapranno giustamente apprezzare i gravi pericoli, ai quali verrebbe esposta la confederazione dalla continuazione dell'attuale scissura, e la grande responsabilità che assumerebbero sopra di sè.

Se oggi soltanto io apro l'alta assemblea convocata pel primo di questo mese, si è per rispettare l'usanza sempre osservata da quest'alta assemblea, di santificare il giorno del Signore, ed io spero di avere corrisposto con ciò alle intenzioni ed ai voti dell'alta assemblea e degli alti committenti.

Negozii di gran momento e stringenti richiederanno tutto lo zelo e tutta l'operosità dell'alta assemblea; perchè, indipendentemente dal regolamento e dalla direzione degli affari correnti della Confederazione, essa è chiamata, conformemente alle intenzioni solennemente ed unanimemente proclamate dagli alti mandanti, a rivedere la legge fondamentale della Confederazione medesima.

Gran difficoltà si dovranno superare, ma una ferma volontà, sinceri sforzi, la fiducia del buon diritto, ed una salda perseveranza riusciranno a vincerle, ed affretteranno il giorno, in cui il bramato scioglimento si otterrà col mezzo degli sforzi riuniti di tutti, proseguendo la medesima via pel bene durevole della comune patria e de'suoi popoli, e per l'aumento della potenza e dell'onore dell'Alemagna.

Se un osservatore superficiale trovasse, che l'assemblea plenaria straordinaria, la quale si è riunita il 10 maggio p. p. in seguito alla convocazione fatta dalla corte presidenziale d'Austria, non ebbe risultamenti che corrispondessero alle concepite speranze, certamente un più profondo esame farà sì che se ne giudicherà più favorevolmente.

L'alta assemblea si è proposto un solo fine, il vero bene della comune patria, la conciliazione delle opinioni divergenti, che sgraziatamente tuttora esistono, e non l'aumento dei dissidii che lacerano l'Alemagna.

A questo nobile scopo sacrificò tutti i facili ma passeggeri trionfi, e proseguì tranquillamente e con perseveranza il suo cammino, adoperando nello stesso tempo prudenza e conciliazione.

Niuno v'ha che possa sostenere essere stati del tutto infruttuosi i sinceri sforzi fatti a questo proposito.

L'onnipotente forza del diritto e della verità si è manifestata in varie guise, e se non è ancora raggiunto lo scopo, nutro fiducia, che sarà conseguito fra breve.

Io sono convinto, che l'alta assemblea persevererà con fermezza e coraggio nella via in cui è entrata, poichè si appoggia sul buon diritto, e ne'suoi penosi sforzi è confortata dalla purezza delle sue intenzioni.

Qualunque ne sia il successo, gli alti mandati potranno almeno rendere testimonianza di avere adempito alla loro missione, ed abbandonarsi con fiducia ai loro contemporanei ed alla posterità, ai quali spetta il giudicare quanto si è operato nell'interesse della comune patria »

Il presidente presentò in seguito i pieni poteri deposti nelle mani dei plenipotenziari giunti a tutto il 2 settembre, e tutti furono trovati validi.

Il plenipotenziario di Mecklenburgo-Strelitz fece inserire nel processo verbale la seguente dichiarazione,

» Siccome, conforme all'art. 4 dell'atto federale del giorno 8 giugno, i granducati di Mecklenburgo-Schwerin, e di M-Strélitz, non hanno nel piccolo consiglio della dieta, che un voto collettivo, per l'esercizio del quale esiste un trattato fra i due ducati, perciò il suo governo si è riserbato espressamente di concertarsi col governo di Mecklenburgo-Schwerin intorno all'esercizio di questo voto collettivo.

» Tuttavia, siccome il plenipotenziario non è ancora in grado di dare schiarimenti precisi sul risultato di questo accordo, e che S. A. R. il granduca di M-Strélitz non intende di operare contro alle leggi ed ai trattati esistenti della confederazione, il suddetto plenipotenziario è incaricato di dichiarare espressamente che il granduca di M Strélitz, nei voti che il suo plenipotenziario dovrà emettere nel piccolo consiglio della dieta, non pretende di arrogarsi il 14 voto che possiede soltanto unitamente al granduca di Mecklenburgo-Schwerin. »

Il presidente osserva, che gli affari interni delle *curie*, e l'esercizio dei voti furono, è vero, abbandonati al libero concerto dei membri particolari delle curie, ma che però non si può ammettere, che l'assenza di membri particolari di una curia sciolga i membri, qui rappresentati della medesima curia, dall'obbligo di prendere parte alle deliberazioni ed ai voti dell'alta assemblea.

Il rappresentante di M Strelitz replicò che ne riferirebbe al suo governo.

Il plenipotenziario austriaco, presidente dell'assemblea, parlò in seguito del modo da adottarsi relativamente alla proprietà della confederazione, riferendosi ai dispacci austriaci e prussiani dei 5, 12 e 20 agosto, e conchiuse colla seguente proposta.

» L'alta dieta è invitata a decidere.

1. Di rimandare la proposta fatta dalla corte presidenziale (di instituire un'autorità provvisoria per l'amministrazione della proprietà federale) ad una commissione;

2. Di procedere immediatamente all'elezione dei membri di questa commissione;

3. Di differire per ora la notificazione dell'apertura della dieta alla commissione centrale federale, alle potenze estere, alla città di Francoforte, alle autorità delle fortezze federali, ed al comandante in capo della flotta federale, ma di dare facoltà al presidente di fare questa notificazione in tempo opportuno, e di lasciare nello stesso tempo alla corte presidenziale la cura di rendere, ai Governi che non sono ancora rappresentati, nota la riapertura della dieta ».

Si passò quindi alla votazione delle primo due proposte del presidente, e la dieta decise all'unanimità di nominare una commissione di 5 membri per presentare un rapporto intorno a ciò.

Furono scelti a membri di questa commissione i plenipotenziari d'Austria, di Annover, di Wurtemberg, di Assia granducale e di Mecklenburgo-Strelitz.

Anche la terza proposta del presidente fu approvata all'unanimità.

Quindi l'assemblea si occupò intorno alla rattifica del trattato di pace colla Danimarca; il plenipotenziario del re di Danimarca pei ducati di Holstein e di Lauenburgo presentò le mozioni seguenti: « L'alta assemblea decide di rattificare il trattato di pace conchiuso in Berlino il 2 luglio in nome della confederazione, e di provvedere allo scambio delle rattifiche. « L'alta assemblea è invitata a decretare immediatamente una risoluzione inibitoria alla pretesa luogotenenza dei ducati a Rendsburg, intimandole di astenersi da ogni ulteriore risoluzione ostile, e principalmente dal passare il confine dell'Holstein; e prescrivendole di non alterare lo *statu quo* nell'Holstein, contrariamente alla pace conchiusa in nome della confederazione ».

L'assemblea, sulla proposta del presidente, nomina una commissione incaricata di riferire sulla mozione suddetta; furono eletti a membri di questa commissione i plenipotenziari d'Austria, della Baviera, della Sassonia, dell'Annover e di M-Strelitz.

Sul fine della seduta il presidente propone di lasciare il processo verbale aperto pei Governi che non erano ancora rappresentati: quindi si levò la seduta.

PRUSSIA

BERLINO 20 *Settembre.*

Nella seduta del collegio dei principi tenutasi ai 18 c. si comunicò, che l'ambasciatore austriaco ha trasmesso il primo protocollo della dieta federale per essere segnato posticipatamente; nello stesso tempo si lesse la risposta del ministro presidente dalla quale si rilevò, che la Prussia non lo riconosce.

(*Corr. Ital.*)

— Avendo il governo prussiano saputo che l'Elettore di Assia aveva provvisoriamente posta la sede del suo governo a Bokenheim, diede ordine alle truppe prussiane in questa residenza, di ritirarsi, per evitare perfino l'apparenza di un intervento negli affari interni dell'elettorato: qualora però altre truppe federali intervenissero, allora la Prussia prenderà anche essa parte attiva, disposta, come essa è, a non tollerare alcun intervento nell'Assia Elettorale. (*F. T.*)

WURTEMBERG

STOCCARDA 13 *Settembre.*

Vuolsi che il governo abbia in mira di mandare in permesso gran numero di soldati di cavalleria riducendo gli squadroni, come fece colla fanteria fin dal 31 agosto, alla forza fissata pei tempi di pace.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 20 *Settembre.*

Ci troviamo in dovere prima di tutto di rettificare una notizia relativa al chiesto ristabilimento del porto-franco di Venezia. Una deputazione non partì a questo scopo da quella città, ma sibbene fu presentata una supplica all'Imperatore, cui egli accolse con tutta benignità. Il Consiglio dei ministri non prese ancora una risoluzione in proposito, ed intanto a norma delle sue deliberazioni ordinò che vengano fatte delle ricerche sul luogo stesso. (*F. di Verona.*)

ALTRA DEL 21.

Il generale d'artiglieria barone de Haynau fece una visita nella giornata di ieri a S. M. l'Imperatore. Per parte del consiglio municipale gli verrà trasmesso tra alcuni giorni il diploma di cittadino onorario di Vienna. (*Corr. Ital.*)

— Nel corso di questi giorni verrà tracciata la, già da lungo tempo sperata e di spesso posta in dubbio, strada ferrata da Sissek a Carlstadt. Il signor direttore generale delle i. r strade ferrate dello Stato, consigliere di sezione de Ghega — che giunse a Zagabria la sera del 15 corr. — ha già indicato all'i. r. sig. ingegnere superiore de Bolzano, incaricato dei lavori di tracciamento, i punti principali cui si deve tenere nell'eseguire quello in questione, assicurando nello stesso tempo che la strada ferrata da Sissek a Carlstadt, verrà costruita, se non prima, di certo almeno contemporaneamente col tronco di quella che condurrà per Zagabria Steinbruck onde unirsi alla strada ferrata del sud. Giusta un ordine ulteriore del sig. direttore generale, la stazione principale di queste strade ferrate verrà situata più vicino sia possibile in Zagabria.

— Viene scritto da Presburgo: L'altezza delle acque del Danubio è già da qualche settimana così mancante, che la navigazione ne ha sofferto grandi turbamenti. Per ogni dove si vedono barche a remi starsene al secco in sulla riva, aspettando pazientemente che le acque si gonfino, per poter proseguire la loro via e raggiugnere i luoghi di loro destinazione. D'una sorte eguale avrebbero dovuto partecipare anche i battelli a vapore, se non si avesse provveduto convenientemente alla continuazione delle loro corse. Conviene perciò esternare la più perfetta riconoscenza all'impresa della navigazione a vapore, e ciò tanto più in quanto che la medesima nel prendere le misure adattate al rimuovimento di turbazioni nella comunicazione, ha subordinato intieramente i propri interessi a quelli del mondo mercantile, il che si dimostra specialmente sulla linea da Gonyo a Vienna, dov'essa aumentò fino a sei il numero dei rimorchiatori ivi stanziati, che in tempi regolari non sogliono essere più di tre, e tutto ciò soltanto per poter condur fuori più velocemente dalle secche le barche da rimorchiarsi, provenienti dalle basse.

— Scrivono da Praga 18 settembre: Nello spazio di tempo ch'è passato dal 5 d'agosto fino al primo di settembre scoppiò in campagna di bel nuovo il cholera in 263 luoghi, e vi si ammalarono 10305 individui. Il numero totale di coloro che caddero malati di cholera in questo frattempo in 458 luoghi ammontava a 15113 persone. Di questi risanarono 7060 e ne morirono 6260. In 1793 individui era ancora incerto l'esito finale della malattia. (*Ivi.*)

INDIA

CALCUTTA 7 *Agosto.*

Il governatore generale approvò una provvidenza importante, cioè di aprire il commercio del Tibet o della Cina nord-ovest alle nostre Province, mediante la costruzione di una grande strada da Simla a Ladakh, per la valle del Sutlei, ch' è la sola linea praticabile durante tutto l' anno. È questa invero una disposizione rilevantissima, la quale schiuderà una comunicazione colla Cina per la via di terra, e farà affluire l' estero commercio di quelle regioni (il quale passa presentemente per una strada lunga e pericolosa alle piazze russe sul Caspio) nelle nostre Province. Tutti gli articoli che si acquistano a que' mercati possono essere procacciati in Simla a miglior patto, oltrechè sono di qualità migliore, e in quantità più grande. La via sarà buona, sicura ed esente da ogni gravezza; e con tali facilitazioni non v' ha dubbio che il commercio verrà avviato sollecitamente nel natural suo canale. I lavori preliminari della nuova strada sono già incominciati, sotto la sorveglianza d' esperto ingegnere. Temesi però che qualche ostacolo politico possa impedirne il compimento.

A Chupra avvenne un accidente simile a quello che desolò non ha molto la città di Benares. Il 10 luglio parecchi navigli, carichi di polvere, che ivi si trovavano, improvvisamente s' accesero. Per buona sorte però, essi non erano in tale situazione da poter nuocere agli altri, per cui la perdita danneggerà soltanto il Governo. La quantità di polvere perduta in tal modo, è calcolata a non meno di 1800 barili. Questo fatto, e l' altro di Benares che lo precedette, fecer sorgere il sospetto che l' incendio fosse stato posto a bello studio; ma pare che non vi sia ragione di credere una tal cosa, non potendo supporsi alcuna macchinazione politica in un tempo tranquillo per noi, come il presente. A codeste accensioni possono aver dato sufficente motivo la incuria dei marinai, e il molto combustibile che trovavasi accumulato ne' navigli stessi. (*O. T.*)

AMERICA

BRASILE.

Il 17 luglio la Camera dei Deputati ha proceduto in comitato segreto alla terza lettura della legge sulla soppressione della tratta. Ecco le disposizioni più importanti di questa legge. Art. 3. Tutti i legni Brasiliani o esteri trovati nei porti, acque, o mari appartenenti al Brasile, con degli schiavi a bordo, importazione proibita dalla legge 7 novembre 1831, o che avessero sbarcati degli schiavi, saranno catturati dalle autorità Brasiliane o dai bastimenti da guerra, e giudicati dediti alla tratta. Se questi stessi legni senza avere schiavi a bordo o senza averne sbarcato abbiano però gli attrezzi dei negrieri, saranno egualmente sequestrati e considerati come rei di tentata tratta. Art. 5. Gli individui che aiutano lo sbarco degli schiavi, che facilitano il loro ricevimento sul territorio Brasiliano, o fanno resistenza alle autorità che vogliono impadronirsene tanto in mare come in terra, saranno tenuti come complici. Art. 6. L'importazione di schiavi sul suolo Brasiliano sarà considerata come pirateria e punita dai tribunali secondo le pene portate dal 2 art. della legge del 7 novembre 1831.

I tentati d'importazione, e la complicità saranno pure puniti come è prescritto agli art. 34 e 35 del Cod. Pen. Art. 9. Tutti gli schiavi che saranno presi sui detti bastimenti saranno ricondotti a spese del governo nei porti donde sono partiti, o nel porto più comodo al di là del mare. Art. 11. Ogni azione contro i bastimenti designati all' art. 3 e 4 e quelle per istabilire la libertà degli schiavi catturati tanto in mare come in terra, o al momento dello sbarco, sarà deferita in prima instanza all' *Auditoria* di Marinha, ed in seconda al consiglio di Stato. (*Daily News.*)

RIO DELLA PLATA.

Si scrive da Rio: Si dice che Rosas reclama 200,000 dollari dal Brasile per indennizzamento del bestiame che si è preso dal suo territorio, ed altrimenti dichiara la guerra. Il naviglio *Alfonso* è qui per prendere delle truppe. (*Times.*)

NOTIZIE POSTERIORI

ROSTOCK 20 *Settembre.*

Il Governo dichiara illegale la convoca dei deputati della dieta sciolta. Ad onta di questa dichiarazione tutta la sinistra è intenzionata di comparire.

(*Corr. Ital.*)

SCHEWERINO 21 *Settembre.*

Il ministero ha incaricato l' Autorità della città d' impedire la riunione della dieta in caso di bisogno anche con la forza delle armi. (*Corr. Ital.*)

HANAU 22 *Settembre.*

Il Consiglio della città supplica il principe elettore di ritornare a Cassel e di allontanare i ministri.

(*Corr. Ital.*)

DARMSTADT 22 *Settembre.*

Il Comitato di finanza propone di rifiutare accordamenti di preventivi provvisori e di protestare contro tutte le violazioni di Costituzione.

(*Corr. Ital.*)

VIENNA 23 *Settembre.*

S. A. R. l' Arciduca Ferdinando d' Este, il secondo F. M. per anzianità d' anni dell' esercito austriaco giace gravemente ammalato nel castello imperiale di Ebenzweier. L' Arciduca Massimiliano suo fratello e l' arciduchessa Elisabetta si sono trasferiti in tutta fretta verso colà, onde prestare le loro cure all' augusto infermo. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 20 *Settembre.*

La Torre di Londra. Sembra che il duca di Wellington abbia intenzione di far ricostruire poco a poco la torre di Londra nello stile architettonico del medio evo. Si può sperare che nella sua qualità di conservatore si occupi altresì degli abbellimenti dei palchi. La torre è già uno dei castelli più rimarchevoli del mondo; e l' anno venturo gli stranieri vedranno con istupore questo edifizio e Windsor Castle.

(*The Architect.*)

PARIGI 21 *Settembre.*

Ci viene assicurato che l' amministrazione inglese non ha osato incominciare un' inchiesta su di ciò che seguì alla fabbrica di birra dei signori Berkeley e Perkins, ove il generale Haynau fu esposto a cattivi trattamenti per parte degli operai. Il sentimento popolare è talmente pronunziato a tal riguardo, che non si oserà urtarlo.

— Dicesi che il governo ha ricevuto questa mane notizie importanti di Cassel. L' elettore di Assia si sarebbe deciso a cambiare il suo ministero e ad esiliare il sig. Hassenpflug, la cui presenza nel governo è stata la causa della specie di pacifica rivoluzione che ha avuto luogo nell' Elettorato di Assia.

(*F. F.*)

MODENA 25 *Settembre.*

Lettere di Ebenzweier del 21 corrente recano l' infausta notizia della grave infermità di S. A. R. l' arciduca feld-maresciallo Ferdinando zio del nostro Duca. Nella mattina di detto giorno, dietro sua propria domanda, gli venne amministrato il SS. Viatico, che ricevette con segni anche esteriori della più fervorosa divozione rimanendo inginocchiato per una mezz' ora quantunque assai sofferente. La malattia è giudicata dai medici idropisia di petto. L' augusto nostro Sovrano giunse in quel giorno medesimo ad Ebenzweier, e per ora vi si trattiene, afflittissimo del penoso stato in cui vi trovò l' amatissimo suo zio.

— L' A. R. di Francesco V regnante nostro Duca fu ultimamente insignita della Gran Croce dell' Ordine di Lodovico per parte del Granduca di Assia, e dell' Ordine del Salvatore per parte del Re di Grecia.

(*Messagg. Modenese.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 SETTEMBRE.

Bringalf Gio., di Svizzera, da Napoli.
Barroccia Servadio, di Toscana, Negoziante, da Toscana.
Benessorad Flaminio, di Toscana, Negoziante, da Viterbo.
Buman Angela, di Svizzera, da Firenze.
Bevan, di Londra, da Livorno.
Forstner F., di Bremont, da Livorno.
Gallo Luigi, di Regno, Negoziante, da Terracina.
Grosjean Gio. Batt., di Francia, Musicante, da Napoli.
Hert F., di Amburgo, da Firenze.
Holland F., d' Inghilterra, da Livorno.
Kugler Augusto, di Hessen, Negoziante, da Trieste.
Legras Alfonso, di Francia, Musicante, da Napoli.
Richard G., di Prussia, da Firenze.
Rosonauer F., di Baviera, da Livorno.
Stephens Gio., di Londra, da Livorno.
Turner Guglielmo, d' Inghilterra, Ministro plenipotenziario presso la Nuova Granata, da Firenze.
Ziegesar Cristiano, di Dresda, Capitano, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 SETTEMBRE.

Borg Giacobbe, di Norvegia, Medico, per Napoli.
Dacret, di Piemonte, Possidente, per Napoli.
Delaguis, di Piemonte, Possidente, per Napoli.
Desian, di Francia, Possidente, per Napoli.
Hoz Giacomo, di Svizzera, per Napoli.
Lugano Pietro, di Napoli, Cameriere, per Napoli.
Preos Federico, di Norvegia, Medico, per Napoli.
Penrice Carlo, di Francia, Possidente, per Napoli.
Paridia G. B., di Francia, Possidente, per Napoli.
Sapries, di Francia, Possidente, per Napoli.
Sarsanti G., di Francia, Possidente, per Napoli.
Wejdemano, di Norvegia, Medico, per Napoli.
Wennevoed, di Norvegia, Medico, per Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In forza di Rescritto SSmo del 19 Settembre cadente rimesso per l'esecuzione all' Illmo sig. Avvocato Farricelli Uditore Civile dell' Emo e Rmo sig. Cardinal Vicario, inserito nell' Istromento stipolato pei rogiti del sig. Luigi Guidi Not. di Collegio li 27 suddetto mese, la sig. Maria Clementina Sgrilletti Vedova del fu Gaetano Vincenti, e Consorte in seconde nozze del sig. Alessandro Renzelli, è stata confermata nella tutela e cura dei sigg. Teresa, Lorenzo, Annunziata, Alessandro e Giovanni Vincenti. Si deduce tutto ciò a pubblica notizia per gli effetti di ragione e di legge.

Roma 28 Settembre 1850.

Luigi Guidi Not. di Collegio.

Ad istanza del sig. Andrea Braccini Impiegato dom. a Velletri, fratello ed erede intestato del defunto Innocenzo Braccini. — Si notifica a tutti quelli avente interesse all' eredità del defunto Innocenzo Braccini, che nel giorno di Mercoledì 2 Ottobre, alle ore 9 antimeridiane, per gli atti dell' infrascritto Notaro si procederà alla confezione del legale Inventario de' beni tutti, ed effetti ereditari lasciati dal detto Innocenzo Braccini, morto in Velletri li 24 cadente mese, ed avrà principio nella casa di ultima abitazione del defunto, posta in Piazza del Piano n. 208.

Velletri 27 Settembre 1850.

Giuseppe Jachini Not.

Si fa noto a forma del §. 1565 del vig. Reg. che dalla sig. Adelaide Flajani, e dal sig. Antonio Bonasi assistito dal di lui genitore sig. Giacomo è stata emessa formale rinuncia all'eredità del fu Gaetano Flajani, avanti il Tribunale Civile di Roma in primo Turno con atto del giorno 6 Settembre cadente, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge. *Giuseppe Vassalli Proc.*

Illmo e Rmo Monsig. Ciuffa Giud. Ecclesiastico.

Ad istanza del sig. Carlo Tuzi Legale dom. Via del Gesù n. 70 rapp. da sè stesso. — Si cita il Rmo Capitolo di Marcianise, Diocesi di Capua, e per esso l' attuale Primicerio, ed il Primicerio Committente D. Domenico Scagnamiglio a forma del § 485 ed analogamente a quanto ha disposto il tit. 16 cap. 3 sez. 17 dell'attuale procedura, a comparire nella prima udienza dopo 40 giorni, e sentirsi condannare al pagamento di sc. 59 55 residuo di funzioni e spese dovute a forma del conto, e documenti di cui in atti; e per detta somma sentirsi rilasciare l' opportuno ordine esecutorio con la condanna alle spese.

A dì 28 Settembre 1350 affissa e consegnata alla Direzione generale di Polizia.

M. Quattrocchi Curs. Cic.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Gaetano Franchetti Negoziante dom. Piazza Rusticucci n. 34, rapp. dal signor Carlo Sarmiento Proc. — Si cita il sig. Sabatino Marchioni d' incognito domicilio per affissione ed inserzione nel Foglio di Roma a forma del §. 483 del vigente Reg. a comparire innanzi l' Eccmo Tribunale nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento della somma di sc. 65 30 per importo di panatica, ed altri commestibili somministrati per l' azienda del citato a forma dei documenti dei quali negli atti, venga rilasciato l'opportuno ordine esecutorio reale e personale coll'esecuzione provvisoria non ostante appello, colla condanna alle spese, ed il decreto.

Giovannucci.

Li 27 Settembre 1850 affissa copia alla porta principale dell' uditorio. *G. Carfagni Curs. Cic.*

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Gaetano Franchetti Negoziante, dom. Piazza Rusticucci n. 34, rapp. dal signor Carlo Sarmiento Proc. — Si cita il sig. Pietro Leonetti d' incognito domicilio per affissione, ed inserzione nel foglio di Roma a forma del §. 483 del vig. Reg. a comparire innanzi l'Eccmo Tribunale nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento della somma di scudi 137 50 per panatica, ed altri commestibili somministrati per l' azienda del citato a forma dei documenti dei quali negli atti venga rilasciato l'opportuno ordine esecutorio reale e personale coll'esecuzione provvisoria non ostante appello colla condanna alle spese, ed il decreto. *Giovannucci.*

Li 27 Settembre 1850 affissa copia alla porta principale dell' uditorio. *G. Carfagni Curs. Cic.*

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza della Privilegiata Società Pontificia di Assicurazioni, rapp. dal sig. Raffaele Borghi. — S' intimi al sig. Giuseppe Antonini dom. entro la Dogana Vecchia di Pescaria, qualmente l' Istante è creditrice del sig. Antonio Figurillo della somma residuale di scudi 223 e baj. 06 in forza di Sentenza proferita dal Tribunale di Commercio li 27 Agosto 1847; s' inibisce pertanto al detto citato di pagare o far pagare al debitore Figurillo somma alcuna al medesimo dovuta, fino alla concorrenza del credito suenunciato, e delle spese, sotto pena ec. — A dì 21 Settembre 1850 consegnata ad un uomo di detto domicilio.

Severino Corteri Curs.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Si notifica al sig Antonio Figurillo d' incognito domicilio per affissione a forma del §. 485 del vig. Reg. il soprascritto atto di sequestro per ogni effetto di legge. — Oggi 23 Settembre 1850 ho affisso copia alla porta del Tribunale a forma di legge. *A. Sconocchia Curs.*

Il Tribunale Civile di Roma in secondo Turno nella Causa fra il sig. Pietro Maldura come Padre e legittimo Amministratore della sig. Teresa Maldura erede testamentaria del fu Pietro Coccia dom. in Roma, ed il sig. Francesco Maglione dom. in Marsiglia ha emanato la seguente Sentenza sulla istanza diretta ad ottenere che al R. C. Maglione venisse prefisso un breve e perentorio termine ad approvare il conto in atti prodotto relativo alla gestione di Sindaco liquidatore del Patrimonio Maglione esercitata dal fu Pietro Coccia, e pagare all' Istante Maldura sc. 479 55, qual termine inutilmente decorso si dichiarasse il conto come approvato, e si condannasse il citato al pagamento dell' enunciata somma colla condanna alle spese. Visto ec. Considerato ec. Invocato il Nome SSmo di Dio, pronunciando in primo grado di giurisdizione prefigge al R. C. il termine di giorni 120 a contradire in tutto o in parte, qualora lo creda di suo interesse il rendiconto in atti prodotto, scorso il qual termine inutilmente dichiara legittimo, e bene reso il conto medesimo, e condanna lo stesso Maglione al pagamento di sc. 479 55 residuo e saldo del medesimo conto: nel primo caso dichiara riservate le spese, e nel secondo condanna il Maglione alle spese che tassa e liquida in sc. 8 21 oltre quelle di redazione e notifica della Sentenza. — Giudicato nell' udienza del giorno 16 Maggio 1850. Giuseppe Avv. Grazioli Vice Presidente. — Ignazio Avv. Baccelli Consigliere. — G. Avv. De Sanctis Giudice. — Per il sig. Serafino Martorelli Cancelliere, Antonio Giovannini Commesso. — Reg. ec. Notificata per affissione li 19 Luglio 1850. *M. Quattrocchi Curs. Cir.*

Giuseppe Vassalli Proc.

In virtù di Sentenza proferita dal Trib. Civ. di Roma in primo Turno li 22 Luglio p. p. ad istanza del Pio Stabilimento della Santissima Annunziata di Roma, e per esso del Nobil Uomo signor Conte Giacomo Bolognetti Cenci attuale Deputato Camerlengo Possidente, dom. in Via Bergamaschi n. 58, nel giorno 30 Ottobre prossimo, alle ore 2 antimeridiane, nell' Officio della Depositeria Urbana in Via dell' Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi ec.

Casa situata qui in Roma in Via delle Botteghe Oscure n. 59 e 60 segnata anche col n. 58 senza porta, composta di piani terreni, tre piani superiori, ed altro piano sotto tetto, cantina ec., di diretto dominio del sullodato Pio Stabilimento, conf. coi beni del sig. Pellegrini, il sig. Conte Bolognetti, salvi altri ec., gravata dell' annuo Canone di sc. 71 a favore del Pio Stabilimento Istante.

Nella Cancelleria avanti il sullodato primo Turno sotto il giorno 18 Settembre cadente al fascicolo 1154 dell' anno suddetto, trovasi prodotto il Capitolato, l' estratto autentico delle Iscrizioni Ipotecarie e dei Registri Censuari. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà di sc. 625 valore risultante dall' estratto dei Registri Censuari a forma del §. 1310 del vig. Reg. leg. e giud.

Stanislao Vannutelli Proc.

Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.